REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 8 luglio 2016 **Anno XLVII - N. 65**

Dolo (Ve), Villa Ferretti-Angeli.
Villa Ferretti-Angeli, costruita alla fine del '500 su progetto di Vincenzo Scamozzi, si trova tra Dolo e Sambruson, sulla riva destra del naviglio Brenta. La facciata, scandita dall'ordine gigante ionico, è caratterizzata, al pianterreno, da un bugnato rustico. Si sono conservati i cancelli originali con pilastri cilindrici sormontati da anfore marmoree. Attualmente la villa ospita l'Istituto professionale En.A.I.P. Veneto, mentre il parco, con piante ad alto fusto e percorsi tortuosi, è aperto al pubblico.

(Foto Mario Fletzer – Provincia di Venezia)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **65** del 29 aprile 2016
Affidamento Diretto per il servizio di stampa e rilegatura di n. 5 volumi di registro repertorio per il Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni. Impegno di spesa di Euro 732,00= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2016 a favore della ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa Cannaregio, 5001/B 30121 Venezia Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z95195B504. 1
[Appalti]

n. **67** del 03 maggio 2016
Affidamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' "Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271. Impegno di spesa di Euro 35.000,00 (IVA, inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2016 e 2017. C.I.G.: ZC31948A9B - L.R. n. 39/2001. 3
[Appalti]

n. **71** del 09 maggio 2016
Affidamento Diretto della fornitura di scatole in cartone personalizzate per la Direzione del Presidente. Impegno di spesa di Euro 927,20= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2016 a favore della ditta Adpresscommunications S.p.A. Via Bruno Rizzi, 2/4 37012 Bussolengo (VR) Codice Fiscale / Partita IVA 01471830230. L.R. n. 39/2001. CIG n. ZF91940326. 6
[Appalti]

n. **87** del 30 maggio 2016
Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, dell'intervento tecnico consistente nell'apertura forzata di un armadio di sicurezza marca Rehlor posto in uno dei locali in uso alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto alla ditta Integra Sei Safety & Security S.a.s. via Pellizzo, 23 35128 Padova Partita IVA 04507410282 - C.I.G. n. Z0019FCE8D. Impegno di spesa Euro 719,80 (IVA inclusa) sul bilancio per l'anno 2016. L.R. n. 39/2001 8
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **122** del 24 giugno 2016
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico relativo alla gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a) art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1 stralcio". Importo del progetto: euro 2.161.643,86. Importo complessivo dell'appalto euro 1.557.916,08 di cui euro 1.517.916,08 soggetti a ribasso d'asta ed euro 40.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 6522717C56 CUP H21H09000020002. PAR FSC 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo - prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo. 11
[Appalti]

n. **123** del 29 giugno 2016
Affidamento diretto incarico per un service tecnico per l'esecuzione di sondaggi ed indagini geognostiche e geotecniche; caratterizzazione dei materiali di escavazione, ai sensi della DGR 179 dell'11 febbraio 2013" per la progettazione definitiva ed esecutiva, previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 36 comma 2, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 50/2016. "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005" OCDPC n. 43/2013 - DGR 1861 del 23.12.2015 All. B Importo complessivo affidamento: E. 10.191,64. CUP: H64H16000130001 - CIG: Z02198FED6 13
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **124** del 29 giugno 2016
Affidamento diretto incarico per un service tecnico per indagini preliminari alla bonifica da ordigni bellici ai sensi della legge 177 del 01/10/2012 per la progettazione definitiva ed esecutiva, previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) e c), sotto soglia, del D.Lgs n. 50 in data 18 aprile 2016. "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005" OCDPC n. 43/2013 - DGR 1861 del 23.12.2015 All. B Importo complessivo affidamento: E. 5.289,31 CUP: H64H16000130001 - CIG: ZF5199009A. 14
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **128** del 30 giugno 2016
Rettifica al proprio decreto n. 122 del 24 giugno 2016 di aggiudicazione e approvazione nuovo quadro economico per l'esecuzione dei "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1° stralcio" per erronea indicazione del Codice Fiscale e della Partita IVA della ditta aggiudicataria. 15
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **362** del 20 giugno 2016
O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9/2016. Intervento n. 1004 VR. Indizione della gara per l'esecuzione dei lavori di "Riposizionamento del ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della careggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". Progetto esecutivo n. 995 del 6.4.2016 dell'importo complessivo di euro 950.000,00. CUP H86J15001320001 Gara n. 4/2016 CIG 6728683CDB 16
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **22** del 30 giugno 2016
Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori due e quattro tempi per le attrezzature regionali, in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale alla ditta PIRCHER R. & CO. KG S.A.S. Importo della fornitura E. 9.984,00 IVA esclusa. CIG: ZED1A1A167 18
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **17** del 28 giugno 2016
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 21. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 20
[Sanità e igiene pubblica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **912** del 22 giugno 2016
Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013. Esiti della procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR e loro avvio. 26
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **914** del 22 giugno 2016
Decreto 30 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016 n. 93, concernente l'aggiornamento, modifica ed integrazione degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Adempimenti finalizzati alla specificazione della diversa natura delle risorse destinabili alla copertura delle spese d'investimento imputabili all'esercizio corrente. 30
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **915** del 22 giugno 2016
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della legge regionale 08 marzo 2016, n. 9 "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti." (provvedimento di variazione n. BIL026) // LEGGI REGIONALI. 59
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **930** del 22 giugno 2016
Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge n. 662/96. Anno 2016. - Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 28 agosto 1997, n. 281. 62
[Sanità e igiene pubblica]

n. **932** del 22 giugno 2016
Stagione venatoria 2016/2017. Approvazione calendario venatorio regionale (art.16 L.R. n. 50/93). 98
[Caccia e pesca]

n. **933** del 22 giugno 2016
Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993). Modifiche al modello di tesserino venatorio approvato con DGR n. 614 del 21.04.2015 e s.m.i. e autorizzazione all'acquisizione del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione 2016/2017. 134
[Caccia e pesca]

n. **939** del 22 giugno 2016
R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241. Lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè. Comune di localizzazione: Velo d'Astico (VI). Comune interessato: Arsiero (VI). Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii. 150
[Ambiente e beni ambientali]

n. **940** del 22 giugno 2016
SEV 2.0 S.r.l. (già SEV S.r.l.) Progetto per l'ampliamento dello stoccaggio di rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti, sito in Via Mezzacampagna località Ca' di David in Comune di Verona. Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014). 173
[Ambiente e beni ambientali]

n. **942** del 22 giugno 2016
Consorzio di Bonifica Brenta - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti" nel Comune di Rosà (VI), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003 240
[Energia e industria]

n. **945** del 22 giugno 2016
Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2016. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15. 282
[Relazioni internazionali]

n. **952** del 22 giugno 2016
Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Articolo 48 bis. Individuazione elenco regionale dei "sentieri alpini" e modifica degli elenchi delle "vie ferrate" e dei "sentieri attrezzati" approvati con D.G.R. n. 2748 del 24 dicembre 2012. 309
[Turismo]

n. **953** del 22 giugno 2016
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2016. Criteri di selezione degli interventi regionali e delle condizioni di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse dei settori turistico e agroalimentare. Legge 27 dicembre 2006 n. 296, Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 e legge regionale 14 marzo 1980, n. 16. 340
[Turismo]

n. **954** del 22 giugno 2016
Progetto d'eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Sostegno regionale ad iniziative di promozione, educazione, informazione e valorizzazione turistica delle Bene Naturale Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche. 345
[Turismo]

n. **960** del 22 giugno 2016
Ipotesi di contratto decentrato integrativo relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 del personale della Giunta Regionale avente qualifica dirigenziale - Autorizzazione alla firma e contestuale approvazione schemi di disciplinare relativi ai nuovi incarichi dirigenziali. 349
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1017** del 29 giugno 2016
"Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Indicazioni operative ai Comuni per il rilascio delle concessioni in scadenza. 373
[Commercio, fiere e mercati]

n. **1055** del 29 giugno 2016
POR FESR 2014-2020. Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale"Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili". Approvazione Avviso pubblico per il sostegno mediante procedura a sportello di interventi realizzati da enti locali per l'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica a destinazione non residenziale. 376
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1057** del 29 giugno 2016
POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio". Approvazione bando. 408
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1061** del 29 giugno 2016
Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti (LR 27/2003 artt. 50 e 53 comma 7). Comune di Grantorto (PD). 431
[Edilizia abitativa]

n. **1111** del 29 giugno 2016
Approvazione progetti ex art. 15 L.R. 17 maggio 2016, n. 14. 433
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1128** del 29 giugno 2016
Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016 436
[Trasporti e viabilità]

PARTE TERZA

CONCORSI

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA
Procedura di selezione per la ricerca di un operatore polifunzionale dei servizi al settore operativo di 4° livello. 451

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione. 452

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Medicina fisica e riabilitazione per l'UOC Neuroriabilitazione (codice assistenziale 75). 453

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina interna per la struttura complessa medicina interna Asiago dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (bando n. 41/2016). 454

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina di oftalmologia (bando n. 28/2016). 455

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
Concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza. 463

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico disciplina Neuroradiologia. 471

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico disciplina Cardiologia. 476

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: medicina interna. 481

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di urologia del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina: urologia. 497

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA
Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 01 posto a tempo indeterminato di Operatore Socio Sanitario Cat. B2 (bando 2/2013) - graduatoria di merito. 514

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)
Apertura selezione pubblica per una graduatoria di educatore animatore. 515

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". CIG 67 28 68 3C DB. 516

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA
Bando d'asta pubblica. 547

COMUNE DI MALO (VICENZA)
Avviso d'asta per la vendita del terreno di proprietà comunale di via Visan (lottizzazione Nicolini San Tomio di Malo). 551

Avviso d'asta per la vendita di garage di proprietà comunale in via Porto. 552

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 249830 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta - Prat. n.1881/AG 553

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza in data 10/01/1997, acquisita in data 13/01/1997 n. 304 e successiva integrativa in data 24/05/2016 della Ditta Idroelettrica Riunite Spa di Longare(VI) per rinnovo concessione derivazione d'acqua dal fiume Bacchiglione, in loc. Colzè del Comune di Longare, per mod. medi 180(18000 l/s) e max 240 (24000 l/s) ad uso idroelettrico, un salto di 3,30 m per una produzione di KW nominali medi 582,71. Pratica n. 29/BA (nella risposta citare sempre il numero di pratica). Ordinanza n. 254660 del 30/06/2016. 554

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza 17/10/2006, acquisita al protocollo in data 25/10/2006 n. 613506 e successiva integrativa in data 20/05/2016, di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bacchiglione in loc. Debba del Comune di Vicenza per una portata di mod. medi 159,75(15975 l/s) e mod. massimi 200 (20000 l/s) d'acqua, ad uso idroelettrico, atti a produrre sul salto di mt. 3,70 la potenza nominale media di kW 579,84, con l'obbligo della restituzione dell'acqua nel medesimo corso d'acqua. Pratica n. 19/BA Ordinanza n. 254628 del 30/06/2016. 555

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto T.U.1775/1933 art. 7 - l.r. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta azienda agricola Coccato Alessandro, per la concessione di una derivazioni d'acqua sotterranea da pozzo ad uso irriguo di soccorso in comune di Spinea loc. via Rossignano da moduli 0,0007 (0,07 l/s) massimi. Pratica n° pdpza03556. 557

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Breda Luciano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5363 558

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Costa d'Or di Buso Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5364 559

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GRANZIERA MARIA ANNA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5359 560

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Da Rodda Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CONEGLIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5361 561

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Ben Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONTE DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5365 562

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FAVARO Monica Imprenditore Agricolo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ZERO BRANCO ad uso Irriguo. Pratica n. 5360 563

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 564

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI (BELLUNO)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 15.6.2016 Avviso di avvenuta approvazione variante parziale al p.r.g. - varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della l.r. 4/2015. 565

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione Assemblea di Veneto Innovazione Spa. 566

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 65 del 3 maggio 2016. Giudizio di compatibilità ambientale al progetto "Realizzazione insediamento avicolo di galline ovaiole allevate a terra per la produzione di uova da consumo" in Via Lunga Santa Margherita d'Adige. Proponente: BRESSAN LUCIANO E MASSIMO Società Agricola sede legale in Via Lunga 4174 Santa Margherita d'Adige (PD). 567

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 369 del 23 giugno 2016 Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate nell'ambito del Bando regionale per la valorizzazione e promozione delle produzioni lattiero-casearie - articolo 24 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6. 568

Espropriazioni, occupazioni d’urgenza e servitù

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA)
Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropriazioni Rep. n. 4775 del 28 giugno 2016 Lavori di: S.F.M.R. 1ª fase - Int. 6.31 - Soppressione del P.L. di via della Vittoria, al Km 23+583 della linea Mestre - Castelfranco Veneto (TV), in Comune di Piombino Dese. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria con contestuale esproprio ed asservimento ex art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001. 569

COMUNE DI RECOARO TERME (VICENZA)
Avviso prot. n. 6236/2016
Pista ciclabile Agno-Guà e collegamento con Campogrosso. Avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 16 comma 4 del d.p.r. 327/2001. 570

COMUNE DI SANTA GIUSTINA (BELLUNO)
Decreto n. 1 del 30 giugno 2016
Lavori di completamento marciapiedi in via Pizzocco. Pagamento dell'indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 572

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Estratto ordine di deposito alla Cassa Depositi e Prestiti
Espropriazione immobili necessari per i lavori di realizzazione di nuovi marciapiedi nella frazione di rizza - 1° stralcio - estratto ordine di deposito alla cddpp. 573

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Decreto di occupazione temporanea del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 273 prot. n. 9771 del 22/06/2016
Occupazione temporanea di immobili necessari per la corretta esecuzione dei "lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e parallelo all'idrovia - id71a stralcio opere idrauliche di bonifica gambarare di Mira" - [codice consorziale 442]. Promotore dell'occupazione e autorità espropriante: Consorzio di bonifica acque risorgive. Beneficiario dell'occupazione: Demanio pubblico dello stato - ramo idrico. 574

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Determinazione di pagamento n. 27/2016 del 28 giugno 2016
Lavori per la conversione e l'estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella Decreti n. 295 del 09.10.2014, n. 7 del 19.01.2015 e n. 17 del 28.01.2016 della Regione del Veneto - Difesa del Suolo Quarto elenco di n. 47 ditte 576

Determinazione di pagamento n. 28/2016 del 29 giugno 2016
Lavori per la conversione e l'estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella. Decreti n. 295 del 09.10.2014, n. 7 del 19.01.2015 e n. 17 del 28.01.2016 della Regione del Veneto - Difesa del Suolo. Quinto ed ultimo elenco di n. 37 ditte 579

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 19 del 23 giugno 2016
Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Interventi di cui all'Allegato A righi 20 e 22 finanziati per euro 700.000,00 ed euro 497.000,00 - Delega alla Provincia di Vicenza delle funzioni relative alla progettazione ed all'affidamento dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.999,36, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto. 582

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO
Decreto n. 16 del 29 giugno 2016
Ordinanza Commissariale n. 3/2015 O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 Perizia: n° 986 - LAVORI: di somma urgenza sul torrente Gravasecca e sul torrente Giralba, in località Ponte di Gravasecca e Giralba, per il ripristino della sezione idraulica a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015, in comune di Auronzo di Cadore (BL). Impresa: F.lli DE PRÀ S.p.a. avente sede in viale Cadore n 69 - Ponte nelle Alpi (BL) - Cod. fisc. P. IVA 00060010253 Importo previsto: Euro 235.000,00. Importo accertato: Euro 234.997,19. Inizio lavori: 04/08/2015 - Ultimazione lavori: 03/10/2015. CUP H24H15000650002 CIG 65579553AA. O.C. n. 3 del 01.12.2015 Intervento al n. 4 dell'Allegato B). Approvazione perizia a consuntivo con atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione. 586

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto n. 12 del 2 maggio 2016
Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014). Individuazione del soggetto attuatore. 587

Decreto n. 22 del 24 maggio 2016
Ricorso ex art. 414 c.p.c. proposto avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro da Vincenzo Alonzi contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare , la Regione del Veneto e il Presidente della Giunta della Regione del Veneto nella sua qualità di Commissario Straordinario delegato ex art. 10 del D.L. n. 91/2014 per ottenere l'accertamento e la condanna delle amministrazioni pubbliche convenute a corrispondere i compensi asseritamente dovuti allo stesso per l'attività svolta quale Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nella Regione del Veneto. (R.G. 721/2016). 592

Decreto n. 23 del 30 maggio 2016
Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014). Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore - Approvazione del progetto esecutivo "Nuovo collegamento Fondi a Sud Fondi a Est" (cod. A.4.1 dell'importo di Euro 2.944.415,17). Codice ReNDiS: 05IR001/G4. Importo complessivo progetto: Euro 67.521.068,19. CUP: H77B12000180001. 594

Decreto n. 24 del 30 maggio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002 CIG 5388892E58. Liquidazione fattura 2° SAL di Euro 63.321,11 ditta LASA F.lli NATA S.r.l. 599

Urbanistica

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione Consiglio Provinciale n. 26 del 21 giugno 2016
Comuni di Mel e Lentiai. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 e art. 16 della L.R. 11/2004 601

PROVINCIA DI VICENZA
Decreto del Presidente della Provincia n. 58 del 20 giugno 2016
Comune di Montegalda (VI) - Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 602

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 326011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 65 del 29 aprile 2016

Affidamento Diretto per il servizio di stampa e rilegatura di n. 5 volumi di registro repertorio per il Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni. Impegno di spesa di Euro 732,00= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2016 a favore della ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa Cannaregio, 5001/B 30121 Venezia Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277. L.R. n. 39/2001. CIG n. Z95195B504.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 50/2016, e dell'art. 1 comma 502 Legge 28/12/2015 n.208, per il servizio di stampa e rilegatura di n. 5 volumi di registro repertorio per il Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni alla Ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa Cannaregio, 5001/B 30121 Venezia Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277, ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richiesta: prot. 135522 del 7/04/2016. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che la Sezione Affari Generali e FAS-FSC - Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni con prot. 135522 del 7/04/2016 ha richiesto il servizio di stampa e rilegatura di n. 5 volumi di registri repertorio;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

ATTIVATO un sondaggio - mediante consultazione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) e verificato l'impossibilità di effettuare sia un Ordine Diretto d'Acquisto vista la particolarità del servizio non presente nel MEPA, sia la predisposizione di una RDO per i tempi tecnici richiesti da tale tipologia di selezione del contraente;

VISTO l'importo irrilevante (inferiore a Euro 1.000,00=) si è deciso di ricorrere, secondo l'art. 1 comma 502 Legge 28/12/2015 n. 208, ad un affidamento diretto mediante una richiesta di offerta al fornitore comunicato dal Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni, fornitore già in possesso dei clichès in quanto negli anni precedenti ha già effettuato tale servizio di stampa e rilegatura volumi a questa Amministrazione, e precisamente la ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa - Cannaregio, 5001/B - 30121 Venezia - Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277; pertanto, con prot. 140366 dell'11/04/2016, si è chiesto alla ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa di Venezia, la presentazione di un'offerta per la realizzazione di n. 5 volumi;

PRESO ATTO del preventivo pervenuto in data 26/04/2016, assunto agli atti con prot. 160693, dalla ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa, la quale ha presentato un'offerta pari ad Euro 600,00 (iva esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal Settore Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Contabilità ed Economato, Dott. Diego Ballan;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma sul - "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente" - U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura", ex capitolo 5160 Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 732,00= sul bilancio di previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L. 208/2015;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare il servizio di stampa e rilegatura di n. 5 volumi di registro repertorio per il Settore Ufficiale Rogante, Contratti, Servizi Generali e Assicurazioni, tramite affidamento diretto, per le motivazioni scritte in premessa, alla Ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa - Cannaregio, 5001/B - 30121 Venezia - Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277, per un prezzo complessivo pari ad Euro 600,00= (iva esclusa);
2. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'esito delle verifiche ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. di dar atto che, conformemente a quanto previsto dall'art. 81 del succitato D.lgs la stazione appaltante ha avviato le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la somma di Euro 732,00 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della Ditta Grafiche Veneziane Società Cooperativa - Cannaregio, 5001/B - 30121 Venezia - Codice Fiscale / Partita IVA 02338130277, sul capitolo "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 018 "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente" - U.1.03.02.13.004 "Stampa e rilegatura", ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti di altre varie d'ufficio" - codice SIOPE 1.03.01.1364 - C.I.G. n. Z95195B504 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di stipulare il relativo contratto, tramite lettera secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs n°50/2016;
6. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

(Codice interno: 326012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 67 del 03 maggio 2016

Affidamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' ''Azienda Veneziana della Mobilità'', in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271. Impegno di spesa di Euro 35.000,00 (IVA, inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2016 e 2017. C.I.G.: ZC31948A9B - L.R. n. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si formalizza l'affidamento del servizio di posteggio alla A.V.M. S.p.A. per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale del Veneto presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, alle condizioni di cui alla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 08/06/1998 ed al relativo impegno di spesa, per le annualità 2016-2017, di Euro 35.000,00 (IVA, inclusa) sui Bilanci di previsione per gli anni 2016 e 2017. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - Nota prot. 76457 del 26/02/2016; - R.U.P.: Ing. Carlo Terrabujo, Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC; - "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 08/06/1998.

Il Direttore

PREMESSO che

- attualmente la Regione del Veneto usufruisce di n. 8 posti di parcheggio in abbonamento fisso e di n. 3 Tessere ospiti, per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, attualmente gestito dall'Azienda Veneziana della Mobilità, in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33 C.F./P.IVA: 03096680271, società interamente partecipata dal Comune di Venezia;
- le condizioni di posteggio sono regolamentate dalla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 08/06/1998;

PRESO ATTO che

- non è stato possibile rintracciare copia del contratto di deposito e/o altro documento che attesti il rapporto contrattuale tra la Regione del Veneto e A.V.M. S.p.A., che, di fatto, è in corso di esecuzione;
- da un indagine di mercato sulle tariffe applicate dalle altre autorimesse presenti in zona che svolgono analogo tipo di servizio, quelle previste dal Comune di Venezia per il posteggio presso l'Autorimessa Comunale di Venezia di Piazzale Roma sono le più convenienti;

RITENUTO opportuno, pertanto formalizzare il rapporto contrattuale tra la Regione del Veneto e A.V.M. S.p.A. a mezzo stipula di un contratto di deposito ai sensi degli artt. 1766 e ss. del Codice Civile;

PRESO ATTO che:

con nota prot. 76457 del 26/02/2016, A.V.M. S.p.A. è stata invitata a formalizzare l'accordo contrattuale, alle seguenti condizioni:

- applicazione delle tariffe attualmente vigenti, fissate dal Comune di Venezia (fatti salvi i successivi aggiornamenti che dovessero intervenire in corso di contratto);
- durata del contratto annualità 2016-2017 (salvo eventuale rinnovo, da concordarsi tra le parti);
- importo massimo del contratto Euro 35.000,00 (IVA inclusa);
- riserva alla Regione del Veneto di n. 8 posti in abbonamento fisso e n. 3 Tessere Ospiti;
- accettazione delle clausole di cui alla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 08/06/1998;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. b) del D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 23.000,00= entro il 31/12/2016;
- Euro 12.000,00= entro il 31/12/2017;

per cui necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate, rispettivamente sui bilanci di previsione per gli anni 2016 e 2017, che presentano sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016

VISTI gli artt.1766 e ss. del Codice Civile;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTE le D.G.R. n. 324 del 24/03/2016;

VISTA la L.R. 24/02/2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016-2018"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare il servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' "Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271, alle seguenti condizioni contrattuali:
    - applicazione delle tariffe attualmente vigenti, fissate dal Comune di Venezia (fatti salvi i successivi aggiornamenti che dovessero intervenire in corso di contratto);
    - durata del contratto annualità 2016-2017 (salvo eventuale rinnovo, da concordarsi tra le parti);
    - importo massimo del contratto Euro 35.000,00 (IVA inclusa);
    - riserva alla Regione del Veneto di n. 8 posti in abbonamento fisso e n. 3 Tessere Ospiti;
    - accettazione delle clausole di cui alla "Carta dei diritti e dei doveri" adottata da A.V.M. S.p.A., contenente il "Regolamento degli abbonati, dei posti e delle tariffe dell'Autorimessa Comunale di Piazzale Roma", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 08/06/1998;
2. di individuare quale responsabile del procedimento l'Ing. Carlo Terrabujo, Direttore della Sezione Affari Generali e FAS-FSC;
3. di dare atto che il relativo contratto di deposito, ai sensi dell'art. 1766 del Codice Civile, verrà stipulato a mezzo scambio di lettere commerciali, fatto salvo diverso accordo tra le parti;
4. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

    - Euro 23.000,00 = entro il 31/12/2016;
    - Euro 12.000,00 = entro il 31/12/2017;

6. di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00= (IVA inclusa), per il pagamento del servizio di posteggio per le autovetture in dotazione alla Giunta regionale del Veneto, presso l'Autorimessa Comunale di Venezia - Piazzale Roma, all' "Azienda Veneziana della Mobilità", in sigla A.V.M. S.p.A., avente sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto 33, C.F./P.IVA: 03096680271 CIG: ZC31948A9B, sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 025 - "Altri servizi" U. 1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." - ex capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" che presenta sufficiente disponibilità - SIOPE 1.03.01.1364 - imputando le somme ai bilanci di previsione, che presentano sufficiente disponibilità, per gli anni di seguito indicati:

    - Euro 23.000,00 = entro il 31/12/2016;
    - Euro 12.000,00 = entro il 31/12/2017;

7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nella tipologia soggetta a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 6;
11. di pubblicare ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013, il presente provvedimento nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Carlo Terrabujo

(Codice interno: 326013)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 71 del 09 maggio 2016

Affidamento Diretto della fornitura di scatole in cartone personalizzate per la Direzione del Presidente. Impegno di spesa di Euro 927,20= (IVA inclusa) sul bilancio di previsione per l'anno 2016 a favore della ditta Adpresscommunications S.p.A. Via Bruno Rizzi, 2/4 37012 Bussolengo (VR) Codice Fiscale / Partita IVA 01471830230. L.R. n. 39/2001. CIG n. ZF91940326.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 1 comma 502 Legge 28/12/2015 n.208, della fornitura di n. 400 scatole di cartone per la Direzione del Presidente alla ditta Adpresscommunications S.p.A. Via Bruno Rizzi, 2/4 37012 Bussolengo (VR) Codice Fiscale / Partita IVA 01471830230, ed al relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richiesta: S.U.R. scheda 258 del 15/03/2016 R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che

la Direzione del Presidente con richiesta scheda n. 258 del 15/03/2016 nello Sportello Unico Richieste ha richiesto la fornitura di n.200 scatole in cartone personalizzate con la stampa impressa del Logo della Regione del Veneto;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

CONSIDERATA la particolarità della fornitura richiesta, a cui deve essere abbinata un servizio di personalizzazione del prodotto consistente appunto nella stampa del Logo della Regione del Veneto impressa sulle scatole;

VISTA la possibilità di ricorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 502 Legge 28/12/2015 n. 208, per importi inferiori a Euro 1.000,00=, ad un affidamento con procedura ordinaria al di fuori del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO che

con nota con prot. 134791 del 6/04/2016, è stata invitata a formulare un'offerta per la fornitura di n. 200 scatole di cartone personalizzate con il Logo della Regione del Veneto, la ditta Adpresscommunications S.p.A. di Bussolengo (VR);

con nota prot. 160569 del 26/04/2016, la ditta Adpresscommunications S.p.A. di Bussolengo (VR) ha presentato un'offerta pari ad Euro 692,00 (iva esclusa) per la fornitura di n. 200 scatole in cartone personalizzate ed ha rilanciato una controproposta commerciale di Euro 760,00 (iva esclusa) per la fornitura di n. 400 scatole in cartone personalizzate;

ATTESTATO che, in data 3/05/2016, la Struttura Regionale richiedente la fornitura, interpellata in merito alla controproposta commerciale della ditta sopra indicata, ha ritenuto di aderirvi, in considerazione della convenienza dell'offerta complessiva e dell'utilità dei prodotti richiesti anche per altri usi futuri;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal Settore Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Contabilità ed Economato, Dott. Diego Ballan;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" U.1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati"- ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio"-, imputando le somme ai bilanci di previsione, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 927,20= sul bilancio di previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a);

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO l'art. 1, comma 502, della Legge 28/12/2015 n. 208;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare la fornitura di n. 400 scatole di cartone personalizzate con il Logo della Regione del Veneto per la Direzione del Presidente, tramite affidamento diretto, per le motivazioni scritte in premessa, alla ditta Adpresscommunications S.p.A. - Via Bruno Rizzi, 2/4 - 37012 Bussolengo (VR) - Codice Fiscale / Partita IVA 01471830230, per un prezzo complessivo pari ad Euro 760,00= (iva esclusa);
2. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'esito delle verifiche ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. di dar atto che, conformemente a quanto previsto dall'art. 81 del succitato D.lgs la stazione appaltante ha avviato le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dall'operatore economico;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la somma di Euro 927,20 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta Adpresscommunications S.p.A. - Via Bruno Rizzi, 2/4 - 37012 Bussolengo (VR) - Codice Fiscale / Partita IVA 01471830230, sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" U.1.03.01.02.001 "Carta, cancelleria e stampati"- ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio"- codice SIOPE 1.03.01.1341 - C.I.G. n. ZF91940326 imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di stipulare il relativo contratto, tramite lettera secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs n. 50/2016;
6. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

(Codice interno: 326014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 87 del 30 maggio 2016

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, dell'intervento tecnico consistente nell'apertura forzata di un armadio di sicurezza marca Rehlor posto in uno dei locali in uso alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto alla ditta Integra Sei Safety & Security S.a.s. via Pellizzo, 23 35128 Padova Partita IVA 04507410282 - C.I.G. n. Z0019FCE8D. Impegno di spesa Euro 719,80 (IVA inclusa) sul bilancio per l'anno 2016. L.R. n. 39/2001

[Appalti]

Note per la trasparenza:
La Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha richiesto l'apertura forzata dell'armadio di sicurezza marca Relhor presente nei locali in uso alla Struttura, che risulta chiuso e di cui non è stato possibile reperire la chiave. Necessita pertanto provvedere all'apertura forzata e ad impegnare la relativa spesa sul bilancio per l'anno 2016. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richiesta apertura forzata dell'armadio blindato prot. 178516 del 06.05.2016. Preventivo di spesa n. presentato dalla ditta Integra Sei Safety Security S.a.s. di Padova in data 13.05.2016 - ns. prot. 199450 del 20.05.2016. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

- con nota prot. 178516 del 06.05.2016 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha richiesto l'apertura forzata dell'armadio blindato marca Relhor presente nei locali in uso alla Struttura, che risulta chiuso e inutilizzabile in quanto non è stato possibile reperire le chiavi;
- l'apertura forzata con sostituzione del blocco serratura si rende necessaria al fine di rendere nuovamente fruibile l'attrezzatura, ritenuta di utilità per le esigenze d'ufficio della Struttura;

PRESO ATTO dell'inesistenza di convenzione attiva CONSIP per analoga tipologia di fornitura;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PREMESSO che in data 13.05.2016 è stato chiesto alle ditte Security Mestre di Venezia-Mestre, Integra Sei Safety & Security S.a.s. di Padova, Wegma S.r.l. di Vigodarzere (PD), Sira Sistemi S.r.l. di Padova e S.a.m. di Stevanato Marco di Chirignago, specializzate in sistemi di sicurezza, di fornire un preventivo di spesa che comprenda non solo l'apertura forzata della cassaforte ma anche la sostituzione della serratura, con verifica e collaudo dei meccanismi, allo scopo di rendere l'attrezzatura ancora perfettamente funzionale;

RILEVATO che la ditta Security Mestre di Venezia-Mestre, nonostante i solleciti effettuati per le vie brevi, non ha risposto alla richiesta;

CONSIDERATE le quattro offerte pervenute, dall'esame delle quali si evince che la più conveniente è quella presentata in data 13.05.2016 n. 2300 (nostro prot. 199450 del 20.05.2016) dalla ditta Integra Sei Safety & Security S.a.s. - via Pellizzo, 23 - 35128 Padova, che propone l'apertura forzata e il ripristino dell'armadio di sicurezza con la fornitura di nuova serratura a chiave e nuova combinazione meccanica, nonché lubrificazione della camera dei congegni e collaudo, al prezzo complessivo di Euro 590,00 (IVA esclusa);

PRESO ATTO che è possibile ricorrere all'affidamento diretto del servizio, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal Settore Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Forniture, Dott. Diego Ballan;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" - ex capitolo 5124 "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione dei lavori in service" - SIOPE 1.03.01.1353, necessita ora provvedere al relativo impegno di spesa di Euro 719,80 sul bilancio di previsione per l'anno 2016;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a);

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 12/1991;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 324/2016;

VISTA la L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", art. 1, comma 502;

VISTA la L.R. n. 8/2016 "Bilancio di previsione 2016-2018"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di affidare alla ditta Integra Sei Safety & Security S.a.s. - via Pellizzo, 23 - 35128 Padova - Partita IVA 04507410282 l'incarico di apertura forzata e del ripristino, con fornitura di nuova serratura a chiave e nuova combinazione meccanica, nonché lubrificazione della camera dei congegni e collaudo, dell'armadio blindato marca Relhor presente nei locali in uso alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto per un importo complessivo di Euro 719,80 (IVA inclusa);
2. di dare atto che l'efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'esito delle verifiche, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 80 D.Lgs. n. 50/2016;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione è perfezionata;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 719,80 (IVA inclusa) per il pagamento dell'intervento di cui al punto 1 a favore della ditta ditta Integra Sei Safety & Security S.a.s. - via Pellizzo, 23 - 35128 Padova - Partita IVA 04507410282 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - U.1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari" - ex capitolo 5124 "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione dei lavori in service" - SIOPE 1.03.01.1353 - C.I.G. Z0019FCE8D imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di riprodurre il consenso relativo al contratto di cui al punto 1) del dispositivo, tramite lettera secondo l'uso del commercio, ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs n. 50/2016;
8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 325736)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 122 del 24 giugno 2016

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico relativo alla gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. a) art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1 stralcio". Importo del progetto: euro 2.161.643,86. Importo complessivo dell'appalto euro 1.557.916,08 di cui euro 1.517.916,08 soggetti a ribasso d'asta ed euro 40.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 6522717C56 CUP H21H09000020002. PAR FSC 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 - Interventi di difesa del suolo - prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti. Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 - Atto integrativo.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente una gara ai sensi dell'art. 53 comma 2, lett. a) art. 54, comma 2 e art. 82 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'esecuzione dei "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1 stralcio". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto approvazione progetto esecutivo n. 266 del 06-10-2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova. - decreto indirizione di gara n. 319 del 17-12-2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - sezione di Padova.

Il Direttore

omissis

decreta

1. di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 20 aprile 2016 e pertanto di aggiudicare in via definitiva l'esecuzione dei "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - I° stralcio" all'impresa TOLLOT SRL., con sede in Ponte nelle Alpi (BL) - C.F. e P.I. 00569180292 che ha offerto l'importo di Euro 1.056.400,27 ed un ribasso del 30,405% oltre ad 40.000,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 1.096.400,27;
2. di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il seguente quadro economico:

A)	Per lavorazioni e Oneri di Sicurezza: . Per lavori Categoria OG 8 . Per lavori Categoria OS 21	Sommano		Euro 480.301,39 Euro 576.098,88 **Euro 1.056.400,27**
	. Per oneri per la sicurezza Categoria OG 8 Categoria OS 21	Sommano		Euro 25.148,08 Euro 14.851,92 **Euro 40.000,00**
		Sommano A	Euro	**1.096.400,27**
B)	Somme a disposizione dell'Amm.ne per:			
	1. Spese tecniche per incarichi tecnici specialistici	Euro 80.000,00		
	2. Verifiche, visure, accertamenti ed indagini	Euro 10.000,00		

	3. Danni e servitù varie	Euro 20.000,00		
	4. Accordo Bonario	Euro 25.000,00		
	5. Pubblicazioni	Euro 10.000,00		
	6. Collaudo Tecnico Amministrativo 7. Ambientalizzazione Area	Euro 14.000,00 Euro 10.000,00		
	8. imprevisti ed arrotondamenti (IVA compresa) 9. I.V.A. al 22% su 1)2)5)6)7)	Euro 66.880,42 Euro 259.688,06		
		Sommano B	Euro	**495.568,48**
C)	Economie di gara rispetto all'importo approvato con DDR 319 in data 17/12/2015	Euro 569.675,11		
		Sommano C	**Euro**	**569.675,11**
	Totale		**Euro**	**2.161.643,86**

3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per l'esecuzione dei lavori in argomento verranno impegnate con i fondi PAR FSC 2007/2013 - Asse prioritario 2 - Difesa del suolo - con successivo provvedimento ai sensi della LR 39/2001 e s.m.i. e delle vigenti direttive di bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 326034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 123 del 29 giugno 2016

Affidamento diretto incarico per un service tecnico per l'esecuzione di sondaggi ed indagini geognostiche e geotecniche; caratterizzazione dei materiali di escavazione, ai sensi della DGR 179 dell'11 febbraio 2013" per la progettazione definitiva ed esecutiva, previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 36 comma 2, secondo periodo sotto soglia, del D.Lgs n. 50/2016. "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005" OCDPC n. 43/2013 - DGR 1861 del 23.12.2015 All. B Importo complessivo affidamento: E. 10.191,64. CUP: H64H16000130001 - CIG: Z02198FED6

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) e c) sotto soglia del D.Lgs n. 50/2016, direttamente, previa indagine di mercato, un service tecnico per "Esecuzione di sondaggi ed indagini geognostiche e geotecniche: caratterizzazione dei materiali di escavazione, ai sensi della DGR 179 dell'11 febbraio 2013" per la progettazione definitiva ed esecutiva, relativamente ai "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - "GCPD_5005". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1861 del 23.12.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare il service tecnico finalizzato all'esecuzione di sondaggi ed indagini geognostiche e geotecniche; caratterizzazione dei materiali di escavazione, ai sensi della DGR 179 delll'11 febbraio 2013" per la progettazione definitiva ed esecutiva ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) e c) sotto soglia del D. Lgs. n. 50/2016, relativamente ai "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005"alla ditta GEOLAVORI S.r.l." con sede in via Callido n. 7 35042 ESTE (PD), C.F. 01766790305 e P. IVA 03255850285, per l'importo complessivo di Euro. 10.191,64 (oneri previdenziali al 2% ed Iva al 22% compresi);
3. di approvare l'allegato schema di incarico (**allegato A**) che individua modalità e termini della prestazione richiesta alla ditta, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto trova copertura finanziaria nella somma impegnata con il decreto n. 9 del 21.01.2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A"..

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 326035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 124 del 29 giugno 2016

Affidamento diretto incarico per un service tecnico per indagini preliminari alla bonifica da ordigni bellici ai sensi della legge 177 del 01/10/2012 per la progettazione definitiva ed esecutiva, previa indagine di mercato ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) e c), sotto soglia, del D.Lgs n. 50 in data 18 aprile 2016. "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005" OCDPC n. 43/2013 - DGR 1861 del 23.12.2015 All. B Importo complessivo affidamento: E. 5.289,31 CUP: H64H16000130001 - CIG: ZF5199009A.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) e c) sotto soglia del D.Lgs n. 50 in data 18 aprile 2016, direttamente, previa indagine di mercato, un service tecnico per indagini preliminari alla bonifica da ordigni bellici ai sensi della legge 177 del 01/10/2012" per la progettazione definitiva ed esecutiva, relativamente ai "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - "GCPD_5005". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1861 del 23.12.2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare il service tecnico finalizzato all'Esecuzione di indagini preliminari alla bonifica da ordigni bellici ai sensi della legge 177 del 01/10/2012" per la progettazione definitiva ed esecutiva ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettere b) e c), sotto soglia, del D. Lgs. 50/2016, relativamente ai "Lavori urgenti di ripristino officiosità idraulica delle arginature del fiume Frassine - Brancaglia - Santa Caterina, dal Ponte di Prà d'Este, fino alla confluenza in Gorzone a Vescovana (PD) - GCPD_5005", alla ditta S.O.S. Diving Team S.r.l., avente sede in via M. Cesarotti n. 5/7/11 - 35037 Teolo (PD), P. IVA - C. F. 01543200289, per l'importo complessivo di Euro. 5.289,31 (Iva al 22% compresa);
3. di approvare l'allegato schema di incarico (**allegato A**) che individua modalità e termini della prestazione richiesta alla ditta, nonché le rispettive obbligazioni a carico delle parti;
4. di dare atto che la spesa di cui al precedente punto trova copertura nella somma impegnata con il decreto n. 9 del 21.01.2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità quale soggetto responsabile in attuazione dell'OCDPC n. 43/2013, a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato "A"..

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 326043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 128 del 30 giugno 2016

Rettifica al proprio decreto n. 122 del 24 giugno 2016 di aggiudicazione e approvazione nuovo quadro economico per l'esecuzione dei "Lavori di ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio della botte di Vighizzolo in Comune di Vighizzolo d'Este (PD) - 1° stralcio" per erronea indicazione del Codice Fiscale e della Partita IVA della ditta aggiudicataria.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettifica C.F. e P.IVA della ditta aggiudicataria, errneamente indicato per mero errore materiale nel decreto di aggiudicaizone n. 122/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: decreto di aggiudicazione n. 122 del 24 giugno del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rettificare all'art. 1 del decreto n. 122 del 24 giugno 2016 il Codice Fiscale e la Partita IVA, erroneamente indicato per mero errore materiale, della ditta aggiudicataria TOLLOT SRL., con sede in Ponte nelle Alpi (BL), via Secca Vecia 3, con il seguente: 00263880254;
2. di dare atto che le restanti parti del citato decreto n. 122/2016 rimangono invariate;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 326454)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 362 del 20 giugno 2016

O.P.C.M. 3906/2010 - O.C.D.P.C. n. 43/2013 - Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9/2016. Intervento n. 1004 VR. Indizione della gara per l'esecuzione dei lavori di "Riposizionamento del ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della careggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". Progetto esecutivo n. 995 del 6.4.2016 dell'importo complessivo di euro 950.000,00. CUP H86J15001320001 Gara n. 4/2016 CIG 6728683CDB

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto definisce e dispone la procedura per l'affidamento del contratto di appalto dei lavori indicati in oggetto. Principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 315 del 27 maggio 2016 - approvazione del progetto dei lavori n. 995/2016. Atto soggetto al D.Lgs 33/2013

Il Direttore

Premesso

- che con O.C.D.P.C. n. 43 del 24.01.2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 02.02.2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3906/2010, da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

- che con l'art. 1, comma 2 del provvedimento di cui al punto precedente, veniva individuato il Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso. A tale scopo, il successivo comma 5 autorizzava il medesimo Dirigente all'utilizzo delle risorse disponibili sulla apposita contabilità speciale n. 5458, che viene allo stesso intestata;

- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 24, in data 05.03.2013, sono state definite le modalità per consentire l'attuazione delle funzioni attribuite con l'O.C.D.P.C. n. 43/2013 ed in particolare, attestata la necessità di garantire "la prosecuzione delle attività commissariali già avviate, senza soluzione di continuità, mediante avvalimenti sia interni che esterni (omissis) secondo le indicazioni definite dai provvedimenti commissariali", in continuità con quanto svolto nell'ambito dell'attività commissariale, è stato individuato il Segretario regionale per il Bilancio quale referente per il settore amministrativo e finanziario, ivi incluse le attività per la gestione delle risorse assegnate, gli adempimenti fiscali e tributari e ai rapporti con organismi ed enti finanziari di controllo;

- che con nota 19.03.2013 n. 120051/16 del Dirigente l'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, sono state definite le modalità di subentro della strutture regionali ordinariamente competenti alla realizzazione delle opere di cui alle Ordinanze Commissariale sopraccitate individuando il Dirigente dell'UP del Genio Civile di Verona, ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, quale soggetto responsabile della procedura di affidamento ed esecuzione degli interventi.

Visto il decreto n. 315 del 27 maggio 2016 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di *"Riposizionamento del ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento"* dell'importo di euro 950.000,00, di cui euro 750.921,64 per lavori a base di gara.

Visto l'atto di validazione del progetto esecutivo in data 15/06/2016.

Ritenuto di disporre in ordine alla esecuzione di detti lavori assumendo le conseguenti decisioni per la scelta della procedura per l'affidamento in appalto.

Considerato opportuno eseguire i lavori in oggetto mediante contratto di appalto da affidare a soggetto qualificato per categoria e classifica dei lavori, da individuare mediante procedura aperta ai sensi dell'articolo 60, del decreto legislativo 18 aprile 2016

n.50.

Considerato necessario approvare il relativo schema di bando e disciplinare, contenente le norme di procedura della gara d'appalto.

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 - Nuovo codice dei contratti pubblici

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 per le parti ancora in vigore ai sensi dell'art.216 del Dlgs 50/2016.

Visto il DPR 5 ottobre 2010 n.207 - Regolamento di esecuzione del Codice d ei contratti pubblici, per le parti ancora in vigore ai sensi dell'art.216 del Dlgs 50/2016

Vista la legge regionale 7 novembre 2003 n. 27 - Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche, per quanto compatibile con la recente normativa.

decreta

1. Di indire la gara d'appalto con procedura aperta mediante bando di gara, ai sensi dell'articolo 60 del D.lgs 18/04/2016 n.50, nuovo Codice dei contratti pubblici, al fine dell'affidamento del contratto per l'esecuzione in appalto dei lavori indicati in oggetto.
2. Di stabilire che lo scopo è di realizzare il progetto dei lavori di "Riposizionamento del ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento", il cui progetto è stato approvato con il decreto 315/2016.
3. Di stabilire quale criterio per la scelta del contraente l'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri di valutazione delle offerte contenuti nel bando allegato al presente provvedimento, con successiva verifica di congruità.
4. Di accertare che l'importo dei lavori a base di gara è di Euro 750.921,64 di cui Euro 725.921,64 per lavori ed Euro 25.000 per costi della sicurezza.
5. Di approvare il bando di gara (allegato A), il disciplinare (allegato B) contenente le disposizioni per la partecipazione alla gara e per l'aggiudicazione dell'appalto, la dichiarazione di partecipazione alla procedura negoziata (allegato B1), la dichiarazione di subappalto (allegato B2), offerta economica (allegato B3) e la "Tabella lavorazioni omogenee" (allegato B4).
6. Di stabilire che il contratto d'appalto sarà stipulato in modalità elettronica e in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 32 comma 14 del Dlgs 50/2016.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013.
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 326054)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 22 del 30 giugno 2016

Aggiudicazione definitiva ed affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori due e quattro tempi per le attrezzature regionali, in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale alla ditta PIRCHER R. & CO. KG S.A.S. Importo della fornitura E. 9.984,00 IVA esclusa. CIG: ZED1A1A167

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone a favore della ditta PIRCHER R. & CO. KG S.A.S. l'affidamento della fornitura di benzina alchilata per motori due e quattro tempi per le attrezzature regionali. Gara espletata mediante ricorso al Me.PA con RDO n. 1232196 del 01/06/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Atto istruttorio del Direttore dei Lavori in data 30/05/2016; RDO n. 1232196 del 01/06/2016; Verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016; Verbale di gara in seduta pubblica del 16/06/2016 di aggiudicazione provvisoria. Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013.

Il Dirigente

PREMESSO CHE

- con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

- con D.G.R. 408 del 07 aprile 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale";

- con L.R. n. 8 del 24/02/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 - 2018 e che ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 2, della L.R. 29/11/2001, n. 39 il Segretario Generale della Programmazione, con proprio D.D.R. n. 4 del 09/03/2016, ha provveduto ad approvare il Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018;

- con D.G.R. 431 del 07/04/2016 la Giunta Regionale ha autorizzato la programmazione iniziale dell'attività di spesa individuando gli interventi da attuarsi a cura dei Settori Forestali nel corso del 2016, con riflessi programmatori nel 2017 e 2018, e ne ha conseguentemente autorizzato il sostenimento della spesa mediante l'utilizzo dei budget operativi individuando i Dirigenti dei Settori Forestali quali responsabili del processo di spesa;
- la citata D.G.R. dispone che le prenotazioni degli impegni di spesa vengano imputate a valere sul cap. 100696, articolo 008, voce del P.d.C. U. 2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo alle medesime il codice SIOPE 2.01.01.2108;

- con D.D.R. del Direttore del Dipartimento della Difesa del Suolo n. 84 del 13 aprile 2016 si è proceduto a determinare in via definitiva la misura dei budget operativi di spesa - per l'annualità 2016 - a favore dei Dirigenti dei Settori Forestali Regionali, incardinati nelle rispettive Sezioni Bacino Idrografico, responsabili del processo di spesa, nonché responsabili unici del procedimento;

- la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

CONSIDERATO CHE:

- con lettera invito allegata alla RDO n. 1232196 del 01/06/2016 sono state invitati a presentare la propria migliore offerta n. 5 operatori economici abilitati al bando/categoria della richiesta di offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui alla scheda tecnica allegata alla RDO;

PRESO ATTO CHE:

- per lo svolgimento delle attività di istituto eseguite in amministrazione diretta con l'impiego di operai forestali, all'uopo assunti, si rende necessario l'acquisto di benzina per motoseghe e, al fine di salvaguardare la salute del personale, ridurre l'inquinamento atmosferico e garantire una maggiore durata dei mezzi in parola, di dotarsi di benzina alchilata;

- nel termine prescritto del 15/06/2016 ore 14,00 sono pervenute le offerte presentate dalle seguenti ditte:
- 1) PIRCHER R. & CO. KG S.A.S.
- Con verbale di gara in seduta pubblica del 16/06/2016 la Commissione ha approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara a favore della ditta PIRCHER R. & CO. KG S.A.S. con sede in Linterwies 22 - 39010 SAN PANCRAZIO (BZ), la quale ha chiesto per la fornitura di cui trattasi il corrispettivo di Euro 9.984,00 IVA esclusa;

DATO ATTO:

- in applicazione dell'art. 80 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 sono state effettuate le verifiche delle certificazioni, riguardanti il possesso dei requisiti di carattere generale, della ditta aggiudicataria provvisoria e che le medesime sono risultate regolari;
- dell'assegnazione, ai sensi delle norme vigenti in materia di tracciabilità ex L. 136/2010, del codice CIG ZED1A1A167

VISTO:

- il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118
- la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;
- la L.R. 24 febbraio 2016 n. 8;
- la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;
- la D.G.R. 07 aprile 2016 n. 431;
- il D.D.R. 13 aprile n. 84;
- la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare, a seguito delle risultanze della gara espletata a mezzo Me.PA con RDO n. 1232196 del 01/06/2016- codice CIG ZED1A1A167, la fornitura di benzina alchilata per motori due e quattro tempi per le attrezzature regionali in dotazione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Settore Forestale, alla ditta PIRCHER R. & CO. KG S.A.S., ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 50 del 18 aprile 2016, per l'importo complessivo di Euro 9.984,00 IVA esclusa;
3. di provvedere, entro i termini previsti e mediante le forme stabilite da Me.PA alla stipula del contratto mediante apposita lettera d'ordine, utilizzando il modulo automaticamente generato dalla piattaforma Me.PA;
4. di provvedere al pagamento della fattura a valere sul Cap. 100696, art. 008, voce del P.d.C. U.2.02.01.09.014 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 325996)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 17 del 28 giugno 2016

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 21. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 2 (due) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dall'Azienda ULSS n. 21 con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. n. 2 (due) *zone carenti straordinarie*, individuate dall'Azienda ULSS n. 21, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicate con note prot. n. 240657 e prot. n. 240629 del 21/06/16, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 21 - Via C. Gianella, 1 - 37045 - LEGANGO - VR

[PEC: protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it]

- Ambito territorial n. 3

Comuni di Bovolone, Concamarise, Isola Rizza,

Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Salizzole,

San Pietro di Morubio, Zevio

Con apertura dello studio medico nel Comune di Zevio *n. 1 carenza straordinaria*

- Ambito territorial n. 3

Comuni di Bovolone, Concamarise, Isola Rizza,

Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Salizzole,

San Pietro di Morubio, Zevio

Con apertura dello studio medico nel Comune di Oppeano *n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, **entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. del pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato **A al Decreto n. del** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____,
   dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____
   - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____
   di _____ - Ambito territoriale di _____
   Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 325531)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 912 del 22 giugno 2016

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013. Esiti della procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR e loro avvio.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questa deliberazione la Giunta Regionale prende atto degli esiti della partecipazione della Regione e di altri soggetti veneti alla procedura pubblica ristretta del Programma in oggetto dedicata alla selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR, disciplinando le successive fasi di attuazione, in particolare dei Progetti "Carica" e "Adriatic+", di cui la Regione del Veneto è rispettivamente partner e partner associato.

Il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con le Delibere n. 1441/2008 e n. 3416/2012 la Giunta Regionale ha preso atto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione originaria del 25 marzo 2008 C (2008) 1073, successivamente integrata per l'attribuzione di ulteriori risorse derivanti dai fondi per i Paesi in preadesione (*IPA - Instrument for Pre-Accession Assistance*). Con DGR n. 193 del 3 marzo 2016 la Giunta Regionale ha dato mandato alle Strutture regionali interessate di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti dalla procedura pubblica ristretta (*targeted*), lanciata nell'ambito del citato Programma, per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia della UE per lo sviluppo della Regione Adriatico Ionica - EUSAIR.

Tale procedura (*Targeted Call on European Strategy for the Adriatic and Ionian Region - EUSAIR*), le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate nel sito del Programma (http://www.adriaticipacbc.org/) e sul blog della Regione del Veneto dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea (http://coopterritoriale.regione.veneto.it/), è stata aperta dall'11 febbraio 2016 all'11 marzo 2016 ed ha messo a disposizione Euro 6.166.812,43, importo stimato delle economie generate dai progetti conclusi fino al momento dell'apertura (11 febbraio 2016).

Scopo della procedura è finanziare nuovi progetti che - partendo da quanto realizzato dai progetti approvati dal Programma - propongano attività coerenti con le priorità di IPA Adriatico, ma che siano anche in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei quattro pilastri della Strategia EUSAIR. La procedura di valutazione consiste di due fasi: un primo esame formale, suddiviso a sua volta in valutazione di eleggibilità e di ammissibilità, ed una seconda fase di valutazione qualitativa delle proposte progettuali.

Nel corso della riunione del Comitato Congiunto di Sorveglianza del Programma che ha avuto luogo a Roma in data 21 aprile 2016, l'Autorità di Gestione (Regione Abruzzo), sulla base di un ricalcolo delle economie generate dai progetti conclusisi anche successivamente al lancio della procedura di selezione, ha rideterminato l'importo complessivamente a disposizione della procedura di selezione in Euro 6.713.165,59 e ha proposto l'incremento delle risorse finanziarie a bando così ripartito fra tre priorità del Programma: Priorità 1 Euro 2.594.270,45; Priorità 2 Euro 1.642.868,00; Priorità 3 Euro 2.476.027,14. Il Comitato Congiunto di Sorveglianza ha approvato tale nuova allocazione, riservando altresì la possibilità di incrementare l'importo complessivo a disposizione della procedura in corso attraverso l'eventuale attribuzione di ulteriori risorse derivanti da economie generate dai progetti ancora non chiusi e di procedere - conseguentemente - al finanziamento di altri progetti utilmente posti in graduatoria, sulla base delle analisi finanziarie mano a mano effettuate dall'Autorità di Gestione del Programma.

L'iter di valutazione si è concluso con l'approvazione della graduatoria finale tramite l'apposita procedura scritta n. 5, lanciata dall'Autorità di Gestione del Programma in data 27 aprile 2016 e terminata in data 3 maggio 2016. La graduatoria dei progetti approvati è stata pubblicata sul sito web della Giunta Regionale della Regione Abruzzo in data 10 maggio 2016; dei 34 progetti presentati 9 sono stati ammessi al finanziamento.

In data 18 maggio 2016, l'Autorità di Gestione ha informato il Comitato Congiunto di Sorveglianza di aver provveduto, sulla base delle economie comunicate dal progetto "SMARTINNO" e dal progetto "Welfare Mix", allo scorrimento della graduatoria approvando un ulteriore progetto: "WELLFOOD ACTION".

In data 31 maggio 2016, l'Autorità di Gestione ha nuovamente informato il Comitato Congiunto di Sorveglianza di aver provveduto, sulla base delle economie comunicate dai progetti conclusi "CAN", "Intermodal" ed "Adriatic-Route" e sulla base delle economie comunicate dal progetto "SPEEDY" tutt'ora in corso, allo scorrimento della graduatoria in favore di un altro progetto: "CAPTAIN".

Tra i progetti approvati con la partecipazione della Regione del Veneto risultano il progetto "Carica" (*Capitalization of Adriatic-ionian Reliable Intermodal Connections to support the EUSAIR Action plan*) di cui è partner la Sezione Logistica (*Beneficiary n.5*) ed il progetto "Adriatic+" di cui è partner associato la Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvo-pastorale e Tutela Consumatori. In entrambi i casi l'Autorità di Gestione ha trasmesso ai capofila (*Lead Beneficiary*) dei progetti (rispettivamente Rete Autostrade Mediterranee Spa e Città di Pescara) la comunicazione ufficiale dell'approvazione del progetto in data 3 maggio 2016.

Il progetto "Carica" si colloca nella Priorità 3 "Accessibilità e Reti", Misura 3.2 "Sistemi di mobilità sostenibile", con un budget complessivo di Euro 818.667,50 dei quali Euro 695.867,38 a carico del fondo IPA e Euro 122.800,12 interamente a carico del cofinanziamento nazionale. La Regione del Veneto dispone di un budget di Euro 86.000,00 dei quali Euro 73.100,00 a carico di IPA ed Euro 12.900,00 a carico del Fondo di rotazione nazionale. Il progetto capitalizza i risultati di "ADRIATICMOS" (approvato al 1° bando per progetti ordinari), "INTERMODADRIA" (approvati al 2° bando per progetti ordinari) e "EASYCONNECTING" (approvato con il bando per progetti strategici) ed ha l'obiettivo di promuovere la connettività tra le regioni del bacino Adriatico-Ionico e di migliorare il coordinamento a livello macroregionale del processo di *decision-making* in materia di trasporti marittimi, per l'implementazione di strategie comuni ed investimenti infrastrutturali con particolare attenzione alle Autostrade del Mare. In ciò il progetto supporta l'implementazione delle azioni indicate nel *topic 1* "Trasporti Marittimi" e nel *topic 2* "Connessioni intermodali con l'hinterland" del Pilastro 2 "Connettere la Regione" della Strategia EUSAIR. Il progetto ha complessivamente nove partner (provenienti da Italia, Grecia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro) e nove partner associati.Tra quest'ultimi, per il sistema regionale figurano anche l'Interporto Padova Spa (partner associato n. 6) ed il Consorzio Formazione Logistica Intermodale - CFLI (partner associato n. 7). Il progetto ha una durata prevista di sei mesi; la sua attuazione non implica l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per il cofinanziamento.

Il Progetto "Adriatic+" si colloca nella Priorità 2 "Risorse naturali e culturali e prevenzione del rischio", Misura 2.1 "Protezione e miglioramento dell'ambiente marino e costiero", con un budget complessivo di Euro 1.078.400,00 dei quali Euro 916.640,00 a carico di IPA e Euro 161.760,00 a carico del Fondo di rotazione nazionale. La Regione del Veneto non dispone di budget in quanto riveste lo status di "partner associato", tuttavia potrà partecipare ad alcune attività progettuali con spese a carico di un partner finanziatore. Il progetto capitalizza i risultati di "SHAPE" (approvato al 1° bando per progetti ordinari), "NETCET" e "HAZADR" (approvato al 2° bando per progetti ordinari), "BALMAS" e "DEFISHGEAR" (entrambi approvati con il bando per progetti strategici), con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle istituzioni di gestire e conservare le risorse territoriali e marittime, di prevenire i rischi e di mitigare l'effetto degli incidenti attraverso la cooperazione territoriale. In ciò il progetto è coerente con gli obiettivi del Pilastro 1 "Crescita blu", del Pilastro 3 "Qualità ambientale" e del Pilastro 4 "Turismo sostenibile" della Strategia EUSAIR. Il progetto ha complessivamente nove partner (provenienti da Italia, Croazia, Slovenia e Montenegro) e sei partner associati. Tra quest'ultimi, per il sistema regionale - oltre alla Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvo-pastorale e Tutela Consumatori della Regione del Veneto (partner associato n. 4) - figurano anche il Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione dell'Università degli Studi di Padova (partner associato n. 2) e il Comune di Venezia (partner associato n. 6). Il progetto ha una durata prevista di sette mesi.

Tra i progetti ammessi al finanziamento che coinvolgono soggetti veneti vi è il progetto "Blue Tech" che si occupa di distretti nautici; si colloca nella Priorità 1 "Cooperazione economica, sociale ed istituzionale", Misura 1.1 "Ricerca e innovazione" del Programma e incontra perfettamente gli obiettivi del Pilastro 1 "Crescita blu" di EUSAIR. Il *Lead Beneficiary* è l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Venezia).

In seguito all'approvazione definitiva dei progetti deve essere sottoscritto un contratto di finanziamento (*subsidy contract*) tra il capofila, responsabile per l'intero progetto, e l'Autorità di Gestione del Programma; il contratto di partnership (*partnership agreement*) regola invece i rapporti tra il capofila ed i partner del progetto. In particolare, tale contratto stabilisce la durata del progetto, gli obblighi ed i diritti del *Lead Beneficiary* nei confronti dei partner di progetto e viceversa, i flussi di finanziamento, le procedure e le tempistiche per la rendicontazione delle spese ammissibili. Ogni partner del progetto deve redigere una relazione sui progressi compiuti in merito alle attività di cui è responsabile ed inviare - ai fini del rimborso delle spese sostenute - i documenti di spesa per il loro controllo e validazione al Controllore di Primo Livello (FLCO), entro i seguenti periodi di spesa: 30 giugno 2016; 31 ottobre 2016 e 10 dicembre 2016.

Ogni Partner del progetto dovrà fornire tutti i documenti necessari per eventuali audit e altre verifiche, nonché dare accesso ai propri locali alle Autorità del Programma, al Controllore di Primo Livello, alla Commissione Europea, all'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) alla Corte dei Conti Europea (ECA). I documenti e tutti i dati riguardanti il ¿¿progetto dovranno essere conservati per un periodo minimo di tre anni dopo la chiusura del Programma, come definito dall'art. 133 (5) del Regolamento (CE) n. 718/2007.

Per quanto riguarda i due progetti di cui è partner la Regione, si tratta ora di incaricare i Direttori delle rispettive Strutture regionali al perfezionamento e alla firma della documentazione necessaria all'avvio delle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e contabili, tenuto conto del fatto che solo la Sezione Logistica, beneficiario n. 5 del progetto "Carica", dispone di una quota budget che non è necessario cofinanziare da parte della Regione, essendo la Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvo-pastorale e Tutela Consumatori coinvolta nel progetto "Adriatic+" a titolo di partner associato.

Le attività operative, compresa la gestione del *budget* di competenza, la funzione di monitoraggio, di rendicontazione e di riscossione dei rimborsi, di informazione alla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea sull'andamento dei progetti saranno svolte dalle Strutture partner nell'ambito delle proprie competenze istituzionali. Tuttavia, laddove l'intensità delle attività progettuali da realizzare richieda un impegno più ampio e tecnicamente elevato rispetto a quello ordinariamente svolto e comporti competenze aggiuntive ed innovative rispetto alle normali mansioni di servizio, potrà risultare necessario supportare gli uffici con personale a tempo determinato e/o consulenze o collaborazioni esterne *ad hoc*, da acquisire secondo la normativa vigente e i cui costi siano ricompresi nel piano finanziario del Progetto approvato. L'ammissibilità di ciascun tipo di spesa andrà garantita dalla Struttura partner nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dal Programma.

Il budget di competenza della Regione per l'attuazione del progetto "Carica" sarà stanziato su specifici capitoli da costituire nel bilancio di previsione 2016, e pluriennale e da assegnare alla competenza gestionale della Sezione Logistica; quest'ultima fornirà alla Sezione Bilancio le indicazioni e la documentazione necessaria, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea manterrà un ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture partner di progetto, nonché di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e interregionali di gestione del Programma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione Europea del 12 giugno 2007 e il Regolamento (UE) n. 80/2010 della Commissione Europea del 28 gennaio 2010, che attuano il Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello Strumento di Assistenza alla Preadesione (IPA);

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2008) n. 1073 del 25 marzo 2008 che approva il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013 e le successive modifiche;

VISTA la Delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36 che ripartisce le risorse FESR italiane per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" e determina il cofinanziamento a totale carico del Fondo di rotazione nazionale;

VISTA la Delibera CIPE n. 158/2007 che definisce la funzione e le competenze dei comitati nazionali dei programmi di Cooperazione territoriale transnazionali e del Programma IPA;

RICHIAMATA la DGR n. 193 del 3 marzo 2016 con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato alle Strutture regionali interessate di procedere alla formalizzazione degli adempimenti previsti dalla procedura pubblica ristretta per la selezione di progetti di capitalizzazione che contribuiscano all'implementazione della Strategia EUSAIR;

RICHIAMATE le note dell'Autorità di Gestione del Programma, entrambe del 3 maggio 2016, con le quali quest'ultima ha comunicato l'approvazione dei progetti "Carica" ed "Adriatic+";

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5 maggio 2009 e successive modificazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della procedura pubblica per la selezione di progetti di capitalizzazione nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013 che contribuiscano all'implementazione della Strategia della UE per lo sviluppo della regione adriatico ionica - EUSAIR, in particolare dell'approvazione e finanziamento del progetto "Carica" al quale la Regione del Veneto partecipa come partner con la Sezione Logistica e del progetto "Adriatic+" al quale la Regione del Veneto partecipa come partner associato con la Sezione Parchi Biodiversità, Programmazione Silvo-pastorale e Tutela Consumatori;

3. di dare mandato al Direttore della Sezione Logistica di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione dei conseguenti atti per gli adempimenti amministrativi e contabili finalizzati ad avviare le attività tecniche e di gestione del Progetto in qualità di Struttura partner, prescrivendo altresì che ogni eventuale modifica tecnica ai contenuti o al piano finanziario del Progetto venga valutata congiuntamente dalla citata Struttura con la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, restando alla Sezione partner di progetto il compito di provvedere conseguentemente;

4. di incaricare la Sezione Bilancio dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione del progetto "Carica" nel bilancio di previsione 2016, e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Logistica, Struttura assegnataria dei nuovi capitoli; l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Struttura partner, è determinato in 86.000,00 Euro (di cui l'85%, è a carico del fondo IPA per 73.100,00 Euro e il restante 15%, è a carico del Fondo di rotazione nazionale - FDR per 12.900,00 Euro);

5. di incaricare la Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea delle attività di informazione, coordinamento e supporto tecnico alle Strutture partner di progetto, di contatto e collaborazione con gli organi nazionali e interregionali di gestione del Programma; a questo scopo le Strutture titolari dei progetti garantiranno il flusso di informazioni atto a consentire un costante aggiornamento sullo stato di avanzamento finanziario e delle attività progettuali;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 325529)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 914 del 22 giugno 2016

Decreto 30 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016 n. 93, concernente l'aggiornamento, modifica ed integrazione degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Adempimenti finalizzati alla specificazione della diversa natura delle risorse destinabili alla copertura delle spese d'investimento imputabili all'esercizio corrente.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con Decreto del 30 marzo 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016 n. 93, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad aggiornare, modificare ed integrare gli allegati previsti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Specificazione della diversa natura delle risorse destinabili alla copertura delle spese d'investimento imputabili all'esercizio corrente.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede all'art.3 comma 6 ed all'art.11 comma 11, la possibilità di aggiornare i principi contabili, modificare ed integrare gli schemi di bilancio in esso contenuti, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da approvare di concerto con il Ministero dell'Interno, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'art. 3 -bis.

In data 30 marzo 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato il quarto decreto di aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011; tale decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2016 ed è pertanto entrato in vigore il 22 aprile 2016.

Il decreto sopra citato, apporta tra le altre, modifiche all'Allegato 1 - *Principio contabile generale n.16 della competenza finanziaria*, all'Allegato 4/2 - *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria* e all'Allegato 9 - *Schema di bilancio*, prevedendo ulteriori disposizioni per quanto concerne l'attestazione della copertura delle spese in conto capitale, disposizioni per alto già modificate con precedente decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2015.

Il *Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)* come modificato dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanza del 1 dicembre 2015 e 30 marzo 2016, al punto 5.3.3 prevede che la copertura degli investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, può essere costituita dall'accertamento di un'entrata imputata al titolo 4, 5 o 6 delle entrate, a seguito di un'obbligazione giuridica perfezionata o dal saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Il *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)* come modificato dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanza del 1 dicembre 2015 e 30 marzo 2016, al punto 9.11.6 prevede che la nota integrativa (art. 11, comma 5, lettera d) del D.Lgs. 118/2011), indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili. Definisce inoltre che le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;

b) le entrate in conto capitale (titolo 4);

c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;

d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

(omissis)

Per quanto sopra esposto, considerato il *Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio* (Allegato n.8 al Bilancio di previsione 2016-2018) nel quale viene data evidenza, tra l'altro, dell'importo del saldo positivo di parte corrente utile per la copertura degli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, al fine di consentire alle strutture competenti di poter attestare correttamente la copertura finanziaria dei provvedimenti di impegno delle spese per investimento per l'anno corrente, evitando ulteriori ritardi nella gestione del bilancio che potrebbero arrecare danno alla Regione o alla collettività, si ritiene necessario procedere:

- all'approvazione dell'**Allegato A** (parte integrante del presente atto) nel quale per ciascun capitolo di spesa di investimento con stanziamento iniziale previsto a bilancio del corrente anno, viene specificata la diversa natura delle risorse destinabili alla copertura finanziaria, fornendo un dettaglio maggiore rispetto agli elenchi inseriti alla lettera d) della nota integrativa al Bilancio di previsione 2016-2018;
- all'approvazione dell'**Allegato B** (parte integrante del presente atto) quale aggiornamento dell'**Allegato A** a seguito delle variazioni di bilancio intervenute sino alla data del 7 giugno 2016 (*Dgr* 375 del 07/04/2016; *Dgr* 445 del 19/04/2016; *Dgr* 524 del 26/04/2016; *Dgr* 565 del 05/05/2016; *Dgr* 625 del 11/05/2016; *Dgr* 709 del 27/05/2016; *Dgr* 710 del 27/05/2016; *Dgr* 711 del 27/05/2016; *Dgr* 834 del 07/06/2016; *Dgr* 835 del 07/06/2016; *Dgr* 836 del 07/06/2016) che hanno modificato l'autorizzazione di spesa dei capitoli d'investimento.

Come previsto al Paragrafo 9.11.6 del Allegato 4/1 *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio* del D.Lgs. 118/2011, qualora, in occasione di variazioni di bilancio venisse ulteriormente modificata la previsione del margine corrente o a parità di margine venisse modificata l'autorizzazione di spesa, gli elenchi contenuti nell'**Allegato B** verranno conseguentemente aggiornati, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. n.118 del 23 giugno 2011;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2015;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2015;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 dicembre 2015;

Vista la Legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 marzo 2016;

delibera

1. per quanto espresso in premessa, di approvare l'**Allegato A** (parte integrante del presente atto) nel quale per ciascun capitolo di spesa di investimento con stanziamento iniziale previsto a bilancio del corrente anno, viene specificata la diversa natura delle risorse destinabili alla copertura finanziaria, fornendo un dettaglio maggiore rispetto agli elenchi inseriti alla lettera d) della nota integrativa al Bilancio di previsione 2016-2018;

2. di approvare l'**Allegato B** (parte integrante del presente atto) quale aggiornamento dell'**Allegato A** a seguito delle variazioni di bilancio intervenute sino alla data del 7 giugno 2016 (*Dgr* 375 del 07/04/2016; *Dgr* 445 del 19/04/2016; *Dgr* 524 del 26/04/2016; *Dgr* 565 del 05/05/2016; *Dgr* 625 del 11/05/2016; *Dgr* 709 del 27/05/2016; *Dgr* 710 del 27/05/2016; *Dgr* 711 del 27/05/2016; *Dgr* 834 del 07/06/2016; *Dgr* 835 del 07/06/2016; *Dgr* 836 del 07/06/2016) che hanno modificato

l'autorizzazione di spesa dei capitoli d'investimento;

3. di dare atto che, qualora in occasione di ulteriori variazioni di bilancio venisse modificata la previsione del margine corrente o a parità di margine venisse modificata l'autorizzazione di spesa, gli elenchi contenuti nell'**Allegato B** verranno conseguentemente aggiornati, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del 1/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	100346	COSTRUZIONE ED ACQUISTO DI BENI IMMOBILI AI FINI ISTITUZIONALI (ARTT. 25, 26, L.R. 04/02/1980, N.6)	3.510.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 - UFFICIO TECNICO	005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	6.600.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.300.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	071004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (L. 09/08/1954, N.645)	1.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.125.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	428.725,00
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	48.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del 2/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	102636	PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEI GRANDI EVENTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 18, L.R. 23/02/2016, N.7)	300.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102517	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	540.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102519	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI ECCELLENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 17, L.R. 11/05/2015, N.8)	250.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102641	ADESIONE ALLA FONDAZIONE CORTINA 2021 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 19, L.R. 23/02/2016, N.7)	5.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393	INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102395	FONDO DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE TURISTICHE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 45, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	4.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102397	INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE TURISTICHE PER L'INNOVAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 42, C. 2, LETT. A,B,C,D,E,F, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	8.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	150.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102606	FONDO DI GARANZIA E CONTROGARANZIA DEL SETTORE TURISMO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6 - ART. 6, C. 1, L.R. 23/02/2016, N.7)	1.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102608	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AGLI ENTI PER LAVORI DI SOSTITUZIONE CARTELLONISTICA TURISTICA NON CONFORME AI MODELLI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 23/02/2016, N.7)	50.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEDI MUNICIPALI (L. 03/08/1949, N.589)	2.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del 3/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L. 23/12/2005, N.266)	25.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT. 36, 38, L. 05/08/1978, N.457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N.629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/0	10.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	20.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	150.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903 - RIFIUTI	050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N.549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N.3 - ART. 8, L.R. 31/12/2012, N.52)	1.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903 - RIFIUTI	100672	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N.549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N.3)	400.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	050302	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE (L. 03/08/1949, N.589 - D.P.R. 11/03/1968, N.1090)	70.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	102625	FONDO DI GARANZIA A FAVORE DEI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (ART. 28, L.R. 23/02/2016, N.7)	6.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	430.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	140.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del 4/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	21.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	050068	OPERE DI RISANAMENTO E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI (ARTT. 65 BIS, 65 QUATER, L.R. 16/04/1985, N.33 - ART. 136, D.LGS. 03/04/2006, N.152)	30.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907 - SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	100745	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE RURALE MONTANO (ARTT. 25, 26, L.R. 13/09/1978, N.52 - ARTT. 20, 21, 22, L.R. 18/01/1994, N.2)	150.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	1.885.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	190.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045204	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE STRADE (L. 03/08/1949, N.589 - L. 15/02/1953, N.184 - L. 21/04/1962, N.181 - L. 09/04/1971, N.167)	1.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	300.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N.19)	40.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	102390	INTERVENTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI PORTOGRUARO E CONCORDIA SAGITTARIA PER GLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI DEL 12 NOVEMBRE 2014 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 44, L.R. 27/04/2015, N.6)	500.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	102449	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA CAUSATA DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI DEL GIORNO 8 LUGLIO 2015 (ART. 1, L.R. 22/07/2015, N.13)	600.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del 5/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	100605	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART. 25, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 49, C. 2, LETT. B, L.R. 16/02/2010, N.11)	300.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	102117	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'AVVIO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA" (ART. 24, L.R. 02/04/2014, N.11)	50.000.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	102194	SPESA SANITARIA DI INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/201	6.123.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	102319	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20,	2.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	208.081,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	600.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102648	INTERVENTI A SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 2, C. 1, LETT. C, L.R. 13/08/2004, N.19 - ART. 25, L.R. 06/04/2012, N.13)	35.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	101859	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE REGIONALI (ART. 25, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	1.700.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	960.000,00
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542	FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	500.000,00

ALLEGATO A Dgr n. del 6/12

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	20.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N.18)	100.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012610	SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DEL MARCHIO DI QUALITA' A CARATTERE COLLETTIVO DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGRO-ALIMENTARI (L.R. 31/05/2001, N.12 - L.R. 01/03/2002, N.5)	50.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	300.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	200.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	50.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	27.500.000,00
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	800.000,00
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.070.000,00
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	102626	FONDO PER LA COPERTURA DELLE REISCRIZIONI VINCOLATE CANCELLATE PER EFFETTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO - PARTE IN CONTO CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	5.000.000,00
			TOTALE	**197.291.806,00**

ALLEGATO A Dgr n. del 7/12

2- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	101741	INTERVENTI IN DELEGA A TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE (ART. 1, L.R. 15/01/1985, N.8)	1.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	102093	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE WOLFALPS" - SPESA IN C/CAPITALE (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME 12/12/2013)	107.300,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	101951	CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, DEI SERVIZI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE E DEI SERVIZI VETERINARI (ART. 8, C. 2, 3, L.R. 16/08/2007, N.23)	100.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602 - CACCIA E PESCA	102602	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE DINALP BEAR" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E SLOVENIA FOREST SERVICE 25/03/2015)	145.850,00
			TOTALE	**1.353.150,00**

ALLEGATO A Dgr n. del 8/12

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	102037	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI E PROCEDURE INFORMATICHE DELL'AREA CONTABILE-FINANZIARIA (CONTRATTO 12/12/2013, N.7124)	50.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	101202	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	100.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	100719	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 32 BIS, D.L. 30/09/2003, N.269 - ORDINANZA P.C.M. 08/07/2004, N.3362 - ORDINANZA P.C.M. 29/12/2008, N.3728 - ORDINANZA 31/03/201	2.416.522,38
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102175	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 -	1.450.000,00
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102176	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013	32.103.525,41
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102565	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	500.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102566	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	350.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102596	INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA MANUTENZIONE DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE ATER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	1.534.312,04
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102598	INTERVENTI DI RIPRISTINO DI ALLOGGI DI RISULTA E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE A.T.E.R. - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. B, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	6.757.419,92

ALLEGATO A Dgr n. del 9/12

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	101883	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R.	500.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102088	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL "PIANO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI" DI CUI ALLA D.G.R. N. 1643/2011 (ART. 20, L.R. 02/04/2014, N.11)	100.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102577	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	500.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102578	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	350.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001)	455.194,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001)	450.410,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	101914	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	20.995.316,17
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102158	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.48	15.087.272,30

ALLEGATO A Dgr n. del 10/12

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102305	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 - LINEA DI INTERVENTO 3.2 VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE E DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CI	7.771.849,40
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045283	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (ART. 3, L. 19/10/1998, N.366)	785.026,64
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	70.729.254,38
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	2.350.864,93
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N.6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N.311 - ART. 1, C. 92,	3.500.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	101991	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - TRIENNIO 2014-2016 (ART. 18, C. 1, 2, D.L. 21/06/2013, N.69 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 17/07/2013, N.268)	256.098.894,47
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102172	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 -	19.904.134,97
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102456	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE	1.168.406,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	101627	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 11, D.L. 28/04/2009, N.39 - ORDINANZA P.C.M. 13/11/2010, N.3907)	7.531.392,12

ALLEGATO A Dgr n. del 11/12

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)	82.211.846,81
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102562	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102563	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.400.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART. 16, C. 1, L. 07/08/1997, N.266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N.100)	1.871.679,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	102106	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE FINANZIATE CON ONERI AGGIUNTIVI (ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	400.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102550	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.200.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102551	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.240.000,00
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	102100	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/0	35.037.531,43
			TOTALE	**581.900.852,37**

ALLEGATO A Dgr n. del 12/12

4- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA INIZIALE 2016 (al netto del riaccertamento)
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	102651	INTERVENTI PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.500.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.500.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102649	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	20.000.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	15.000.000,00
			TOTALE	**42.000.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del 1/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N.163)	150.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170	SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	100346	COSTRUZIONE ED ACQUISTO DI BENI IMMOBILI AI FINI ISTITUZIONALI (ARTT. 25, 26, L.R. 04/02/1980, N.6)	3.510.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 - UFFICIO TECNICO	005090	INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.000.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	6.600.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	080340	ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 - SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.300.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	071004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA (L. 09/08/1954, N.645)	1.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	071020	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.125.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	100622	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	428.725,00
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020	INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	48.000,00

ALLEGATO B Dgr n. del 2/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	102636	PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEI GRANDI EVENTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 18, L.R. 23/02/2016, N.7)	300.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102517	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	540.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102519	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI ECCELLENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 17, L.R. 11/05/2015, N.8)	250.000,00
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	102641	ADESIONE ALLA FONDAZIONE CORTINA 2021 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 19, L.R. 23/02/2016, N.7)	5.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393	INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102395	FONDO DI ROTAZIONE PER LE IMPRESE TURISTICHE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 45, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	4.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102397	INTERVENTI A FAVORE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE TURISTICHE PER L'INNOVAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 42, C. 2, LETT. A,B,C,D,E,F, L.R. 14/06/2013, N.11 - ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6)	8.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	150.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102606	FONDO DI GARANZIA E CONTROGARANZIA DEL SETTORE TURISMO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 32, L.R. 27/04/2015, N.6 - ART. 6, C. 1, L.R. 23/02/2016, N.7)	1.000.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102608	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AGLI ENTI PER LAVORI DI SOSTITUZIONE CARTELLONISTICA TURISTICA NON CONFORME AI MODELLI ADOTTATI DALLA GIUNTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 23/02/2016, N.7)	50.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044004	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEDI MUNICIPALI (L. 03/08/1949, N.589)	2.000,00

ALLEGATO B Dgr n. del 3/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	100307	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI RELATIVI A PROGRAMMI DI EDILIZIA AGEVOLATA REALIZZATI PRIMA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ARTT. 36, 38, L. 05/08/1978, N.457 - ART. 9, D.L. 15/12/1979, N.629 - ART. 5 BIS, D.L. 07/0	10.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	20.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102579	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	150.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903 - RIFIUTI	050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N.549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N.3 - ART. 8, L.R. 31/12/2012, N.52)	1.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903 - RIFIUTI	100672	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART. 3, C. 27, L. 28/12/1995, N.549 - ART. 46, C. 3, L.R. 21/01/2000, N.3)	400.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	050302	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA COSTRUZIONE DI ACQUEDOTTI E FOGNATURE (L. 03/08/1949, N.589 - D.P.R. 11/03/1968, N.1090)	70.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	102625	FONDO DI GARANZIA A FAVORE DEI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (ART. 28, L.R. 23/02/2016, N.7)	6.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056	SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	430.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	140.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100696	INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA; DI DIFESA FITO-SANITARIA; DI MIGLIORAMENTO, RICOSTITUZIONE E COMPENSAZIONE BOSCHIVA (ARTT. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, ART. 20, C. 1, LETT. A, ARTT. 22, 31, L.R. 13/09/1978, N.52)	21.000.000,00

ALLEGATO B Dgr n. del 4/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	050068	OPERE DI RISANAMENTO E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI (ARTT. 65 BIS, 65 QUATER, L.R. 16/04/1985, N.33 - ART. 136, D.LGS. 03/04/2006, N.152)	30.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907 - SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	100745	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE RURALE MONTANO (ARTT. 25, 26, L.R. 13/09/1978, N.52 - ARTT. 20, 21, 22, L.R. 18/01/1994, N.2)	150.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	1.871.400,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	102109	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO (ART. 43, L.R. 05/04/2013, N.3)	13.600,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911	SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	190.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045204	CONTRIBUTI COSTANTI TRENTACINQUENNALI SU MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE STRADE (L. 03/08/1949, N.589 - L. 15/02/1953, N.184 - L. 21/04/1962, N.181 - L. 09/04/1971, N.167)	1.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	300.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	101819	INTERVENTI REGIONALI PER LA SICUREZZA DEL VOLO NELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI ELISOCCORSO, DI ANTINCENDIO BOSCHIVO E DI PROTEZIONE CIVILE. (ART. 6, L.R. 08/06/2012, N.19)	40.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	102390	INTERVENTO STRAORDINARIO AI COMUNI DI PORTOGRUARO E CONCORDIA SAGITTARIA PER GLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI DEL 12 NOVEMBRE 2014 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 44, L.R. 27/04/2015, N.6)	500.000,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	102449	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA CAUSATA DAGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI DEL GIORNO 8 LUGLIO 2015 (ART. 1, L.R. 22/07/2015, N.13)	600.000,00

ALLEGATO B Dgr n. del 5/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	100605	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ (ART. 25, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 49, C. 2, LETT. B, L.R. 16/02/2010, N.11)	300.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	102117	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'AVVIO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA" (ART. 24, L.R. 02/04/2014, N.11)	50.000.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1301 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	102194	SPESA SANITARIA DI INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/201	6.123.000,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	102319	SPESA SANITARIA AGGIUNTIVA PER PROGETTUALITÀ E INTERVENTI REGIONALI VARI - UTILIZZO DEI PROVENTI DERIVANTI DA INFRAZIONI ALLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 8, C. 1, L.R. 16/08/2007, N.23 - ART. 20,	2.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	658.938,31
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	600.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102648	INTERVENTI A SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 2, C. 1, LETT. C, L.R. 13/08/2004, N.19 - ART. 25, L.R. 06/04/2012, N.13)	35.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	101859	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE REGIONALI (ART. 25, L.R. 06/04/2012, N.13 - ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	1.700.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 - RICERCA E INNOVAZIONE	100269	INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI DISTRETTI PRODUTTIVI E DELLE POLITICHE INDUSTRIALI LOCALI (L.R. 04/04/2003, N.8)	23.939,76
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	960.000,00

ALLEGATO B Dgr n. del 6/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542	FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	500.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	20.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N.18)	100.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	012610	SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DEL MARCHIO DI QUALITA' A CARATTERE COLLETTIVO DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGRO-ALIMENTARI (L.R. 31/05/2001, N.12 - L.R. 01/03/2002, N.5)	50.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	300.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701	SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	200.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233	PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	50.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197	COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	27.500.000,00
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	101949	COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	800.000,00
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	102223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.046.060,24

ALLEGATO B Dgr n. del 7/14

1- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 - ALTRI FONDI	102626	FONDO PER LA COPERTURA DELLE REISCRIZIONI VINCOLATE CANCELLATE PER EFFETTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO - PARTE IN CONTO CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	5.000.000,00
			TOTALE	**197.717.663,31**

ALLEGATO B Dgr n. del 8/14

2- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO CORRENTE

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	101741	INTERVENTI IN DELEGA A TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'INCREMENTO DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE (ART. 1, L.R. 15/01/1985, N.8)	1.000.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	102093	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE WOLFALPS" - SPESA IN C/CAPITALE (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME 12/12/2013)	107.300,00
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1307 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	101951	CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA, DEI SERVIZI DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE E DEI SERVIZI VETERINARI (ART. 8, C. 2, 3, L.R. 16/08/2007, N.23)	100.000,00
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	102328	INTERVENTI FINALIZZATI AL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI FITOSANITARI REGIONALI E ALLE EMERGENZE FITOSANITARIE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.LGS. 04/06/1997, N.143 - INTESA 13/10/2011)	37.353,59
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602 - CACCIA E PESCA	102602	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO "LIFE DINALP BEAR" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E SLOVENIA FOREST SERVICE 25/03/2015)	145.850,00
			TOTALE	**1.390.503,59**

ALLEGATO B Dgr n. del 9/14

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	102037	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI E PROCEDURE INFORMATICHE DELL'AREA CONTABILE-FINANZIARIA (CONTRATTO 12/12/2013, N.7124)	50.000,00
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	101202	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9)	100.000,00
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	100719	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 32 BIS, D.L. 30/09/2003, N.269 - ORDINANZA P.C.M. 08/07/2004, N.3362 - ORDINANZA P.C.M. 29/12/2008, N.3728 - ORDINANZA 31/03/201	2.416.522,38
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102175	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 -	417.990,90
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	102176	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 FSC 2007-2013 - BENI CULTURALI E NATURALI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013	31.283.077,31
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102565	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	500.000,00
07 - TURISMO	0701 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102566	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	350.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102596	INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA MANUTENZIONE DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE ATER - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. A, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	1.534.312,04
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102598	INTERVENTI DI RIPRISTINO DI ALLOGGI DI RISULTA E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALLOGGI ERP DI PROPRIETA' DI COMUNI E DELLE A.T.E.R. - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.L. 28/03/2014, N.47 - ART. 2, C. 1, LETT. B, D.M. 16/03/2015 - D.M. 12/10/2015, N.265)	6.757.419,92

ALLEGATO B Dgr n. del 10/14

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	101883	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 5 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LO SVILUPPO LOCALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R.	299.456,41
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102088	REALIZZAZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL "PIANO DELLE AZIONI E DEGLI INTERVENTI" DI CUI ALLA D.G.R. N. 1643/2011 (ART. 20, L.R. 02/04/2014, N.11)	100.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102577	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	500.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102578	POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	350.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	100202	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 2 TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 09/05/2001)	905.604,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	101914	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)	20.995.316,17
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102158	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 2 PAR FSC 2007-2013: DIFESA DEL SUOLO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.48	15.087.272,30
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	102305	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 3 - LINEA DI INTERVENTO 3.2 VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE E DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CI	7.771.849,40

ALLEGATO B Dgr n. del 11/14

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	102156	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI VOLTI ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DELLA NAVIGAZIONE INTERNA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 25/07/2003, N.26 - D.M. SVILUPPO ECONOMICO 30/12/2013, N.4167)	1.529.020,17
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045283	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA (ART. 3, L. 19/10/1998, N.366)	785.026,64
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	70.729.254,38
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100281	ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (ART. 32, L. 17/05/1999, N.144 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 12/12/2002, N.3482)	2.350.864,93
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100488	REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' AL SERVIZIO DEI SISTEMI FIERISTICI DI VERONA E DI PADOVA (ART. 45, C. 3, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 03/12/2003, N.6151 - ART. 1, C. 459, L. 30/12/2004, N.311 - ART. 1, C. 92,	3.500.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	101991	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - TRIENNIO 2014-2016 (ART. 18, C. 1, 2, D.L. 21/06/2013, N.69 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 17/07/2013, N.268)	256.098.894,47
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102656	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI NEGLI AMBITI TERRITORIALI RELATIVI AI COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA" - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (D.M. 07/11/2014 - CONVENZIONE 09/03/2016)	176.733,84
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102657	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RETE DI RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI NEGLI AMBITI TERRITORIALI RELATIVI AI COMUNI DI VENEZIA, TREVISO E VICENZA" - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (D.M. 07/11/2014 - CONVENZIONE 09/03/2016)	55.566,16

ALLEGATO B Dgr n. del 12/14

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102172	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 -	19.707.187,42
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	102456	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 4 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE	1.168.406,00
11 - SOCCORSO CIVILE	1102 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	101627	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO (ART. 11, D.L. 28/04/2009, N.39 - ORDINANZA P.C.M. 13/11/2010, N.3907)	7.531.392,12
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1305 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	060077	INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIO SANITARIA (ART. 20, L. 11/03/1988, N.67 - L. 27/12/1997, N.450 - ART. 1, C. 310, 311, 312, L. 23/12/2005, N.266 - ACCORDO 02/10/2007)	82.211.846,81
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023701	SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	21.337.292,36
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102562	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.000.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102563	POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.400.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	032039	INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO (ART. 16, C. 1, L. 07/08/1997, N.266 - DEL. CIPE 05/08/1998, N.100)	1.871.679,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	102106	FONDO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI - RISORSE FINANZIATE CON ONERI AGGIUNTIVI (ART. 14, L.R. 28/12/2012, N.50)	400.000,00
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102550	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA COMUNITARIA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.694.541,61

ALLEGATO B Dgr n. del 13/14

3- ELENCO DEGLI INTERVENTI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102551	POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA STATALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.586.179,13
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	102100	PROGRAMMAZIONE FSC 2007-2013 - ASSE PRIORITARIO 1 PAR FSC 2007-2013: INTERVENTI PER L'ATMOSFERA E L'ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE (DEL. CIPE 21/12/2007, N.166 - DEL. CIPE 06/03/2009, N.1 - DEL. CIPE 11/01/2011, N.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/0	35.037.531,43
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102029	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA COMUNITARIA - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080)	47.463,20
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102030	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA - IPA ADRIATICO 2007-2013 PROGETTO "HOLISTIC" - QUOTA STATALE - SPESA IN C/CAPITALE (REG.TO CE 05/07/2006, N.1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N.36)	8.375,86
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102662	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	7.450.661,00
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102663	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	968.103,00
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102671	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	425.000,00
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902 - COOPERAZIONE TERRITORIALE	102672	PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V A ITALIA-CROAZIA (2014-2020) - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - QUOTA STATALE (REG.TO UE 17/12/2013, N.1299)	62.250,00
			TOTALE	**612.552.090,36**

ALLEGATO B Dgr n. del 14/14

4- ELENCO DEGLI INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO		COMPETENZA 2016 AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 - EDILIZIA SCOLASTICA	102651	INTERVENTI PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.500.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	102633	INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE ED OPERE DI PARTICOLARE INTERESSE O URGENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 53, C. 7, L.R. 07/11/2003, N.27)	5.500.000,00
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 - DIFESA DEL SUOLO	102649	MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO A INDEBITAMENTO (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	20.000.000,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	045288	INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (L.R. 30/12/1991, N.39)	57.003,00
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100024	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 22, C. 3, L.R. 17/01/2002, N.2)	391.640,86
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	100927	INTERVENTI AGGIUNTIVI A FAVORE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ADEGUAMENTO DELLA RETE VIARIA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 25, L.R. 19/02/2007, N.2)	14.313.676,14
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	102505	INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA - INVESTIMENTI FISSI LORDI ED ACQUISTO DI TERRENI - FINANZIAMENTO MEDIANTE RICORSO AD INDEBITAMENTO (ART. 22, C. 3, L.R. 17/01/2002, N.2)	237.680,00
			TOTALE	**42.000.000,00**

(Codice interno: 325530)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 915 del 22 giugno 2016

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della legge regionale 08 marzo 2016, n. 9 "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti." (provvedimento di variazione n. BIL026) // LEGGI REGIONALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si apportano le conseguenti variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 a seguito dell'approvazione della legge regionale 08 marzo 2016, n. 9 "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti." approvata in corso d'anno che comporta variazioni di entrata e/o di spesa.

Il Vicepresidente on. Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018" (pubblicata nel B.U.R. n. 18 del 26 febbraio 2016) ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018" ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Con l'approvazione della legge regionale 08 marzo 2016, n. 9 "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti." che, all'articolo 5 "Norma finanziaria", recita:

"1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2016, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 13 "Tutela della Salute" - Programma 01 "Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" - Titolo 1 "Spese correnti", mediante contestuale riduzione di quelle afferenti il finanziamento della legge regionale 14 settembre 1994, n. 55 "Norme sull'assetto programmatorio, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" del bilancio di previsione 2016-2018.

2. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"."

si rende necessario apportare una variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, sulla base anche delle ulteriori indicazioni ricevute dalla Sezione attuazione Programmazione sanitaria con nota prot. n. 229284 del 13 giugno 2016 debitamente vistata dal GSA come da D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012 e s.m.i.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 per quanto applicabile;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29;

VISTA legge regionale 18 febbraio 2016, n. 9;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 195 del 03/03/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12 giugno 2012;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dall'**allegato A)** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che presso la Sezione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-100.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+100.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 325523)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 930 del 22 giugno 2016

Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge n. 662/96. Anno 2016. - Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 28 agosto 1997, n. 281.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Approvazione dei progetti per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilevo nazionale indicati nel PSN, per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, c. 34 e 43bis della L. n. 662/1996, secondo le linee progettuali definite per l'anno 2016 con l'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008, approvato con D.P.R. 7/04/2006, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'art. 1, c. 173 della L. 30/12/2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN.

L'art. 1, c. 34 della L. 23/12/1996, n. 662 prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, possa vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni per la predisposizione, ai sensi del c. 34 bis del medesimo articolo, di specifici progetti.

Si sottolinea che il suddetto comma 34 bis dell'art. 1 della L. 23/12/1996, n. 662, come modificato dall'art. 79, c. 1 quater del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito con L. 6/08/2008, n. 133, disciplina le modalità di ammissione al finanziamento per le linee progettuali attuative del Piano Sanitario Nazionale, a decorrere dal 2009, come segue:

"A decorrere dall'anno 2009, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede a ripartire tra le regioni le medesime quote vincolate all'atto dell'adozione della propria delibera di ripartizione delle somme spettanti alle regioni a titolo di finanziamento della quota indistinta di Fondo sanitario nazionale di parte corrente. Al fine di agevolare le regioni nell'attuazione dei progetti di cui al comma 34, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dei progetti presentati dalle regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente. Le mancate presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata".

Nella seduta del 14 aprile 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'Intesa Rep. Atti n. 64/CSR sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione del CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate - ai sensi dell'art. 1, c. 34 della L. n. 662 del 23/12/1996 - alla realizzazione degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2016. L'assegnazione complessiva spettante alla Regione Veneto è pari ad Euro 84.880.834,00.

Con l'Accordo Rep. Atti n. 65/CSR, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 14 aprile 2016, sono state quindi individuate per l'anno 2016 le seguenti linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate di cui al sopra citato art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/1996, n. 662 per l'elaborazione di progetti finalizzati a realizzare gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati dal Piano Sanitario Nazionale:

1. Attività di assistenza primaria;
2. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali;
3. Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica;

4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione;
5. Gestione della cronicità (Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche - Assistenza alle persone in condizione di fragilità e di non autosufficienza);
6. Reti oncologiche.

Conformemente a quanto disposto dal suddetto comma 34 bis dell'art. 1 della L. 23/12/1996, n. 662, l'Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016 stabilisce che, entro 60 giorni dalla stipula dello stesso, i progetti predisposti nell'ambito delle elencate linee progettuali, siano presentati dalle Regioni al Ministero della Salute, su proposta del quale, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa 23 marzo 2005, saranno quindi sottoposti all'approvazione della Conferenza Stato-Regioni. L'Accordo stabilisce inoltre che la delibera di approvazione dei progetti contenga "anche specifica relazione illustrativa dei risultati raggiunti per singolo progetto nell'anno precedente e degli stati di avanzamento per i progetti pluriennali.

Sulla base delle suddette linee progettuali, i competenti uffici regionali hanno quindi predisposto i seguenti tre progetti che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

1) Cure palliative - Linea 3 - **Allegato A**

2) Piano Regionale Prevenzione 2014-2018- Linea 4 - **Allegato B**

3) Rete Oncologica del Veneto - Linea 6 - **Allegato C**

Si propone quindi di approvare i sopra elencati tre progetti, da inoltrare al Ministero della Salute per il seguito di competenza ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016, unitamente alle relazioni illustrative dei risultati raggiunti relative ai progetti approvati per l'anno 2015 con D.G.R. 212 del 3 marzo 2016, tutte riportate nell'**Allegato D** del presente provvedimento.

Si incarica la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli eventuali adempimenti conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, c. 34 e 34 bis, L. 23/12/1996, n. 662 e succ. modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 7/04/2006 di approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006 - 2008;

VISTAl'Intesa Rep. Atti n. 64/CSR del 14 aprile 2016, sulla proposta del Ministro della Salute di deliberazione CIPE relativa all'assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi del P.S.N per l'anno 2016;

VISTOl'Accordo Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016, sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, per l'anno 2016;

VISTOl'art. 2, c. 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare i tre seguenti progetti, parte integrante del presente provvedimento, elaborati nell'ambito delle linee progettuali individuate dall'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016 per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, c. 34 e 34 bis della L. 23/12/1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, per l'anno 2016:

   1) Cure palliative - Linea 3 - **Allegato A**

   2) Piano Regionale Prevenzione 2014/2018 - Linea 4 - **Allegato B**

3) Rete Oncologica del Veneto - Linea 6 - **Allegato C**

2. di trasmettere i suddetti progetti al Ministero della Salute per la successiva approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 65/CSR del 14 aprile 2016;

3. di prendere atto delle relazioni illustrative dei risultati raggiunti relative ai progetti approvati per l'anno 2015 con D.G.R. n. 212 del 3 marzo 2016, riportate nell'**Allegato D** del presente provvedimento

4. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria a provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed ad eventuali adempimenti conseguenti;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Progetto
Ex Accordo Stato-Regioni rep atti. n. 65/CSR del 14 aprile 2016 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, anno 2016.

1. Regione proponente: Regione del Veneto

2. Titolo del progetto: Cure palliative

3. Linea progettuale: linea n. 3 "Cure Palliative e Terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica".

4. Referente
Dr.ssa Maria Cristina Ghiotto - Dirigente Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie
Indirizzo Rio Novo, 3493 – 30125 Venezia
Tel. 041 – 0412793404 – 3529 Fax 041 –
mariacristina.ghiotto@regione.veneto.it

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia
Tel. 041 - 2793457; Fax 041 – 2793491
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
area.sanitasociale@regione.veneto.it

5. Durata del progetto: pluriennale 2014-2017.

6. Aspetti finanziari: importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2015: € 21.000.000,00.

7. Stato del progetto: in corso di attuazione secondo il cronoprogramma stabilito.

8. Impianto progettuale (sintesi del contenuto del progetto):

PROGETTO CURE PALLIATIVE 2014-2017
Cfr. documento allegato: PROGETTO CURE PALLIATIVE 2014

SINTESI SULLO STATO DI SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE

Nella Regione Veneto si prosegue con il processo di riorganizzazione della rete dei servizi sanitari al fine di favorire un utilizzo appropriato dei *setting* assistenziali, implementando le capacità del territorio di far fronte ai bisogni dei malati complessi. Tra gli elementi strategici, si è inteso estendere l'attività di cure palliative dalle fasi terminali di malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico degenerative, avviando lo sviluppo di procedure organizzativo/gestionali e percorsi diagnostico terapeutici assistenziali al fine di garantire equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e razionalizzazione delle risorse disponibili secondo le indicazioni dell'Intesa Governo, Regioni e Provincie Autonome del 25/07/2012 e del relativo "documento dei requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del Dolore".
In linea con il cronoprogramma attuativo del progetto "Cure Palliative" per l'Anno 2016, tra gli "*elementi organizzativi*" previsti, le Aziende ULSS stanno progressivamente procedendo all'attivazione delle Unità Operative, dei Nuclei, degli Ambulatori di Cure Palliative; nonché all'identificazione delle Strutture Residenziali e strutture di ricovero intermedie quali unità di offerta per le cure palliative residenziali (Hospice, Ospedali di comunità e Centri di servizio).

ALLEGATOA alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Inoltre nel corso del 2015:

- sono stati attivati tre gruppi di lavoro per la definizione, l'implementazione e il monitoraggio dei PDTA nei vari ambiti assistenziali: *"PDTA regionale per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore in età pediatrica"; "Proposta regionale del Profilo Integrato di Cura (PIC) per le Reti Aziendali di Cure Palliative in età adulta"; "Linee di indirizzo regionali sul trattamento del paziente adulto con dolore"*;
- il Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e Lotta al Dolore, in collaborazione con il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie:
  - ha elaborato e diffuso alle Aziende ULSS un "Documento di Sviluppo" contenente lo stato dell'arte della programmazione ed una revisione sistematica degli strumenti e delle azioni finalizzate ad una appropriata presa in carico, esplicitando le attività del Coordinamento regionale a supporto della valutazione di obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa, al fine di accrescere la consapevolezza sulle potenzialità dello sviluppo di una rete di servizi in grado di garantire una presa in carico integrata;
  - ha condotto un'attività di monitoraggio della situazione organizzativo/gestionale presente nelle Aziende ULSS, evidenziando eventuali situazioni di disomogeneità nel territorio Regionale e monitorando dettagliatamente la progettualità pluriennale in atto, al fine di disporre di un quadro di riferimento ben delineato sullo stato di attuazione della L.R. 7/2009 e L. 38/2010.

PROGETTO CURE PALLIATIVE 2016
STRATEGIE DI SVILUPPO

Obiettivi:
Gli obiettivi che si intende continuare a perseguire in ambito di Cure Palliative e Lotta al Dolore sono:

- aumentare la copertura del fabbisogno di cure palliative oncologiche;
- estendere l'assistenza a tutte le patologie cronico degenerative;
- anticipare la presa in carico ai pazienti con probabilità di morire entro un anno;
- garantire l'appropriatezza delle cure nel *setting* assistenziale più adeguato e secondo Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali condivisi a livello regionale;
- garantire il *continuum* delle cure dalle fasi più semplici a quelle più complesse, grazie ad una sinergica interrelazione tra gli attori del Sistema delle cure ed il monitoraggio delle transizioni.

Si intende in particolare estendere l'attività delle cure palliative dalle fasi terminali delle malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico degenerative, dalla prognosi di poche settimane/mesi e bisogni clinico assistenziali caratterizzati da complessità, sviluppando procedure organizzative/gestionali, definendo percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali e relativi indicatori, e implementando flussi specifici per il monitoraggio dei servizi offerti su tutto il territorio regionale, al fine di garantire equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e uso appropriato delle risorse disponibili secondo le indicazioni dell'Intesa Governo, Regioni e province Autonome del 25/07/2012 e del relativo "documento sui requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del Dolore".

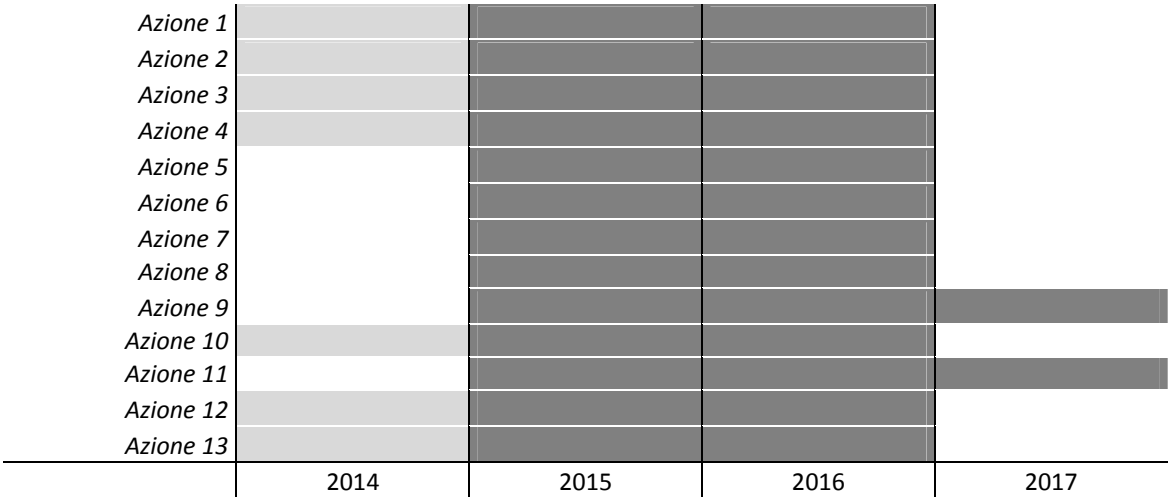
Descrizione del Progetto:
Come da Cronoprogramma, nel corso del 2016 si proseguirà con lo sviluppo di tutte le fasi in corso dal 2014 e successivamente avviate nel 2015:

- AZIONE 1. Completamento dell'attivazione dell'UO Cure Palliative;
- AZIONE 2. Messa a regime dei Nuclei di Cure Palliative;
- AZIONE 3. Messa a regime degli Ambulatori di Cure Palliative;
- AZIONE 4. Estensione dell'attivazione delle unità di offerta delle Cure Palliative residenziali;

- AZIONE 5. Implementazione degli interventi per la garanzia d'accesso alla rete della terapia del dolore che si articola principalmente su tre nodi complementari:
  - ambulatori dei Medici di Medicina Generale;
  - centri *Spoke*/Centri ambulatoriali di terapia del dolore;
  - centri *Hub*/Centri ospedalieri di terapia del dolore.
- AZIONE 6. Diffusione, in ciascuna realtà aziendale, nell'ambito delle funzioni della COT, della compilazione delle liste dei malati in cure palliative, quale strumento di supporto organizzativo per la presa in carico tempestiva ed appropriata, nonché quale strumento di monitoraggio per la valutazione degli indicatori di processo e di esito, distinguendo i malati candidati a programmi di primo livello sotto la responsabilità del medico di medicina generale, e dei malati che necessitano di un secondo livello con l'attivazione dello specialista.
- AZIONE 7. Adozione da parte delle UOCP di un sistema di valutazione della quantità e la qualità delle prestazioni erogate, in accordo con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali, utilizzando regolarmente strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del malato, quando possibile, e dei familiari per le cure prestate al malato durante il periodo di assistenza palliativa.
- AZIONE 8. Definizione di metodologie condivise per la presa in carico integrata che coinvolge l'UOCP e il Medico di Medicina Generale: durante il percorso di cura il malato può aver bisogno di più setting assistenziali; i passaggi vanno, quindi, formalizzati allo scopo di garantire omogeneità e appropriatezza. In particolare si ritiene opportuna l'adozione della Scheda di accesso in Hospice (DGR n. 3318/2008) e la Scheda per le Dimissioni Protette dalle strutture ospedaliere.
- AZIONE 9. Collegamento Funzionale con le Medicine di Gruppo Integrate/AFT, allo scopo di integrare le attività di base con quelle specialistiche. A tale proposito si intende proseguire con il processo di autorizzazione regionale all'attivazione delle Medicine di Gruppo Integrate quali team multi professionali composti da medici di medicina generale supportati da infermieri e collaboratori di studio, che garantiscono un'assistenza H24, 7 gg su 7, strutturando anche un canale diretto per il confronto con lo specialista e garantendo una sede di riferimento H12, che hanno la finalità di garantire l'assistenza più vicina al paziente, e la promozione delle attività vocazionali in cure palliative nelle Medicine di Gruppo Integrate/AFT.
- AZIONE 10. Definizione a livello regionale dei PDTA con una metodologia condivisa.
- AZIONE 11. Progettazione ed avvio di percorsi di formazione continua per gli operatori, ed attivazione delle procedure di AUDIT. La formazione multidisciplinare degli operatori è un elemento indispensabile per il mantenimento di adeguati livelli qualitativi dell'assistenza. L'UOCP attiva, con le strutture aziendali dedicate, percorsi formativi per gli operatori a tutti i livelli, ivi comprese le associazioni di volontariato. I percorsi formativi devono far parte della produzione e applicazione dei PDTA.
- AZIONE 12. Implementazione progressiva dei percorsi specifici, all'interno delle Centrali Operative Territoriali, per la gestione dei percorsi dei malati in Cure Palliative con personale dedicato e specificatamente formato;
- AZIONE 13. Diffusione di programmi per il supporto sociale e spirituale a malato e famiglia, supporto al lutto, informazione alla popolazione, supporto psicologico all'equipe, valutazione della qualità delle cure.

ALLEGATOA alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Fasi e tempi delle azioni previste (cronogramma pluriennale)
Cronogramma



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Progetto
Ex Accordo Stato-Regioni rep atti. n. 65/CSR del 14 aprile 2016 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, anno 2016.

1.Regione proponente: Regione del Veneto

2.Titolo del progetto: Piano Regionale Prevenzione 2014-2018

3.Linea progettuale: Linea 4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione

4.Referente:
Dr.ssa Francesca Russo
Sezione attuazione programmazione sanitaria - Settore Promozione e sviluppo Igiene e Sanità Pubblica
Dorsoduro 3494 30123 Venezia
Tel. 041 2791352 Fax 041 2791355
sanitapubblica.screening@regione.veneto.it;

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia
Tel. 041 - 2793457; Fax 041 – 2793491
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

5. Durata del progetto: 2014-2018

6. Aspetti finanziari: Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2016: € 32.880.834,00

Premessa
Ai fini della realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, l'Intesa Stato – Regioni del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto della salute 2014-2016, all'articolo 17, conferma per gli anni 2014-2016 la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato. Sempre l'articolo 17, stabilisce anche che il 5 per mille della sopra citata quota vincolata per il PNP venga destinato ad una linea progettuale per lo svolgimento delle attività di supporto al PNP da parte dei network regionali dell'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), Evidence-based Prevention (NIEBP), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM).
Come richiesto al punto 4 dell'Accordo in oggetto, di seguito si riporta specifico progetto relativo alla linea progettuale **"**Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione".

Obiettivo prioritario "Piano nazionale della prevenzione"
Sulla base di quanto indicato all'articolo 1, comma 6, dell'Intesa Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, con l'Accordo Rep. Atti 56/CSR del 25 marzo 2015 è stato approvato il "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – Documento di valutazione.
Tale documento al punto 5 indica regole e tempistiche della valutazione finalizzata alla certificazione per ciascun anno di vigenza del Piano.

Dai primi mesi del 2016 le Aziende Ulss sono impegnate a sviluppare i programmi e le azioni così come previsto dai rispettivi Piani di Prevenzione Aziendali approvati con delibera aziendali entro dicembre 2015, e con validità programmatoria triennale (2016-2018).

Valutazione ex-ante PPA

Nel corso del 2016 si procederà alla valutazione ex-ante dei Piani Aziendali Prevenzione (PPA) delineati da ciascuna Azienda Ulss entro il dicembre 2015.
Tale valutazione ha il duplice obiettivo di a) dare un ritorno alle singole ULSS sul lavoro svolto per la definizione del PPA evidenziando elementi ben sviluppati, elementi ancora poco sviluppati, coerenza con le indicazioni nazionali e regionali, capacità di lettura del territorio e di programmazione generale; b) rileggere la programmazione generale attraverso il confronto tra territori evidenziando le migliori pratiche presenti in regione e facendo emergere le aree ancora poco sviluppate che necessiterebbero di supporti regionali, nell'ottica anche del previsto accorpamento provinciale.
I Piani di Prevenzione Aziendali saranno valutati circa la congruità rispetto alla programmazione regionale contenuta nel Piano Regionale Prevenzione da un apposito gruppo di lavoro che è stato costituito con decreto del Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Monitoraggio della attività centrali e aziendali del PRP e dei PPA
La valutazione di processo e di esito seguirà la tempistica del documento di valutazione del Piano Nazionale Prevenzione. Nella logica che tutti i territori dovranno gradualmente aderire e realizzare tutti i programmi del PRP, nel corso del 2016 saranno predisposti degli strumenti opportuni per la rilevazione degli indicatori selezionati.
Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività centrali sarà implementato un sistema di monitoraggio web-based alimentato mese per mese, specifico per ciascun programma di attività inserito nel PRP. Per quanto riguarda le attività aziendali, sarà definito uno strumento sempre via web, per una rilevazione puntuale e specifica.

A supporto della stesura del Piano Prevenzione Regionale e dei Piani di Prevenzione Aziendali proseguirà la collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia. La collaborazione si concretizza nel supporto alle attività di valutazione e di monitoraggio che il team di Ca' Foscari sta già realizzando in collaborazione con il "Nucleo di Valutazione". Nel 2016 si inizieranno a pianificare le attività che porteranno ad una valutazione completa dei PPA delle ULSS ed al monitoraggio delle attività su cui le stesse aziende si sono impegnate all'interno dei piani.

Obiettivo prioritario "Supporto al Piano nazionale della prevenzione"

Titolo del progetto
REALIZZAZIONE DELLA SURVEY NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI SCREENING COLORETTALE – 2016

Razionale
I programmi di screening oncologici sono interventi di sanità pubblica che consistono in un'attività sistematica di diagnosi precoce di un tumore o dei suoi precursori, basata su evidenze scientifiche, rivolta alla generalità della popolazione o ai suoi sottogruppi, ed in base del DPCM del 29 novembre 2001, sono un Livello Essenziale di Assistenza (LEA).
Nel Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, i programmi di screening rientrano tra le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità delle malattie non trasmissibili. Inoltre, negli anni, tali programmi hanno dimostrato una capacità di recuperare il gap di salute determinato dalle differenti condizioni socio-economiche.
Il monitoraggio corrente di tale attività è effettuata dall'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), su mandato del Ministero per la Salute, attraverso una survey annuale tramite un questionario strutturato che indaga sia il livello di copertura dei programmi che, tramite il calcolo di una serie di indicatori specifici, la qualità raggiunta dai singoli programmi, dalle regioni e a livello nazionale. Tutti i dati vengono presentati e diffusi annualmente in un rapporto dell'ONS (www.osservatorionazionalescreening.it).
A partire dal 2004, l'ONS ha affidato lo svolgimento della survey nazionale delle attività dei programmi di screening colorettale al Coordinamento regionale dei programmi di screening oncologici (CRSO) della Regione del Veneto. Il CRSO ha svolto tale attività ininterrottamente, qualificandosi come struttura nazionale esperta in monitoraggio dello screening colo rettale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Pertanto, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'accordo Governo, Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali attuative degli obiettivi di Piano sanitario Nazionale, e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 17 del Patto per la salute 2014-16, al fine di supportare l'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione mediante il sostegno al funzionamento dei tre network, il contributo della Regione Veneto, in qualità di centro esperto di cui si compone il network dell'ONS, come citato all'Allegato A dell'Accordo stesso, può esplicarsi attraverso il mantenimento della conduzione della survey nazionale dello screening colorettale.
Sulla base dei dati disponibili, nel corso del 2014 gli inviti effettuati dai programmi di screening colorettale superano i 4.900.000 e più di 2.100.000 soggetti hanno aderito. Sulla base di tali numeri i programmi di screening si configurano come una delle più grandi attività di sanità di iniziativa a livello nazionale.
La valutazione annuale dei programmi di screening organizzati conferma anche per il 2014 gli aspetti salienti dell'offerta di screening oncologici nel nostro Paese: una tenuta sostanziale per lo screening mammografico e per il cervicale e un'avanzata significativa per lo screening colorettale, che riguarda anche il Sud. Tuttavia si conferma anche il permanere di una marcata differenza di copertura tra il Centro-Nord e il Sud. Una progressiva estensione della copertura ci viene confermata anche dai dati della survey Passi, il sistema di sorveglianza di popolazione che include sistematicamente domande sull'adesione ai programmi di screening oncologici.

Obiettivi
Gli obiettivi di questa linea progettuale sono i seguenti:

- Realizzazione della survey nazionale delle attività dei programmi di screening colorettale effettuate nell'anno 2015

Attività
Gli obiettivi del progetto verranno perseguiti attraverso le seguenti attività:

1. realizzazione della survey nazionale delle attività di screening colorettale del 2015
   - predisposizione degli strumenti per la raccolta dei dati di attività;
   - ricezione dei dati da parte dei programmi di screening, verifica della qualità dei dati pervenuti;
   - analisi dei risultati e produzione degli indicatori;
   - presentazione e discussione dei dati nel convegno nazionale annuale dell'ONS;
   - produzione di un rapporto annuale per ogni Regione, contenente gli indicatori d'interesse della programmazione regionale relativi a ogni singolo programma aziendale, la media regionale e la media nazionale;
   - messa a disposizione dei risultati nel sito dell'ONS;

Indicatori

- avvenuta predisposizione delle schede per la raccolta dei dati per la survey nazionale delle attività di screening colorettale del 2015;
- avvenuta predisposizione del Rapporto annuale per le Regioni ed invio del medesimo;
- produzione dei risultati delle due survey e presentazione al convegno nazionale dell'ONS;
- pubblicazione dei risultati nel sito dell'ONS;

Cronogramma

Anno	2016												2017			
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4
Predisposizione schede* per la raccolta dei dati		X	X	X												
Invio schede alle regioni				X												
Ricezione dati prima parte della survey, verifica dati					X	X	X									
Analisi dei risultati prima parte e produzione indicatori							X	X	X							

Ricezione dati seconda parte della survey, verifica dati									X	X	X					
Analisi dei risultati seconda parte e produzione indicatori											X	X	X			
Produzione rapporto per ciascuna regione													X			
Presentazione risultati convegno ONS													X			
Diffusione dei risultati (sito ONS), pubblicazioni, …														X	X	X

* schede relative alla survey nazionale.

Finanziamento
Il finanziamento previsto per tale attività è di € 50.000,00

Titolo del progetto

ESTENSIONE DELLA BASE DI POPOLAZIONE DEL REGISTRO TUMORI DEL VENETO E CONTRIBUTO AL NETWORK ASSOCIAZIONE ITALIANA REGISTRI TUMORI (AIRTUM)

Introduzione
Il Registro Tumori del Veneto (RTV), istituito con provvedimento n. 7389 del 19/12/1989 della Giunta Regionale, al 31.12.2013 copriva circa il 50% della popolazione della Regione. E' di interesse della Regione Veneto estendere progressivamente la quota di popolazione cooperata dalla registrazione; tale ampliamento verrà effettuato tramite l'inclusione progressiva nell'attività di registrazione delle popolazioni residenti in ulteriori Aziende ULSS, a cominciare dall'ULSS 16 di Padova, l'ULSS 5 di Arzignano e la ex ULSS 9 Basso vicentino per l'incidenza del 2013.
Il RTV partecipa attivamente alle attività dell'AIRTUM, di cui riconosce l'importanza in particolare per le attività di formazione del personale, il monitoraggio della qualità delle attività di tutti i Registri Tumori italiani, ivi incluso il percorso di accreditamento dei registri di nuova istituzione, l'integrazione dei dati di tutti i Registri Tumori italiani in un unico data base per la produzione di analisi aggregate a livello nazionale ed il confronto dei vari dati epidemiologici tra diverse Regioni e macro aree geografiche.

Obiettivi
Gli obiettivi di questa linea progettuale sono i seguenti:
- estensione progressiva della copertura della registrazione alla popolazione regionale, per il miglioramento di copertura dell'intera rete AIRTUM;
- contributo all'attività AIRTUM di accreditamento dei Registri tumori italiani di nuova istituzione;
- contributo all'attività AIRTUM della Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri;
- analisi dei dati nazionali presenti nella banca dati AIRTUM per produzione monografie tematiche e articoli scientifici;
- contributo scientifico per l'U.O. AIRTUM nel progetto CCM ""I PAZIENTI LUNGO SOPRAVVIVENTI PER NEOPLASIE IN ETA' PEDIATRICA E ADOLESCENZIALE" e nel progetto "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)".

Attività
Gli obiettivi del progetto verranno perseguiti attraverso le seguenti attività:
- estensione progressiva della copertura della registrazione alla popolazione regionale;
- estensione della registrazione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nella popolazione dell'ULSS 16 – Padova (488.547 residenti);

- estensione della registrazione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nella popolazione dell'ULSS 5 – Ovest vicentino (180.328 residenti);
- estensione della registrazione dei casi di neoplasia incidenti nell'anno 2013 nella popolazione dell'ex ULSS 9 – Basso vicentino (66.052 residenti);
- contributo all'attività AIRTUM;
- contributo scientifico ai progetti CCM "I PAZIENTI LUNGO SOPRAVVIVENTI PER NEOPLASIE IN ETA' PEDIATRICA E ADOLESCENZIALE" e "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)" attraverso riunioni di lavoro e *abstract* presentati a convegni scientifici;
- organizzazione del 2° convegno AIRTUM su "LA CONOSCENZA E LA COMUNICAZIONE IN ONCOLOGIA"
- partecipazione alla Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri.

Indicatori

- pubblicazione sul sito del Registro Tumori del Veneto dei tassi di incidenza dell'ULSS 16 – Padova relativi all'anno 2013;
- pubblicazione sul sito del Registro Tumori del Veneto dei tassi di incidenza dell'ULSS 5 – Ovest vicentino relativi all'anno 2013;
- pubblicazione sul sito del Registro Tumori del Veneto dei tassi di incidenza dell'ex ULSS 9 – Basso vicentino relativi all'anno 2013;
- pubblicazione abstract 2° convegno AIRTUM su "LA CONOSCENZA E LA COMUNICAZIONE IN ONCOLOGIA"
- diffusione dei risultati relativi ai progetti "I PAZIENTI LUNGO SOPRAVVIVENTI PER NEOPLASIE IN ETA' PEDIATRICA E ADOLESCENZIALE" e "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)" attraverso relazioni e poster a convegni scientifici.
- partecipazione ad almeno una riunione della Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri

Cronogramma

Anno	**2016**											
Mese	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
ULSS 16 Padova - anno 2013												
definizione manuale dei possibili casi incidenti	x	x	x									
Validazione e verifica qualità de dati				x								
pubblicazione dei tassi di incidenza					x							
ULSS 5 Ovest vicentino ed ex ULSS 9 Basso vicentino - anno 2013												
acquisizione e validazione referti AP	x	x										
selezione e transcodifica in ICD-O delle diagnosi		x	x									
Attribuzione automatica delle diagnosi			x	x								
definizione manuale dei possibili casi incidenti				x	x	x						
Validazione e verifica qualità de dati						x	x					
pubblicazione dei tassi di incidenza							x					
contributo all'attività AIRTUM												
organizzazione del 2° convegno AIRTUM su "LA CONOSCENZA E LA COMUNICAZIONE IN ONCOLOGIA"								x	x	x		
contributo scientifico ai progetti sui tumori	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

infantili e sui costi												
partecipazione alla commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri												x

Finanziamento
Il finanziamento previsto per tale attività è di € 40.000,00

Iniziative in collaborazione con il network italiano Evidence-based Prevention (NIEBP)

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI SANITA' PUBBLICA ALLA PRATICA BASATA SULLE PROVE DI EFFICACIA

Per l'anno 2016 si andrà a proseguire l'implementazione del PRP 2014-2018 nelle diverse linee di programmazione e il percorso di supporto tecnico-scientifico alle Az.ULSS nella definizione e sviluppo dei PPA-Piani Prevenzione Aziendali; a tal riguardo, si ribadisce l'importanza e quindi l'intenzionalità a continuare nella sensibilizzazione e formazione degli operatori di sanità pubblica alle pratiche basate su prove di efficacia con l'obiettivo specifico di promuovere Programmi efficaci che, in particolare, possono contrastare le disuguaglianze di salute, coerentemente con il PNP 2014-18 che ha incluso il contrasto delle disuguaglianze tra i principi fondamentali e le priorità di intervento che devono essere tradotte operativamente in interventi specifici all'interno delle Azioni Centrali e dei Piani Regionali di Prevenzione (PRP).

Inoltre, al fine di supportare tale processo si intende attivare un sistema di monitoraggio permanente delle attività svolte sia a livello centrale che aziendale. Per attività centrali si intendono le attività garantite dalle Az.ULSS assegnatarie dei Piani/Programmi del PRP, mentre le attività aziendali sono quelle implementate dalle singole Az.ULSS nello sviluppo territoriale dei Programmi regionali. Tra gli obiettivi del monitoraggio vi sono: - porre al centro il fabbisogno informativo (le decisioni) degli attori che raccolgono le informazioni; - passare dalla cultura della proprietà a quella dello scambio del dato; - sviluppare il sistema e la capacità di autovalutazione. Il monitoraggio (valutazione di processo-output) permette di raccogliere le informazioni che consentano di gestire un Programma, un servizio, un progetto, per orientarne lo sviluppo secondo le evidenze.

Essendo che il PRP ha già riconosciuto l'importanza del contrasto delle disuguaglianze tra i suoi principi e priorità, l'obiettivo regionale attuale è quello di motivare chi elabora i PPA a selezionare obiettivi e azioni meritevoli di una revisione dell'equità di risultato e processo in modo da poter finalizzare il percorso del PPA verso un vero e proprio health equity audit di specifici Programmi prioritari.
Nel momento programmatorio è indispensabile quindi assumere un approccio capace di leggere le disuguaglianze in salute (Equity Lens) con riferimento sia ai determinanti distali (condizioni socioeconomiche, istruzione, provenienza geografica, ecc.) sia ai determinanti prossimali (stili di vita, ecc.).

Per "*rendere fruibili per tutta la popolazione eleggibile gli interventi efficaci, superando le differenze territoriali*", scopo dichiarato del PNP e del PRP, nei PPA andranno recepite le indicazioni regionali circa:

a) la sorveglianza epidemiologica: non solo su malattie infettive, ma anche sui determinanti , i rischi e la valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione;
b) la centralità dell'intersettorialità per gli obiettivi di salute e il contrasto delle disuguaglianze;
c) la realizzazione del concetto di adesione consapevole, da parte della popolazione, all'offerta dei diversi interventi preventivi;
d) l'individuazione di aree tematiche/problemi emergenti caratterizzati da rilevanza, urgenza e suscettibilità ad interventi efficaci, come primo set di azioni concrete.

a) La sorveglianza epidemiologica è orientata a identificare obiettivi/azioni (fattori di rischio) più promettenti per il contrasto delle disuguaglianze, e funzionare da base per un health equity audit su questi obiettivi/azioni

(fattori di rischio) potenzialmente più sensibili ad un intervento, scelti sulla base di criteri di rilevanza e fattibilità secondo l'Evidence Based Prevention.
Tutti i sistemi nazionali di sorveglianza sulla popolazione specifici per le diverse fasce di età e stili di vita (OKKIO alla Salute, HBSC, PASSI e Passi d'Argento) sono attivi in Veneto. La sfida nello sviluppo del PRP 2014 – 2018 è l'integrazione delle sorveglianze di popolazione sugli stili di vita affidati ad un'unica referenza regionale, una loro lettura integrata funzionale agli obiettivi del Piano Regionale Prevenzione.
Inoltre, la Regione del Veneto ha sviluppato negli anni:

- *la sorveglianza e prevenzione delle malattie trasmissibili con la notifica obbligatoria delle malattie infettive, i sistemi di sorveglianza speciali e il sistema di rilevazione delle coperture vaccinali;*
- *la sorveglianza e prevenzione delle malattie non trasmissibili con il nuovo sistema informativo degli Screening Oncologici;*
- *sistemi di sorveglianza specifici per gli ambienti di lavoro;*
- *sistemi di sorveglianza specifici nell'ambito di sanità pubblica veterinaria.*

Le informazioni fornite consentono di monitorare i progressi e valutare i risultati raggiunti con gli interventi pianificati e messi in atto e quindi contribuiscono a definire ed aggiornare la policy. Pertanto la sorveglianza è una funzione centrale ed essenziale dei sistemi sanitari sia a livello regionale che locale.

A coprire l'insieme dei dati necessari convergono oltre ai dati delle sorveglianze, anche quelli rilevabili dai flussi correnti o dalle indagini campionarie, propri di altri sistemi informativi in ambito sanitario (Cedap, SDO,…..) e non (Istat, ….), assumendo già in sede di rilevamento e di analisi una prospettiva intersettoriale (§ punto b).

Le azioni di rilevamento e di equity audit prevedono e concorrono alla costruzione di un articolato sistema informativo, esteso a tutto il territorio che sorvegli qualità e quantità delle azioni di promozione della salute, in grado di selezionare e valorizzare le buone pratiche, di monitorare le attività e quantificarne il consumo di risorse, per implementare nuovi interventi più costo-efficaci.

b) La centralità dell'intersettorialità per gli obiettivi di salute e quindi del contrasto delle disuguaglianze viene perseguita nel piano a due livelli:

1. *il consolidamento dei programmi intersettoriali che fanno riferimento principalmente a Guadagnare Salute, che oltre ad integrare più determinanti si propone di far convergere i principali settori coinvolti con l'attenzione alla "Salute in tutte le politiche", in particolare i Piani/Programmi:* Guadagnare Salute. Formazione, produzione di materiali e organizzazione di eventi; MuoverSì - Promozione dell'attività motoria nel ciclo di vita,GenitoriPiù – Coordinamento Promozione Salute Materno-Infantile: MammePiù. Guadagnare salute in gravidanza*;* Piano regionale per persone a ambienti liberi dal fumo.
2. *la focalizzazione in ogni singolo Programma dell'intero Piano degli interlocutori non-sanitari più in grado di incidere sul raggiungimento degli obiettivi. Poiché la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario, il PRP nell'ottica di Guadagnare Salute e attuando l'approccio* Salute in tutte le politiche *punta sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Amministrazioni locali, organizzazioni, enti, associazioni, istituzioni, ecc) che è l'obiettivo trainante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Inoltre, il valore aggiunto dell'intersettorialità e pluralità di partner è determinato dalla ricchezza della multidisciplinarietà che permette di affrontare con un approccio multidimensionale e complesso i bisogni di salute della comunità.*

c) Nella realizzazione di interventi di prevenzione e promozione della salute mirati o universalistici progressivi, destinati a sottopopolazioni particolarmente esposte, va valorizzato fortemente il concetto di adesione consapevole da parte della popolazione interessata. Metodologia raccomandata in generale, per rendere il cittadino protagonista della propria salute che diventa imprescindibile nella lotta alle disuguaglianze:

- *per ridurre il rischio che la progettazione diverga dai bisogni e dalle risorse e da ogni altra caratteristica specifica dell'ambiente e popolazione di intervento*
- *per proteggere dalle ricadute negative in termini di stigma di interventi che comportano potenziali discriminazioni sociali, anche relativamente alle variabili reddito/istruzione.*

Il PRP prevede quindi, come per l'intersettorialità due livelli:

1. *il consolidamento dei Programmi che fanno riferimento al coinvolgimento della popolazione ed alla progettazione partecipata (Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata, …..)*
2. *la focalizzazione da parte di ogni singolo programma dell'intero PRP, sugli "stakeholders" da includere, prerequisito per il successo delle azioni.*

d) La trasversalità delle attività di individuazione e contrasto delle disuguaglianze in salute non deve sottrarre l'attenzione dall'individuazione di aree tematiche/problemi emergenti caratterizzati da rilevanza, urgenza e aggredibili come primo set di azioni concrete.

La sfida quindi per la sanità pubblica veneta nel dare sviluppo al PRP 2014-2018 ed ai PPA consiste nel guardare ai temi e Programmi del PRP sotto la lente dell'equità (equità lens), attraverso un successivo processo di equity audit, formare gli operatori, implementare azioni efficaci (equità action) atte a contrastare le diseguaglianze su tutto il territorio regionale ed, infine, monitorare nel tempo i processi e in tutto questo risulta importante il ruolo del NIEBP nel dare supporto a livello regionale.

Obiettivi
Gli obiettivi di questa linea progettuale sono i seguenti:
- supportare gli operatori della sanità pubblica nelle scelte degli interventi evidence-based atte a contrastare in particolare le diseguaglianze di salute;
- accrescere negli operatori sanitari la cultura della valutazione degli interventi;
- incrementare conoscenze e competenze nei decisori e negli operatori di Sanità Pubblica per una lettura integrata e completa dei dati dei sistemi di sorveglianza;
- potenziare il processo di sensibilizzazione degli operatori sanitari coinvolti nelle azioni del Piano Regionale Prevenzione sulle tematiche dell'EBP e delle diseguaglianze di salute.

Attività
Gli obiettivi del progetto verranno perseguiti attraverso le seguenti attività di:
- formazione specifica dei decisori e degli operatori di Sanità Pubblica, con particolare attenzione alla lettura della matrice;
- supporto tecnico-scientifico ed orientamento nella fruizione della documentazione scientifica esistente;
- sostegno alla territorializzazione dei Programmi da inserire nei PPA alla luce delle EBP;
- sviluppo della rete regionale della prevenzione per garantire un confronto e scambio di buone pratiche;
- coordinamento, monitoraggio e valutazione regionale ed aziendale.

Indicatori
- Numero di giornate di sensibilizzazione/formazione realizzate;
- Numero di operatori formati;
- Numero di Programmi del PRP 2014-2018 e dei PPA che promuovono azioni alla luce delle EBP al fine di contrastare le diseguaglianze di salute.

Cronogramma

Anno	2016											
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Supporto metodologico alla lettura integrata e completa dati di sorveglianza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Valutazione dei bisogni formativi	x	x	x									
Predisposizione moduli		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

ALLEGATOB alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

formativi												
Formazione personale			x	x	x	x	x		x	x	x	
Supporto metodologico per nella valutazione degli interventi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio attività centrali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Monitoraggio attività aziendali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Finanziamento previsto per tale attività: € 19.298,65

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Progetto
Ex Accordo Stato-Regioni rep atti. n. 65/CSR del 14 aprile 2016 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, anno 2016.

1. Regione proponente: Regione del Veneto

2. Titolo del progetto: Rete Oncologica del Veneto

3. Linea progettuale: linea n. 6 "Reti oncologiche"

4. Referente
Dr. Claudio Pilerci – Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata
Tel. 041/2791672
Fax 041/2791683
claudio.pilerci@regione.veneto.it

Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia
Tel. 041 - 2793457; Fax 041 – 2793491
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
area.sanitasociale@regione.veneto.it

5. Durata del progetto: Pluriennale

6. Aspetti finanziari: Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2016: € 31.000.000,00

Contesto:
In ambito regionale i pazienti che hanno avuto una neoplasia sono circa il 5% della popolazione veneta, ogni anno ci sono più di 30.000 nuovi pazienti oncologici.
Per affrontare adeguatamente tale problematiche risulta necessario realizzare sinergie tra le componenti che partecipano alla gestione di processi assistenziali notevolmente complessi sia per la natura dei problemi trattati sia per la loro intensità e durata. In tale ottica la rete oncologica rappresenta l'infrastruttura organizzativa fondamentale, quale elemento di collegamento ed integrazione di tutti gli specialisti e di riconoscimento della centralità del paziente.

In tal senso è stata istituita la Rete Oncologica del Veneto dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 19.11.2013.
Con decreto n. 7 del 4.2.2014 la Regione Veneto ha affidato il Coordinamento della Rete Oncologica Veneta allo IOV IRCCS che dovrà operare in stretta sintonia con le Aziende Ospedaliere Universitarie di Padova e Verona.

Il modello di riferimento a cui si ispira la Rete Oncologica del Veneto, anche conformemente a quanto previsto dal Piano oncologico nazionale, è quello di un network assistenziale riconducibile alle reti *hub&spoke*.

In tale progettualità lo IOV-IRCCS è snodo fondamentale nella rete oncologica territoriale. Ha funzioni di *hub* per il coordinamento, in stretta sintonia con le Aziende Ospedaliere Universitarie, delle attività di alta specializzazione ed eccellenza e per altre attività condotte per conto delle Aziende ULSS del territorio.
Il modello dovrà garantire come previsto dal PSSR 2012-2016:

- uguale ed uniforme accessibilità alle migliori cure sanitarie;
- sicurezza delle prestazioni correlata all'expertise clinica e ad una adeguata organizzazione;
- tempestività nella presa in carico;
- continuità dell'assistenza;
- appropriatezza prescrittiva ed erogativa;
- innovazione e ricerca;
- Fornire un sistema informatico comune per la condivisione di strumenti e informazioni del malato oncologico sia nel percorso ospedaliero che territoriale attraverso il supporto della cartella clinica oncologica;

Obiettivi:
Il coordinamento della Rete ha un ruolo centrale nello sviluppo e nella verifica dell'applicazione di linee guida in stretta collaborazione con le Università e con le Aziende Ospedaliere Universitarie di riferimento, coordina e promuove le attività formative regionali e la ricerca clinica, biologica e traslazionale, studia e monitorizza le aree del Veneto a più alta incidenza di patologie tumorali, favorisce il trasferimento dei risultati della ricerca alle attività assistenziali; - accresce la qualità dell'assistenza ai malati oncologici, sperimenta nuovi modelli organizzativi al fine di potenziare e migliorare le relazioni tra le strutture della rete sanitaria, garantisce la qualificazione dei professionisti e l'aggiornamento attraverso il potenziamento delle attività di formazione, sviluppa ed implementa la collaborazione e lo scambio di conoscenze con altri centri di ricerca e assistenza.

Altri obiettivi di non secondaria importanza della Rete Oncologica Veneta sono quelli di:

- garantire al paziente oncologico il miglior trattamento attraverso un percorso di cura multidisciplinare e multiprofessionale di continuità di cura ospedale-territorio, in tutto il territorio regionale, che risponda ai criteri dell'EBM (evidence-based-medicine) secondo la metodologia HTA (health technology assessment)
- fornire un sistema informatico comune per la condivisione di strumenti e informazioni del malato oncologico sia nel percorso ospedaliero che territoriale
- identificare i centri di eccellenza regionali per specifiche patologie oncologiche tenendo conto dei volumi minimi di attività a garanzia della sicurezza dei pazienti
- supportare l'aggiornamento della dotazione tecnologica per la radioterapia oncologica
- promuovere la preparazione dei chemioterapici antiblastici a livello centralizzato attraverso l'attivazione dei centri UFA (Unità Farmaci Antiblastici)
- definire e condividere i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per i vari tipi di tumore e attivare sistemi di verifica e di indicatori per il monitoraggio dell'appropriatezza di percorsi di cura e del trattamento oncologico, orientati alla qualità e alla sicurezza del paziente
- favorire e stimolare la partecipazione a programmi di ricerca e di sperimentazioni cliniche in oncologia definire percorsi di cura integrati per i malati oncologici anziani, in accordo a quanto previsto dal Piano Oncologico Nazionale 2010-13, e dall'Osservatorio Nazionale di Oncogeriatria, di recente istituzione;
- facilitare l'adesione a programmi di continuità di cura sul territorio e la riabilitazione oncologica
- definire i costi standard per PDTA per patologia
- facilitare i programmi di screening, diagnosi precoce per i vari tipi di tumore.

Descrizione del Progetto:
Il progetto viene declinato nelle seguenti progettualità:

1.Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA)

La Rete Oncologica della Regione Veneto – Gruppo di lavoro PDTA- ha l'obiettivo di predisporre percorsi in ambito oncologico con l'intento di migliorare l'operatività di tutte le strutture attraverso la definizione di obiettivi, ruoli, tempi e ambiti di intervento.

La complessità di un sistema come quello sanitario può creare condizioni che favoriscono la variabilità dell'assistenza in termini di continuità di cura e di presa in carico del paziente, tutte condizioni che facilitano comportamenti inappropriati e/o fonte di errori.
La crescente complessità dei bisogni sanitari difficilmente può trovare riposta in un'unica azienda o nel solo sistema sanitario spinge alla nascita di forme nuove di integrazione tra diversi attori istituzionali. I PDTA sono strumenti che permettono di delineare, rispetto a una patologia o a un problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno della rete e all'interno della propria organizzazione.
Il PDTA è uno strumento tecnico-gestionale il cui standard è sempre in progressione e che si propone di garantire:

- riproducibilità delle azioni
- uniformità delle prestazioni erogate
- riduzione dell'evento straordinario
- scambio di informazioni
- definizione dei ruoli
- individuazione e rilevazione di indicatori di appropriatezza e qualità.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti PDTA :
1.Mammella,
2.Colon-retto,
3.Polmone,
4.Prostata,
5.Sarcomi e GIST,
6.Melanoma,
7.Rene,
8.Epatobiliare,
9.Esofago,
10.Tumori Ereditari Mammella e Ovaio,
11.Stomaco,
12.Testa e Collo,
13.Ginecologici,
14.Neuroendocrini
15. Sistema Nervoso Centrale
16. Metastasi ossee
17. Vescica
18. Ginecologici (endometrio)
19. Follow-up
20.Pancreas

Per ogni PDTA verrà creato un gruppo specifico di lavoro definito Steering Committee, formato da componenti eterogenei provenienti da tutta la regione e con le migliori e più eterogenee expertise in modo da adempiere al mandato richiesto dalla Regione. Ogni gruppo è inoltre supportato dal Servizio Epidemiologico regionale per la condivisione dei dati di incidenza, prevalenza e mortalità. In ogni PDTA è la presenza di un esponente del mondo del volontariato. Tutti i gruppi sono stati gestiti attraverso una metodologia di lavoro ben precisa con la funzione di produrre un documento omogeneo in cui le decisioni diagnostico-terapeutiche siano basate su linee guida nazionali ed internazionali.

L'aspetto metodologico sarà garantito nella redazione dell'algoritmo del percorso e nella produzione delle note esplicative alla mappa stessa; per ogni percorso vengono prodotti degli indicatori di percorso e di qualità del percorso del paziente valutando la fattibile rilevazione.

Ogni PDTA verrà redatto seguendo i seguenti punti:

1) l'inizio dei PDTA dovrà essere l'episodio clinico, individuando fin da subito tempistica e descrizione puntuale dello stesso;
2) sarà necessario stabilire il momento preciso nel quale il/la paziente entra nella Rete;
3) vi sarà la necessità di definire e stabilire la presa in carico del/della paziente nel momento in cui entra nella rete per garantire un ottimale appropriato iter di diagnosi e cura. Si conviene che la presa in carico determina una precisa responsabilità del professionista individuato;
4) si dovranno definire i parametri per la valutazione multidisciplinare e del team multidisciplinare;
5) in caso di snodi decisionali durante un percorso incerto, ovvero in cui la pratica clinica e linee guida non danno indicazioni precise, si indica di confrontarsi con studi clinici e/o criteri di appropriatezza confrontabili;
6) sarà necessario individuare indicatori di appropriatezza e qualità che dovranno essere rilevanti, misurabili, accurati, riproducibili, operazionalizzabili con benchmark derivati dalla letteratura.

2. Indicatori

Il tema di rilevazione degli indicatori all'interno della Rete Oncologica Veneta, assume una particolare rilevanza per il Servizio Sanitario a livello regionale e aziendale in quanto permette di rendere disponibili evidenze quantitative utili alla programmazione sanitaria ispirata ai principi di efficacia e appropriatezza della presa in carico, continuità e uniformità delle cure, efficientamento del sistema, universalità ed equità di accesso e qualità dei servizi offerti.
Gli indicatori sono strumenti essenziali per la valutazione delle *performance* delle aziende sanitarie e dell'efficienza e efficacia dei percorsi di cura erogati per il miglioramento della qualità delle cure.
L'obiettivo è stimare gli indicatori, sia di presa in carico che di *out come*, che ogni documento dei Percorsi diagnostici Terapeutici Assistenziali, oltre alle mappe e alle note, ha definito.

3. Raccomandazioni sui farmaci innovativi in oncologia

L'obiettivo di questo gruppo all'interno della Rete è quello di elaborare raccomandazioni *evidence based* in merito a farmaci innovativi ad alto costo in ambito oncologico e di alto impatto economico indicandone la forza e gli indicatori d'uso atteso attraverso specifici quesiti clinici.
I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

4. Diagnostica Molecolare e Biobanche

Il compito è di rendere omogeneo sul territorio regionale l'accesso del paziente oncologico ai test di diagnostica molecolare, al fine di garantire la tempestività nella presa in carico, adeguati livelli di cura e di continuità dell'assistenza, equità nelle condizioni di accesso e di fruizione, assicurando una risposta adeguata al fabbisogno regionale ed il controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa.
In tal senso, in ambito oncologico si stanno sempre più affermando farmaci la cui azione è svolta agendo su specifici bersagli biomolecolari. Per essi, al fine di scegliere nel modo più opportuno la strategia terapeutica, è quindi indispensabile conoscere la natura e lo stato di tale bersaglio biologico.
Gli *step* del progetto sono i seguenti:
1. Definizione della tipologia degli esami diagnostici appropriati ed essenziali per ogni singola patologia oncologica;
2. Definizione dei tempi massimi di refertazione per singolo esame diagnostico per la presa in carico ottimale del paziente per definizione dell'iter diagnostico-terapeutico;
3. Stima del volume di analisi molecolari definite dal panel suddivise per tipologia eseguite dalle Anatomie Patologiche del Veneto nel 2014.
4. Valutazione di HTA- *Budget Impact Analisys* per la valutazione dell'impatto economico dell'introduzione di nuovi esami sulla popolazione neoplastica Veneta.

5. Cartella clinica informatizzata oncologica regionale

Il progetto consiste nel condividere i contenuti di un'unica cartella clinica in ambito oncologico a livello regionale coinvolgendo i cinque poli oncologici.

La ROV fungerà da supporto per la gestione e la formazione dei gruppi di lavoro per la definizione della cartella clinica oncologica, tale cartella dovrà contenere la parte di anatomia patologica, la parte specifica per patologia, la parte chirurgica, la parte oncologica, la parte di terapia farmacologica.

Tale cartella sarà un elemento essenziale e sostanziale per determinare gli indicatori di percorso e di qualità sia per i PDTA prodotti dalla Rete Oncologia e sia per gli indicatoti relativi alle raccomandazioni sui farmaci formulate dal gruppo ROV - farmaci innovativi.

L'obiettivo nel prossimo biennio è creare quindi una cartella clinica regionale che sia:

- aderente alle linea guida e agli indicatori dei PDTA;
- conforme alle esigenze operative;
- conforme agli standard dettati dai processi organizzativi;
- integrato con i sistemi attualmente in uso nelle aziende sanitarie;
- garante della raccolta omogenea delle informazioni;
- aderente alle migliori tecnologie presenti nel mercato;
- in linea con la normativa vigente.

6.Ricerca Clinica

L'obiettivo è di *governance* della ricerca clinica in ambito oncologico regionale i modo favorire e stimolare a programmi di ricerca.
Si vuole implementare un sistema regionale online per la condivisione di tutti i protocolli di ricerca in ambito oncologico sia per quanto riguarda la sperimentazione profit e non-profit.
Tale sistema permetterà agli utenti di verificare dove sono svolte le sperimentazioni, per quale patologia, per quale indicazione, con quale molecola e conoscere il medico a cui rivolgersi.

Formazione di un gruppo di esperti regionali per la valutazione delle aree d'interesse e attività per la ricerca clinica come interlocutore di riferimento con l'industria farmaceutica.
Si vuole creare dei momenti di formazione rivolti a tutta la regione per la ricerca in ambito oncologico attraverso l'istituzione di corsi e master universitari.

7.Coordinamento Rete Oncologica

L'obiettivo è di creare un organizzazione che garantisca il coordinamento ed il sviluppo della Rete Oncologica attraverso un approccio manageriale. Tale programmazione dovrà implementare la comunicazione tra i medici e le strutture sanitarie che attuano prevenzione, assistono e curano persone affette da tumore all'interno della Regione Veneto. In tal senso l'obiettivo del coordinamento è di sviluppare le seguenti aree:

- Coordinamento;
- Sviluppo;
- Formazione;
- Ricerca;

8.Punti d'accoglienza Rete Oncologica del Veneto

L'obiettivo è di creare un accesso diretto alla Rete Oncologica Veneta attraverso la progettazione di sistema di Punti d'Accoglienza comprendente tutti i Poli Oncologici della Regione Veneto.
In un'ottica di rete in cui si vuol garantire ad ognuno uguale accesso alle cure, tempestività nella presa in carico e continuità nell'assistenza è fondamentale che sia predisposto un servizio di accoglienza e di riferimento dell'utente sia a livello di Polo Oncologico, sia di singola Azienda Sanitaria/Ulss.
La cittadinanza avrà a disposizione un Numero Verde ed un indirizzo di posta elettronica dedicati, per ottenere informazioni ed orientamento nei percorsi di cura previsti dalla Rete e per richiedere l'effettivo ingresso in un Percorso Diagnostico Terapeutico ed Assistenziale nella struttura di competenza, venendo così concretamente preso in carico.

Il Numero Verde ROV sarà gestito dal Punto d'Accoglienza centrale, ubicato nella sede del Coordinamento della ROV; ad esso sarà affiancato un Punto d'Accoglienza per ogni Oncologia afferente alla Rete, al quale verrà indirizzato l'utente residente nell'ULSS di competenza.
Ogni Punto d'Accoglienza avrà un Referente che gestirà la presa in carico degli utenti e il flusso di dati e comunicazioni tra il Coordinamento della Rete e la propria struttura, sempre relativi all'accoglienza dell'utente nel percorso di cura ROV.
Compito del Referente del Punto d'Accoglienza sarà di ricontattare l'utente ed inserirlo nel PDTA adeguato, in collaborazione con il Responsabile del PDTA stesso. L'utente sarà così preso effettivamente in carico in un PDTA della Rete Oncologica Veneta.
I Referenti di Punto d'Accoglienza parteciperanno ad un programma formativo che consisterà in una prima formazione base e continui aggiornamenti.

Fasi e tempi delle azioni previste (cronogramma)

Azione 1 Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

Azione 2 Indicatori
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

Azione 3 Raccomandazioni sui farmaci innovativi in oncologia
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

Azione 4 Diagnostica Molecolare e Biobanche
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2016

Azione 5 Cartella clinica informatizzata oncologica regionale
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

Azione 6 Ricerca Clinica
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

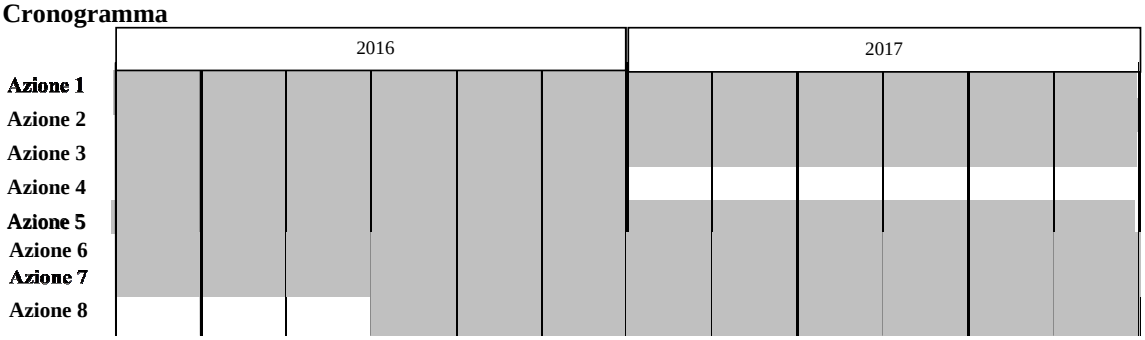
Azione 7 Coordinamento Rete Oncologica
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da gennaio 2016 a dicembre 2017

Azione 8 Punti d'accoglienza Rete Oncologica del Veneto
Tempo previsto: *Fasi del progetto*: da giugno 2016 a dicembre 2017

I progetti con durata biennale prevedono una valutazione a metà percorso (dicembre 2016) con rendicontazione dei risultati raggiunti.

ALLEGATOC alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Cronogramma



Risultati attesi

- Realizzazione dei PDTA per ogni singola patologia ;
- Contestualizzazione di tutti i PDTA della ROV a livello aziendale;
- Definizione indicatori di esito, processo e qualità per ogni patologia per la presa in carico e l'appropriatezza delle cure in tutto il territorio regionale;
- Produzione delle raccomandazioni cliniche per tutte le molecole innovative ad alto impatto e monitoraggio di tali indicazioni;
- Gestione unitaria della prestazioni relative alla diagnostica molecolare;
- Definizione e implementazione di un'unica cartella clinica oncologica;
- Aumentare le sperimentazioni profit e no profit in ambito oncologico regionale ed aumentare i pazienti arruolati in negli studi clinici;
- Implementazione della formazione in merito
- Definizione e attivazione punti accoglienza della ROV.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

RELAZIONI illustrative dei risultati raggiunti dai progetti approvati per l'anno 2015 con D.G.R. Veneto n. 212 del 3 marzo 2016 recante "Progetti relativi agli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale ex art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge n. 662/96. Anno 2015. Accordo Rep. Atti n. 234/CSR del 23 dicembre 2015 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 28 agosto 1997, n.281."

Relazione sullo stato di avanzamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 212/2016 - allegato A
Linea progettuale: Linea 3 "Cure Palliative e Terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica".
Titolo del progetto: Cure Palliative.

Nella Regione Veneto, in conformità a quanto stabilito dal PSSR 2012-2016 (LR n. 23/2012) e in attuazione della DGR 2271/2013, è in corso un processo di riorganizzazione della rete dei servizi sanitari al fine di favorire un utilizzo appropriato dei *setting* assistenziali, implementando le capacità del territorio di far fronte ai bisogni dei malati complessi. In linea con quanto avviato nel corso del 2014, si sta progressivamente estendendo l'attività di cure palliative dalle fasi terminali di malattie oncologiche alle fasi avanzate delle malattie cronico degenerative, mediante lo sviluppo di procedure organizzativo/gestionali e percorsi diagnostico terapeutici, nel rispetto dei criteri di equità, omogeneità, appropriatezza, qualità nell'accesso ai servizi e razionalizzazione delle risorse disponibili delineati nell'Intesa Governo, Regioni e Provincie Autonome del 25/07/2012 e del relativo documento.
Al fine di supportare il processo di riorganizzazione avviato, il Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore, istituito con DGR n.2145/2013, ha elaborato, in collaborazione con il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie, un "Documento di Sviluppo" contenente lo stato dell'arte della programmazione ed una revisione sistematica degli strumenti e delle azioni finalizzate ad una appropriata presa in carico, esplicitando le attività del Coordinamento regionale a supporto della valutazione di obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa. Lo stesso è stato poi inviato alle Aziende ULSS con l'auspicio di rappresentare un contributo per accrescere la consapevolezza sulle potenzialità dello sviluppo di una rete di servizi in grado di garantire una presa in carico integrata.
Successivamente, al fine di disporre di un quadro di riferimento ben delineato sullo stato di attuazione della LR 7/2009 e L 38/2010, il Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e Lotta al Dolore, in collaborazione con il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie, ha condotto un monitoraggio della situazione organizzativo/gestionale presente nelle Aziende ULSS.
In linea con il cronoprogramma attuativo del progetto "Cure Palliative", i dati raccolti evidenziano come le Aziende ULSS stiano progressivamente conformando il contesto organizzativo:

		2015 *(primo semestre)*
AZIONE 1.	*"Attivazione dell'Unità Operativa di Cure Palliative …"*	14/21
AZIONE 2.	*"Attivazione del Nucleo di Cure Palliative …"*	20/21
AZIONE 3.	*"Attivazione dell'Ambulatorio di Cure Palliative"*	11/21

e l'attuazione del *"Piano per le cure Palliative Residenziali"* al fine di garantire l'offerta di Cure Palliative residenziali nelle Strutture Intermedie (*AZIONE 4).*

Si sta, inoltre, proseguendo con l'implementazione degli strumenti a supporto già attivati nel 2014:
AZIONE 10. "Implementare e monitorare i PDTA nei vari ambiti assistenziali: ospedale, domicilio, strutture residenziali"

- a livello Aziendale: 9/21 AULSS hanno definito PDTA in Cure Palliative, condivisi con i Medici di Medicina Generale e in corso di applicazione. Inoltre, le Aziende stanno progressivamente attivando programmi di cura su specifici profili di cura:

Profilo di Cura attivati dalle Aziende	*nel 2015 (primo semestre)*
SLA	18
Sclerosi Multipla	10
Malattie Respiratorie	11
AIDS	3
Malattia di Alzheimer	9
Morbo di Parkinson	7

A tale proposito a livello Regionale: il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie in collaborazione con i professionisti del Coordinamento Regionale per le Cure Palliative e la Lotta al Dolore (DGR 2145/2013) ha avviato dei tavoli di lavoro specifici per la redazione di tre proposte di PDTA Regionali:

- *"PDTA regionale per le Cure Palliative e la Terapia del Dolore in età pediatrica"*
- *"Proposta regionale del Profilo Integrato di Cura (PIC) per le Reti Aziendali di Cure Palliative in età adulta"*
- *"Linee di indirizzo regionali sul trattamento del paziente adulto con dolore"*

AZIONE 12. "Realizzazione di percorsi specifici all'interno della Centrale Operativa Territoriale, con personale specificatamente formato alla gestione dei percorsi dei malati in Cure Palliative, a disposizione di operatori dell'Ospedale e del Distretto, Medici di Medicina Generale ed utenti":
il periodo tra il 2014 e 2015 ha visto l'attivazione e lo sviluppo della Centrale Operativa Territoriale all'interno di tutte le Aziende ULSS della Regione. Si segnala inoltre che 13/21 AULSS hanno visto il coinvolgimento diretto dei servizi per le Cure Palliative nella progettazione stessa della COT e che 16/21 AULSS hanno previsto l'attivazione di percorsi dedicati ai pazienti in Cure Palliative (*dati dichiarati dalle Aziende durante il percorso di accompagnamento 2015*), raddoppiando quindi il numero di aziende rispetto all'anno precedente.

AZIONE 13. "Sviluppo di programmi per: a) il supporto sociale e spirituale del malato e dei famigliari e di supporto psicologico all'equipe; b) supporto al lutto; c) informazione della popolazione; d) valutazione della qualità delle cure":

- a livello Regionale: il Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie ha promosso la partecipazione all'iniziativa Nazionale della "XIV Giornata del Sollievo" al fine di informare e sensibilizzare la popolazione, cui hanno partecipato 9/21 AULSS, entrambe le Aziende Ospedaliere e un IRCSS.

- a livello Aziendale: tutte le Aziende ULSS garantiscono una pianificazione dell'assistenza individuale ai malati presi in carico, prevedendo inoltre nell'offerta assistenziale:
  - la presa in carico in funzione dei bisogni/sintomi;
  - la preparazione di malato e famiglia alla domiciliarizzazione nel fine vita;
  - programmi di supporto psicologico e spirituale così dettagliati:
    - al malato (16/21 AULSS);
    - alla famiglia (16/21 AULSS);
    - agli operatori (16/21 AULSS);
    - ai volontari (13/21 AULSS).

Come da cronoprogramma progettuale è stato dato avvio anche alle seguenti azioni:

- tra gli elementi organizzativi

AZIONE 5. "*Sviluppo e coordinamento degli interventi per la garanzia d'accesso alla rete della terapia del dolore che si articola principalmente sui tre nodi complementari: ambulatori dei Medici di Medicina Generale; centri Spoke/Centri ambulatoriali di terapia del dolore; centri HUB/Centri ospedalieri di terapia del dolore."*

- a livello Regionale: successivamente al recepimento dell'Intesa Governo, Regioni e Provincie Autonome del 25/07/2012 e del relativo "documento dei requisiti minimi e le modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle Unità di Cure Palliative e della Terapia del Dolore", è stato avviato l'iter per la definizione del Modello della Rete delle Cure Palliative.

- a livello Aziendale: al fine di coordinare gli interventi per la garanzia della presa in carco, le AULSS, stanno progressivamente definendo e implementando strumenti e procedure operative formalizzate. Nello specifico, utilizzo:
  - della scheda per la presa in carico in un percorso di Cure Palliative (17/21 AULSS, di cui 6/17 informatizzate);
  - della lista dei soggetti in Cure Palliative (20/21 Aziende ULSS);

– tra gli <u>strumenti a supporto:</u>

AZIONE 6. "*Attivazione, in ciascuna realtà aziendale, della compilazione delle liste dei malati in cure palliative, quale strumento di supporto organizzativo per la presa in carico tempestiva ed appropriata, nonché quale strumento di monitoraggio per la valutazione degli indicatori di processo e di esito, distinguendo i malati candidati a programmi di primo livello sotto la responsabilità del medico di medicina generale, e dei malati che necessitano di un secondo livello con l'attivazione dello specialista"*.

In una logica di implementazione progressiva di attività sinergiche tra i vari Attori del Sistema, nel corso del 2015 si è dato avvio alla delineazione, all'interno dei PDTA di Cure Palliative e Terapia del dolore, di percorsi condivisi tra gli operatori dei Servizi Ospedalieri/Territoriali e della Centrale Operativa Territoriale. Tali percorsi hanno la finalità di creare la struttura procedurale/informativa per la gestione delle liste dei malati inseriti in cure palliative, garantendo quindi supporto organizzativo e il monitoraggio degli indicatori (in corso di definizione all'interno dei singoli PDTA).

AZIONE 7. "*Adozione di un sistema di valutazione delle cure. L'UOCP attiva un sistema per la valutazione della quantità e la qualità delle prestazioni erogate, in accordo con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali. Allo scopo si raccomanda l'utilizzo regolare di strumenti di valutazione della qualità percepita da parte del malato, quando possibile, e dei familiari per le cure prestate al malato durante il periodo di assistenza palliativa"*.

Nelle more della definizione e condivisione di uno specifico sistema per la valutazione della quantità e qualità delle prestazioni erogate, si evidenzia che a livello Aziendale 18/21 AULSS stanno attuando la valutazione dell'esito delle Cure Palliative.

A livello Regionale, il Sistema Epidemiologico Regionale del Veneto (SER) sta attualmente monitorando l'andamento della Copertura delle Cure Palliative Oncologiche (CPO) e dell'Intensità Assistenziale delle Cure Palliative Domiciliari Oncologiche (CPDO), per i quali è stato fissato per l'anno 2015 uno standard Regionale: copertura CPO>45% e intensità CPDO>28%. Dai dati raccolti, e sotto riportati (*Figura 1*), si evidenzia un progressivo incremento delle Aziende che rispettano lo standard, nel dettaglio: 8 per l'anno 2013, 11 per il 2014 e 15 per il 2015.

ULSS di residenza	2013 Copert	2013 Intensi	2014 Copert	2014 Intensi	2015 (*) Copert	2015 (*) Intensi	14 vs 13 Co	14 vs 13 Int	15 vs 14 Co	15 vs 14 Int
101 Belluno	51%	55%	57%	66%	61%	62%	▲	▲	▲	▼
102 Feltre	83%	38%	67%	33%	71%	51%	▼	▼	▲	▲
103 Bassano del G.	55%	38%	51%	45%	53%	46%	▼	▲		
104 Alto Vicentino	48%	52%	47%	61%	51%	60%		▲	▲	
105 Ovest Vicentino	50%	21%	35%	46%	52%	36%	▼	▲	▲	▼
106 Vicenza	42%	27%	42%	43%	56%	46%		▲	▲	
107 Pieve di Soligo	49%	37%	54%	57%	65%	70%	▲	▲	▲	▲
108 Asolo	60%	53%	70%	64%	74%	62%	▲	▲	▲	
109 Treviso	42%		35%	24%	43%	30%	▼	▲	▲	▲
110 Veneto Orientale	52%		46%	35%	56%	40%	▼	▲	▲	▲
112 Veneziana	49%	50%	58%	41%	64%	42%	▲	▼	▲	
113 Mirano	38%	26%	48%	39%	42%	40%	▲	▲	▼	
114 Chioggia	1%		24%	33%	38%	28%	▲	▲	▲	▼
115 Alta Padovana	56%		52%	24%	62%	34%	▼	▲	▲	▲
116 Padova	54%	30%	57%	37%	64%	37%		▲	▲	
117 Este	48%	22%	49%	26%	50%	28%		▲		
118 Rovigo	25%		42%	23%	47%	24%	▲	▲	▲	
119 Adria	n.c.		0%		18%	47%			▲	▲
120 Verona	46%	23%	53%	41%	54%	41%	▲	▲		
121 Legnago	24%	44%	38%	51%	45%	45%	▲	▲	▲	▼
122 Bussolengo	14%		20%	29%	36%	60%	▲	▲	▲	▲
VENETO	44%		47%	42%	54%	45%			▲	

Figura 1_ fonte: Sistema Epidemiologico Regionale del Veneto. Nota: le frecce indicano scostamenti di +/- 4 punti percentuali.

Inoltre, in merito alla rilevazione della percentuale di deceduti e il numero medio di giorni di ricovero in ospedale (giornate di ricovero medio acuto ordinario) nell'ultimo mese di vita per l'anno 2015, fissato lo standard regionale (decessi ospedalieri ≤22% numero di giornate medie di ricovero medico ordinario in ospedale ≤ a 5 giorni), le Aziende ULSS che raggiungono lo standard di copertura ed intensità ricorrono meno all'ospedale (*Figura 2)*.

Ulss di residenza	2013 N° medio gg ricovero	2013 % deceduti in ospedale	2014 N° medio gg ricovero	2014 % deceduti in ospedale	2015 (al 31/03/16) N° medio gg ricovero	2015 (al 31/03/16) % deceduti in ospedale
101 Belluno	4,8	16,3%	4,4	21,8%	3,9	22,6%
102 Feltre	3,2	8,6%	2,1	3,6%	2,9	7,3%
103 Bassano del Grappa	6,5	27,9%	5,6	28,1%	6,2	25,6%
104 Alto Vicentino	3,6	16,5%	4,3	10,5%	3,8	13,5%
105 Ovest Vicentino	4,5	45,2%	4,8	40,1%	4,7	40,2%
106 Vicenza	6,1	34,2%	5,1	31,2%	5,2	28,8%
107 Pieve di Soligo	5,2	25,9%	3,9	18,7%	4,6	20,2%
108 Asolo	4,7	26,0%	4,9	29,6%	5,2	28,8%
109 Treviso	6,5	25,7%	7,0	22,9%	6,1	20,0%
110 Veneto Orientale	6,3	18,6%	5,5	15,6%	6,9	22,7%
112 Veneziana	5,2	19,7%	5,8	17,3%	5,5	14,5%
113 Mirano	7,1	48,9%	5,2	34,8%	5,7	33,8%
114 Chioggia	n.c.	n.c.	8,0	62,1%	6,0	52,8%
115 Alta Padovana	4,3	21,6%	4,5	18,3%	4,7	17,7%
116 Padova	6,9	33,3%	6,9	35,4%	6,4	32,3%
117 Este	5,9	35,3%	4,8	34,4%	6,6	34,7%
118 Rovigo	5,8	41,8%	6,3	45,1%	4,9	38,4%
119 Adria	n.c.	n.c.	0%	0,0%	8,1	42,2%
120 Verona	4,6	20,3%	4,6	23,7%	4,7	24,3%
121 Legnago	4,3	36,4%	4,7	38,9%	4,8	35,8%
122 Bussolengo	4,0	29,7%	3,9	30,1%	4,6	25,4%
VENETO	5,4	26,9%	5,3	26,5%	5,3	25,7%
Ulss che non raggiungono cop/int	5,8	29,6%	5,4	31,7%	5,5	30,1%
Ulss che raggiungono cop/int	4,9	24,1%	5,2	24,0%	5,3	24,6%

Figura 2_ fonte: Sistema Epidemiologico Regionale del Veneto

AZIONE 8. "Procedura formalizzata per la presa in carico e i percorsi di continuità delle cure. E' raccomandata la formalizzazione della procedura di presa in carico del malato con strumenti idonei e la valutazione multidimensionale allo scopo di evidenziare i problemi clinici e i bisogni fisici, sociali e spirituali. La presa in carico coinvolge l'UOCP e il medico di medicina generale. Durante il percorso di cura il malato può aver bisogno di più setting assistenziali e i passaggi vanno

formalizzati allo scopo di garantire omogeneità e appropriatezza. In particolare si raccomanda l'adozione della Scheda di accesso in Hospice (DGR n. 3318/2008) e la Scheda per le Dimissioni Protette dalle strutture ospedaliere".

A livello territoriale si evidenzia la presenza di procedure formalizzate per l'accompagnamento dei Malati, inseriti in Cure Palliative, nei trasferimenti tra i vari *setting* assistenziali:

- dall'ospedale (19/21 AULSS);
- dalle Strutture Residenziali (12/21 AULSS);
- dal Territorio (19/21 AULSS).

Dal monitoraggio, si ricava poi che le UOCP, relativamente ai malati presi in carico, gestiscono/organizzano direttamente:

- l'attività delle Cure Ambulatoriali (10/21 AULSS);
- l'offerta delle Cure Domiciliari (16/21 AULSS);
- l'attività offerta dall'Hospice (se presente nel loro territorio) (8/21 AULSS);
- le Unità di Valutazione Multi Dimensionale (15/21 ULSS).

Inoltre in tutte le AULSS i MMG collaborano con il Servizio di Cure Palliative per le visite domiciliari, 14/21 AULSS dichiarano che i MMG hanno partecipato ad incontri di organizzazione dei servizi di Cure Palliative, e in 13/21 AULSS i MMG hanno sottoscritto obiettivi specifici per le Cure Palliative all'interno del Patto Aziendale.

AZIONE 9. "Collegamento Funzionale con le Medicine di gruppo Integrate/ AFT, allo scopo di integrare le attività di base con quelle specialistiche"

- a livello Regionale: con la DGR n. 751 del 14/05/2015, si è dato avvio alla riorganizzazione territoriale dell'Assistenza Primaria prevedendo la costituzione delle Medicine di Gruppo Integrate quali team multiprofessionali composti da medici di medicina generale supportati da infermieri e collaboratori di studio, che garantiscono un'assistenza H24, 7 gg/7, strutturando anche un canale diretto per il confronto con lo specialista e garantendo una sede di riferimento H12, l'assistenza più vicina al paziente, e la promozione delle attività vocazionali in cure palliative.

- a livello Aziendale: 11/21 AULSS hanno concordato con i MMG obiettivi specifici in tema di Cure Palliative all'interno dei Contratti di Esercizio, definiti e in corso di definizione.

AZIONE 10. "Formazione continua per gli operatori. La formazione multidisciplinare degli operatori è un elemento indispensabile per il mantenimento di adeguati livelli qualitativi dell'assistenza. L'UOCP attiva, con le strutture aziendali dedicate, percorsi formativi per gli operatori a tutti i livelli, ivi comprese le associazioni di volontariato. I percorsi formativi devono far parte della produzione e applicazione dei PDTA".

- a livello Regionale: all'interno del Contratto di Esercizio Tipo (Allegato A alla DGR n. 751/2015), nella sezione *"Impegno professionale" – "Formazione e Audit"*, relativamente alle Cure Palliative, *si prevede la "Partecipazione annuale ad almeno tre audit aziendali complessivi relativi a: diabete, BPCO, scompenso cardiaco, cure palliative e TAO/NAO, basati sull'analisi degli indicatori individuati in sede di Comitato aziendale e alle relative iniziative di miglioramento (almeno una all'anno)"*.

- a livello Aziendale: 18/21 AULSS hanno attivato programmi di formazione per l'equipe di cure palliative (quindi programmi multiprofessionali e multidisciplinari). Nello specifico le tematiche principali trattate sono state:
  - le cure palliative;
  - relazione e strategie di comunicazione con il malato e la famiglia;
  - umanizzazione delle cure;
  - valutazione, misurazione e controllo del dolore;
  - gestione del paziente con SLA;
  - la storia del familiare tra diagnosi, cura e accompagnamento;
  - la gestione del paziente fragile;

- approccio multidisciplinare alla gestione del dolore;
- corsi di perfezionamento sulle procedure assistenziali.

Si precisa che i dati riportati sono stati raccolti attraverso interviste dirette, questionari somministrati alle AULSS in forma periodica e elaborazioni del SER dal Datawarehouse regionale. Possono essere quindi non esaustivi.

Relazione sullo stato di avanzamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 212/2016 - allegato B
Linea progettuale: Linea 4 - Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione
Obiettivo prioritario: "Piano Regionale Prevenzione 2014-2018"
Relazione Attività 2015

Con D.G.R 749 del 14.05.2015 è stato approvato il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018 contraddistinto da novità di rilievo nella programmazione regionale in linea con la programmazione nazionale. Il PRP 2014-2018 si basa sulla convinzione che è necessario superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali arrivando ad una logica di piani/programmi e processi legati ad attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche con una programmazione volta a promuovere la salute nell'ambito di setting differenti. L'individuo è messo al centro fin dall'inizio, tale approccio si basa sulle evidenze che favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute e a un bonus in termini di longevità, fattori entrambi che possono produrre benefici importanti a livello economico, sociale e individuale. Vi è, altresì, la necessità di adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità, il nuovo PRP si pone l'obiettivo del contrasto alle diseguaglianze come azione innovativa e trasversale.
Sulla base di quanto indicato all'articolo 1, comma 6, dell'Intesa Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 concernente il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, con l'Accordo Rep. Atti 56/CSR del 25 marzo 2015 è stato approvato il "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 – Documento di valutazione.
Tale documento al punto 5 indica regole e tempistiche della valutazione finalizzata alla certificazione per ciascun anno di vigenza del Piano e sancisce che per l'anno 2015 le Regioni devono adottare il Piano Regionale Prevenzione strutturato tenendo presente requisiti e criteri indicati ai punti 3e 4 del Documento di valutazione citato.
A seguito dell'invio del PRP deliberato dalla Regione del Veneto agli Uffici Ministeriali è seguita una fase interlocutoria e due note di chiarimenti (prot. N. 463594 del 13/11/2015 – prot. N.18658 del 19/1/2016) che hanno recepito le osservazioni Ministeriali. Il Piano Regionale Prevenzione non ha necessitato di sostanziali modifiche, che abbiano richiesto una nuova deliberazione da Parte della Giunta Regionale.

Le attività regionali per la stesura dei Piani Aziendali di Prevenzione
La struttura del Piano Regionale Prevenzione poggia sul fondamento che è necessario, per poter dare delle risposte, realizzare e sostenere una rete robusta che interconnetta le strutture regionali di governo, le Aziende Ulss, in particolare, i Dipartimenti di Prevenzione, tutte le istituzioni pubbliche, regionali e locali, protagonisti della società civile e del mondo produttivo nell'ottica della *Salute in tutte le politiche*.
Il Dipartimento di Prevenzione, all'interno delle singole Aziende Ulss è l'asse portante e il nodo strategico garante di una forte e valida collaborazione tra le Strutture, i Servizi e le Unità Operative, interni ed esterni all'Azienda Ulss**, i**mpegnati nella promozione e nella tutela della salute dei cittadini e conseguentemente nello sviluppo sociale ed economico della realtà veneta. I Dipartimenti di Prevenzione devono assumere un ruolo di regia sia delle funzioni di erogazione diretta delle prestazioni sia di *governance* di processi, oltre che degli interventi non erogati direttamente, costruendo e sviluppando una rete di collegamenti fra stakeholder (istituzionali e non) che in senso bidirezionale colleghino il territorio al governo regionale e nazionale.
A tale scopo gran parte del 2015 è stato impiegato per creare i presupposti operativi e formativi per la programmazione delle attività aziendali nell'ottica di quanto sopra riportato.

Percorso per la stesura dei Piani Prevenzione Aziendali (PPA) (Dgr. 1167/2015)

In ogni Az.ULSS la stesura dei PPA è iniziata partendo dalla mappatura dell'esistente al 2015 sia in termini di Programmi e di Attività contenute nel nuovo PRP che si stanno realizzando, sia mappando le risorse impiegate che attraverso l'analisi congiunta di tale mappatura con gli indicatori di esito di partenza (baseline), unitamente alla stima delle risorse necessarie per sviluppare le singole attività dei Programmi.

Il percorso per la stesura del PPA si è sviluppato in 4 FASI.

Nel dettaglio:
FASE 1 – Pianificazione regionale e avvio del percorso

- *Condivisione del percorso con i Direttori di Dipartimento di Prevenzione e Direttori Sanitari delle Aziende ULSS:* la metodologia di lavoro predisposta per la stesura del PPA è stata presentata e discussa in più incontri tra i referenti del *Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica* con le dirigenze sanitarie pertinenti.

- *Nomina dei coordinatori aziendali del PPA*: le strutture regionali di riferimento hanno richiesto ai Direttori di Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Ulss di individuare tre persone, denominate *coordinatori* (una per l'Area Malattie non trasmissibili, una per l'Area Malattie trasmissibili e una per l'Area Veterinaria) a cui è stata affidata la gestione del percorso di stesura del PPA, attraverso il coordinamento dei referenti aziendali delle diverse aree d'intervento. I coordinatori si sono interfacciati con i responsabili regionali di riferimento e con la direzione del Dipartimento di Prevenzione riferendo sullo stato di stesura e sviluppo del PPA.

- *Definizione delle attività aziendali per ciascuna azione di Programma*: le strutture di pertinenza hanno predisposto, con il contributo delle Az.ULSS Funzione, un elenco delle attività aziendali che devono essere sviluppate dalle Az.ULSS negli anni di durata del PRP, all'interno di ogni Piano/Programma, per raggiungere gli obiettivi degli indicatori di processo (sentinella) e di esito del PRP, come stabilito dalla DGR. n. 749/2015.

FASE 2 – Predisposizione strumenti per la programmazione aziendale

- *Calcolo risorse per l'implementazione delle attività aziendali*: per ciascuna attività aziendale prevista nell'attuazione dei Piani/Programmi del PRP è stato stimato, con il contributo delle Aziende ULSS Funzione, il carico di lavoro, in termini di tempo/persona, necessario per l'attuazione della stessa. Sono state definite quali risorse umane e profili professionali afferenti al Dipartimento di Prevenzione sono necessari per l'attuazione delle attività, stimando le ore per unità di attività.

- *Mappatura 2015 delle attività e risorse nelle singole Aziende ULSS:* tramite i tre coordinatori aziendali del PPA è stata effettuata una mappatura dei Programmi e delle attività che si stavano realizzando (anche parzialmente) nel 2015 a livello di Az.ULSS, dettagliando le attività in base ai Programmi approvati nel PRP, e indicando se l'attività veniva svolta direttamente da risorse proprie del Dipartimento di Prevenzione o da altri soggetti da specificare. La maggior parte dei Programmi contenuti nel PRP danno continuità e sviluppo ad attività già in essere in molte Aziende Ulss: pertanto è necessario avere un quadro completo di quali attività aziendali del PRP sono già sviluppate nel 2015, a prescindere dall'intensità di diffusione. Pertanto è stato mappato l'impiego del personale del Dipartimento di Prevenzione nelle attività in essere. La mappatura è avvenuta su scheda informatica predisposta dall'Università Ca' Foscari e compilata via web, previa assegnazione di password trasmessa al Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

- *Calcolo degli indicatori di esito per Azienda ULSS*: il documento di valutazione è parte integrante della programmazione regionale (allegato C DGR 749/2015) e contiene per ciascun macro obiettivo i valori baseline e i valori attesi al 2018 degli indicatori degli obiettivi centrali, calcolati per l'ambito

regionale. Sono stati definiti i valori di partenza (baseline) di tutti gli indicatori di esito considerati nel PRP a livello di Azienda ULSS e proposto il valore atteso al 2018, secondo lo standard atteso a livello regionale.

FASE 3 - Pianificazione aziendale

- *Valutazione indicatori di esito rispetto al target regionale*. Ogni Azienda ULSS ha valutato per ciascun indicatore di esito, quale obiettivo fissare per il 2018, confermando o motivando eventuali scostamenti dallo standard regionale.

- *Individuazione delle azioni da implementare nel periodo 2014-2018*: fermo restando che le Aziende ULSS sono chiamate a sviluppare tutti i macro obiettivi del PNP, è compito della programmazione aziendale valutare la scansione temporale di attuazione delle attività aziendali previste, con il vincolo di dare comunque attuazione alle attività legate agli indicatori sentinella contenuti nel citato Allegato C della DGR. n. 749/2015. L'individuazione delle attività e la loro diffusione è data da una valutazione comparata delle risorse stimate per implementare le attività aziendali e le risorse disponibili all'interno del Dipartimento di Prevenzione, come da esito della mappatura attuata nel 2015.

- *Individuazione delle collaborazioni intra ed extra-aziendali per lo sviluppo delle attività previste*: i Dipartimenti di Prevenzione possono sviluppare Programmi e attività creando sinergie e accordi sia con altri Dipartimenti/Servizi dell'Azienda ULSS sia con partner non appartenenti al mondo sanitario.

- *Stesura del Piano di Prevenzione Aziendale*: il PPA è stato predisposto dalle Aziende ULSS su un format regionale condiviso e omogeneo per tutte le Aziende. La struttura del PPA prevedeva:
  - Analisi sintetica del contesto locale (popolazione, baseline indicatori di esito, eventuale approfondimento epidemiologico, raccordo storico con programmazione e azioni già in essere, partnership locali).
  - Una scheda di pianificazione per ciascun Programma che contenga il nominativo del Referente aziendale per quel dato Programma e le attività aziendali che si intendono implementare nell'arco del Piano. Le Az.ULSS non possono aggiungere ulteriori Programmi, ma possono introdurre azioni e/o attività non comprese nel PRP, purchè finalizzate al raggiungimento dei macro obiettivi del Piano stesso. L'introduzione di nuove azioni/attività doveva essere motivata e descritte nella loro modalità di attuazione.

FASE 4 - Approvazione del PPA

Entro il 31.12.2015 ogni Az.ULSS deve assumere il PPA con atto deliberativo.

Per la stesura dei PPA, è stata garantita alle Aziende Ulss

- *La formazione dei coordinatori delle Aziende Ulss:* ai coordinatori del PPA è stata garantita una formazione e un'attività di tutoraggio da parte del Settore Promozione e Sviluppo Igiene Sanità Pubblica e dalla Sezione Veterinaria con l'Università Ca' Foscari. E' stato fatto un incontro al mese, da giugno a dicembre. L'attività formativa prevedeva formazione in aula, condivisione di strumenti e di informazioni raccolte e si articolava in lavori di gruppo, interaziendali.

- *Predisposizione di strumenti ad hoc:* scheda di rilevazione delle attività aziendali, via web; elenco delle attività Aziendali per singolo Programma; indicatori di esito per Azienda Ulss; fac-simile per la stesura del PPA.

ALLEGATOD alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Obiettivo prioritario "Supporto al Piano nazionale della prevenzione"
Iniziative in collaborazione con Osservatorio Nazionale Screening (ONS)
REALIZZAZIONE DELLA SURVEY NAZIONALE DELLE ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI SCREENING COLORETTALE E DELLA RELATIVA SURVEY NAZIONALE SUI MIGRANTI.

Relazione finale sulle attività 2015

Introduzione
I programmi di screening oncologici sono un Livello Essenziale di Assistenza (LEA) sulla base del DPCM del 29 novembre 2001. Sulla base dei dati disponibili, nel corso del 2013 gli inviti effettuati dai tre programmi di screening superano gli 11.000.000 (oltre 4.400.000 dallo screening colorettale) e più di 5.200.000 soggetti hanno aderito (nello specifico più di 1.900.000 allo screening colorettale). Sulla base di tali numeri i programmi di screening si configurano come una delle più grandi attività di sanità di iniziativa a livello nazionale.
Il monitoraggio corrente di tale attività è effettuata dall'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), su mandato del Ministero per la Salute, attraverso una survey annuale tramite un questionario strutturato che indaga sia il livello di copertura dei programmi che, tramite il calcolo di una serie di indicatori specifici, la qualità raggiunta dai singoli programmi, dalle regioni e a livello nazionale. Tutti i dati vengono presentati annualmente in un rapporto dell'ONS (www.osservatorionazionalescreening.it).
A partire dal 2004, l'ONS ha affidato lo svolgimento della survey nazionale delle attività dei programmi di screening colorettale al Coordinamento regionale dei programmi di screening oncologici (CRSO) della Regione del Veneto. Il CRSO ha svolto tale attività ininterrottamente, qualificandosi come struttura nazionale esperta in monitoraggio dello screening colo rettale.
Pertanto, ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'accordo Governo, Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali attuative degli obiettivi di Piano sanitario Nazionale, e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 17 del Patto per la salute 2014-16, al fine di supportare l'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione mediante il sostegno al funzionamento dei tre network, il contributo della Regione Veneto, in qualità di centro esperto di cui si compone il network dell'ONS, come citato all'Allegato A dell'Accordo stesso, può pertanto esplicarsi attraverso il mantenimento della conduzione della survey nazionale dello screening colorettale.

Obiettivi
Gli obiettivi di questa linea progettuale per il 2015 erano i seguenti:

- Realizzazione della survey nazionale delle attività dei programmi di screening colorettale effettuate nell'anno 2014.

Attività svolte nel corso del 2015 sono state le seguenti
Per la realizzazione della survey nazionale delle attività di screening colorettale relative all'anno 2014, è stato effettuato quanto segue:

- raccolta delle schede con i dati sulle attività svolte nel 2014 da tutti i programmi di screening colorettale attivi in Italia;
- verifica della qualità dei dati pervenuti;
- invio ai referenti regionali delle schede ultimate per confermare i dati o per eventuali correzioni;
- analisi degli indicatori per il monitoraggio delle attività svolte e per la produzione di indicazioni utili alle programmazioni regionali;
- produzione per ciascuna Regione di una serie di tabelle riportanti i risultati degli indicatori principali per i singoli programmi aziendali, messi a confronto con la media regionale e la media nazionale;
- presentazione e discussione dei dati al Convegno nazionale dell'ONS;
- collaborazione alla realizzazione del 11° Rapporto dell'ONS;
- produzione di indicatori per il monitoraggio delle attività svolte dalle Regioni; in particolare, calcolo degli indicatori per la valutazione dell'adempimento dei LEA per il Ministero della Salute.

Tutti i dati sono disponibili sul sito dell'Osservatorio: www.osservatorionazionalescreening.it.

ALLEGATOD alla Dgr n. 930 del 22 giugno 2016

Iniziative in collaborazione con Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM)
ESTENSIONE DELLA BASE DI POPOLAZIONE DEL REGISTRO TUMORI DEL VENETO E CONTRIBUTO AL NETWORK ASSOCIAZIONE ITALIANA REGISTRI TUMORI (AIRTUM)

Relazione finale sulle attività 2015

Introduzione

Il Registro Tumori del Veneto (RTV), istituito con provvedimento n. 7389 del 19/12/1989 della Giunta Regionale, al 31.12.2013 copriva circa il 50% della popolazione della Regione. E' di interesse della Regione Veneto estendere progressivamente la quota di popolazione coperta dalla registrazione; tale ampliamento verrà effettuato tramite l'inclusione progressiva nell'attività di registrazione delle popolazioni residenti in ulteriori Aziende ULSS, a cominciare dall'ULSS 7 Pieve di Soligo (TV) per l'incidenza del periodo 2008-2009.
Il RTV partecipa attivamente alle attività dell'AIRTUM, di cui riconosce l'importanza in particolare per le attività di formazione del personale, il monitoraggio della qualità delle attività di tutti i Registri Tumori italiani, ivi incluso il percorso di accreditamento dei registri di nuova istituzione, l'integrazione dei dati di tutti i Registri Tumori italiani in un unico data base per la produzione di analisi aggregate a livello nazionale ed il confronto dei vari dati epidemiologici tra diverse Regioni e macro aree geografiche.

Obiettivi
Gli obiettivi di questa linea progettuale per il 2015 erano i seguenti:

- *estensione progressiva della copertura della registrazione alla popolazione regionale, per il miglioramento di copertura dell'intera rete AIRTUM;*
- *contributo all'attività AIRTUM di accreditamento dei Registri tumori italiani di nuova istituzione;*
- *contributo all'attività AIRTUM della Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri;*
- *analisi dei dati nazionali presenti nella banca dati AIRTUM per produzione monografie tematiche e articoli scientifici;*
- *contributo scientifico per l'U.O. AIRTUM nel progetto CCM "I pazienti lungo sopravviventi per neoplasie in età pediatrico e adolescenziale" e nel progetto "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)".*

Le attività svolte nel corso del 2015 sono state le seguenti:

- *completamento della definizione dei casi incidenti nell'ULSS 7 Pieve di Soligo (TV) nel biennio 2008-2009 e pubblicazione dei dati nel sito del Registro Tumori del Veneto;*
- *acquisizione e validazione dei referti delle UUOO di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Istituto Oncologico Veneto e dell'ULSS 16-Padova del periodo 2006-2013;*
- *transcodifica in ICD-O delle diagnosi anatomo-patologiche tumorali prodotte da detti Servizi;*
- *valutazione e controlli di qualità degli archivi di incidenza del Registro Tumori della provincia di Catanzaro e del Registro Tumori Specialistico del pancreas della provincia di Reggio Emilia nei mesi di gennaio e marzo 2015;*
- *analisi dei dati nazionali presenti nella banca dati AIRTUM, stesura e pubblicazione della monografia sui tumori rari in Italia nel periodo giugno-dicembre 2015;*
- *contributo scientifico ai progetti CCM "I pazienti lungo sopravviventi per neoplasie in età pediatrico e adolescenziale" e "L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni in relazione a diversi scenari di intervento (EPICOST)" attraverso riunioni di lavoro e abstract presentati a convegni scientifici:*
- *L'impatto economico dei tumori sui sistemi sanitari regionali: stime e proiezioni per diversi scenari di intervento. Abstract presentato alla XIX Riunione Annuale dell'AIRTUM. Catania, 13-15 aprile 2015.*

- *Patterns of care and related costs of cancer patients in Italian cancer registry areas. 11th World Congress in Health Economics. Milano 12-15 luglio 2015*
- *partecipazione alla Commissione Procedure, qualità e stabilizzazione Registri attraverso la riunione del gruppo di lavoro AIRTUM a Bologna nel dicembre 2015.*

Relazione sullo stato di avanzamento del progetto di cui alla D.G.R. n. 212/2016 - allegato C
Linea progettuale: Linea 6 "Reti Oncologiche".
Titolo del progetto: La Rete Oncologica

La Rete Oncologica del Veneto è stata istituita dalla Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2067 del 19.11.2013.
Con decreto n. 7 del 4.2.2014 la Regione Veneto ha affidato il Coordinamento della Rete Oncologica Veneta allo IOV IRCCS che dovrà operare in stretta sintonia con le Aziende Ospedaliere Universitarie di Padova e Verona.
Gli obiettivi della Rete Oncologica,come previsto dal PSSR 2012-2016, sono di garantire:

- uguale ed uniforme accessibilità alle migliori cure sanitarie
- sicurezza delle prestazioni correlata all'expertise clinica e ad una adeguata organizzazione
- tempestività nella presa in carico
- continuità dell'assistenza
- appropriatezza prescrittiva ed erogativa
- innovazione e ricerca
- Fornire un sistema informatico comune per la condivisione di strumenti e informazioni del malato oncologico sia nel percorso ospedaliero che territoriale attraverso il supporto della cartella clinica oncologica

A tal proposito le aree di attività intraprese dalla Rete Oncologica sono: Percorsi Diagnostici Clinico Assistenziali (PDTA), Raccomandazioni sui farmaci innovativi, Diagnostica Molecolare e Biobanche, Cartella clinica informatizzata oncologica, Coordinamento attività di Ricerca Clinica.

1. Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA)
La Rete Oncologica ha intrapreso la definizione a livello regionale dei seguenti PDTA :

1.Mammella,
2.Colon-retto
3.Polmone
4.Prostata
5.Sarcomi e GIST
6.Melanoma
7.Rene
8.Epatobiliare
9.Esofago
10.Tumori Ereditari Mammella e Ovaio
11.Gastrico
12.Testa e Collo
13.Ovaio
14.Neuroendocrini
15. Metastasi Scheletriche

Ogni patologia ha un suo gruppo di lavoro specifico che è stato formato da componenti provenienti da tutta la regione e con le migliori e più eterogenee expertise in modo da adempiere al mandato richiesto dalla Regione. Ogni gruppo è inoltre supportato metodologicamente del coordinamento della rete oncologica che segue ogni gruppo di lavoro nella redazione della mappa del percorso, nella produzione delle note esplicative alla mappa stessa ; per ogni percorso vengono prodotti degli indicatori di percorso e di qualità del percorso del paziente valutando la fattibile rilevazione.

Finora sono stati coinvolti più 150 professionisti di tutta la regione e sono stati svolti più di 120 incontri complessivi Ad oggi i PDTA ultimati e sono già resi pubblici attraverso decreto regionale sono 3, in tabella vengono dettagliati lo stato di avanzamento dei PDTA in base alle varie fasi del percorso ultimati.

9 PDTA sono stati ultimati e condivisi con tutti i professionisti della Regione Veneto attraverso la programmazione di 9 eventi pubblici (convegni ECM) nei quali è stato reso possibile l'approvazione dei documenti.

Stato avanzamento dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali in base al fase del percorso

	Formazione gruppo	Diagnosi e stadiazione	Trattamento	Follow-up	Indicatori di performance
Mammella	100%	100%	100%	100%	100%
Polmone	100%	100%	100%	100%	100%
Colon-retto	100%	100%	100%	100%	100%
Sarcomi e GIST	100%	100%	100%	100%	100%
Melanoma	100%	100%	100%	100%	100%
Prostata	100%	100%	100%	100%	100%
Rene	100%	100%	100%	100%	100%
Epatobiliare	100%	70%	70%	70%	50%
Esofago	100 %	100%	100%	100%	100%
Ereditari *Mammella e Ovaio*	100%	70%	70%		
Stomaco	100%	70%	70%	50%	
Testa e Collo	100%	100%	100%	100%	100%
Ovaio	100%	100%	100%	100%	50%
Neuroendocrini	100%	70%	70%	70%	
Metastasi ossee	100%	70%	50%		

2. Raccomandazioni sui farmaci innovativi in oncologia

Nel corso del biennio 2015-2016 dal gruppo ,rinnovato il gruppo con un nuovo decreto regionale, sono stati svolti 15 incontri metodologici. Sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- Studio e definizione di una nuova metodologia a livello regionale per la valutazione di farmaci in ambito oncologico attribuendo delle raccomandazioni e delle percentuali d'utilizzo
- Valutate 21 molecole in ambito oncologico innovative ad alto costo e formulate 45 raccomandazioni di utilizzo

3. Diagnostica Molecolare e Biobanche

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati raggiunti ed implementati i seguenti obiettivi

- Elenco degli esami essenziali per ogni patologia tumorale per determinare eventuali alterazioni molecolari;
- Definizione dei costi standard per esame;

- Definizione dei volumi di attività regionali per la diagnostica molecolare;
- Identificazione dei Centri HUB
- Documento d'indirizzo della Diagnostica Molecolare in ambito oncologico in Regione Veneto

4. Cartella clinica informatizzata oncologica regionale

Supporto alla Regione mediante la formazione di un gruppo di lavoro per la definizione di un documento tecnico che ha lo scopo di descrivere i requisiti di un software applicativo centralizzato e i servizi ad esso collegati per la definizione di una cartella oncologica regionale.

L'obiettivo è condividere i contenuti di un'unica cartella clinica in ambito oncologico a livello regionale che dovrà essere:

- aderente alle linea guida e agli indicatori dei PDTA;
- conforme alle esigenze operative;
- conforme agli standard dettati dai processi organizzativi;
- integratocon i sistemi attualmente in uso nelle aziende sanitarie;
- garante della raccolta omogenea delle informazioni;
- aderente alle migliori tecnologie presenti nel mercato;
- inlinea con la normativa vigente.

5. Ricerca Clinica

Per introdurre un sistema di governance della ricerca clinica in ambito oncologico regionale si sono raggiunti i seguenti obiettivi intermedi:

- Piattaforma informatica ROV nel quale sono resi pubblici gli studi clinici profit e no-profit delle oncologie del Veneto (descrizione della patologia, schema terapeutico, criteri di eleggibilità, centro attivato);
- Formazione di un gruppo di esperti regionali per la valutazione delle aree d'interesse e attività per la ricerca clinica
- Attività formativa: Master Universitario interateneo di I° livello : *"La Sperimentazione Clinica in Oncologia: aspetti clinici, gestionali ed operativi"*

6. Coordinamento Rete Oncologica

Per garantire il coordinamento ed il sviluppo della Rete Oncologica attraverso un approccio manageriale si è innanzitutto creata una Piattaforma informatica della ROV (Sito Web accessibile a tutti) nel quale sono resi pubblici:

- Studi clinici profit e no-profit delle oncologie del Veneto (descrizione della patologia, schema terapeutico, criteri di eleggibilità, centro attivato);
- Gruppi di lavoro: Biobanche, Diagnostica Molecolare, Farmaci Innovativi, PDTA
- Calendario delle riunioni;
- Documenti deliberati (raccomandazioni e PDTA)
- Eventi, convegni della ROV;

Nel corso del 2015-2016 sono stati fatti più di 30 tra eventi e congressi ROV per la formazione degli specialisti e la condivisione dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali in Regione Veneto.

(Codice interno: 325546)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 932 del 22 giugno 2016

Stagione venatoria 2016/2017. Approvazione calendario venatorio regionale (art.16 L.R. n. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene approvato il calendario venatorio per la stagione 2016/2017 a conclusione del correlato iter istruttorio, sentite le Province ed acquisito il parere consultivo dell'ISPRA.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", sentite le Province e l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - INFS (organo tecnico-scientifico di ricerca e consultazione per lo Stato, le Regioni e le Province, oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA), approva e pubblica il calendario venatorio entro il 15 giugno di ogni anno.

Il calendario venatorio deve indicare:

1. le specie ammesse a prelievo ed i relativi periodi di caccia, ai sensi dell'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92;
2. il numero delle giornate settimanali di caccia, che non può essere superiore a tre, con possibilità di libera scelta al cacciatore, ad esclusione dei giorni di martedì e venerdì, con integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre;
3. il carniere massimo giornaliero e stagionale;
4. l'ora di inizio e di termine della giornata venatoria.

Sulla base di tali previsioni il competente Assessorato regionale ha provveduto ad invitare le Province ad avanzare motivate proposte riguardanti i contenuti del calendario venatorio per la stagione 2016/2017 come dedotti dai commi 2 e 3 dell' art. 16 della L.R. n. 50/93.

Si è quindi provveduto a trasmettere all'ISPRA, con nota prot. n 157334 del 21.04.2016 il progetto di calendario venatorio 2016/2017 per l'acquisizione del previsto parere consultivo.

Con l'allegata nota di riscontro prot. n. 27446/T-A11 del 10.05.2016, facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, l'ISPRA ha trasmesso il proprio parere consultivo sul progetto di calendario sottoposto a valutazione.

Nell'ambito di detto parere l'ISPRA ha rappresentato una sostanziale condivisione in ordine all'impostazione del calendario prospettata dall'Amministrazione regionale, fatte salve valutazioni articolate su elementi del progetto di calendario venatorio che a parere dell'ISPRA non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico, come di seguito riportato.

L'ISPRA afferma preliminarmente che, sulla base del proprio documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" (di seguito "Guida"), già trasmesso alle Amministrazioni con propria nota prot. n. 25495/T-A11 del 28.7.2010 (la Guida viene peraltro ritrasmessa in allegato al richiamato parere prot. n. 27446/T-A11 del 10.05.2016 per comodità di consultazione), "Le modalità indicate nella proposta di calendario venatorio in esame per il prelievo di diverse specie non risultano coerenti con quanto indicato nel suddetto documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione".

Dato atto della genericità di detto riscontro preliminare (da interpretarsi evidentemente sulla base dei contenuti dell'allegata Guida) si osserva preliminarmente quanto segue.

La parte di osservazioni critiche che si possono "desumere" a carico di specie stanziali quali lepre, fagiano, starna, pernice rossa, ecc. non risultano in alcuna misura rapportate (proprio perché l'ISPRA si limita a richiamare la Guida messa a disposizione delle Amministrazioni regionali) alle realtà territoriali ed ambientali del Veneto. Se può essere in parte condivisa (pagina 2 della Guida, paragrafo intitolato: "L'Applicazione dei Key concepts a livello regionale") l'affermazione dell'ISPRA in ordine alla mancanza di presupposti biologici a sostegno di calendari regionali differenziati avuto riguardo alle specie migratrici ("Nel nostro Paese la possibilità di stabilire stagioni di caccia differenziate a livello regionale per gli uccelli migratori non risponde a criteri biologici e tecnici accettabili, stante la rapidità con la quale i fronti di migrazione attraversano l'intero territorio italiano..."), pari valutazione non può essere proposta (ed in effetti l'ISPRA non la propone) avuto riguardo

alle specie stanziali, specie per le quali, tra l'altro, assumono particolare importanza le strategie di pianificazione faunistico-venatoria assunte dall'Amministrazione regionale e dalle Amministrazioni provinciali con i rispettivi Piani faunistico-venatori (articoli 8 e 9 della L.R. n. 50/93) e le strategie gestionali assunte dagli Ambiti Territoriali di Caccia e dai Comprensori Alpini (art. 21, comma 8 e art. 24, comma 5 della L.R. n. 50/93). Premesso che è la stessa legge quadro nazionale (art. 18, comma 2 della Legge n. 157/92) a prevedere, in particolare, la valutazione dell'adeguatezza dei Piani faunistico-venatori nell'ambito delle istruttorie sottese all'approvazione dei calendari venatori, con particolare riferimento proprio alle ipotesi di "scostamento" dagli archi temporali fissati dalla legge quadro nazionale, si evidenzia come i Piani faunistico-venatori (art. 10 della Legge n. 157/92) rappresentino strumenti preziosi di conoscenza del territorio e degli ambienti a scala idonea (provinciale e regionale), utili (se non indispensabili) in sede di formulazione del parere consultivo avuto riguardo, lo si ribadisce, alle specie stanziali, e cioè a quelle specie per le quali l'ISPRA medesimo non nega la sussistenza di presupposti biologici a sostegno di calendari regionali differenziati. In altre parole, per le specie stanziali l'ISPRA, nel suggerire archi temporali diversi da quelli stabiliti dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92, dovrebbe produrre indicazioni motivatamente rapportate alle singole realtà provinciali e regionali, a tal fine ricorrendo anche ai più volte richiamati Piani faunistico-venatori e relative analisi/monitoraggi di supporto, e ciò in quanto per le specie stanziali la valutazione dei fondamentali parametri biologici ed ambientali (aree di rifugio; produttività delle zone di ripopolamento; tipologia di agricoltura; disponibilità di fonti alimentari; velocità di accrescimento e maturazione dei soggetti giovanili; gestione delle zoonosi; esistenza o meno di popolazioni che si riproducono in natura; attività di ripopolamento; ecc.) consentono di formulare indirizzi gestionali basati su più solide istruttorie tecnico-scientifiche e quindi di pervenire ad una ottimizzazione, sotto i profili biologici, delle date di apertura e chiusura della stagione venatoria, e ciò soprattutto nel momento in cui si ritenga di suggerire uno scostamento dagli archi temporali fissati dal più volte richiamato art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92. Certamente la soluzione migliore sarebbe che l'ISPRA producesse studi e monitoraggi con la massima articolazione a livello regionale, in modo tale che le proprie indicazioni gestionali (che nel caso delle specie migratorie dovrebbero evidentemente derivare da lavori condotti in collaborazione con centri di ricerca esteri, ma che nel caso delle specie stanziali devono derivare da una verifica "in loco" del dispiegarsi temporale dei cicli biologici) risultino maggiormente "fruibili" in sede di istruttoria condotta a livello regionale ai fini dell'approvazione del calendario venatorio. Obiettivo che pur dovrà essere conseguito a beneficio di una corretta gestione della materia a partire appunto dalle specie stanziali, le quali, è bene ricordarlo, per vent'anni sono state oggetto di caccia senza problema alcuno sulla base degli archi temporali tuttora vigenti ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge n. 157/92.

Tutto ciò premesso, si osserva quanto segue in relazione alle osservazioni critiche formulate dall'ISPRA nel parere reso, partendo dalla pag. 2 del parere, ed in particolare dal punto relativo all'apertura della caccia prima del 1° ottobre.

A - APERTURA DELLA CACCIA PRIMA DEL 1° OTTOBRE

A1) Starna

L'ISPRA, a pag. 11 della Guida, indica che "Un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 30 novembre risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico e compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts" (terza decade di settembre)."

Al riguardo si ritiene si possa autorizzare l'arco temporale di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 (dalla terza domenica di settembre a fine dicembre) in quanto si ritiene che tra la terza domenica di settembre ed il primo giorno di ottobre (date separate da sole tredici giornate) non sia dato riscontrare, almeno in territorio veneto, differenze particolarmente significative in termini di completamento dei cicli riproduttivi e/o sviluppo fisico e comportamentale dei giovani appartenenti alla specie Starna. Per contro, la posticipazione suggerita comporterebbe una sorta di "doppia apertura generale" della stagione venatoria con concentrazione dei prelievi (nell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 1° ottobre) a carico delle specie per le quali l'Istituto non suggerisce l'apertura posticipata, fatto questo che può comportare effetti anche assai negativi a carico della fauna selvatica.

A2) Fagiano

L'ISPRA, a pag. 12 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 30 novembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts" (2^ decade di settembre). Tuttavia l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° di ottobre in quanto coincidente con un più completo sviluppo dei giovani, in particolare quelli appartenenti alle covate tardive".

Al riguardo, nel ribadire le preliminari controdeduzioni più sopra formulate avuto riguardo alla fauna stanziale, si ritiene si possa autorizzare l'arco temporale di cui all'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 (dalla terza domenica di settembre a fine dicembre) in quanto si ritiene che tra la terza domenica di settembre ed il primo giorno di ottobre (date separate da sole tredici giornate) non sia dato riscontrare, almeno in territorio veneto, differenze particolarmente significative in termini di completamento dei cicli riproduttivi e/o sviluppo fisico e comportamentale dei giovani appartenenti alla specie fagiano. Per

contro, la posticipazione suggerita comporterebbe una sorta di "doppia apertura generale" della stagione venatoria con concentrazione dei prelievi (nell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 1° ottobre*)* a carico delle specie per le quali l'Istituto non suggerisce l'apertura posticipata, fatto questo che può comportare effetti anche assai negativi a carico della fauna selvatica.

A3) Allodola

L'ISPRA, a pag. 29 della Guida, così si esprime: "La fenologia e lo stato di conservazione di questa specie inducono ad evitare un prelievo venatorio a carico della popolazione nidificante in Italia prima dell'arrivo dei contingenti in migrazione, oltre che protratto durante l'inverno; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre ed il 31 dicembre".

Al riguardo si ritiene che possa essere mantenuta la data di apertura della stagione venatoria prevista dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 in quanto le probabilità che la caccia incida sulle popolazioni nidificanti non può variare in misura significativa al trascorrere delle tredici giornate intercorrenti tra la terza domenica di settembre ed il 1° ottobre.

A4) Quaglia

L'ISPRA, a pag. 26 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia l'ISPRA considera opportuno il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre, poiché questa specie dovrebbe essere cacciata in forma vagante con il cane, pratica da evitarsi per ragioni connesse al disturbo arrecabile alla restante fauna non oggetto di prelievo nello stesso periodo per la presenza di giovani ancora alle dipendenze dai genitori".

Al riguardo si ritiene che possa essere mantenuta la data di apertura della stagione di caccia prevista dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92, e ciò in quanto il trascorrere del limitato arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 1° ottobre non è in grado, ad avviso dell'Amministrazione regionale, di incidere significativamente sull'entità dell'impatto paventato dall'ISPRA, tenuto altresì conto che la caccia vagantiva con il cane viene autorizzata anche per altre specie nel limitato arco temporale di cui trattasi.

A5) Beccaccia

L'ISPRA, a pag. 27 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 10 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Stante lo stato di conservazione della specie e la forte pressione venatoria alla quale viene sottoposta, l'ISPRA considera idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie la chiusura della caccia al 31 dicembre."

Nel rammentare che l'arco temporale massimo indicato per la specie beccaccia dall'art. 18 comma 1 della Legge n. 157/92 è compreso tra la terza domenica di settembre e la fine del mese di gennaio, si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- che la tendenza della popolazione europea della specie è valutata stabile da due pubblicazioni scientifiche successive al rapporto di BirdLife International (Wetlands International 2006. Waterbird Population Estimates- Fourth Edition; Delany et al., 2009); un capitolo della pubblicazione più recente (Delany et al., 2009) verte sullo stato di conservazione della beccaccia e riporta: un aumento della specie nidificante in Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi e Spagna, una stabilità o un lieve incremento in Francia, un declino in Germania, Lettonia, Regno Unito ed Ucraina; sulla base di questi dati la popolazione è giudicata globalmente stabile;
- sulla base di questi dati oggi la specie è stata esclusa dall'Unione Europea dalla lista di quelle bisognose di Piano di Gestione Internazionale che infatti non è stato rinnovato;
- anche BirdLifeInternational stabilisce che la popolazione paleartica della Beccaccia è stabile; http://www.birdlife.org/datazone/species/factsheet/22693052;
- che la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata alla seconda decade di agosto.

A6) Germano reale

L'ISPRA, a pag. 16 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto...e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 1° gennaio...Il buono stato di conservazione del Germano in Europa, l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, il fatto che una parte assai rilevante degli effettivi presenti nel nostro Paese sono da considerarsi stanziali e tendenzialmente in incremento potrebbero permettere la prosecuzione dell'attività di prelievo fino alla seconda decade di gennaio, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione....Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto

l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio."

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 16 della Guida) e della data (31 agosto) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 16 della Guida). Si evidenzia altresì che il Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, relativo alle misure limitative da adottarsi nelle ZPS, non prevede per il Germano reale l'apertura posticipata al 1° ottobre imposta invece per le altre specie di anatidi.

A7) Gallinella d'acqua

L'ISPRA, a pag. 22 e 23 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto (3^ decade di agosto) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 1° marzo (1^ decade di marzo). Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 22 della Guida);
- della data (31 luglio) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 22 della Guida);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Gallinella d'acqua in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A8) Folaga

L'ISPRA, a pag. 22 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 luglio (3^ decade di luglio) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 20 gennaio (3^ decade di gennaio). Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 22 della Guida);
- della data (31 luglio) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 22 della Guida);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Folaga in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A9) Alzavola

L'ISPRA, a pag. 20 e 21 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 10 settembre (1^ decade di settembre) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 20 gennaio (3^ decade di gennaio).... Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 20 della Guida);
- della data (10 settembre) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pagina 21 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Alzavola in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A10) Codone

L'ISPRA, a pag. 18 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre."

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del fatto che il Codone non nidifica in Italia se non eccezionalmente e con un numero di coppie del tutto trascurabile (pag. 18 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Codone in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A11) Fischione

L'ISPRA, a pag. 17 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio."

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 17 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori sostengono, ai sensi di legge, prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Fischione in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A12) Mestolone

L'ISPRA, a pag. 18 e 19 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto (3^ decade di agosto) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 1° febbraio (1^ decade di febbraio).... Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio."

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- della data (31 agosto) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 19 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Mestolone in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A13) Moriglione

L'ISPRA, a pag. 19 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 10 agosto (1^ decade di agosto) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 1° febbraio (1^ decade di febbraio). Va tuttavia osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione europea da parte dell'INFS (oggi ISPRA) testimoniano l'inizio della migrazione prenuziale già in gennaio... è ciò è ulteriormente confermato dalle informazioni analizzate nell'Atlante della migrazione degli uccelli in Italia.... Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio."

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- della data (10 agosto) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 19 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Moriglione in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A14) Marzaiola

Il progetto di calendario risulta in linea con gli orientamenti espressi dall'ISPRA alle pag. 21 e 22 della Guida.

A15) Canapiglia

L'ISPRA, a pag. 17 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 luglio (3^ decade di luglio) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 20 gennaio (3^ decade di gennaio).... Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre (relativamente elevato) ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- della data (31 luglio) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 17 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Canapiglia in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A16) Porciglione

L'ISPRA, a pag. 23 della Guida, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 20 settembre (2^ decade di settembre) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 20 febbraio (3^ decade di gennaio). Ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione Europea da parte dell'INFS (oggi ISPRA) testimoniano l'inizio della migrazione pre-nuziale già nel mese di gennaio....e ciò è confermato dalle informazioni analizzate nell'Atlante della migrazione degli uccelli in Italia recentemente pubblicato dall'ISPRA. Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 20 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Porciglione in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A17) Frullino

L'ISPRA, a pag. 24 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide e quello del rischio di confusione con altre specie cacciabili (Beccaccino); pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° di ottobre ed il 20 gennaio".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- dell'assenza di specifiche indicazioni contenute nella Guida relative a problematiche di interferenza con la chiusura del periodo di riproduzione e dipendenza;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori,ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Frullino in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A18) Pavoncella

L'ISPRA, a pag. 25 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide;

pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura stabilita dall'art. 18 della Legge n. 157/92 tenuto conto:

- della data (31 luglio) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 25 della Guida);
- della tendenza della popolazione europea, giudicata stabile nell'ultimo report AEWA;
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Pavoncella in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A19) Beccaccino

L'ISPRA, a pag. 23 e 24 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide e quello del rischio di confusione con altre specie cacciabili (Frullino); pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° di ottobre ed il 20 gennaio".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuta la data di apertura prevista dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- dell'assenza di specifiche indicazioni contenute nella Guida relative a problematiche di interferenza con la chiusura del periodo di riproduzione e dipendenza;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- che la questione del disturbo nelle zone umide è affrontata e risolta nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto di caccia alla specie Beccaccino in data antecedente al 1° ottobre (art.8) nonché, nel mese di gennaio, la limitazione dell'esercizio venatorio a sole due giornate fisse settimanali (art.5), imposizioni recepite rispettivamente ai punti 12 lettera f) e 12 lettera g) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

A20) Cesena

L'ISPRA, a pag. 30 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 di gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia, stante la fenologia della migrazione post-riproduttiva e lo status della popolazione nidificante in Italia, l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° di ottobre".

Al riguardo si ritiene di mantenere la data di apertura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 30 della Guida);
- della stabilità della popolazione nidificante sulle Alpi (pag. 30 della Guida).

A21) Tordo Bottaccio

L'ISPRA, a pag. 31 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre ed il 10 di gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia, stante la fenologia della migrazione post-riproduttiva e lo status della popolazione nidificante in Italia, l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° di ottobre".

Al riguardo si ritiene di mantenere la data di apertura prevista dall'art. 18 della Legge n. 157/92 tenuto conto:

- della compatibilità con il periodo di fine della riproduzione (pag. 31 della Guida);

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 31 della Guida);
- della stabilità/tendenza all'incremento della popolazione nidificante in Italia (pag. 31 della Guida).

A22) Tordo sassello

L'ISPRA, a pag. 31 della Guida, così si esprime: "...Le modalità con cui la caccia ai tordi viene spesso praticata può determinare il rischio di abbattimenti involontari di specie simili (in particolare il Tordo bottaccio) e quindi l'ISPRA ritiene inopportuna una chiusura differenziata della caccia nell'ambito di questo gruppo. Pertanto, anche per il Tordo sassello risulta indicato un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 10 gennaio".

Al riguardo si ritiene di mantenere la data di apertura indicata dalla Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 31 della Guida);
- che, per quanto concerne il rischio di abbattimenti involontari, le modalità pratiche di esercizio venatorio alle specie migratorie (che si realizza avvalendosi di richiami vivi che richiamano soggetti appartenenti alla stessa specie) tende a ridurre al minimo se non ad annullare il suddetto rischio.

A23) Colombaccio

L'ISPRA ritiene preferibile non autorizzare la pre-apertura e posticipare l'apertura generale al 1° ottobre al fine di evitare un eccessivo impatto sulla sola popolazione nidificante.

Si ritiene di dover aderire alla posizione dell'ISPRA per quanto attiene la pre-apertura. Non si ritiene invece di aderire alla proposta di posticipo dell'apertura generale tenuto conto di quanto riportato a pag. 28 della Guida:

- possibilità di sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo;
- inizio a fine settembre della migrazione post-riproduttiva;
- buon stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata da trend recenti osservati anche in Italia.

A24) Caccia a Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia

L'ISPRA ritiene non condivisibile la scelta di consentire la caccia a Ghiandaia, Gazza, Cornacchia nera e Cornacchia grigia in forma vagante nel mese di settembre, ritenendo preferibile in detto periodo e per dette specie la sola forma da appostamento.

Si evidenzia innanzitutto l'assenza di motivazioni a sostegno di detta valutazione.

Probabilmente l'ISPRA ritiene che la caccia vagantiva nel mese di settembre crei disturbo alla fauna stanziale.

Se così è, non si ritiene di dover aderire alla posizione dell'ISPRA in quanto non è dato conoscere studi che attestino, per la realtà veneta, l'inadeguatezza degli archi temporali definiti dall'art. 18 della Legge n. 157/92.

A25) Tortora

L'ISPRA ritiene non condivisibile la scelta di consentire la caccia alla Tortora in forma vagante nel mese di settembre, ritenendo preferibile in detto periodo e per detta specie la sola forma da appostamento.

Si evidenzia innanzitutto l'assenza di motivazioni a sostegno di detta valutazione.

Probabilmente l'ISPRA ritiene che la caccia vagantiva nel mese di settembre crei disturbo alla fauna stanziale.

Se così è, non si ritiene di dover aderire alla posizione dell'ISPRA in quanto non è dato conoscere studi che attestino, per la realtà veneta, l'inadeguatezza degli archi temporali definiti dall'art. 18 della Legge n. 157/92.

A ciò si aggiunge che l'ISPRA, a pag. 27/29 della Guida, così si esprime: "...Nel piano di gestione europeo dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore di rischio di importanza media/sconosciuta....il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta "pre-apertura".. tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate fisse...nella forma esclusiva dell'appostamento".

Al riguardo si ritiene che il progetto di calendario venatorio sottoposto al parere consultivo dell'ISPRA non si discosti sostanzialmente dalle indicazioni fornite dall'ISPRA medesimo (cinque giornate in pre-apertura, nella forma esclusiva dell'appostamento; 10 capi giornalieri).

A26) Merlo

L'ISPRA ritiene non condivisibile la scelta di consentire la caccia al Merlo in forma vagante nel mese di settembre, ritenendo preferibile in detto periodo e per detta specie la sola forma da appostamento.

Si evidenzia innanzitutto l'assenza di motivazioni a sostegno di detta valutazione.

Probabilmente l'ISPRA ritiene che la caccia vagantiva nel mese di settembre crei disturbo alla fauna stanziale.

Se così è, non si ritiene di dover aderire alla posizione dell'ISPRA in quanto non è dato conoscere studi che attestino, per la realtà veneta, l'inadeguatezza degli archi temporali definiti dall'art. 18 della Legge n. 157/92. A ciò si aggiunge che l'ISPRA, a pag. 29/30 della Guida, così si esprime per la specie merlo ".....L'eventuale anticipo della stagione venatoria è teoricamente possibile ma va praticato con cautela.....(tre giornate fisse nella forma esclusiva dell'appostamento..)".

Al riguardo si ritiene che il progetto di calendario venatorio sottoposto al parere consultivo dell'ISPRA non si discosti sostanzialmente dalle indicazioni fornite dall'ISPRA medesimo (cinque giornate in pre-apertura, nella forma esclusiva dell'appostamento; 5 capi giornalieri).

B - TEMPI DI CHIUSURA DELLA CACCIA

B1) Beccaccia

L'ISPRA, a pag. 27 della Guida, così si esprime: "Un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 10 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Stante lo stato di conservazione della specie e la forte pressione venatoria alla quale viene sottoposta, l'ISPRA considera idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie la chiusura della caccia al 31 dicembre."

Nel rammentare che l'arco temporale massimo indicato per la specie beccaccia dall'art. 18 comma 1 della Legge n. 157/92 è compreso tra la terza domenica di settembre e la fine del mese di gennaio, si ritiene di mantenere al 20 gennaio la data di chiusura della caccia tenuto conto:

- che la tendenza della popolazione europea della specie è valutata stabile da due pubblicazioni scientifiche successive al rapporto di BirdLife International (Wetlands International 2006. Waterbird Population Estimates- Fourth Edition; Delany et al., 2009); un capitolo di una pubblicazione più recente (Delany et al., 2009) verte sullo stato di conservazione della beccaccia e riporta: un aumento della specie nidificante in Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi e Spagna, una stabilità o un lieve incremento in Francia, un declino in Germania, Lettonia, Regno Unito ed Ucraina; sulla base di questi dati la popolazione è giudicata globalmente stabile;
- che la data di inizio della migrazione pre-nuziale in Italia, stabilita nel documento ORNIS Key Concepts, è la seconda decade di gennaio; per tale motivo, in armonia con la Guida interpretativa della "Direttiva Uccelli", la caccia può chiudere alla fine della seconda decade ovvero il 19 gennaio (la possibilità di sovrapposizione del periodo di caccia e della migrazione pre-nuziale di una decade, lo si ribadisce, è consentita dalla Guida Interpretativa sulla Direttiva 409/79/CEE prodotta dalla Commissione Europea che, al paragrafo 2.7.2, pag. 39, così recita: "Nello studio sui concetti fondamentali i dati relativi al periodo di riproduzione e di migrazione pre-nuziale sono presentati in periodi di dieci giorni - decadi. Il grado di precisione è quindi di dieci giorni. Pertanto, la sovrapposizione di una decade tra la stagione di caccia e il periodo della migrazione pre-nuziale e della riproduzione è considerata una sovrapposizione "teorica" in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione. Per periodi superiori ad una decade, l'incertezza cessa e quindi si tratta di una sovrapposizione reale.").

B2) Chiusura della stagione venatoria per l'avifauna acquatica.

B2a) Germano reale

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A6) per quanto concerne lo status del Germano reale, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 16 della Guida);
- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" (di seguito "Guida interpretativa") messa a disposizione della Commissione europea (pag. 39, paragrafo 2.7.2) facente parte del presente provvedimento quale **Allegato C**;
- della limitazione del numero di giornate settimanali di caccia nel mese di gennaio all'interno delle ZPS (che rappresentano la quasi totalità delle zone umide venete) imposta dal D.M. 17.10.2007, così come recepito nel

calendario oggetto di approvazione (punto 12, lettera g).

B2b) Gallinella d'acqua

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A7) per quanto concerne lo status della Gallinella d'acqua, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n.157/92 (fine gennaio) tenuto conto del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 22 della Guida).

B2c) Folaga

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A8) per quanto concerne lo status della Folaga, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 22 della Guida);
- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa.

B2d) Alzavola

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A9) per quanto concerne lo status dell'Alzavola, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 20 della Guida);
- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2e) Codone

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A10) per quanto concerne lo status del Codone, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2f) Fischione

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A11) per quanto concerne lo status del Fischione, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori sostengono, ai sensi di legge, prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2g) Mestolone

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A12) per quanto concerne lo status del Mestolone, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2h) Moriglione

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A13) per quanto concerne lo status del Moriglione, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2i) Marzaiola

Il progetto di calendario risulta in linea con gli orientamenti espressi dall'ISPRA alle pag. 21 e 22 della Guida.

B2l) Canapiglia

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A15) per quanto concerne lo status della Canapiglia, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa;
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia, i cacciatori ai sensi di legge sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2m) Porciglione

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A16) per quanto concerne lo status del Porciglione, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa.

B2n) Frullino

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A17) per quanto concerne lo status del Frullino, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n.157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della data (1° febbraio) alla quale si attesta l'inizio della migrazione pre-nuziale (pag. 24 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B2o) Pavoncella

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A18) per quanto concerne lo status della Pavoncella, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto della data (1° febbraio) alla quale si attesta l'inizio della migrazione pre-nuziale (pag. 25 della Guida).

B2p) Beccaccino

Nel rimandare a quanto evidenziato al precedente punto A19) per quanto concerne lo status del Beccaccino, si ritiene di non discostarsi dalla data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (fine gennaio) tenuto conto:

- della data (1° febbraio) alla quale si attesta l'inizio della migrazione pre-nuziale (pag. 23 e 24 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie).

B3) Chiusura della stagione venatoria per Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena.

(n.b.: a pag. 3 del parere ISPRA, alla ventiduesima riga le parole "i periodi di apertura" vanno considerate refuso, da sostituirsi con le parole "i periodi di chiusura")

B3a) Tordo bottaccio

L'ISPRA, a pag. 31 della Guida, così si esprime: "..Ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione Europea da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione prenuziale nella seconda decade di gennaio.."

Si ritiene di mantenere al 20 gennaio la data di chiusura della caccia tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo, con tendenza alla stabilità o ad incrementi locali (pag. 31 della Guida);
- dell'inizio della migrazione pre-nuziale nella seconda decade di gennaio (pag. 31 della Guida);
- dell'assenza di segnalazioni da parte dell'ISPRA in ordine a pericoli di confusione con specie protette (peraltro, in sede di conseguimento della licenza di caccia i cacciatori, ai sensi di legge, sostengono prove specifiche per il riconoscimento delle specie);
- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa (**Allegato C**). A tale ultimo riguardo, nel prendere atto della valutazione operata dall'ISPRA sui dati presentati dalle Regioni Umbria, Puglia, Liguria, Calabria e Sardegna, dati che a giudizio dell'Istituto "..non supportano adeguatamente un discostamento a scala regionale dei termini temporali del prelievo venatorio.." (righe 27 e 28 di pagina 3 dell'Allegato parere), si ritiene di non aderire alla posizione dell'ISPRA che, sulla base di detta valutazione, ritiene non adeguatamente supportato l'utilizzo della decade di sovrapposizione (righe 28 e 29 di pagina 3 dell'Allegato parere), e ciò in quanto l'utilizzo di detto "margine temporale di tolleranza" è utilizzabile nell'ipotesi che la sovrapposizione delle fasi fenologiche sia "teorica" mentre non lo è nell'ipotesi di sovrapposizione "reale" (punto 2.7.2, pag 39 dell'Allegata "Guida interpretativa"), e a tale ultima conclusione l'ISPRA medesimo non perviene, sia sulla base dei dati forniti dalle suddette Regioni, sia sulla base dei propri studi.

B3b) Tordo sassello

L'ISPRA, a pag. 31 della Guida, così si esprime: "..Ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione Europea da parte dell'INFS (oggi ISPRA) confermano l'inizio della migrazione prenuziale nella terza decade di gennaio...Le modalità con cui la caccia ai tordi viene spesso praticata può determinare il rischio di abbattimenti involontari di specie simili (in particolare il Tordo bottaccio) e quindi l'ISPRA ritiene inopportuna una chiusura differenziata della caccia nell'ambito di questo gruppo. Pertanto, anche per il Tordo sassello risulta indicato un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 10 gennaio".

Si ritiene di mantenere al 31gennaio la data di chiusura della caccia tenuto conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 31 della Guida);
- della richiamata possibilità di sovrapposizione (una decade) di cui alla citata Guida interpretativa (**Allegato C**); a tale riguardo si richiama quanto evidenziato al punto B3a) per il Tordo bottaccio;
- dell'allineamento temporale delle date di chiusura nell'ambito del gruppo (per le specie Cesena e Tordo sassello la chiusura della stagione venatoria è fissata al 30 gennaio);
- per quanto concerne il rischio di abbattimenti involontari si evidenzia come le modalità pratiche di esercizio venatorio alle specie migratorie (che si realizza avvalendosi di richiami vivi che richiamano i soggetti appartenenti alla stessa specie) tende a ridurre al minimo se non ad annullare il suddetto rischio.

B3c) Cesena

L'ISPRA, a pag. 30 della Guida, così si esprime: "..Ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione Europea da parte dell'INFS (oggi ISPRA) testimoniano l'inizio della migrazione prenuziale agli inizi del mese di febbraio (Andreotti, Serra e Spina, 2004) e ciò è confermato dalle informazioni analizzate nell'Atlante della migrazione degli uccelli in Italia recentemente pubblicato dall'ISPRA (Spina e Volpono, 2009)."

Si ritiene quindi di mantenere al 31gennaio la data di chiusura della caccia tenuto altresì conto:

- del buono stato di conservazione della specie a livello europeo (pag. 30 della Guida);
- di quanto riportato dall'ISPRA medesimo nella pubblicazione "I Tordi in Italia" uscita nel 2010, ove si afferma che il periodo di svernamento della specie nel Veneto risulta più prolungato rispetto al resto del paese: nel Veneto, quindi, la migrazione pre-nuziale comincia più tardi. Questa situazione è evidenziata nello stesso testo "Tordi in Italia" alla pagina 106 in cui risulta evidente che la specie comincia ad abbandonare il territorio regionale a partire dal mese di febbraio. Questi dati dimostrano che la chiusura al 31gennaio ottempera all'articolo 7 comma 4 della direttiva 147/2009/CE ovvero la specie non viene cacciata durante la migrazione pre-nuziale.

B4) Chiusura della stagione venatoria per Starna e Fagiano.

B4a) Starna

Si ritiene di mantenere la data di chiusura indicata dall'art. 18 della Legge n. 157/92 tenuto conto che non è dato conoscere studi condotti nella realtà veneta che attestino l'utilità di limitazioni all'arco temporale previsto dalla legge.

B4b) Fagiano

Si ritiene sufficiente, in ossequio al principio di precauzione, l'anticipo della chiusura a fine dicembre (l'art. 18 della Legge n. 157/92 prevede la chiusura della caccia al fagiano a fine gennaio), tenuto conto che non è dato conoscere studi condotti nella realtà veneta che attestino l'utilità di ulteriori limitazioni all'arco temporale previsto dalla legge.

B5) Chiusura della caccia alla Quaglia

Si evidenzia che la Guida nulla riferisce in ordine ad una diversa data di chiusura della caccia che possa essere suggerita per la specie Quaglia in termini restrittivi rispetto a quanto stabilito dall'art. 18 della Legge n. 157/92. Anche per tale motivo si ritiene di confermare la data di chiusura al 31 dicembre.

C - SPECIE CACCIABILI E CARNIERI

C1) Combattente

L'ISPRA non fornisce motivazioni convincenti in ordine alla necessità di sospendere la caccia al Combattente. L'Amministrazione regionale intende assumere un indirizzo gestionale specifico difforme. A tale ultimo riguardo si evidenzia che la Guida (pag. 25) così si esprime nel merito: "Un periodo di caccia compreso tra la 3^ domenica di settembre ed il 20 gennaio potrebbe risultare teoricamente compatibile con il periodo di fine delle riproduzione e dipendenza definito dal documento Key Concepts. Tuttavia deve essere tenuto in conto il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio".

Si evidenzia che trattasi di specie cacciabile (ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 157/92) che già si avvale di un regime "limitativo" dei prelievi venatori in relazione al divieto imposto dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e successive modificazioni avuto riguardo alle Zone speciali di conservazione (ZSC) e alle Zone di protezione speciale (ZPS) facenti parte di Rete Natura 2000. Detto divieto, operando sulla quasi totalità delle zone umide venete, di fatto rende il prelievo venatorio di soggetti appartenenti alla specie Combattente del tutto trascurabile.

In riferimento alla valutazione della situazione demografica della specie si evidenzia che un lavoro recente, successivo ai dati citati dall'ISPRA, stabilisce in modo definitivo che la popolazione euroasiatica del Combattente, che transita in Italia ed in Veneto nella migrazione post-nuziale, è stabile, a seguito di una redistribuzione dei contingenti nidificanti su aree della Siberia (Rakhimberdiev et al., 2011).

Aggiungasi che i censimenti compiuti in Africa equatoriale (areale di svernamento della specie), eseguiti e pubblicati dall'ONCFS (Trolliet et al. 2009), fanno registrare una sostanziale stabilità della popolazione svernante ovvero quella che interessa l'Italia nel corso della migrazione post-nuziale.

Un ulteriore articolo scientifico pubblicato nel 2012 riconferma che il declino delle popolazioni dell'Europa occidentale è dovuto ad uno spostamento ad Est dei luoghi di nidificazione, e che questa ridistribuzione è associata anche al degrado dei luoghi di sosta in Europa occidentale durante la migrazione pre nuziale. Ad una diminuzione in Europa occidentale sono infatti associati incrementi in aree più orientali come la Bielorussia e la penisola di Pripyat. (Verkuil et. al. , 2012).

Da ultimo, un recente Atlante dei limicoli nidificanti nella Russia Artica ribadisce la natura "nomade" del Combattente e le variazioni che si verificano nella scelta degli areali di nidificazione (Lappo et. al., 2012), ovvero la specie è in grado di modificare la strategia migratoria e di scelta dei luoghi riproduttivi in ragione delle condizioni degli habitat.

Tutto ciò premesso si dà atto che il progetto di calendario, aderendo al principio di precauzione, anticipa la chiusura della stagione venatoria al 31 ottobre a fronte delle previsioni contenute nell'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 (31 gennaio) e nella Guida (20 gennaio), con un contingentamento del carniere giornaliero e stagionale.

C2) Moretta

L'ISPRA non fornisce motivazioni in ordine alla necessità di sospendere la caccia alla Moretta. L'Amministrazione regionale intende assumere un indirizzo gestionale difforme dal parere partendo dalla Guida fornita dallo stesso Istituto nazionale. A tale riguardo si evidenzia come l'ISPRA, a pag. 19 e 20 della Guida medesima, così si esprime: "Secondo il documento "Key Concepts" la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 31 agosto (3^ decade di agosto) e l'inizio della migrazione pre-nuziale al 1° febbraio (1^ decade di febbraio)... Un periodo di caccia compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts". Tuttavia deve essere tenuto in conto il rischio di confusione con altre specie di anatre, relativamente elevato in generale e particolarmente elevato nel caso della Moretta tabaccata... ed il problema del disturbo derivante dall'attività venatoria nelle zone umide; pertanto l'ISPRA considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia compreso tra il 1° ottobre ed il 20 gennaio".

Al riguardo si ritiene possa essere mantenuto l'arco temporale stabilito dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 (dalla terza domenica di settembre alla fine di gennaio), tenuto conto:

- relativamente alla data di apertura: della data (31 agosto) alla quale si attesta la fine del periodo di riproduzione e dipendenza (pag. 20 della Guida);
- relativamente alla data di chiusura: della data (1° febbraio) alla quale si attesta l'inizio della migrazione pre-nuziale (pag. 19 e 20 della Guida);
- che la questione del disturbo nelle zone umide e la paventata confusione con la specie protetta Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) sono affrontate e risolte nei termini di cui al Decreto 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente, Decreto che impone nei territori che fanno parte di Rete Natura 2000 (e nel Veneto quasi tutte le zone umide rientrano in Rete Natura 2000 in quanto dichiarate Zone di Protezione Speciale - ZPS) il divieto assoluto di caccia alla specie Moretta (*Aythya filigula*);
- che al di fuori di Rete Natura 2000 il rischio di abbattimento della specie Moretta tabaccata è pressoché nullo posto che il Veneto non ospita popolazioni nidificanti significative di detta specie protetta (Melega, 2007) né contingenti svernanti superiori a poche unità;
- Il recente report ISPRA sui censimenti invernali degli uccelli acquatici (Zenatello et al., 2014) in Italia dimostra che la specie Moretta tabaccata è in incremento sia nel periodo 2001-2010 sia nel 1993-2010, in un arco temporale in cui la Moretta è stata cacciabile in Italia nella gran parte delle regioni. Questo dimostra che l'impatto della caccia alla specie Moretta non ha determinato decremento delle presenze di Moretta tabaccata in Italia;
- Lo stesso report ISPRA sui censimenti invernali dimostra che la specie Moretta è in incremento nel periodo 2001-2010 e stabile nel periodo 1993-2010.

C3) Allodola

Si ritiene che il progetto di calendario risulti sul punto sufficientemente prudenziale, tenuto conto che, sotto i profili statistici, solo una minima percentuale di cacciatori riesce a raggiungere il carniere massimo stagionale assentito.

C4) Quaglia

Si ritiene che il progetto di calendario risulti sul punto sufficientemente prudenziale, tenuto conto che, sotto i profili statistici, solo una minima percentuale di cacciatori riesce a raggiungere il carniere massimo stagionale assentito.

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio recente (Rete Rurale Nazionale www.Mito2000.org) in un arco temporale di 14 anni dal 2000 al 2013.

C5) Codone.

Si ritiene che il progetto di calendario risulti sul punto sufficientemente prudenziale, tenuto conto che, sotto i profili statistici, solo una minima percentuale di cacciatori riesce a raggiungere il carniere massimo stagionale assentito. Inoltre, i risultati dei censimenti invernali in Regione Veneto dimostrano, nell'arco di un periodo di monitoraggio di 22 anni (1993-2014), che la specie è in incremento come svernante, questo dimostra che i limiti di prelievo stabiliti dalla Regione Veneto, sempre diversi da quanto proposto da ISPRA, non hanno influenzato negativamente le presenze della specie nel territorio regionale.

C6) Pavoncella

Si ritiene che il progetto di calendario risulti sul punto sufficientemente prudenziale, tenuto conto che, sotto i profili statistici, solo una minima percentuale di cacciatori riesce a raggiungere il carniere massimo stagionale assentito. Per questa specie si evidenzia inoltre che i dati riguardanti sia la popolazione svernante che quella nidificante in Italia dimostrano un incremento o stabilità dei contingenti, evidenziando che l'attività venatoria e i limiti di prelievo stabiliti anche dalla Regione Veneto nel corso degli anni non hanno avuto effetti negativi sulle popolazioni della specie.

C7) Tortora

Si ritiene che il progetto di calendario risulti sul punto sufficientemente prudenziale, tenuto conto che, sotto i profili statistici, solo una minima percentuale di cacciatori riesce a raggiungere il carniere massimo stagionale assentito.

- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio recente (Rete Rurale Nazionale www.Mito2000.org) in un arco temporale di 14 anni dal 2000 al 2013. La caccia in Regione Veneto ha luogo sulla popolazione nidificante, ovvero i dati di incremento, che riguardano anche la Regione Veneto, dimostrano la compatibilità delle scelte in campo venatorio ovvero la sostenibilità del prelievo nei limiti consentiti nel calendario venatorio.

C8) Colombaccio

Il progetto di calendario non precede alcun prelievo della specie Colombaccio nella prima decade di febbraio.

D - MAMMIFERI

D1) Lepre comune e Coniglio selvatico

L'ISPRA espone quanto segue: "Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 1° ottobre per tutte le specie, quindi anche per i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della Lepre comune. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine di Lepre comune sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita. Per la specie inoltre andrebbero introdotte forme di prelievo sostenibile, basate su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carnieri. Tali indicazioni anche andrebbero applicate alle popolazioni di Coniglio selvatico naturalizzate nel passato, prevenendo comunque un'ulteriore espansione di tale specie para-autoctona per l'Italia".

Si ritiene di mantenere la data di apertura prevista dall'art. 18 della Legge n. 157/92 (terza domenica di settembre) tenuto conto:

- che tra la terza domenica di settembre ed il secondo giorno di ottobre (date separate da sole due settimane) non sia dato riscontrare, nei nostri ambienti, differenze particolarmente significative in termini di completamento dei cicli riproduttivi e/o sviluppo fisico e comportamentale dei giovani nati in estate appartenenti alle specie stanziali (Lagomorfi e Fasianidi);
- che la posticipazione suggerita comporterebbe una sorta di "doppia apertura generale" della stagione venatoria con concentrazione dei prelievi (nell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 2 ottobre) a carico delle specie per le quali l'Istituto non suggerisce l'apertura posticipata, fatto questo che può comportare effetti anche assai negativi a carico della fauna selvatica;
- che il calendario (al punto 3) introduce comunque, con approccio a livello provinciale, autonome limitazioni (non imposte dalla legge) alla caccia alle specie stanziali (giornate settimanali; orari) che conferiscono al progetto di calendario idonei margini di prudenzialità e sostenibilità.

Si rimanda inoltre alle considerazioni proposte in sede preliminare avuto riguardo alle specie stanziali.

D2) Volpe

Nel caso della Volpe, l'ISPRA fornisce indicazioni gestionali che prevedono un periodo più ristretto nel caso di caccia vagantiva ed un periodo più ampio per la caccia esercitata in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita (l'indicazione relativa al prelievo da appostamento con arma a canna rigata non può che ritenersi conseguente ad un refuso in sede di stesura del parere ISPRA posto che l'indicazione medesima fa esplicito riferimento al prelievo selettivo degli Ungulati e non alla caccia alla Volpe).

Si ritiene di mantenere l'arco temporale previsto dall'art. 18, comma 1 della Legge n. 157/92 senza distinzioni correlate alla modalità di esercizio venatorio in quanto:

- nella realtà veneta la pratica della caccia alla volpe in squadre organizzate non è particolarmente diffusa;
- non vengono segnalate, dalle competenti Amministrazioni provinciali, problematiche particolari connesse al prelievo della volpe nell'intera stagione venatoria;
- trattasi di specie in buono stato di conservazione che non di rado deve essere sottoposta a piani di controllo numerico (specie opportunista in grado di arrecare notevoli danni ai piccoli allevamenti ed alla stessa fauna selvatica).

E - GIORNATE DI CACCIA AGGIUNTIVE NEL PERIODO 1° OTTOBRE - 30 NOVEMBRE

L'ISPRA afferma di rimanere nell'impossibilità di valutare oggettivamente le possibili conseguenze derivanti dalla concessione di ulteriori due giornate per la caccia da appostamento, durante i mesi di ottobre e novembre.

Si ritiene di mantenere in calendario le due giornate integrative da appostamento fisso o temporaneo (in applicazione dell'art. 18, comma 6 della Legge n. 157/92 e dell'art. 16, comma 2 lettera b della L.R. n. 50/93) tenuto conto di quanto segue:

1. la più ampia distribuzione nei mesi di ottobre e di novembre di un maggior numero di giornate per il prelievo da appostamento fisso costituisce uno strumento di deflazione del carico venatorio nelle giornate previste dal calendario

per la caccia ordinaria. La stessa modalità venatoria, in c.d. "appostamento fisso", riduce inoltre l'impatto della presenza dei cacciatori nel territorio, in quanto questi sono costretti a rimanere nel punto di prelievo prescelto a inizio stagione, restando esclusa per detta forma di caccia la possibilità di operare in forma vagantiva nel territorio;

2. detta modalità è più facilmente assoggettabile ai controlli sull'attività venatoria;
3. poiché le giornate aggiuntive inserite nel calendario cadono in periodo feriale, la pratica effettiva viene limitata a quota minoritaria di cacciatori dediti alla caccia. E ciò in relazione al fatto che solo una parte dei cacciatori ha piena disponibilità del proprio tempo libero;
4. questa iniziativa è coerente e concorre con l'indicazione contenuta nel parere dell'ISPRA, ove questo sostiene che "*L'attuazione di forme corrette di gestione dell'avifauna migratrice comporta infatti la necessità che le amministrazioni promuovano analisi efficaci delle statistiche venatorie per valutare l'impatto del prelievo venatorio nei confronti delle singole specie di migratori cacciabili "*. Questa disposizione permette di comprendere quali siano le abitudini comportamentali dei cacciatori, sia potendo definire il carico venatorio da appostamento fisso, rispetto all'attività da appostamento temporaneo o in forma vagantiva, sia potendo conoscere le disponibilità di accesso in periodo feriale alle pratiche venatorie da parte dei cacciatori abilitati. L'acquisizione di questi dati (che verrà resa possibile con la sperimentazione in corso di un tesserino a lettura ottica, in applicazione di specifico provvedimento regionale DGR n. 2687 dell'18.12.2012) permetterà di conseguire un quadro informativo più definito e puntuale sull'impatto del prelievo venatorio, proprio nel senso raccomandato dall'ISPRA;
5. quanto alle conseguenze sull'avifauna di una tale determinazione, le stesse appaiono poco rilevanti e, in effetti, non sono state oggetto, a questo riguardo, di valutazione da parte dell'ISPRA. Infatti le specie tortora, allodola, quaglia, canapiglia, pavoncella, codone, moretta e combattente sono soggette a limite annuale di prelievo (punto 7 lettera b del calendario); ne consegue che l'impatto sulle popolazioni risulta sostanzialmente invariato sia che si utilizzino 3 oppure 5 giornate di caccia nei mesi di ottobre e novembre;
6. tutte le altre specie di migratoria sono soggette al limite annuale complessivo di 425 capi (sempre punto 8 lettera b del calendario); ne consegue che anche per le altre specie migratorie (diverse da quelle del punto precedente) l'impatto sulle popolazioni risulta sostanzialmente uguale sia con 3 che con 5 giornate di caccia nei mesi di ottobre e novembre;
7. le specie di uccelli acquatici sono monitorate in modo efficace dai censimenti invernali IWC (International Waterbird Census), che dimostrano incrementi numerici delle popolazioni della maggior parte delle specie, sia in Veneto che in Italia e a livello internazionale, per cui il regime di caccia in atto nel Veneto, ove da anni si autorizzano le due giornate integrative ai sensi di legge, non ha inciso negativamente sulla demografia delle specie;
8. il regime di caccia da appostamento riduce il disturbo indotto dall'attività venatoria sia sulle specie cacciabili che su quelle protette; detto regime è infatti suggerito dall'ISPRA come metodo per la caccia in pre-apertura e nella prima decade di febbraio proprio al fine di ottenere una riduzione del disturbo;
9. le tendenze demografiche delle specie non oggetto di monitoraggio, cacciate da appostamento e non soggette a limite di prelievo stagionale (quali i turdidi), sono favorevoli;
10. nel Veneto l'estensione e la distribuzione delle aree a divieto di caccia assicura una disponibilità di zone rifugio che riducono in ogni caso gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'attività venatoria sulle specie cacciabili.

F - PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO DEI CANI

Premesso che la data di inizio per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia è fissata con norma di legge (art. 18, comma 2 della L.R. n. 50/93), si evidenzia come il progetto di calendario venatorio non si discosti, sul punto, da quello relativo alla stagione venatoria 2008-2009 in occasione della quale l'allora INFS non aveva evidenziato alcuna osservazione al riguardo. Si sottolinea, inoltre, che nessun riscontro confermativo, nel merito dei paventati impatti potenziali, è stato prodotto dalle competenti Amministrazioni provinciali. Al riguardo, si evidenzia che dette Amministrazioni hanno in materia di allenamento ed addestramento cani una particolare competenza: esse infatti debbono individuare, in sede di pianificazione faunistico-venatoria (art. 9, comma 2, lettera e) della L.R. n. 50/93), le zone ed i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani da caccia, attività tendenzialmente affini all'allenamento/addestramento per così dire "libero" ai sensi dell'art. 18, comma 2 della L.R. n. 50/93. Esse hanno, pertanto, tutta la competenza per valutare localmente (con riferimento al proprio territorio ed ai relativi ambienti) l'opportunità o meno di proporre alla Regione (cosa che non hanno fatto) di introdurre specifiche limitazioni temporali aggiuntive a quelle stabilite dal più volte richiamato art.18. Ad ogni buon conto si evidenzia che la stessa Amministrazione regionale, nell'ambito delle misure di attenuazione del PFVR a carico dei siti Natura 2000, ha provveduto ad introdurre ove opportuno, a seguito di specifica valutazione sito per sito, il posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani in territorio libero al 1° settembre. Aggiungasi che il D.M. 17.10.2007 ha disposto il divieto dell'addestramento prima del 1° settembre in tutte le ZPS, divieto recepito al punto 13 lettera e) dal calendario venatorio oggetto di approvazione.

G - PRELIEVO NELLE AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE

G1) Pernice rossa

Inserimento della specie cacciabile Pernice rossa *Alectoris rufa, taxon* alloctono per il Veneto.

L'ISPRA afferma che l'inserimento della Pernice rossa (*Alectoris rufa*) tra le specie cacciabili nelle aziende agri-turistico-venatorie.... si configura di fatto come una introduzione in natura di una specie alloctona, pratica vietata ai sensi del D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, e rappresenta un'operazione non condivisibile sul piano biologico e tecnico.

Per quanto concerne la pernice rossa si ritiene che le riserve formulate da parte dell'ISPRA (concernenti l'inquinamento genetico che potrebbe conseguire all'immissione sul territorio, sia pur limitatamente alle Aziende agro-turistico-venatorie, di un taxon non autoctono) siano non condivisibili.

Le Aziende agro-turistico-venatorie vengono autorizzate in presenza di agricoltura svantaggiata e/o contesti ambientali di scarsa valenza faunistica, tipici della pianura con indirizzo colturale prevalentemente cerealicolo. In detti ambienti ben difficilmente è dato rinvenire esemplari di coturnice, con la conseguenza che è di fatto insussistente la possibilità di ibridazione naturale tra pernice rossa e coturnice (specie sedentaria a maggior diffusione nelle aree pre-alpine).

Trattasi appunto di specie oggetto di rilascio esclusivo nelle Aziende agro-turistico-venatorie, ove in poco tempo, al massimo qualche settimana, i capi liberati scompaiono senza lasciare traccia di sé. Non si conoscono episodi di nidificazione. Non esistono nuclei di popolazione allo stato libero.

Ne consegue che, nel caso specifico, non si realizza alcuna "introduzione in natura di specie alloctona" (che è vietata dal D.P.R. n. 357/97), e ciò proprio in relazione al fatto che i capi provenienti da allevamento liberati in Azienda agro-turistico-venatoria vengono prontamente abbattuti.

Non risulta pertanto prospettabile, almeno nel Veneto, detta ipotesi di impatto negativo.

G2) Quaglie d'allevamento

L'Amministrazione regionale ritiene, anche sulla base di una pluriennale esperienza condotta in collaborazione con le Provincie che sul territorio garantiscono l'assolvimento delle funzioni di presidio costante delle attività degli istituti privatistici, di non uniformarsi all'indirizzo formulato dall'ISPRA tenuto conto soprattutto della ridotta capacità di adattamento dei soggetti provenienti da allevamento immessi alla quale consegue una possibilità di sopravvivenza degli eventuali "superstiti" praticamente nulla.

Aggiungasi anche in questo caso, così come evidenziato per la pernice rossa, che le AATV vengono istituite per legge in territori a scarso pregio ambientale. Per contro le quaglie selvatiche prediligono, ovviamente, ambienti ad elevata valenza ecologica con la conseguenza che l'incontro e l'eventuale ibridizzazione tra quaglie giapponesi (*Coturnix coturnix japonica*) e quaglie comuni (*Coturnix coturnix coturnix*) si prospetta quale evento certamente assoggettabile a verifica ma, di fatto, non riscontrabile nella realtà veneta alla luce delle considerazioni di cui sopra.

H - PRELIVO NELLE AZIENDO FAUNISTICO VENATORIE

L'ISPRA non ravvisa elementi di natura tecnica e biologica per un'estensione dei periodi di prelievo nelle Aziende faunistico-venatorie che pertanto dovrebbero coincidere con quelli previsti negli ATC.

Detta osservazione fa riferimento con ogni probabilità alla specie Fagiano, specie per la quale il calendario pone al 30 gennaio la data di chiusura del relativo prelievo nell'ambito, appunto, delle Aziende faunistico-venatorie.

A tale riguardo si osserva quanto segue:

- i periodi di prelievo per le Aziende faunistico-venatorie fissati dal calendario venatorio sottoposto a parere consultivo rispettano pienamente i vincoli temporali imposti dal più volte richiamato art. 18 della Legge n. 157/92; risulterebbe pertanto necessario conoscere quali siano, a parere dell'ISPRA, gli elementi di natura tecnica e biologica che renderebbero inopportuna la fissazione dei termini operata dal calendario, posto che l'affermazione dell'ISPRA medesimo appare oggettivamente formulata in termini generici;
- la mancata coincidenza della data di chiusura della caccia al Fagiano all'interno degli ATC con la medesima data fissata per le Aziende faunistico-venatorie deve essere intesa quale conseguenza dell'intenzione dell'Amministrazione regionale di operare, con riferimento al territorio soggetto a gestione programmata della caccia, una limitazione prudenziale rispetto ai termini fissati dalla legge, tenuto conto che la gestione della specie Fagiano all'interno delle Aziende faunistico-venatorie risulta oggettivamente più accurata dovendosi avvalere degli strumenti gestionali (censimenti, ripopolamenti, piani di assestamento, piani di abbattimento, programmi di conservazione di ripristino ambientale) previsti dal vigente Piano faunistico-venatorio regionale (art. 33 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con Legge regionale 5 gennaio 2007 n. 1).

I - FORME DI CACCIA

L'SPRA ritiene che la caccia svolta in forma vagantiva, soprattutto se con l'ausilio del cane, non dovrebbe essere prolungata oltre al mese di dicembre, con possibili eccezioni per le Aziende faunistico-venatorie, per le Aziende agri-turistico-venatorie e per la caccia al Cinghiale e alla Volpe in squadre autorizzate. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio potrebbe esser all'origine di effetti negativi:

- eccessivo disturbo conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti rispetto alla forma da appostamento;
- maggior prelievo dovuto al maggior numero di praticanti e al prelievo aggiuntivo imputabile alla ricerca attiva, sempre rispetto alla forma da appostamento;
- difficoltà di controllo degli atti di bracconaggio.

Dette ipotesi negative formulate dall'ISPRA appaiono non condivisibili. Infatti nel corso del mese di gennaio le specie cacciabili in territorio veneto sono solo quelle elencate alle lettere d), e) ed f) del punto 2 del calendario sottoposto a parere consultivo.

Ebbene, la gran parte di dette specie viene cacciata, di fatto, unicamente nella forma da appostamento, fisso o temporaneo in ossequio al principio dell'efficacia dell'azione di caccia; si pensi infatti:

- alla caccia agli Anatidi svolta utilizzando appostamenti fissi lagunari;
- alla caccia al Colombaccio svolta dai tipici appostamenti fissi allestiti a livello di fronda arborea;
- alla caccia ai Turdidi svolta da appostamento fisso e da appostamento temporaneo.

In base a dette considerazioni si ritiene che quanto disposto sul punto dal calendario venatorio sia conforme ai principi di sostenibilità oltreché conforme al vigente ordinamento facente capo alla più volte menzionata Legge 157/92.

Inoltre, per quanto riguarda l'affermazione dell'ISPRA secondo il quale: "*dal 21 gennaio l'attività venatoria dovrebbe essere esercitata esclusivamente da appostamenti collocati a non meno di 500 metri dalla zone umide frequentate dagli uccelli acquatici..... a una distanza superiore a 500 metri da pareti rocciose o parzialmente tali"*, si ritiene di non aderire al parere ISPRA in quanto l'Amministrazione regionale ritiene che il disturbo agli anatidi lamentato sia del tutto relativo in quanto la stragrande maggioranza dei prelievi aventi per oggetto gli anatidi medesimi avviene in zona vallivo-lagunare, in un contesto ove la caccia specialistica appunto agli acquatici è sostanzialmente realizzata in via esclusiva (Aziende faunistico-venatorie) e dove, proprio al fine di favorire l'arrivo e la sosta di detta fauna, non si realizza da parte dei cacciatori alcuna ulteriore tipologia di caccia.

Per quanto riguarda il presunto disturbo all'inizio dell'attività riproduttiva dei rapaci rupicoli, si ritiene che il numero di giornate assentite tra il 21 ed il 30 gennaio (che non possono essere superiori a tre giornate settimanali, in ossequio a quanto disposto al punto 5 del calendario) non determini un impatto significativo.

Da ultimo, per quanto riguarda le indicazioni riguardanti gli ulteriori aspetti rilevanti ai fini della pianificazione e regolamentazione faunistico-venatoria contenuti nell'Allegato 3 al parere dell'ISPRA, si evidenzia quanto segue.

1) Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA.

Sullo specifico aspetto si ritiene che il calendario regionale sia il linea con la posizione dell'ISPRA.

Si evidenzia che nelle misure di attenuazione stabilite dal Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) approvato con L.R. n. 1 del 5 gennaio 2007 (caccia nelle zone umide che ricadono nei siti di Rete Natura 2000 del Veneto) si dà atto (vedasi Allegato D di detta L.R. n. 1/2007) dell'entrata in vigore, dal 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide. Inoltre il D.M. 17 ottobre 2007 n.184 ha definitivamente imposto tale divieto in tutte le ZPS, nei termini specificati al punto 12 lettera c) del calendario venatorio oggetto di approvazione.

Pertanto già a partire dalla stagione venatoria 2007/2008 il divieto di uso di munizioni contenenti piombo è stato disposto per effetto del citato D.M. 17/10/2007 n. 184, che le vieta in tutte le zone umide ZPS, e nell'ambito delle misure di attenuazione previste dalla Valutazione di incidenza ambientale al Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012, che valgono per tutte le zone umide classificate ZPS e SIC del Veneto (DDR n. 73 del 26.7.2006 ed Allegato D alla L.R. n. 1/2007).

Peraltro è di oggettiva incertezza applicativa l'estensione del divieto alle residue zone umide non classificate del territorio regionale, che rappresenta circa il 5% dell'intera superficie, per la mancanza di delimitazione delle stesse zone e perché soggette a modificazioni periodiche delle loro estensioni in dipendenza di vari fenomeni naturali e antropici.

Pur tuttavia, al fine di poter dare piena applicazione alle esigenze di tutela degli habitat e alle più recenti indicazioni applicative del calendario venatorio, di recente la Regione del Veneto ha anche invitato gli operatori ad assumere atteggiamenti di rispetto del divieto non solo nelle aree umide classificate ma come comportamento venatorio da tenere nei confronti di tutti i migratori acquatici.

Per quanto concerne le statistiche sui dati di abbattimento, esse vengono effettuate dalle Province sulla base dei dati contenuti nei tesserini venatori, tesserini che debbono essere restituiti alle Province medesime entro il 31 marzo successivo alla chiusura della stagione venatoria (articoli 14, comma 6, e 35, comma 1 lettera c della L.R. n. 50/93).

Per quanto concerne i monitoraggi, si evidenzia che il medesimo Piano faunistico-venatorio regionale (art. 29 del relativo Regolamento di attuazione) prevede specifici censimenti all'interno delle Aziende faunistico-venatorie che ricadono in territorio vallivo-lagunare.

Per quanto concerne infine il controllo del bracconaggio, esso viene assicurato per il tramite della vigilanza venatoria, la quale può avvalersi, com'è noto, non solo degli agenti di vigilanza dipendenti dalle Province, ma anche delle guardie volontarie, del Corpo Forestale dello Stato, delle guardie addette ai parchi, della polizia giudiziaria, delle guardie giurate comunali, forestali e campestri, delle guardie private riconosciute, delle guardie ecologiche e zoofile (art. 27, comma 2 della Legge n. 157/92).

2) Tipologia di munizioni per lo svolgimento dell'attività venatoria.

Si ritiene che le preoccupazioni sollevate dall'ISPRA non siano condivisibili, in quanto:

1. rarissimi risultano i casi di comportamenti non etici da parte dei cacciatori (animali feriti e non recuperati, con conseguente abbandono delle carcasse ai rapaci necrofagi);
2. non risulta comunque che alcuna segnalazione dei pericoli paventati (impatti sulla sicurezza durante l'esercizio venatorio; impatti sulla conservazione delle popolazioni di rapaci necrofagi; impatti sull'uomo) sia stata formulata dalle Amministrazioni provinciali, dalle Riserve Alpine venete e dalle Autorità competenti in materia sanitaria.

Ad ogni buon conto l'ordinamento (cfr art. 16, c. 4 e art. 23, c. 3 della L.R. n. 50/93) attribuisce ampia autonomia alle Province nel disciplinare la caccia agli ungulati nell'ambito della Zona faunistica delle Alpi. Le quali Province, come quella di Belluno, nei propri calendari venatori hanno già fatto luogo all'uso di munizioni atossiche.

3) Valutazione d'incidenza della caccia sulla Rete Natura 2000.

Si da atto che la Regione Veneto ha già provveduto a dare piena applicazione ai principi contenuti nelle Direttive 79/409/CEE (ora abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) e 92/43/CEE. A tale riguardo si sottolinea che la regolamentazione dell'esercizio venatorio nelle aree SIC e ZPS che ricadono in territorio veneto si dovrà attenere alle specifiche misure di attenuazione stabilite dal Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) approvato con L.R. n. 1 del 5 gennaio 2007 nonché alle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato Calendario venatorio in recepimento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni.

Si evidenzia che la Valutazione di incidenza è prevista dalla normativa comunitaria soltanto per l'adozione di atti a contenuto pianificatorio e programmatorio, ma non per il calendario venatorio (Ordinanza TAR Piemonte 691/2010; Ordinanza TAR Marche 624/2010), calendario che contiene comunque al punto 12 una serie di stringenti disposizioni a salvaguardia delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In conclusione, per tutte le zone ZPS e SIC del Veneto la Regione ha già predisposto nell'ambito del vigente piano faunistico venatorio regionale 2007/2012 la valutazione di incidenza ambientale prevedendo, per ogni singola zona, le eventuali misure di compensazione o mitigazione ambientale anche in relazione alla attività venatoria. Ovvero adempiendo puntualmente alle prescrizioni contenute nell'art. 6, c.3°, della Direttiva Habitat e negli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 (DDR n. 73 del 26.7.2006 ed Allegato D alla L.R. n. 1/2007).

Tutto ciò premesso, con il presente atto si dispone l'approvazione dell'allegato calendario venatorio regionale valido nel Veneto per la stagione venatoria 2016/2017, facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B, dando atto che l'eventuale gestione a fini venatori della specie Cinghiale (Sus scrofa) venga realizzata dalle Provincie secondo gli indirizzi sperimentali approvati con DGR n. 2088 del 3.08.2010 e s.m.i., la cui applicabilità viene quindi estesa anche per la stagione venatoria 2016-2017.

Da ultimo pare opportuno soffermarsi su due questioni sulle quali la Giunta Regionale è intervenuta incidentalmente a supporto dell'approvazione del calendario venatorio 2012-2013, questioni il cui rilievo suggerisce di integrare come segue le argomentazioni di merito sin qui esposte:

a) inclusione tra le specie cacciabili di 19 specie di uccelli classificati dall'ISPRA in attuazione della c.d. direttiva uccelli di categoria SPEC (Special of European Conservation Concern), che si vorrebbero non cacciabili in assenza di un "Piano di Gestione";

b) previsione della cacciabilità di avifauna migratrice prima del termine del periodo di riproduzione e dopo l'avvio della fase di migrazione c.d. pre-nuziale.

Quanto all'inclusione tra le specie cacciabili di 19 specie di uccelli classificati dall'ISPRA in attuazione della c.d. Direttiva "Uccelli" di categoria SPEC (Special of European Conservation Concern) occorre considerare che le 19 specie in questione non sono quelle ritenute sensibili dalla Commissione Europea, ma quelle indicate in difficoltà da una agenzia privata internazionale che studia l'avifauna. Tra queste 19 specie cacciabili, ritenute in stato di conservazione non favorevole, al momento sono 6 quelle per le quali in ambito comunitario è già stato predisposto un piano di gestione di livello europeo.

Come ricavabile dalla Guida interpretativa della Direttiva "Uccelli" (paragrafo 2 punto 4, punto 24/29) anche l'approntamento dei Piani di gestione non comporta comunque di per sé la sospensione dell'attività venatoria. Tanto è vero che l'ISPRA, nella sua Guida alla stesura dei calendari (pag. 5), pone la questione relativa alla sospensione della caccia alle specie in declino come raccomandabile, fatta salva la sua inclusione nei piani di gestione.

A questo proposito, viste le modifiche normative introdotte con l'art. 1, commi 1 bis e 7 bis, della Legge n. 157/1992, la Conferenza Unificata Stato - Regioni ha espresso, in data 15 marzo 2012, parere favorevole ad uno schema di decreto che prevede che le Regioni debbano fornire dati utili a valutare periodicamente lo stato di conservazione delle specie e tali da consentire di elaborare l'areale e la consistenza delle specie, con indicazione delle relative tendenze, nonché sulle minacce dello stato di conservazione. E questo utilizzando i dati aggregati dei carnieri annuali ricavati dai tesserini venatori, per consentire di determinare l'influenza dei metodi di prelievo sul livello delle popolazioni.

Come si è inoltre appreso da una nota del MIPAAF del 17 aprile 2002, prot. n. 0008600, a seguito di un incontro con lo stesso Ministero, l'ISPRA ha informato dell'attivazione di piani di gestione da parte della Commissione europea e della "propria disponibilità alla stesura dei piani di gestione di interesse nazionale avendo come riferimento i suddetti piani europei".

Ma a fronte di questi impegni la Regione del Veneto non è stata ancora destinataria di alcun coinvolgimento né sono pervenuti atti formali di impedimento dell'attività venatoria.

Pur tuttavia, e in modo pur sempre prudenziale, secondo le indicazioni pervenute dall'ISPRA la Regione, a prescindere dall'esecuzione dei Piani di gestione, dispone comunque il contingentamento dei carnieri stagionali e giornalieri per 8 delle 19 specie considerate sensibili alla classificazioni SPEC operata da BirdLife International (2 di queste 19 specie non sono peraltro cacciabili nel Veneto). Mentre per le rimanenti 9 è pur sempre possibile considerare, nel corso del periodo di vigenza del calendario, una riduzione temporale dello stesso o dei vari carnet in considerazione di puntuali segnalazioni di difficoltà manifestata dalle relative popolazioni, secondo i poteri concessi alle Regioni ai sensi dell'art. 18 e 19 della Legge n. 157/92 così come da tempo recepito nei termini di cui all'art.17 della L.R n. 50/93.

Quanto infine ai periodi di durata del calendario venatorio con riferimento alle fasi di migrazione pre-nuziale e di completamento dell'accrescimento dei giovani esemplari, va osservato, ad integrazione di quanto argomentato a livello di singola specie, che i margini di difformità rispetto al parere consultivo dell'ISPRA vanno ricondotti anche a una valutazione delle contingenti situazioni atmosferiche e climatiche, laddove si possano manifestare nei migratori evidenze concernenti attività di preparazione della migrazione prima della scadenza della durata dell'attività venatoria, secondo i poteri concessi dai richiamati artt. 18 e 19 della Legge n. 157/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

PRESO ATTO delle indicazioni pervenute da parte delle Provincie e del parere consultivo reso dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale prot. n. 27446/T-A11del 10.05.2016 (**Allegato A**);

RICHIAMATA la "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", allegata al richiamato parere ISPRA;

RICHIAMATA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", così come modificata dall'art. 42 della legge comunitaria 2009;

Visto l'articolo 16 della L.R. n. 50/93;

RICHIAMATO l'Allegato D della Legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1 "Piano faunistico venatorio regionale 2007/2012";

RICHIAMATO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni;

RICHIAMATA altresì la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea:

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto" ;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il calendario per l'esercizio dell'attività venatoria nella regione Veneto per la stagione 2016/2017 così come riportato nell'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento;
3. di disporre l'estensione anche alla stagione venatoria 2016/2017 degli indirizzi gestionali per la caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) emanati con DGR n. 2088 del 03.08.2010 e s.m.i.;
4. di disporre la trasmissione alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Venezia, alle Associazioni venatorie ed al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato di copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 932 del 22 giugno 2016 **pag. 1 di 6**

CACCIA E PESCA OK

+ME

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Prot. 27446 /T-A 11 10 MAG. 2016

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 1 di 75

C.101.01.1-70.02-10/05/2016

Alla Regione Veneto
Politiche dell'Agricoltura, Caccia, Pesca e Bonifica
PALAZZO BALBI - DORSODURO 3901
30123 VENEZIA
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
e-mail: assessore.pan@regione.veneto.it

Oggetto: Proposta di calendario venatorio per la stagione 2016-17.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 – e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 157334 del 21.04.2016, e successiva modifica inviata con nota prot. n. 163598 in data 27.04.2016, avendo esaminato la proposta di calendario venatorio, si comunica quanto segue.

Secondo la normativa nazionale le Regioni hanno autonomia per quanto concerne la gestione faunistico-venatoria, mentre le tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92, rimangono di pertinenza statale. Si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia) della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate alcune valutazioni sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

La legge 157/92, così come modificata dall'art. 42 della Legge comunitaria 2009, vieta l'esercizio venatorio durante il periodo di nidificazione e le fasi di riproduzione e dipendenza degli uccelli, nonché durante il ritorno al luogo di nidificazione (art. 18, comma 1*bis*), coerentemente con il dettato della Direttiva 2009/147/CE.
Al fine di fornire indicazioni circa i periodi cacciabili per le singole specie, nonché le modalità del prelievo nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere, coerenti con quanto richiesto dalla Commissione Europea, ISPRA nel 2010 ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni Regionali (con nota prot. n. 25495) il documento *"Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"*, che si allega alla presente. Tale documento è stato redatto sulla base delle informazioni scientifiche direttamente raccolte dall'Istituto e di quelle disponibili in letteratura, seguendo i criteri generali di tutela della fauna richiamati dal quadro normativo vigente (legislazione nazionale e direttive comunitarie) ed adottando un doveroso principio di precauzione che subordina l'attività venatoria alla conservazione delle specie faunistiche che rappresentano un bene ambientale per l'intera collettività (legge n. 157/92, art. 1).

Oltre a ciò si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* e nel documento *"Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU"* (2001), ufficialmente adottato dalla Commissione Europea, in cui vengono definiti i periodi di inizio e durata

ISPRA ex INFS – Sede Amministrativa: Via Ca' Fornacetta 9 – 40064 Ozzano dell'Emilia (BO) – Fax: 051/796628

f52fe2ac

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 2 di 75

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale per ciascuna specie cacciabile in ognuno dei Paesi membri.

In particolare la *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* (§§ 2.7) afferma che un eventuale discostamento a livello regionale dai periodi indicati nel documento *"Key Concepts"* su scala nazionale deve essere supportato da adeguati dati scientifici e tecnici che dimostrino che non vi sia alcuna sovrapposizione tra il prelievo venatorio e la migrazione prenuziale, nel pieno rispetto delle disposizioni dell'articolo 7, paragrafo 4 della Direttiva.

A tal proposito lo scrivente Istituto, a seguito di specifica richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 24958 del 15.12.2015, ha recentemente provveduto a condurre una valutazione tecnico-scientifica dei più aggiornati studi, messi a disposizione da alcune regioni italiane, sulla fenologia della migrazione di Beccaccia, Cesena e Tordo bottaccio al fine di verificarne la coerenza con i periodi indicati nel documento *"Key Concepts"*. La valutazione tecnica, che si allega alla presente, ha permesso di verificare che i dati forniti ad oggi dalle regioni non permettono, a parere di questo Istituto, di prevedere date scaglionate a livello regionale e quindi la possibilità da parte di alcune regioni di adottare calendari venatori con tempi di caccia differenti rispetto a quelli indicati nel documento *"Key Concepts"*, per le specie oggetto di valutazione.

Ciò premesso, si ritiene che le modalità indicate nella proposta di calendario venatorio in esame per il prelievo venatorio di diverse specie non risultino coerenti con quanto indicato nel documento *"Guida alla stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"*, e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenzia quanto segue.

Apertura della caccia prima del 1° ottobre

In merito alla possibilità di prevedere l'apertura della caccia alla terza domenica di settembre (18 settembre 2016) per le specie **Starna, Fagiano, Allodola, Quaglia, Beccaccia, Germano reale, Gallinella d'acqua, Folaga, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Moriglione, Marzaiola, Canapiglia, Porciglione, Frullino, Pavoncella, Beccaccino, Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello, Colombaccio** e per quest'ultima specie un'ulteriore pre-apertura ai primi di settembre, questo Istituto ritiene idonea un'apertura generale della caccia programmata a tutte le specie ornitiche e di piccola selvaggina al 1° ottobre. Ciò ha la finalità di favorire un più completo sviluppo degli ultimi nati per diverse specie sottoposte a prelievo venatorio, di evitare il rischio di confusione con altre specie non cacciabili e di ridurre il disturbo generato dalla presenza di un numero elevato di cacciatori sul territorio in una fase ancora delicata del ciclo biologico per diverse specie non sottoposte a prelievo venatorio. Inoltre in tal modo si favorirebbe un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria.

Fanno eccezione le specie **Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia**, per le quali in tutto il mese di settembre dovrebbe essere previsto il prelievo esclusivamente nella forma dell'appostamento, e le specie **Tortora** e **Merlo**, per le quali, nel medesimo periodo e con la medesima forma di caccia (appostamento), dovrebbe inoltre essere autorizzato il prelievo per un massimo di 3 giornate complessive, con carniere massimo giornaliero pari a 5 capi per cacciatore.

Tempi di chiusura della caccia

Per quanto concerne la **Beccaccia**, la specie nel 2015 è stata inserita nella categoria *Least concern* (di minima preoccupazione) a livello europeo sulla base dei criteri di classificazione delle Liste rosse IUCN applicati alle popolazioni nidificanti. Va tuttavia evidenziato che le popolazioni europee hanno mostrato comunque un decremento non irrilevante, anche se non è risultato sufficientemente rapido da rientrare nella soglia della categoria di minaccia superiore (Vulnerabile).

Inoltre nel volume *"Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status"* (BirdLife International, 2004), di cui è previsto a breve un aggiornamento, la specie è stata inclusa nella categoria SPEC 3 ("in declino a livello europeo") in virtù di una contrazione complessiva maggiore del 10% nel periodo 1990 – 2000, utilizzando comunque criteri differenti da quelli impiegati per la redazione della Lista rossa europea.

Si evidenzia che l'*upgrading* dello stato di conservazione della Beccaccia secondo i criteri IUCN, non implica automaticamente una modifica dello stato di conservazione della specie secondo le categorie SPEC e non esclude la necessità di adottare tutte le più opportune misure di tutela della specie.

f52fe2ac

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 3 di 75

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Pertanto, stante lo stato di conservazione, la forte pressione venatoria a cui è sottoposta ma soprattutto in considerazione della maggiore vulnerabilità che contraddistingue la Beccaccia nella seconda metà dell'inverno, in presenza di avverse condizioni climatiche, ISPRA ritiene idonea per la conservazione e la razionale gestione della specie, coerentemente con le prescrizioni in materia derivanti dalla Direttiva 2009/147/CE, la chiusura della caccia al 31 dicembre.

La chiusura della stagione venatoria per l'avifauna acquatica (**Germano reale, Gallinella d'acqua, Folaga, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Moriglione, Marzaiola, Canapiglia, Porciglione, Frullino, Pavoncella, Beccaccino**), a giudizio di questo Istituto, dovrebbe avvenire al 20 di gennaio, non solo per le specie per le quali la migrazione prenuziale inizia alla III decade di gennaio, ma per tutta la comunità ornitica delle zone umide, al fine di evitare rischi di confusione e/o perturbazione per altre specie, anche non oggetto di attività venatoria, come indicato nella*"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* (par. 2.6).

Le zone umide sono infatti generalmente frequentate da un numero piuttosto elevato di specie e la caccia provoca inevitabilmente un disturbo anche alle specie non oggetto di attività venatoria, con il rischio di determinare l'abbandono temporaneo dell'area da parte di tali specie. Tale fenomeno ha una maggiore incidenza quando avviene nei confronti di specie in migrazione, per le quali le zone umide rappresentano aree chiave per la sosta ed il foraggiamento durante la migrazione. Il principio che sancisce la tutela delle popolazioni europee, con una maggiore attenzione ai periodi di migrazione prenuziale, implica in Italia la necessità di uniformare le date di chiusura della caccia per tale gruppo di specie particolarmente sensibile al disturbo causato dall'attività venatoria e l'interruzione della stessa presso le zone umide dalla III decade di gennaio, periodo durante il quale tali aree iniziano ad essere interessate dal passaggio di migratori.

Per quanto concerne il prelievo di **Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena**, i periodi di apertura della caccia indicati all'art. 18, comma 1 della legge 157/92 non risultano compatibili con i limiti temporali indicati nel documento *"Key Concepts"*, secondo il quale la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello.
Dalla sopra richiamata valutazione tecnico-scientifica prodotta da questo Istituto (prot. n. 11308 del 15.02.2016), a seguito della richiesta del Ministero Ambiente, è emerso che i dati presentati dalle Regioni italiane non supportano adeguatamente un discostamento a scala regionale dei termini temporali del prelievo venatorio né l'eventuale utilizzo da parte di alcune regioni della decade di sovrapposizione nel definire le date di chiusura della caccia nel loro territorio per Cesena e Tordo bottaccio.

Inoltre, al fine di evitare la possibile confusione tra specie cacciabili in un determinato periodo e quelle che nello stesso periodo non lo sono ed il loro conseguente abbattimento involontario, coerentemente con quanto indicato nella *"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"* (par. 2.6), che suggerisce di evitare calendari differenziati per alcune specie nel caso questi provochino rischi di confusione e/o perturbazione per altre, anche non oggetto di attività venatoria, lo scrivente Istituto ritiene necessario che si adotti un'unica data di chiusura per Tordo bottaccio, Tordo sassello e Cesena (10 gennaio).

Per le specie **Starna** e **Fagiano** il prelievo venatorio non dovrebbe essere protratto oltre il 30 novembre. Inoltre la caccia alla Starna e l'eventuale prolungamento della caccia per il Fagiano oltre il 30 novembre dovrebbero essere subordinati alla verifica dello *status* locale delle popolazioni e alla predisposizione di piani di prelievo.

Infine, per quanto concerne la **Quaglia**, specie migratrice regolare e svernante localizzata in Italia, prevalentemente nelle regioni centrali e meridionali, la specie è attualmente considerata in stato di conservazione sfavorevole a livello europeo (SPEC 3, BirdLife International, 2004), in virtù di una contrazione complessiva maggiore del 10% nel periodo 1990 – 2000, anche se è previsto a breve un aggiornamento del volume *"Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status"*. Recentemente la specie è stata inserita nella categoria *Least concern* (di minor preoccupazione) a livello europeo sulla base dei criteri di classificazione delle Liste rosse IUCN applicati alle popolazioni nidificanti. Le popolazioni europee hanno comunque mostrato un *trend* fluttuante in Europa e un declino nell'ambito dei Paesi della Comunità europea, pur non risultando sufficientemente rapido da rientrare nella soglia della categoria di minaccia superiore (Vulnerabile). Permane

f52fe2ac

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 4 di 75

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

pertanto la necessità di adottare tutte le più opportune misure di tutela della specie e prevedere la chiusura della caccia al 31 ottobre.

Specie cacciabili e carnieri

Visto lo stato di conservazione della specie, l'assenza di buone pratiche di gestione, a giudizio di questo Istituto il prelievo venatorio del **Combattente** non dovrebbe essere autorizzato, come peraltro già previsto nei siti Natura 2000, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007.

Inoltre, stante il rischio di confusione con la Moretta tabaccata, al fine di prevenire l'abbattimento accidentale di esemplari di questa specie in uno stato di conservazione già critico, coerentemente con quanto previsto nei siti Natura 2000 ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, questo Istituto ritiene che debba essere introdotto un regime di sospensione della caccia alla **Moretta**.

Per la specie **Allodola** il carniere massimo giornaliero e stagionale dovrebbe essere rispettivamente pari a 10 e 50 capi per cacciatore. Mentre per **Quaglia, Codone, Pavoncella** e **Tortora** dovrebbe essere previsto un carniere massimo giornaliero e stagionale rispettivamente pari a 5 e 25 capi per cacciatore.

Infine, per il **Colombaccio** dal 1° al 9 febbraio il carniere massimo giornaliero dovrebbe essere limitato a 5 capi per cacciatore.

Mammiferi

Per un più efficace svolgimento della vigilanza sull'attività venatoria e un minor disturbo diffuso per la fauna selvatica, questo Istituto ritiene opportuno prevedere un'unica data di apertura della caccia in forma vagante al 1° ottobre per tutte le specie, quindi anche per i Lagomorfi. Ciò consentirebbe peraltro un più completo sviluppo degli ultimi nati ed il completamento della stagione riproduttiva della **Lepre comune**. È noto infatti che alla terza domenica di settembre molte femmine sono ancora gravide e/o in allattamento e che le ultime nascite si verificano nella prima decade di ottobre. Oltre a ciò va considerato che i giovani restano dipendenti dalla madre per non meno di 20 giorni dopo la nascita. Per la specie inoltre andrebbero introdotte forme di prelievo sostenibile, basate su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carnieri. Tali indicazioni andrebbero anche applicate alle popolazioni di **Coniglio selvatico** naturalizzate nel passato, prevenendo comunque un'ulteriore espansione di tale specie para-autoctona per l'Italia.

Nel caso della **Volpe** si forniscono le seguenti indicazioni:

- prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;
- caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre – 31 gennaio;
- prelievo da appostamento con arma a canna rigata dotata di ottica di mira: i periodi concessi per il prelievo selettivo degli Ungulati, con l'esclusione del periodo 15 marzo - 31 agosto e comunque nel rispetto dell'arco temporale di cui alla legge n.157/92, art. 18, comma 2.

GIORNATE DI CACCIA AGGIUNTIVE NEL PERIODO 1° OTTOBRE – 30 NOVEMBRE

La concessione delle giornate aggiuntive di caccia nel periodo 1° ottobre – 30 novembre in taluni contesti potrebbe determinare un aumento non trascurabile della pressione venatoria nei confronti delle specie migratrici; per tale ragione si ritiene opportuno che eventuali decisioni in tal senso siano assunte solo previa verifica della compatibilità con le esigenze di conservazione delle popolazioni sottoposte a prelievo.
L'attuazione di forme corrette di gestione dell'avifauna migratrice comporta infatti la necessità che le amministrazioni promuovano analisi efficaci delle statistiche venatorie per valutare l'impatto del prelievo venatorio nei confronti delle singole specie di migratori cacciabili. La concessione di cui trattasi, sancita dall'art. 18, comma 6, della legge 157/92, tende infatti a contemplare la possibilità di conservare determinate consuetudini locali di caccia ai migratori, considerato che nel periodo indicato si verifica genericamente un più intenso flusso migratorio. Tuttavia, alcune specie cacciabili sono attualmente indicate a livello europeo in flessione e considerate in cattivo stato di conservazione, per cui sarebbero richieste misure specifiche di controllo dell'impatto venatorio, segnatamente per la "deroga" di cui trattasi.

Al fine di quantificare l'entità della pressione venatoria esercitata sull'avifauna migratrice, conseguente alla concessione di giornate aggiuntive di caccia nel periodo 1° ottobre – 30 novembre, e il possibile impatto in

f52fe2ac

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 5 di 75

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

relazione all'andamento temporale dei flussi migratori, si ritiene necessario poter disporre dei dati relativi all'entità dei prelievi complessivi effettuati durante le precedenti stagioni venatorie, per ciascuna specie, suddivisi per decadi e relativi sia all'intera stagione venatoria sia alle sole giornate aggiuntive.

Allo stato attuale, in assenza di ulteriori elementi specifici di conoscenza sull'entità del prelievo esercitato in relazione all'andamento temporale dei flussi migratori, si ritiene che la deroga in questione non risponda ad un opportuno principio di precauzione.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

L'inizio dell'attività di addestramento cani al 21 agosto appare prematuro in quanto alcune specie non hanno ancora completato la fase riproduttiva o di dipendenza dei giovani. Si ritiene che una soluzione di compromesso accettabile sia quella di posticipare ai primi giorni di settembre l'epoca di addestramento degli ausiliari, prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

PRELIEVO NELLE AZIENDE AGRI-TURISTICO-VENATORIE

L'inserimento della **Pernice rossa** *Alectoris rufa*, taxon alloctono per il Veneto, quale specie cacciabile nelle aziende agri-turistico venatorie, dove sono consentiti solo "l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna selvatica di allevamento", si configura di fatto come una introduzione in natura di una specie alloctona, pratica vietata ai sensi del D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03 e rappresenta un'operazione non condivisibile sul piano biologico e tecnico.

A tal riguardo si fa notare che, nonostante gli individui rilasciati siano generalmente caratterizzati da una mortalità molto elevata, una quota degli stessi può sopravvivere e riprodursi, come testimoniato dall'origine delle popolazioni di Pernice rossa oggi presenti in alcuni areali italiani, non potendo quindi escludersi il rischio di inquinamento genetico delle popolazioni di Coturnice.

Si evidenzia infine che la L. 116/2014 (art. 285, comma 12), ha modificato l'art. 2 della l. 157/92, introducendo un generale obbligo di eradicazione o controllo anche per le specie autoctone in parte del Paese e alloctone in altri contesti, come nel caso della Pernice rossa nel territorio regionale del Veneto. Pertanto andrebbe valutata l'opportunità di sviluppare programmi regionali e/o provinciali di controllo di questa specie.

La possibilità di rilascio di **quaglie d'allevamento** nelle Aziende agri-turistico-venatorie appare non condivisibile in quanto attualmente in Italia non vi sono allevamenti di Quaglia comune *Coturnix c. coturnix*, bensì allevamenti di Quaglia giapponese *Coturnix coturnix japonica* o loro ibridi. L'immissione in natura di quaglie giapponesi e soprattutto di esemplari ibridi, ancorché vietata dal D.P.R. n. 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/03, rappresenta una minaccia per la conservazione della Quaglia comune. Va osservato, infatti, che tra i due *taxa* esistono evidenti differenze nel canto e nel comportamento migratorio. Inoltre, le quaglie giapponesi allevate appartengono a ceppi selezionati dall'uomo già da alcune centinaia di anni, tanto che correntemente queste quaglie vengono considerate in via di domesticazione ed hanno perso in larga misura il comportamento migratorio. Diversi studi recenti dimostrano come le quaglie allevate, una volta immesse in natura, si ibridino con successo con la Quaglia comune. Immissioni consistenti e diffuse di quaglie giapponesi o di ibridi possono, quindi, determinare forme d'inquinamento genetico a carico delle popolazioni di Quaglia comune, dovute anche al fatto che, nonostante la mortalità degli individui rilasciati sia generalmente molto elevata, una quota dei soggetti immessi può sopravvivere e riprodursi. Ciò ha come conseguenza un peggioramento delle popolazioni di quaglia comune in termini di fitness e ripercussioni sulla loro capacità di sopravvivenza in natura, nonché l'alterazione dei loro comportamenti riproduttivi e di migrazione. Per quanto sopra discusso questo Istituto ritiene che l'immissione di quaglie giapponesi e loro ibridi dovrebbe essere esclusa nell'ambito delle attività di tipo venatorio o cinotecnico.

PRELIEVO NELLE AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE

Non si ravvisano elementi di natura tecnica e biologica per un'estensione del periodo di prelievo alla specie Fagiano nelle Aziende Faunistico Venatorie che pertanto dovrebbe coincidere con quello previsto negli ATC.

f52fe2ac

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182119 data 10/05/2016, pagina 6 di 75

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

FORME DI CACCIA

La caccia vagante, soprattutto se con l'ausilio del cane, non dovrebbe essere prolungata oltre il mese di dicembre. Possono essere previste eccezioni per le aziende faunistico-venatorie, per le aziende agri-turistico-venatorie e per la caccia al Cinghiale e alla Volpe in squadre autorizzate. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio può essere infatti all'origine di effetti negativi riconducibili ai seguenti aspetti principali:

a) eccessivo disturbo, conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sul territorio (molto maggiore rispetto alla caccia d'attesa), sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti. A tale proposito occorre considerare che il mantenimento di una innaturale condizione di allarme e quindi di stress negli animali selvatici è all'origine di conseguenze negative su *status* e dinamica delle popolazioni, anche in maniera indipendente dall'entità del prelievo. Infatti una protratta condizione di stress induce gli animali a spendere maggiori energie per spostarsi e fuggire, contemporaneamente tende a diminuire in modo sensibile il tempo che essi possono dedicare ad alimentarsi. Questi fattori influiscono in maniera negativa sul bilancio energetico e sulla condizione immunitaria di ciascun individuo e possono quindi aumentare indirettamente la mortalità complessiva, anche a carico di specie che non sono direttamente oggetto di caccia. In questo contesto la possibilità di avvalersi dell'ausilio dei cani, ivi compresi quelli da seguita, non può che aggravare ulteriormente i rischi appena descritti;
b) maggiore prelievo dovuto sia al maggior numero di praticanti, sia all'aggiunta del prelievo con ricerca attiva rispetto a quello d'attesa;
c) difficoltà di controllo degli atti di bracconaggio.

Inoltre dal 21 gennaio, l'attività venatoria dovrebbe essere esercitata esclusivamente da appostamenti collocati a non meno di 500 metri dalle zone umide frequentate dagli uccelli acquatici, che risultano particolarmente sensibili al disturbo causato dalla caccia. Inoltre, considerando che tale periodo coincide anche con l'inizio delle attività riproduttive di diverse specie di rapaci rupicoli, è necessario che gli appostamenti siano situati ad una distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o da altri ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione di rapaci rupicoli.

Si allega alla presente una nota relativa ad alcuni aspetti rilevanti ai fini della pianificazione e regolamentazione faunistico-venatoria regionale che poniamo all'attenzione di codesta Amministrazione (Allegato 3).

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA
(Dott. Piero Genovesi)

n. 3 allegati

BA/lr
Rif. Int. 24362/2016

f52fe2ac

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 932 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

CALENDARIO PER L'ESERCIZIO VENATORIO - *STAGIONE 2016/2017*

1. Preapertura

Nelle giornate 1, 3, 4, 10 e 11 settembre 2016 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie:

1) Merlo (*Turdus merula*)
2) Tortora (*Streptopelia turtur*)
3) Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
4) Gazza (*Pica pica*)
5) Cornacchia nera (*Corvus corone*)
6) Cornacchia grigia *(Corvus corone cornix*)

2. Apertura generale

Fatto salvo quanto disposto al precedente punto 1 e ai successivi punti 3, 4, 9 e 10, nell'arco temporale che va dal 18 settembre 2016 al 30 gennaio 2017 è consentito abbattere, sia in forma vagante che da appostamento (con esclusione, per quest'ultima forma, delle specie beccaccia e beccaccino) esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati:

a) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 al 31 ottobre 2016:
   1) Combattente (*Philomachus pugnax*)
   2) Tortora (*Streptopelia turtur*)

b) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 al 31 dicembre 2016:
   1) Starna (*Perdix perdix*)
   2) Fagiano (*Phasianus colchicus*)
   3) Allodola (*Alauda arvensis*)
   4) Quaglia (*Coturnix coturnix*)
   5) Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

c) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 al 15 dicembre 2016:
   1) Merlo (*Turdus merula*)

d) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 al 19 gennaio 2017:
   1) Beccaccia (*Scolopax rusticola*)
   2) Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

e) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 all' 11 gennaio 2017:
   1) Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
   2) Gazza (*Pica pica*)
   3) Cornacchia nera (*Corvus corone*)
   4) Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

f) Specie cacciabili dal 18 settembre 2016 al 30 gennaio 2017:
   1) Germano reale (*Anas platyrhynchos*)
   2) Folaga (*Fulica atra*)
   3) Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)
   4) Alzavola (*Anas crecca*)
   5) Mestolone (*Anas clypeata*)
   6) Moriglione (*Aythya ferina*)
   7) Canapiglia (*Anas strepera*)
   8) Porciglione (*Rallus acquaticus*)
   9) Fischione (*Anas penelope*)
   10) Codone (*Anas acuta*)
   11) Marzaiola (*Anas querquedula*)
   12) Moretta (*Aythya fuligula*)
   13) Beccaccino (*Gallinago gallinago*)
   14) Frullino (*Lymnocryptes minimus*)
   15) Pavoncella (*Vanellus vanellus*)
   16) Cesena (*Turdus pilaris*)
   17) Tordo Sassello (*Turdus iliacus*)
   18) Volpe (*Vulpes vulpes*)
   19) Colombaccio (*Columba palumbus*)

g) Specie cacciabile dal 18 settembre 2016 al 30 novembre 2016:
   1) Lepre comune (*Lepus europaeus*)

h) Specie cacciabili dall' 1 ottobre al 30 novembre 2016, esclusivamente sulla base di piani di prelievo numerici formulati sulla base di censimenti specifici:
   1) Lepre bianca (*Lepus timidus*)
   2) Pernice bianca (*Lagopus mutus*)
   3) Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*)
   4) Coturnice (*Alectoris graeca*)

3. Posticipo del prelievo

Nelle giornate 1, 2, 4, 5, 6, 8 e 9 febbraio 2017 è consentito il prelievo venatorio da appostamento di esemplari di fauna selvatica appartenenti alle specie Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Gazza (*Pica pica*), Cornacchia nera (*Corvus corone*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*).

4. Caccia agli ungulati

La caccia agli ungulati poligastrici appartenenti alle specie Daino (*Dama dama*), Camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*), Capriolo (*Capreolus capreolus*), Cervo (*Cervus elaphus*), Muflone (*Ovis musimon*) è autorizzata e regolamentata dalle Provincie il cui territorio ricade

interamente o in parte nella Zona faunistica delle Alpi, secondo le direttive approvate dalla Giunta regionale con specifico provvedimento avuto riguardo alla caccia di selezione nonché sentito l'ISPRA per quanto concerne l'eventuale forma non selettiva (caccia tradizionale) e l'eventuale utilizzo del cane segugio. In territorio non ricompreso nella Zona faunistica delle Alpi la caccia alle suddette specie può essere autorizzata e regolamentata dalle Provincie di cui sopra unicamente attraverso il prelievo selettivo, basato su piano di abbattimento qualitativo e quantitativo per classi di sesso ed età ed esercitato in forma individuale all'aspetto, alla cerca e/o da appostamento (in funzione dei profili di sicurezza) con armi a canna rigata dotate di ottica di mira e senza l'ausilio di cani.
La gestione, anche a fini venatori, della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) è disciplinata dalla DGR n. 2088 del 03.08.2010 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Giornate di caccia

La settimana venatoria inizia il lunedì. Sono giorni di divieto per ogni forma di caccia il martedì e il venerdì di ogni settimana anche se festivi. Fatto salvo quanto disposto al precedente punto 4 e al successivo punto 12, ogni cacciatore, indipendentemente dal tipo di caccia esercitato, può cacciare per tre giorni settimanali a scelta, con integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre limitatamente al territorio soggetto a gestione programmata della caccia.

6. Orario della giornata venatoria

Fatto salvo quanto previsto al precedente punto 4, l'orario della giornata venatoria è così determinato:

		Inizio	Termine
Agosto 2016	Dal 1° al 15	5.15 ora legale	21.30
	Dal 17 al 31	5.30 ora legale	21.00
Settembre 2016	Dal 1° al 15	5.45 ora legale	19.30
	Dal 17 al 29	6.00 ora legale	19.15
Ottobre 2016	Dal 1° al 15	6.15 ora legale	18.45
	Dal 16 al 29	6.30 ora legale	18.15
	Dal 30 al 31	5.45 ora solare	17.00
Novembre 2016	Dal 2 al 14	6.00 ora solare	16.45
	Dal 16 al 30	6.15 ora solare	16.30
Dicembre 2016	Dal 1° al 15	6.30 ora solare	16.30
	Dal 17 al 31	6.45 ora solare	16.30
Gennaio 2017	Dal 1° al 15	6.45 ora solare	16.45
	Dal 16 al 30	6.45 ora solare	17.00
Febbraio 2017	Dal 1° al 9	6.45 ora solare	17.00

7. Carnieri

Sono consentiti, fatto salvo quanto disposto ai successivi punti 8, 9 e 10, i seguenti abbattimenti massimi per singolo cacciatore:

a) selvaggina stanziale: 2 capi giornalieri con un massimo di 35 capi stagionali, con le seguenti eccezioni: per la lepre 1 capo giornaliero con un massimo di 5 capi

stagionali, per la starna 2 capi giornalieri dalla terza domenica di settembre al 30 novembre ed 1 capo giornaliero nel mese di dicembre;

b) selvaggina migratoria: 25 capi giornalieri (di cui non più di 20 allodole, 10 quaglie, 10 canapiglie, 10 pavoncelle, 10 codoni, 5 morette e 5 combattenti) con un massimo di 425 capi stagionali (di cui non più di 100 tortore, 100 allodole, 50 quaglie, 50 codoni, 50 canapiglie, 50 pavoncelle, 15 morette e 15 combattenti), con le seguenti eccezioni: per la beccaccia 3 capi giornalieri con un massimo di 20 capi stagionali, per l'allodola 10 capi giornalieri nel mese di settembre.

8. Carniere in pre-apertura per le specie Merlo e Tortora

Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in preapertura per la specie Merlo (giornate 1, 3, 4, 10 e 11 settembre 2016) è pari a 5 capi.
Il carniere giornaliero massimo per cacciatore realizzabile in preapertura per la specie Tortora (giornate 1, 3, 4, 10 e 11 settembre 2016) è pari a 10 capi.

9. Norme specifiche per le Aziende faunistico-venatorie

Nelle Aziende faunistico-venatorie il cacciatore può praticare l'esercizio venatorio per un massimo di tre giorni settimanali a propria scelta, con esclusione del martedì e del venerdì. Fermo restando quanto stabilito per il carniere concernente la selvaggina migratoria di cui al precedente punto 7 lett. b), per la selvaggina stanziale, fatti salvi i piani di abbattimento autorizzati dalla Provincia territorialmente competente, valgono i seguenti limiti per singolo cacciatore:

- Fagiano (*Phasianus colchicus*) : 10 capi giornalieri 100 capi stagionali
- Starna (*Perdix perdix*): : 5 capi giornalieri 50 capi stagionali
- Lepre comune (*Lepus europaeus*) : 3 capi giornalieri 15 capi stagionali.

Per le restanti specie di selvaggina stanziale valgono i limiti previsti al precedente punto 7 lett. a). Il prelievo di soggetti appartenenti alla specie fagiano è protratto sino al 30 gennaio 2017.

10. Norme specifiche per le Aziende agri-turistico-venatorie

Nelle aziende agri-turistico-venatorie, ove vige il divieto di caccia alla selvaggina migratoria (art. 30, c. 1 della L.R. n. 50/93), sono consentiti l'immissione e l'abbattimento di soggetti di esclusiva provenienza da allevamento appartenenti alle sole specie Quaglia, Fagiano, Lepre, Starna e Pernice rossa. Il prelievo è consentito dal 18 settembre 2016 al 30 gennaio 2017 con esclusione del martedì e venerdì. Non sono disposte limitazioni di carniere.

11. Addestramento e allenamento dei cani da caccia

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, al di fuori delle zone di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. n. 50/93, sono consentiti dalla terza domenica di agosto fino alla seconda domenica di settembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle ore 6.00 alle ore 11.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00 su terreni incolti, boschivi di vecchio impianto, sulle stoppie, sui prati naturali e di leguminose non oltre 10 giorni dall'ultimo sfalcio.

Fatte salve le disposizioni regolamentari emanate dalle Province per la Zona Alpi ai sensi e per i fini di cui all'art. 23, c.3 della L.R. n. 50/93, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia, al di fuori delle zone di cui all'art.18 comma 1 della L.R. n. 50/93, nonché nei limiti di cui sopra, sono consentiti, avuto riguardo al territorio di ciascun Ambito Territoriale di Caccia, esclusivamente ai cacciatori iscritti al medesimo per la stagione venatoria 2016/2017.

12. Limitazioni dell'attività venatoria e dell'addestramento e allenamento dei cani da caccia nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Ai sensi del Decreto ministeriale 17 ottobre 2007, nonché fatte salve le ulteriori limitazioni di cui all'Allegato D alla L.R. n. 1/2007, già applicative dei vincoli di cui allo stesso Decreto ministeriale, nel corso della stagione venatoria 2016/2017 in tutte le ZPS del territorio regionale, così come individuate con DGR n. 4003 del 16.12.2008, sono vietati:

a) l'esercizio venatorio sino alla data di apertura generale di cui al precedente punto 2), con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

b) l'esercizio venatorio in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c) della Direttiva 2009/147/CE (che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE), disciplinato in Veneto ai sensi della L.R. n. 13/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

c) l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;

d) l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Moretta (*Aythya fuligula*), Combattente (*Philomachus pugnax*) e Pernice bianca (*Lagopus mutus*), fatte salve, limitatamente alla Pernice bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tale specie; ai fini di tale ultima disposizione, si da atto che compete alle Amministrazioni provinciali il cui territorio ricade interamente o parzialmente nella Zona faunistica delle Alpi l'autorizzazione di piani di prelievo alla specie Pernice bianca sulla base delle valutazioni e prescrizioni concernenti tale specie contenute nell'Allegato D al Piano faunistico venatorio regionale 2007-2012 approvato con L.R. n. 1/2007 e successive modifiche;

e) lo svolgimento dell'attività di addestramento dei cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8 lettera e) della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

f) l'abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Anas ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocryptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);

g) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia agli ungulati nonché con l'eccezione della caccia da appostamento fisso, temporaneo e precario e in forma vagante nelle giornate settimanali individuate come da schema sottostante:

MACROAREA	PROVINCIA	GIORNATE SETTIMANALI Settimana venatoria relativa all'1.01.2017	GIORNATE SETTIMANALI Settimane venatorie comprese tra il 02.01.2017 e il 29.01.2017	GIORNATE SETTIMANALI Settimana venatoria con inizio il 30.01.2017
Zona faunistica delle Alpi e pianura con l'esclusione del territorio lagunare e vallivo	BL, PD, RO, TV, VE, VR, VI	domenica	sabato e domenica	Lunedì
Delta del Po	RO	domenica	mercoledì e sabato	Lunedì
Laguna Sud di Venezia	PD e VE	domenica	giovedì e domenica	Lunedì
Laguna Nord di Venezia	VE	domenica	mercoledì e sabato	Lunedì
Laguna di Caorle	VE	domenica	giovedì e domenica	Lunedì

13. Altre disposizioni

a) L'uso di richiami vivi, di soggetti impagliati e di stampi è disciplinato dall'art.14, commi 2 e 3 della L.R. n. 50/93;

b) l'utilizzo del Piccione (*Columba livia)* quale richiamo vivo nella caccia da appostamento è consentito nei limiti inderogabili di cui alla DGR n. 3874 del 15.12.2009;

c) i titolari delle botti da caccia devono chiudere le stesse a fine stagione venatoria con reti o altro materiale atto ad impedire che gli animali selvatici vi possano restare accidentalmente intrappolati;

d) gli interventi di foraggiamento dell'avifauna acquatica nelle aziende faunistico-venatorie che ricadono in territorio vallivo-lagunare sono realizzati conformemente agli indirizzi fissati dal Piano faunistico venatorio regionale, in particolare conformemente a quanto disposto dall'articolo 28 del Regolamento di attuazione e dai disciplinari provinciali sulla base dei contenuti del Programma di conservazione e ripristino ambientale di cui all'articolo 33 punto 5 del Regolamento del PFVR.

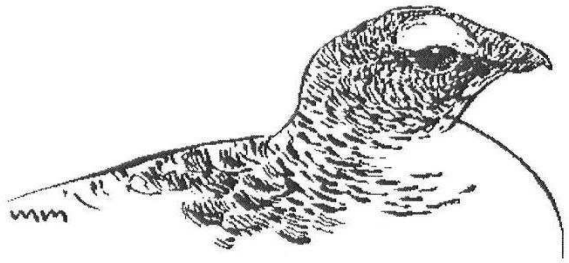
REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 932 del 22 giugno 2016**

COMMISSIONE EUROPEA

"Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"

direttiva "Uccelli selvatici"



Febbraio 2008

d3c9a084

sovrapposizioni sembra più complesso negli Stati membri in cui le date di apertura e di chiusura della caccia sono stabilite a livello regionale. Occorre tuttavia notare che per la maggior parte delle specie nei vari Stati membri non si verifica alcuna sovrapposizione.

2.7.2 Nello studio sui "concetti fondamentali" i dati relativi al periodo di riproduzione e di migrazione prenuziale sono presentati in periodi di dieci giorni (decadi). Il grado di precisione è quindi di dieci giorni. Pertanto, la sovrapposizione di una decade tra la stagione della caccia e il periodo delle migrazione prenuziale e della riproduzione è considerata una sovrapposizione "teorica" in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione. Per periodi superiori ad una decade, l'incertezza cessa e quindi si tratta di una sovrapposizione "reale".

2.7.3 Inoltre poiché l'analisi delle sovrapposizioni è effettuata a livello nazionale, potrebbero verificarsi situazioni in cui la caccia in determinate regioni degli Stati membri di maggiori dimensioni rispetta effettivamente i requisiti stabiliti all'articolo 7, paragrafo 4 in quanto il periodo della nidificazione termina o la migrazione di ritorno inizia più tardi rispetto a quanto avviene nel resto del paese.

2.7.4 L'analisi indica l'esistenza di problemi di sovrapposizione sia per quanto riguarda il periodo della riproduzione, sia per quanto riguarda il periodo della migrazione prenuziale. Alcune normative attualmente in vigore permettono che la caccia:
- prosegua nel periodo della migrazione prenuziale (e talvolta anche nel periodo della riproduzione);
- abbia inizio prima della fine del periodo della riproduzione;
- abbia luogo in altre fasi del periodo della riproduzione.

2.7.5 La specie più problematica è il colombaccio (*Columba palumbus*), per il quale si verifica una sovrapposizione in 13 Stati membri (fino a 15 decadi in Irlanda). Il germano reale (*Anas platyrhynchos*) sembra anch'esso costituire un problema in otto Stati membri (fino a 5 decadi di sovrapposizione). In diversi Stati membri si verificano sovrapposizioni reali o teoriche per varie specie di *Corvidae* (fino a 9 decadi).

2.7.6 Molte di queste sovrapposizioni sembrano essere legate a specie caratterizzate da lunghi periodi di riproduzione (o riproduzione tardiva) e/o periodi di migrazione precoci. Altre spiegazioni delle sovrapposizioni possono essere collegate all'inopportunità della caccia o all'indisponibilità delle specie cacciabili durante il normale periodo venatorio. Un esame più dettagliato dei vari tipi di sovrapposizione figura nel capitolo 3.

2.7.7 Sembrerebbe inoltre che in alcuni casi la caccia di determinate specie nel quadro dell'articolo 7, paragrafo 4 possa essere giustificata nell'ambito del controllo delle specie nocive a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva.

- **Possibili soluzioni al problema delle sovrapposizioni**

(Codice interno: 325545)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 933 del 22 giugno 2016

Tesserino per l'esercizio venatorio (art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993). Modifiche al modello di tesserino venatorio approvato con DGR n. 614 del 21.04.2015 e s.m.i. e autorizzazione all'acquisizione del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione 2016/2017.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate alcune modifiche al modello di tesserino venatorio a lettura ottica approvato, ai sensi art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993, con DGR n. 614/2015 e modificato con DGR n. 805 del 14.05.2015. Viene altresì incaricata la Sezione Caccia e Pesca delle procedure per l'affidamento del servizio di progettazione grafica, stampa e distribuzione del tesserino venatorio per la stagione venatoria 2016/2017, a tal fine autorizzando l'importo massimo di Euro 30.000,00 a valere sul Bilancio regionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'art. 12, comma 12 della Legge 157/92 dispone che ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria è necessario essere in possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla Regione di residenza.

Detto tesserino, predisposto su modello approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. n. 50/1993, riporta:

- le generalità del cacciatore;
- la forma di caccia praticata in via esclusiva;
- l'Ambito Territoriale di Caccia e/o Comprensorio Alpino di associazione;
- le specifiche norme inerenti il calendario venatorio.

Fino alla stagione 2013/2014 il modello di tesserino venatorio è stato approvato annualmente, con provvedimenti della Giunta regionale, secondo la tradizionale impostazione di tesserino cartaceo che tuttavia rendeva complessa l'acquisizione a consuntivo dei dati concernenti i prelievi, da espletarsi necessariamente attraverso la lettura manuale del tesserino medesimo e che pertanto, di fatto, è stata negli anni passati espletata dalle Amministrazioni provinciali, incaricate del ritiro dei tesserini venatori utilizzati al termine della stagione, necessariamente solo a campione.

Peraltro, l'esigenza di disporre tempestivamente dei dati esaustivi relativi ai prelievi venatori desunti dalla lettura analitica di tutti i tesserini utilizzati nel corso della stagione venatoria è ormai divenuta un obbligo puntuale a cui le Amministrazioni regionali devono ottemperare ai fini degli adempimenti previsti alla lettera d) dell'Allegato V alla Direttiva 2009/147/CE, secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con Decreto interministeriale 6 novembre 2012 (pubblicato nella G.U. n. 277 del 27.11.2012), che all'articolo 1 c. 3 prevede che "le Regioni...raccolgono i dati aggregati dei carnieri annuali ricavati dai tesserini venatori per consentire di determinare l'influenza dei metodi di prelievo sul livello delle popolazioni...".

Alla luce di ciò, dopo l'espletamento, nel corso della stagione venatoria 2013/2014, della sperimentazione di un tesserino venatorio a lettura ottica da parte di un campione di cacciatori volontari, con DGR 2411 del 16 dicembre 2013 si è sancito il definitivo passaggio, a partire dalla stagione venatoria 2014/2015, ad un modello di tesserino venatorio a lettura ottica. Tale impostazione consente infatti l'acquisizione puntuale ed automatica dei dati relativi agli abbattimenti contenuti in tutti i tesserini, consentendone l'elaborazione statistica.

Dopo il primo anno di utilizzo ordinario di tale tipologia di tesserino venatorio, con DGR n. 614 del 21.04.2015 e DGR n. 805 del 14.05.2015 sono state approvate alcune modifiche al modello utilizzato sperimentalmente, modifiche finalizzate prioritariamente ad avvicinare quanto più possibile il modello a lettura ottica a quello tradizionale cartaceo nonché a limitare la necessità di utilizzo di eventuali tesserini aggiuntivi, in particolare eliminando il ricorso a più pagine per la segnatura dei capi appartenenti alla selvaggina migratoria abbattuti in numero superiore a 9.

Ciò premesso, si ritiene, anche sulla base di indicazioni pervenute dallo stesso mondo venatorio, di dover apportare alcune ulteriori modifiche al modello utilizzato lo scorso anno, con l'obiettivo di facilitarne sempre più l'utilizzo da parte del cacciatore e conseguentemente limitare le possibilità di errori involontari di segnatura, che si ripercuotono sull'attendibilità dei dati della lettura ottica . Tra dette modifiche, illustrate in dettaglio nel prospetto **Allegato A**, facente parte integrante del

presente provvedimento, la più sostanziale consiste nel ripristino, sia nei riquadri dedicati alle giornate di caccia alla selvaggina stanziale e migratoria, che in quelli dedicati alla caccia agli ungulati, dell'indicazione univoca della data, in formato numero del giorno - mese - giorno della settimana, per ciascuna giornata di caccia autorizzata, e in particolare:

- per le pagine alla stanziale/ migratoria: tutti i giorni tranne i martedì e i venerdì dal 18 settembre 2016 al 30 gennaio 2017, nonché le giornate di caccia in preapertura e nel posticipo di febbraio autorizzate dal calendario venatorio regionale
- per le pagine agli ungulati: tutti i giorni tranne i martedì e i venerdì dal 1° settembre 2016 al 30 marzo 2017.

Detta modifica, tenendo conto dell'esigenza di garantire comunque l'acquisizione in lettura ottica dei dati di prelievo per singola giornata e per singolo istituto venatorio, comporta complessivamente un aumento da 10 a 32 del numero di pagine del tesserino per la caccia agli ungulati e da 34 a 65 del numero di pagine alla stanziale e migratoria, variazione che si ritiene comunque accettabile, sia sotto i profili del formato che dei conseguenti costi di stampa, a fronte dei benefici attesi in termini di facilità di utilizzo e abbattimento degli errori di segnatura.

Peraltro, tenuto conto del fatto che la caccia agli ungulati, sia nel territorio regionale che fuori regione, è praticata da una parte di cacciatori quantitativamente limitata rispetto alla complessiva popolazione venatoria regionale (sulla base dei dati forniti dagli Uffici caccia provinciali, si può stimare approssimativamente che non siano più di 10.000 i cacciatori che praticano la caccia agli ungulati, su una popolazione venatoria residente attualmente attestata intorno ai 42.000 cacciatori), si ritiene possibile realizzare ampi margini di risparmio sotto i profili dei costi e di diffuso vantaggio da parte degli utenti cacciatori, prevedendo la stampa del tesserino venatorio regionale in due formati differenti, e cioè:

1. un formato "completo" (di circa 185 pagine), contenente sia le pagine per la caccia alla stanziale e migratoria sia le pagine per la caccia agli ungulati, da rilasciare ai cacciatori che esercitano anche quest'ultima forma di caccia;
2. un formato "base" (di circa 160 pagine) contenente solo le pagine per la segnatura di stanziale e migratoria, da rilasciare ai cacciatori che non praticano la caccia agli ungulati.

Si rende pertanto necessario aggiornare conseguentemente le istruzioni per l'utilizzo del tesserino venatorio riportate nelle prime pagine del tesserino stesso, nei termini di cui agli **Allegati B** e **B1**, facenti parte integrante del presente provvedimento, rispettivamente per il formato di cui alla precedente lettera a) e per il formato di cui alla lettera b).

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si provvede innanzitutto all'approvazione del modello di tesserino venatorio a lettura ottica per la stagione 2016/2017, nei termini di cui all'**Allegato A** facente parte integrante del presente provvedimento, stabilendo che lo stesso verrà stampato in due formati differenti, come di seguito specificato:

1. un formato "completo" (di circa 185 pagine), contenente sia le pagine per la caccia alla stanziale e migratoria sia le pagine per la caccia agli ungulati, da rilasciare ai cacciatori che esercitano anche quest'ultima forma di caccia;
2. un formato "base" (di circa 160 pagine) contenente solo le pagine per la segnatura di stanziale e migratoria, da rilasciare ai cacciatori che non praticano la caccia agli ungulati,

nonché degli **Allegati B** e **B1**, anch'essi facenti parte integrante del presente provvedimento, riportanti il testo delle istruzioni per l'utilizzo del tesserino rispettivamente nel formato di cui alla lettera a) e nel formato di cui alla lettera b), istruzioni contenute nelle prime pagine del tesserino stesso.

Al Direttore della Sezione Caccia e Pesca compete, in sede di affidamento dell'incarico per la stampa del tesserino venatorio, l'approvazione di eventuali ulteriori correzioni e modifiche non sostanziali al modello medesimo e ai relativi formati, necessarie ai fini di un più agevole e funzionale utilizzo dello stesso da parte dei cacciatori e/o di una migliore acquisizione dei dati in essi contenuti attraverso la lettura ottica nonché ai fini della semplificazione dell'attività di controllo.

Si rende altresì necessario acquisire, nei tempi compatibili con l'avvio della prossima stagione venatoria 2016/2017, il servizio di:

- implementazione dell'impianto grafico dei due formati del tesserino venatorio a lettura ottica con le modifiche di cui sopra;
- stampa delle copie di tesserino venatorio per la stagione 2016/2017, quantificabili in via previsionale, in circa 49.000 copie, di cui 12.000 nel formato "completo" di cui alla lettera a) e 37.000 nel formato "base" di cui alla lettera b), numero comunque da definirsi in relazione ai fabbisogni che saranno quantificati e comunicati dalle Amministrazioni provinciali;
- distribuzione dei tesserini alle Amministrazioni provinciali medesime, per la loro distribuzione agli utenti finali.

Ai fini di quanto sopra, con il presente provvedimento si incarica la competente Sezione Caccia e Pesca dell'espletamento, ai sensi e per i fini di cui al citato articolo 14 c. 4 della L.R. 50/1993, di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento del

servizio di cui trattasi, a tal fine disponendo:

- che l'affidamento avvenga secondo le procedure di cui all'articolo 36 del D.lgs 50/2016, avvalendosi del criterio di selezione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 c. 4 del decreto legislativo medesimo;
- che compete alla Sezione Caccia e Pesca la definizione del capitolato tecnico relativo al servizio di cui trattasi;
- che il Direttore della Sezione Caccia e Pesca è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento;

che per il servizio di cui trattasi è autorizzato, sulla base degli esiti dell'analoga procedura di affidamento espletata nel corso del 2015 considerando i costi aggiuntivi dovuti all'aumentato numero di pagine del modello di tesserino, un onere complessivo massimo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 30.000, dando atto che alla determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'affidamento del complessivo servizio di cui trattasi provvederà, con proprio atto, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio" del bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 12, comma 12, della Legge n. 157/1992;

VISTO l'art. 14, comma 4, della L.R. n. 50/1993;

RICHIAMATE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 2411 del 16.12.2013,n. 614 del 21 aprile 2015 e n. 805 del 14.05.2015;

VISTO il nuovo "Codice degli appalti e dei contratti pubblici" approvato con Decreto legislativo 10 aprile 2016 n. 50;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8, "Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO l'art. 2, c. 2 lett. g) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di approvare il modello di tesserino venatorio a lettura ottica per la stagione 2016/2017 nei termini di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che il tesserino venatorio di cui al precedente punto 1 venga stampato nei seguenti due formati:
    1. un formato "completo" contenente sia le pagine per la caccia alla stanziale e migratoria sia le pagine per la caccia agli ungulati, da rilasciare ai cacciatori che esercitano anche questa forma di caccia;
    2. un formato "base" contenente solo le pagine per la segnatura di stanziale e migratoria, da rilasciare ai cacciatori che non praticano la caccia agli ungulati;
3. di approvare gli **Allegati B** e **B1**, facenti parte integrante del presente provvedimento, riportanti il testo delle istruzioni per l'utilizzo del tesserino venatorio rispettivamente nel formato di cui alla lettera a) e nel formato di cui alla lettera b) del precedente punto 2, istruzioni contenute nelle prime pagine del tesserino stesso;
4. di dare atto che compete al Direttore della Sezione Caccia e Pesca, in sede di affidamento del servizio di cui al successivo punto 5, l'approvazione di eventuali ulteriori correzioni e modifiche non sostanziali al modello di tesserino, ai relativi formati e alle pertinenti istruzioni per l'utilizzo;
5. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'espletamento di tutti i necessari adempimenti ai fini dell'affidamento del servizio di implementazione dell'impianto grafico, stampa e distribuzione del tesserino venatorio a lettura ottica per la stagione 2016/2017, nei termini specificati nelle premesse, facenti parte integrante del presente provvedimento, a tal fine disponendo:
    1. che l'affidamento avvenga secondo le procedure di cui all'articolo 36 del D.lgs 50/2016, avvalendosi del criterio di selezione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 c. 4 del decreto legislativo medesimo;
    2. che compete alla Sezione Caccia e Pesca la definizione del capitolato tecnico relativo al servizio di cui trattasi;
    3. che il Direttore della Sezione Caccia e Pesca è individuato quale Responsabile Unico del Procedimento;

4. che per il servizio di cui trattasi è autorizzato un onere complessivo massimo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 30.000,00;
6. di determinare in Euro 30.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'affidamento del complessivo servizio di cui al punto 5, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100631 dell'esercizio finanziario corrente "Iniziative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio";
7. di dare atto che la Sezione Caccia e Pesca, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 6, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

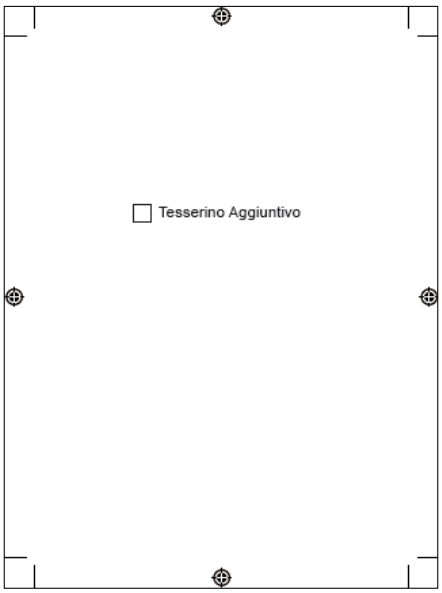
REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 933 del 22 giugno 2016**

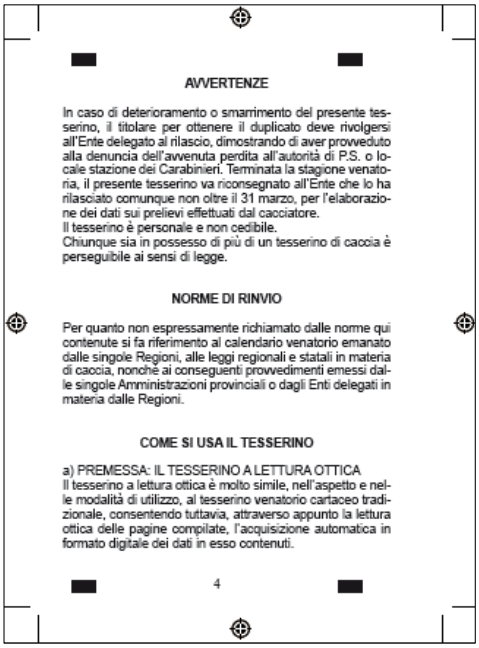
MODELLO DI TESSERINO VENATORIO A LETTURA OTTICA PER LA STAGIONE 2016/2017

Copertina:

Retro copertina e intestazione:



Pagine dalla n. 4 alla n. 9 introduttive e di istruzioni all'utilizzo (testo aggiornato come da Allegati B e B1):



AVVERTENZE

In caso di deterioramento o smarrimento del presente tesserino, il titolare per ottenere il duplicato deve rivolgersi all'Ente delegato al rilascio, dimostrando di aver provveduto alla denuncia dell'avvenuta perdita all'autorità di P.S. o locale stazione dei Carabinieri. Terminata la stagione venatoria, il presente tesserino va riconsegnato all'Ente che lo ha rilasciato comunque non oltre il 31 marzo, per l'elaborazione dei dati sui prelievi effettuati dal cacciatore.
Il tesserino è personale e non cedibile.
Chiunque sia in possesso di più di un tesserino di caccia è perseguibile ai sensi di legge.

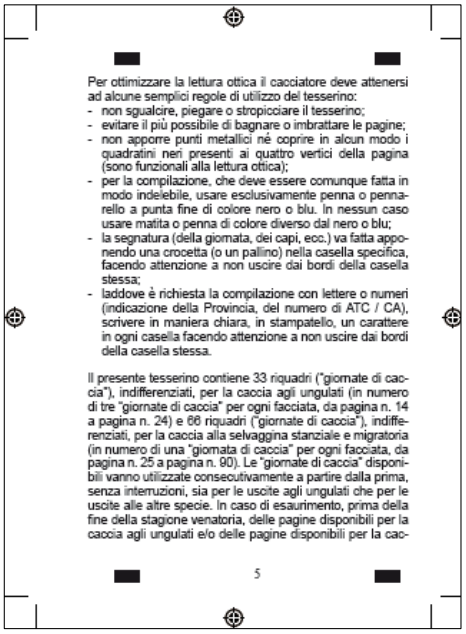
NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente richiamato dalle norme qui contenute si fa riferimento al calendario venatorio emanato dalle singole Regioni, alle leggi regionali e statali in materia di caccia, nonché ai conseguenti provvedimenti emessi dalle singole Amministrazioni provinciali o dagli Enti delegati in materia dalle Regioni.

COME SI USA IL TESSERINO

a) PREMESSA: IL TESSERINO A LETTURA OTTICA
Il tesserino a lettura ottica è molto simile, nell'aspetto e nelle modalità di utilizzo, al tesserino venatorio cartaceo tradizionale, consentendo tuttavia, attraverso appunto la lettura ottica delle pagine compilate, l'acquisizione automatica in formato digitale dei dati in esso contenuti.

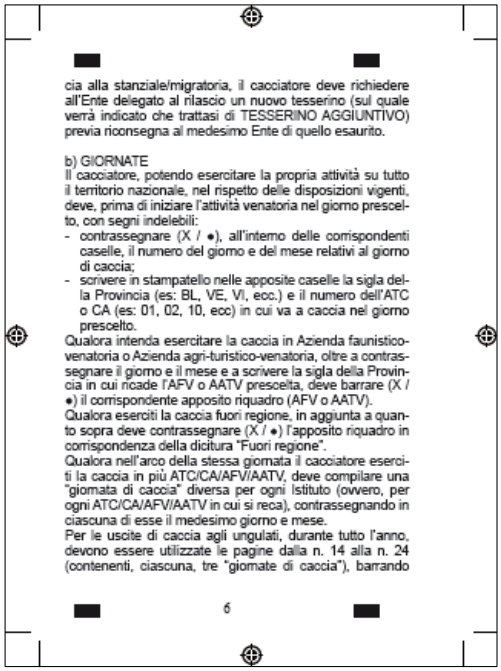
4



Per ottimizzare la lettura ottica il cacciatore deve attenersi ad alcune semplici regole di utilizzo del tesserino:
- non sgualcire, piegare o stropicciare il tesserino;
- evitare il più possibile di bagnare o imbrattare le pagine;
- non apporre punti metallici né coprire in alcun modo i quadratini neri presenti ai quattro vertici della pagina (sono funzionali alla lettura ottica);
- per la compilazione, che deve essere comunque fatta in modo indelebile, usare esclusivamente penna o pennarello a punta fine di colore nero o blu. In nessun caso usare matita o penna di colore diverso dal nero o blu;
- la segnatura (della giornata, dei capi, ecc.) va fatta apponendo una crocetta (o un pallino) nella casella specifica, facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa;
- laddove è richiesta la compilazione con lettere o numeri (indicazione della Provincia, del numero di ATC / CA), scrivere in maniera chiara, in stampatello, un carattere in ogni casella facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa.

Il presente tesserino contiene 33 riquadri ("giornate di caccia"), indifferenziati, per la caccia agli ungulati (in numero di tre "giornate di caccia" per ogni facciata, da pagina n. 14 a pagina n. 24) e 66 riquadri ("giornate di caccia"), indifferenziati, per la caccia alla selvaggina stanziale e migratoria (in numero di una "giornata di caccia" per ogni facciata, da pagina n. 25 a pagina n. 90). Le "giornate di caccia" disponibili vanno utilizzate consecutivamente a partire dalla prima, senza interruzioni, sia per le uscite agli ungulati che per le uscite alle altre specie. In caso di esaurimento, prima della fine della stagione venatoria, delle pagine disponibili per la caccia agli ungulati e/o delle pagine disponibili per la cac-

5

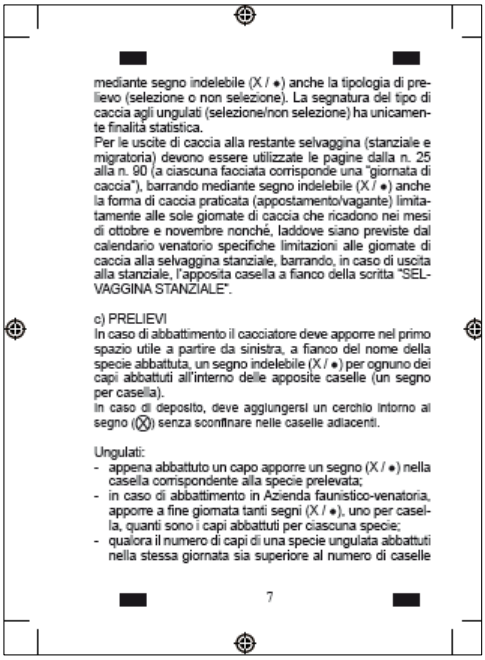


cia alla stanziale/migratoria, il cacciatore deve richiedere all'Ente delegato al rilascio un nuovo tesserino (sul quale verrà indicato che trattasi di TESSERINO AGGIUNTIVO) previa riconsegna al medesimo Ente di quello esaurito.

b) GIORNATE
Il cacciatore, potendo esercitare la propria attività su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti, deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, con segni indelebili:
- contrassegnare (X / •), all'interno delle corrispondenti caselle, il numero del giorno e del mese relativi al giorno di caccia;
- scrivere in stampatello nelle apposite caselle la sigla della Provincia (es: BL, VE, VI, ecc.) e il numero dell'ATC o CA (es: 01, 02, 10, ecc) in cui va a caccia nel giorno prescelto.

Qualora intenda esercitare la caccia in Azienda faunistico-venatoria o Azienda agri-turistico-venatoria, oltre a contrassegnare il giorno e il mese e a scrivere la sigla della Provincia in cui ricade l'AFV o AATV prescelta, deve barrare (X / •) il corrispondente apposito riquadro (AFV o AATV).
Qualora eserciti la caccia fuori regione, in aggiunta a quanto sopra deve contrassegnare (X / •) l'apposito riquadro in corrispondenza della dicitura "Fuori regione".
Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore eserciti la caccia in più ATC/CA/AFV/AATV, deve compilare una "giornata di caccia" diversa per ogni Istituto (ovvero, per ogni ATC/CA/AFV/AATV in cui si reca), contrassegnando in ciascuna di esse il medesimo giorno e mese.
Per le uscite di caccia agli ungulati, durante tutto l'anno, devono essere utilizzate le pagine dalla n. 14 alla n. 24 (contenenti, ciascuna, tre "giornate di caccia"), barrando

6

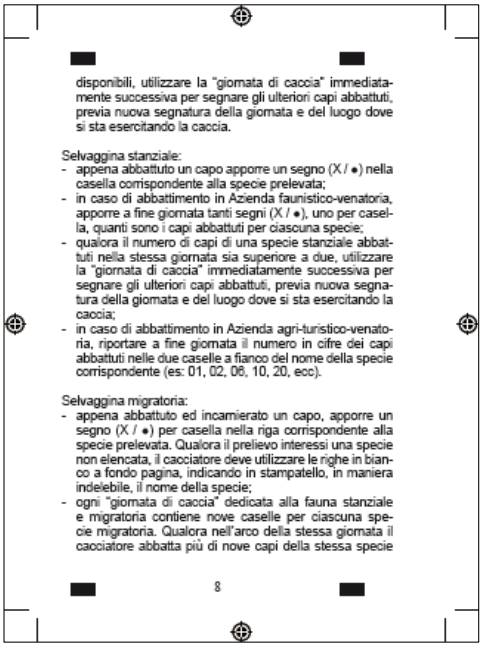


mediante segno indelebile (X / •) anche la tipologia di prelievo (selezione o non selezione). La segnatura del tipo di caccia agli ungulati (selezione/non selezione) ha unicamente finalità statistica.
Per le uscite di caccia alla restante selvaggina (stanziale e migratoria) devono essere utilizzate le pagine dalla n. 25 alla n. 90 (a ciascuna facciata corrisponde una "giornata di caccia"), barrando mediante segno indelebile (X / •) anche la forma di caccia praticata (appostamento/vagante) limitatamente alle sole giornate di caccia che ricadono nei mesi di ottobre e novembre nonché, laddove siano previste dal calendario venatorio specifiche limitazioni alle giornate di caccia alla selvaggina stanziale, barrando, in caso di uscita alla stanziale, l'apposita casella a fianco della scritta "SELVAGGINA STANZIALE".

c) PRELIEVI
In caso di abbattimento il cacciatore deve apporre nel primo spazio utile a partire da sinistra, a fianco del nome della specie abbattuta, un segno indelebile (X / •) per ognuno dei capi abbattuti all'interno delle apposite caselle (un segno per casella).
In caso di deposito, deve aggiungersi un cerchio intorno al segno (⊗) senza sconfinare nelle caselle adiacenti.

Ungulati:
- appena abbattuto un capo apporre un segno (X / •) nella casella corrispondente alla specie prelevata;
- in caso di abbattimento in Azienda faunistico-venatoria, apporre a fine giornata tanti segni (X / •), uno per casella, quanti sono i capi abbattuti per ciascuna specie;
- qualora il numero di capi di una specie ungulata abbattuti nella stessa giornata sia superiore al numero di caselle

7

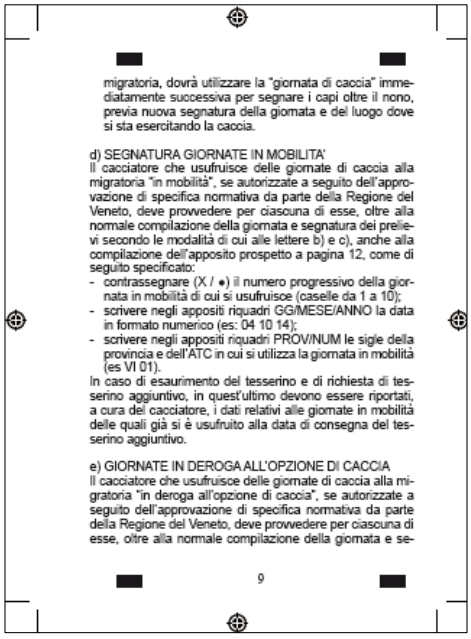


disponibili, utilizzare la "giornata di caccia" immediatamente successiva per segnare gli ulteriori capi abbattuti, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia.

Selvaggina stanziale:
- appena abbattuto un capo apporre un segno (X / •) nella casella corrispondente alla specie prelevata;
- in caso di abbattimento in Azienda faunistico-venatoria, apporre a fine giornata tanti segni (X / •), uno per casella, quanti sono i capi abbattuti per ciascuna specie;
- qualora il numero di capi di una specie stanziale abbattuti nella stessa giornata sia superiore a due, utilizzare la "giornata di caccia" immediatamente successiva per segnare gli ulteriori capi abbattuti, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia;
- in caso di abbattimento in Azienda agri-turistico-venatoria, riportare a fine giornata il numero in cifre dei capi abbattuti nelle due caselle a fianco del nome della specie corrispondente (es: 01, 02, 06, 10, 20, ecc).

Selvaggina migratoria:
- appena abbattuto ed incamierato un capo, apporre un segno (X / •) per casella nella riga corrispondente alla specie prelevata. Qualora il prelievo interessi una specie non elencata, il cacciatore deve utilizzare le righe in bianco a fondo pagina, indicando in stampatello, in maniera indelebile, il nome della specie;
- ogni "giornata di caccia" dedicata alla fauna stanziale e migratoria contiene nove caselle per ciascuna specie migratoria. Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore abbatta più di nove capi della stessa specie

8



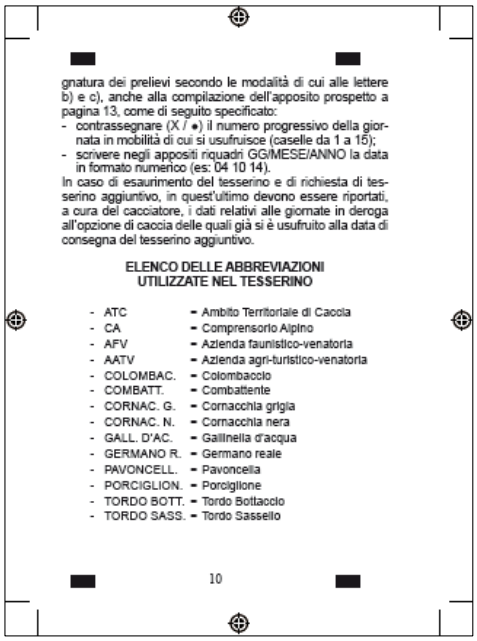
migratoria, dovrà utilizzare la "giornata di caccia" immediatamente successiva per segnare i capi oltre il nono, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia.

d) SEGNATURA GIORNATE IN MOBILITA'
Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in mobilità", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e segnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle lettere b) e c), anche alla compilazione dell'apposito prospetto a pagina 12, come di seguito specificato:
- contrassegnare (X / •) il numero progressivo della giornata in mobilità di cui si usufruisce (caselle da 1 a 10);
- scrivere negli appositi riquadri GG/MESE/ANNO la data in formato numerico (es: 04 10 14);
- scrivere negli appositi riquadri PROV/NUM le sigle della provincia e dell'ATC in cui si utilizza la giornata in mobilità (es VI 01).

In caso di esaurimento del tesserino e di richiesta di tesserino aggiuntivo, in quest'ultimo devono essere riportati, a cura del cacciatore, i dati relativi alle giornate in mobilità delle quali già si è usufruito alla data di consegna del tesserino aggiuntivo.

e) GIORNATE IN DEROGA ALL'OPZIONE DI CACCIA
Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in deroga all'opzione di caccia", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e se-

9



gnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle lettere b) e c), anche alla compilazione dell'apposito prospetto a pagina 13, come di seguito specificato:
- contrassegnare (X / •) il numero progressivo della giornata in mobilità di cui si usufruisce (caselle da 1 a 15);
- scrivere negli appositi riquadri GG/MESE/ANNO la data in formato numerico (es: 04 10 14).

In caso di esaurimento del tesserino e di richiesta di tesserino aggiuntivo, in quest'ultimo devono essere riportati, a cura del cacciatore, i dati relativi alle giornate in deroga all'opzione di caccia delle quali già si è usufruito alla data di consegna del tesserino aggiuntivo.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESSERINO

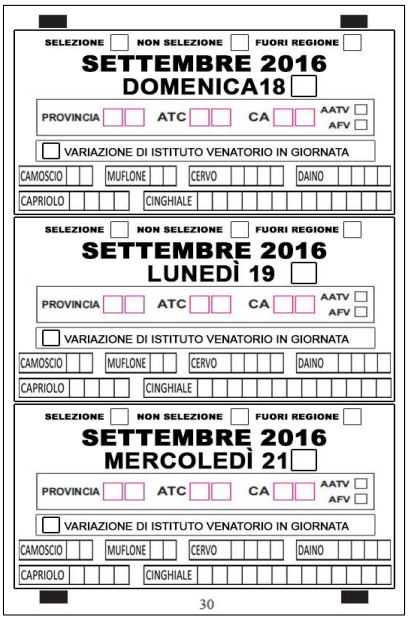
- ATC = Ambito Territoriale di Caccia
- CA = Comprensorio Alpino
- AFV = Azienda faunistico-venatoria
- AATV = Azienda agri-turistico-venatoria
- COLOMBAC. = Colombaccio
- COMBATT. = Combattente
- CORNAC. G. = Cornacchia grigia
- CORNAC. N. = Cornacchia nera
- GALL. D'AC. = Gallinella d'acqua
- GERMANO R. = Germano reale
- PAVONCELL. = Pavoncella
- PORCIGLION. = Porciglione
- TORDO BOTT. = Tordo Bottaccio
- TORDO SASS. = Tordo Sassello

10

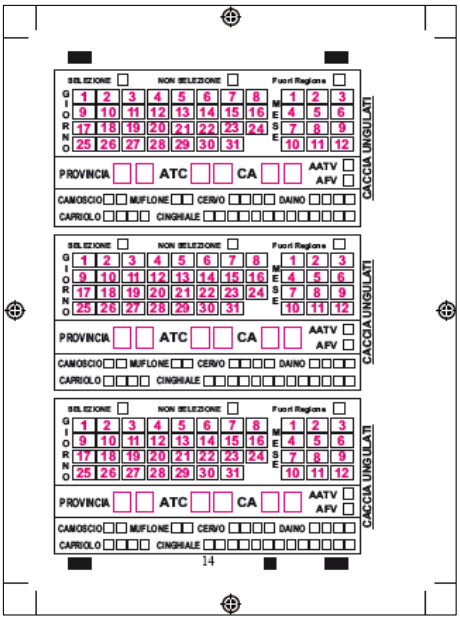
4a1b055e

Pagine per la segnatura delle uscite e dei prelievi agli ungulati (presenti solamente nel modello "completo"):

Pagine dal 1° settembre 2016 al 30 marzo 2017



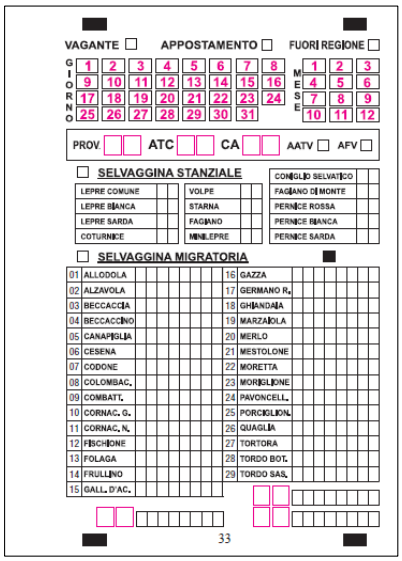
Pagine indifferenziate per la segnatura in caso di variazione di istituto in giornata



Pagine per la segnatura delle uscite e dei prelievi alla selvaggina stanziale e migratoria:

Pagine dal 1° settembre 2016 al 9 febbraio 2017

Pagine indifferenziate, per la segnatura in caso di variazione di istituto in giornata



ALLEGATO A **DGR nr. 933 del 22 giugno 2016**

Pagine finali riservate alla vigilanza e di ricevuta per la restituzione:

SPAZIO RISERVATO ALLA PROVINCIA DI

80

SPAZI PER LA VIGILANZA
CONTROLLI ESEGUITI

- ☐ 1) Data Firma e Ente
- ☐ 2) Data Firma e Ente
- ☐ 3) Data Firma e Ente
- ☐ 4) Data Firma e Ente

Timbro Ente delegato

100

REGIONE VENETO
Stagione Venatoria 2016-2017

N. TESSERINO LICENZA DI CACCIA

COGNOME

NOME

HA PROVVEDUTO ALLA RESTITUZIONE DEL TESSERINO

DATA

Timbro Ente delegato

103

4a1b055e

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1 DGR nr. 933 del 22 giugno 2016

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL TESSERINO VENATORIO 2016/2017
(tesserino "base", senza pagine per la caccia agli ungulati)
(testi riportati nelle pagine da 4 a 10 del tesserino venatorio)

AVVERTENZE

In caso di deterioramento o smarrimento del presente tesserino, il titolare per ottenere il duplicato deve rivolgersi all'Ente delegato al rilascio, dimostrando di aver provveduto alla denuncia dell'avvenuta perdita all'autorità di P.S. o locale stazione dei Carabinieri. Terminata la stagione venatoria, il presente tesserino va riconsegnato all'Ente che lo ha rilasciato comunque non oltre il 31 marzo, per l'elaborazione dei dati sui prelievi effettuati dal cacciatore.
Il tesserino è personale e non cedibile.
Chiunque sia in possesso di più di un tesserino di caccia è perseguibile ai sensi di legge.

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente richiamato dalle norme qui contenute si fa riferimento al calendario venatorio emanato dalle singole Regioni, alle leggi regionali e statali in materia di caccia, nonché ai conseguenti provvedimenti emessi dalle singole Amministrazioni provinciali o dagli Enti delegati in materia dalle Regioni.

COME SI USA IL TESSERINO

a) PREMESSA: IL TESSERINO A LETTURA OTTICA

Il tesserino a lettura ottica è molto simile, nell'aspetto e nelle modalità di utilizzo, al tesserino venatorio cartaceo tradizionale, consentendo tuttavia, attraverso appunto la lettura ottica delle pagine compilate, l'acquisizione automatica in formato digitale dei dati in esso contenuti.
Per ottimizzare la lettura ottica il cacciatore deve attenersi ad alcune semplici regole di utilizzo del tesserino:

- non sgualcire, piegare o stropicciare il tesserino;
- evitare il più possibile di bagnare o imbrattare le pagine;
- non apporre punti metallici né coprire in alcun modo i quadratini neri presenti ai quattro vertici della pagina (sono funzionali alla lettura ottica);
- per la compilazione, che deve essere comunque fatta in modo indelebile, usare esclusivamente penna o pennarello a punta fine di colore nero o blu. In nessun caso usare matita o penna di colore diverso dal nero o blu;
- la segnatura (della giornata, dei capi, ecc.) va fatta apponendo una crocetta (o un pallino) nella casella specifica, facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa;
- laddove è richiesta la compilazione con lettere o numeri (indicazione della Provincia, del numero dell'ATC / CA), scrivere in maniera chiara, in stampatello, un carattere in ogni casella facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa.

Il presente tesserino contiene:

a) 130 riquadri ("giornate di caccia") per la caccia alla selvaggina stanziale e migratoria (in numero di una "giornata di caccia" per ogni facciata), di cui:
   - 109 riquadri (da pagina 11 a pagina 120) con l'indicazione univoca di ciascuna giornata di caccia autorizzata nel periodo compreso tra il 1° settembre 2016 e il 9 febbraio 2017 (incluse le giornate di preapertura e le giornate di posticipo di febbraio autorizzate in Veneto);
   - ulteriori 33 riquadri (da pagina 120 a pagina 153) indifferenziati nell'indicazione della data, per la segnatura della giornata di caccia e dei prelievi nei casi di variazione di Istituto venatorio nel corso della stessa giornata di caccia (spostamento, nel corso della stessa

giornata di caccia, da un ATC ad un altro in cui si è iscritti o in regime di mobilità, da un CA a un altro, da un ATC/CA ad un Istituto privatistico, e viceversa).

Le "giornate di caccia" indifferenziate vanno utilizzate consecutivamente a partire dalla prima, senza interruzioni. In caso di esaurimento, prima della fine della stagione venatoria, delle pagine indifferenziate, il cacciatore deve richiedere all'Ente delegato al rilascio un nuovo tesserino (sul quale verrà indicato che trattasi di TESSERINO AGGIUNTIVO) previa riconsegna al medesimo Ente di quello esaurito.

b) GIORNATE

Il cacciatore, potendo esercitare la propria attività su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti, deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, con segni indelebili:

- segnare la giornata di caccia, contrassegnando (X / ●) la casella a sinistra del giorno di calendario corrispondente;
- scrivere in stampatello nelle apposite caselle la sigla della Provincia (es: BL, VE, VI) e il numero dell'ATC o CA (es: 01, 02, 10) in cui va a caccia nel giorno prescelto.

Qualora intenda esercitare la caccia in Azienda faunistico-venatoria o in Azienda agri-turistico-venatoria, oltre a contrassegnare la giornata di caccia e a scrivere la sigla della Provincia in cui ricade l'AFV o AATV prescelta, deve barrare (X / ●) il corrispondente apposito riquadro (AFV o AATV).
Qualora eserciti la caccia fuori regione, in aggiunta a quanto sopra deve contrassegnare (X / ●) l'apposito riquadro in corrispondenza della dicitura "Fuori regione".
Qualora il cacciatore che ha segnato la giornata di caccia alla selvaggina stanziale/migratoria si sposti in un altro Istituto venatorio (ATC/CA/AFV/AATV) nell'arco della stessa giornata di caccia, deve contrassegnare (X / ●) la casella a sinistra della dicitura "Variazione di Istituto venatorio in giornata", nonché compilare una nuova "giornata di caccia" indifferenziata contrassegnando il medesimo giorno e mese, la Provincia e l'Istituto in cui si è spostato nonché gli eventuali capi abbattuti.
E' necessario compilare una "giornata di caccia" per ogni diverso Istituto venatorio in cui si esercita la caccia nella stessa giornata! In questo modo con la lettura ottica sarà possibile attribuire i capi prelevati in ciascuna giornata di caccia all'istituto e provincia in cui sono stati cacciati.

Per le uscite di caccia alla selvaggina stanziale/migratoria, limitatamente alle sole giornate di caccia che ricadono nei mesi di ottobre e novembre, deve essere barrata mediante segno indelebile (X / ●) anche la forma di caccia praticata (appostamento / vagante).

c) PRELIEVI

In caso di abbattimento il cacciatore deve apporre nel primo spazio utile a partire da sinistra, a fianco del nome della specie abbattuta, un segno indelebile (X / ●) per ognuno dei capi abbattuti all'interno delle apposite caselle (un segno per casella).
In caso di deposito della selvaggina stanziale prelevata il cacciatore deve aggiungere un cerchio intorno al segno (⊗) senza sconfinare nelle caselle adiacenti.

Selvaggina stanziale:

- appena abbattuto ed incarnierato un capo apporre un segno (X / ●) nella casella corrispondente alla specie prelevata;
- qualora il numero di capi di una specie stanziale abbattuti nella stessa giornata sia superiore a due, utilizzare la prima "giornata di caccia" indifferenziata disponibile per segnare gli ulteriori capi abbattuti, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia;
- in caso di abbattimento in Azienda faunistico-venatoria e in Azienda agri-turistico-venatoria, riportare a fine giornata il numero in cifre dei capi abbattuti nelle due caselle a fianco del nome della specie corrispondente (es: 01, 02, 06, 10, 20).

Selvaggina migratoria:

- appena abbattuto ed incarnierato un capo, apporre un segno (X / ●) per casella nella riga corrispondente alla specie prelevata;
- ogni riga corrispondente a ciascuna specie migratoria contiene otto caselle per la segnatura dei capi abbattuti. Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore abbatta più di otto capi della stessa specie migratoria, dovrà utilizzare per la segnatura degli ulteriori capi una o più delle righe in bianco presenti sotto le specie migratorie, riportando, nei due riquadri rossi, il numero (da 01 a 29) corrispondente alla specie prelevata e utilizzando le caselle nere per la segnatura degli ulteriori capi abbattuti.

d) SEGNATURA GIORNATE IN MOBILITA'

Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in mobilità", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e segnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle precedenti lettere b) e c), a contrassegnare (X / ●) la casella contenente la lettera "M" posta a destra della data.

e) GIORNATE IN DEROGA ALL'OPZIONE DI CACCIA

Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in deroga all'opzione di caccia", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e segnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle precedenti lettere b) e c), a contrassegnare (X / ●) la casella contenente la lettera "D" posta a destra della data.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESSERINO

ATC=	Ambito Territoriale di Caccia	CORNAC.N.=	Cornacchia nera
CA=	Comprensorio Alpino	GALL.D'AC.=	Gallinella d'acqua
AFV=	Azienda faunistico-venatoria	GERMANO R.=	Germano reale
AATV=	Azienda agri-turistico-venatoria	PAVONCELL.=	Pavoncella
COLOMBAC.=	Colombaccio	PORCIGLION.=	Porciglione
COMBATT.=	Combattente	TORDO BOT.=	Tordo bottaccio
CORNAC.G.=	Cornacchia grigia	TORDO SAS.=	Tordo Sassello

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 933 del 22 giugno 2016

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL TESSERINO VENATORIO 2016/2017
(tesserino "completo" comprensivo delle pagine per la caccia agli ungulati)
(testi riportati nelle pagine da 4 a 11 del tesserino venatorio)

AVVERTENZE

In caso di deterioramento o smarrimento del presente tesserino, il titolare per ottenere il duplicato deve rivolgersi all'Ente delegato al rilascio, dimostrando di aver provveduto alla denuncia dell'avvenuta perdita all'autorità di P.S. o locale stazione dei Carabinieri. Terminata la stagione venatoria, il presente tesserino va riconsegnato all'Ente che lo ha rilasciato comunque non oltre il 31 marzo, per l'elaborazione dei dati sui prelievi effettuati dal cacciatore.
Il tesserino è personale e non cedibile.
Chiunque sia in possesso di più di un tesserino di caccia è perseguibile ai sensi di legge.

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente richiamato dalle norme qui contenute si fa riferimento al calendario venatorio emanato dalle singole Regioni, alle leggi regionali e statali in materia di caccia, nonché ai conseguenti provvedimenti emessi dalle singole Amministrazioni provinciali o dagli Enti delegati in materia dalle Regioni.

COME SI USA IL TESSERINO

a) PREMESSA: IL TESSERINO A LETTURA OTTICA

Il tesserino a lettura ottica è molto simile, nell'aspetto e nelle modalità di utilizzo, al tesserino venatorio cartaceo tradizionale, consentendo tuttavia, attraverso appunto la lettura ottica delle pagine compilate, l'acquisizione automatica in formato digitale dei dati in esso contenuti.
Per ottimizzare la lettura ottica il cacciatore deve attenersi ad alcune semplici regole di utilizzo del tesserino:

- non sgualcire, piegare o stropicciare il tesserino;
- evitare il più possibile di bagnare o imbrattare le pagine;
- non apporre punti metallici né coprire in alcun modo i quadratini neri presenti ai quattro vertici della pagina (sono funzionali alla lettura ottica);
- per la compilazione, che deve essere comunque fatta in modo indelebile, usare esclusivamente penna o pennarello a punta fine di colore nero o blu. In nessun caso usare matita o penna di colore diverso dal nero o blu;
- la segnatura (della giornata, dei capi, ecc.) va fatta apponendo una crocetta (o un pallino) nella casella specifica, facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa;
- laddove è richiesta la compilazione con lettere o numeri (indicazione della Provincia, del numero dell'ATC / CA), scrivere in maniera chiara, in stampatello, un carattere in ogni casella facendo attenzione a non uscire dai bordi della casella stessa.

Il presente tesserino contiene:

a) 177 riquadri ("giornate di caccia") per la caccia agli ungulati (in numero di tre "giornate di caccia" per ogni facciata), di cui:
   - 152 riquadri (da pagina n. 11 a pagina n. 61) con l'indicazione univoca di ciascuna giornata di caccia (tutti i giorni della settimana, esclusi i martedì e i venerdì) nel periodo compreso tra il 1° settembre 2016 e il 30 marzo 2017;
   - ulteriori 25 riquadri (da pagina 62 a pagina 69) indifferenziati nell'indicazione della data, per la segnatura della giornata di caccia e dei prelievi agli ungulati nei casi di variazione di Istituto venatorio nel corso della stessa giornata di caccia (spostamento, nel corso della stessa giornata di caccia, da un ATC ad un altro, da un CA a un altro, da un ATC/CA ad un Istituto privatistico, e viceversa);
b) 130 riquadri ("giornate di caccia") per la caccia alla selvaggina stanziale e migratoria (in numero di una "giornata di caccia" per ogni facciata), di cui:

- 109 riquadri (da pagina 70 a pagina 179) con l'indicazione univoca di ciascuna giornata di caccia autorizzata nel periodo compreso tra il 1° settembre 2016 e il 9 febbraio 2017 (incluse le giornate di preapertura e le giornate di posticipo di febbraio autorizzate in Veneto);
- ulteriori 33 riquadri (da pagina 180 a pagina 113) indifferenziati nell'indicazione della data, per la segnatura della giornata di caccia e dei prelievi nei casi di variazione di Istituto venatorio nel corso della stessa giornata di caccia (spostamento, nel corso della stessa giornata di caccia, da un ATC ad un altro, da un CA a un altro, da un ATC/CA ad un Istituto privatistico, e viceversa).

Le "giornate di caccia" indifferenziate, sia per le uscite agli ungulati che per le uscite alla stanziale/migratoria, vanno utilizzate consecutivamente a partire dalla prima, senza interruzioni. In caso di esaurimento, prima della fine della stagione venatoria, delle pagine indifferenziate per la caccia agli ungulati e/o per la caccia alla stanziale/migratoria, il cacciatore deve richiedere all'Ente delegato al rilascio un nuovo tesserino (sul quale verrà indicato che trattasi di TESSERINO AGGIUNTIVO) previa riconsegna al medesimo Ente di quello esaurito.

b) GIORNATE

Il cacciatore, potendo esercitare la propria attività su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle disposizioni vigenti, deve, prima di iniziare l'attività venatoria nel giorno prescelto, con segni indelebili:

- segnare la giornata di caccia, contrassegnando (X / ●) la casella a sinistra del giorno di calendario corrispondente;
- scrivere in stampatello nelle apposite caselle la sigla della Provincia (es: BL, VE, VI) e il numero dell'ATC o CA (es: 01, 02, 10) in cui va a caccia nel giorno prescelto.

Qualora intenda esercitare la caccia in Azienda faunistico-venatoria o in Azienda agri-turistico-venatoria, oltre a contrassegnare la giornata di caccia e a scrivere la sigla della Provincia in cui ricade l'AFV o AATV prescelta, deve barrare (X / ●) il corrispondente apposito riquadro (AFV o AATV).
Qualora eserciti la caccia fuori regione, in aggiunta a quanto sopra deve contrassegnare (X / ●) l'apposito riquadro in corrispondenza della dicitura "Fuori regione".
Qualora il cacciatore che ha segnato la giornata di caccia alla selvaggina stanziale/migratoria o agli ungulati si sposti in un altro Istituto venatorio (ATC/CA/AFV/AATV) nell'arco della stessa giornata di caccia, deve contrassegnare (X / ●) la casella a sinistra della dicitura "Variazione di Istituto venatorio in giornata", nonché compilare una nuova "giornata di caccia" (indifferenziata alla stanziale/migratoria o agli ungulati), contrassegnando il medesimo giorno e mese, la Provincia e l'Istituto in cui si è spostato nonché gli eventuali capi abbattuti.
E' necessario compilare una "giornata di caccia" per ogni diverso Istituto venatorio in cui si esercita la caccia nella stessa giornata! In questo modo con la lettura ottica sarà possibile attribuire i capi prelevati in ciascuna giornata di caccia all'istituto e provincia in cui sono stati cacciati.

Per le uscite di caccia alla selvaggina stanziale/migratoria, limitatamente alle sole giornate di caccia che ricadono nei mesi di ottobre e novembre, deve essere barrata mediante segno indelebile (X / ●) anche la forma di caccia praticata (appostamento / vagante).
Per le uscite di caccia agli ungulati, durante tutto l'anno, deve essere barrata mediante segno indelebile (X / ●) anche la tipologia di prelievo (selezione o non selezione). La segnatura del tipo di caccia agli ungulati (selezione/non selezione) ha unicamente finalità statistica.

c) PRELIEVI

In caso di abbattimento il cacciatore deve apporre nel primo spazio utile a partire da sinistra, a fianco del nome della specie abbattuta, un segno indelebile (X / ●) per ognuno dei capi abbattuti all'interno delle apposite caselle (un segno per casella).
In caso di deposito della selvaggina stanziale prelevata il cacciatore deve aggiungere un cerchio intorno al segno (⊗) senza sconfinare nelle caselle adiacenti.

Ungulati:
- appena abbattuto un capo apporre un segno (X / ●) nella casella corrispondente alla specie prelevata;
- in caso di abbattimento in Azienda faunistico-venatoria, apporre a fine giornata tanti segni (X / ●), uno per casella, quanti sono i capi abbattuti per ciascuna specie;
- qualora il numero di capi di una specie abbattuti nella stessa giornata sia superiore al numero di caselle disponibili, utilizzare la prima "giornata di caccia" indifferenziata disponibile per segnare gli ulteriori capi abbattuti, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia.

Selvaggina stanziale:
- appena abbattuto ed incarnierato un capo apporre un segno (X / ●) nella casella corrispondente alla specie prelevata;
- qualora il numero di capi di una specie stanziale abbattuti nella stessa giornata sia superiore a due, utilizzare la prima "giornata di caccia" indifferenziata disponibile per segnare gli ulteriori capi abbattuti, previa nuova segnatura della giornata e del luogo dove si sta esercitando la caccia;
- in caso di abbattimento in Azienda faunistico-venatoria e in Azienda agri-turistico-venatoria, riportare a fine giornata il numero in cifre dei capi abbattuti nelle due caselle a fianco del nome della specie corrispondente (es: 01, 02, 06, 10, 20).

Selvaggina migratoria:
- appena abbattuto ed incarnierato un capo, apporre un segno (X / ●) per casella nella riga corrispondente alla specie prelevata;
- ogni riga corrispondente a ciascuna specie migratoria contiene otto caselle per la segnatura dei capi abbattuti. Qualora nell'arco della stessa giornata il cacciatore abbatta più di otto capi della stessa specie migratoria, dovrà utilizzare per la segnatura degli ulteriori capi una o più delle righe in bianco presenti sotto le specie migratorie, riportando, nei due riquadri rossi, il numero (da 01 a 29) corrispondente alla specie prelevata e utilizzando le caselle nere per la segnatura degli ulteriori capi abbattuti.

d) SEGNATURA GIORNATE IN MOBILITA'

Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in mobilità", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e segnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle precedenti lettere b) e c), a contrassegnare (X / ●) la casella contenente la lettera "M" posta a destra della data.

e) GIORNATE IN DEROGA ALL'OPZIONE DI CACCIA

Il cacciatore che usufruisce delle giornate di caccia alla migratoria "in deroga all'opzione di caccia", se autorizzate a seguito dell'approvazione di specifica normativa da parte della Regione del Veneto, deve provvedere per ciascuna di esse, oltre alla normale compilazione della giornata e segnatura dei prelievi secondo le modalità di cui alle precedenti lettere b) e c), a contrassegnare (X / ●) la casella contenente la lettera "D" posta a destra della data.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL TESSERINO

ATC=	Ambito Territoriale di Caccia	CORNAC.N.=	Cornacchia nera
CA=	Comprensorio Alpino	GALL.D'AC.=	Gallinella d'acqua
AFV=	Azienda faunistico-venatoria	GERMANO R.=	Germano reale
AATV=	Azienda agri-turistico-venatoria	PAVONCELL.=	Pavoncella
COLOMBAC.=	Colombaccio	PORCIGLION.=	Porciglione
COMBATT.=	Combattente	TORDO BOT.=	Tordo bottaccio
CORNAC.G.=	Cornacchia grigia	TORDO SAS.=	Tordo Sassello

(Codice interno: 325789)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 939 del 22 giugno 2016

R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241. Lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè. Comune di localizzazione: Velo d'Astico (VI). Comune interessato: Arsiero (VI). Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Giudizio non favorevole di compatibilità ambientale sul progetto relativo ai lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè in Comune di Velo d'Astico (VI).

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

In data 13/12/2001 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, acquisita con protocollo regionale n. 13500.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. (ora Settore Valutazione Impatto Ambientale) della Regione Veneto, gli elaborati progettuali, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Nel corso dell'istruttoria preliminare gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno rilevato l'incompletezza della documentazione presentata ed hanno richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa con nota in data 11/02/2002 prot. n. 1542. In data 09/05/2002, con protocollo n. 5117 è stata acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. la documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 7113 in data 09/07/2002, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato la conclusione dell'istruttoria preliminare condotta ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 10/1999.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/09/2002 sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Velo d'Astico (VI). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/10/2002 presso il ristorante "Millepini" in Comune di Velo d'Astico (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla localizzazione dell'intervento.

Il progetto è stato presentato una prima volta presso la Commissione regionale V.I.A. in data 14/10/2002. Nella medesima seduta il Presidente della Commissione regionale V.I.A. ha nominato il gruppo istruttorio per l'esame dell'intervento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui artt. 16 e 17 della L.R. n. 10/1999, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 522 del 20/05/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 30/01/2003, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria, acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 22/07/2003 al prot. n. 8067.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali.

Il progetto è stato nuovamente presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 14/03/2007. Nella medesima seduta il Presidente della Commissione regionale V.I.A. ha nominato il nuovo gruppo istruttorio per l'esame dell'intervento.

In data 23/08/2007 e in data 19/09/2007, il nuovo gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato due sopralluoghi tecnici presso l'area d'intervento.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa si sono svolte in data 09/10/20107 e in data 04/06/2008, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, due riunioni tecniche al quale è stato invitato a partecipare il proponente.

La Commissione regionale V.I.A., nella seduta del giorno 02/07/2008, ha richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa, trasmessa con nota prot. n. 410662 in data 06/08/2008.

La Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 693408 in data 31/12/2008, ha chiesto la sospensione del procedimento al fine di poter depositare la documentazione integrativa richiesta con nota in data 06/08/2008; concessa con nota n. 52023 in data 29/01/2009.

Il proponente con nota acquisita al protocollo regionale n. 319757 in data 09/06/2010, ha depositato la documentazione integrativa richiesta proponendo una variante in riduzione al progetto originario datato 13/12/2001.

Con nota in data 09/07/2010, prot. n. 376506, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della "Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale" presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.

La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, a seguito della verifica formale della documentazione agli atti, con relazione istruttoria tecnica n. 67/N.Reg./2010 del 26/07/2010, acquisita al prot. n. 413375 in data 06/08/2010, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Con nota in data 29/10/2010, prot. n. 569282 gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato alla Ditta proponente la sospensione dell'istruttoria in quanto, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, in data 22/09/2010 era decaduta la Commissione regionale V.I.A. e che l'iter sarebbe stato ripreso successivamente alla nomina della nuova Commissione.

Con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011, è stata nominata la nuova Commissione regionale V.I.A.

Il proponente a seguito della presentazione della modifica progettuale in riduzione, e all'inserimento del Comune di Arsiero (VI) nell' elenco dei Comuni interessati dagli impatti ambientali come previsto dalla L.R. n. 10/1999, ha provveduto a pubblicare nuovamente in data 17/11/2010 sul quotidiano "Il Gazzettino" e in data 18/11/2010 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Velo d'Astico (VI), il Comune di Arsiero (VI), l'Area Tecnico Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, l'Unità Periferica Servizio Forestale regionale di Vicenza, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Comunità Montana Alto Astico e Posina, il Genio Civile di Vicenza.

A seguito della seconda pubblicazione, in data 25/11/2010, il proponente ha provveduto alla presentazione nuovamente al pubblico (presso il Palazzetto dello Sport di Arsiero (VI)), dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

A seguito della nuova pubblicazione sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. osservazioni e pareri ai sensi della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai soggetti elencati nella premessa del parere n. 522 del 20/05/2015, **Allegato A** del presente provvedimento.

La Ditta, con nota acquista agli atti in data 23/02/2012 al prot. n. 87612, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 91628 del 27/02/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0004929 - class. 34.19.04/9 in data 13/03/2012 (acquisita al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012), ha espresso parere non favorevole, visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 2851 del 05/03/2012) ed il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 5414 del 29/02/2012).

Tali pareri, le relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione regionale V.I.A.

Ai fini della comunicazione motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10 bis della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., gli Uffici regionali hanno trasmesso alla Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l (con nota n. 260890 in data 05/06/2012) il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici (n. 0004929 - class. 34.19.04/9 in data 13/03/2012). La comunicazione, a causa del mancato recapito per destinatario sconosciuto, è stata nuovamente trasmessa alla Ditta con nota n. 02/07/2012 - prot. n. 304249.

Con nota acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 18/07/2012 al prot. n. 332482 la Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., ha richiesto la sospensione del della proceduta di V.I.A. inerente l'istanza del 13/12/2001.

Con nota in data 25/07/2012, prot. n. 343942, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. comunicavano l'accoglimento della richiesta di sospensione del procedimento, a decorrere dal giorno 18/07/2012.

Considerato il prolungato tempo trascorso senza aver ottenuto alcun riscontro da parte della Ditta proponente, con nota n. 10/02/2014 - prot. n. 58051, gli Uffici regionali hanno sollecitato un tempestivo chiarimento in merito all'effettivo interesse al proseguimento o meno della procedura.

R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita agli atti in data 20/03/2014 - prot. n. 122900, ha comunicato il proprio interesse al proseguimento della procedura prospettando una revisione del progetto datato dicembre 2001 anche in relazione al parere non favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto in data 13/03/2012 (acquisito al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012).

Il nuovo gruppo istruttorio, al fine dell'espletamento della procedura valutativa ha svolto, in data 29/04/2015, un incontro tecnico presso la sede regionale di Palazzo Linetti, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 522 in data 20/05/2015 - **Allegato A** del presente provvedimento - la Commissione regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, per le motivazioni riportate nel medesimo parere.

Con nota prot. n. 244014 del 12/06/2015, gli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale hanno trasmesso, alla Ditta R.A. - Ricomposizioni Ambientali S.r.l., formale comunicazione in attuazione alle disposizioni dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., circa i motivi che ostavano all'accoglimento della domanda.

La Ditta con propria nota acquisita al protocollo regionale n. 287266 in data 13/07/2015, non ha depositato alcuna documentazione al fine di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell' art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., limitandosi esclusivamente a chiedere, senza alcuna motivazione, un ulteriore proroga di 180 giorni per la presentazione della succitata documentazione.

Durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del 29/07/2015 sono stati valutati approfonditamente i presupposti per poter rilasciare la proroga richiesta. La discussione si è conclusa denegando, ad unanimità dei presenti, la proroga richiesta dal proponente.

Con parere n. 540 in data 29/07/2015 - **Allegato B** del presente provvedimento, confermando il proprio parere espresso in data 20/05/2015 (n. 522), la Commissione regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere non favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, per le motivazioni riportate nel medesimo parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii
VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;
VISTA la L.R. n. 44/1982;
VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha abrogato la L.R. n.10 del 26/03/1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015"*;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L. R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 20/05/2015;

VISTO il parere n. 522 in data 20/05/2015, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della Commissione regionale V.I.A. in data 03/06/2015, di approvazione del verbale della seduta del giorno 20/05/2015;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 29/07/2015;

VISTO il parere n. 540 in data 29/07/2015, **Allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della Commissione regionale V.I.A. in data 09/09/2015, di approvazione del verbale della seduta del giorno 29/07/2015;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto facendoli propri i pareri espressi dalla Commissione regionale V.I.A., n. 522 in data 20/05/2015 **- Allegato A** al presente provvedimento e n. 540 in data 29/07/2015 **- Allegato B** al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale;
3. di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale sull'istanza presentata dalla Ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241, per le motivazioni indicate nel parere n. 522 in data 20/05/2015 **- Allegato A** al presente provvedimento e n. 540 in data 29/07/2015 **- Allegato B** al presente provvedimento;
4. di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241 (PEC:r.a.srl@legalmail.it) e di comunicare l'avvenuta adozione della stessa alla Provincia di Vicenza, al Comune di Velo d'Astico (VI), al Comune di Arsiero (VI), all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Genio Civile di Vicenza, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Settore Forestale di Vicenza, alla Sezione Difesa del Suolo, al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, alla Soprintendenza Archeologia del Veneto, all'Unione Montana Alto Astico;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
6. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore V.I.A. dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 522 del 20/05/2015

Oggetto: R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241.
Lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè.
Comune di localizzazione: Velo d'Astico (VI). Comune interessato: Arsiero (VI).
Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

1. PREMESSA

In data 13/12/2001 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, acquisita con protocollo regionale n. 13500.
Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. (ora Settore Valutazione Impatto Ambientale) della Regione Veneto, gli elaborati progettuali, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Nel corso dell'istruttoria preliminare gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno rilevato l'incompletezza della documentazione presentata ed hanno richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa con nota in data 11/02/2002 prot. n. 1542. In data 09/05/2002, con protocollo n. 5117 è stata acquisita dall'Unità Complessa V.I.A. la documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 7113 in data 09/07/2002, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato la conclusione dell'istruttoria preliminare condotta ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 10/1999.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/09/2002 sui quotidiani "Il Giornale di Vicenza" e "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Velo d'Astico (VI). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/10/2002 presso il ristorante "Millepini" in Comune di Velo d'Astico (VI), ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/1999, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla localizzazione dell'intervento.

Il progetto è stato presentato una prima volta presso la Commissione regionale V.I.A. in data 14/10/2002. Nella medesima seduta il Presidente della Commissione regionale V.I.A. ha nominato il gruppo istruttorio per l'esame dell'intervento.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui artt. 16 e 17 della L.R. n. 10/1999, tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulati dai seguenti soggetti:

n°	*Mittente*	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

1.	Legambiente Vicenza	13/11/2002	1114
2.	Comitato “ACQUE CHIARE” Arsiero (VI)	18/11/2002	11302
3.	Comune di Chiuppano (VI)	19/11/2002 12/12/2002	3992 12039
4.	Comune di Cogollo del Cengio (VI)	19/11/2002	11326
5.	Comprensorio Alpino n.3 (Arsiero, Laghi, Posino, Velo d’Astico)	19/11/2002	11327
6.	Club Alpino Italiano – sottosezione di Arsiero	19/11/2002	11328
7.	Comitato Popolare – Velo d’Astico (VI). Seguono 21 firme	19/11/2002	11329
8.	Comune di Arsiero (VI)	19/11/2002 05/12/2002	11325 11911
9.	Mario Ciscato – Consigliere di riferimento per la Valle dell’Astico	28/11/2002	11594
10.	Comune di Carrè (VI)	28/11/2002	11595
11.	Comune di Piovene Rocchette (VI)	28/11/2002 17/12/2002	11591 12140
12.	Proprietari abitazioni in Via Pian della Mostra e Via Paggio – Arsiero. Seguono 48 firme	17/12/2002	12141
13.	Cittadini di Velo d’Astico (VI). Seguono 29 firme	17/12/2002	12142
14.	Provincia di Vicenza	17/12/2002 07/01/2003	12143 216

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

15.	Sig. Boarina Alessandro, Sig.ra Gaspari Annalisa	17/12/2002	12146
16.	Italia Nostra Sezione di Schio	26/11/2002	4069
17.	Comunità Montana Alto Astico e Posina	28/11/2002	4115
18.	Comune di Velo D'Astico	28/11/2002	4116
19.	Comune di Piovene Rocchette	03/02/2003	1059
20.	Comitato in Difesa del Brustolè	13/02/2003	3839
21.	Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona	19/02/2003	1690
22.	Comune di Arsiero	10/07/2003	7529
23.	Comune di Arsiero	10/08/2007	452103
24.	Comune di Velo D'Astico	02/10/2007	541341
25.	Comune di Arsiero	26/11/2007	663030
26.	Comune di Velo D'Astico	25/05/2009	263445

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

27.	Presidente della Comunità Montana Alto Astico e Posina; Sindaco del Comune di Velo d'Astico; Sindaco del Comune di Arsiero; Sindaco del Comune di Cogollo del C.; Sindaco del Comune di Posina; Sindaco del Comune di Tonezza del C.; Sindaco del Comune di Valdastico; Sindaco del Comune di Laghi; Sindaco del Comune di Lastebasse; Sindaco del Comune di Piovene Rocchette.	27/11/2009	639336

Il gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., in data 30/01/2003, ha svolto un sopralluogo tecnico presso l'area interessata dall'intervento al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Nel corso dell'istruttoria, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva volontaria, acquisita dagli Uffici regionali:
- in data 22/07/2003 al prot. n. 8067.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali.

Il progetto è stato nuovamente presentato durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 14/03/2007. Nella medesima seduta il Presidente della Commissione regionale V.I.A. ha nominato il nuovo gruppo istruttorio per l'esame dell'intervento.

In data 23/08/2007 e in data 19/09/2007, il nuovo gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato due sopralluoghi tecnici presso l'area d'intervento.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa si sono svolte in data 09/10/20107 e in data 04/06/2008, presso la sede regionale di Palazzo Linetti, due riunioni tecniche al quale è stato invitato a partecipare il proponente.

La Commissione regionale V.I.A., nella seduta del giorno 02/07/2008, ha richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa, trasmessa con nota prot. n. 410662 in data 06/08/2008.
La Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 693408 in data 31/12/2008, ha chiesto la sospensione del procedimento al fine di poter depositare la documentazione integrativa richiesta con nota in data 06/08/2008; concessa con nota n. 52023 in data 29/01/2009.
Il proponente con nota acquisita al protocollo regionale n. 319757 in data 09/06/2010, ha depositato la documentazione integrativa richiesta proponendo una variante in riduzione al progetto originario datato 13/12/2001.

Con nota in data 09/07/2010, prot. n. 376506, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, copia della "Relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale" presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 3173/2006, al fine di acquisire un parere in merito.
La Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi, a seguito della verifica formale della documentazione agli atti, con relazione istruttoria tecnica n. 67/N.Reg./2010 del 26/07/2010, acquisita al prot. n. 413375 in data 06/08/2010, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Il proponente a seguito della presentazione della modifica progettuale in riduzione, e all'inserimento del Comune di Arsiero (VI) nell' elenco dei Comuni interessati dagli impatti ambientali come previsto dalla

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

L.R. n. 10/1999, ha provveduto a pubblicare nuovamente in data 17/11/2010 sul quotidiano "Il Gazzettino" e in data 18/11/2010 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, del SIA con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Velo d'Astico (VI), il Comune di Arsiero (VI), l'Area Tecnico Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, l'Unità Periferica Servizio Forestale regionale di Vicenza, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, la Comunità Montana Alto Astico e Posina, il Genio Civile di Vicenza.

A seguito della seconda pubblicazione, in data 25/11/2010, il proponente ha provveduto alla presentazione nuovamente al pubblico (presso il Palazzetto dello Sport di Arsiero (VI)), dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

A seguito della nuova pubblicazione sono pervenite agli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. le seguenti osservazioni e pareri ai sensi della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento:

n°	*Mittente*	*Data acquisizione al protocollo regionale*	*Numero protocollo regionale*
1.	Comune di Velo D'Astico	07/12/2010	640111
2.	Ing. Moreno Dal Molin	11/01/2011	10008
3.	Comitato "Acque chiare"	12/01/2011	11213
4.	Comune di Arsiero	18/01/2011	27137
5.	Comune di Velo D'Astico	24/01/2011	32714
6.	Provincia di Vicenza	28/01/2011	42566
7.	Comitato Popolare di Difesa del Brustolè	01/02/2011	48744
8.	Comune di Velo D'Astico	28/02/2011	98783
9.	Comune di Velo D'Astico	08/08/2011	376936

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

10.	Comune di Arsiero	30/04/2015	181218

Con nota in data 29/10/2010, prot. n. 569282 gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. hanno comunicato alla Ditta proponente la sospensione dell'istruttoria in quanto, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, in data 22/09/2010 era decaduta la Commissione regionale V.I.A. e che l'iter sarebbe stato ripreso successivamente alla nomina della nuova Commissione.
Con D.G.R. n. 274 del 15/03/2011, è stata nominata la nuova Commissione regionale V.I.A.

La Ditta, con nota acquista agli atti in data 23/02/2012 al prot. n. 87612, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale alla Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 91628 del 27/02/2012) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 24 della L.R. n. 10/1999, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;
- del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota n. 0004929 – class. 34.19.04/9 in data 13/03/2012 (acquisita al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012), ha espresso parere non favorevole, visto il parere espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (nota prot. 2851 del 05/03/2012) ed il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. 5414 del 29/02/2012).
Tali pareri, le relative conclusioni sono state recepite in toto dalla Commissione regionale V.I.A.

Ai fini della comunicazione motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10 bis della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., gli Uffici regionali hanno trasmesso alla Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l (con nota n. 260890 in data 05/06/2012) il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici (n. 0004929 – class. 34.19.04/9 in data 13/03/2012). La comunicazione, a causa del mancato recapito per destinatario sconosciuto, è stata nuovamente trasmessa alla Ditta con nota n. 02/07/2012 – prot. n. 304249.

Con nota acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. in data 18/07/2012 al prot. n. 332482 la Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., ha richiesto la sospensione del della proceduta di V.I.A. inerente l'istanza del 13/12/2001.
Con nota in data 25/07/2012, prot. n. 343942, gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. comunicavano l'accoglimento della richiesta di sospensione del procedimento, a decorrere dal giorno 18/07/2012.
Considerato il prolungato tempo trascorso senza aver ottenuto alcun riscontro da parte della Ditta proponente, con nota n. 10/02/2014 – prot. n. 58051, gli Uffici regionali hanno sollecitato un tempestivo chiarimento in merito all'effettivo interesse al proseguimento o meno della procedura.
R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita agli atti in data 20/03/2014 – prot. n. 122900, ha comunicato il proprio interesse al proseguimento della procedura prospettando una revisione del progetto datato dicembre 2001 anche in relazione al parere non favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto in data 13/03/2012 (acquisito al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012).

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

Il nuovo gruppo istruttorio, al fine dell'espletamento della procedura valutativa ha svolto, in data 29/04/2015, un incontro tecnico presso la sede regionale di Palazzo Linetti, al quale sono state invitate le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La zona di intervento ricade nel comune di Velo d'Astico, a nord della provincia Vicenza.
L'area di frana "Brustolé" copre una superficie di circa 60 Ha sul fianco destro della valle del torrente Posina, affluente dell'Astico in corrispondenza della stretta di Straccari in Comune di Velo d'Astico.
L'area è interessata da numerosi eventi franosi, tra i quali i meglio conosciuti si sono verificati nel 1882, 1889 1966. Il fenomeno franoso di origine antica continua a presentare pericolosi segnali di movimento. L'eventuale ipotesi di ripristino delle condizioni ambientali primordiali non è assolutamente percorribile.
L'ipotesi progettuale propone una soluzione del problema intervenendo sul "corpo di frana" mediante un suo consistente alleggerimento (con la movimentazione di 21 milioni di mc di materiali inerti) che ne consenta la piena stabilizzazione e sia accompagnato da interventi accessori finalizzati alla corretta regimentazione del torrente Posina al bordo inferiore del versante stesso.

3. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

3.1 quadri di riferimento programmatico;
3.2 quadri di riferimento progettuale;
3.3 quadri di riferimento ambientale.

3.1. Quadro di riferimento programmatico

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

3.1.1 *Programma Regionale di Sviluppo (PRS)*

Dall'analisi del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), risulta che il progetto in esame è in accordo con quanto previsto dal Programma.

3.1.2 *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Vigente (PTRC)*

Dall'analisi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Vigente (PTRC), emerge che:

- in base alla Tav. 1 – Difesa del Suolo e degli insediamenti, l'area risulta interessata dalla presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- in base alla Tav. 2 - Ambiti naturalistico–ambientali e paesaggistici di livello regionale, si evince come l'ambito di progetto appartenga alle grandi aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 NdA) pedemontane e prealpine;
- in base alla Tav. 5 - Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica, si evidenzia come l'area sia interessata da ambiti per l'istituzione di parchi, riserve naturali regionali, in particolare dall'ambito n. 16 "Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Sommano";
- in base alla Tav. 6 - Schema della viabilità primaria – itinerari regionali ed interregionali ed alla Tav. 7 - Sistema Insediativo, si evidenzia che entrambe riportano l'indicazione del progetto di ampliamento del tratto autostradale Valdastico nord in direzione del tratto di Corridoio intermodale n.1 Verona – Brennero;
- in base alla Tav. 10 - Valenze storiche culturali e paesaggistiche-ambientali, l'area in esame risulta compresa tra gli ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N.T.A.), tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7 N.T.A.) e tra le zone boscate (L. 431/85).

Il proponente afferma che l'opera risulta coerente con la pianificazione territoriale di livello regionale.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

3.1.3 *Documento Preliminare al Nuovo PTRC*
Dall'analisi del Documento Preliminare al Nuovo PTRC, emerge che:
- in base alla Tav. 2 – Biodiversità, l'area in oggetto è indicata come zona caratterizzata da alta diversità dello spazio agrario, area interessata da fenomeni carsici, ambito con presenza di aree naturali protette e aree Natura 2000, aree di connessione naturalistica e corridoi ecologici, nella fattispecie rappresentati dal corso del torrente Astico;
- in base alla Tav. 4 – Mobilità e alla Tav. 5° - Sviluppo economico produttivo, si evidenzia solo l'indicazione della Valdastico nord tra le autostrade e superstrade di progetto.

3.1.4 *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*
Dall'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), emerge che in base alla cartografia il sito di progetto ricade in area a pericolosità geologica e idrogeologica molto elevata (P4), essendo area di frana.
Piano Regionale dei Trasporti del Veneto.
Il progetto in esame non influisce con quanto previsto dal Piano.

3.1.5 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza*
Dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Vicenza, emerge che:
- in base alla Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, risulta che sull'area di indagine insistono il vincolo paesaggistico zone boscate, il vincolo idrogeologico-forestale ed il vincolo paesaggistico corsi d'acqua (torrente Posina);
- in base alla Tav. 2 - Carta della Fragilità, l'area in esame risulta in classe P4 - area a pericolosità geologica e idrogeologica molto elevata;
- in base alla Tav. 3 – Sistema Ambientale, l'area in esame è definita come zona di ammortizzazione e transazione tra i nodi e i corridoi della rete ecologica.

3.1.6 *Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI)*
Dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), emerge che in base alla Tav. 4 – Carta della Trasformabilità, l'area in esame si colloca all'interno del sistema insediativo di fondo valle (ATO1) anche se si colloca al confine con il sistema collinare e montano (ATO2).
Inoltre, per quanto riguarda l'intera area della frana del Brustolè nel Comune di Velo d'Astico, il PATI esclude ogni attività estrattiva su tutta la sua estensione altimetrica. Inoltre, poiché l'escavazione riduce in ogni caso la stabilità del versante di frana, il PATI esclude parimenti ogni attività di rimozione e movimentazione di materiale non finalizzata alla costruzione e manutenzione di arginature al piede.

3.1.7 *Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Velo d'Astico*
Dall'analisi del Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Velo d'Astico, emerge che:
- il PAT esclude l'escavazione di qualsiasi parte dell'area della frana del Brustolè a qualsiasi fine;
- in base alla Carta dei Vincoli, si segnala che l'ambito di frana è compreso nel vincolo "Aree boscate" ex D.Lgs. n. 42/2004 e nel vincolo idrogeologico posto dal Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 (che coincide anche con le aree boscate ex L.R. n. 52/1978). Inoltre il vincolo determinato dal SIC-ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ricade esternamente all'ambito della frana a distanze minime di circa 200 m.

Il proponente afferma che il progetto risulta dunque coerente con le indicazioni generali derivanti dalla pianificazione di livello regionale e provinciale, mentre presenta una criticità a livello locale (PATI e PAT di Velo d'Astico) poiché prevede attività di asporto di parte del materiale di frana.
Inoltre il vincolo determinato dal SIC-ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ricade esternamente all'ambito della frana a distanze minime di circa 200 m.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

3.2. Quadro di riferimento Progettuale

Localizzazione dell'intervento:
L'area di frana "Brustolè" copre una superficie di circa 60 ha sul fianco destro della valle del torrente Posina, affluente dell'Astico, in corrispondenza della stretta degli Stancari, nel territorio comunale di Velo d'Astico in provincia di Vicenza.
Studi diretti sull'accumulo di frana hanno stabilito che:
L'accumulo è costituito da un insieme caotico di massi, blocchi, ciottoli e ghiaie di roccia dolomitica, slegati tra loro e caratterizzati da altissima permeabilità.
L'accumulo poggia su un substrato di materiali argillosi, che nella fascia centrale e superiore derivano dall'alterazione di rocce eruttive, mentre nella fascia inferiore sono presenti anche argilliti gessifere del Trias superiore.
La superficie di appoggio è inclinata verso l'alveo del Posina, con pendenza pari al versante (40-50°) nella fascia centrale e superiore e con inclinazioni minori (10-15°) nella fascia inferiore.
Lo spessore dell'accumulo di frana è molto variabile da 10 ad oltre 100 m, raggiungendo gli spessori maggiori nella metà superiore dell'area.
Il substrato argilloso è di qualche metro nella parte meridionale della frana e supera i 25 m nella parte settentrionale, dove risulta quindi ben più profondo dell'alveo.

Specifiche dell'intervento:
Il progetto presentato nel dicembre 2001 da R.A. S.r.l. prevedeva l'asportazione completa dell'accumulo di frana, per un volume stimato in circa 20.000.000 di mc e per un tempo di lavoro di circa 60-70 anni.
Con la richiesta integrazioni del 2008 viene esaminata un ipotesi di intervento che consente di raggiungere un grado di sicurezza accettabile, comunque superiore rispetto a quello relativo al progetto del 2001
Pertanto l'intervento di asporto del materiale, per la durata di 15 anni comincia da monte con sbancamenti successivi dell'altezza di 10 m, banche di 15 m e scarpate con pendenza 1:1.
Il nuovo progetto prevede la rimozione di 3.656.056 mc di materiale che pianifica l'asporto del materiale in quattro fasi:

Descrizione	*Volume (mc)*
Lotto 1	618.576
Lotto 2	988.852
Lotto 3	1.076.441
Lotto 4	972.187
TOTALE	3.656.065

Il fondo dello sbancamento è previsto sia mantenuto ad una pendenza del 3-5% per il deflusso delle acque. Al fine di consentire il drenaggio delle acque di circolazione sotterranea provenienti dalla formazione calcarea dolomitica di monte e al fine quindi di impedire l'erosione delle argille è previsto il mantenimento di uno strato di alcuni metri al di sopra dello strato argillificato.

In particolare l'intervento proposto consiste nell'alleggerire il corpo di frana, rimodellando complessivamente il versante che porterà all'eliminazione o alla riduzione significativa della massa instabile, innalzando il coefficiente di sicurezza del sistema sotto il profilo geomeccanico ed arrivare ad una

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

morfologia metastabile sotto il profilo ecosistemico, che coincida con il riordino dell'ambito in merito a tutte le componenti che lo caratterizzano: fisiche e biologiche in primo luogo, ma anche culturali ed economico-sociali.

Con l'intervento in progetto, si propone inoltre, di sistemare la crepacciatura terminale della frana, coincidente con la porzione del profilo che presenta le pendenze più marcate, attraverso interventi di disgaggio e misure di contenimento al piede degli eventuali massi che possono staccarsi dalla parete.
Il progetto di stabilizzazione e ricomposizione ambientale, che prevede l'asporto di gran parte dell'ammasso in frana, propone di risolvere il problema fondamentale della stabilità del corpo in movimento e della sicurezza delle aree che direttamente o indirettamente rimarrebbero coinvolte dal movimento stesso.
A questo proposito le integrazioni 2010 al progetto fanno presente che i numerosi studiosi che a partire da fine '800 (Gabbiani, Taramelli, Maddalena, Molon) si sono interessati della "frana del Brustolè" non hanno mai sollevato dubbi sulla stabilità dell'ammasso roccioso dolomitico posto a monte dell'accumulo della frana recente ("frana del Brustolè"); al contrario, hanno invece evidenziato le precarie condizioni statiche di questo accumulo franoso, che ripetutamente si è mosso in tempi storici, sempre in concomitanza con eventi meteorici di eccezionale intensità.

Sempre le ultime integrazioni hanno verificato che le attuali condizioni statiche dell'accumulo di frana sono precarie, potendo diventare instabile in occasione di eventi meteorici di rilevante intensità.
Inoltre hanno anche indicato le modalità di sistemazione della scarpata rocciosa che verrà denudata in seguito all'asportazione del materiale di copertura, e del piano finale alla base dell'area di intervento.

Il progetto consiste nel recupero dell'area di intervento mediante allontanamento del materiale sciolto e contemporaneo recupero e riqualificazione ambientale della zona.
Per rendere possibile il trasporto del materiale è necessario preliminarmente costruire un percorso stradale che renda accessibili le aree franose ai mezzi meccanici deputati allo spostamento del materiale di frana.
Il progetto individua un nuovo percorso stradale di circa 6 km che si spinge fino alla sommità dell'area interessata dall'intervento. A mano a mano che viene prelevato il materiale di frana, operando per splateamenti dall'alto verso il basso su scalini alti mediamente 10 metri, la via di carreggio viene smantellata e inizia la fase di ricomposizione ambientale.
Oltre alla costruzione di una via di arroccamento il progetto prevede l'individuazione di un percorso stradale che consenta agli automezzi il trasporto del materiale prelevato dal sito, interferendo il meno possibile con il contesto naturalistico e abitativo presente.
La quarta soluzione dell'integrazione, che è stata poi scelta e sviluppata nel progetto, inizia a valle della nuova strada costruita per la rimozione della frana, prosegue verso sud-est scendendo sulla strada esistente che costeggia in destra idrografica il Torrente Posina. In corrispondenza di Via Draghi prevede la realizzazione di un nuovo ponte carrabile di 1° categoria per l'attraversamento del torrente e la previsione della demolizione dell'esistente. Il tracciato continua quindi sulle vie esistenti (Via Perale, Via A. Fogazzaro, Via G. Garibaldi, Viale G. Marconi) fino a ricongiungersi con la S.P. 350 in Via dei Longhi.
La soluzione prescelta comprende anche la realizzazione di un piazzale di lavaggio pneumatici individuato a fianco del torrente subito prima del nuovo ponte.
Lungo il tracciato sono state individuate inoltre tre aree di diversa superficie idonee al deposito e al carico del materiale ed all'ubicazione del frantoio. L'intero nuovo tracciato previsto sarà smantellato alla fine dell'intervento di stabilizzazione e ricomposizione ambientale
Il progetto prevede la realizzazione di una serie di opere a verde da eseguirsi mediante la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive rampe di accesso ai piazzali

3.3. Quadro di riferimento ambientale

Consistenza della frana:

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

Il corpo di frana è costituto da un accumulo caotico di ghiaie, ciottoli, blocchi, massi di dimensioni dell'ordine di metri cubi di natura calcarea e calcareo-dolomitica in una matrice di sabbia limosa. I sondaggi hanno mostrato, al letto della frana, un livello di detrito formato da clasti di porfirite in matrice limo argillosa e sabbiosa.
Il substrato risulta costituito per 1-2 m da argilla marron rossastra con intercalazioni gessose e frammenti di Dolomia e successivamente dalle porfiriti argillificate per più metri, di colore rosso violacee se molto alterate e grigiastre se poco alterate. Gli scavi hanno potuto mettere in luce l'argilla gessifera e quella di alterazione delle porfiriti.

Habitat e paesaggio:
La localizzazione della frana del Brustolè è in prossimità con corsi d'acqua e con l'alta pianura veneta, tutto ciò comporta un quadro vegetazionale potenzialmente interessante. L'habitat si presenta come una situazione floristicamente ricca, dovuta alla varietà dei versanti e delle esposizioni, alla presenza di alternanza tra morfologie più e meno acclivi, ai rapporti con l'acqua al fondovalle. Tali opportunità consentono l'affermarsi di una buona biodiversità e conseguentemente di interessanti presenze faunistiche.

Il paesaggio dell'area di frana è caratterizzato da un andamento estremamente diversificato del pendio, che mostra brusche rotture e modificazioni dell'acclività del versante. La parte più alta, delimitata dalla linea di distacco della massa della paleofrana, si presenta con l'aspetto di roccia denudata, totalmente priva di vegetazione e anche nel periodo estivo, di massima copertura vegetale, emerge con la sua palese denuncia del fenomeno di instabilità. Nella parte centrale, dove l'andamento assume caratteristiche meno aspre e minore è la pendenza, la vegetazione fa la sua timida apparizione mitigando la durezza del paesaggio di frana; questa parte, nel periodo di massima vegetazione, in qualche modo risulta meno visibile anche se la copertura vegetale presenta un colore meno brillante del contesto circostante. La parte terminale, verso il torrente Posina, presenta nuovamente aspetti caratteristici della frana con i grandi massi posizionati per rotolamento verso i gabbioni di contenimento delle sponde del torrente; questa parte della frana è quasi totalmente priva di copertura vegetale anche nel periodo estivo. In generale, ad una vista panoramica da posizione dominante (sommità della stretta degli Stancari) si ha una netta sensazione di cedimento del tessuto connettivo delle pendici del monte.

Rumore:
Con la documentazione progettuale del 2010 viene inserita un apposito capitolo afferente gli impatti sul rumore, in particolare viene analizzato un normali ciclo di sistemazione di una massa franosa per asportazione del materiale. Il ciclo è composto da varie fasi: dal punto più alto della frana un escavatore riduce la pezzatura dei blocchi e la rende idonea al trasporto su dei Dumper snodati che li trasportano su un piazzale in cui vengono ulteriormente frantumati, infine trasportati nuovamente in un altro piazzale dove il materiale viene movimentato e caricato nei bilici per il trasporto su strada.
L'impatto acustico risulta significativo per cui si sono previste tutta una serie di interventi per contenere e ridurre l'emissione sonora ai ricettori. Nell'area non vi sono strutture di tipo edilizio nell'impianto in quanto il cantiere è di tipo mobile ed è prevista un'attività lavorativa con un orario di lavoro standard.

Interventi di ripristino ambientale:
Gli obiettivi progettuali, orientati a garantire un corretto uso delle risorse ed una limitata emissione di effetti temporanei negativi sull'ambiente, comportano la necessità di prevedere interventi di ricomposizione ambientale già durante la fase di coltivazione.
A tale scopo, contestualmente all'attività di coltivazione, sono previsti interventi di ripristino ambientale, diretti da un lato a ridurre gli effetti di alterazione temporanea sul paesaggio, dall'altro ad avviare progressivamente la stabilizzazione del sistema nel nuovo assetto equilibrato, dal punto di vista fisico, morfologico, biologico e antropico. Le caratteristiche di pendenza scelte per l'assetto finale, come pure per

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

gli interventi parziali di movimentazione, sono pienamente compatibili con l'inerbimento e la riforestazione dell'area, attraverso specie arboree e arbustive.

La sistemazione avverrà tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche necessarie all'insediamento della vegetazione. In tal senso le pendenze andranno contenute, ove possibile, ben al di sotto dei limiti imposti dagli angoli di attrito interno del materiale. Le specie da impiegare saranno quelle tipiche degli ambienti xerotermofili, con buone doti di xerofilia e di rusticità (specie pioniere). Nei tratti a maggiore pendenza la sistemazione potrà essere a gradoni, ad andamento discontinuo per evitare l'effetto di una estrema artificializzazione del paesaggio, dove si introdurranno specie arbustive ed arboree. Altrove, dove la pendenza lo consentirà, la sistemazione sarà "andante" (senza soluzione di continuità). Il reinserimento degli elementi vegetali avverrà con alternanza di facies forestali e pratensi; questa tipologia di ricomposizione permette la formazione di un maggior numero di nicchie ecologiche.

La ricomposizione temporanea verrà integrata da interventi diretti a irregolarizzare i pendii, creando piccole loggette nelle quali si dovranno porre a dimora individui arborei, scelti tra le specie tipiche dei luoghi. In ogni caso è importante creare un adeguato substrato, al fine di assicurare la piena efficacia della ricomposizione. La scelta di queste verrà condotta tenendo conto soprattutto della maggiore o minore condizione di aridità del suolo lungo le diverse porzioni dell'ambito in esame; è opportuno consentire il mantenimento di quelle "singolarità vegetazionali" che contraddistinguono attualmente l'ambito sotto il profilo vegetazionale, derivanti in parte dalle particolarità microclimatiche e in misura prevalente dalla stessa connotazione di "sistema instabile" assunto dal corpo di frana.

4. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono stati considerati in sede di istruttoria i seguenti pareri:

- in data 02/04/2012 è stato protocollato il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che ha espresso parere negativo.

I pareri presentati sono stati considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla predisposizione da parte del proponente di documentazione integrativa ed alla stesura del presente parere.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

La documentazione presentata risulta incompleta. Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato.
Per quanto riguarda lo Studio di Impatto Ambientale risulta che:

- il Quadro Programmatico nonostante l'integrazione di aprile 2010 non esamina in maniera esaustiva gli ultimi strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale afferenti all'area d'intervento;
- il Quadro Progettuale risale ad aprile 2002, parzialmente aggiornato con la documentazione progettuale presentata ad aprile 2010. Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato, sia perché la documentazione è oramai piuttosto datata, sia per i nuovi elementi di valutazione acquisiti nel frattempo dalle amministrazioni locali.
- il Quadro Ambientale risale ad aprile 2002, parzialmente aggiornato con la documentazione progettuale presentata ad aprile 2010. Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato, sia perché la documentazione è oramai piuttosto datata, sia per i nuovi elementi di valutazione acquisiti nel frattempo dalle amministrazioni locali.

Va anche aggiunto che la Comunità Montana Alto Astico e Posina ha affidato nel 1997 un incarico di consulenza al dipartimento di ingegneria dell'università di Bologna per misure topografiche sul corpo di

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

frana tese ad evidenziare eventuali movimenti in atto. Gli esiti degli ultimi controlli, nel 2014, sembrano confermare lo stato di sostanziale quiescenza della frana.
Permangono, inoltre, problematiche idrogeologiche non valutate in maniera adeguata afferenti alle potenziali infiltrazioni nel residuo corpo di frana, dopo lo scavo, che possono interferire con il quadro degli equilibri dell'intero sistema.
Ne deriva che anche questo aspetto andrebbe inserito e valutato all'interno del progetto, potendo portare a modalità e tempistiche di intervento diverse da quelle prospettate nel progetto in atti.

L'istanza, non risulta esprimere connotazioni sufficienti per una valutazione di impatto ambientale favorevole.

Le problematiche connesse alla viabilità, alla geologia, ai vincoli paesaggistici/ambientali/urbanistici, al super veniens e ad altri aspetti noti, impongono il diniego dell'istanza presentata in data 13/12/2001 e successivamente integrata.

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto espresse parere in quanto, tra l'altro, la porzione settentrionale dell'area della frana è interessata dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua (D.Lgs. n. 42/2004 - Torrente Posina), mentre l'intero ambito di frana è compreso nel vincolo "Aree boscate" ex D.Lgs. n. 42/2004 e nel vincolo idrogeologico posto dal Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 (che coincide anche con le aree boscate ex L.R. n. 52/1978).

Valutato che il comma 2 art. 26. D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 recita:

> *"(…) Qualora dall'esame del progetto (…) risulti che l'opera non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali essa è destinata ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente, dandone comunicazione al «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare». In tal caso, la procedura di valutazione di impatto ambientale si considera conclusa negativamente (…)";*

preso atto dell'inerzia Della ditta proponente, anche successivamente al parere contrario della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

tutto ciò premesso, la Commissione regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco ed il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componenti esperti della Commissione, il Dott. Paolo Rocca, Delegato dal Direttore Generale ARPAV, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime all'unanimità dei presenti

parere non favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità sulla istanza in oggetto per le seguenti motivazioni:

- viene condiviso e si considera prevalente e assorbente il parere negativo espresso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto in data 13/03/2012 – prot. n. 0004929 Cl. 34.19.04/9 (acquisito al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012) per le motivazioni di seguito riportate:
  1) Premesso che il titolo del progetto non è aderente ai contenuti e alle previsioni degli interventi definiti come stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della frana del Brustolè, considerato che risulta prevalente l'attività di scavo e successivo ripristino più vicina all'attività prevalente di una cava, non si può condividere in alcun modo la valutazione positiva genericamente contenuta nel punto n. 13 della Relazione Paesaggistica.
  2) La frana nel tempo ha assunto un aspetto e una conformazione che la rende parte integrante del paesaggio in quanto sede di vegetazione spontanea autoctona anche in forme particolari, come la vegetazione pioniera in prossimità del Torrente Posina, in quanto elemento che ha influito anche

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

sull'idrografia della valle (mutamento di sede del Torrente Posina) e in quanto da anni memoria stabile locale. La morfologia della frana inoltre si adatta a quella dei pendii circostanti, anche essi con vari mutamenti di pendenze ed elementi variegati che rappresentano in positivo la singolarità geologica nel paesaggio.

3) L'intero corpo franosa presenta inoltre interesse paesaggistico per la varietà morfologica stessa comprendente la roccia denudata nella parte sommitale, le pendenze più limitate con elementi erbacei ed arbustivi che la colonizzano a macchia di leopardo. La parte centrale e la parte inferiore lungo la sponda del Torrente Posina, con pendenze più lievi in cui si alternano grandi massi, ghiaioni e strati di terreno a parziale ricoprimento di questi ultimi.
4) Per le ragione di cui ai punti precedenti, la frana è dunque un importante elemento del contesto panoramico visibile da più punti di vista; si segnalano a tal proposito i più significativi: centro abitato di Arsiero (in particolare il complesso della Chiesa Parrocchiale di Arsiero), la Chiesa parrocchiale di Velo d'Astico e il complesso monumentale di villa Velo sempre nel Comune di Velo d'Astico.
5) La mitigazioni dell'impatto dell'intervento di scavo e di realizzazione del nuovo assetto paesaggistico interferiscono negativamente con la proposta di ripristino ambientale poiché la ricostruzione della morfologia originarie del versante non può essere raggiungibile con le risagomature del materiale e le nuove piantumazioni sommariamente indicate nelle sezioni di progetto.
6) A lavori ultimati come da sezioni e planimetrie di progetto, verrebbe a formarsi un pendio artificiale con andamenti rigidi e anomali rispetto agli andamenti naturali del sistema orografico circostante.
7) Non va trascurato l'effetto negativo connesso con la realizzazione delle opere di servizio all'attività del proposto cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione della strada d'accesso alla zona sommitale per cui sono previsti scavi importanti per l'inserimento dei tornanti.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10)

Parere n. 540 del 29/07/2015

Oggetto: R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241.
Lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè.
Comune di localizzazione: Velo d'Astico (VI). Comune interessato: Arsiero (VI).
Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.

1. PREMESSA

In data 13/12/2001 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241, domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/1999, acquisita con protocollo regionale n. 13500.

La Commissione regionale V.I.A., nella seduta del giorno 02/07/2008, ha richiesto alla Ditta proponente documentazione integrativa, trasmessa con nota prot. n. 410662 in data 06/08/2008.
La Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 693408 in data 31/12/2008, ha chiesto la sospensione del procedimento al fine di poter depositare la documentazione integrativa richiesta con nota in data 06/08/2008; concessa con nota n. 52023 in data 29/01/2009.
La Ditta R.A.- Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 319757 in data 09/06/2010, ha depositato la documentazione integrativa richiesta proponendo una variante in riduzione al progetto originario datato 13/12/2001.

Nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 20/05/2015, è stato espresso parere non favorevole (n. 522) al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame.

Successivamente, con nota n. 244014 del 12/06/2015, gli Uffici del Settore Valutazione Impatto Ambientale hanno trasmesso, alla Ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l. formale comunicazione in attuazione alle disposizioni dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., circa i motivi che ostavano all'accoglimento della domanda, di seguito riportati:

- viene condiviso e si considera prevalente e assorbente il parere negativo espresso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto 13/03/2012 (acquisito al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012) per le motivazioni di seguito riportate:
  1) Premesso che il titolo del progetto non è aderente ai contenuti e alle previsioni degli interventi definiti come stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della frana del Brustolè, considerato che risulta prevalente l'attività di scavo e successivo ripristino più vicina all'attività prevalente di una cava, non si può condividere in alcun modo la valutazione positiva genericamente contenuta nel punto n. 13 della Relazione Paesaggistica.
  2) La frana nel tempo ha assunto un aspetto e una conformazione che la rende parte integrante del paesaggio in quanto sede di vegetazione spontanea autoctona anche in forme particolari, come la vegetazione pioniera in prossimità del Torrente Posina, in quanto elemento che ha influito anche sull'idrografia della valle (mutamento di sede del Torrente Posina) e in quanto da anni memoria

stabile locale. La morfologia della frana inoltre si adatta a quella dei pendii circostanti, anche essi con vari mutamenti di pendenze ed elementi variegati che rappresentano in positivo la singolarità geologica nel paesaggio.

3) L'intero corpo franoso presenta inoltre interesse paesaggistico per la varietà morfologica stessa comprendente la roccia denudata nella parte sommitale, le pendenze più limitate con elementi erbacei ed arbustivi che la colonizzano a macchia di leopardo. La parte centrale e la parte inferiore lungo la sponda del Torrente Posina, con pendenze più lievi in cui si alternano grandi massi, ghiaioni e strati di terreno a parziale ricoprimento di questi ultimi.
4) Per le ragione di cui ai punti precedenti, la frana è dunque un importante elemento del contesto panoramico visibile da più punti di vista; si segnalano a tal proposito i più significativi: centro abitato di Arsiero (in particolare il complesso della Chiesa Parrocchiale di Arsiero), la Chiesa parrocchiale di Velo d'Astico e il complesso monumentale di villa Velo sempre nel Comune di Velo d'Astico.
5) La mitigazioni dell'impatto dell'intervento di scavo e di realizzazione del nuovo assetto paesaggistico interferiscono negativamente con la proposta di ripristino ambientale poiché la ricostruzione della morfologia originarie del versante non può essere raggiungibile con le risagomature del materiale e le nuove piantumazioni sommariamente indicate nelle sezioni di progetto.
6) A lavori ultimati come da sezioni e planimetrie di progetto, verrebbe a formarsi un pendio artificiale con andamenti rigidi e anomali rispetto agli andamenti naturali del sistema orografico circostante.
7) Non va trascurato l'effetto negativo connesso con la realizzazione delle opere di servizio all'attività del proposto cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione della strada d'accesso alla zona sommitale per cui sono previsti scavi importanti per l'inserimento dei tornanti.

La Ditta con propria nota acquisita al protocollo regionale n. 287266 in data 13/07/2015, non ha depositato alcuna documentazione al fine di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell' art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., limitandosi esclusivamente a chiedere, senza alcuna motivazione, un ulteriore proroga di 180 giorni per la presentazione della succitata documentazione. Tale richiesta è stata denegata in sede di discussione durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 29/07/2015.

2. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

La documentazione presentata risulta incompleta.
Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato.
Per quanto riguarda lo Studio di Impatto Ambientale risulta che:

- il Quadro Programmatico nonostante l'integrazione di aprile 2010 non esamina in maniera esaustiva gli ultimi strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale afferenti all'area d'intervento;
- il Quadro Progettuale risale ad aprile 2002, parzialmente aggiornato con la documentazione progettuale presentata ad aprile 2010. Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato, sia perché la documentazione è oramai piuttosto datata, sia per i nuovi elementi di valutazione acquisiti nel frattempo dalle amministrazioni locali;
- il Quadro Ambientale risale ad aprile 2002, parzialmente aggiornato con la documentazione progettuale presentata ad aprile 2010. Il progetto non ha considerato tutti gli elementi necessari alla valutazione di compatibilità dell'intervento prospettato, sia perché la documentazione è oramai

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016 pag. 3/5

piuttosto datata, sia per i nuovi elementi di valutazione acquisiti nel frattempo dalle amministrazioni locali.

Va anche aggiunto che la Comunità Montana Alto Astico e Posina ha affidato nel 1997 un incarico di consulenza al dipartimento di ingegneria dell'università di Bologna per misure topografiche sul corpo di frana tese ad evidenziare eventuali movimenti in atto. Gli esiti degli ultimi controlli, nel 2014, sembrano confermare lo stato di sostanziale quiescenza della frana.

Permangono, inoltre, problematiche idrogeologiche non valutate in maniera adeguata afferenti alle potenziali infiltrazioni nel residuo corpo di frana, dopo lo scavo, che possono interferire con il quadro degli equilibri dell'intero sistema.

Ne deriva che anche questo aspetto andrebbe inserito e valutato all'interno del progetto, potendo portare a modalità e tempistiche di intervento diverse da quelle prospettate nel progetto in atti.

L'istanza, non risulta esprimere connotazioni sufficienti per una valutazione di impatto ambientale favorevole.

Le problematiche connesse alla viabilità, alla geologia, ai vincoli paesaggistici/ambientali/urbanistici, al super veniens e ad altri aspetti noti, impongono il diniego dell'istanza presentata in data 13/12/2001 e successivamente integrata.

La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto espresse parere in quanto, tra l'altro, la porzione settentrionale dell'area della frana è interessata dalla fascia di rispetto dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 - Torrente Posina), mentre l'intero ambito di frana è compreso nel vincolo "Aree boscate" ex D.Lgs. n. 42/2004 e nel vincolo idrogeologico posto dal Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923 (che coincide anche con le aree boscate ex L.R. n. 52/1978);

Valutato che il comma 2 art. 26. D.Lgs. n. 42/2004, recita:

"(…) Qualora dall'esame del progetto (…) risulti che l'opera non è in alcun modo compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali sui quali essa è destinata ad incidere, il Ministero si pronuncia negativamente, dandone comunicazione al «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare». In tal caso, la procedura di valutazione di impatto ambientale si considera conclusa negativamente (…)";

preso atto dell'inerzia della ditta proponente, anche successivamente al parere contrario della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

preso atto che la Ditta proponete, con la propria nota acquisita al protocollo regionale n. 287266 in data 13/07/2015, non ha depositato alcuna documentazione al fine di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell' art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. (comunicati dagli Uffici regionali con nota n. 244014 del 12/06/2015), ma si è limitata esclusivamente a chiedere, senza alcuna motivazione, un ulteriore proroga di 180 giorni;

preso atto conseguentemente che tale nota non presenta elementi sufficienti per la rivisitazione del parere interlocutorio non favorevole di compatibilità ambientale, espresso nelle premesse e nelle conclusioni del parere negativo espresso dalla commissione VIA nella seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 20/05/2015;

considerato che nel tempo intercorso tra il parere negativo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del 13/03/2012 e la comunicazione in attuazione alle disposizioni dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il proponente non ha proposto modifiche al progetto presentato;

considerato che la Ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l. con la propria nota acquisita al protocollo regionale n. 287266 in data 13/07/2015, non ha depositato alcuna documentazione al fine di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell' art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., ma si è limitata esclusivamente a chiedere, senza alcuna motivazione, un ulteriore proroga di

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

180 giorni, per la presentazione della succitata documentazione. Tale richiesta è stata denegata in sede di discussione durante la seduta della Commissione regionale V.I.A. del giorno 29/07/2015.

considerato che non ci sono elementi che possano portare ad una rivisitazione del parere contrario già espresso e propone l'espressione di un parere definitivo non favorevole, facendo presente che le motivazioni del parere precedente si fondavano sulla condivisione del parere negativo espresso dalla Soprintendenza, ritenendo le stesse prevalenti ed assorbenti ulteriori motivazioni tecniche;

tutto ciò premesso, la Commissione regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), esprime all'unanimità dei presenti

parere non favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame presentato dalla ditta R.A. Ricomposizioni Ambientali S.r.l., con sede legale in Piazzale Giusti, 8 - 36100 Vicenza (VI) - C.F. e P.IVA. 02172490241, per le motivazioni in premessa esposte e condividendo e considerando prevalente e assorbente il parere negativo espresso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto in data 13/03/2012 – prot. n. 0004929 Cl. 34.19.04/9 (acquisito al protocollo regionale n. 154947 in data 02/04/2012), di seguito riportato:

1. premesso che il titolo del progetto non è aderente ai contenuti e alle previsioni degli interventi definiti come stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della frana del Brustolè, considerato che risulta prevalente l'attività di scavo e successivo ripristino più vicina all'attività prevalente di una cava, non si può condividere in alcun modo la valutazione positiva genericamente contenuta nel punto n. 13 della Relazione Paesaggistica;
2. la frana nel tempo ha assunto un aspetto e una conformazione che la rende parte integrante del paesaggio in quanto sede di vegetazione spontanea autoctona anche in forme particolari, come la vegetazione pioniera in prossimità del Torrente Posina, in quanto elemento che ha influito anche sull'idrografia della valle (mutamento di sede del Torrente Posina) e in quanto da anni memoria stabile locale. La morfologia della frana inoltre si adatta a quella dei pendii circostanti, anche essi con vari mutamenti di pendenze ed elementi variegati che rappresentano in positivo la singolarità geologica nel paesaggio;
3. l'intero corpo franoso presenta, inoltre, un interesse paesaggistico per la varietà morfologica stessa comprendente la roccia denudata nella parte sommitale, le pendenze più limitate con elementi erbacei ed arbustivi che la colonizzano a macchia di leopardo. La parte centrale e la parte inferiore lungo la sponda del Torrente Posina, con pendenze più lievi in cui si alternano grandi massi, ghiaioni e strati di terreno a parziale ricoprimento di questi ultimi;
4. per le ragioni di cui ai punti precedenti, la frana è dunque un importante elemento del contesto panoramico visibile da più punti di vista; si segnalano a tal proposito i più significativi: centro abitato di Arsiero (in particolare il complesso della Chiesa Parrocchiale di Arsiero), la Chiesa parrocchiale di Velo d'Astico e il complesso monumentale di Villa Velo sempre nel Comune di Velo d'Astico;
5. le mitigazioni dell'impatto dell'intervento di scavo e di realizzazione del nuovo assetto paesaggistico interferiscono negativamente con la proposta di ripristino ambientale poiché la ricostruzione della morfologia originarie del versante non può essere raggiungibile con le risagomature del materiale e le nuove piantumazioni sommariamente indicate nelle sezioni di progetto;
6. a lavori ultimati come da sezioni e planimetrie di progetto, verrebbe a formarsi un pendio artificiale con andamenti rigidi e anomali rispetto agli andamenti naturali del sistema orografico circostante;

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 939 del 22 giugno 2016

7. non va trascurato l'effetto negativo connesso con la realizzazione delle opere di servizio all'attività del proposto cantiere, con particolare riferimento alla realizzazione della strada d'accesso alla zona sommitale per cui sono previsti scavi importanti per l'inserimento dei tornanti.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente del
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 325788)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 940 del 22 giugno 2016

SEV 2.0 S.r.l. (già SEV S.r.l.) Progetto per l'ampliamento dello stoccaggio di rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti, sito in Via Mezzacampagna località Ca' di David in Comune di Verona. Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di ampliamento dello stoccaggio di rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti, sito in Via Mezzacampagna località Ca' di David in Comune di Verona, presentato dalla società SEV S.r.l., oggi SEV 2.0 S.r.l. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 534496 del 15/12/2014; - Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 548 del 23/9/2015; - Richiesta, in data 8/2/2016, di voltura del provvedimento autorizzatorio da parte della società SEV S.r.l. a favore della neocostituita società SEV 2.0 S.r.l.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 534496 del 15/12/2014, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società SEV S.r.l. con sede legale a Povegliano Veronese (VR) in Via A. Zanibelli 21 (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/12/2014 sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Verona (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/12/2014 presso la Sala Civica Polifunzionale in Via Carmagnola a Ca' di David - Verona.

In data 2/2/2015 gli uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 43522 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCAalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 11/2/2015.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 64328 del 13/2/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 38/2015 del 10/2/2015, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

In data 19/3/2015, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolto, presso gli uffici della Regione Veneto, un incontro tecnico del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 28/4/2015.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 9/2/2015, ricevuta con prot. n. 59486 del 11/2/2015, in merito ai seguenti aspetti:

- dichiarazione valore delle opere;

- disponibilità delle aree

- piano di ripristino ambientale

- relazione tecnica e idrogeologica.

· in data 25/6/2015, ricevuta con prot. n. 264022 del 26/6/2015, in merito ai seguenti aspetti: revisione del progetto definitivo, del SIA e della documentazione di AIA a seguito di quanto emerso nel corso dell'incontro tecnico del 28/4/2015

Sono pervenuti pareri, di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

- Comune di Verona (ricevuto con prot. n. 66638 del 16/2/2015);

- Provincia di Verona (ricevuto con prot. n. 114808 del 17/3/2015);

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 23/9/2015, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** al presente provvedimento.

La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 23/9/2015, integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto (parere n. 548 del 23/9/2015), con le prescrizioni in toto richiamate, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** al presente provvedimento.

In data 8/2/2016 la società SEV S.r.l. con sede legale a Povegliano Veronese (VR) in Via A. Zanibelli 21 (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231) ha comunicato, con nota ricevuta con prot. n. 48775 del 8/2/2016, che con atto notarile (Rep.9484 e Racc. 6628 del 29/10/2015) di aver ceduto il ramo d'azienda del proprio impianto denominato "Ca' di David" avente ad oggetto lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, pericolosi, solidi e non solidi, corrente in Verona, Località Ca' di David, Via Mezzacampagna, alla società SEV 2.0 S.r.l. con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc (C.F. 04364440232), avente come unico socio la società SEV S.r.l. (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231), chiedendo conseguentemente il rilascio dell'autorizzazione in oggetto alla società SEV 2.0 S.r.l.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTA la Legge n. 190/2012;

VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3173/2006 e la DGR 2299/2014;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 23/9/2015;

VISTO il parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che il rilascio del nulla-osta al progetto in questione, a favore della società SEV 2.0 S.r.l.con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc (C.F. 04364440232), è subordinato alle verifiche di legge a carico della ditta medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D. Lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che la società SEV 2.0 S.r.l. risulta aver presentato in data 19/1/2016 l'istanza di iscrizione all'elenco (c.d. "white list") di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 548 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3**al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione per la realizzazione del progetto di ampliamento dello stoccaggio di rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti, sito in Via Mezzacampagna località Ca' di David in Comune di Verona, presentato dalla società SEV S.r.l. con sede legale a Povegliano Veronese (VR) in Via A. Zanibelli 21 (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231) e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il medesimo impianto;

3. di dare atto che la società SEV S.r.l. con sede legale a Povegliano Veronese (VR) in Via A. Zanibelli 21 (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231)ha ceduto, con atto notarile (Rep.9484 e Racc. 6628 del 29/10/2015) e decorrenza 30/12/2015, il ramo d'azienda del proprio impianto denominato "Ca' di David" avente ad oggetto lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi, pericolosi, solidi e non solidi, corrente in Verona, Località Ca' di David, Via Mezzacampagna, alla società SEV 2.0 S.r.l.con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc (C.F. 04364440232);

4. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** al presente provvedimento;

5. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto comunicato dalla Sezione Coordinamento Commissioni(VAS VINCA NUVV) con la nota prot. n. 64328 del 13/2/2015;

6. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

7. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 1539/2011), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui al parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3** al presente provvedimento;

8. di rilasciare alla società SEV 2.0 S.r.l.con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc (C.F. 04364440232), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di

cui al parere n. 548 del 23/9/2015, **Allegato A e sub allegati A1, A2 e A3**al presente provvedimento;

9. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e nelle more della predisposizione da parte della Regione del piano d'ispezione ambientale e della valutazione sistematica sui rischi ambientali delle installazioni assoggettate ad AIA, l'ARPAV effettuerà nell'ambito di validità dell'AIA di cui trattasi - con oneri a carico del Gestore - due controlli integrati (amministrativo, tecnico, gestionale) ogni sei anni, di cui uno completo delle verifiche analitiche individuate nel PMC;

10. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

11. di prendere atto che la società SEV 2.0 S.r.l.con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc (C.F. 04364440232), risulta aver presentato in data 19/1/2016 l'istanza di iscrizione all'elenco (c.d. "white list") di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona, per le attività di trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti conto terzi;

12. di stabilire che, ai sensi dell'art. 88, comma 4-ter, del D.Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento;

13. di trasmettere il presente provvedimento alla società SEV 2.0 S.r.l.con sede legale a Verona (VR) in Via Mezzacampagna snc,e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Verona, al Comune di Verona, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Tutela Ambiente, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona;

14. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

15. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

16. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

17. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

19. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 548 del 23/9/2015

Oggetto: SEV S.r.l. (ora SEV 2.0 S.r.l.) – Progetto per l'ampliamento dello stoccaggio di rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti, sito in Via Mezzacampagna località Ca' di David in Comune di Verona – Comune di localizzazione: Verona (VR) – Procedura di V.I.A e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 575/2013) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii (DGR n. 16/2014).

PREMESSA

Con nota prot. n. 534496 del 15/12/2014, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società SEV S.r.l. con sede legale a Povegliano Veronese (VR) in Via A. Zanibelli 21 (C.F. 00640790176, P.IVA 01827590231), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/12/2014 sul quotidiano "Corriere del Veneto" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona e il Comune di Verona (VR). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/12/2014 presso la Sala Civica Polifunzionale in Via Carmagnola a Ca' di David - Verona.

In data 2/2/2015 gli uffici del Settore V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 43522 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 64328 del 13/2/2015 ha trasmesso la relazione istruttoria n. 38/2015 del 10/2/2015, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 11/2/2015.

In data 19/3/2015, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolto, presso gli uffici della Regione Veneto, un incontro tecnico del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 28/4/2015.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 9/2/2015, ricevuta con prot. n. 59486 del 11/2/2015, in merito ai seguenti aspetti:
  - dichiarazione valore delle opere;
  - disponibilità delle aree
  - piano di ripristino ambientale

- relazione tecnica e idrogeologica.

- in data 25/6/2015, ricevuta con prot. n. 264022 del 26/6/2015, in merito ai seguenti aspetti: revisione del progetto definitivo, del SIA e della documentazione di AIA a seguito di quanto emerso nel corso dell'incontro tecnico del 28/4/2015

Sono pervenuti pareri, di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulati dai seguenti soggetti:

- Comune di Verona (ricevuto con prot. n. 66638 del 16/2/2015);
- Provincia di Verona (ricevuto con prot. n. 114808 del 17/3/2015);

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 23/9/2015, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta SEV Srl richiede l'autorizzazione ad ampliare l'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, attualmente risulta autorizzato con Decreto della Regione Veneto di Autorizzazione Integrata Ambientale N° 87 del 28/12/2009 per i quantitativi massimi di stoccaggio pari a 115 m^3 (115 t) per i rifiuti liquidi e 110 t per i rifiuti solidi, per un totale di 225 t.
L'ampliamento richiesto si configura nell'aumento dei rifiuti solidi che passa da 110 t a 240 t, per un totale di 355 t.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Pianificazione territoriale del Veneto:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Verona;
- Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Verona;
- Piano degli Interventi (PI) del Comune di Verona;

Piani Regionali ambientali di settore:

- Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A);
- Piano Provinciale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (P.P.G.R.U.);

Pianificazione territoriale del Veneto:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
Dall'analisi del PTRC emerge che:
- nella *tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti*, l'area interessata dal progetto in esame ricade in fascia di ricarica degli acquiferi;
- nella *tav. 3 – Integrità del territorio agricolo*, il territorio di studio è classificato come ambito ad eterogenea integrità.

Il proponente, conclude l'analisi del PTRC, affermando che il sito non rientra in aree soggette a vincoli tali da impedire la realizzazione del progetto.

Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
Dall'analisi del nuovo PTRC emerge che:
- nella *Tav. 1A - Uso del Suolo - Terra* l'area è individuata come tessuto urbanizzato;
- nella *Tav. 1B - Uso del suolo – Acqua* l'area è individuata in area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi. Inoltre l'area di progetto è indicata come tessuto urbanizzato ed il contesto come area vulnerabile ai nitrati;
- nella *Tav. 2 – Biodiversità* l'area è individuata come tessuto urbanizzato e in un contesto a bassa diversità dello spazio agrario;
- nella *Tav. 3 – Energia e Ambiente* l'area in esame risulta localizzata in tessuto urbanizzato con medio inquinamento da NOx (valori fra 30 e 40 μg/mc). Nei pressi è segnalata la presenza di SRG snam rete gas regionale. Inoltre l'area è segnalata come interna ad un'area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico;
- nella *Tav. 4 – Mobilità* l'area in esame si posiziona internamente all'hub di Verona ed è interessata da viabilità statale, autostrada e superstrada. Inoltre l'area ricade nella fascia interessata dal corridoio europeo.
- nella *Tav. 5 – Sviluppo Economico Produttivo* l'area in esame risulta inserita nel territorio urbano complesso di Verona, in ambito agroalimentare ed è interessata da una medio/alta incidenza industriale in relazione all'estensione del territorio Comunale. L'area ricade inoltre nell'indicazione di parco scientifico e tecnologico. Da un punto di vista della ricezione turistica, l'area ricade in eccellenza turistica, ambito di sviluppo termale e riporta un numero di produzioni DOC, DOP e IGP per comune da 8.1 a 10.

Il proponente, conclude l'analisi del Nuovo PTRC, affermando che in relazione allo status di visione delle tavole relative al documento adottato non sono previste interazioni significative tra il progetto in esame e le matrici tematiche individuate dal piano.

Piano Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)
Dall'analisi del Piano emerge che:
- nella *Tav. 1A - Sistema relazionale e luoghi dell'innovazione*, l'area ricade in aree produttive (prg vigenti);
- nella *Tav. 2A - Ecosistema*, si ricava che l'area di progetto ricade in aree produttive (prg vigenti), in corridoio di difesa dall'inquinamento acustico, in ambiti di riequilibrio dell'ecosistema ed in fascia di ricarica degli acquiferi;
- nella *Tav. 3A – Risorse del paesaggio*, l'area di intervento ricade in aree produttive (prg vigenti) ed in aree di ricomposizione paesaggistica.

Il proponente, conclude l'analisi del PAQE, affermando che la verifica dell'idoneità della localizzazione del progetto inerente l'impianto oggetto di valutazione, permette di asserire che l'area in esame ricade in aree produttive da PRG vigente ed il progetto risulta, dunque, conforme a quanto previsto dal Piano in esame.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
Dall'analisi del Piano emerge che:

- la *Tavola 2b - Carta delle fragilità* classifica l'area di studio come fascia di ricarica degli acquiferi ed indica la presenza nell'area vasta di studio di elettrodotti da 132 e 220 kV;
- la *Tavola 4b - Carta del Sistema Insediativo-Infrastrutturale* classifica l'area come area produttiva esistente.

Il proponente, conclude l'analisi del Nuovo PTCP, affermando che il progetto in esame non è soggetto ad alcuna tipologia di vincolo e ricade in fascia di ricarica degli acquiferi e in area produttiva esistente.

Piano Regolatore Generale del Comune di Verona (P.R.G.)
Dallo stralcio cartografico tratto dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Comune di Verona, l'area di progetto ricade in Zona 18A – Zone industriali attuali.
Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che Il progetto risulta dunque conforme a quanto previsto dallo strumento pianificatorio comunale.

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Verona (P.A.T.)
Dall'analisi del Piano emerge che:

- la *Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale* evidenzia che l'area di progetto ricade parzialmente in elettrodotti e fasce di rispetto (art. 28 N.T.A.); ricade interamente in aree di ricarica degli acquiferi (art. 32 N.T.A.) ed in aeroporti e fasce di rispetto (art. 26 N.T.A.). Il Comune di Verona è compreso fra i Comuni con vincolo sismico (art 8 N.T.A.);
- la *Tav. 3 - Carta delle fragilità* classifica l'area come zona a vulnerabilità intrinseca degli acquiferi - Unita' A Vulnerabilità intrinseca alta (Art. 38 N.T.A.), zona con penalità ai fini edificatori - Terreno buono (Art. 37 N.T.A.), aree soggette a dissesto idrogeologico - limite di bacino idrografico Fissero Tartaro Canal Bianco (Art. 39 N.T.A.);
- la *Tav. 4 - Carta della trasformabilità* classifica l'area di studio come Urbanizzazione consolidata (art. 50 N.T.A.) e compresa nell'ATO n. 10 Ambito rurale di pianura (art. 46 N.T.A.).

Il proponente, conclude l'analisi del PAT, affermando che dalle Norme Tecniche di Piano non risultano vincoli ostativi la realizzazione di quanto proposto, ovvero il solo aumento di potenzialità per l'esistente attività di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, mantenendo inalterati i codici CER trattati e la tipologia di attività svolta.

Piano degli Interventi del Comune di Verona (P.I.)
Dall'analisi del Piano emerge che:

- la *Tav. 1 - Vincoli della pianificazione* classifica l'area di progetto come aree di ricarica degli acquiferi (Art 39), zona con vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi Unità E: elevata di pianura e fondovalle (Art. 43), fascia di rispetto aeroportuale (Art. 52). Ricade parzialmente in elettrodotti fasce di rispetto (Art. 54);
- la *Tav. 2.2 - Il paesaggio – unità di paesaggio* classifica l'area di studio come Unità 2 – Ambito Planiziale dell'Acquifero Indifferenziato (Art. 57);
- le *Tav. 4 - PI Regolativo e 5 - PI Operativo* classificano l'area come Tessuto per attività produttiva (Art. 109).

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che dall'analisi delle relative Norme Tecniche Operative del P.I., l'area di progetto non risulta esser interessata da vincoli ostativi la realizzazione di quanto proposto, che si ricorda essere un solo aumento di potenzialità dell'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti. L'attività, infatti, è già esistente e ubicata all'interno di un capannone industriale con pavimentazione impermeabile in cls, presente anche su tutto il piazzale esterno.
L'attività non comporta, inoltre, alcun tipo di lavorazione dei rifiuti, né produzione di acque reflue non trattate o altri liquidi di lavorazione: non vi sono sversamenti su suolo o corpo idrico.
Ciò premesso, la verifica dell'idoneità della localizzazione del progetto inerente l'impianto oggetto di valutazione, permette di asserire che l'area in esame ricade in tessuto per attività produttiva: il progetto risulta, dunque, conforme a quanto previsto dal Piano in esame.

Il proponente conclude l'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale del Veneto, affermando che l'area prescelta per la realizzazione del progetto in esame non risulta interessata da vincoli tali da limitare o impedire l'attività in progetto.
Pertanto sotto il profilo dell'ammissibilità pianificatoria non sussistono divieti prestabiliti che precludano, in via assoluta la possibilità di realizzazione del progetto qui oggetto di valutazione ambientale.

Piani Regionali ambientali di settore:

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)
Dall'analisi del PRTRA 2004 è emerso che:

- il territorio di Verona è classificato in Zona A: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), polveri fini (PM10), biossido di azoto (NO2), Zona B: Benzene (C6H6), Ozono (O3) e Zona C: monossido di carbonio (CO) e biossido di zolfo (SO2);

Dall'analisi della zonizzazone integrata ai sensi del D.Lgs. 155/2010 è emerso che:

- il Comune di Verona fa parte dell'Agglomerato Verona risulta classificato in zona A per tutti gli inquinanti primari valutati, ovvero il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, il benzene, il benzo(a)pirene, il piombo, il cadmio ed il nichel, tranne che per l'arsenico per cui ricade in zona B.

Piano Provinciale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera
Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che all'interno del Piano non vi sono specifiche azioni volte al settore del trattamento e del recupero dei rifiuti, in quanto si invita solamente ad uno stile di vita che comporti una produzione di rifiuti il più bassa possibile, come ad esempio il ricorso all'acquisto di prodotti ecocompatibili.
L'attività in esame non risulta ostativa con nessuna delle azioni indicate all'interno del Piano, sia a livello comunale che sovracomunale.

Piano di Tutela delle Acque
Dall'analisi del Piano emerge che:

- dalla cartografia allegata al Piano, risulta che l'area di progetto ricade nel sottobacino I026/03 F.T.C.: Tartaro-Tione;
- dalla *Carta delle aree sensibili* si evidenzia che l'area in oggetto non ricade in aree sensibili ma rientra nel Bacino scolante del Mare Adriatico;
- dalla *Carta della Vulnerabilità Intrinseca della Falda Freatica della Pianura Veneta*, l'area in esame è ubicata nella fascia con un grado di vulnerabilità Ee - Estremamente elevato;
- dalla *Carta delle Zone omogenee di protezione dall'inquinamento*, l'area di progetto ricade in zona della ricarica;

- dalla *Carta delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola*, l'area ricade in alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi;

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei relativi articoli risultano soddisfatte in quanto l'attività si svolge all'interno di un edificio con esistente pavimentazione impermeabile in cls. Il piazzale esterno è analogamente impermeabilizzato.

Piano assetto idrogeologico (P.A.I.)

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che dall'analisi del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco e della relativa cartografia, si evince che l'area di progetto non ricade in nessuna zona a rischio o pericolo idraulico individuata nelle rispettive classi di rischio del P.A.I. di cui sopra. Non ricade inoltre in zone a rischio o pericolo geologico e pericolosità da valanga.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Dall'analisi del Piano emerge che l'area di studio ricade nella fascia di ricarica degli acquiferi, e dunque fra le aree per le quali la Provincia può stabilire specifiche prescrizioni, in quanto "aree con raccomandazioni". Il proponente afferma che sono state rispettate le indicazioni previste dalle relative NTA.

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che le direttive progettuali risultano conformi a quanto richiesto dalle NTA degli strumenti pianificatori a diversi livelli: l'attività non comporta alcun rischio per la qualità e la tutela della fascia di ricarica degli acquiferi. Infine l'impianto in esame può essere ricompreso nella tipologia impiantistica di recupero "impianti di selezione e recupero", per i quali è prevista una distanza minima di sicurezza pari a 100 m. Tale distanza è rispettata: infatti all'interno del buffer di 100 m non è presente alcuna abitazione.

Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (P.P.G.R.U.)

Dall'analisi del Piano emerge che:

- la *Tav. 2.2 - Idrogeologico* indica per l'area di studio la presenza di permeabilità molto elevata e di fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 PTRC);
- la *Tav. 2.5 - Altri vincoli ed elementi* indica che l'area rientra nel Piano d'Area Quadrante Europa ed in area a rischio sismico basso;
- la *Tav. 2.7 - Tavola riassuntiva aree con specifiche prescrizioni* conferma quanto riportato sopra, ovvero permeabilità molto elevata, fascia di ricarica degli acquiferi, rischio sismico basso e Piano d'Area Quadrante Europa.

Il proponente, conclude l'analisi del Piano, affermando che l'area di studio ricade all'interno del Piano d'Area Quadrante Europa ed in permeabilità molto elevata - di fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 PTRC), per cui dovranno essere rispettate le indicazioni delle NTA del Piano, come indicato al capitolo 5 Indicazioni normative del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti solidi Urbani (P.P.G.R.U.).

Il proponente conclude l'analisi dei Piani Regionali ambientali di settore affermando che l'area di progetto non risulta interessata da vincoli tali da limitare o impedire le attività in progetto. Pertanto non sussistono divieti prestabiliti che precludano, in via assoluta, la possibilità di realizzazione del progetto qui oggetto di valutazione ambientale.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

DESCRIZIONE IMPIANTO ESISTENTE ED ATTIVITA' AUTORIZZATA

Allo stato attuale l'impianto risulta disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009, come modificato dai successivi decreti n. 114 del 31.12.2010, n. 62 del 01.09.2011 e n. 69 del 10.11.2011.

Le operazioni richiamate nella determinazione provinciale si svolgono principalmente all'interno del fabbricato, mentre la parte esterna è dedicata in gran parte alla movimentazione degli automezzi e allo stoccaggio di contenitori vuoti (pallet-cisternette) e imballaggio dei rifiuti.
L'area produttiva ha una superficie totale di 1265 m^2, di cui 625 m^2 coperti e 605 m^2 coperti pavimentati; l'impianto è suddiviso in zone operative dove avvengono le operazioni di stoccaggio dei rifiuti e diviso nelle seguenti aree:
- ricezione rifiuti (verifica/controllo/disimballaggio/imballaggio);
- area rifiuti posti in cassoni scarrabili, rifiuti ingombranti;
- area serbatoi;
- area stoccaggio dedicata ad amianto;
- scaffalature per lo stoccaggio dei vari rifiuti;

La Ditta è autorizzata a svolgere nell'impianto di cui trattasi le seguenti operazioni di smaltimento/recupero rifiuti:

a. operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva dei rifiuti (R13);

b. operazioni di accorpamento di carichi di rifiuti con il medesimo codice CER (D14, R12);

c. operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura e sbancalatura, travaso e svuotamento liquidi contenuti in imballaggi in genere (D14, R12);

d. operazioni di miscelazione di rifiuti (D13, R12) non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (R12, D13), anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini del recupero o, rispettivamente, dello smaltimento.

I quantitativi massimi di stoccaggio consentiti in impianto sono pari a:

- 115 m^3 (pari a 115 t) per i rifiuti liquidi;
- 110 t per i rifiuti solidi.

e così suddivisi a seconda della tipologia di rifiuto:

Tipologia rifiuto	Quantità	Categoria
Soluzioni e/o miscele acquose con inquinanti inorganici e organici Soluzioni acide e basiche saline	85 m^3 (t)	1
Oli e grassi minerali vegetali e animali Sostanze e composti organici alogenati e non alogenati, materiali contenenti grassi Peci e morchie Metalli non metalli, ossidi anidri sali non in soluzioni Rifiuti solidi Solidi vari sfusi	110 m^3 (t)	2
Materiali contenenti amianto	30 t	3

Le modalità di stoccaggio all'interno del centro prevedono l'utilizzo delle seguenti attrezzature: container scarrabili, serbatoi verticali, big bag, casse in polietilene, piccoli contenitori in plastica, scaffalature.

La scelta dell'attrezzatura più consona per lo stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto è definita dalle procedure interne sulla base del tipo di imballaggio utilizzato per il trasporto, della necessità di suddividere i rifiuti per tipologie omogenee, dallo stato fisico dei rifiuti e dalle modalità di trasporto agli impianti di smaltimento e recupero finali.

All'interno del capannone si distinguono in particolare le seguenti aree:

- area deposito rifiuti solidi e liquidi in scaffalature;
- area materiali contenenti amianto;
- area stoccaggio liquidi in serbatoi verticali fuori terra.

I serbatoi di cui sopra sono inseriti in apposito bacino di contenimento impermeabile di capacità pari ad un terzo del volume totale di tutti i serbatoi e con una capacità di stoccaggio superiore al volume del serbatoio di maggiore capacità come previsto dal D.M. n. 161/2002.

All'esterno del capannone non è attualmente consentito lo stoccaggio di alcuna tipologia di rifiuto, ma solo di imballaggi, contenitori vuoti e bancali in materiali vari (legno, plastica, metallo).

E' invece presente all'esterno il sistema di scarico dei rifiuti liquidi da convogliare nei serbatoi verticali.

L'intera superficie esterna del piazzale è costituita da materiale impermeabile con captazione delle acque meteoriche o di dilavamento in un sistema chiuso con destinazione finale in serbatoio a tenuta; le acque così stoccate vengono successivamente smaltite dall'azienda.

Le acque meteoriche di copertura sono convogliate in un unico sistema che recapita l'acqua pulita in un sistema drenante nel sottosuolo.

Le operazioni di scarico e di movimentazione interna avvengono mediate uso del carrello elevatore.

Le emissioni che sono previste vengono convogliate in un unico camino in quanto provenienti solo dalle cisterne contenenti liquidi. Prima dell'uscita in atmosfera è previsto apposito filtro in carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili.

CONTENUTI PROGETTO DI AMPLIAMENTO

La Ditta chiede sostanzialmente un aumento dei quantitativi di stoccaggio, come di seguito specificato:

- 115 m^3 (pari a 115 t) per i rifiuti liquidi Invariato rispetto a quanto oggi autorizzato
- 240 t per i rifiuti solidi. + 130 t rispetto a quanto oggi autorizzato

per un totale di 355 t.

A tale aumento di stoccaggio corrisponde un ampliamento dell'area già oggi destinata allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto ed all'aggiunta di una nuova area di stoccaggio (A15), posta all'esterno del capannone pari a 56,54 m^2, suddivisa in quattro sub aree ove verrebbero collocati altrettanti container con copertura di 20 t di capacità ciascuno.

Per rendere più sicura e agevole la movimentazione interna dei rifiuti, il progetto prevede di ampliare il varco interno tra le due sezioni principali del capannone garantendo un'apertura di 4,00 m.

A tale intervento corrisponde anche una diversa distribuzione delle scaffalature dell'area A12; dal confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto emerge anche il collocamento di una scaffalatura aggiuntiva rispetto a quanto oggi autorizzato.

Il progetto prevede altresì di realizzare una separazione fisica del bacino di contenimento ove sono alloggiati i serbatoi verticali per rifiuti liquidi in modo da evitare la possibilità di contatto tra elementi che possono reagire e dare sottoprodotti o emissioni indesiderate.

VIABILITA':
Il calcolo del traffico indotto (attratto e generato) dall'impianto deriva dall'analisi dei flussi di materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto nella situazione più cautelativa.

La potenzialità di trattamento rifiuti non è previsto che venga mutata dalle richieste oggetto della presente pratica.

Il contributo attuale dell'impianto SEV (in termini di traffico attratto/generato) è pari a 16 passaggi/die (4 per apporto di rifiuto, 4 per allontanamento degli stessi, moltiplicati per 2 per considerare l'entrata e l'uscita); in via cautelativa (visto l'aumento di potenzialità di stoccaggio) si è aumentato del 50% il traffico attratto/generato portandolo a 24; il contributo aggiuntivo sarebbe, quindi, di 8 passaggi/die.

Il contributo aggiuntivo sarebbe quindi pari allo 0,4% rispetto a quanto attualmente circolante e si ritiene compatibile con la viabilità esistente.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel SIA sono stati analizzati gli aspetti ambientali in relazione agli interventi di progetto; nell'ambito di questo quadro sono stati affrontati i seguenti aspetti:

- descrizione dell'attuale qualità delle componenti ambientali interferite dal progetto;
- individuazione delle azioni e/o caratteristiche delle opere quali potenziali cause di impatto (diretto e indiretto) sulle diverse componenti ambientali.

La definizione dello stato delle singole componenti ambientali è stata effettuata mediante l'individuazione e la valutazione delle caratteristiche delle componenti stesse, analizzando l'ambito territoriale, inteso come sito ed area vasta, e i sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente entro cui è presumibilmente possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi.
L'area vasta rappresenta il territorio circostante entro il quale gli effetti delle interazioni tra Progetto ed ambiente diventano insignificanti o rilevanti. Per alcune componenti (per es. atmosfera, ambiente idrico, flora fauna e ecosistemi) l'analisi è stata condotta su una maggior estensione dell'area vasta, in considerazione delle caratteristiche delle componenti e dei potenziali raggi di influenza dei possibili impatti.

Uso del suolo
Come strumento di lettura delle coperture dell'uso del suolo, il SIA fa riferimento al progetto CORINE LAND COVER oltre a sopraluoghi sull'area in oggetto.
Le componenti predominanti nell'area di studio sono le classi 1. superfici artificiali e 2. superfici agricole utilizzate.
Nel dettaglio l'area di progetto ricade in 1.2.1.1 aree destinate ad attività industriali. Entro l'area vasta si hanno alcuni lembi che ricadono in classe 3 territori boscati e ambienti semi naturali; si tratta di piccole aree classificate come 3.1.1 Boschi di latifoglie ed in minima parte come 3.2.2 Brughiere e cespuglieti, mentre il corso d'acqua più vicino, posto a ca. 270 m in linea d'aria ad est, è classificato 5.1.1.2 canali e idrovie: non si tratta dunque di un corso d'acqua naturale, in quanto si tratta del Canale Giuliari, un canale artificiale costruito (circa nel 1880) per l'irrigazione.

Atmosfera
Per gli aspetti di climatologia e meteorologia il SIA analizza la stazione Aeronautica Militare di Verona Villafranca (il cui dato viene preso come riferimento generale per il periodo 1961-2000) affinandoli poi con

le rilevazioni delle stazioni dell'ARPAV di Chievo e Buttapietra (VR) poste nelle immediate vicinanze dell'area (e soprattutto omogenee orograficamente). Da questo è stato implementato un modello meteorologico di dettaglio per la definizione esatta della situazione climatologica di un'area che misura 30x25 km, che il SIA ritiene essere di gran lunga più ampia dell'area di influenza di eventuali impatti sulla componente atmosferica, considerate le caratteristiche del sito in esame.
Le medie annue e stagionali delle variabili meteorologiche analizzate sono sostanzialmente concordi con la serie storica.
Per tale motivo si ritiene che l'effettiva ricostruzione del campo meteorologico tridimensionale possa essere rappresentativa della meteorologia generale dell'area e quindi utilizzata come base matematico/fisica per sovrapporre i fenomeni di trasporto e di diffusione di inquinanti emessi dalle attività di gestione del progetto in esame utilizzando il processore meteorologico Calmet ricompreso nel codice di calcolo Calpuff.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, sono stati esaminati i dati relativi alla stazione ARPAV di Verona Cason: essa è una stazione di cosiddetto "background rurale", ovvero una stazione nelle cui vicinanze non sono presenti sorgenti emissive particolari, per cui ben rappresenta il valore di "fondo" dell'inquinamento nella Provincia di Verona
Lo stato attuale della qualità dell'aria mostra forti criticità per quanto riguarda le concentrazioni di polveri (sia da traffico che da attività industriale) e di biossido di azoto, comunque in miglioramento, negli anni più recenti. Gli altri elementi presi in esame, anidride solforosa e monossido di carbonio, mostrano valori di concentrazione abbastanza lontani dai livelli limite stabiliti dalle normative vigenti.

Acque superficiali e sotterranee

L'area oggetto di studio si trova nell'alta pianura veronese in destra idrografica del fiume Adige, da cui dista circa 3,5 km in direzione est e 3,1 km in direzione nord-est; il bacino idrografico di riferimento è quello del Fissero, Tartaro, Canal Bianco.
I principali corsi d'acqua caratterizzanti il territorio in cui si inserisce l'area in oggetto sono fondamentalmente i seguenti:
- Il Canale Milani a meno di 300 m ad est dell'area di progetto;
- Il fiume Adige a nord e ad est, in quanto elemento caratterizzante dell'Alta Pianura Veronese;
- Il Fiume Menago che nasce a circa 2 km a sud dell'area in oggetto.

Per il fiume Menago le indagini di qualità eseguite negli anni scorso attraverso i metodi I.B.E. e macrodescrittori danno classi di qualità II e III ovvero un inquinamento medio-basso.
È poi presente sul territorio una rete idrografica artificiale intensamente ramificata, gestita dal Consorzio di Bonifica Veronese per l'irrigazione dei terreni dell'alta pianura veronese meridionale e di parte della provincia mantovana. La regimazione di tali acque è controllata e non rappresenta un rischio per l'area in oggetto. L'irrigazione effettuata attraverso tale rete consortile, nel periodo che va da Aprile a Settembre, rappresenta un importante fattore di alimentazione del sistema idrico sia superficiale (per lo meno a livello locale) che sotterraneo. Se si escludono le infiltrazioni attraverso gli alvei, non si evidenziano altri rapporti con questa rete idrografica e il sistema idrogeologico locale.
Nei pressi dell'area di progetto scorre il Canale Milani, che nasce dal canale industriale Camuzzoni a nord, per poi sfociare nuovamente nel fiume Adige.
Il progetto non interferisce in alcun modo con i corsi d'acqua più vicini. Infatti l'attività non comporta sversamenti o produzione di liquidi di lavorazione di alcun tipo.
Non si hanno, neppure, scarichi sul suolo e nel sottosuolo di acque di raffreddamento o altre acque di lavorazione, in quanto la ditta non scarica all'esterno dell'insediamento produttivo nessun liquido di tipo produttivo. I reflui derivanti dai servizi igienici e docce confluiscono mediante condotta dedicata in vasca imhoff e conseguente dispersione nei primi strati del suolo attraverso subirrigazione.
Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, l'area in esame è posta all'interno del complesso idrogeologico dell'Alta Pianura Veronese, l'acquifero indifferenziato veronese, una struttura idrogeologica che si sviluppa a valle dello sbocco del fiume Adige in pianura e si estende a ventaglio tra l'arco morenico benacense, ad

occidente, le propaggini meridionali dei Monti Lessini ad oriente e la fascia delle risorgive a Sud. Il deflusso dell'acquifero dell'Alta Pianura è caratterizzato da una direzione generale di massima da NNO verso SSE. La superficie freatica dell'acquifero indifferenziato dell'Alta Pianura presenta una soggiacenza che varia da valori massimi intorno ai 40-50 m nell'area di Bussolengo a valori minimi verso la fascia delle risorgive dove, in corrispondenza delle zone più depresse, la falda affiora. Per l'area in oggetto il livello di falda è posto a 47 m s.l.m. e quindi a circa 7 m di profondità.

Per quanto concerne la vulnerabilità degli acquiferi, l'area oggetto di studio ricade in un'area classificata a vulnerabilità intrinseca dell'acquifero estremamente elevata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto (metodo SINTACS). Dallo studio ARPAV 2006 sulla qualità delle acque sotterranee emerge la distribuzione areale di alcuni tipi di contaminanti di origine antropica (quale ad esempio quella da nitrati e solventi organoclorurati), nonché la diffusione nelle acque di alcuni contaminanti riconosciuti come naturali (arsenico, ferro, manganese, ammoniaca) riscontrabili nella media e bassa pianura veronese. I dati indicati dall'ARPAV nel rapporto sullo stato dell'ambiente del 2006 per l'area in oggetto sono in generale in linea con la media provinciale.
L'area di progetto risulta esterna alle fasce di rispetto (200 m) attorno alle opere di presa a scopo idropotabile.
Per le acque meteoriche è stata predisposta la raccolta, in cisterna dedicata da 30 mc, di tutte le acque (1a e 2a pioggia) che ricadono sul piazzale cementato; le acque meteoriche vengono poi regolarmente smaltite. Le sole acque scaricate sul suolo consistono nelle acque dei pluviali del tetto del capannone.

Suolo e sottosuolo

I suoli presenti in corrispondenza dell'area in esame appartengono alle provincie di suoli "AA" e, più precisamente, al sistema di suoli "AA1" rappresentativo delle aree dell'alta pianura antica della carta dei suoli della provincia di Verona.
La struttura geologica dell'area è dominata dall'ampio conoide dell'Adige formato dai sedimenti di varia granulometria, con asse disposto in direzione NNW-SSE, delimitato a Nord-Ovest dall'Anfiteatro Morenico del Garda, a Nord dai Monti Lessini e a Sud dal limite settentrionale della Fascia delle Risorgive. I depositi presentano una potenza superiore a 200 metri e variano sia in estensione laterale sia in profondità, facendo rilevare alternanze di spessi livelli di ghiaie, ghiaie sabbiose e sabbie con livelli argillosi e sabbioso-argillosi.
La zona oggetto di questo studio è ubicata nella parte settentrionale di tale conoide, detta appunto Alta Pianura Veronese.
La zona di intervento non presenta penalità di tipo geomorfologico non essendo soggetta a fenomeni morfologici a rapida evoluzione né a piene ed esondazioni dei corsi d'acqua, dato questo confermato dal PAI del Fissero, Tartaro, Canal Bianco.
Con la nuova classificazione sismica il Comune di Verona risulta inserito in zona 3, quindi a sismicità bassa, contraddistinta da un valore dell'accelerazione di picco orizzontale ag pari a 0.15 g.

Flora, Fauna ed Ecosistemi

Nell'Alta pianura Veronese la vegetazione potenziale che un tempo si rinveniva in zona era quella climax rappresentata da querceti misti dominati dalla farnia (Quercus peduncolata) accompagnata da numerose altre latifoglie mesofile, tra le quali il carpino bianco (Carpinus betulus), il cerro (Quercus cerris), l'olmo (Ulmus minor) ed il frassino (Fraxinus excelsior).
Questi boschi sono completamente scomparsi ed a loro testimonianza sono rimasti solamente pochi alberi isolati.
Il sito in oggetto ricade all'interno di un ambito produttivo in cui l'attività stessa è già esistente e l'ambiente è completamente antropizzato. La superficie è completamente impermeabilizzata e priva di vegetazione. La vegetazione delle aree circostanti è costituita, prevalentemente, da colture agrarie (seminativi) e da fitocenosi erbacee a carattere sinantropico-ruderale, propria di aree incolti in ambito urbano.

Pertanto, da quanto emerso dalle indagini e dallo studio delle normative vigenti, si può asserire che nella porzione analizzata del territorio comunale di Verona ed in particolare nell'area oggetto di studio presa in esame non sono presenti, dal punto di vista della flora, endemismi particolari o specie rare o in via d'estinzione.

Per la fauna valgono le stesse considerazioni di massima precedentemente esposte per la flora, ricordando che la fauna reperibile è quella comunemente gravitante negli ambienti agrari ed antropizzati della pianura veneta, fortemente condizionata dall'elevato livello di antropizzazione rilevato nell'areale studiato. Sebbene negli sprazzi di aree verdi limitrofe alla zona di progetto si possano trovare talpe, topi di campagna e lepri, le popolazioni maggiori, dal punto di vista numerico, sono rappresentate dalle specie di uccelli e di insetti.

Rumore

Allo stato attuale, l'apporto in termini di emissioni rumorose da parte delle arterie stradali nelle vicinanze e dall'elevata presenza di persone ed attività industriali presso l'area, rappresenta il contributo maggiore al livello di rumore ambientale rilevato, che sovrasta le emissioni della ditta presso i recettori sensibili più prossimi.
Di fatto presso il confine del recettore sensibile più prossimo i livelli di rumore rilevati risultano superiori a quelli rilevati all'interno del fabbricato di pertinenza ed ai confini della ditta, sia con l'attività in funzione che ad attività ferma.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti non sono state trattate in quanto non previste dalle azioni oggetto dello studio di impatto ambientale.

Paesaggio

L'inquadramento generale dell'area in studio è stato effettuato prendendo in considerazione una porzione di territorio sufficientemente estesa, che permettesse di analizzare le interferenze, sia a grande sia a piccola scala, con le diverse matrici ambientali conseguenti alla realizzazione del progetto in esame.
L'area interessata dal progetto è ubicata nella parte meridionale del comune di Verona ed è a sud dell'Autostrada A4, da cui dista circa 300 m.
L'area interessata dal progetto ricade all'interno dell'ATO n. 10 "Ambito rurale di pianura" del Comune di Verona, che comprende l'ampia zona di pianura a sud dell'Autostrada A4 Milano – Venezia fino al limite amministrativo con i comuni Villafranca di Verona, Castel D'Azzano, Buttapietra e San Giovanni Lupatoto.
L'ambito ATO n. 10 presenta una prevalente funzione agricola, anche se, nel corso degli anni, tale funzione si è progressivamente compromessa a causa di un disordinato sviluppo industriale ed insediativo: la compresenza sul territorio di attività produttive diverse, agricole e industriali, associate alla residenza, ha ormai determinato la disseminazione di edifici e manufatti e attrezzature varie, che non consente più la lettura coerente del precedente paesaggio agricolo, producendo un paesaggio confuso.
La tessitura urbanistica e paesaggistica limitrofa all'area di studio, come precedentemente detto, è prevalentemente produttiva con presenza di zone abitate inframmezzate a residue aree agricole. La partitura rurale è comunque esistente e riconoscibile.

Salute Pubblica

Il comprensorio territoriale analizzato comprende il comune di Verona.
Lo SIA analizza i rischi attribuibili alla contaminazione dell'aria, all'aumento del rumore e al rischio di inquinamento accidentale del suolo, oltre a stilare un quadro generale della situazione attuale della salute pubblica.
Dalle analisi effettuate risulta che nel decennio 81-90 vi era una maggiore mortalità per cause cardiocircolatorie rispetto agli eventi attesi sia per i maschi che per le femmine: mortalità che si è abbassata nel decennio successivo per ambo i sessi.

Per quanto riguarda i decessi causati da malattie respiratorie nella regione Veneto, dall'analisi effettuata risulta che la mortalità per tale tipo di causa è assolutamente inferiore alla media regionale.

Inquadramento Socio Economico

Tra gli impatti comuni a tutti i sistemi di gestione dei rifiuti il più evidente e ricorrente è rappresentato dal rifiuto psicologico da parte della popolazione e dal deterioramento dei rapporti con gli abitanti della zona limitrofa all'area in cui sorge l'impianto.

Negli impianti del Veneto sono stati gestiti oltre 8.6 milioni di t di rifiuti speciali non pericolosi (esclusi i C&D). Il 64% di questa tipologia di rifiuti sono avviati a recupero di materia. Si tratta prevalentemente di rifiuti provenienti dai processi termici (terre e sabbie di fonderia, scorie e ceneri di acciaierie – classe CER 10), riutilizzate nei cementifici e nelle attività di betonaggio e di produzione di aggregati per la costruzione di rilevati e sottofondi stradali, di rifiuti di imballaggio (classe CER 15), utilizzati per la produzione di materie prime seconde, di rifiuti provenienti dal trattamento di altri rifiuti e dalle operazioni di bonifica (classe CER 19), e di rifiuti dalla lavorazione della pietra (classe CER 01).

Il 23% di questa tipologia di rifiuti è avviato a trattamento. Si tratta per oltre il 61% di rifiuti liquidi o fangosi quali il percolato da discarica, i fanghi delle fosse settiche, le acque da bonifica di siti contaminati e i fanghi di depurazione civile che sono sottoposti a trattamenti di depurazione Il 10 % è smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi mentre il recupero di energia e incenerimento risultano delle attività residuali pari rispettivamente al 2% e 1%.

Negli impianti del Veneto sono stati gestiti quasi 6.1 milioni di t di rifiuti speciali non pericolosi da C&D. Il 93% di questa tipologia di rifiuti è avviato a recupero di materia, mentre il 5 % è smaltito in discarica.

Quasi il 50% è costituito da rifiuti misti dall'attività di C&D, (CER 170904) che sono recuperati tramite operazioni di selezione per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia. Significativi sono i quantitativi di metalli ferrosi e non ferrosi provenienti dall'attività di C&D che sono sottoposti ad un processo di recupero finalizzato al successivo utilizzo nelle fonderie e acciaierie.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE MITIGAZIONI

Al fine di fornire un criterio uniforme per la quantificazione degli Impatti, suddivisi per le varie matrici ambientali, e per tenere in considerazione ulteriori fattori utili alla loro valutazione, il risultato ottenuto con le procedure di valutazione del rischio è stato ponderato applicando dei coefficienti che tengono conto di vari aspetti: Persistenza dell'Impatto, Reversibilità, Intensità dell'Impatto, Valore delle Risorse, Natura dell'Impatto.

L'Impatto Ambientale (IA) derivante dalle diverse valutazioni effettuate mettendo in relazione le attività di realizzazione e gestione dell'impianto con le diverse componenti ambientali che caratterizzano la porzione di territorio indagata ha portato ad un punteggio che rappresenta, qualitativamente, la valutazione dell'impatto previsto.

Atmosfera

Sono stati valutati gli impatti sull'atmosfera relativamente alla stima del contributo dato dal progetto alle concentrazioni di inquinanti: tramite modellizzazione matematica il proponente ha simulato i fenomeni di trasporto (verticale ed orizzontale) e di diffusione in atmosfera dei composti organici volatili emessi dall'unico punto di emissione posto a presidio dell'impianto.

I contributi in atmosfera, per la fase di esercizio e messa a regime delle opere in progetto, sono quelli derivanti dalla ricaduta al suolo a seguito di:

- l'emissione convogliata degli sfiati a servizio dei serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi;
- l'emissione di sostanze gassose e particolate provenienti dalla combustione dei motori degli automezzi e dei mezzi d'opera utilizzati per la movimentazione ed il carico/scarico dei rifiuti; tale sorgente, per le caratteristiche che le sono proprie, è di tipo diffuso ed areale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Dopo aver implementato il modello matematico (catena modellistica CALMET/CALPUFF) e analizzato i risultati, il proponente perviene alle seguenti conclusioni:

- Dalle analisi e simulazioni effettuate sull'atmosfera, risulta che l'attività indotta dall'ampliamento dell'impianto SEV (valutata unitamente all'impianto esistente allo stato attuale) non abbia conseguenza significative per quanto riguarda le concentrazioni al suolo immesse dal punto di emissione.
- Per quanto concerne gli impatti sull'atmosfera, gli effetti dell'ampliamento dell'impianto sono del tutto trascurabili.

Ambiente idrico

Il progetto prevede il solo aumento di potenzialità dell'impianto di stoccaggio. L'attività, infatti, è già esistente e ubicata all'interno di un capannone industriale con pavimentazione impermeabile in cls, presente anche su tutto il piazzale esterno.
L'attività non comporta sversamenti o produzione di liquidi di lavorazione di alcun tipo, né acque reflue non trattate, in quanto i reflui derivanti dai servizi igienici e docce confluiscono mediante condotta dedicata in vasca imhof e conseguente dispersione nei primi strati del suolo attraverso subirrigazione.
Non si hanno, neppure, scarichi sul suolo e nel sottosuolo di acque di raffreddamento o altre acque di lavorazione, in quanto la ditta non scarica all'esterno dell'insediamento industriale nessun liquido di tipo produttivo.
Per quanto riguarda le acque meteoriche, è stata predisposta la raccolta di tutte le acque (1a e 2a pioggia) che ricadono sul piazzale cementato in cisterna dedicata da 30 mc e poi regolarmente smaltite; le uniche acque scaricate sul suolo consistono nelle acque dei pluviali del tetto del capannone.
Il proponente conclude ritenendo trascurabile l'impatto sull'ambiente idrico del progetto di ampliamento in oggetto.

Suolo e sottosuolo

Il progetto prevede il solo aumento di potenzialità dell'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti. L'attività, infatti, è già esistente e ubicata all'interno di un capannone industriale con pavimentazione impermeabile in cls, presente anche su tutto il piazzale esterno. Non sono previsti scavi, impermeabilizzazioni aggiuntive o altre alterazioni della componente suolo/sottosuolo: il capannone è esistente e si inserisce in un contesto antropizzato, in quanto è ubicato all'interno di una più grande zona industriale.
Inoltre l'attività non comporta scarichi sul suolo o nel sottosuolo di acque di raffreddamento o altre acque di lavorazione, in quanto la ditta non scarica all'esterno dell'insediamento produttivo nessun liquido di tipo produttivo.
Il proponente ritiene pertanto trascurabile l'impatto su suolo e sottosuolo del progetto di ampliamento in oggetto.

Flora, fauna ed ecosistemi

I possibili elementi d'impatto sulle matrici flora, fauna ed ecosistemi correlati alle opere in esame, riconducibili alla fase di gestione dell'impianto di progetto, sono valutabili in sintesi in termini di:

- distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico presente nell'area di studio;
- perdita / frammentazione di habitat e di habitat di specie presenti nell'area di studio;
- disturbo o danneggiamento della fauna presente nell'area di studio;

Riunite dunque tutte le informazioni sul progetto in esame, analizzate le caratteristiche della biosfera dell'area in cui si localizza il medesimo ed alla luce dei risultati delle matrici ambientali svolte nel presente studio, si evince che:

- Non è prevista la perdita/frammentazione di habitat e di habitat di specie riferibili a quelli riportati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

- Per quanto riguarda il disturbo o il danneggiamento fauna, si ritiene che non sia oggettivamente probabile, alla realizzazione del progetto in esame, il verificarsi di significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie presenti.
- L'attività è esistente e nell'area di progetto non è presente alcuna formazione vegetazionale: l'area è completamente impermeabilizzata.
- L'area di progetto è inserita in un'area produttiva, come già definita dagli strumenti pianificatori.

Andando quindi a sintetizzare e schematizzare gli impatti in precedenza descritti con il metodo di valutazione esposto, il proponente conclude affermando che tali impatti sono nel loro complesso trascurabili in merito alle matrici flora, fauna, ecosistemi.

Rumore

Per il caso in esame sono stati considerati dal proponente, ai fini della valutazione di impatto acustico, i valori più sfavorevoli tra quelli misurati e quelli calcolati.
I rilievi condotti presso il sito interessato dalle compagini di progetto caratterizzano il clima acustico attualmente presente nell'area dell'impianto; i rilievi hanno evidenziato un clima acustico in linea con la classe di appartenenza dell'area.
La previsione ha evidenziato che l'ampliamento della ditta SEV non determinerà un contributo significativo al clima acustico della zona, pertanto verranno rispettati i limiti previsti dalla classificazione acustica della zona e presso i recettori più prossimi all'attività. E' opportuno ricordare che l'area interessata risulta essere a destinazione industriale. Infine si rileva che non sono previste componenti tonali o impulsive.

Paesaggio

Analizzato il territorio a vasta scala esso presenta con una forte connotazione produttiva con aree prevalentemente occupate da zone industriali.
L'area d'indagine allo stato attuale ha valori naturalistici di basso interesse, con una qualità paesaggistica poco rilevanti. La realizzazione di quanto previsto in progetto sul sito in esame è da ritenersi a basso impatto in quanto l'intervento proposto si colloca all'interno dell'esistente capannone quindi l'intervento non provoca alcuna modifica ambientale.
Dal punto di vista simbolico e visivo non sono presenti a livello locale siti di valore storico, percorsi panoramici o storici con cui il progetto può interagire.
Sia dal punto di vista qualitativo che visivo il progetto non induce sul paesaggio alcun tipo di impatto in quanto non vi sono variazioni sensibili nella percezione visiva del manufatto.

Salute pubblica

Gli impatti sulla salute pubblica, alla luce delle modellazioni effettuate (soprattutto volte a stimare il contributo del progetto alla qualità dell'aria e al clima acustico) sono assolutamente trascurabili, ovvero non producono alcun peggioramento della situazione attuale.

Aspetti socio-economici

Tra gli impatti comuni a tutti i sistemi di gestione dei rifiuti il più evidente e ricorrente è rappresentato dal rifiuto psicologico dei medesimi da parte della popolazione e dal deterioramento dei rapporti con gli abitanti della zona limitrofa all'area in cui è prevista l'istallazione di impianti di recupero o smaltimento dei rifiuti.
Fra le ragioni che hanno provocato e provocano il rifiuto sociale degli impianti si può osservare una propensione a credere che la gestione e lo smaltimento dei rifiuti costituisca una sorgente di rischi per la salute e per l'ambiente maggiore rispetto ad altre attività antropiche (peraltro a volte altrettanto o maggiormente inquinanti); si pensi ad esempio al traffico veicolare o alle
attività industriali a rischio di incidente rilevante.
Questo benché, per la maggioranza degli impatti sull'ambiente indotti dalle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, possono essere adottate delle idonee misure di mitigazione.

In ogni caso si presenta quindi il problema di fare accettare in un singolo sito, interessando una singola comunità locale, gli impatti connessi alle attività di trattamento o smaltimento di rifiuti prodotti anche da altre comunità.
In sintesi comunque, dal punto di vista degli aspetti socio economici, gli impatti derivati dal progetto in esame sono di fatto di carattere positivo (e non negativo come si è portati a pensare quando si parla di rifiuti).
L'impatto negativo sui fattori socio-economici si riduce, in pratica, al dissenso degli abitanti confinanti. Per contenere il dissenso della popolazione della zona di progetto, si sono adottate delle metodologie gestionali atte a tutelare la salubrità ambientale ed a garantire la corretta applicazione dei principi dell'ottima gestione dell' impianto in progetto.
L'impianto in esame offre infatti un importante servizio alla comunità che si concretizza nella gestione in sicurezza di rifiuti (anche pericolosi) tesa al miglioramento generale dello stato dell'ambiente. Esistono poi gli effetti positivi legati all'occupazione; l'impianto in progetto, infatti, genera offerta di lavoro, direttamente o nell'indotto del settore rifiuti.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'area di progetto è completamente esterna ai siti della Rete Natura 2000.
Il più vicino risulta essere il SIC IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine (ubicato a 3,4 km in direzione est).

Il proponente allega assieme alla documentazione progettuale una Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, in quanto data la tipologia di opera in esame e la distanza che intercorre fra questa ed i siti della Rete Natura 2000 più vicini, risulta improbabile che si producano effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Con riferimento alla verifica della relazione di Valutazione d'Incidenza Ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica 38/2015 del 10/2/2015, trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in data 13/2/2015 con prot. n. 64328 con la quale si da atto della non necessità della procedura di Valutazione di incidenza ambientale e della conformità alla D.G.R n. 3173 del 10 ottobre 2006 del documento prodotto allo scopo.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni.
I pareri presentati dai vari Enti sono stati tutti considerati in sede d'istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle successive prescrizioni.
Si riportano di seguito i pareri acquisiti:

- della Provincia di Verona (ricevuta con prot. n. 114808 del 17/3/2015) in cui esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, evidenziando una criticità già presente su via Mezzacampagna connessa alla ridotta larghezza della carreggiata, e per la quale raccomanda all'Ente competente l'adozione di misure migliorative quali situazioni di senso unico o divieto di accesso ai mezzi pesanti nel tratto a carreggiata ridotta;
- del Comune di Verona (ricevuto con prot. n. 66638 del 16/2/2015) in cui effettua un'analisi degli elaborati progettuali presentati dal proponente e in cui conclude l'analisi affermando che:

  "E' da evidenziare che il progetto presentato da parte della ditta SEV srl in data 15/12/2014 (PG 348841), è stato già oggetto di valutazione da parte del Comune di Verona, a seguito di domanda di Verifica di Assoggettabilità a VIA, presentata dalla ditta alla Regione Veneto nell'ottobre 2013 (ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) ed in merito al quale la Giunta Comunale si è espressa con propria Delibera n. 401/13, prendendo

atto delle osservazioni espresse dai vari Coordinamenti e uffici comunali e riportate nella "Relazione Tecnica" dell' 11 novembre 2013 redatta dal Coordinamento Ambiente.
In particolare la "Relazione Tecnica" di cui sopra, in merito alla documentazione progettuale presentata nell'ottobre 2013 dalla ditta SEV srl, concludeva con le seguenti osservazioni:

> *"…Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto che il progetto presentato dalla ditta SEV, oltre a prevedere un incremento del 230% della capacità massima di stoccaggio (deposito preliminare) per il materiale contenente amianto, prevede anche un incremento delle operazioni attualmente*
> *autorizzate come riportato a pag. 16 della "Relazione tecnico–descrittiva", evidenziando che la ditta non ha fornito informazioni/dati per quantificare tale incremento. Risulta inoltre non ancora chiaro quale sia il traffico indotto dall'attività attualmente autorizzata e da quella proposta nel progetto, ribadendo, a tal proposito, l'assenza di uno "Studio del traffico" in grado di valutare ed analizzare l'impatto sul traffico veicolare qualora il progetto presentato venisse approvato alla luce del reale incremento dell'attività dell'azienda.*
> *Si ritiene, pertanto, che tali aspetti debbano essere tenuti in considerazioni da parte della Regione Veneto per stabilire l'eventuale necessità di assoggettabilità a VIA del progetto.*
> *Si ritiene inoltre che il progetto presentato dalla ditta, qualora venisse approvato, costituirebbe una variante sostanziale a quanto attualmente autorizzato e pertanto entrerebbe in contrasto con le prescrizione/vincoli previsti dall'art. 49 e 51 delle N.T.A. del P.A.Q.E. essendo lo stesso, ad avviso dello Scrivente, ubicato all'interno e/o comunque in fregio agli ambiti individuati dagli articoli sopra richiamati."*

La Regione Veneto ha successivamente ritenuto necessario sottoporre tale progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e, pertanto, la ditta in data 15/12/2014 (PG 348841), ha presentato nuovamente il progetto, comprensivo dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), finalizzato a valutare i possibili impatti ambientali dell'ampliamento dell'impianto.

Il nuovo progetto, presentato nel dicembre 2014, ha subito alcune modifiche rispetto alla versione precedente dell'ottobre 2013 prevedendo un ulteriore richiesta di incremento della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti solidi (pericolosi e non pericolosi) pari ad 80 t, da effettuarsi in corrispondenza del piazzale esterno al fabbricato esistente, all'interno di cassoni a tenuta stagna.
Quindi, qualora il progetto venisse approvato da parte della Regione Veneto, rispetto allo stato attualmente autorizzato, che prevede, ad oggi, una capacità massima di stoccaggio pari a 225 t (115 t di rifiuti liquidi e 110 t di rifiuti solidi – pericolosi e non pericolosi), quest'ultima aumenterebbe sino a 375 t (115 t di rifiuti liquidi e 260 t di rifiuti solidi – pericolosi e non pericolosi) con un incremento assoluto di capacità massima di stoccaggio del 66%; mentre la capacità di stoccaggio dei rifiuti liquidi (pericolosi e non pericolosi) rimarrà inalterata, quella dei rifiuti solidi (pericolosi e non pericolosi) aumenterà del 136%.
In particolare, viene confermato l'aumento del 233% per lo stoccaggio dell'amianto (che passerebbe dalle attuali 30 t a 100 t come già emerso in fase di screening VIA), a cui va aggiunto un incremento dello stoccaggio del 100% di tutti le altre tipologie di rifiuti solidi (pericolosi e non pericolosi che passerebbe dalle attuali 80 t a 160 t).

A seguito delle Conferenze Intersettoriali del 07/01/2015 e del 27/01/2015 è emerso inoltre che non essendo definita nell'autorizzazione della ditta la capacità massima di lavorazione dei rifiuti attuale dell'impianto, è possibile solo prendere atto di quanto dichiarato dalla Stessa nella Conferenza Intersettoriale del 07/01/2015 e del 27/01/2015, ossia che, ad oggi, la capacità massima di lavorazione dei rifiuti effettuata dall'impianto si attesta intorno alle 90-100 t/giorno

e che questa non subirà modifiche qualora venisse approvato da parte della Regione l'ampliamento richiesto.
Tuttavia, come emerso dalla Conferenza Intersettoriale (decisoria) del 27/01/2015, la ditta non è stata in grado di definire precisamente in cosa consista la capacità massima di lavorazione dei rifiuti svolta nell'impianto, nè di fornire documentazione/dati per la sua quantificazione a supporto del valore di 90-100 t/giorno dichiarato; da parte della ditta è stato tuttavia riconosciuto che, probabilmente, la capacità massima di lavorazione dei rifiuti è funzione del numero di persone e mezzi presenti in azienda e che "solo aumentando il personale e/o tipologia o numero di mezzi, potrebbe aumentare la capacità massima di lavorazione…" e che "… la superficie ed il personale per la gestione dei rifiuti rimarranno invariati…"

Alla luce di quanto sopra esposto, anche prendendo atto di quanto dichiarato dal consulente tecnico della ditta, ossia che la potenzialità di lavorazione dei rifiuti dell'impianto dipende dal numero di persone e dai mezzi addetti alla gestione dei rifiuti, e che questi non subiranno un incremento, si ritiene che tali fattori costituiscano un elemento aleatorio e potenzialmente molto variabile nel tempo e non monitorabile.

Sarebbe inoltre opportuno che la ditta producesse all'Autorità responsabile del procedimento tutta la documentazione necessaria a quantificare la massima capacità di lavorazione attualmente in atto presso l'impianto nonché quella comprovante l'effettiva entrata/uscita giornaliera dei mezzi dallo stesso, da calcolare su un arco di tempo (anni) significativo, al fine di valutare in modo esaustivo i possibili impatti dell'ampliamento dell'impianto sull'ambiente.

Quindi, la richiesta di incremento della capacità massima di stoccaggio dei rifiuti solidi (pericolosi e non pericolosi), aumentata rispetto all'istanza della ditta dell' ottobre 2013 (procedura screening VIA), e l'impossibilità di verificare l'effettiva attuale massima capacità di lavorazione dei rifiuti dell'impianto, induce lo Scrivente a confermare, a maggior ragione, tutte le osservazioni sopra riportate. (già avanzate nella "Relazione Tecnica" dell'11 novembre 2013 e parte integrante della Delibera di Giunta n. 401/13)."

5. VALUTAZIONI ED OSSERVAZIONI COMPLESSIVE SUL SIA

Il Gruppo Istruttorio, ha eseguito l'esame del progetto e delle integrazioni, il sopralluogo, gli incontri con gli Enti Pubblici interessati per valutare gli aspetti e temi inerenti la realizzazione dell'opera.
Si è pertanto giunti ad una valutazione complessiva della proposta progettuale:

a. per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento e non si rilevano, tenuto conto delle integrazioni prodotte, elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti. In particolare per quanto attiene il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, si rileva che le opere previste non comportano l'inserimento nelle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento
b. Per quanto attiene al Quadro Progettuale, valutato con gli elaborati integrativi, si rileva che il progetto è completo con gli elaborati integrativi ed è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia.
c. Per quanto riguarda poi il Quadro Ambientale, valutato con gli elaborati integrativi, si ritiene che il proponente abbia sviluppato in modo sufficiente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante.

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Valutato che l'area non è compresa tra gli Ambiti prioritari per la protezione del suolo del PAQE (art. 49 e art. 51 delle Norme tecniche attuative del PAQE), ambiti all'interno dei quali non possono essere ubicati nuovi impianti di trattamento rifiuti.

Valutato che l'area in esame ricade in aree produttive da PRG vigente ed il progetto risulta, dunque, conforme a quanto previsto dal Piano in esame. Inoltre, l'attività è già esistente, ubicata all'interno di un capannone industriale con pavimentazione impermeabile in cls, presente anche su tutto il piazzale esterno. Il progetto in esame concerne nel solo aumento di potenzialità, mantenendo inalterati i codici CER trattati e la tipologia di attività svolta, ovvero stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Valutato che l'istanza in oggetto prevede di mantenere inalterata la capacità di stoccaggio dei rifiuti liquidi e di incrementare la capacità di stoccaggio dei rifiuti solidi da effettuare in container a tenuta stagna nel piazzale esterno al capannone.

Valutato che l'impianto è sottoposto per la prima volta a procedura di V.I.A. e pertanto nell'autorizzazione attuale non c'è un riferimento alla potenzialità di trattamento ma alla capacità istantanea di stoccaggio, in fase di progetto sono state definite le potenzialità annue delle lavorazioni, così come individuate dal Piano regionale rifiuti:

Accorpamento:	30.000 t/anno
Miscelazione non in deroga:	10.000 t/anno

Pertanto il traffico veicolare ipotizzato nello studio, è stato aumentato cautelativamente del 50%, si passa quindi da 16 passaggi medi giornalieri (andata e ritorno di n. 8 mezzi/giorno) di oggi a 24 futuri (andata e ritorno di n. 12 mezzi/giorno, pertanto 4 mezzi/giorno in più).

Valutato che contributo aggiuntivo di traffico attratto/generato sarebbe pari allo 0,4% rispetto a quanto attualmente circolante, si ritiene che l'incremento del flusso del traffico pari a 8 passaggi/giorno, così come dichiarato dalla ditta, a seguito della modifica dell'impianto esistente, non possa incidere negativamente sulla viabilità, aspetto condiviso anche dal parere del Comune di Verona

Valutato che dall'esame della valutazione di impatto acustico emerge sostanzialmente che non ci saranno incrementi alle emissioni rumorose della ditta, poiché non è prevista l'introduzione di alcuna nuova sorgente rumorosa e neppure modifiche alle attività svolte attualmente (attività periodo diurno).

A tutela e preservazione dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo da eventuali inquinamenti derivanti dall'impianto, la ditta sottolinea che le acque di prima e seconda pioggia del piazzale vengono inviate ad impianto di trattamento, mentre le acque provenienti dalla copertura, non essendoci all'esterno lavorazioni sui rifiuti, non comportano alcun pericolo per la componente ambientale in oggetto.
Si evidenzia che la ditta ha provveduto ad eliminare un cassone scarrabile che rendeva più difficoltoso l'accesso ai serbatoi (vedi raffronto planimetrie esistente e di progetto tav 2 rev. Giugno 2015), oltre all'allargamento del varco interno ed alla realizzazione del setto di separazione (pericolosi/non pericolosi) nel bacino di contenimento dei serbatoi per rifiuti liquidi sono aspetti migliorativi, che valutati complessivamente a quanto sopra riportato, si ritengono interventi che comportano impatti derivati non significativi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

6. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (ad eccezione del Dott. Cesare Bagolini e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, e del Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona) esprime ad unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Il Gestore è tenuto ad effettuare gli interventi migliorativi previsti dal progetto in parola (ampliamento varco interno e setto di separazione fisica nel bacino di contenimento dei serbatoi per rifiuti liquidi) entro 90 giorni dalla notifica del provvedimento finale della Giunta regionale. A tal fine dovrà essere trasmessa apposita dichiarazione di fine lavori, corredata dalla relativa documentazione fotografica, a Regione, Provincia, ARPAV e Comune di Verona.
3. Il contributo di traffico attratto/generato non potrà superare i 24 passaggi giornalieri (andata e ritorno di n. 12 mezzi/giorno).
4. Presso l'impianto potranno essere trattati, esclusivamente, la tipologia di rifiuti individuati con i codici CER riportati nel progetto.
5. Non dovranno essere superate le giacenze massime di rifiuti previsti per le diverse aree e le quantità totali massime stoccabili contemporaneamente nell'impianto.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime, all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Verona, il Presidente della Provincia di Verona ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o Amministrazioni competenti.

Nel corso della seduta del 23/9/2015, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento precedentemente reso, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Nella medesima seduta, la Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

1.PREMESSA

Con il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante "*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che abrogava il Decreto Legislativo n. 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2, è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'Allegato I del medesimo decreto, estendendone l'applicazione anche ai nuovi impianti.

La Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – *Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs. n. 59/2005"* ha fornito gli indirizzi operativi e la modulistica necessaria alla presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'AIA fissando i relativi calendari.

La Regione del Veneto ha provveduto, infine, con Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007, ad individuare le categorie di impianti soggetti ad AIA regionale e quelli soggetti ad AIA provinciali.

Con deliberazione n. 1998 del 22 luglio 2008 la Giunta regionale ha fornito infine alcune disposizioni applicative a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 di modifica del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito di integrare la procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA) all'interno della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) prevedendo un'istruttoria congiunta delle strutture regionali, ognuna per la materia di propria competenza e secondo le normative di riferimento, e in tale senso l'integrazione della Commissione VIA con il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, rappresentante dell'Amministrazione regionale in detta procedura di AIA, come da DGR n. 2493/2007.

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dalla succitata DGR n. 1998/2008, è stata emanata un'apposita Circolare a firma congiunta del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio e del Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità che reca alcune disposizioni applicative in materia di VIA ed AIA (pubblicata sul BUR Veneto n. 98 del 28/11/08).

Ai sensi della succitata circolare, il provvedimento di AIA rilasciato nell'ambito di una procedura congiunta VIA + AIA, legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, demandando ad un successivo provvedimento del Segretario regionale competente (che oggi, sulla base dell'attuale organizzazione regionale, si sostanzia nel Direttore del Dipartimento regionale Ambiente) la sua autorizzazione all'esercizio.

Con il decreto legislativo n. 128 del 29/06/2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, norme in materia ambientale" il D.Lgs. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i. viene abrogato e di fatto sostituito con la parte II del D. Lgs. n. 152/2006 , come aggiornata dallo stesso decreto legislativo.

Con DGRV n. 2794 del 23 novembre 2010 sono stati forniti i primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell' ARPAV ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 33/1985, e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi della succitata deliberazione, il provvedimento di approvazione del progetto dell'impianto di smaltimento o recupero di rifiuti abilita di per sé alla realizzazione dell'impianto, nonché al suo esercizio provvisorio, fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario.

Sempre ai sensi della DGRV n. 2794/2010, fatti salvi i casi in cui il rilascio del'A.I.A. che consente

l'esercizio ordinario degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti possa avvenire nell'ambito del medesimo procedimento che legittima la realizzazione dell'intervento, previo favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'esercizio ordinario è subordinato al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell'Autorità competente, sulla scorta della documentazione richiamata dalla medesima deliberazione nonché delle favorevoli risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della L.R. 33/85) posta in essere dalla Provincia, con l'avvalimento di ARPAV.

Con D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 la disciplina dell'AIA contenuta nella parte II del D. Lgs. n. 152/2006 è stata oggetto di ulteriori significative modifiche che hanno comportato l'emanazione sia a livello ministeriale che a livello regionale di alcune specifiche direttive volte a fornire le prime indicazioni per la corretta applicazione del nuovo dispositivo normativo.

In particolare, vanno citate le D.D.G.R.V. n. 1298 del 22.07.2014, n. 1633 del 09.09.2014 e n. 395 del 31.03.2015 (specifica per la relazione di riferimento di cui all'art. 5, lett. v – bis del D. Lgs. n. 152/2006).

2. DESCRIZIONE IMPIANTO ESISTENTE ED ATTIVITA' AUTORIZZATA

Allo stato attuale l'impianto risulta disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009, come modificato dai successivi decreti n. 114 del 31.12.2010, n. 62 del 01.09.2011 e n. 69 del 10.11.2011.

La Ditta è autorizzata a svolgere nell'impianto di cui trattasi le seguenti operazioni di smaltimento/recupero rifiuti:

e. operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva dei rifiuti (R13);

f. operazioni di accorpamento di carichi di rifiuti con il medesimo codice CER (D14, R12);

g. operazioni di sconfezionamento e riconfezionamento, bancalatura e sbancalatura, travaso e svuotamento liquidi contenuti in imballaggi in genere (D14, R12);

h. operazioni di miscelazione di rifiuti (D13, R12) non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (R12, D13), anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini del recupero o, rispettivamente, dello smaltimento.

L'attività autorizzata rientra oggi nelle categorie 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss. mm. e ii.

Sui rifiuti contenenti amianto sono autorizzate esclusivamente le operazioni di deposito preliminare (D15).

Sui rifiuti rientranti nell'applicazione del D. Lgs. n. 151/2005 e s.m.i. (RAEE) sono autorizzate esclusivamente le operazioni di messa in riserva (R13) e sconfezionamento e riconfezionamento (R12).

Sui rifiuti rientranti nell'applicazione del D. Lgs. n. 151/2005 e s.m.i. (RAEE) non potrà essere effettuato alcun tipo di trattamento, ivi compresa la selezione e cernita delle diverse componenti presenti nel rifiuto, dovrà essere inoltre mantenuto il codice CER di ingresso anche in uscita.

I rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori, possono essere avviati in impianto esclusivamente alle operazioni di stoccaggio provvisorio (D15 o R13).

I quantitativi massimi di stoccaggio consentiti in impianto sono pari a:

o 115 m^3 (pari a 115 t) per i rifiuti liquidi;

o 110 t per i rifiuti solidi.

e così suddivisi a seconda della tipologia di rifiuto:

Tipologia rifiuto	Quantità	Categoria
Soluzioni e/o miscele acquose con inquinanti inorganici e organici Soluzioni acide e basiche saline	85 m^3 (t)	1
Oli e grassi minerali vegetali e animali Sostanze e composti organici alogenati e non alogenati, materiali contenenti grassi Peci e morchie Metalli non metalli, ossidi anidri sali non in soluzioni Rifiuti solidi Solidi vari sfusi	110 m^3 (t)	2
Materiali contenenti amianto	30 t	3

Le modalità di stoccaggio all'interno del centro prevedono l'utilizzo delle seguenti attrezzature: container scarrabili, serbatoi verticali, big bag, casse in polietilene, piccoli contenitori in plastica, scaffalature.

La scelta dell'attrezzatura più consona per lo stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto è definita dalle procedure interne sulla base del tipo di imballaggio utilizzato per il trasporto, della necessità di suddividere i rifiuti per tipologie omogenee, dallo stato fisico dei rifiuti e dalle modalità di trasporto agli impianti di smaltimento e recupero finali.

All'interno del capannone si distinguono in particolare le seguenti aree:

- area deposito rifiuti solidi e liquidi in scaffalature;
- area materiali contenenti amianto;
- area stoccaggio liquidi in serbatoi verticali fuori terra.

I serbatoi di cui sopra sono inseriti in apposito bacino di contenimento impermeabile di capacità pari ad un terzo del volume totale di tutti i serbatoi e con una capacità di stoccaggio superiore al volume del serbatoio di maggiore capacità come previsto dal D.M. n. 161/2002.

All'esterno del capannone non è attualmente consentito lo stoccaggio di alcuna tipologia di rifiuto, ma solo di imballaggi, contenitori vuoti e bancali in materiali vari (legno, plastica, metallo).

E' invece presente all'esterno il sistema di scarico dei rifiuti liquidi da convogliare nei serbatoi verticali.

L'intera superficie esterna del piazzale è costituita da materiale impermeabile con captazione delle acque meteoriche o di dilavamento in un sistema chiuso con destinazione finale in serbatoio a tenuta; le acque così stoccate vengono successivamente smaltite dall'azienda.

Le acque meteoriche di copertura sono convogliate in un unico sistema che recapita l'acqua pulita in un sistema drenante nel sottosuolo.

Le operazioni di scarico e di movimentazione interna avvengono mediate uso del carrello elevatore.

Le emissioni che sono previste vengono convogliate in un unico camino in quanto provenienti solo dalle cisterne contenenti liquidi. Prima dell'uscita in atmosfera è previsto apposito filtro in carboni attivi per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili.

L'AIA vigente, in considerazione del fatto che le uniche emissioni convogliate sono relative ai succitati sfiati, prevede che non devono essere effettuate in impianto operazioni relative a deconfezionamento di fusti

contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere.

3. CONTENUTI PROGETTO DI AMPLIAMENTO

La Ditta chiede sostanzialmente un aumento dei quantitativi di stoccaggio, come di seguito specificato:

- 115 m^3 (pari a 115 t) per i rifiuti liquidi — Invariato rispetto a quanto oggi autorizzato
- 240 t per i rifiuti solidi. — + 130 t rispetto a quanto oggi autorizzato

per un totale di 355 t.

A tale aumento di stoccaggio corrisponde un ampliamento dell'area già oggi destinata allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto ed all'aggiunta di una nuova area di stoccaggio (A15), posta all'esterno del capannone pari a 56,54 m^2, suddivisa in quattro sub aree ove verrebbero collocati altrettanti container con copertura di 20 t di capacità ciascuno.

Sulla base di quanto precisato nella legenda della tavola 6 le eventuali attività di carico e scarico dei rifiuti stoccati nei container della succitata area esterna potranno avvenire solo all'interno dello stabile. La Ditta prevede di stoccare in tali container sia rifiuti pericolosi che rifiuti non pericolosi.

Per rendere più sicura e agevole la movimentazione interna dei rifiuti, il progetto prevede di ampliare il varco interno tra le due sezioni principali del capannone garantendo un'apertura di 4,00 m.

Il nuovo lay – out prevede altresì di eliminare uno dei due cassoni scarrabili dell'area A10 che, nella configurazione autorizzata, sono posizionati in area limitrofa ai serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi; tale intervento costituisce un miglioramento in termini di gestione e sicurezza dell'impianto in quanto consente un accesso più facile ai succitati serbatoi.

A tale intervento corrisponde anche una diversa distribuzione delle scaffalature dell'area A12; dal confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto emerge anche il collocamento di una scaffalatura aggiuntiva rispetto a quanto oggi autorizzato.

Il progetto prevede altresì di realizzare una separazione fisica del bacino di contenimento ove sono alloggiati i serbatoi verticali per rifiuti liquidi in modo da evitare la possibilità di contatto tra elementi che possono reagire e dare sottoprodotti o emissioni indesiderate.

Relativamente alle operazioni di pre-trattamento rifiuti consentite in impianto la Ditta chiede che siano autorizzate le seguenti potenzialità massime annue:

Accorpamento:	30.000 t/anno
Miscelazione non in deroga:	10.000 t/anno

4. OSSERVAZIONI ISTRUTTORIE

Per la codifica delle operazioni di trattamento autorizzate si è fatto riferimento alle linee guida contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015. Relativamente alle attività di miscelazione di rifiuti si è fatto invece riferimento agli indirizzi operativi fatti propri dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 264 del 5 marzo 2013, di adozione del medesimo Piano di cui sopra (vedi appendice 1 dell'Allegato A), già peraltro applicati per autorizzazioni di impianti similari.

In data 28 aprile 2015 è stato effettuato uno specifico incontro del gruppo istruttorio della Commissione VIA, insieme agli Enti e alla Ditta, relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale da rilasciare a seguito della presentazione del progetto in parola.

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Ciò premesso, si rileva che la scheda C13 della modulistica AIA relativa alla nuova individuazione delle aree di stoccaggio rifiuti è stata compilata solo parzialmente: mancano infatti i dati relativi alle capacità di stoccaggio delle aree A9, A10 ed A12 ed il dettaglio delle tipologie di rifiuti stoccabili nell'area A10. Nella tavola 6 sono comunque riportati, area per area, tutti i codici CER stoccabili. Al riguardo si rileva che i codici CER riconducibili ai RAEE sono riportati sia nell'area A10 che nell'area A12, mentre nella scheda C13 i RAEE vengono ascritti alla sola area A9. Si ritiene opportuno che la Ditta fornisca i dati mancanti in termini di capacità di stoccaggio delle aree A9, A10 ed A12 e che siano individuate le precise scaffalature dell'area A12 in cui si prevede di stoccare i RAEE, le batterie e gli accumulatori.

Nella relazione tecnica del progetto presentato, quando si descrivono le operazioni che vengono oggi svolte in impianto, ci si riferisce anche ad attività di selezione e cernita che non sono invece ricomprese tra quelle autorizzate. Un altro riferimento a tali attività si ritrova nello schema di flusso riportato al paragrafo 7 della medesima relazione tecnica. Si evidenzia comunque che nella descrizione delle operazioni che si intendono effettuare (par. 4 della relazione tecnica e Piano di Gestione Operativa) non viene fatto alcun riferimento a tale tipo di operazioni (selezione e cernita); né d'altra parte vengono date informazioni sulle modalità di svolgimento di tale attività, sui rifiuti interessati, sugli obiettivi di recupero o sulla potenzialità della stessa. Si ritiene pertanto di confermare, con riferimento alle operazioni D13, D14 ed R12 le sole attività già autorizzate (confezionamento/confezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso, accorpamento, miscelazione non in deroga).

Nel progetto viene inoltre riportata una tabella riepilogativa in cui ad ogni CER vengono associate tutte le operazioni autorizzate (D13, D14, D15, R12 ed R13). Per quanto riguarda i rifiuti contenenti amianto si ritiene di limitare le operazioni alle sole codifiche D14 e D15; l'operazione D14 va inoltre circoscritta alla sola possibilità di effettuare un raggruppamento di imballi provenienti da diversi produttori al fine di formare un unico carico da inviare ad altri impianti autorizzati. In alcun caso potranno essere disimballati i colli già imballati dal produttore o dall'impresa che ha eseguito la rimozione, né potranno essere effettuate operazioni di trattamento o ricondizionamento. Relativamente ai rifiuti di batterie/accumulatori si ritiene di poter autorizzare, oltre alle operazioni di stoccaggio anche le operazioni di accorpamento ma non quelle di miscelazione. Relativamente ai RAEE si ritiene di poter assentire anche alle operazioni di miscelazione, intendendo con quest'ultima operazione consentire esclusivamente la formazione dei raggruppamenti previsti dall'Allegato 1 al regolamento 25 settembre 2007, n. 185, così come richiamati all'art. 4, co. 1, lett. oo) del D. Lgs. n. 49/2014. Al riguardo si evidenzia che l'impianto non è attrezzato per il trattamento dei RAEE, potendo gli stessi essere solo stoccati in attesa dell'invio ad idoneo centro di raccolta o impianto di recupero finale.

Relativamente alle operazioni di miscelazione (non in deroga) dei rifiuti la Ditta ha individuato i possibili codici CER delle miscele, senza però rapportarli ai singoli gruppi previsti. Non sono state inoltre chiaramente indicate le tipologie impiantistiche di recupero/smaltimento cui saranno destinate le singole miscele. La Ditta propone inoltre alcuni esempi delle miscele che possono formarsi presso l'impianto, riservandosi la possibilità di aggiornare successivamente l'elenco individuato (vedi PGO – Rev 01 datato 24 giugno 2015).

Con riferimento alle miscele proposte si osserva quanto segue:

1. In molte miscele sono stati inseriti i codici CER 190203 e 190204* relativi ai "miscugli" prodotti da specifici trattamenti chimici. Non si ritiene che tali rifiuti, che già si presentano come dei miscugli, siano compatibili con le altre tipologie individuate nei diversi gruppi proposti: le miscele che si otterrebbero non sembrano inoltre garantire un miglioramento delle successive operazioni di recupero e/o smaltimento, né tanto meno la corretta rintracciabilità dei rifiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni oggi disponibili, si propone di stralciare questi codici da tutte le miscele individuate dalla Ditta.

2. In molte miscele sono stati inseriti alcuni CER "generici" (160122, 191212, 191211*). Si ritiene che quando la miscela è riferita ad uno specifico materiale (es. legno, vetro o metalli) gli stessi CER debbano essere limitati a partite di rifiuti affini, costituiti dallo stesso materiale "oggetto" della miscela.
3. In alcune miscele composite (n. 3, 3bis, 4, 4bis, 9, 10) sono stati inseriti alcuni CER riconducibili ai rifiuti di imballaggio. Si intendono autorizzabili tali miscele solo quando tali rifiuti non possono essere avviati alla specifica filiera del recupero di materia.
4. Miscele 2 e 2bis relative a "gomma e plastica". Si osserva che tale tipologia di raggruppamento non consentirebbe, in caso di recupero di materia, la corretta gestione di tali rifiuti che dovrebbe essere effettuata separando la gomma dalla plastica. Si ritiene pertanto di raccomandare alla Ditta una verifica di tale aspetto. Se poi la finalità di tali miscele è il loro avvio a recupero energetico, dovrebbero essere chiarite le differenze tra dette miscele e le specifiche miscele n. 5 e 5bis. Ciò detto si ritiene comunque di eliminare da tali miscele i CER 170411 e 170410* perché riconducibili a rifiuti costituiti prevalentemente da metallo.
5. Miscele 3 e 3bis relative ai "rifiuti metallici". Si ritiene di eliminare dalle miscele i CER relativi ai fanghi (perché fisicamente non compatibili con le altre tipologie di rifiuti) e quelli relativi alle apparecchiature elettriche ed elettroniche (perché in questo caso le miscele non consentirebbero il corretto avvio a recupero di tali rifiuti).
6. Miscele 4 e 4bis relative a "pitture ed inchiostri". Si richiama la Ditta al rispetto di quanto già previsto dall'AIA vigente relativamente al divieto di effettuare in impianto operazioni di deconfezionamento di fusti contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere. Si rammenta infatti che l'unico sistema di convogliamento delle emissioni in atmosfera è relativo ai soli sfiati delle cisterne per rifiuti liquidi. Ciò premesso si ritiene necessario che la Ditta, vista la limitazione in essere, descriva le finalità di tali raggruppamenti e chiarisca in che termini gli stessi possano migliorare il successivo avvio a recupero/smaltimento.
7. Miscele 5 e 5bis relative ai rifiuti ad elevato potere calorifico. Si ritiene di eliminare da tali miscele i CER 170411 e 170410* perché trattasi di materiali essenzialmente metallici. I rifiuti da imballaggio possono essere ricompresi in tali miscele solo se avviati a recupero (energetico) e solo se è stata preliminarmente verificata l'impossibilità di avviarli a recupero di materia.
8. Le miscele 11 ed 11bis prevedono di unire tra loro diverse tipologie di rifiuto da imballaggi. Non si comprende la finalità di tale operazione che contrasterebbe con il corretto avvio alla filiera di recupero di materia di tali particolari tipologie di rifiuto. Si rammenta, a tal proposito, che – ai sensi dell'art. 226 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - solo per gli scarti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti da imballaggio è consentito lo smaltimento in discarica. Si ritiene pertanto di non autorizzare le miscele in questione.
9. Le miscele 13 e 13bis sono relative alle unioni di rifiuti di "apparecchiature" (non pericolose e pericolose). Si ritiene che, per il corretto avvio ai centri di raccolta e impianti di recupero finale di tali rifiuti, non possono essere miscelati CER riconducibili ai RAEE con CER riconducibili ad altre tipologie di rifiuto. Si rammenta a tal proposito che l'unione dei RAEE deve essere effettuata in conformità ai raggruppamenti previsti dal regolamento 25 settembre 2007, n. 185, così come richiamati all'art. 4, co. 1, lett. oo) del D. Lgs. n. 49/2014. Si ritiene, pertanto, di limitare le miscele in questione ai soli CER riconducibili ai RAEE e loro componenti.

Alla luce di quanto sopra, le miscele che si propone al momento di autorizzare sono quelle riportate nell'elenco riportato nel **sub allegato A2**. Si ritiene in ogni caso necessario che la Ditta individui le tipologie impiantistiche cui possono essere destinate le miscele individuate. Eventuali aggiunte di CER a

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016 pag. 27/36

tali miscele, o nuove miscele, dovranno essere autorizzate dalla Regione, sentiti nel merito gli Enti di controllo.

Sempre con riferimento alle operazioni di miscelazione *non in deroga* si evidenzia che gli elaborati progettuali presentati (vedi, ad esempio, Relazione tecnico – descrittiva – giugno 2015 pag. 28 e Piano di Gestione Operativa giugno 2015 pag. 31) si riferiscono, tra l'altro, alla "*miscelazione di rifiuti pericolosi con diverso CER, ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G, IV parte del D. Lgs. n. 152/06*". Al riguardo si rammenta che, come noto, il citato allegato G è stato abrogato dall'art. 39, comma 6, del D. Lgs. n. 205/2010 e che per miscelazioni non in deroga – ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – devono intendersi solo ed esclusivamente quelle che prevedono la miscelazione di rifiuti non pericolosi aventi diverso codice CER tra loro e quelle che prevedono la miscelazione di rifiuti pericolosi anche con diverso codice CER ma medesima caratteristica di pericolosità. Ciò detto si ritiene opportuno che la Ditta provveda a rettificare quanto indicato negli elaborati progettuali depositati.

Per quanto riguarda la potenzialità di trattamento dell'impianto, tenuto conto di quanto dichiarato dalla Ditta in termini di potenzialità annue e tenuto altresì conto del numero giornaliero atteso di camion in ingresso in impianto alla base del SIA, si ritiene di individuare in 240 t (20 t x 12 camion) il quantitativo massimo giornaliero di trattamento.

Relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è pervenuto da parte di ARPAV specifico parere con nota n. 91652 del 21.09.2015. In tale parere ARPAV evidenzia che il documento allegato al progetto, revisionato nel corso del procedimento istruttorio, non risulta ancora adeguato alla DGRV n. 242/2010 e ss.mm.ii., nonostante le richieste formulate al Gestore per le vie brevi. ARPAV evidenzia pertanto la necessità che la Ditta provveda a presentare un nuovo ed aggiornato documento, fornendo allo scopo alcune prescrizioni ed indicazioni.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di confermare le richieste di ARPAV, individuando nel frattempo nel PMC vigente, riconosciuto dai provvedimenti di AIA in essere alla data del presente parere, il documento di riferimento per i controlli ed i monitoraggi ambientali da eseguirsi in impianto.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Verona, il Presidente della Provincia di Verona ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole al:

- rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta S.E.V. S.r.l. – Servizio Ecologico Veneto con sede legale in Via Zanibelli, 21 Povegliano Veronese (VR) relativamente all'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in Località Cà di David (VR) al foglio n. 372 particella n. 757 e 686 sub. 7 e 6, per le attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II della medesima disposizione di legge. La Ditta S.E.V. S.r.l. – Servizio Ecologico Veneto con sede legale Via Zanibelli, 21 Povegliano Veronese (VR), è il Gestore dell'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
  a. autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, come meglio specificate nella prescrizione n. 3).
  b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera in uscita dal camino (E1) a valle del sistema di sfiati dei

serbatoi per rifiuti liquidi.

nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

PRESCRIZIONI A.I.A.:

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del provvedimento di AIA oggetto del presente parere, in quanto risulta essere certificato UNI EN-ISO 14001:2004.
2. In caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni partire della data di rilascio del medesimo provvedimento di AIA.

   Il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia ed all'ARPAV competenti per territorio, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa.

   Il gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.

3. La Ditta è autorizzata a svolgere presso l'impianto:
   a. operazioni di deposito preliminare (D15) o messa in riserva dei rifiuti (R13);
   b. operazioni di accorpamento di rifiuti, ivi comprese le operazioni di sconfezionamento/riconfezionamento, bancalatura/sbancalatura, travaso/svuotamento liquidi contenuti in imballaggi in genere (D14, R12);
   c. operazioni di miscelazione di rifiuti non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006, ossia miscelazione di rifiuti pericolosi anche con diverso codice CER ma medesima caratteristica di pericolosità, nonché miscelazione di rifiuti non pericolosi con diverso codice CER, anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini del recupero o, rispettivamente, dello smaltimento (R12, D13).
4. Le operazioni di cui al precedente punto 3 lettera b**.** dovranno essere effettuate, tra l'altro, secondo le seguenti modalità:
   a. ove, nel corso delle operazioni di sconfezionamento, derivino dei rifiuti, questi vanno gestiti come se prodotti dalla Ditta, e vanno identificati con un codice CER appartenente al capitolo 19, tranne nei casi in cui debba essere individuato un codice CER specifico al fine di procedere al corretto invio a smaltimento o recupero;
   b. ove, nel corso delle operazioni di sconfezionamento, derivino imballaggi costituiti da: bancali, fusti e cisternette, è possibile che tali oggetti siano ceduti a terzi a scopo di riutilizzo, escludendoli dal regime dei rifiuti, a condizione che gli imballaggi in questione risultino, già all'atto dello sconfezionamento, assolutamente puliti, privi di sostanze contaminanti e perfettamente funzionali. Di tale eventualità deve essere dato atto nel sistema gestionale di registrazione delle operazioni utilizzato dalla Ditta e mantenendo, in ogni caso, la rintracciabilità circa l'origine degli oggetti in questione.
5. I rifiuti conferibili in impianto sono quelli identificati, mediante codifica CER con relativa descrizione, in allegato (**sub allegato A1**) al presente parere del quale viene a formarne parte integrante.

   Sui rifiuti contenenti amianto sono autorizzate esclusivamente le operazioni di deposito preliminare

(D15) ed eventuali operazioni di accorpamento (D14) di imballi di rifiuti provenienti da diversi produttori, al fine di formare un unico carico da inviare ad altri impianti autorizzati. In alcun caso potranno essere disimballati i colli già imballati dal produttore o dall'impresa che ha eseguito la rimozione, né potranno essere effettuate operazioni di trattamento o ricondizionamento.

Sui rifiuti rientranti nell'applicazione del D. Lgs. n. 49/2014 (RAEE) sono autorizzate esclusivamente le operazioni di messa in riserva R13 ed eventuali operazioni di accorpamento/miscelazione (non in deroga) R12. La miscelazione dovrà essere effettuata tenendo debitamente separati i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi secondo i raggruppamenti previsti dall'allegato 1 al regolamento 25 settembre 2007, n. 185, così come richiamati dall'art. 4, co. 1, lett. oo) del D. Lgs. n. 49/2014.

I rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori, possono essere avviati in impianto esclusivamente alle operazioni di stoccaggio provvisorio (D15/R13) ed eventuali operazioni di accorpamento (R12/D14).

6. Le diverse aree funzionali dell'impianto, ivi comprese quelle di lavorazione e le aree di stoccaggio, sono quelle di seguito elencate ed individuate nelle tavole 2 e 6 - intitolate "*Planimetria Generale Lay – out*" , Rev. 01 del 24.06.2015 e nella scheda C13 della modulistica AIA Rev. 01 del 24.06.2015:
   - A1. Area deposito muletto;
   - A2. Area deposito contenitori – NON RIFIUTI;
   - A3. Area transito camion e operazioni di carico/scarico;
   - A4. Area impianto tecnologico (destinato allo scarico/sgrigliatura);
   - A5. Area deposito contenitori vuoti - NON RIFIUTI;
   - A6. Area deposito bancali in legno e contenitori;
   - A7. Area multifunzionale utilizzata per il ricevimento, classificazione, pesatura, operazioni di sconfezionamento e confezionamento di partite dei rifiuti;
   - A8. Area laboratorio chimico, bagno ed antibagno;
   - A9. Area di stoccaggio RAEE e/o ingombranti;
   - A10. Area destinata a container (A10 a, b e c);
   - A11. Area stoccaggio rifiuti liquidi all'interno dei sei serbatoi (S1, S2 ed S3 per rifiuti non pericolosi; S4, S5 ed S6 per rifiuti pericolosi);
   - A12. Area deposito rifiuti solidi e liquidi in scaffalature (A12 a, b e c);
   - A13. Area stoccaggio materiali contenenti amianto;
   - A14. Area di carico e scarico rifiuti liquidi.
   - A15. Aree destinate a container con copertura (rifiuti sfusi o imballati) – A15 a, b, c e d.

   La Ditta è comunque tenuta a fornire – entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale - i dati della scheda C13 della modulistica AIA mancanti in termini di capacità di stoccaggio delle aree A9, A10 ed A12 ed ad individuare altresì le precise scaffalature dell'area A12 in cui si prevede di stoccare i RAEE, le batterie e gli accumulatori.
7. I quantitativi massimi di stoccaggio consentiti in impianto sono pari a:
   - 115 m^3 (pari a 115 t) per i rifiuti liquidi;

- 240 t per i rifiuti solidi.

per un totale di 355 t.

8. Relativamente alle operazioni di pre-trattamento rifiuti consentite in impianto sono autorizzate le seguenti potenzialità massime annue

Accorpamento:	30.000 t/anno
Miscelazione non in deroga:	10.000 t/anno

9. Fermo restando il rispetto dei succitati quantitativi annui, la potenzialità di trattamento giornaliera dell'impianto non potrà superare le 240 t/giorno.
10. L'impianto deve essere gestito conformemente a quanto previsto dall'articolo 177, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. ed i.
11. Nell'esercizio dell'impianto la Ditta è tenuta a rispettare le seguenti prescrizioni generali:
    a. L'attività dell'impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;
    b. I piazzali e la pavimentazione interna devono essere tenuti costantemente puliti e mantenuti in buono stato;
    c. L'area di lavorazione A7 potrà essere estesa alle adiacenti aree A9 ed A10, qualora in quest'ultime non siano stoccati rifiuti;
    d. Al fine di evitare la formazione di odori molesti i contenitori dello sgrigliato prodotto nell'impianto tecnologico dell'area A4 dovranno essere posti nell'area di stoccaggio A12 ubicata all'interno del capannone al termine delle operazioni giornaliere di scarico/sgrigliatura dei rifiuti liquidi;

Conferimento rifiuti

12. I rifiuti in ingresso in impianto potranno essere ricevuti esclusivamente accompagnati da specifica OMOLOGA del rifiuto, che può essere costituita anche da certificazione analitica, ove necessario.

    Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto dovrà essere effettuata almeno ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario del rifiuto.

    L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in impianto, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta.

    Particolare attenzione deve essere dedicata ai rifiuti codificati con codici CER residuali xx.xx.99. Per tali rifiuti, fermo restando quanto riportato al precedente periodo, deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi del formulario di trasporto, pur sintetica ma tale da rendere comprensibile la natura al di là della descrizione "rifiuti non specificati altrimenti" associata ai citati codici generici in base al CER.

Stoccaggio rifiuti

13. Le aree di stoccaggio (ivi compresi i serbatoi e le scaffalature) devono essere chiaramente identificate e munite, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità, i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccate, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
14. Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti.
15. Deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, delle pavimentazioni o dei serbatoi dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
16. La Ditta dovrà disporre la regolare manutenzione ed il mantenimento in efficienza dei misuratori di livello presenti nelle cisterne.
17. Lo stoccaggio e la distribuzione dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo, e garantire la possibilità, all'occorrenza, di raggiungere tutti i contenitori di rifiuti, al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza dell'impianto, nonché di consentire facilità di movimento ai mezzi operativi e non intralciare in alcun modo gli accessi.
18. Ogni partita di rifiuto in ingresso dovrà essere registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
19. Lo stoccaggio di eventuali rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 49/2014 (RAEE) deve essere effettuato in modo da garantire l'integrità delle apparecchiature, adottando tutte le precauzioni atte ad evitare il deterioramento delle stesse e la fuoriuscita di sostanze pericolose.
20. Non devono essere effettuate operazioni relative a deconfezionamento di fusti contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere.
21. I rifiuti non devono rimanere stoccati all'interno del centro per un periodo di tempo superiore mesi dodici.
22. Per i rifiuti che possono dar luogo alla formazione di polveri, devono essere adottate idonee cautele per evitare la diffusione nell'ambiente circostante.
23. I rifiuti liquidi confezionati dovranno essere stoccati preferibilmente sui box del primo piano degli scaffali loro preposti – dotati di idonei e solidali bacini di contenimento – al fine di evitare l'accidentale spandimento sui rifiuti sottostanti; i medesimi rifiuti potranno essere posizionati nei box dei piani superiori solo qualora al primo piano non vi sia più possibilità di stoccaggio: in questo caso i rifiuti posizionati nei box dei piani superiori dovranno essere chimicamente compatibili con i rifiuti presenti nei corrispondenti box sottostanti.
24. I rifiuti di pile ed accumulatori devono essere stoccati in conformità alle modalità previste dal D. Lgs. n. 188/2008 ess.mm.ii.
25. Sul piazzale esterno dello stabilimento, nelle aree A2, A5 ed A6, potranno essere stoccati solo gli imballaggi/contenitori di rifiuti usati vuoti; tali contenitori, una volta lavati, devono essere

etichettati in modo che sia riconoscibile se sono stati utilizzati per rifiuti pericolosi o non pericolosi: l'eventuale riutilizzo dei medesimi contenitori deve altresì avvenire per la stessa tipologia (pericoloso o non pericoloso).

Miscelazione rifiuti

26. Le operazioni di miscelazione non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006, devono avvenire con le seguenti modalità:
    a. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
    b. Il Tecnico Responsabile dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione.
    c. Le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.
    d. Dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato la miscela
    e. Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero.
    f. Le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero definitivi; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Va da se che possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati.
    g. Non é ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero devono essere effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo.
    h. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica.
    i. Le possibili miscele di rifiuti che possono essere effettuate in impianto sono quelle di cui all'elenco riportato nel **sub allegato A2** al presente parere. Eventuali aggiunte di CER a tali miscele, o nuove miscele, dovranno essere autorizzate dalla Regione, sentiti nel merito gli Enti di controllo. La Ditta è comunque tenuta ad individuare – entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale - le tipologie impiantistiche cui possono essere destinate le singole miscele autorizzate. In particolare, relativamente alle miscele nn. 2 e 2bis, ove sia individuata la destinazione finale del recupero energetico, dovranno essere chiarite le differenze tra dette miscele e le specifiche miscele n. 5 e 5bis "rifiuti ad elevato potere calorifico". Inoltre, tenuto conto del divieto di effettuare in impianto "*operazioni di deconfezionamento di fusti contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere*", la Ditta deve altresì descrivere le finalità delle miscele 4 e 4bis relative a "pitture ed inchiostri", nonché chiarire in che termini le stesse possano migliorare il successivo avvio a

recupero/smaltimento. In tale occasione dovranno essere formalmente rettificati gli errati riferimenti - riportati negli elaborati progettuali presentati – alla "*miscelazione di rifiuti pericolosi con diverso CER, ma appartenenti alla stessa categoria di cui all'allegato G, IV parte del D. Lgs. n. 152/06*" (l'allegato G è stato infatti abrogato dal D. Lgs. n. 205/2010).

j. Il codice identificativo dei rifiuti destinati allo smaltimento o recupero, originatisi dalle operazioni di miscelazione non in deroga, dovrà essere individuato tra quelli di cui al capitolo 19, dell'Allegato A, alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, ad eccezione degli oli (per i quali - nelle more dell' emanazione delle norme tecniche per la gestione di oli usati come previsto dall'art.216-bis, comma 7 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – potrà essere attribuito il codice prevalente).

Emissioni in atmosfera

27. Il punto di emissione in atmosfera è il camino indicato con la sigla E1, come riportato nella tavola 5 intitolata "Planimetria rete impianto aspirazione - Rev. 01" datata 24.06.2015.

28. Le emissioni in atmosfera in uscita dal succitato camino devono rispettare i seguenti limiti:

COV	Concentrazione (mg/Nm^3)
Classe I	< 5
Classe II	< 20
Classe III	<104
Classe IV	<104
Classe V	<104
Classe VI	<104
TOT COV	104

29. Le misure di autocontrollo devono essere effettuate secondo le seguenti condizioni:

a. Le misurazioni dei valori di emissione devono essere effettuate durante il funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose.

b. Per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e sm.i.

c. Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

30. Il sistema di captazione ed abbattimento emissioni deve essere mantenuto in buona efficienza e stato di funzionamento, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

a. Le operazioni di manutenzione parziale e/o totale dell'impianto di abbattimento deve essere eseguita secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso;

b. L'esercizio dell'impianto di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti dall'autorizzazione.

31. I carboni attivi installati a valle degli sfiati dei serbatoi verticali da 10 m^3 dovranno essere sostituiti con frequenza almeno trimestrale, tenendone opportuna registrazione, e con frequenza maggiore nel caso in cui i carboni abbiano esaurito la propria capacità di abbattimento.

Monitoraggi e Controlli ambientali

32. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali la Ditta dovrà attenersi al Programma di Monitoraggio e Controllo (PMC) riconosciuto con decreto regionale n. 114 del 31 dicembre 2010, come integrato da:
    a. Appendice trasmessa dal Gestore con nota del 24 marzo 2011;
    b. Modifiche della tabella 1.1.1, riconosciute con il decreto regionale n. 62 del 01.09.2011;
    c. "Istruzione operativa gestione omologhe" trasmessa dal Gestore con nota del 1 luglio 2013 e relative precisazioni di cui alla nota regionale n. 341109 del 09 agosto 2013.
33. Il succitato PMC dovrà essere integrato entro e non oltre 60 giorni dalla data di rilascio del provvedimento di AIA, prevedendo il recepimento delle indicazioni contenute nella nota ARPAV n. 91652 del 21.09.2015, che si allega al presente parere (**sub allegato A3**); in particolare il PMC dovrà essere adeguato allo schema previsto dalla DGRV n. 242/2010. Sono inoltre direttamente applicabili dalla data di notifica del provvedimento di AIA le seguenti prescrizioni:

    - Le analisi di conformità sui rifiuti in ingresso con codice CER a specchio devono essere eseguite con frequenza annuale se il rifiuto è regolarmente conferito, altrimenti per singolo conferimento. I parametri sono quelli definiti da normativa.
    - Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente in particolare per la ricerca delle fibre libere di amianto in prossimità della zona di stoccaggio del materiale dovrà essere eseguito con frequenza semestrale;
    - Rumore: dopo la realizzazione delle modifiche, la frequenza di monitoraggio è da intendersi triennale, salvo modifiche significative che richiedono una valutazione previsionale secondo normativa di riferimento.
34. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Verona (VR) (DPCM 14 novembre 1997);
35. Dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.

Obblighi di comunicazione e ripristino ambientale

36. Il Gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia ed al Dipartimento ARPAV competenti per territorio, ogni eventuale richiesta di variazione del PMC; pertanto, ogni variazione al PMC, compreso l'aggiornamento richiesto al precedente punto 33, dovrà essere assentita da parte di questa Amministrazione, sentito il parere della Provincia e del Dipartimento ARPAV competenti per territorio.
37. Qualunque variazione in ordine ai nominativi del/i soggetto/i responsabile/i dell'esecuzione del PMC e del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.
38. Il Gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia, ARPAV ed al Comune di Verona di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

39. Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

    Il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

    Disposizioni finali

40. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza, la Ditta, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro, dovrà adottare il piano di sicurezza di cui all'art. 22 della L. R. n. 3/2000 allegato al progetto.

41. Il Gestore è tenuto ad assolvere all'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in conformità alle modalità di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272/2014 e della circolare ministeriale n. 12422 del 17.06.2015; in particolare, ai sensi della DGRV n. 395 del 31 marzo 2015, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione di detta relazione deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di rilascio del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale e l'eventuale relazione di riferimento dovrà essere invece presentata entro un anno dalla data di rilascio dello stesso.

42. Il Gestore è tenuto a trasmettere alla Provincia di Verona, entro 45 giorni dalla data di rilascio del provvedimento di AIA oggetto del presente parere, l'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate a garanzia dell'attività autorizzata con l'estensione delle medesime alle prescrizioni della presente Autorizzazione. La polizza dovrà essere conforme allo schema allegato alla DGRV n. 2721 del 29.12.2014.

43. Nel caso in cui la polizza di cui sopra abbia una durata inferiore a quella di validità del presente provvedimento (per un periodo comunque non inferiore a 3 anni), il Gestore è tenuto al rinnovo della stessa almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza prevista dalla medesima polizza, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

44. A partire dalla data di notifica del provvedimento finale di competenza della Giunta regionale, devono intendersi revocati il Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009 ed i successivi decreti di modifica (n. 114 del 31.12.2010, n. 62 del 01.09.2011 e n. 69 del 10.11.2011).

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Vanno vistati n. 32 elaborati, di cui al seguente elenco:

PROGETTO DEFINITIVO
Relazione Tecnico Descrittiva - REV 01
TAV 01 – Inquadramento urbanistico - Mappa catastale - Dati stereometrici - REV 01
TAV 02 – Planimetria generale lay-out impianto - REV 01
TAV 03 – Planimetria layout viabilità e flussi di percorso - REV 01
TAV 04 – Planimetria reti raccolta e smaltimento acque reflue - REV 01
TAV 05 – Planimetria rete impianto aspirazione - REV 01
TAV 06 – Planimetria generale lay-out impianto – Planimetria operazioni di stoccaggio D15 aree di conferimento codici
Piano di Gestione Operativa (PGO) - REV 01
Piano di Sicurezza - REV 01
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) - REV 01
Documentazione Fotografica
Pratica VV.F. – Istanza
Pratica VV.F. – Relazione Tecnica
Pratica VV.F. – Elaborato Grafico
Valutazione previsionale impatto acustico
Documentazione integrativa – febbraio 2015

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Quadro di Riferimento Programmatico - REV 01
Quadro di Riferimento Progettuale - REV 01
Quadro di Riferimento Ambientale: Caratterizzazione
Quadro di Riferimento Ambientale: Impatti - REV 01
Sintesi Non Tecnica - REV 01
Dichiarazione di non Necessità della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre
Dichiarazioni

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Domanda
Scheda A - REV 01
Scheda B - REV 01
Scheda B – Allegato B20
Scheda B - Allegato B21
Scheda B - Allegato B22
Scheda C - REV 01
Scheda D - REV 01
Scheda E - REV 01

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

sub allegato A1

ELENCO CODICI CER CONFERIBILI IN IMPIANTO

CER	DESCRIZIONE
010101	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010304*	Sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	Altri sterili contenenti sostanze pericolose
010306	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
010307*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010399	Rifiuti non specificati altrimenti
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	Scarti di sabbia e argilla
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	Rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci01 04 07 e 01 04 11
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010499	Rifiuti non specificati altrimenti
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010599	Rifiuti non specificati altrimenti
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020103	Scarti di tessuti vegetali
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	Rifiuti derivanti dalle silvicoltura
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020110	Rifiuti metallici
020199	Rifiuti non specificati altrimenti
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	Rifiuti non specificati altrimenti
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	Rifiuti legati all’impiego di conservanti
020303	Rifiuti prodotti dall’estrazione tramite solventi
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020399	Rifiuti non specificati altrimenti
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	Carbonato di calcio fuori specifica
020403	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

020499	Rifiuti non specificati altrimenti
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	Rifiuti non specificati altrimenti
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	Rifiuti non specificati altrimenti
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	Rifiuti non specificati altrimenti
030101	Scarti di corteccia e sughero
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199	Rifiuti non specificati altrimenti
030201*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030301	Scarti di corteccia di legna
030302	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi separazione meccanica
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
030399	Rifiuti non specificati altrimenti
040101	Carniccio e frammenti di calce
040102	Rifiuti di calcinazione
040103*	Bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	Liquido di concia contenente cromo
040105	Liquido di concia non contenente cromo
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	Rifiuti non specificati altrimenti
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate,elastomeri, plastomeri)
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 04 02 14
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	Rifiuti non specificati altrimenti
050102*	Fanghi da processi di dissalazione
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	Fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione

050105*	Perdite di olio
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	Catrami acidi
050108*	Altri catrami
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 05 01 09
050112*	Acidi contenenti oli
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	Filtri di argilla esauriti
050116	Rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	Bitumi
050199	Rifiuti non specificati altrimenti
050601*	Catrami acidi
050603*	Altri catrami
050604	Rifiuti dalle torri di raffreddamento
050699	Rifiuti non specificati altrimenti
050701*	Fanghi contenenti mercurio
050702	Rifiuti contenenti zolfo
050799	Rifiuti non specificati altrimenti
060101*	Acido solforoso e acido solforico
060102*	Acido cloridrico
060103*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso
060105*	Acido nitroso e acido nitrico
060106*	Altri acidi
060199	Rifiuti non specificati altrimenti
060201*	Idrossido di calcio
060203*	Idrossido di ammonio
060204*	Idrossido di sodio e di potassio
060205*	Altre basi
060299	Rifiuti non specificati altrimenti
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060399	Rifiuti non specificati altrimenti
060403*	Rifiuti contenenti arsenico
060404*	Rifiuti contenenti mercurio
060405*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499	Rifiuti non specificati altrimenti
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 06 05 02
060602*	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060603	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060699	Rifiuti non specificati altrimenti
060701*	Rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. Acido di contatto
060799	Rifiuti non specificati altrimenti
060802*	Rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060899	Rifiuti non specificati altrimenti
060902	Scorie fosforose
060903*	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
060904	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
060999	Rifiuti non specificati altrimenti

061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099	Rifiuti non specificati altrimenti
061101	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199	Rifiuti non specificati altrimenti
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
061303	Nerofumo
061304*	Rifiuti della lavorazione dell'amianto
061399	Rifiuti non specificati altrimenti
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070199	Rifiuti non specificati altrimenti
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070216*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	Fondi e residui di reazione alogenati
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070399	Rifiuti non specificati altrimenti
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	Fondi e residui di reazione alogenati
070408*	Altri fondi e residui di reazione
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070499	Rifiuti non specificati altrimenti
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati

070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070599	Rifiuti non specificati altrimenti
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070699	Rifiuti non specificati altrimenti
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
070799	Rifiuti non specificati altrimenti
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici,diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080199	Rifiuti non specificati altrimenti
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	Rifiuti non specificati altrimenti
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319*	Oli dispersi
080399	Rifiuti non specificati altrimenti
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
080499	Rifiuti non specificati altrimenti
080501*	Isocianati di scarto
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	Rifiuti contenenti argento dal trattamento sul posto di rifiuti fotografici
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090111*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
090199	Rifiuti non specificati altrimenti
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100109*	Acido solforico
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui a
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100199	Rifiuti non specificati altrimenti
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie
100202	Scorie non trattate
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,contenenti sostanze pericolose
100208	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100210	Scaglie di laminazione
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione
100299	Altri rifiuti non specificati altrimenti
100302	Frammenti di anodi
100304*	Scorie della produzione primaria
100305	Polvere di allumina
100308*	Scorie saline della produzione secondaria
100309*	Scorie nere della produzione secondaria
100315*	Schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100317*	Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100318	Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100319*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100320	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
100321*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100322	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui a
100323*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,contenenti sostanze pericolose

100324	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100325*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100329*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100399	Rifiuti non specificati altrimenti
100401*	Scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	Arsenato di calcio
100404*	Polveri dei gas di combustione
100405*	Altre polveri e particolato
100406*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100499	Rifiuti non specificati altrimenti
100501	Scorie della produzione primaria e secondaria
100503*	Polveri dei gas di combustione
100504	Altre polveri e particolato
100505*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100510*	Scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100511	Scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100599	Rifiuti non specificati altrimenti
100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100603*	Polveri dei gas di combustione
100604	Altre polveri e particolato
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100699	Rifiuti non specificati altrimenti
100701	Scorie della produzione primaria e secondaria
100702	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	Altre polveri e particolato
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100799	Rifiuti non specificati altrimenti
100804	Polveri e particolato
100808*	Scorie salate della produzione primaria e secondaria
100809	Altre scorie
100810*	Impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100815*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100816	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100899	Rifiuti non specificati altrimenti
100903	Scorie di fusione
100905*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100906	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100907*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100909*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100910	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100911*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
100912	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100999	Rifiuti non specificati altrimenti
101003	Scorie di fusione
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose

101006	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101009*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose
101012	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101099	Rifiuti non specificati altrimenti
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	Poveri e particolato
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101199	Rifiuti non specificati altrimenti
101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	Polveri e particolato
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	Stampi di scarto
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,contenenti sostanze pericolose
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	Rifiuti non specificati altrimenti
101301	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	Rifiuti della calcinazione e dell'idratazione del calcare
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101309*	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101310	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314	Rifiuti e fanghi di cemento
101399	Rifiuti non specificati altrimenti
101401*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110105*	Acidi di decapaggio
110106*	Acidi non specificati altrimenti
110107*	Basi di decapaggio
110108*	Fanghi di fosfatazione
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110203	Rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi

110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110299	Rifiuti non specificati altrimenti
110301*	Rifiuti contenenti cianuri
110302*	Altri rifiuti
110501	Zinco solido
110502	Ceneri di zinco
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	Fondente esaurito
110599	Rifiuti non specificati altrimenti
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	Oli sintetici per macchinari
120112*	Cere e grassi esauriti
120113	Rifiuti di saldatura
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120199	Rifiuti non specificati altrimenti
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	Oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	Oli di sentina della navigazione interna
130402*	Oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	Altri oli di sentina della navigazione
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	Fanghi da collettori

130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	Olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	Imballaggi di carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	Pneumatici fuori uso
160104*	Veicoli fuori uso
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	Filtri dell'olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113*	Liquidi per freni
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160122	Componenti non specificati altrimenti
160199	Rifiuti non specificati altrimenti
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
160601*	Batterie al piombo
160602*	Batterie al nichel-cadmio
160603*	Batterie contenenti mercurio
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	Altre batterie e accumulatori
160606*	Elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	Rifiuti contenenti olio
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799	Rifiuti non specificati altrimenti
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	Liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	Perossidi, ad esempio perossido d’idrogeno
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170202	Vetro
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone odi altre sostanze pericolose
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce17 05 03
170505*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose

170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto
180101	Oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108*	Medicinali citotossici e citostatici
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207*	Medicinali citotossici e citostatici
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190115*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190117*	Rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199	Rifiuti non specificati altrimenti
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190304*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190305	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190306*	Rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190401	Rifiuti vetrificati
190402*	Ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	Fase solida non vetrificata
190404	Rifiuti acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	Compost fuori specifica
190599	Rifiuti non specificati altrimenti
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	Rifiuti non specificati altrimenti

190702*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190801	Vaglio
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899	Rifiuti non specificati altrimenti
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	Carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	Rifiuti non specificati altrimenti
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191003*	Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191101*	Filtri di argilla esauriti
191102*	Catrami acidi
191103*	Rifiuti liquidi acquosi
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191199	Rifiuti non specificati altrimenti
191201	Carta e cartone
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200113*	Solventi
200114*	Acidi
200115*	Sostanze alcaline
200117*	Prodotti fotochimici
200119*	Pesticidi
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	Oli e grassi commestibili
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200131*	Medicinali citotossici e citostatici
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200139	Plastica
200140	Metallo
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200303	Residui dalla pulizia stradale
200304	Fanghi delle fosse settiche
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature
200307	Rifiuti ingombranti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

sub allegato A2

ELENCO MISCELE (NON IN DEROGA) AUTORIZZATE

Miscela n. 1 : RIFIUTI LITOIDI

CER	Descrizione
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli alla voce 161105
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: 191212 limitato ai rifiuti di natura litoide

Miscela n. 1 bis : RIFIUTI LITOIDI PERICOLOSI

CER	Descrizione
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose
170503*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: 191211* limitato ai rifiuti di natura litoide

Miscela n. 2: GOMMA E PLASTICA

CER	Descrizione
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
160119	Plastica
160122	Componenti non specificate altrimenti
191004	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191204	plastica e gomma
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200139	plastica

Prescrizioni particolari: 191212 limitato ai rifiuti costituiti da plastica e gomma
Valuti inoltre la Ditta se separare opportunamente i rifiuti costituiti da plastica da quelli costituiti da gomma

Miscela n. 2bis: GOMMA E PLASTICA PERICOLOSE

CER	Descrizione
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose
191003*	fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: 191211* limitato ai rifiuti costituiti da plastica e gomma
Valuti inoltre la Ditta se separare opportunamente i rifiuti costituiti da plastica da quelli costituiti da gomma

Miscela n. 3: RIFIUTI METALLICI

CER	Descrizione
020110	Rifiuti metallici
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120113	Rifiuti di saldatura
120121	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150104	imballaggi metallici
160112	pastiglie per freni diverse da quelli di cui alla voce 16 01 11
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificate altrimenti
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10

191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200140	metallo

Prescrizioni particolari: 160122 e 191212 limitati ai rifiuti metallici
Il 150104 miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 3bis: RIFIUTI METALLICI PERICOLOSI

CER	Descrizione
120120*	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170409*	rifiuti metallici contenenti sostanze pericolose
170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o altre sost. pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: 191211* limitato ai rifiuti metallici
Il 150110* miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 4: LEGNO

CER	Descrizione
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
150103	Imballaggi in legno
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200307	rifiuti ingombranti

Prescrizioni particolari: 200307 e 191212 limitati ai rifiuti costituiti da legno
Il 150103 miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 4bis: LEGNO CON SOSTANZE PERICOLOSE

CER	Descrizione
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: 191211* limitato ai rifiuti costituiti da legno

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Il 150110* miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 5:RIFIUTI AD ELEVATO POTERE CALORIFICO

CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030310	Scarti di fibre e fanghi contenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi di materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
160119	Plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01* e 17 06 03*
190904	carbone attivo esaurito
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191004	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191201	Carta e cartone
191204	plastica e gomma
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200101	Carta e cartone
200139	plastica
200303	Residui della pulizia stradale
200307	rifiuti ingombranti

Prescrizioni particolari: I codici CER relativi agli imballaggi (1501XX) miscelabili con gli alti CER solo se le relative miscele sono avviate a recupero energetico ed è stata preliminarmente verificata l'impossibilità di avviarli a recupero di materia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Miscela n. 5bis: RIFIUTI AD ELEVATO POTERE CALORIFICO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

CER	Descrizione
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenti solventi organici
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell' olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
191003*	fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 150110* miscelabile con gli alti CER solo se le relative miscele sono avviate a recupero energetico ed è stata preliminarmente verificata l'impossibilità di avviarli a recupero di materia.

Miscela n. 6: PITTURE ED INCHIOSTRI

CER	Descrizione
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16*
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
160306	rifiuti organici diversi da quelli alla voce 16 03 05*
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelli di cui alle voci 16 05 06* e 16 05 08*
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da pitture e inchiostri
Resta salvo il divieto di effettuare in impianto operazioni di deconfezionamento di fusti contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere.

Miscela n. 6bis: PITTURE ED INCHIOSTRI PERICOLOSI

CER	Descrizione
040216*	Tinture e pigmenti contenti sostanze pericolose

080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da pitture e inchiostri
Resta salvo il divieto di effettuare in impianto operazioni di deconfezionamento di fusti contenenti SOV o travasi di rifiuti contenenti solventi in genere.

Miscela n. 7. ABRASIVI

CER	Descrizione
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120121	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da materiali abrasivi

Miscela n. 7bis. ABRASIVI PERICOLOSI

CER	Descrizione
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120120*	Corpi d' utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da materiali abrasivi

Miscela n. 8: MATERIALE FILTRANTE

CER	Descrizione
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da materiali filtranti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Miscela n. 8bis: MATERIALE FILTRANTE PERICOLOSO

CER	Descrizione
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell' olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da materiali filtranti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Miscela n. 9: VETRO

CER	Descrizione
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	vetro
191205	vetro
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200102	Vetro

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da vetro
Il 150107 miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 9bis: VETRO PERICOLOSO

CER	Descrizione
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da vetro

Miscela n. 10: TESSUTI

CER	Descrizione
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
15 01 09	imballaggi in materia tessile
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da materiali tessili
Il 150109 miscelabile con gli alti CER solo se non è possibile avviarlo alla specifica filiera del recupero di materia

Miscela n. 10bis: TESSUTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

CER	Descrizione
04 02 14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenti solventi organici
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da materiali tessili

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016 pag. 9/11

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

Miscela n. 12: CARBONI

CER	Descrizione
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli alla voce 161105
190904	carbone attivo esaurito
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Prescrizioni particolari: Il CER 191212 limitato ai rifiuti costituiti da carbone

Miscela n. 12bis: CARBONI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

CER	Descrizione
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161105*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: Il CER 191211* limitato ai rifiuti costituiti da carbone

Miscela n. 13: APPARECCHIATURE

CER	Descrizione
160122	Componenti non specificate altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*

Prescrizioni particolari: l'unione dei RAEE deve essere effettuata in conformità ai raggruppamenti previsti dal regolamento 25 settembre 2007, n. 185, così come richiamati all'art. 4, co. 1, lett. oo) del D. Lgs. n. 49/2014.

Miscela n. 13bis: APPARECCHIATURE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE

CER	Descrizione
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160213*	apparecchiature fuori uso contenti componenti pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 940 del 22 giugno 2016

200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21*, 20 01 23* contenenti sostanze pericolose

Prescrizioni particolari: l'unione dei RAEE deve essere effettuata in conformità ai raggruppamenti previsti dal regolamento 25 settembre 2007, n. 185, così come richiamati all'art. 4, co. 1, lett. oo) del D. Lgs. n. 49/2014.

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Sistema di Gestione Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Dipartimento Provinciale di Verona
Servizio Controllo Ambientale
Via A. Dominutti, 8 - 37135 Verona Italy
Tel. +39 045 8016702 - Fax +39 045 8016888
e-mail: dapvr@arpa.veneto.it
PEC: dapvr@pec.arpav.it
Responsabile del Procedimento: Ing. Giuseppe Stanghellini

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 380587 data 23/09/2015, pagina 1 di 2

Verona, 21/09/2015
Prot 91652/2015
Fascicolo 0174/AIA
ESAR 12_9725_15
Classificazione X.10.05

Posta elettronica certificata

A **Regione Veneto - Direzione Tutela Ambiente**
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 3012
Venezia
dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

A **Provincia di Verona - Settore Ambiente**
Via delle Franceschine, 10 – 37122
Verona
ambiente.provincia.vr@pecveneto.it

A **Comune di Verona – Settore Ecologia**
Via Pallone, 9 – 37121
Verona
protocollo.informatico@pec.comune.verona.it

OGGETTO: **Ditta SEV s.r.l. – Via Mezzacampagna, fraz. Ca di David in Comune di Verona.**
Progetto 77-14 - Progetto per l'ampliamento stoccaggio rifiuti speciali nell'impianto di stoccaggio e pre-trattamento rifiuti, sito in via Mezzacampagna, località Cà di David nel Comune di Verona - Comune di localizzazione: Verona (VR)
Parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo rev. del 01 di giugno 2015

Nell'ambito della procedura di VIA Regionale, a cui l'impianto è sottoposto a seguito della richiesta di aumento degli stoccaggi di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, il Dipartimento provinciale ARPAV è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo. La richiesta di parere è pervenuta dalla regione Veneto in data 17/07/2015, con protocollo n. 162158.

Successivamente a tale richiesta, la ditta ha aggiornato la documentazione trasmettendo agli Enti una nuova revisione del PMC (Allegato E4 ella documentazione presentata), revisione 1 di giugno 2015.

Si premette che lo schema di riferimento per la redazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo è definito dal punto di vista normativo dalla DGRV n. 242 del 09/02/2010, in particolare con riferimento agli indirizzi tecnici relativi alla categoria IPPC n. 5 "Gestione dei rifiuti – Impianti di stoccaggio e trattamento", così come modificata dalla DGRV n. 863 del 15/05/2012.

Dalla analisi del documento risulta necessario – per facilità di interpretazione ed applicazione del documento in fase di controllo - che lo stesso sia predisposto seguendo lo schema previsto dall'allegato D della citata DGRV n. 242.

La ditta è stata contattata tramite richiesta via posta elettronica in data 14/08/2015, allegando un modello di PMC rispondente ai requisiti della DGR 242/10, in formato .doc per facilitare l'aggiornamento del documento, ma a tutt'oggi non risulta pervenuta una nuova revisione del PMC.

Ciò premesso, lo scrivente Dipartimento, oltre a chiedere ulteriormente ed in maniera formale alla ditta di adeguare il PMC allo schema previsto dalla citata DGRV n. 242, ritiene di proporre alcune prescrizioni che potranno essere ulteriormente integrate dopo che la ditta avrà predisposto il PMC secondo le indicazioni fornite:

- il documento deve essere presentato inserendo un quadro sinottico con lo schema dei controlli;
- le schede riportate nel Documento dovranno essere portate nella Sez. 2 del PMC (Gestione dell'impianto) e inserite come procedure
- Devono essere inseriti i dati relativi alle materie prime, additivi e reagenti utilizzati, ai combustibili e ai consumi di acqua ed energia.
- Le analisi di conformità sui rifiuti in ingresso con codice CER a specchio devono essere eseguite con frequenza annuale se il rifiuto è regolarmente conferito, altrimenti per singolo conferimento. I parametri sono quelli definiti da normativa.
- Al PMC deve essere allegata una planimetria aggiornata con indicate le posizioni di tutti i codici CER;
- Emissioni in atmosfera: la ditta dovrà indicare le operazioni di manutenzione per mantenere in efficienza i sistemi di abbattimento, evidenziando - ove possibile – il range di intasamento dei CA;
- Il monitoraggio della qualità dell'aria ambiente in particolare per la ricerca delle fibre libere di amianto in prossimità della zona di stoccaggio del materiale dovrà essere eseguito con frequenza semestrale;
- Rumore: dopo la realizzazione delle modifiche, la frequenza di monitoraggio è da intendersi triennale, salvo modifiche significative che richiedono una valutazione previsionale secondo normativa di riferimento;

Distinti saluti.

Il Responsabile
(ing. Giuseppe Stanghellini)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 380587 data 23/09/2015, pagina 2 di 2

Sede legale: Via Ospedale Civile, 24 35121 Padova Italy
Codice fiscale: 92111430283 Partita IVA: 03382700288 PEC: protocollo@pec.arpav.it e-mail: urp@arpa.veneto.it www.arpa.veneto.it

(Codice interno: 325798)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 942 del 22 giugno 2016

Consorzio di Bonifica Brenta - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti" nel Comune di Rosà (VI), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione presentata alla Segreteria Regionale Ambiente il 04/10/2013, verbale riunione conclusiva della conferenza di servizi in data 12/05/2016.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Tale intervento è soggetto alla procedura di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1628/2015.

In data 31/03/2011, prot. n. 164626 del 05/04/2011, il Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD) ha presentato al Genio Civile di Vicenza istanza per derivare mod. 37,27 medi e massimi 69,00 d'acqua dalla Roggia Dolfina, nel Comune di Rosà (VI) - Loc. Ponte Paoletti, per produrre sul salto di 2,5 m la potenza nominale media di 80,12 kW e massima di 115,93 kW.

In data 03/09/2012, con voto 177, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione afferente l'impianto idroelettrico specificato in oggetto e al relativo piano di ripristino.

In data 04/10/2013, prot. n. 422130, il richiedente ha presentato alla Segreteria Regionale per l'Ambiente domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Con nota n. 533494 del 05/12/2013, ai sensi della L. 241/90, la Direzione Difesa del Suolo ha comunicato alla società richiedente il RUP.

In data 18/12/2013 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Gli elementi caratteristici dell'impianto sono i seguenti:

- Portata media derivata 3.727 l/s
- Portata massima derivata 6.900 l/s
- Salto medio m 2,5
- Potenza media di concessione 80,12 kW
- Potenza massima 115,93 kW
- Produzione media annua 556.801 kWh (corrispondente a 417 t/anno di CO2 e a 104 TEP)

Costo complessivo dell'opera Euro 1.016.249,32 + costo piano di ripristino Euro 71.116,00

In data 22/05/2014, con voto n. 3924, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente si è espressa, favorevolmente con prescrizioni, all'approvazione del progetto.

In data 13/04/2016, con decreto n. 47, il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità, la Sezione Coordinamento Attività Operative ha escluso il progetto dalla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, con prescrizioni.

In data 12/05/2016 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2011 e si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; come riportato nel verbale della seduta.

La procedura espropriativa è stata avviata ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 e nei termini non sono pervenute osservazioni.

Ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 83, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 159/2011 non è stato necessario acquisire la documentazione antimafia del Soggetto proponente.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi all'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi del 12/05/2016, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

VISTA la L.R. n. 24/1991;

VISTE le proprie deliberazioni n. 2204/2008 e 1628/2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il progetto definitivo della "Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti", nel Comune di Rosà (VI) , proposto dal Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella (PD), Riva IV Novembre, 15, C.F. 90013790283, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/2001, come si evince dal verbale della seduta del 12/05/2016 (**allegato B**);
3. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
4. di autorizzare il Consorzio di Bonifica Brenta, con sede a Cittadella (PD), Riva IV Novembre, 15, C.F. 90013790283, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
5. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e Reti (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, Via Ombrone, 2 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
6. di stabilire che ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto costituisce variante allo strumento urbanistico;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;
8. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della presente autorizzazione ed avere una durata massima di cinque anni;
9. di demandare al Direttore della Sezione Difesa del Suolo gli atti eventualmente necessari per dare attuazione al presente provvedimento, ivi compreso il rilascio di motivata proroga, ove ne ricorrano i presupposti;
10. di stabilire che la ditta dovrà comunicare l'inizio dei lavori agli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione;
11. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni,;
12. di dare atto che per gli interventi in argomento è stata riconosciuta la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06
13. di dare atto che, ai sensi dell'art. 83, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 159/2011 non è stato necessario acquisire la documentazione antimafia del Soggetto proponente;
14. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
15. di dare mandato alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza di procedere alla formalizzazione del Decreto di rilascio della concessione di derivazione d'acqua contenente il disciplinare regolante la concessione stessa, alle condizioni fissate dal presente provvedimento;
16. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua che verrà concessa con il provvedimento rilasciato dalla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
17. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché di fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
18. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
19. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza e alla Sezione Difesa del Suolo la data di esercizio commerciale, entro trenta giorni dalla medesima;
20. di incaricare la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza di richiedere alla Società autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;
21. di stabilire che le opere dell'impianto di rete per la connessione saranno ricomprese nella rete di distribuzione del gestore e quindi, essendo patrimonio di Enel, per le stesse non dovrà essere previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione;
22. di incaricare la Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
23. di stabilire che il mancato rispetto di quanto disposto dal presente provvedimento potrebbe comportare la sospensione o la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
24. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;
25. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
26. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;
27. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
28. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	44273 del 31/01/2014	TDrts	Relazione tecnica (rev. 2 12/13)
2	422130 del 04/10/2013	TDcdu	Certificato di destinazione urbanistica (rev. 1 05/13)
3	422130 del 04/10/2013	TDvin	Asseverazione non assoggettabilità alla VINCA (rev. 1 05/13)
4	83173 del 26/02/2014	-	Piano di monitoraggio ambientale (rev. 0 02/14)
5	16347 del 14/04/2014	-	Piano di previsione di impatto acustico ambientale (03/14)
6	510796 del 28/11/2014	TDvts	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (11/2014)
7	422130 del 04/10/2013	TDvge	Verifica geologico-geotecnica (rev. 1 05/13)
8	422130 del 04/10/2013	TDrid	Relazione idraulica (rev. 1 05/13)
9	422130 del 04/10/2013	TDopr	Progetto opere provvisionali (rev. 1 05/13)
10	510796 del 28/11/2014	TDpdr	Progetto piano di ripristino (rev. 2 09/14)
11	422130 del 04/10/2013	TDrfo	Relazione fotografica stato di fatto (rev. 1 05/13)
12	422130 del 04/10/2013	TDrpa	Relazione paesaggistica (rev. 1 05/13)
13	422130 del 04/10/2013	TDstr	Relazione sulle strutture (rev. 1 05/13)
14	071246 del 19/02/2015	TDppe	Piani particellari di esproprio (rev. 1 05/13)
15	44273 del 31/01/2014	TD001	Stato di fatto – CTR – Estratto di mappa catastale e corografia (rev. 1 05/13)
16	422130 del 04/10/2013	TD002	Stato di fatto e progetto – CTR – Profilo canale (rev. 1 05/13)
17	422130 del 04/10/2013	TD003	Progetto centralina idroelettrica piante (rev. 1 05/13)
18	422130 del 04/10/2013	TD004	Progetto centralina idroelettrica sezioni e prospetti (rev. 1 05/13)
19	422130 del 04/10/2013	TD005	Progetto centralina idroelettrica tavola comparativa: demolizioni e costruzioni (rev. 1 05/13)
20	422130 del 04/10/2013	TD006	Progetto schemi unifilari quadri elettrici (rev. 1 05/13)
21	422130 del 04/10/2013	TD007	Progetto piano di ripristino piante e sezioni finali (rev. 1 05/13)
22	422130 del 04/10/2013	TD008	Progetto piano di ripristino tavola comparativa: piante e sezioni (rev. 1 05/13)
23	422130 del 04/10/2013	TD009	Progetto opere provvisionali – ingombri cantiere - piante - sezioni (rev. 1 05/13)
24	44273 del 31/01/2014	TD010	Progetto planimetria esterna con elettrodotto di connessione (rev. 1 05/13)
25	422130 del 04/10/2013	TD011	Progetto tavola strutturale pianta fondazioni e sezioni A, B, C, D (rev. 1 05/13)
26	422130 del 04/10/2013	TD012	Progetto tavola strutturale pianta fondazioni e sezioni E, F, G, L (rev. 1 05/13)
27	422130 del 04/10/2013	TD013	Progetto tavola strutturale piante solaio (rev. 1 05/13)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 1/38

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 128
Verbale della seduta n. 2 del 12/05/2016

Procedimento relativo a:
D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti"
Richiedente: Consorzio di Bonifica Brenta
Comune di localizzazione dell'impianto: Rosà (VI)

L'anno 2016 il giorno 12 del mese di maggio presso la "sala Biblioteca" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con note n. 165193 del 28/04/2016 e n. 175522 del 05/05/2016, alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Rosà
- Provincia di Vicenza
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Comando Forze di Difesa Interregionale Nord
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- ULSS n.3
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio –
- VI.Abilità S.p.a.

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto **(Allegato 1)**.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalla DGRV n. 1628/2015;

- in data 18/12/2013 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 22/05/2014, con parere n. 3924, la Commissione Tecnica Regionale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del progetto **(Allegato 2)**;
- in data 13/04/2016, con decreto n. 47, il Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, ha preso atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 16/03/2016 relativo all'esclusione del progetto in argomento dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, con prescrizioni **(Allegato 3)**.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- nota n. 28034 del 16/11/2011 contenente prescrizione relativa all'obbligo ittiogenico **(Allegato 4)**;
- nota n. 3316/B.5.11/2-11 del 30/03/2012 con cui Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni **(Allegato 5)**;
- nota n. 173835 del 04/05/2016 del Ministero dell'Interno – Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza **(Allegato 6)**;
- nota n. M_D-E25283/0004238 del 04/12/2014 con cui il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord ha espresso il proprio nulla contro **(Allegato 7)**;
- nota n. 0023511 del 05/05/2016 dell'Azienda Sanitaria ULSS 3 **(Allegato 8)**;
- nota n. 10634 del 10/05/2016 con cui la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni **(Allegato 9)**;
- nota dell'11/05/2016, prot. regionale. n. 184205, con cui il Comune di Rosà (VI) ha espresso parere favorevole **(Allegato 10)**;
- nota n. 187293 del 12/05/2016 con cui la società VI.Abilità S.p.a. Ufficio Concessioni e Autorizzazioni ha espresso parere favorevole con prescrizioni **(Allegato 11)**.

Con riferimento alle prescrizioni, il Presidente riferisce quanto segue:

- le prescrizione contenute nel parere n. 3924/2014 della Commissione Tecnica Regionale **(Allegato 2)** sull'aggiornamento degli elaborati progettuali sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo si ritengono adempiute con gli elaborati sostitutivi presentati in data 28/11/2014, prot. 510796;
- visto il parere favorevole del Comune di Rosà (VI) **(Allegato 10)**, si ritiene adempiuta la prescrizione contenuta nel decreto n. 47/2016 **(Allegato 3)** relativa alla "Civiltà delle Roggie" .

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;
- alle ditte interessate dal procedimento sono state effettuate le comunicazioni ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001 mediante lettera raccomandata;
- non sono pervenute osservazioni.

Pertanto, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, la Conferenza di Servizi appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree del Comune di Rosà (VI), interessate dalla realizzazione dell'impianto in argomento, come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Con riferimento al piano di monitoraggio ambientale presentato dal richiedente, il dott. Mario Serraiotto, in rappresentanza di ARPAV, conferma il parere favorevole.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati, ad esclusione di quelle sopra specificate che risultano già adempiute.

Il Presidente dichiara chiusa la Conferenza.

Della Conferenza di Servizi viene redatto il presente verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016

Allegato 1

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – *Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in loc. ponte Paoletti*
Richiedente: Consorzio di Bonifica Brenta
Comuni di localizzazione dell'impianto: Rosà (VI)

12/05/2016 –Conferenza di Servizi – PRATICA n. 128

Nome e Cognome	Ente	Firma
UMBERTO NICEFORO	Consorzio di bonifica Brenta	[illegible]
FANTINATO FRANCESCO	PROGETTISTA	[illegible]
BONTORIN DOMENICO	"	[illegible]
SERRAIOTTO MARIO	ARPAV DAP VICENZA	[illegible]
DORIANO ZANETTE	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	[illegible]

Allegato 2

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
PARERE N. 3924 DEL 22/05/2014

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti"
Richiedente: Consorzio di bonifica Brenta
Comune di localizzazione dell'impianto: Rosà (VI)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.
In data 31/03/2011, prot. n. 164626 del 05/04/2011, il Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella (PD) ha presentato al Genio Civile di Vicenza istanza per derivare mod. 37,27 medi e massimi 69,00 d'acqua dalla Roggia Dolfina, nel Comune di Rosà (VI) – Loc. Ponte Paoletti, per produrre sul salto di 2,5 m la potenza nominale media di 80,12 kW e massima di 115,93 kW.
Con nota n. 28034 del 16/11/2011 Veneto Agricoltura ha trasmesso al Genio Civile di Vicenza delle prescrizioni relative all'obbligo ittiogenico.
Con nota 3316/B.5.11/2-11 del 30/03/2012 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Branta – Bacchiglione ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla sopracitata richiesta di derivazione.
In data 03/09/2012, con voto 177, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio della concessione afferente l'impianto idroelettrico specificato in oggetto e al relativo piano di ripristino.
In data 04/10/2013, prot. n. 422130, il richiedente ha presentato alla Segreteria Regionale per l'Ambiente domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.
In data 04/10/2013 si è svolta la 1^ seduta della Conferenza di Servizi.
Con nota M_D-E25283/4238 del 04/02/2014 il Comando Forze di Difesa Interregionale Nord – SM – Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari – Sz. Demanio, Servitù Militari e poligoni - ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto in parola.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Trattasi di opera su un canale di irrigazione in località Sant'Anna di Rosà (VI), canale denominato "Roggia Dolfina" o anche "Canale Roston", realizzato con scopi irrigui ai primi del 1900.
L'area di intervento ricade in zona produttiva mentre la parte opposta della strada è zona residenziale già edificata. Dal 1968 l'iniziale alveo su terra è stato rivestito in calcestruzzo con sezione a forma trapezia rialzato lateralmente da terrapieno per altezza di circa 50 cm.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

Fa eccezione il tratto adiacente alla strada provinciale, che interessato fino all'inizio anni 90 da una similare centralina idroelettrica, ha sezione e forma rettangolare. La nuova centralina idroelettrica viene inserita nella curva della "Roggia Dolfina" dove la stessa si dispone parallela alla strada provinciale.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

- Portata media derivata 3.727 l/s
- Portata massima derivata 6.900 l/s
- Salto medio m 2,5
- Potenza media di concessione 80,12 kW
- Potenza massima 115,93 kW
- Produzione media annua 556.801 kWh
- (che permettono di risparmiare 104 TEP e di non immettere nell'ambiente 417 ton di CO2)

Costo complessivo dell'opera € 1.016.249,32 + costo piano di ripristino € 60.000,00 (iva esclusa)

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Come la precedente centralina, anche quella che ora si propone si sviluppa nel sedime del canale e sulla destra idrografica della roggia Dolfina. I terreni interessati dal progetto ricadono nel Foglio 18 del Comune di Rosà, essenzialmente all'interno dei mappali n. 349 (eredi F.lli Bizzotto) e, seppure in modo marginale, n. 350 (della Ditta B.E.G. srl, di cui il sig. Francesco Bizzotto è amministratore unico e legale rappresentante).

Saranno inoltre interessati, oltre al sedime attuale del canale irriguo, anche le relative pertinenze in sponda sinistra e destra (corrispondenti alle particelle 5, 547 e 550, di proprietà del Comune di Rosà e della Provincia di Vicenza). Salvo che per la particella 350 di proprietà BEG srl che, peraltro, si costituirà in società con il Consorzio per la costruzione/gestione della nuova centralina idroelettrica oggetto della presente richiesta di AU, le altre porzioni di terreno interessate da esproprio sono di fatto delle modeste porzioni residuali derivanti dalle attività di costruzione della Roggia Dolfina (intorno agli anni '50) e, via-via nel tempo, dalla sistemazione della strada provinciale che corre sulla sinistra idrografica del Canale.

La nuova centralina idroelettrica sarà inserita in corrispondenza della curva della roggia Dolfina dopo la quale inizia il tratto parallelo alla S.P. 59 "Granella" (Via Baggi), questa scelta non interferisce con lo sviluppo commerciale dell'area e si è resa possibile arretrando l'attuale salto idraulico di circa 90 m. Le opere della nuova centrale rimarranno perciò, quasi esclusivamente, all'interno del sedime del canale.

L'odierna roggia Dolfina, o canale Roston, defluisce liberamente; lo sfruttamento del salto idraulico esistente punterà al recupero massimo dell'energia potenziale che il corso d'acqua possiede (allo stato latente) in quel tratto: si prevede infatti di innalzare il livello di monte sino al massimo consentito dalle opere esistenti; operazione questa che comporterà un rigurgito che interesserà il canale a monte della centrale.

L'innalzamento del livello di monte sarà possibile adeguando le arginature di un breve tratto del canale, e grazie all'inserimento – in corrispondenza della centralina – di un esteso profilo sfiorante (circa 30 m lineari) in grado di garantire intrinsecamente i corretti livelli di sicurezza; è prevista una paratoia di scarico in grado di intervenire automaticamente – in caso di fermo impianto – e di smaltire la portata impedendo fluttuazioni dei livelli di monte.

Le acque sfiorate defluiranno liberamente lungo il canale scolmatore contenuto tra il canale/vasca di carico ed il piazzale del nuovo insediamento commerciale, senza incontrare ulteriori ostacoli.

Questa configurazione delle opere idrauliche permetterà di utilizzare un salto idraulico che andrà da un minimo di 2,16 m ad un massimo di 2,66 m.

Il tratto di canale posto a monte della svolta presso via Baggi diverrà la vasca di carico del nuovo impianto e, parallelamente a questa, sarà inserito un canale scolmatore in cui potrà sfogare un lungo profilo di sfioro.

Questa configurazione permetterà di posizionare la centrale in testa alla vasca di carico (in corrispondenza dell'odierna curva della roggia), mentre lo scarico sarà in asse con il successivo tratto di canale.

Il progetto prevede di circoscrivere gli interventi ad una superficie di circa 965 mq (di cui circa 810 mq costituiti dall'odierno sedime della Roggia Dolfina) inserendo i seguenti elementi:

- setto sfiorante in vasca di carico;

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

- canale di bypass;
- paratoia di bypass;
- paratoia di regolazione;
- sistema di sgrigliatura;
- fossa di raccolta detriti di sgrigliatura;
- fabbricato della centralina;
- turbina Kaplan;
- opere di scarico;
- scala di rimonta pesci;
- fabbricato di cabina per il Gestore di Rete (ENEL Distribuzione).

L'adduzione interesserà un tratto di canale pari a 30 m circa, per portare le acque della Roggia Dolfina sino alle griglie poste a protezione della centralina (largo 6,35 m, profondo 2,00 m); qui vi sarà un rialzo del fondo del canale di 30 cm, tale da impedire il trascinamento di inerti verso la turbina. L'adduzione proseguirà oltre le griglie (con sezione 3,85 x 1,70 m) per circa 8 m prima di incontrare la turbina.
La centrale è costituita dall'apparato turbine (turbina Kaplan) e regolatore al piano interrato mentre al piano terra viene ricavato il vano tecnico con il generatore e i quadri di comando/controllo.
Detto vano ha forma irregolare con dimensioni massime in pianta 6,60x7,30 m e altezza massima 4,60 metri: è realizzato interamente in calcestruzzo con finitura "a vista" e tinteggiatura finale grigio cemento.

Le opere civili ed idrauliche necessarie per la realizzazione della centralina idroelettrica consistono sommariamente in :

- realizzazione delle opere provvisionali per un tratto di circa 90 m – lungo la S.P. 59 "Granella" (via Baggi) – a difesa dello scavo del canale e dei volumi più profondi della centrale;
- messa in asciutta – anticipata di 3÷4 settimane – della roggia ed immediata demolizione del fondo del canale nell'area di interesse;
- escavazione del volume che sarà occupato dalla centralina, dallo scarico turbina e dalla vasca di raccolta detriti di sgrigliatura;
- operazioni di escavo del canale per arretrare il salto idraulico sino alla curva e realizzazione del muro di sostegno della strada (fianco sinistro della roggia);
- realizzazione della platea di fondazione della centralina, dei setti verticali del volume interrato, della rampa di risalita dello scarico e della vasca di raccolta detriti;
- realizzazione del basamento per la cabina di ricezione prefabbricata e sua successiva installazione;
- realizzazione dei fianchi dello scarico e della posa del diffusore di scarico in acciaio;
- operazione d'inghisaggio del diffusore di scarico;
- realizzazione della platea di fondo del nuovo tratto di canale (a valle dell'impianto);
- realizzazione del fianco destro della roggia;
- operazioni di escavo del volume che sara occupato dallo scolmatore;
- realizzazione della fondazione del setto di sfioro e della platea del canale scolmatore;
- realizzazione della platea di fondo del bypass e dell'adduzione;
- elevazione del setto di sfioro e dei fianchi dell'adduzione;
- realizzazione della scala di rimonta pesci;
- installazione della paratoia di macchina inserita subito a monte della turbina Kaplan;
- installazione della paratoia automatica di by-pass;
- installazione della panconatura a chiusura dello scarico;
- chiusura del pancone di scarico e della paratoia di macchina e conseguente riattivazione della roggia Dolfina che scorrerà attraverso il canale di by-pass; i livelli saranno regolati tramite la parzializzazione della paratoia di bypass;
- realizzazione del solaio di copertura dello scarico (passaggio pedonale di servizio);

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

- completamento del fabbricato della centralina;
- riassetto dei terreni.

Il dimensionamento delle opere idrauliche e stato comunque eseguito per una portata superiore a 6,9 mc/s.
L'impianto funzionerà indifferentemente ed automaticamente a seconda della portata, ed il flusso dell'acqua "turbinata" sarà restituito alla roggia – bagnata in ogni suo tratto da almeno 50 cm d'acqua – circa 30 m dopo il prelievo. Lo schema d'impianto prevede l'adozione di un comando automatico con controllo a distanza sia per la "paratoia di by-pass", che per la "paratoia di macchina".

DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

L'impianto è definito "in servizio" quando è allacciato alla rete Enel, la portata della roggia Dolfina passa attraverso la turbina e produce energia elettrica; l'impianto e da considerarsi "fuori servizio" quando non è in produzione di energia elettrica e tutta la portata liquida viene smaltita dalla paratoia di bypass od eventualmente dallo sfioratore.
La fase di avviamento avviene nel momento in cui la "paratoia di macchina" dalla posizione di "tutta chiusa" inizia l'apertura fino a portare il gruppo turbina ad un regime di rotazione tale da poter eseguire automaticamente il parallelo con la rete pubblica di distribuzione e poter quindi utilizzare l'intera portata disponibile.
Dei sensori di livello, interfacciati con i comandi della turbina, andranno a regolare l'inclinazione delle pale in modo che l'impianto operi sempre mantenendo il pelo libero superiore alla quota della soglia di sfioro.

CARATTERISTICHE DEL PASSAGGIO PER PESCI E PORTATA DI ALIMENTAZIONE

La scala pesci sarà realizzata in destra idraulica prima dello sfioratore, metterà in relazione le acque poco turbolente del canale di by-pass con le acque a monte del nodo idraulico: la portata sempre garantita di 52 l/s alimenterà il passaggio per pesci e ne sarà la fonte di attrazione per la fauna ittica.
La bocca di adduzione (L=0,30 m H=0,10 m) è prevista posta 0,10 m sotto il livello di monte (livello di sfioro del nodo idraulico). Il dislivello massimo (tra monte e valle) di 2,66 m sarà affrontato con una sequenza di 9 camere della profondità di 0,50 m ciascuna, poste a cascata con aperture calibrate per il passaggio degli animali in alternanza sulla destra e sulla sinistra in modo da garantire spazi di quiete per il riposo dell'esemplare in attraversamento.

ALLACCIAMENTO DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE ALLA RETE

Il nuovo impianto di produzione è previsto per il funzionamento ordinario in parallelo alla rete pubblica. Vista la potenza di impianto, la connessione avverrà al livello di tensione "MT" previsto dalla rete pubblica locale, gestita da ENEL Distribuzione Spa. Il collegamento dell'impianto alla rete pubblica avverrà nella nuova cabina di ricezione, mentre il nuovo elettrodotto MT di connessione sarà costituito da linea interrata che sarà collegata tramite "derivazione rigida a T" alla linea MT aerea esistente, denominata "Seminaretto".
La cabina elettrica di ricezione è prevista in un fabbricato separato dal corpo della centrale, sarà posizionata a monte della vasca di carico, sempre in sponda destra e quindi verso l'interno dell'appezzamento produttivo, dotata dei relativi cavidotti di collegamento verso il punto di connessione alla locale rete elettrica di distribuzione in MT e avrà le seguenti dimensioni in pianta: m 8 x 2,50 H= 2,80 m; tale manufatto potrà essere totalmente o parzialmente prefabbricato ma comunque con finiture esterne del tutto analoghe a quelle del corpo della centrale.
La cabina si troverà infatti posizionata a breve distanza da un palo esistente ove transita una linea aerea di MT, avente caratteristiche adeguate all'allacciamento dell'impianto di produzione in questione.
Lo sviluppo complessivo della nuova conduttura interrata, misurato dal punto di connessione alla rete MT esistente e fino alla cabina di ricezione, e stimabile in circa 80 m.

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

E' prevista la totale demolizione/rimozione del rilevato dell'impianto idroelettrico: griglia e sgrigliatore, paratoia di macchina, paratoia di bypass, fabbricato centrale, macchinari ed impianti elettrici.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

Il piano di ripristino prevede che l'intervento venga suddiviso in due gruppi di attività:
1. smontaggi/demolizioni
2. ricostruzioni

Gli smontaggi e la rimozione dei macchinari in centrale (turbina, generatore, quadri e cablaggi), come anche di quelli esterni alla centrale (sgrigliatore, nastro trasportatore) potranno essere eseguiti anche in presenza d'acqua.
La demolizione stessa del rilevato della centralina potrà essere eseguita in periodo antecedente l'asciutta del canale. Sarà invece necessario disporre del sito libero dal flusso delle acque (in asciutta) per la rimozione delle paratoie, della griglia, del basamento della turbina, della chiocciola distributrice e dei vari setti.
Una volta rimosso e demolito tutto ciò che è di pertinenza dell'impianto di produzione, si procederà con il ripristino del piano del fondo del canale sino al raggiungimento della ex 'zona turbina' in corrispondenza della quale verrà realizzato il salto di fondo, anticipando il sottopasso al ponticello pedonale di servizio.
Voci pertinenti alla fase di demolizione:

- La rimozione dei macchinari in centrale (turbina, generatore, quadri e cablaggi)
- La rimozione dei macchinari esterni alla centrale (nastro trasportatore, sgrigliatore, paratoie)
- La rimozione delle parti inghisate (distributore, scarico kaplan, gargami)
- Demolizione fabbricato di centrale (spiccato, solaio/basamento turbina, chiocciola distributrice)
- Demolizione del coronamento del canale scolmatore
- Demolizione setto canale bypass

Voci pertinenti alla fase di ricostruzione:

- Ricostruzione del piano del fondo del canale
- Prolungamento del setto divisorio del canale scolmatore in corrispondenza del salto di fondo
- Riduzione del canale scolmatore ed elevazione del setto sfioratore sino alla quota dell'argine di fronte
- Costruzione della nuova scala di rimonta per la fauna ittica con nuova quota della bocca di alimentazione della stessa
- Installazione di nuovi parapetti a protezione dei passanti, in corrispondenza delle nuove opere.

IMPORTO COMPLESSIVO € 60.000,00

DISPONIBILITA' DELLE AREE

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di aree per le quali sarà avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

ISTRUTTORIA

VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI
L'impianto in argomento non interessa le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici individuati con D.C.R. n. 42/2013.

VERIFICA PRESENZA TERRENI USO CIVICO/REGOLIERI
Con nota n. 54617 del 12/12/2013 la Direzione Economia e Sviluppo Montano ha comunicato che i terreni interessati dall'impianto non risultano essere assoggettati al regime giuridico degli usi civici o regoliero.

INCIDENZA AMBIENTALE
Con nota n. 219994 del 21/05/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) ha preso atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza riguardante il progetto per la costruzione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico in argomento e ha dichiarato che la stessa è stata redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173/2006.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
Con nota n. 215068 del 19/05/2014 è stata trasmessa alla Sezione Urbanistica – Servizio Paesaggio e Osservatorio la relazione paesaggistica e la relazione tecnico illustrativa relative al progetto in argomento.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza con voto n. 177 del 03/09/2012 ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione afferente l'impianto idroelettrico specificato in oggetto e al relativo piano di ripristino con le seguenti prescrizioni:

- la ditta concessionaria nulla avrà a pretendere qualora nel Canale Medoaco fosse ridotta la disponibilità idrica per effetto della conclusione della procedura di rinnovo della concessione di derivazione ad uso irriguo ed idroelettrico del Canale Medoaco dal fiume Brenta a carico del Consorzio di Bonifica Brenta;
- la ditta dovrà inoltre rispettare i criteri espressi nel parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Branta – Bacchiglione prot. 3316/B.5.11/2-11 del 30/03/2012 .

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, dopo aver delegato la conferenza dei servizi alla decisone definitiva sulla necessità di attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal proponente, all'unanimità prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto centrale una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera;
- in fase di dismissione il gruppo turbina-generatore e tutti i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato (RAEE);

Prima della Conferenza di servizi conclusiva la Ditta proponente dovrà:

- Aggiornare gli elaborati progettuali relativi alla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dell'art, 41 bis della L. 98/2013;

Con riferimento al Piano di reinserimento e recupero ambientale

- Ai sensi della DGR 253/2012, definire in modo più dettagliato i costi necessari per attuare il suddetto Piano. Al costo complessivo dovranno poi essere aggiunte le spese tecniche e gli oneri fiscali, come specificato di seguito:

A) Costo totale lavori	xxxxxx	
B) Spese Tecniche (10% di A)	xxxxxx	
C) A+B		xxxxxxx
D) Oneri fiscali (Iva di legge su C)		xxxxxxx
Costo complessivo Piano di reinserimento e recupero ambientale		xxxxxxx

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ELENCO ELABORATI
CTRA
PARERE N. 3924 22/05/2014

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	44273 del 31/01/2014	TDrts	Relazione tecnica (rev. 2 12/13)
2	422130 del 04/10/2013	TD001	Stato di fatto – CTR – Estratto di mappa catastale e corografia (rev. 1 05/13)
3	422130 del 04/10/2013	TDcdu	Certificato di destinazione urbanistica (rev. 1 05/13)
4	422130 del 04/10/2013	TDvin	Asseverazione non assoggettabilità alla VINCA (rev. 1 05/13)
5	83173 del 26/02/2014	-	Piano di monitoraggio ambientale (rev. 0 02/14)
6	16347 del 14/04/2014	-	Piano di previsione di impatto acustico ambientale (03/14)
7	422130 del 04/10/2013	TDvts	Piano di gestione delle terre e rocce da scavo (rev. 1 05/13)
8	422130 del 04/10/2013	TDvge	Verifica geologico-geotecnica (rev. 1 05/13)
9	422130 del 04/10/2013	TDrid	Relazione idraulica (rev. 1 05/13)
10	422130 del 04/10/2013	TDopr	Progetto opere provvisionali (rev. 1 05/13)
11	422130 del 04/10/2013	TDpdr	Progetto piano di ripristino (rev. 1 05/13)
12	422130 del 04/10/2013	TDrfo	Relazione fotografica stato di fatto (rev. 1 05/13)
13	422130 del 04/10/2013	TDrpa	Relazione paesaggistica (rev. 1 05/13)
14	422130 del 04/10/2013	TDstr	Relazione sulle strutture (rev. 1 05/13)
15	422130 del 04/10/2013	TDppe	Piani particellari di esproprio (rev. 1 05/13)
16	44273 del 31/01/2014	TD001	Stato di fatto – CTR – Estratto di mappa catastale e corografia (rev. 1 05/13)
17	422130 del 04/10/2013	TD002	Stato di fatto e progetto – CTR – Profilo canale (rev. 1 05/13)
18	422130 del 04/10/2013	TD003	Progetto centralina idroelettrica piante (rev. 1 05/13)
19	422130 del 04/10/2013	TD004	Progetto centralina idroelettrica sezioni e prospetti (rev. 1 05/13)
20	422130 del 04/10/2013	TD005	Progetto centralina idroelettrica tavola comparativa: demolizioni e costruzioni (rev. 1 05/13)
21	422130 del 04/10/2013	TD006	Progetto schemi unifilari quadri elettrici (rev. 1 05/13)
22	422130 del 04/10/2013	TD007	Progetto piano di ripristino piante e sezioni finali (rev. 1 05/13)
23	422130 del 04/10/2013	TD008	Progetto piano di ripristino tavola comparativa: piante e sezioni (rev. 1 05/13)
24	422130 del 04/10/2013	TD009	Progetto opere provvisionali – ingombri cantiere - piante - sezioni (rev. 1 05/13)
25	44273 del 31/01/2014	TD010	Progetto planimetria esterna con elettrodotto di connessione (rev. 1 05/13)
26	422130 del 04/10/2013	TD011	Progetto tavola strutturale pianta fondazioni e sezioni A, B, C, D (rev. 1 05/13)
27	422130 del 04/10/2013	TD012	Progetto tavola strutturale pianta fondazioni e sezioni E, F, G, L (rev. 1 05/13)
28	422130 del 04/10/2013	TD013	Progetto tavola strutturale piante solaio (rev. 1 05/13)

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

Allegato 3

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 47 DEL / /2015 13 APR. 2016

OGGETTO: Consorzio di Bonifica Brenta – Centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti – Comune di localizzazione: Rosà (VI) – Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e D.G.R. 575/13.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il presente provvedimento esclude con prescrizione dalla procedura di V.I.A. il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Brenta per la realizzazione di una centralina idroelettrica sulla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti nel Comune di Rosà (VI).

IL DIRETTORE DELLA

SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE

VISTA l'istanza di verifica relativa all'intervento specificato in oggetto, presentata dal Consorzio di Bonifica Brenta ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in data 26/11/2015 con prot. n. 485278 del 27/11/2015;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ;

VISTA la L.R. n.10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R: 4/2016 che stabilisce che "alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la D.G.R. n. 575 del 03/05/2013 "*Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27/09/2011 e sua contestuale revoca*";

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 2 lett. m): "*Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW*";

Mod. B - copia

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che ai sensi del D.L. n. 91 del 24/07/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web del Settore V.I.A. della Regione Veneto in data 02/12/2015;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 23/12/2015 durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento in data 05/02/2016, con la partecipazione degli enti e soggetti interessati;

CONSIDERATO che in data 24/02/2016 il Consorzio di Bonifica Brenta ha dichiarato che per un disguido tecnico in data 26/11/2015 sono stati presentati alcuni elaborati progettuali dell'intervento relativi ad una prima versione superata poi da quella realmente presentata e discussa nella CTRA del 22/05/2014;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica Brenta ha presentato la completa ed aggiornata documentazione progettuale in fomato CD-R in data 24/02/2016 ed in forma cartacea in data 11/03/2016;

CONSIDERATO che nella seduta del 02/03/2016 la Commissione regionale VIA ha ritenuto che le suddette modifiche progettuale non siano sostanziali e che riguardano solo alcune richieste impartite da Enel relative alla realizzazione della cabina MT/BT e che pertanto non è necessario ripubblicare l'avviso di deposito sul sito web;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 16/03/2016 la quale ha provveduto alla disamina degli elaborati progettuali da cui emerge che:

- *Considerato* che la Roggia Dolfina è un canale artificiale ad uso prevalentemente irriguo ed industriale con una gestione dei volumi d'acqua operata direttamente dal Consorzio di Bonifica Brenta;
- *Considerato* che nel punto previsto per la costruzione della nuova centralina era presente una centralina idroelettrica e che ancora oggi è presente il salto creato per il suo funzionamento e che il tratto interessato dalla centralina è fortemente modificato con pareti e fondo rivestiti in calcestruzzo;
- *Considerato* che l'analisi dei diversi strumenti programmatori ricadenti sull'area non hanno evidenziato vincoli o elementi ostativi all'opera e che l'ambito in cui si collocano la centralina e la cabina Enel di distribuzione, nel Piano degli interventi del Comune di Rosà, è individuato D/1 Zona per industria e artigianato di produzione, confinante a nord con una Zona D/3 per attività agroindustriali;
- *Considerato* che la nuova centralina idroelettrica verrà inserita in corrispondenza della curva della roggia Dolfina arretrando l'odierno salto idraulico di circa 90 m e che le opere della nuova centrale andranno ad occupare quasi esclusivamente l'odierno sedime del canale e grazie all'inserimento – in corrispondenza della centralina – di un esteso profilo sfiorante in grado di garantire intrinsecamente i corretti livelli di sicurezza, è prevista una paratoia di scarico in grado di intervenire automaticamente – in caso di fermo impianto – e di smaltire la portata impedendo fluttuazioni dei livelli di monte. Questa configurazione delle opere idrauliche permetterà di utilizzare un salto idraulico che andrà da un minimo di Hmin= 2,16 m con portata Qmax= 6.900 l/s, ad un massimo di Hmax= 2,66 m con portata Qmin= 2.200 l/s, con una potenza totale installata pari a 120 kW (targa del generatore) ed una potenza media di 72,41 kW;
- *Considerato* che le opere in alveo verranno effettuate durante il normale periodo di asciutta per la manutenzione pulizia dei canali, con riduzione dei rischi di possibili impatti in fase di cantiere sul corso d'acqua;
- *Considerato* che le analisi delle diverse componenti ambientali effettuate nello Studio Preliminare Ambientale, non hanno evidenziato impatti significativi neanche in forma cumulativa con altri progetti;
- *Considerato* che è previsto un piano di monitoraggio sia in fase Ante operam che Post operam;

- *Considerato* che con l'intervento viene inserita la scala di risalita dei pesci ricostruendo un corridoio di passaggio in un punto dove finora questo non era possibile per la presenza di un salto artificiale privo di questo elemento,

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 16/03/2016, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sentito il parere del gruppo istruttorio incaricato e valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, ha ritenuto di escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con la seguente prescrizione:

PRESCRIZIONE:

1. Considerato che la Roggia Dolfina è ricompresa nel progetto "Civiltà delle Rogge", in fase autorizzativa dovrà essere elaborato, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Rosà, un progetto di sistemazione dell'ambito della centralina che risponda alle finalità indicate nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà.

DECRETA

1) Le premesse formano parte integrante del presente atto;
2) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 16/03/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con la seguente prescrizione:

   PRESCRIZIONE:
   1. Considerato che la Roggia Dolfina è ricompresa nel progetto "Civiltà delle Rogge", in fase autorizzativa dovrà essere elaborato, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Rosà, un progetto di sistemazione dell'ambito della centralina che risponda alle finalità indicate nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà.

3) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4) Di notificare il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Brenta con sede legale in Via Riva IV Novembre n. 15 in Cittadella (PD), di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza ed al Comune di Rosà (VI);
5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE
SEZIONE COORDINAMENTO
ATTIVITA' OPERATIVE
F.to Dott. Luigi Masia

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 15/38

Allegato 4

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Protocollo n. 28034 ***Settore Acquacoltura***
(si prega citare nella risposta)

Legnaro, 16 NOV. 2011

risp. a foglio del allegato

DATA 18-11-11
N° 540071

Raccomandata A.R.

A - DIREZIONE
A1
A2
A3
A4
A5
B - SETTORE TECNICO
B1
B2
B3

Spett.le
Genio Civile di Vicenza
Contrà Mure S. Rocco 51
36100 VICENZA
alla c.a. Geom. Silvia Corradin

e p.c. Spett.le
Consorzio di Bonifica Brenta
Riva IV Novembre, 15
35013 Cittadella (PD)

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGO ITTIOGENICO
Concessione di derivazione di acqua dalla Roggia Dolfina in località Ponte Paoletti di Sant'Anna, comune di Rosà, per moduli medi 37,27 (3.727 l/sec) e massimi 69,00 (6.900 l/sec) ad uso idroelettrico. Prat. 640/BR

In riferimento al verbale di visita locale istruttoria del 26.10.2011 e all'istanza in concorrenza del Consorzio di Bonifica Brenta relativa alla concessione di derivazione in oggetto, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici come previsti dal Testo Unico delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931, fa presente quanto segue:

- In caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art.12, c.2, il concessionario della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in **n. 11.700 avannotti di trota marmorata/ n.31.500 avannotti sterili di trota fario** o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nella roggia interessata o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia. Il materiale ittico dovrà essere di provenienza autoctona privo di malformazioni o malattie come stabilito dala normativa vigente. Inoltre, per la trota fario dovrà essere attestato un grado di sterilità del lotto non inferiore all'80%.

Nel caso la ditta concessionaria intenda provvedere direttamente alla semina, dovrà prendere accordi con l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. In caso contrario, Veneto Agricoltura assolverà, per conto del concessionario della derivazione, l'obbligo di immissione del materiale ittico prescritto a cui seguirà l'invio del verbale di semina e della relativa fattura.

Sede Legale ed Operativa: Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD) • Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815 • Cod. Fisc. 92121320284
www.venetoagricoltura.org • info@venetoagricoltura.org

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Si fa sapere inoltre che ai sensi dell'art.55 R.D. 11.12.1933 n. 1775, l'inosservanza di tale obbligo crea a tutti gli effetti un inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione, il che può condurre a dichiarare la decadenza del diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica.

L'occasione è gradita per porgerVi distinti saluti.

IL DIRETTORE
Sezione Innovazione e Sviluppo
- Dott. Luigino Disegna -

Per informazioni rivolgersi:
Referente -Dott. ssa Fabiana Bilò 049-8293900
Tecnico incaricato- Dott. ssa Barbara Tuzzato 049-8293746

Cons Bon Brenta 640 BR.doc

Allegato 5

A2
A3
A4
A5

SERVIZIO TECNICO

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 3316/B.5.11/2 - 11 Venezia, 30 MAR. 2012

OGGETTO: D: Lgs. n. 152/2006, articolo 96.
Istanza in data 5.04.2011 di concessione d'acqua dalla roggia Dolfina, in località Ponte Paoletti del Comune di Rosà (VI) per la produzione di energia elettrica (3727 l/s medi e 6900 l/s massimi – Potenza nominale media 80,12 kW). Ditta: Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella
Pratica 640/BR

REGIONE DEL VENETO
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
VICENZA
UFFICIO PROTOCOLLO
DATA 16 APR 2012
N° 178614
14 | S1 | S2 | S3

Se 17/04
Conadu

Al Genio Civile di Vicenza
Contrà Mure San Rocco, n. 51
36100 - VICENZA

Con riferimento alla domanda di derivazione indicata in oggetto, trasmessa da Codesto Ufficio con nota n. 547295 del 23.11.2011, questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione inviata, ha elaborato le considerazioni di seguito riportate.

Secondo quanto verificato dalla scrivente, la roggia Dolfina (canale Roston) è un canale artificiale gestito dal Consorzio di bonifica Brenta, alimentato da una derivazione principale sul canale Medoaco.

Il Comitato tecnico della scrivente Autorità di bacino, nelle sedute del 22.06.2005 e del 4.10.2010, ha preso in esame la tematica relativa alle centraline idroelettriche inserite nelle reti irrigue, ed in tal senso ha formulato appositi indirizzi.

Pertanto, in relazione a quanto espresso dal Comitato tecnico nei relativi pareri n. 6/2005 e 7/2010, questa Autorità di baoino esprime, ai sensi dell'articolo 96 del D. Lgs. n. 152/2006, **parere favorevole**, fatto salvo il conseguimento, ai sensi della vigente normativa, di ogni altro atto o provvedimento connesso, per presupposizione o consequenzialità, di competenza di altri soggetti, subordinatamente all'osservanza dei criteri sotto elencati:

- l'utilizzazione della risorsa idrica per uso idroelettrico da attuare non deve in alcun modo condizionare la gestione e l'utilizzazione delle acque allo scopo derivate, rimanendo pertanto prioritario l'uso irriguo delle acque, anche alla luce dell'art. 167, comma 1, del succitato Decreto legislativo;
- nel decreto di concessione sia inserita la clausola rispetto alla quale, in caso di deficit idrico o di risparmio della risorsa idrica, la derivazione ad uso idroelettrico potrà essere limitata dall'Amministrazione concedente a valori da stabilirsi caso per caso;
- atteso che l'istanza interessa un corpo idrico artificiale denominato Roggia Dolfina (codice corpo idrico: 347_10) classificato nel Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali quale "probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali" per il quale sono stati fissati gli obiettivi di qualità chimica "Buono al 2015" e di qualità ecologica "Buono al 2021", si segnala l'opportunità che in sede di stesura del disciplinare di concessione si preveda la possibilità di adeguare le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali del corpo idrico superficiale.

L'Amministrazione concedente avrà cura di stabilire, nel disciplinare tecnico a corredo della concessione, le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite. Dette portate dovranno essere trasmesse secondo le indicazioni di legge, anche tenuto conto dei criteri generali

30121 VENEZIA - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 18/38

dei dispositivi di misura adottati con Delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità di bacino n 3 del 15.12.2008.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Resp. Proc. ing. F. Baruffi
Cons. Bonifica Brenta 0417
CA/ca

30121 VENEZIA - Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 - Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it - e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 19/38

dipvvf.COM-VI.REGISTRO UFFICIALE.U.0007304.02-05-2016

RESPONSABILE SERVIZIO

Allegato 6

Zanette Bacchion

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – fax 0444 563441- e-mail: comando.vicenza@vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

Prot. *Vicenza,*

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data
Data registrazione 14 MAG. 2016
Prot. 173835/p.24.02
Indice classificazione Pratica / Fascicolo

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 173835 data 04/05/2016, pagina 1 di 1

OGGETTO: conferenza di servizi del 12/05/2016 ore 10.00 - centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti richiedente Consorzio di Bonifica Brenta –Comune di localizzazione dell' impianto Rosà (VI).

In riferimento alla nota prot. n. 165193/ 70.07.02.00.00 del 28/04/2016, si comunica che questo Comando non potrà partecipare alla Conferenza per carenza di personale.

Se vi sono delle attività rubricate nell'allegato al DPR 15/2011 deve essere presentata la documentazione prevista dal DM 07/08/2012.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(PORROVECCHIO)

1/1

2187

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 20/38

Allegato 7

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO: Zanette
OGGETTO: Bacilieri

COMANDO FORZE di DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM - Ufficio Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

CASERMA "PIAVE" – VIA CRISTOFORO MORO N. 7 – 35141 PADOVA
cme_veneto@postacert.difesa.it

Prot.n.M_D-E25283/0006733 Cod.Id. LOG-Dem Ind.Cl.1.16.5/SEM Padova, - 4 FEB. 2014
1° Mar. Lgt. FASSARI ☎ 049/8203528 / 🖷 049/8203525
suadsezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: ROSA' (VI). Impianto idroelettrico sulla roggia Dolfina in loc. Ponte Paletti.

A REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99 30121 VENEZIA
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e, per conoscenza:

5° REPARTO INFRASTRUTTURE
Ufficio Demanio 35100 PADOVA

Rif. f.n. 533494/63.00 in data 5 dicembre 2013 della Regione Veneto.
---

1. In esito a quanto rappresentato con il foglio in riferimento, si esprime NULLA CONTRO, per quanto di competenza di questo Comando, alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purchè i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.

2. Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

MINUTA

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo
Data registrazione / 4 MAG. 2016
Prot. 174183/14.07.02
Indice classificazione Pratica / Fascicolo

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 174183 data 04/05/2016, pagina 1 di 2

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 21/38

COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD
SM – Uf. Logistico, Demanio e Servitù Militari
Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni
Prato della Valle, 64 – 35123
INDIRIZZO TELEGRAFICO : COMFODI NORD PADOVA

Prot. N. M_D-E25283/25846 Cod.Ind. Log Ind.Cl. 1.16.5 Padova, 02 MAG. 2016

Dip. Civ. Sig. Bruscagin
adsezdemservmil2@comfodinord.esercito.difesa.it
Tel. Mil. : 1252314

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 174183 data 04/05/2016, pagina 2 di 2

OGGETTO: Ente competente al rilascio dei pareri/nulla osta per l'esecuzione di opere e lavori sul territorio regionale veneto.

A REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it VENEZIA

e, per conoscenza :
PROVINCIA DI BELLUNO
Via Sant'Andrea, 5 BELLUNO
provincia.belluno@pecveneto.it

1. Con la presente si informa che il Comando scrivente ha assunto le competenze del soppresso Comando Militare Esercito in tema di pareri, nulla osta o altre forme di assenso comunque denominate, in riferimento ad istanze per l'esecuzione di opere e lavori sul territorio regionale veneto.

2. A ciò riferendosi, si chiede di aggiornare le proprie liste di diramazione con l'indirizzo che si legge in intestazione.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
(Col. tramat Fausto PELLEGRINO)

Per diramazione interna:
- Uf. Personale e Forze di Completamento;
- Sz. Protocollo e flussi documentali.

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 22/38

Allegato 8

Azienda ULSS 3
PROTOCOLLO GENERALE - uscita
n.0023511/16 del 05/05/2016
(DA CITARE NELLA RISPOSTA)

AZIENDA SANITARIA REGIONE VENETO
ULSS 3 BASSANO DEL GRAPPA

via dei Lotti, 40 - 36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)
tel. 0424 888111 - fax 0424 885223
protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it
codice fiscale e partita I.V.A. 00913430245
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

RESPONSA... SERV...

Spett..Le
REGIONE DEL VENETO
AREA DIFESA DEL SOLO E FORESTE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Alla c.a Dott. Ing. Tiziano Pinato
difesasuolo@pec.regione .veneto.it

vs. rif. del

oggetto:

Convocazione Conferenza di Servizi
D.lgs. 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici -
"Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti"
Richiedente: Consorzio di Bonifica Brenta
Comune di localizzazione dell'impianto: Rosa' (VI).

In riferimento alla convocazione della seduta di cui all'oggetto, si comunica che per ragioni organizzative non siamo in grado di partecipare alla Conferenza di Servizi del 12 maggio 2016 ore 10.00 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, Venezia.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
(Dr. Fabrizio Fontana)

REGIONE ... SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di ...
Data registraz. / 5 MAG. 2016
Prot. N. 177044/p.ot.02
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

Responsabile procedimento: Marica Remonato Tel. 0424 885500
Responsabile pratica: Dr Fabrizio Fontana Tel. 0424 885510
Via Cereria 15 – 36061 Bassano del Grappa (VI)

Comuni Associati:
Asiago – Bassano del Grappa – Campolongo sul Brenta – Cartigliano – Cassola – Cismon del Grappa – Conco – Enego – Foza – Gallio – Lusiana – Marostica – Mason Vicentino – Molvena – Mussolente – Nove – Pianezze – Pove del Grappa – Roana – Romano d'Ezzelino – Rosà – Rossano Veneto – Rotzo – San Nazario – Schiavon – Solagna – Tezze sul Brenta - Valstagna

Pagina 1 di 1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 177044 data 05/05/2016, pagina 1 di 1

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 23/38

RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO — ISTRUTTORE
Paulette Stevanin
Bacchion

Allegato 9

Verona, 10 MAG. 2016

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Prot. n. 10634 Allegati
Class. 34.19.04
Fascicolo Rosa' Sottofascicolo Consorzio di bonifica Brenta

Risposta al foglio del 28-04-2016 N. 165193
Prot. Sbeap del 02-05-2016 N. 0009781

Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e p.c. Segretariato Regionale del MiBACT Veneto
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia per il Veneto
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Rosà (VI) - Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto di una centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti. Trasmissione parere endoprocedimentale.
V/s. rif. : prot. 165193 del 28-04-2016 - Ditta: Consorzio di bonifica Brenta

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 29-04-2016 e acquisita a protocollo in data 02-05-2016 al n. 9781 della seduta della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 12-05-2016 alle ore 10.00 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, secondo piano "sala CTR", Calle Priuli Cannaregio 99 Venezia relativa al progetto specificato in oggetto;
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;
VISTO l'art. 33 del D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171;
CONSIDERATO che l'intervento interessa aree vincolate ex parte Terza del citato D. Lgs. n. 42 del 2004;
CONSIDERATO che questa Amministrazione è chiamata ad esprimersi esclusivamente sugli interventi che ricadono nelle aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Terza del D. Lgs. 42/2004.
VISTA la nota n. 5546 del 06-05-2016 della Soprintendenza Archeologia del Veneto acquisita al protocollo n.10556 del 09-05-2016 con la quale lo stesso Ufficio, in ordine ai lavori previsti in progetto, ha espresso il seguente parere:

L'intervento in progetto non ricade in area tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004; tuttavia, il territorio comunale di Rosà risulta fittamente interessato dall'insediamento sparso di epoca romana, soprattutto a carattere rustico, connesso alla centuriazione cosiddetta "di Cittadella-Bassano", ai cui margini occidentali si colloca l'intervento in progetto.
Considerato il rischio archeologico, si chiede che le operazioni di scavo necessarie alla realizzazione delle opere del nodo idraulico (si veda elaborato TD008) che interessano sedime non intaccato da precedenti manufatti (o a quota più bassa degli stessi) siano eseguite con l'assistenza di un operatore archeologo di comprovata esperienza, incaricato dalla committenza; si chiede inoltre che dopo le operazioni di demolizione del fondo e delle sponde in calcestruzzo della roggia lo stesso professionista proceda ad un esame delle sezioni esposte, con documentazione di alcune colonne stratigrafiche. Resta inteso che i risultati di tali interventi potranno portare all'emanazione di ulteriori provvedimenti di tutela.
Alla conclusione dell'intervento sul campo andrà consegnata a questo ufficio la documentazione tecnico-scientifica redatta secondo quanto previsto dalle nuove "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dal sito istituzionale dalle sezioni "Ufficio-Servizio RAPTOR" o "Modulistica".

P.tta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F. 80022500237 - Codice IPA: CER1S1
tel 0458050111 - fax 045597504 - Ufficio Esportazione - tel 0458050198
e-mail: sbeap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sbeap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web http://sbap-vr.beniculturali.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di ricezione
Data registrazione 10 MAG. 2016
Prot. n. 182369/A-04-52
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182369 data 10/05/2016, pagina 1 di 2

ESPERITA l'istruttoria di competenza della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
VISTA la relazione paesaggistica e gli elaborati progettuali, consultati dal link indicato nella lettera di convocazione, delle opere di realizzazione di una centralina idroelettrica, consistenti nella costruzione di alcuni fabbricati e sistemazioni arginali ed in alveo alla roggia Dolfina nel comune di Rosà;
CONSIDERATO che le opere previste ricadono in aree soggette alla tutela di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.: Parte III ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) Roggia Dolfina;
RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio alle aree tutelate interessate dall'intervento, si esprime parere favorevole subordinato alle prescrizioni di carattere archeologico.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 182369 data 10/05/2016, pagina 2 di 2

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario architetto Giovanna Battista

Cl '-09/05/16 - 20160502-0009781-Rosa'-Consorzio di bonifica Brenta-parere

P.tta San Fermo, 3/a - 37121 VERONA - C.F. 80022500237 - Codice IPA: CER1S1
tel. 045805011 1- fax 045597504 - Ufficio Esportazione – tel. 0458050198
e-mail: sbeap-vr@beniculturali.it PEC: mbac-sbeap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web http://sbap-vr.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 25/38

Allegato 10

COMUNE DI ROSÀ
PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE EDILIZIA PRIVATA

Piazza della Serenissima, 1
36027 ROSÀ - VI
Cod. Fisc. 00276370244
Centralino 0424 584 111
Fax 0424 584 165
www.comune.rosa.vi.it
info@comune.rosa.vi.it
protocollo.comune.rosa.vi@pecveneto.it

Vedi n. prot. posta certificata

Rosà, 11/05/2016

OGGETTO: Convocazione Conferenza di servizi del 28/04/2016 n° prot.165193 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili "Centralina idroelettrica seulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti".

Spett.le
REGIONE VENETO
Dipartimento Difesa del suolo Forense
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

Protocollo - U.R.P.
tel. 0424 584 127

Segreteria
tel. 0424 584 120

Lavori Pubblici
tel. 0424 584 160

Urbanistica
Edilizia Privata
tel. 0424 584 150

Ecologia
tel. 0424 584 163

Polizia Locale
tel. 0424 584 180

Servizi Demografici
tel. 0424 584 170

Area Sociale
tel. 0424 584 110

Biblioteca Civica
tel. 0424 584 190

Asilo Nido
tel. 0424 581 475

Commercio
tel. 0424 584 123

Ragioneria
tel. 0424 584 130

Tributi
tel. 0424 584 136

Con riferimento all'oggetto si esprime parere favorevole per quanto in competenza.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELL'EDILIZIA PRIVATA
(arch. Mirko Campagnolo)

UFFICIO TECNICO COMUNALE

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE [illegible] DEL SUOLO
Data
Data reg.: 11 MAG. 2016
Pr.: 184205 12-07-02
Indice classificazione | Pratica / Fascicolo

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 184205 data 11/05/2016, pagina 2 di 2

<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><Segnatura xml:lang="it">
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>c_h556</CodiceAmministrazione>
<CodiceAOO>001</CodiceAOO>
<CodiceRegistro>PG</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0007001</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2016-05-11</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">09:02:00</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">protocollo.comune.rosa.vi@pecveneto.it</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>Comune di Rosa'</Denominazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione>Ufficio Urbanistica</Denominazione>
<Persona>
<Denominazione>Tosatto Fiorenzo</Denominazione>
</Persona>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione> </Denominazione>
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<AOO>
<Denominazione>Comune di Rosa'</Denominazione>
</AOO>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione confermaRicezione="no">
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">difesasuolo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Denominazione>REGIONE VENETO DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO FORENZE</Denominazione>
<IndirizzoPostale>
<Denominazione/>
</IndirizzoPostale>
</Destinatario>
</Destinazione>
<Oggetto>CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28/04/2016 N. PROT. 165193 - PROCEDIMENTO UNICO RELATIVO ALL'AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTD DI PRODUZI
ONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI CENTRALINA IDROELETTRICA SULLA ROGGIA DOLFINA IN LOCALITÀ PONTE PAOLETTI</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento nome="doc0539932016051107185 7.pdf" tipoRiferimento="MIME">
<TitoloDocumento>DOC0539932016051107185 7</TitoloDocumento>
</Documento>
</Descrizione>
</Segnatura>

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 184205 data 11/05/2016, pagina 1 di 2

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 27/38

Allegato 11

vi.abilita

VI.ABILITA' S.p.A.
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Via Zamenhof, 829 – Vicenza – P.I.V.A. 02928200241
Tel. 0444/385711 Fax 0444/385798
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO
Mobilità

Prot. n. 4784 AM/am

Vicenza, 12/05/2016

Fascicolo 2016-III/5.28

Spettabile Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannareggio, 99
30121 Venezia
difesadelsuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di
Data registrazione 12 MAG. 2016
Prot. 187293/b 01.02
Indice di classificazione | Pratica / Fascicolo

e, p.c. Spett.le
Consorzio di Bonifico Brenta
consorziobrenta@legalmail.it

Provincia di Vicenza
Ufficio Demanio, Patrimonio ed Espropri
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
cortese attenzione
Arch. Amadori Riccardo
amadori.riccardo@provincia.vicenza.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 1 di 12

OGGETTO : Centralina idroelettrica sulla roggia Dolfina in località Ponte Paoletti a Rosà (VI)

In relazione alla Conferenza dei Servizi relativa a quanto indicato in oggetto ed indetta dalla Regione Veneto Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Dipartimento Difesa del Suolo, per il giorno 12/05/2016, presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti in Calle Priuli Cannareggio a Venezia, ai sensi della normativa statale e regionale vigente ;

Considerato che il progetto riguarda vari interventi da eseguirsi a ridosso della S.P. 97 "Sant'Anna" e ad una distanza inferiore da quella minima prevista dalle normative vigenti, nonché interventi su area già di proprietà della Provincia di Vicenza ;

Preso atto che il nuovo fabbricato posto a distanza inferiore da quella prevista dalla normativa vigente è da considerare come "vano tecnologico" e che pertanto, in quanto tale, risulta ammessa la deroga alla distanza dalla S.P. 97 "Sant'Anna" ;

Visto anche che non verrà realizzato alcun accesso carraio sulla S.P. 97 "Sant'Anna" a servizio della nuova centralina idroelettrica ;

Preso atto che per la realizzazione di parte dei lavori, è prevista l'occupazione parziale della carreggiata stradale, modificando significativamente la viabilità ordinaria di una zona ad alta intensità di traffico, interessata tra qualche mese da importanti deviazioni del traffico a seguito della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta ;

Vista l'istruttoria predisposta dal Responsabile dell'Ufficio Concessioni e Autorizzazioni.

Tutto ciò premesso, sulla base della documentazione tecnica allegata alla Conferenza dei Servizi, si esprime :

PARERE FAVOREVOLE

in conformità agli articoli n. 18-20-21 del D.Lgs 285/92 e relativi articoli del D.P.R. 495/92 , alle seguenti prescrizioni:

1. entro 60 giorni dalla data della presente e, comunque, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prestata a garanzia della perfetta realizzazione dei lavori stessi, ed a garanzia di eventuali manomissioni e/o cedimenti della piattaforma stradale, oltre che per la eventuale sostituzione di parte della barriera di protezione esistente,

VI.ABILITA' S.p.A.
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Via Zamenhof, 829 – Vicenza – P.I.V.A. 02928200241
Tel. 0444/385711 Fax 0444/385798
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO
Mobilità

una polizza fidejussoria dell'importo pari a € 15.000,00- con beneficiario Vi.abilità S.p.A. Nel caso in cui tale polizza non dovesse pervenire nei termini di cui sopra, o dovesse pervenire con beneficiario e/o importo diverso da quanto indicato, l'occupazione della piattaforma stradale con mezzi ed operai, non verrà autorizzata, almeno fino al perfezionamento della polizza stessa;

2. le barriere di protezioni esistenti che dovranno essere smontate per la realizzazione dei lavori, dovranno essere rimontate come previsto dai certificati di omologazione e, se compromesse, sostituite da nuove barriere certificate ed omologate, non escludendo, la sostituzione di tutto il fronte di guard-rail esistente ;
3. Relativamente all'area di proprietà della Provincia di Vicenza (mappale 547) e per la quale è stata prevista l'acquisizione, la ditta dovrà immediatamente prendere contatto con l'Ufficio Demanio, Patrimonio ed Espropri della Provincia di Vicenza (Arch. Amadori Riccardo) per l'eventuale possibilità di acquisto ed il successivo perfezionamento della procedure di trascrizione e volturazione ;
4. la cantierizzazione indicata nelle tavole, non risulta idonea per la vicinanza della rotatoria fra le SS.PP. 58 e 97, poiché, un senso unico alternato, sia esso regolato da semaforo o movieri, andrebbe indiscutibilmente a compromettere la viabilità ordinaria della rotatoria e conseguentemente, anche della S.P. 58 "Cà Dolfin". Dovrà essere discusso con lo scrivente Ufficio, una diversa soluzione che possa anche prevedere la deviazione parziale su altre strade provinciali o comunali, posizionando idonea segnaletica verticale, previa specifica ordinanza da richiedere allo scrivente Ufficio, di concerto con la Polizia locale di Rosà.

Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Il Responsabile
(Geom. Alberto Magnabosco)

allegati al presente : *bozza dei testi per la polizza fidejussoria*
Disciplinare Tecnico di Vi.abilità S.p.A.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 2 di 12

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 3 di 12

Per polizze fideiussorie

ALLEGATO A

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE:

Nel testo si designa con "Società" la _____ con "Ditta Obbligata" _____ l'impresa nel cui interesse la Società si costituisce fideiussore e con "Ente garantito" la Società Viabilità SpA

1. DELIMITAZIONE DELLA GARANZIA.

La presente assicurazione è prestata dalla Società a favore dell'Ente garantito per gli obblighi ed oneri facenti carico alla Ditta Obbligata verso l'Ente garantito, in base al disciplinare allegato al provvedimento concessorio/autorizzatorio richiesto con prot. n. ..... del ..... e per il cui inadempimento l'Ente Garantito ha diritto di valersi della cauzione.
Alle condizioni generali e particolari contenute nella presente polizza, la Società - fino a concorrenza del capitale indicato e fino al momento di liberazione dall'obbligo - determinato ai sensi del punto 4 delle Condizioni Generali - si costituisce fideiussore solidale della Ditta obbligata - la quale accetta solidalmente per sé, per i propri successori ed aventi causa - per le somme che essa fosse tenuta a corrispondere all'Ente garantito in virtù degli obblighi e oneri assunti con il disciplinari suddetti.

2. NOTIZIE SULLO STATO DEI LAVORI

La Ditta Obbligata riconosce alla Società la facoltà di chiedere all'Ente garantito notizie sullo stato dei lavori, servizi o prestazioni inerenti al disciplinare cui si riferisce la presente polizza.

3. CALCOLO DEL PREMIO - DURATA - SUPPLEMENTI DI PREMIO.

La Ditta obbligata, all'atto della stipulazione della polizza, ha indicato la durata presuntiva del periodo di tempo occorrente per ottenere la prova della liberazione ai sensi del punto 4 delle Condizioni Generali; in base a tale dichiarazione è stato liquidato il premio iniziale.
In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito alla Società, salvo eventuale risoluzione del Disciplinare per fatto dell'Ente garantito, nel qual casi la Società restituirà la frazione di premio netto relativo al periodo di tempo intercorrente tra la data in cui la Ditta obbligata avrà comprovato la liberazione della garanzia, nei modi previsti dall'art.4 e la scadenza fissata in polizza, restando però acquisito alla Società un minimo di tre decimi del premio annuo.
In caso di maggior durata, e comunque, fino a quando la Ditta obbligata non presenta i documenti indicati nel successivo punto 4, essa è tenuta al pagamento di supplementi di premio. Tali supplementi sono dovuti in via anticipata, di ..... mesi in ..... mesi, nella misura di ..... .
L'eventuale mancato pagamento del premio o dei supplementi del premio non potrà essere in nessun caso opposto all'Ente garantito.

4. LIBERAZIONE DEL CONTRAENTE DAGLI OBBLIGHI DI POLIZZA.

La Ditta Obbligata, per essere svincolata dagli obblighi della presente polizza, per essere liberata dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, e a documentazione della liberazione della garanzia, deve consegnare alla Società:
a) l'originale della Polizza restituitole dall'Ente garantito con annotazione di svincolo;
oppure
b) una dichiarazione rilasciata dall'Ente garantito che liberi la Società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'art.3, detta dichiarazione non avrà, in alcun caso, effetto retroattivo.

5. PAGAMENTO DEL RISARCIMENTO.

Premesso che la presente assicurazione è prestata dalla Società con formale rinuncia alla preventiva escussione di cui all'Art. 1944 C.C. la Società stessa si impegna ad effettuare l'immediato pagamento, senza poter sollevare alcuna eccezione e senza che sia necessario il preventivo consenso della Ditta obbligata, dell'importo indicato dall'Ente garantito come dovuto e ciò entro il massimale di polizza.

6. RIVALSA - SURROGAZIONE.

La Ditta obbligata si impegna a rimborsare alla Società, a semplice richiesta, tutte le somme da questa versate in forza della presente polizza per capitale, interessi e spese, con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 c.c.-
La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'Ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la Ditta obbligata, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.
L'Ente garantito faciliterà le azioni di recupero fornendo alla Società tutti gli elementi utili in suo possesso.

7. RIVALSA DELLE SPESE DI RECUPERO.

Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico della Ditta obbligata.

8. IMPOSTE E TASSE.

Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti, sono a carico della Ditta obbligata, anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla Società.

9. FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA SOCIETÀ - FORO COMPETENTE.

Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale risultante dal frontespizio della polizza stessa o dell'Agenzia che ha emesso la polizza.
Il Foro competente è esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria del luogo dove ha sede l'Ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso.
Per quanto attiene invece ai rapporti tra la Società e la Ditta obbligata, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la Direzione Generale della Società ovvero quello dove ha sede l'Agenzia che ha emesso la polizza.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 4 di 12

Per fideiussioni bancarie ALLEGATO B

_____
(Istituto di credito)

Spettabile

Vi.abilità SpA
Via Zamenhof, 829
36100 Vicenza

Data _____

Fidejussione n. _____

Premesso:

- che la Ditta _____ , con sede legale e domicilio fiscale in _____ - C.F. o P.IVA: _____ deve eseguire lavori di:

_____

_____

- che a garanzia degli obblighi che alla predetta Ditta derivano AVETE invitato la stessa alla costituzione di un deposito cauzionale nella misura di €._____=;

- che detto deposito cauzionale può essere validamente costituito anche a mezzo di una garanzia bancaria di pari importo rilasciata da Istituto Creditizio allo scopo autorizzato;

Tutto ciò premesso:

la sottoscritta _____ con sede in _____ - iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi Creditizi al n_____ - con la presente si costituisce fidejussore nell'interesse della _____ ed a favore VOSTRO sino alla concorrenza di €._____ (euro _____) a garanzia della corretta esecuzione dei lavori da eseguirsi da parte della DITTA, lavori meglio specificati in premessa.

L'Istituto di credito sottoscritto dichiara di prestare tale fideiussione con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c. impegnandosi sin d'ora a versarVI, a semplice richiesta scritta e senza poter sollevare alcuna eccezione, quanto preteso in forza della presente garanzia, beninteso limitatamente alla somma sopra citata.

La presente fidejussione è valida sino al _____, termine trascorso il quale la stessa, in deroga all'art. 1957 c.c. commi 1 e 3, manterrà la sua validità sino a quando codesta società Vi.abilità SpA non libererà con esplicita lettera di comunicazione questo Istituto di credito.

L'Istituto di credito dichiara espressamente di rinunciare alla facoltà di opporre le eccezioni di cui all'art. 1945 c.c.
Per qualsiasi controversia il foro competente sarà quello di Vicenza.
Distinti saluti.

_____
(l'Istituto di credito)

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 31/38

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 5 di 12

MODULO PER LO SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE E PER LA PRIVACY

Il sottoscritto_____

- ☐ legale rappresentante
- ☐ titolare

della ditta_____

c.f._____ partita IVA_____

avente sede in_____ CAP_____

via_____ n._____

CHIEDE

che il pagamento delle proprie spettanze avvenga con le seguenti modalità:

- ☐ accreditamento su c/c bancario presso la Banca_____

IBAN INTERNAZIONALE

Sigla internazionale	Numeri di controllo	CIN	ABI	CAB	Numero di Conto Corrente

- ☐ accreditamento sul c/c postale n._____

MODULO PER LA PRIVACY

Con riferimento alla legge 31/12/96, n. 675, si precisa che i dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività della Società Vi.abilità SpA per l'adempimento di obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero a disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo.

- Il conferimento dei dati personali necessari a tale finalità è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di instaurare rapporti con la Società Vi.abilità SpA che agisce in nome e per conto della Provincia di Vicenza ai sensi della Convenzione di Servizio n. 43791 del 21/08/2002.

Luogo e data FIRMA

_____ _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 32/38

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 6 di 12

Allegato B
DISCIPLINARE TECNICO

A. ***Comunicazione inizio fine lavori – penali - collaudo***
Il destinatario della concessione dovrà dare avviso a Vi.abilità S.p.A., della data di inizio lavori almeno 7 (sette) giorni prima della loro reale esecuzione e dovrà comunicare, entro e non oltre 10 (dieci) giorni, la fine dei lavori come previsto ai punti F. e G. del presente disciplinare. Dovrà altresì comunicare tempestivamente eventuali sospensioni e riprese dei lavori.
Vista l'importanza per Vi.abilità S.p.A. di conoscere in tempo reale quali siano i tratti stradali interessati da lavori, è prevista l'applicazione di una **penale** pari a € 150,00 (centocinquanta/00) nel caso di mancata comunicazione di inizio o di fine lavori entro i termini stabiliti.
Trascorsi almeno 12 mesi dal ricevimento della comunicazione di fine lavori, Vi.abilità S.p.A. provvederà a verificare la rispondenza tra le prescrizioni dell'atto di concessione e l'effettiva realizzazione delle opere, rilasciando apposito benestare al concessionario, fatto salvo il disposto dell'art. 1669 del codice civile in materia di responsabilità.

B. ***Sorveglianza.***
I funzionari di Vi.abilità S.p.A. avranno sempre libero accesso sul luogo dei lavori, nelle modalità stabilite dal preposto alla conduzione dei lavori ai fini della sicurezza, sia per controllare l'osservanza delle condizioni imposte con il presente atto, sia per dare le disposizioni che si manifestassero opportune in corso d'opera. Copia del presente disciplinare, dei relativi elaborati grafici e copia della concessione dovranno essere costantemente mantenuti presso il cantiere di lavoro ed esibiti a richiesta anche verbale al personale di sorveglianza stradale.

C. ***Obblighi del concessionario.***
Dovrà sempre essere assicurata la viabilità stradale e dovranno essere rispettate le norme di sicurezza previste dall'art. 21 del vigente codice della strada e dal suo regolamento d'attuazione. In particolare si prescrive che venga posta in opera e conservata efficiente sia di giorno che durante le ore notturne la segnaletica stradale di pericolo fino al definitivo ripristino della sede stradale.

D. ***Varianti.***
Il concessionario non potrà apportare alcuna variante, sia pure di dettaglio, all'impianto dell'esecuzione, se prima non avrà provveduto a richiedere il necessario consenso da parte degli uffici preposti da Vi.abilità S.p.A.. Per contro, è riservata a Vi.abilità S.p.A., la facoltà di richiedere quelle varianti di dettaglio o aggiunte all'impianto che, senza alterare le caratteristiche essenziali delle opere, fossero ritenute opportune nell'interesse della proprietà stradale e del transito.

E. ***Interferenze.***
Il concessionario è obbligato a verificare con i gestori di sottoservizi e mediante indagini conoscitive approfondite (mediante l'uso di Geo-Radar), la presenza di altre tubazioni e/o manufatti e comunque interferenze esistenti lungo il tracciato previsto, affinché sia ben individuato il nuovo tracciato proposto e non si verifichino danni su infrastrutture esistenti con conseguenti disservizi alla comunità.

F. ***Prescrizioni tecniche.***
Il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle seguenti istruzioni:

1. **I sottoservizi devono essere posizionati in apposita sede su cunicoli o tubi camicia, nel corpo stradale in modo che proteggano gli stessi dalle sollecitazioni del traffico stradale, senza intaccare il manto bituminoso e dovranno essere realizzati con sistemi innovativi (no-dig), meno invasivi e impattanti (perforazione guidata, spingitubo, ecc.).** Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Vi.abilità S.p.A., previa verifica eseguita in loco dal personale addetto; in tal caso, la posa dell'infrastruttura potrà essere eseguita mediante la tecnica della minitrincea o mediante il tradizionale scavo a "cielo aperto", salvo diverse indicazioni previste nell'atto concessorio .
La "minitrincea", potrà essere eseguita solo in presenza di sottofondi compatti oltre che in presenza di uno strato minimo di asfalto esistente pari a cm 7. Le dimensioni dello scavo potranno variare tra i 10 e 15 cm di larghezza e una profondità minima pari a cm 50 se i tubi da posizionare sono massimo 3 o profondità minima pari a cm 70 se il numero dei tubi da posizionare risultano in numero superiore a 3. Successivamente allo scavo dovrà essere eseguita accurata pulizia della corsia interessata, quindi la posa delle tubazioni debitamente ancorate e il successivo reinterro con conglomerato cementizio aerato e colorato di rosso, compatto e privo di segregazioni, con consistenza variabile da fluida ad autolivellante e

Firma del Concessionario

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 7 di 12

che presenti le caratteristiche di assoluta permeabilità al gas metano, che abbia un tempo di indurimento sufficiente ad una buona portanza compreso tra le 12 e le 24 ore che la resistenza a compressione dopo 28 giorni sia superiore a 12 o 20 kg/cmq a seconda della categoria della S.P.

Lo scavo a "cielo aperto", dovrà essere condotto a tratti successivi non troppo estesi e non potrà essere iniziato ulteriore scavo, se prima non si sarà provveduto al riempimento di quello appena eseguito e alla ricostruzione del corpo e del piano stradale.

L'accesso all'attraversamento deve avvenire di norma al di fuori della fascia di pertinenza stradale; non deve essere previsto a mezzo di manufatti insistenti sulla carreggiata. Nel caso di pozzetti insistenti nella carreggiata, i relativi sigilli dovranno essere posizionati ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato. Anche i sigilli già esistenti dovranno essere posizionati al di sotto del manto bitumato, tranne per quei pozzetti posti ad interasse pari ad almeno m 300 e/o nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali e *comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità S.p.A.* In ogni caso, questi sigilli dovranno essere mantenuti in perfetta complanarità con il manto bitumato anche a seguito di successive asfaltature e relativo innalzamento del piano stradale. **La condotta deve essere posta con estradosso a non meno di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale**. Qualora, durante l'esecuzione degli scavi si riscontassero delle radici di piante di proprietà della Provincia di Vicenza, il concessionario dovrà interrompere i lavori, informando il personale addetto di Vi.abilità S.p.A. e attendendo le istruzioni relative alla modifica degli scavi suddetti. Nel caso che il nuovo impianto risulti obbligato nel suo tracciato, Vi.abilità S.p.A. ha la facoltà di eseguire nuove piantumazioni di alberatura stradale lungo la stessa strada od in altri luoghi idonei e ritenuti opportuni, obbligando il concessionario a provvedere a sua cura e spesa a tutti i lavori di nuova piantumazione, e del necessario abbattimento e smaltimento delle alberature eliminate, così come da successive comunicazioni e prescrizioni impartite da Vi.abilità S.p.A..

Deve essere eseguito riempimento dello scavo con inerte stabilizzato a calce e/o cemento (a seconda del tipo di terreno esistente e dell'eventuale presenza di acqua di falda) in ragione di 80/100 kg/mc. Tale inerte dovrà essere costituito da ghiaia stabilizzata di pezzatura non superiore a mm 25 per lo strato di m 1,00 immediatamente al di sotto del piano viabile bitumato. Per scavi di notevole profondità e quindi superiori al metro di cui sopra, le condotte dovranno essere poste su letto di sabbia, ricoprimento compreso, mentre per il tratto dal ricoprimento fino alle quote di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale, il riempimento dovrà essere eseguito con materiale arido ghiaioso sempre miscelato a calce e/o cemento in ragione di 80/100 kg/mc avente però pezzatura massima di mm 100. In entrambi i casi comunque si dovrà procedere a compattazione con piastra vibrante per strati non superiore a 30 cm. Durante la fase di riempimento, dovrà obbligatoriamente essere posizionato un visibile segnale di riconoscimento (colorazione, tipo di condotta, ecc) al fine di evitare che durante successive operazioni di scavo, la tubazione stessa venga danneggiata.

2. Deve essere prevista, compatibilmente con le norme di sicurezza, l'unificazione di più servizi in un'unica infrastruttura.
3. **L'eventuale infrastruttura esistente da porre fuori esercizio, dovrà essere eliminata o consegnata a Vi.abilità S.p.A. con tutta la relativa documentazione grafica (posizione, profondità, pozzetti, ecc), che potrà darla in gestione ad altri Enti, qualora ne facciano richiesta, per la posa di nuovi sottoservizi.**
4. Deve essere predisposta apposita area fuori dalla sede stradale per il deposito di materiale, attrezzi e quanto altro necessario, evitando di ostacolare la viabilità, e garantendo il libero deflusso delle acque meteoriche sia sul piano viabile che nei fossi di scolo.
5. Prima dell'inizio dei lavori di scavo deve provvedersi al taglio preventivo integrale del piano viabile bitumato mediante apposita macchina rifilatrice.
6. **La tipologia del ripristino del manto bitumato varia a seconda della strada interessata dall'intervento e dovrà essere differenziato a seconda del tipo di asfalto preesistente (normale, modificato, antiskid o splittmastix), nonché del tipo di tecnica adottata per la posa dell'infrastruttura, comprese le buche necessarie per il NO-DIG e allo spessore esistente ; in merito alla stesa dello strato di base da cm 10 e successiva stesa di bynder da cm 10, si deve tener presente che alcune SS.PP. non risultano avere spessori di tale importanza, per cui, nel caso si dovesse trovare uno spessore inferiore cm 15, si potrà procedere alla stesa a caldo del solo bynder per lo spessore pari a quello esistente. Nel caso in cui lo spessore esistente risulti inferiore a cm 10, il bynder dovrà comunque essere steso per lo spessore di cm 10, invece, nel caso in cui lo spessore esistente risulti superiore a cm 20, lo spessore dello strato di base dovrà essere aumentato dei centimetri necessari per poter stendere successivamente il bynder da cm 10.**

In merito a quei lavori per i quali fosse stata utilizzata **la tecnica della "minitrincea"**, il ripristino del manto bitumato dovrà essere eseguito, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole

Firma del Concessionario

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 34/38

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore minimo finito pari a cm 3,00 (salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità).
In tutti gli altri casi, il ripristino del manto bitumato, dovrà essere eseguito, previa adeguata fresatura, mediante stesa di :

I. **strato di base** pari a cm 10 realizzato con conglomerato bituminoso asfaltico realizzato con bitume puro (tipo 50-70 ; 70 -100) in quantità compresa tra 4,3 – 4,8 % in peso dell'inerte e inoltre da un impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia e filler, di granulometria 0-30 mm - 0-40 mm, e addittivanti chimici di adesione (dopes) in ragione del 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 8-10 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto, bynder e quant'altro esistente per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
II. **bynder** del medesimo spessore (cm 10), realizzato con bitume puro in quantità 4,8 – 5,2 % in peso dell'inerte e impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia, filler, di granulometria 0-20 mm 0-25 mm, e addittivanti chimici di adesione (dopes) in ragione del 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 8-10 t, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e bynder per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
III. **bynder modificato** del medesimo spessore (cm 10), realizzato con bitume puro in quantità 4,6 – 5,2 % in peso dell'inerte, modificato con polimeri SBS HARD in ragione del 7 % in peso del bitume, steso con macchina vibro-finitrice, cilindrato con compressore da 7 t, e la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55 % di bitume puro per l'ancoraggio in qualità, non inferiore a kg/mq 0,80, per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e bynder per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m ;
IV. **tappeto d'usura** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso steso a caldo, granulometria 0-12 mm 0-15 mm, costituito da un impasto a caldo di inerti con bitume puro (tipo 50-70) in quantità non inferiore al 5,4 – 5,8 % in peso dell'inerte, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro per l'ancoraggio in quantità non inferiore a kg/mq 0,80, cilindrato con rullo compressore vibrante del peso di 7 t, per una larghezza pari quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze), previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
V. **tappeto d'usura modificato** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso steso a caldo, granulometria 0-12 mm 0-15 mm, costituito da un impasto a caldo di inerti con bitume puro (tipo 50-70) in quantità non inferiore al 5,6 – 6,0 % in peso dell'inerte modificato con polimeri SBS HARD (7% in peso del bitume) e inoltre da un impasto a caldo di mc 1,00 di pietrischetto, sabbia e filler, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro per l'ancoraggio in quantità non inferiore a kg/mq 0,80, cilindrato con rullo compressore vibrante del peso di 8 t, per una larghezza pari quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
VI. **tappeto d'usura ad alta rugosità "antiskid"** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso chiuso antisdrucciolo a elevata macro e micro rugosità, avente granulometria 0-12 mm 0-15 mm con bitume puro al 5,6 - 6,2 % in peso dell'inerte, con addittivanti chimici di adesione (dopes) in ragione dello 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, confezionato con inerti poliedrici di natura silicea (basalti, graniti, dioriti, porfidi quarziferi) nella misura dell'80%, confezionato con bitume modificato tipo HARD in ragione del 7% in peso del bitume, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa elastomerizzata in ragione di kg/mq 1,4, steso con macchina vibrofinitrice, per una larghezza pari quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.
VII. **tappeto d'usura "splittmastix"** dello spessore finito di cm 3,00 realizzato con conglomerato bituminoso chiuso antisdrucciolo a elevata macro e micro rugosità, avente granulometria 0-12 mm 0-15 mm con bitume puro al 6,2 - 7,5 % in peso dell'inerte, con attivanti chimici di adesione (dopes) in ragione dello 0,4 – 0,6 % in peso del bitume, confezionato con inerti poliedrici di natura silicea

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 8 di 12

Firma del Concessionario

Pagina 3 di 7

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

(basalti, graniti, dioriti, porfidi quarziferi) nella misura dell'80%, confezionato con bitume modificato tipo HARD in ragione del 7% in peso del bitume, compresa la spruzzatura di emulsione bituminosa elastomerizzata in ragione di kg/mq 1,4, steso con macchina vibrofinitrice, per una larghezza pari quella dello scavo maggiorata di cm 500 per lato dello scavo stesso (vedi paragrafo M per i particolari delle larghezze) previa fresatura della pavimentazione esistente per il raccordo del nuovo strato, dovrà inoltre essere eseguita la sigillatura superficiale del nuovo piano viabile mediante spruzzatura meccanica di emulsione bituminosa acida al 55% di bitume puro saturato e spargimento di sabbia di fiume o di frantoio.

7. Se nonostante tutte le cautele e le buone norme adottate, si verificassero nel tempo degli avallamenti e/o deformazioni, il concessionario avrà l'obbligo delle continue riprese degli asfalti, delle banchine e delle pertinenze stradali fino a perfetto assestamento e regolarizzazione dell'intera sagoma stradale.

G. ***Ripristino della segnaletica e opere complementari.***
Deve provvedersi al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale, cunette, segnavia, cordonate, barriere stradali di sicurezza (guard rails) e ogni opera o manufatto preesistente manomesso.

H. ***Attraversamenti di corsi d'acqua.***
Per attraversamenti di corsi d'acqua e di vallate è vietato l'ancoraggio delle tubazioni ai manufatti stradali (ponti, ecc.) mentre si dovrà procedere esclusivamente in sub-alveo ovvero su appositi manufatti di attraversamento, autoportanti e non collegati in alcun modo con i manufatti stradali. Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Vi.abilità S.p.A. previa verifica eseguita in loco dal personale addetto.

I. ***Posa tubazioni.***
Per posa di tubazioni interrate, copertura minima 100 cm, di diametro superiore a 300 mm e/o camerette o pozzetti con o senza chiusini, dovrà prodursi relazione con calcolo di verifica della stabilità del tutto (ovvero attestato) sulla idoneità alla portata di carichi stradali di 1°categoria di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 04.05.1990 e relativa Circolare n. 34233 del 25.02.1991, se relativi a fognature di tipo industriale.

L. ***Inadempimenti – Esecuzione d'ufficio.***
Vi.abilità S.p.A. si riserva la facoltà di provvedere alla sorveglianza dei lavori; a tal fine il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento l'accesso in cantiere del personale di Vi.abilità S.p.A. Qualora, a causa di inadempimenti totali o parziali del concessionario, fosse necessaria la ricostruzione del piano viabile manomesso, Vi.abilità S.p.A. vi potrà provvedere direttamente, previa diffida ad adempiere, a spese del concessionario. Resta inteso che il concessionario dovrà rispondere direttamente e interamente di eventuali danni a terzi che dovessero derivare da tali inadempienze, restando espressamente sollevata Vi.abilità S.p.A. e il suo personale dipendente da qualsiasi responsabilità.

M. ***Specifiche tecniche per le bitumature.***

a) ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI (ALLACCI / ATTRAVERSAMENTI)
Per quanto riguarda gli attraversamenti trasversali in sotterraneo il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle precedenti prescrizioni previste al punto F. 1. e successivi, eseguendo quindi il lavoro con le modalità meno invasive.

- Nel caso in cui l'intervento interessi parzialmente la singola corsia di marcia, le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II)e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito cm 3, esteso almeno per cm 500 da ciascun lato dello scavo e fino all'asse della carreggiata *(salvo diverse prescrizioni aggiuntive inserite nelle singole concessioni)*.
- Nel caso in cui l'intervento interessi tutta la carreggiata o anche tutta la singola corsia di marcia, le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II) e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito di cm 3, esteso per cm 500 da ciascun lato dello scavo e per tutta la larghezza della carreggiata *(salvo diverse prescrizioni aggiuntive inserite nelle singole concessioni)*.
- Nel caso di attraversamenti eseguiti con la tecnica della minitrincea, la bitumatura dovrà essere eseguita, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore finito pari a cm 3 *(salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità)*.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 9 di 12

Firma del Concessionario

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

In ogni caso, il nuovo tappeto dovrà essere raccordato all'esistente, previa fresatura di tutto il manto stradale esistente interessato all'asfaltatura, con saldatura dei giunti mediante malta bituminosa o emulsione bituminosa a caldo.

b) ATTRAVERSAMENTI LONGITUDINALI (PARALLELISMI)

Per quanto riguarda gli attraversamenti longitudinali (parallelismi) in sotterraneo, il concessionario, nell'esecuzione dei lavori, si atterrà alle precedenti prescrizioni previste al punto F.1. e successivi, eseguendo quindi il lavoro con le modalità meno invasive.

Le bitumature devono essere eseguite mediante stesa dello strato di base e successivo bynder (vedi punto F. 6-I e II) e quindi posa del tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso spessore finito di cm 3 per un'estensione pari a quella dello scavo oltre a cm 500 prima e dopo lo scavo eseguito e per una larghezza pari alla corsia di marcia interessata, qualora lo stesso non interessi la mezzeria o la prossimità di essa, o per una larghezza pari a tutta la larghezza della carreggiata, qualora lo scavo interessi anche la mezzeria o la prossimità di essa.

Nel caso di parallelismi eseguiti con la tecnica della minitrincea, la bitumatura dovrà essere eseguita, previa adeguata fresatura, mediante stesa del tappeto d'usura dello stesso tipo di quello esistente o eventualmente indicato nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni, per una larghezza minima pari a cm 150 e spessore finito pari a cm 3 (*salvo diverse indicazioni previste nelle prescrizioni aggiuntive delle singole concessioni rilasciate da Vi.abilità S.p.A.*) e un'estensione pari alla lunghezza dello scavo maggiorata di cm 500 prima e dopo lo scavo eseguito.

In ogni caso, il nuovo tappeto dovrà essere raccordato all'esistente, previa fresatura di tutto il manto stradale esistente interessato all'asfaltatura, con saldatura dei giunti mediante malta bituminosa o emulsione bituminosa a caldo.

IL CONCESSIONARIO .....

Il concessionario dichiara, ai sensi degli articoli 1341 e 1342 C.C., di aver preso visione e di accettare espressamente i seguenti articoli del presente Disciplinare:

A. ***Comunicazione inizio fine lavori – penali.***
D. ***Varianti.***
E. ***Interferenze.***
F. ***Prescrizioni tecniche.***
I. ***Posa tubazioni.***
L. ***Inadempimenti – Esecuzione d'ufficio.***
M. ***Specifiche tecniche per le bitumature***

IL CONCESSIONARIO .....

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 10 di 12

ALLEGATOB alla Dgr n. 942 del 22 giugno 2016 pag. 37/38

Provincia di Vicenza

vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Allegato C

DISCIPLINARE del RAPPORTO di CONCESSIONE

1. **RESPONSABILITÁ.** La concessione viene rilasciata senza pregiudizio di diritti dei terzi, verso i quali il concessionario assume ogni responsabilità. Il concessionario dovrà rispondere direttamente e interamente di ogni danno causato a terzi (ivi compresa Provincia di Vicenza, Vi.abilità S.p.A. e i suoi dipendenti) direttamente o indirettamente dal concessionario stesso o dalle imprese appaltatrici da lui incaricate, per fatti imputabili ai lavori oggetto della concessione.
   La Provincia di Vicenza e Vi.abilità S.p.A. sono esonerate da responsabilità per danni subiti dal concessionario, dai suoi dipendenti e/o da cose di proprietà del concessionario durante l'esecuzione dei lavori oggetto di concessione, e pertanto non sarà tenuta al risarcimento di alcun danno per il verificarsi di tali eventi.

2. **AUTORIZZAZIONI DI TERZI.** La concessione viene rilasciata per quanto di competenza, lasciando in capo al richiedente l'ottenimento di eventuali altre autorizzazioni e permessi.

3. **ANOMALIE O INADEMPIENZE.** Il destinatario della concessione dovrà eseguire i lavori a regola d'arte e dovrà immediatamente togliere ogni ingombro e riparare ogni danno che si verificasse alla strada in dipendenza dell'esecuzione dei lavori oggetto della concessione.
   Nel caso in cui Vi.abilità S.p.A. rilevasse che i lavori non sono stati eseguiti in conformità alle prescrizioni dell'atto di concessione o del disciplinare tecnico, provvederà ad inoltrare apposita diffida al concessionario, indicando le modalità e i tempi del ripristino. Il concessionario si impegna a provvedere a propria cura e spese e nei tempi indicati all'esecuzione dei lavori richiesti, comunicandone l'avvenuta ultimazione a Vi.abilità S.p.A..
   Nel caso in cui il concessionario non provveda ad eseguire i lavori nei tempi assegnati, i lavori saranno eseguiti d'ufficio da Vi.abilità S.p.A. a spese del concessionario, rivalendosi sulla cauzione depositata, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
   Nel caso in cui Vi.abilità S.p.A. rilevasse un evento implicante un rischio elevato o un pericolo immediato alla sicurezza della circolazione, imputabile a lavori eseguiti dal concessionario, Vi.abilità S.p.A. interverrà d'ufficio per ripristinare la sede stradale addebitando l'intervento al concessionario responsabile, rivalendosi sulla cauzione depositata, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

4. **MODIFICHE.** Qualsiasi lavoro fatto da Vi.abilità S.p.A lungo le strade, come pure qualsiasi variante alla sede stradale, qualunque ne sia la natura e l'importanza, non darà mai diritto al destinatario del presente provvedimento di pretendere alcuna indennità per danni o deprezzamenti arrecati alle opere da lui eseguite in dipendenza della concessione.

5. **COMUNICAZIONI.** Le comunicazioni di variazioni di domicilio del destinatario della concessione e così pure quelle comunque derivanti da concessione o trapasso di attività o di proprietà, in funzione delle quali il provvedimento sia stato originariamente accordato, devono essere immediatamente comunicate a Vi.abilità S.p.A.

6. **DURATA.** La durata della concessione si intende limitata a un periodo di 24 (ventiquattro) mesi, fermo restando che il provvedimento viene rilasciato a titolo precario, a norma delle vigenti disposizioni di legge, e che, pertanto, è revocabile in qualsiasi momento da Vi.abilità S.p.A, e la stessa si riserva di apportare alla concessione stessa tutte le modificazioni ritenute necessarie, senza che la parte destinataria del provvedimento abbia per ciò titolo a richiedere rimborsi di spese e/o indennizzi di sorta.
   Trascorso tale termine senza che i lavori siano ultimati o sia stata accolta apposita istanza di rinnovo, il concessionario dovrà provvedere all'immediato ripristino dello stato dei luoghi, pena la perdita della cauzione. Le istanze di rinnovo dovranno essere presentate almeno 30 giorni prima della scadenza, previo pagamento degli oneri di istruttoria.

7. **CAUZIONE.** Il deposito cauzionale (o in sostituzione polizza fideiussoria assicurativa o fideiussione bancaria) verrà trattenuto per un periodo non inferiore ad anni 1 (uno) dal termine dei lavori (per termine dei lavori, s'intende l'esecuzione di tutte le opere previste in concessione compreso quindi la stesa dello strato di base e del bynder, successivo tappeto finale d'usura e rifacimento della segnaletica orizzontale ed eventuale ripristino di ogni manufatto compromesso). In ogni caso lo svincolo avverrà solo a seguito di espressa dichiarazione di svincolo da parte di Vi.abilità S.p.A., dietro apposita richiesta scritta del concessionario. Lo svincolo della cauzione non esonera il concessionario dalla responsabilità per i danni causati direttamente o indirettamente

Pagina 6 di 7

Firma del Concessionario

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 11 di 12

Provincia di Vicenza

Vi.abilità Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

in relazione ai lavori oggetto di concessione.

8. **MANUTENZIONE DELLE OPERE.** Il concessionario è responsabile della corretta esecuzione dei lavori oggetto di concessione, anche dopo l'ultimazione degli stessi, assumendo a suo carico anche tutti gli oneri necessari per la opere di manutenzione e ripristino necessarie a garantire la sicurezza della viabilità per i vizi che dovessero manifestarsi dopo l'ultimazione dei lavori. Il concessionario si impegna a sollevare la Provincia di Vicenza e Vi.abilità S.p.A. da responsabilità per eventuali danni che potessero in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo essere cagionate dai lavori oggetto della concessione stessa.

9. **TERMINE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.** Il termine per l'ultimazione dei lavori viene fissato in 18 (diciotto) mesi dalla data di inizio dei lavori e, comunque, non oltre la durata della concessione. Nel caso in cui i lavori oggetto della concessione non siano ultimati entro il termine stabilito (18 mesi), il concessionario dovrà inoltrare a Vi.abilità S.p.A. richiesta motivata di proroga almeno 30 giorni prima della scadenza. Trascorsi 30 giorni senza che Vi.abilità S.p.A. abbia negato la richiesta, la proroga si considererà concessa per un periodo non superiore alla durata originaria della concessione.

10. **CONTROLLI.** Vi.abilità S.p.A tramite il proprio personale incaricato si riserva di far eseguire, in qualsiasi momento e a cura e spese del concessionario, saggi e verifiche sulla qualità dei materiali messi in opera e dei relativi spessori, per controllare il rispetto delle prescrizioni tecniche riportate nel provvedimento.

11. **OCCUPAZIONI.** Qualsiasi variazione alle modalità di occupazione e/o all'estensione della superficie occupata, è soggetta al preventivo rilascio di nuovo provvedimento scritto da parte di Vi.abilità S.p.A., previo pagamento degli oneri di istruttoria.

12. **RICORSI.** Avverso il provvedimento definitivo è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

13. **RINVIO.** Per quanto non in particolare stabilito dal presente atto, la parte destinataria del provvedimento è tenuta all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

IL CONCESSIONARIO _____

Il concessionario dichiara, ai sensi degli articoli 1341 e 1342 C.C., di aver preso visione e di accettare espressamente i seguenti articoli del presente Disciplinare:

1. **Responsabilità**
3. **Anomalie o inadempienze**
4. **Modifiche**
6. **Durata**
7. **Cauzione**
8. **Manutenzione delle opere**
9. **Termine per l'ultimazione dei lavori**
10. **Controlli.**
11. **Occupazioni.**

IL CONCESSIONARIO _____

Pagina 7 di 7

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 187293 data 12/05/2016, pagina 12 di 12

(Codice interno: 325555)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 945 del 22 giugno 2016

Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2016. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2016 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, articoli 9 e 15. Circolare ministeriale prot. prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016). DGR n. 306 del 15.03.2016 di avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per progetti.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche favorisce e sostiene la promozione e la valorizzazione delle lingue e culture delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

La Regione del Veneto, inoltre, con propria L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 promuove e tutela le minoranze etniche e linguistiche, storicamente presenti sul proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra, nella comunità Germanofona di Sappada e nella comunità Friulana del portogruarese.

In ambito nazionale la citata Legge n. 482/1999, agli articoli 9 e 15, prevede l'istituzione di fondi annuali per il sostegno di progetti realizzati da amministrazioni pubbliche e finalizzati a favorire la comunicazione scritta e orale nelle lingue ammesse a tutela.

Il regolamento di attuazione della Legge n. 482/1999 - DPR n. 345/2001 modificato dal DPR n. 60/2003 - stabilisce le tipologie di attività finanziabili e le procedure di finanziamento, indica gli enti ammissibili a finanziamento, fissa i termini per la presentazione delle richieste e individua le Regioni quali enti competenti alla istruttoria delle richieste di finanziamento, sulla base di appositi protocolli di intesa.

Con propria deliberazione n. 350/2002 la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 8 del citato DPR n. 345/2001, ha approvato il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in ordine alle istruttorie per il finanziamento dei progetti previsto dalla Legge n. 482/1999.

Con DPCM del 25 ottobre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2014, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2014-2016.

Relativamente alle procedure per l'anno 2016, il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 58924 del 16.02.2016, ha trasmesso le Linee guida anno 2016 per i finanziamenti dei progetti per l'esercizio 2016 e la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati.

Conseguentemente con deliberazione n. 306 del 15.03.2016 la Giunta regionale ha recepito le indicazioni pervenute e approvato la relativa modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento. Si è provveduto, quindi, a dare diffusione delle modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento sia sul sito internet istituzionale, sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 25 in data 18.03.2016. Inoltre, con nota prot. n. 111246/70.05.01.01.02 del 21.03.2016 della Sezione Relazioni Internazionali, si è provveduto a dare comunicazione diretta agli organismi rappresentativi, interessati al procedimento.

Entro il termine fissato dalla normativa nazionale al 30 aprile 2016, sono pervenute alla Regione del Veneto complessivamente n. 4 istanze di finanziamento, proposte da parte di 4 Enti.

Con riferimento agli adempimenti del richiamato Protocollo d'Intesa e con riguardo alle procedure previste, la Struttura Regionale citata ha provveduto, per ciascun progetto pervenuto, a verificare la conformità ai criteri previsti dalla normativa nazionale, anche con riferimento alla compatibilità e coerenza con la legislazione statale e regionale.

Nel prospetto **Allegato A** ("Elenco domande finanziamento progetti anno 2016") sono riepilogate le domande pervenute, complete di dati informativi di sintesi. Per ciascuna istanza sono state predisposte, inoltre, singole schede di analisi (**Allegati da A1** a **A4**) complete di dati informativi e di osservazioni e valutazioni relative all'istruttoria regionale.

In conformità al citato Protocollo d'Intesa ed alla sopra richiamata normativa statale, che prevede entro il 30 giugno di ciascuna annualità l'invio da parte delle Regioni alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport dei progetti pervenuti, corredati da una sintesi degli stessi e da osservazioni/valutazioni, si propone ora di approvare gli Allegati sopra citati, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prevista trasmissione agli Uffici ministeriali, congiuntamente alla documentazione pervenuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 73/1994;

VISTA la L. n. 482/1999;

VISTO il D.P.R. n. 345/2001;

VISTO il D.P.R. n 60/2003;

VISTO il D.P.C.M. del 25.10.2013 (Criteri triennali 2014-2016);

VISTO il D.P.C.M. del 21.12.2015 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2016);

VISTA la circolare DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016);

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

VISTA la D.G.R. n. 306 del 15.03.2016 di avviso per la presentazione di richieste di finanziamento;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Visto il il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A**, **A1**, **A2**, **A3** e **A4** quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che sono state presentate alla Regione del Veneto n. 4 istanze proposte da parte di 4 Enti, per finanziamenti a valere sui fondi previsti dalla Legge n. 482/1999 per l'anno 2016, articoli 9 e 15;

3. di approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute, elencate nell'**Allegato A**;

4. di approvare per ciascun progetto elencato in **Allegato A**, la relativa scheda di analisi, completa di osservazioni e valutazioni, in coerenza con gli adempimenti del Protocollo d'Intesa stipulato in data 1.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, riportata negli **Allegati A1 - A4**;

5. di trasmettere il presente provvedimento e i progetti pervenuti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, per gli adempimenti di competenza;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento in termini non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2016
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A1	Comune di Selva di Progno (VR)	Cimbra	Zimbar Eardе	a) Sportello linguistico	€ 10.547,00	€ 0,00	**€ 10.547,00**	9 [1]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica	€ 20.100,00	€ 0,00	**€ 20.100,00**	9 [1]		
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 7.050,00	€ 0,00	**€ 7.050,00**	9 [1]		
				Totale	€ 37.697,00	€ 0,00	**€ 37.697,00**			
A2	Comune di Sappada (BL)	Germanica	Corso di formazione Plodarish - 2016	a) Sportello linguistico						AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica	€ 4.000,00	€ 0,00	**€ 4.000,00**		X	
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica						
				Totale	€ 4.000,00	€ 0,00	**€ 4.000,00**			
A3	Provincia di Belluno (BL)	Ladina	Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2016	a) Sportello linguistico	€ 64.000,00	€ 0,00	**€ 64.000,00**	35 [2]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica	€ 1.200,00	€ 0,00	**€ 1.200,00**	35 [2]		
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 5.215,00	€ 0,00	**€ 5.215,00**	35 [2]		
				Totale	€ 70.415,00	€ 0,00	**€ 70.415,00**			

Allegato A Dgr n. del

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2016
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A4	Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	Friulana	Attività di sportello linguistico in lingua friulana; Toponomastica; Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano nei siti internet, organi di stampa, ecc. Anno 2016	a) Sportello linguistico	€ 7.200,00	€ 33,00	**€ 7.167,00**	3 [3]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica	€ 600,00	€ 135,00	**€ 465,00**	3 [3]		
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 1.020,00	€ 58,00	**€ 962,00**	3 [3]		
				Totale	€ 8.820,00	€ 226,00	**€ 8.594,00**			

(1) Inclusa la Comunità Montana della Lessinia che ha sottoscritto l'adesione al progetto.

(2) Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto.

(3) Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila, che ha presentato il progetto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2016

SCHEDA PROGETTO A1

Ente richiedente

COMUNE di SELVA di PROGNO (VR)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Zimbar Erde

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*D.C.P. di Verona n. 26 del 27.06.2001*	***€ 37.697,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTOI PREVISTI

Tipologia iniziativa		***Costo progetto €***	***Cofinanz.to €***	***Finanziamento richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***10.547,00***	***0,00***	***10.547,00***		***9***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☒	***20.100,00***	***0,00***	***20.100,00***		***9***[1]
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***7.050,00***	***0,00***	***7.050,00***		***9***[1]
Totali		***37.697,00***	***0,00***	***37.697,00***		

[1] Inclusa la Comunità Montana della Lessinia che ha sottoscritto l'adesione al progetto.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2016): - PEC del 29.04.2016 di prot. n. 1957 del 29.04.2016, acquisita al prot. n. 166983/70.05.01.01.02 del 29.04.2016.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+			SI
N. FOGLI		Domanda .		n. 13	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n. 0	
		Registrazione protocollo		n. 1	
		Totale		**n. 14**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

Documentazione presentata				
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Relazione illustrativa progetto*		Documento aggiuntivo	
			Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 3)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		n. 8 + 1 Comunità Montana	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

	1) Comune di Selva di Progno	VR
	2) Comunità Montana della Lessina	VR
	3) Comune di Badia Calavena	VR
	4) Comune di Bosco Chiesanuova	VR
	5) Comune di Cerro Veronese	VR
	6) Comune di Erbezzo	VR
	7) Comune di Roverè Veronese	VR
	8) Comune di San Mauro di Saline	VR
	9) Comune di Velo Veronese	VR

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2016	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) di prot. n. 2580 del 1.06.2016, pervenuta al prot. regionale n. 218361/70.05.01.01.02 del 6.06.2016 (FOGLI complessivi n. 1 + 1 registrazione prot.): Totale 2.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comune Selva di Progno	2011	SI	2014
Comune Selva di Progno	2012	SI	2015
Comune Selva di Progno	2013	In corso	
Comune Selva di Progno	2014	In fase di accettazione	
Comune Selva di Progno	2015	Notificato riparto ministeriale	

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Durata progetto		
☐	*Annuale*	/
☒	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	SI
	☐ a partire dall'annualità 2011 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;	
	☐ a partire dall'annualità 2012 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;	
	☒ a partire dall'annualità 2013 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013.	

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento SI		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno (VR) in qualità di soggetto capofila, in accordo con la Comunità Montana della Lessinia e i 7 Comuni cimbri dell'area Veronese, ha presentato per l'anno 2016, in continuità con le iniziative dal 2010 al 2015 ed in linea con le direttive ministeriali, la prosecuzione di un progetto in forma aggregata che prevede un intervento di Sportello linguistico.

Come per le annualità precedenti, lo Sportello linguistico, denominato "Spazio Cimbri" verrà attivato presso due sedi distinte del Comune capofila, individuate nel Centro Culturale Carlo Nordera (ex Centro di Educazione Ambientale di Selva di Progno – variata denominazione dal 2013) e nel Centro di Cultura Cimbra nella frazione di Giazza con orari di apertura differenti e non sovrapposti al fine di aumentare la fruibilità da parte degli utenti e delle scuole.

L'orario di Sportello sarà rispettivamente il seguente:

- *Centro Culturale Carlo Nordera*:
  - periodo ottobre-maggio il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì e il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
- *Centro di Cultura Cimbra di Giazza – Museo dei Cimbri*:
  - periodo ottobre-maggio, il sabato e la domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì, sabato e domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

La gestione delle attività di sportello linguistico verrà affidata, come nelle precedenti annualità, ai soci madrelingua delle due Associazioni dei cimbri denominate *"De Tzimbar 'un Ljetzan"* e *"Curatorium Cimbricum Veronense"*, già curatori delle attività finanziate nelle annualità precedenti.

Per quanto riguarda la durata dell'intervento proposto, l'Ente indica una durata di 8 mesi, anche in considerazione di altri interventi di sportello linguistico in corso o da attivarsi.

Per quanto riguarda il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, si rilevano, indicati costi orari diversificati in funzione del servizio prestato da sportellista (€ 20,00) o da traduttore (€ 30,00) e rapportati ad una durata di 8 mesi.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia (9 Enti), risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 25 ottobre 2013, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Tipologia C: **Toponomastica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno propone un intervento di completamento e integrazione della tabellazione esistente riportante toponimi originari, al fine di rafforzare il senso di identità di tutta la popolazione e quale risultato di studi e ricerche di ricostruzione della toponomastica, effettuate in precedenza, dallo Sportello Cimbro.

La Tabella analitico-descrittiva riporta costi per la realizzazione di n. 300 targhe toponomastiche (dimensione 20x60) riportanti lo stemma comunale e toponimo in bianco su sfondo marrone, complete di palo, al costo unitario di € 67,00 per un costo complessivo di € 20.100,00. Si prevede anche la posa delle targhe che non comporterà costi aggiuntivi, in quanto sarà effettuata in economia da ciascun ente coinvolto mediante utilizzo di proprio personale.

Con nota integrativa prot. n. 2580 del 1.06.2016, l'Ente capofila informa che, in questa prima fase, i Comuni interessati sono Selva di Progno, Erbezzo, Bosco Chiesanuova e San Mauro di Saline.

In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti per la Toponomastica indicati nella Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016), si rileva che l'intervento proposto e le connesse spese programmate, rientrano tra quelli ammissibili, in quanto, come dichiarato dal Comune richiedente, l'Ente non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge che da altre fonti di finanziamento.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno ripropone la realizzazione di un intervento denominato *"Laboratorio di canto Binte"* a seguito dei positivi riscontri conseguiti in esito ai progetti finanziati per le annualità 2011 e 2012.

I due laboratori in precedenza realizzati hanno ottenuto grande consenso sia presso i ragazzi coinvolti, compresi nella fascia di età dai 7 agli 11 anni, nonché presso i genitori, che ne hanno apprezzato il risultato. Anche i concerti e i CD prodotti a conclusione dei laboratori hanno riscosso il favore positivo della cittadinanza e ampia diffusione.

Nella realizzazione dell'iniziative precedenti sono stati scelti Comuni differenti in ognuna delle 2 annualità di attività, arrivando ad un coinvolgimento di 5 Comuni. A seguito pertanto della richiesta da parte dei Comuni non ancora coinvolti, nonché di richieste di riproposizione da parte dei Comuni già coinvolti e beneficiari delle attività, l'Ente capofila ha ritenuto di proporre questo intervento.

Il percorso laboratoriale coinvolgerà circa 20 ragazzi nelle singole sedi (massimo 3) per essere riuniti nel lavoro finale. Sarà articolato ciascuno in n. 15 incontri a cadenza settimanale, di 1,5 ore (totale 45 moduli); sarà condotto da n. 3 docenti/compositori, accompagnati da madrelingua cimbra che lavoreranno su testi in lingua recuperati dalla tradizione orale cimbra, svìluppati su musiche composte appositamente. La partecipazione al laboratorio sarà gratuita.

Per documentare e valorizzare l'esperienza effettuata dai ragazzi e per la divulgazione della lingua cimbra, viene valutato indispensabile produrre un CD con i testi prodotti e cantati.

Il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva prevede costi per n. 3 docenti, n. 2 esperti madrelingua, n. 3 musicisti e n. 1 montatore, per un costo orario di € 20,00 x 450h, con un costo di € 4.500,00; si prevedono costi per realizzazione CD per € 3.000,00, ed un totale complessivo di € 7.050,00

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia, risulta coerente alle disposizioni DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016), in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. del 25 ottobre 2013.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2016 (nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 - Linee guida 2016), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO AMMISSIBILE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016 pag. 1/4

SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2016

SCHEDA PROGETTO A2

Ente richiedente

COMUNE di SAPPADA (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Corso di formazione Plodarish - 2016

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
GERMANICA	*D.C.P. di Belluno n. 30/244 del 24.10.2001*	***€ 4.000,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTOI PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto €***	***Cofinanz.to €***	***Finanziamento richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐					
B: **Formazione linguistica**	☒	***4.000,00***	***0,00***	***4.000,00***	***X***	
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☐					
Totali		***4.000,00***	***0,00***	***4.000,00***		

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2016): - PEC del 29.04.2016 di prot. n. 2041 del 29.04.2016, acquisita al prot. n. 170044/70.05.01.01.02 del 2.05.2016.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒	PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____		SI
N. FOGLI			Domanda .	n. 9	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n.	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 10**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi nota integrativa)

	Documentazione presentata			
☒	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☒	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche* (1)		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	NO
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	SI

☐	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			
☐	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	
☐	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche (n. 3)*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	
☐	*Comuni aggregati:*			

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2016	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	/	NO
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) di prot. n. 2477 del 23.05.2016, pervenuta al prot. regionale n. 203883/70.05.01.01.02 del 24.05.2016 (FOGLI complessivi n. 2 + 1 registrazione prot.) : Totale 3.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comune Sappada	2012	NO	Finanziamento rifiutato per importo accordato insufficiente a coprire le spese di realizzazione dell'iniziativa

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2011 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;	
	☐ a partire dall'annualità 2012 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;	

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

	☐ a partire dall'annualità 2013 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013.	

Tipologia B: **Formazione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

Il Comune di Sappada è caratterizzato dalla presenza di una comunità di lingua e cultura minoritaria rientrante nella fattispecie delle piccole isole linguistiche germanofone dell'Italia settentrionale. Per tale specifica caratteristica, appare evidente la difficoltà di attivare progetti da strutturarsi in rete con altri enti, come richiesto dalle direttive ministeriali per una ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

Ciò premesso, l'Ente propone per l'anno 2016 la realizzazione di n. **1 corso di formazione linguistica** rivolto al personale della pubblica amministrazione e aperto alla popolazione. Il corso si svolgerà nelle ore pomeridiane per favorire l'accesso ai lavoratori ed agli studenti e sarà condotto da 2 docenti esperti di lingua sappadina/plodarisch, coadiuvati da 3 tutors/parlanti attivi. Si prevedono attività specifiche per corsisti di livello base e livello intermedio, integrate da momenti di conversazione con i tutors e di ascolto di registrazioni (dvd) in lingua sappadina.

Il corso avrà una durata di 30 ore e comporterà un esame finale.

Per quanto riguarda la verifica di corrispondenza dell'intervento al requisito previsto dalla circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) per progetti di formazione linguistica, che richiede la destinazione esclusiva dell'attività a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, il Comune di Sappada con nota integrativa di prot. n. 2477 del 23.05.2016, specifica che "*…. la tipologia dei partecipanti a cui è offerto il corso…. (personale della pubblica amministrazione e popolazione) è in linea con le disposizioni ministeriali ed elaborato in modo analogo a corsi già presenti e svolti in modo similare presso altre comunità linguistiche, ad esempio del Piemonte*".

Il piano finanziario riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede costi per la docenza (n. 2 x 30h x € 50,00h = € 3.000,00) e tutoraggio (n. 3 x 30h x € 30,00h = € 900,00) in linea con le disposizioni ministeriali relativamente alla retribuzione oraria delle prestazioni; si prevedono inoltre costi (€ 100,00) non specificamente dettagliati.

In ragione della specificità della minoranza da tutelare sopra evidenziata e delle integrazioni inviate, si propone l'ammissibilità dell'intervento.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. del 25 ottobre 2013.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2016 (nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 - Linee guida 2016), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO AMMISSIBILE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2016

SCHEDA PROGETTO A3

Ente richiedente

PROVINCIA di BELLUNO (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2016.

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*DD.C.P. di Belluno n. 30/244 del 27.10.2001 n. 49/387 del 25.06.2003*	***€ 70.415,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTOI PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto €***	***Cofinanz.to €***	***Finanziamento richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: Sportello Linguistico	☒	***64.000,00***	***0,00***	***64.000,00***		***35[1]***
B: Formazione linguistica	☒	***1.200,00***	***0,00***	***1.200,00***		***35[1]***
C: Toponomastica	☐					
D: Attività culturale di promozione linguistica	☒	***5.215,00***	***0,00***	***5.215,00***		***35[1]***
Totali		***70.415,00***	***0,00***	***70.415,00***		

[1] Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto.

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2016): - PEC del 28.04.2016 di prot. n. 18881 del 28.04.2016, acquisita al prot. n. 166291/70.05.01.01.02 del 29.04.2016.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒	PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+		SI
N. FOGLI			Domanda .	n. 18	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n. 1+23	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 43**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi nota integrativa)

Documentazione presentata				
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Relazione illustrativa progetto*		Documento aggiuntivo	
			Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 3)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		n. 34 + Provincia Belluno (capofila)	

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

	1) Agordo	BL	
	2) Alleghe	BL	
	3) Auronzo di Cadore	BL	
	4) Borca di Cadore	BL	
	5) Calalzo di Cadore	BL	
	6) Canale d'Agordo	BL	
	7) Cencenighe Agordino	BL	
	8) Cibiana di Cadore	BL	
	9) Comelico Superiore	BL	
	10) Danta di Cadore	BL	
	11) Domegge di Cadore	BL	
	12) Falcade	BL	
	13) Gosaldo	BL	
	14) La Valle Agordina	BL	
	15) Lorenzago di Cadore	BL	
	16) Lozzo di Cadore	BL	
	17) Ospitale di Cadore	BL	
	18) Perarolo di Cadore	BL	
	19) Pieve di Cadore	BL	
	20) Rivamonte Agordino	BL	
	21) San Nicolò di Comelico	BL	
	22) San Pietro di Cadore	BL	
	23) San Tomaso Agordino	BL	
	24) San Vito di Cadore	BL	
	25) Santo Stefano di Cadore	BL	
	26) Selva di Cadore	BL	
	27) Taibon Agordino	BL	
	28) Val di Zoldo	BL	(da fusione Comuni Forno di Zoldo e Zoldo Alto)
	29) Vallada Agordina	BL	
	30) Valle di Cadore	BL	
	31) Vigo di Cadore	BL	
	32) Vodo Cadore	BL	
	33) Voltago Agordino	BL	
	34) Zoppé di Cadore	BL	
	35) Provincia di Belluno	BL	

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2016	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;	SI	/

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) di prot. n. 24293 del 1.06.2016, pervenuta al prot. regionale n. 216111/70.05.01.01.02 del 6.06.2016 (FOGLI complessivi n. 2 + 1 registrazione prot.) : Totale 3.

Annualità finanziamento in corso

Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Provincia di Belluno	2011	SI	2014
Provincia di Belluno	2012	SI	2015
Provincia di Belluno	2013	In corso	
Provincia di Belluno	2014	In fase di accettazione	
Provincia di Belluno	2015	Notificato riparto ministeriale	

Durata progetto

☐	*Annuale*	/
☒	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	SI
	☐ a partire dall'annualità 2011 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;	
	☐ a partire dall'annualità 2012 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;	
	☒ a partire dall'annualità 2013 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013.	

Tipologia A: Sportello Linguistico

Qualificazione sportello:	***Capo-fila***	**SI** ☒	**NO** ☐
Intervento di nuova istituzione NO	Durata annuale NO	Durata 8 mesi SI	Prosecuzione di intervento SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?		SI	/

Osservazioni:

La Provincia di Belluno - Ente capofila - propone un progetto in forma aggregata, in continuità con gli anni precedenti (dal 2001 al 2015), a favore dei territori delimitati, ai sensi dell'articolo 3 L. n. 482/1999, delle Amministrazioni dei Comuni dell'area ladina della Provincia (n. 34) e delle Unioni Montane (U.M. Comelico e Sappada, U.M. Centro Cadore, U.M. valle del Boite, U.M. Agordina Agordina).
Relativamente ai Comuni associati si evidenzia che, a seguito della avvenuta fusione tra i Comuni di Forno di Zoldo e di Zoldo Alto (L.R. n. 5 del 18.02.2016) è stato istituito il nuovo Comune Val di Zoldo che subentra nella titolarità di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine (articolo 3).

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Le attività programmate prevedono, come nelle precedenti annualità, la collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino della Provincia di Belluno (vedasi nota integrativa prot. n. 24293 del 1.06.2016), istituito con il finanziamento anno 2001 della Legge n. 482/1999 ed operante in base ad apposita convenzione stipulata tra la Provincia e l'Istituto Ladin de la Dolomites, la cui azione sul territorio ha consentito di dare un forte impulso alla tutela della minoranza linguistica ladina.

L'istituto Ladino, infatti, coordina e assicura il supporto culturale e linguistico in lingua ladina alle Amministrazioni locali nelle loro funzioni e nella realizzazione degli interventi di cui alla legge n. 482/1999.

L'iniziativa 2016 prevede di consolidare gli sportelli linguistici **sovracomunali**, quali punti di riferimento per ampie porzioni di territorio (macrozone omogenee), in coerenza con le disposizioni ministeriali in materia di coordinamento territoriale.

Gli sportelli sosterranno il personale di ciascuno degli Enti locali aggregati, per gli obblighi derivanti dall'articolo 9 della Legge n. 482/1999 (rapporti con il pubblico che intende esprimersi in lingua minoritaria) e per le incombenze di cui all'articolo 7 della stessa (assistenza agli organi istituzionali).

L'intervento prevede l'attivazione sul territorio di **n. 4 sportelli** linguistici che avranno competenza per tutti i Comuni partecipanti al progetto, come di seguito raggruppati:

1) **Sportello dell'Oltrechiusa-Centro Cadore**, con sede c/o Unione Montana della Valle del Boite - Borca di Cadore (competenza: Comuni di Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Vodo Cadore, Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore);
2) **Sportello dell'Agordino**, con sede c/o Unione Montana Agordina - Agordo (competenza: Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino);
3) **Sportello di Zoldo**, con sede c/o Biblioteca Comunale di Val di Zoldo (competenza: Comuni di Val di Zoldo (territori degli ex Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto), Ospitale di Cadore, Zoldo Alto, Zoppé di Cadore);
4) **Sportello del Comelico**, con sede c/o Comune di Comelico Superiore (competenza: Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore);

L'orario di apertura giornaliera previsto per ognuno dei 4 sportelli è di 3 ore x 5 giorni (front-office) e di 10 ore di back-office, per complessive 25 ore settimanali, che comporta un totale di 800 ore (front-office + back-office) di ore di apertura del singolo sportello per l'intera durata del progetto, prevista di 8 mesi.

Per quanto riguarda il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, si rileva una previsione di spesa per la retribuzione di n. 4 operatori di sportello per un servizio settimanale di 25 ore ad un costo orario di € 20,00 per n. 32 settimane (8 mesi) per complessive 800 ore per ciascun addetto (€ 16.000,00), per una spesa complessiva di € 64.000,00.

L'intervento unitario proposto dalla Provincia di Belluno per i 34 Comuni delimitati ladini, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 25 ottobre 2013, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Tipologia B: **Formazione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento SI		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

L'intervento prevede la realizzazione di n. **1 corso di formazione** da effettuarsi, come per le annualità precedenti, avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Ladino (vedasi nota integrativa prot. n. 24293 del 1.06.2016).

Il corso sarà indirizzato ai dipendenti Enti Locali (n. 35 Enti e n. 5 Unioni Montane) e sarà finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua ladina per la predisposizione di testi bilingui nei siti internet, nella modulistica, per la tabellazione bilingue degli uffici del EE.LL. e per la predisposizione di segnaletica per la valorizzazione della toponomastica ladina.

Il corso avrà una durata di 24 ore e comporterà un esame finale.

Il piano finanziario riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede esclusivamente costi per la docenza per complessivi € 1.200,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Enti e n. 5 Unioni Montane), si evidenzia che il presente intervento rientra positivamente nelle indicazioni di progettazione coordinata previste dalla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per formazione linguistica.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

L'iniziativa proposta per l'annualità 2016, avvalendosi della collaborazione del proprio Istituto Ladino, prevede un intervento di diffusione e promozione della lingua ladina bellunese attraverso la realizzazione e diffusione di **una rivista** dedicata al territori dei Comuni associati (e n. 5 Unioni Montane).

La pubblicazione sarà redatta in lingua ladina con contenuti di lingua e cultura ladina, cronaca ed informazione locale. La pubblicazione avverrà in 2 edizioni da n. 500 copie ciascuna, con cadenza quadrimestrale e sarà distribuita alle pubbliche amministrazioni locali, alle biblioteche, alle scuole, alle unioni ed associazioni ladine.

Il piano finanziario riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede costi distinti e articolati per ciascuna specifica prestazione/servizio, per un costo complessivo di € 5.215,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (35 Enti - 5 Unione Montane), si evidenzia che il presente intervento risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 25 ottobre 2013, art 2, comma 1 lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. del 25 ottobre 2013.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2016 (nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 - Linee guida 2016), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO AMMISSIBILE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2016

SCHEDA PROGETTO A4

Ente richiedente

COMUNE di SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Attività di sportello linguistico in lingua friulana; Toponomastica; Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano nei siti internet, organi di stampa, ecc. Anno 2016

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
FRIULANA	*D.C.P. n. 2006/00032 del 20/04/2006* *D.C.P. n. 2006/00120 del 21/12/2006* *D.C.P. n. 2006/00121 del 21/12/2006*	***€ 8.594,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto €***	***Cofinanz.to €***	***Finanziamento richiesto €***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***7.200,00***	***33,00***	***7.167,00***		***3***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☒	***600,00***	***135,00***	***465,00***		***3***[1]
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***1.020,00***	***58,00***	***962,00***		***3***[1]
Totali		***8.820,00***	***226,00***	***8.594,00***		

[1] Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila ,che ha presentato il progetto.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2016): - PEC del 30.04.2016 di prot. n. 13234 del 30.04.2016, acquisita al prot. n. 170047/70.05.01.01.02 del 2.05.2016.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒	PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____		SI
N. FOGLI			Domanda .	n. 43	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n. 0	
			Registrazione protocollo	n. 2	
			Totale	**n. 45**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi nota integrativa

Documentazione presentata				
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Relazione illustrativa progetto*		Documento aggiuntivo	
			Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 3)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		2 + 1 Comune capofila	

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

	1) Comune San Michele al Tagliamento VE 2) Comune di Cinto Caomaggiore VE 3) Comune di Teglio Veneto VE

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;	SI (insediata Città Metropolitana 31.08.2015)	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti rientranti nell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);	SI	/
Progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2016	SI	/
Concerne una nuova iniziativa e non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota pec prot. n. 17239 del 1.06.2016 pervenuta al prot. n. 216348/70.05.01.01.02 del 1.06.2016 (FOGLI complessivi n. 8 + 1 registrazione prot.) e nota pec prot. n. 17841 del 9.06.2016 pervenuta al prot. n. 225288/70.05.01.01.02 del 9.06.2016 (FOGLI complessivi n. 1+1): Totale 11.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comune San Michele al Tagliamento	2014	In fase di accettazione	
Comune San Michele al Tagliamento	2015	Notificato riparto ministeriale	

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2011 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;	
	☐ a partire dall'annualità 2012 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;	
	☐ a partire dall'annualità 2013 e fino al 2015 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013.	

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) presenta un progetto in forma aggregata con il Comune di Teglio Veneto (VE) (aggregato dal 2014) e il Comune di Cinto Caomaggiore (VE) (aggregato dal 2015), con la finalità di dare continuità agli interventi di sportello linguistico, finanziati nel 2014 e 2015.

Con lo sportello linguistico si intende favorire l'accesso ai servizi amministrativi da parte dei cittadini parlanti la lingua friulana garantendo all'interno degli uffici e servizi comunali e nei rapporti tra Amministrazione e cittadini e tra Amministrazione ed altri enti ed istituzioni, l'applicazione della Legge n. 482/1999 nella comunicazione sia scritta che orale con i cittadini parlanti la lingua friulana, per la sua tutela e valorizzazione.

Il servizio di sportello sarà offerto in modalità itinerante, con presenza di n. 1 operatore da assumersi a tempo determinato, con compiti di assistenza alle Amministrazioni coinvolte, extra dotazione organica (vedi Deliberazione G.C. n. 117 del 28.04.2016 Comune San Michele al Tagliamento). Peraltro, in considerazione dell'ammontare massimo del finanziamento riservato alle attività degli sportelli linguistici per la lingua friulana (€ 7.167,00), si ipotizza un'assunzione a part-time nella misura consentita dall'eventuale finanziamento.

Il progetto proposto prevede una durata annuale ed il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede spese per la retribuzione dell'operatore distinguendole in rapporto a funzioni di sportellista. Relativamente alla quantificazione della spesa, nel modulo di domanda trasmesso si rilevano indicati costi non in linea con le direttive ministeriali, in quanto calcolati per funzioni di sportellista per n. ore 200 al costo € 30,00 per un totale di € 6.000,00 e per servizio di traduttore con costi a cartella ad € 20,00 per un totale di € 1.200,00, ed un costo complessivo di € 7.200,00 , integrato da un cofinanziamento di € 33,00 e rapportati ad una durata di 8 mesi.

Il Comune capofila, a seguito di richiesta di chiarimenti in merito, con nota integrativa prot. n. 17239 del 1.06.2016, ha comunicato il nuovo piano dei costi, rettificando quanto precedentemente indicato e conseguente ad errori materiali di trascrizione. Pertanto, i costi da considerarsi corretti per servizio di sportellista sono computati per n. ore 300 al costo di € 20,00 per un totale di € 6.000,00 e i costi per servizio di traduttore sono computati per n. ore 40 al costo di € 30,00, ad un totale complessivo invariato di € 7.200,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di San Michele al Tagliamento, unitamente ai Comuni di Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 25 ottobre 2013, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Tipologia C: **Toponomastica**		
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO

Osservazioni:

Il Comune capofila di San Michele al Tagliamento (VE) propone un intervento per la dotazione di segnaletica toponomastica stradale in lingua friulana per il Comune di Cinto Caomaggiore, aggregato.

Verificato che la medesima aggregazione di Comuni è risultata beneficiaria di finanziamento statale per l'annualità 2015 per € 487,00 di cui al DPCM del 2 dicembre 2015, il Comune capofila con nota integrativa del 8.06.2016, ha chiarito che l'intervento di cui al finanziamento 2015 sarà attuato sul proprio territorio, mentre, ove sia possibile considerare i distinti territori comunali come Enti diversi, con la nuova proposta progettuale intende estendere la tabellonistica anche nel Comune di Cinto Caomaggiore.

La Tabella analitico-descrittiva riporta costi per la realizzazione di 2 tabelle segnaletiche e posa in opera per complessivi € 600,00, con l'apporto di un cofinanziamento per € 135,00 e un finanziamento richiesto per € 465,00, rientrante nei limiti previsti dell'ammontare massimo del finanziamento riservato alla Toponomastica per la lingua friulana.

In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti per la Toponomastica indicati nella Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016), si rileva che l'intervento proposto e le connesse spese programmate, rientrano tra quelli ammissibili; si rileva comunque che per la medesima attività il Comune capofila richiedente è risultato beneficiario di contributo di cui al riparto adottato con DPCM del 2 dicembre 2015 per l'anno 2015, ai sensi degli articoli 9 e 15 della L. n. 482/1999.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO

Osservazioni:

L'iniziativa proposta prevede attività di informazione alla cittadinanza in lingua friulana attraverso gli organi di informazione locale per un costo complessivo i € 1.020,00, da articolarsi per € 720,00 quale retribuzione operatore specializzato (€ 30,00 x 20h) (vedasi nota integrativa del 8.06.2016) e € 300,00 quale costo acquisizione spazi su organi informativi locali. Il costo previsto complessivo previsto in € 1.020,00 viene integrato da un cofinanziamento dell'aggregazione comunale per € 58,00 e pertanto il finanziamento richiesto è determinato in € 962,00, rientrante nei limiti previsti dell'ammontare massimo del finanziamento riservato alle attività di promozione culturale per la lingua friulana.

L'intervento in forma aggregata proposto dal San Michele al Tagliamento, unitamente al Comune di Teglio Veneto e al Comune di Cinto Caomaggiore, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 25 ottobre 2013, art 2, comma 1 lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 945 del 22 giugno 2016

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal D.P.C.M. del 25 ottobre 2013. In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2016 (nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con g li obiettivi indicati. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

(Codice interno: 325553)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 952 del 22 giugno 2016

Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Articolo 48 bis. Individuazione elenco regionale dei "sentieri alpini" e modifica degli elenchi delle "vie ferrate" e dei "sentieri attrezzati" approvati con D.G.R. n. 2748 del 24 dicembre 2012.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con riferimento alla definizione di sentieri alpini, vie ferrate e sentieri attrezzati come definiti al comma 2, lettere a), b), e c) dell'articolo 48 bis della L.R. n. 11/2013, con il presente atto si provvede alla individuazione dell'elenco dei sentieri alpini ed alla modifica di quelli delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati, approvati con D.G.R. n. 2748/2012.

L'assessore Federico Caner, riferisce quanto segue:

Con l'articolo 48 bis "Turismo di montagna", della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" sono state riformate le norme riguardanti la disciplina e il sostegno di interventi diretti a favorire le attività alpinistiche ed escursionistiche nella montagna veneta, in precedenza disciplinate dalla legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", articoli 5, 110, 115 e 116.

La nuova norma regionale, in continuità con la precedente, persegue la finalità di sostenere il turismo in alta montagna favorendo lo sviluppo delle attività alpinistiche ed escursionistiche attraverso interventi volti a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna. La Regione riconosce altresì il ruolo e la funzione culturale e sociale svolta dal Club Alpino Italiano (CAI), di cui si avvale per la promozione e diffusione dell'alpinismo, per la conoscenza e valorizzazione dell'ambiente montano e la prevenzione degli incidenti in montagna.

Il comma 2 dell'articolo 48 bis definisce quindi la "rete infrastrutturale" della montagna veneta, costituita dai sentieri alpini, dai sentieri attrezzati, dalle vie ferrate, dai bivacchi fissi alpini e dai bivacchi-casere. A questi si aggiungono i rifugi alpini come classificati dall'articolo 27 - "Strutture ricettive complementari" - dellaL.R. 14 giugno 2013, n. 11. La maggior parte di tali strutture sono di proprietà delle Sezioni del CAI le quali svolgono una qualificata attività di volontariato.

La legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", all'articolo 48 bis, comma 2, definisce "sentieri alpini" i percorsi pedonali, appositamente segnalati, che consentono il movimento di escursionisti e di alpinisti in zone montane, al di fuori dei centri abitati, per l'accesso a rifugi, bivacchi fissi o luoghi di particolare interesse alpinistico, turistico, storico naturalistico e ambientale.

Definisce inoltre "vie ferrate" gli itinerari di interesse alpinistico ed escursionistico, appositamente segnalati, che si svolgono in zone rocciose o particolarmente impervie, la cui percorribilità, per motivi di sicurezza e per facilitarne la progressione, richiede l'installazione di una o più tipologie di impianti fissi quali cavi metallici, scale, pioli e simili.

I "sentieri attrezzati: sono invece i sentieri alpini lungo i quali, per tratti di lunghezza totale significativa, sono installati gli impianti fissi utilizzati per le ferrate.

Definisce inoltre i bivacchi fissi alpini e i bivacchi-casere.

Il comma 3 dell'art. 48 bis prevede che le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione dei sentieri alpini spettano alle Unioni montane, che si avvalgono delle Sezioni del Club Alpino Italiano il quale può provvedere al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri alpini. Spettano ai comuni le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati necessari ai fini della loro manutenzione utilizzando le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritte negli appositi albi professionali.

Il comma 7, art. 48 bis prevede che la Giunta regionale, d'intesa con il CAI Veneto ed il Collegio Veneto delle Guide alpine, istituisce e stabilisce i criteri per la redazione e la tenuta dell'elenco regionale dei sentieri alpini, dei sentieri attrezzati, delle vie ferrate, dei bivacchi fissi alpini e dei bivacchi-casere.

Con D.G.R. n. 2747 e n. 2748 del 24 dicembre 2012 sono stati approvati, rispettivamente, l'elenco dei bivacchi fissi e gli elenchi delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati. Con D.G.R. n. 2382 del 16 dicembre 2013 è stato approvato l'elenco dei

bivacchi/casere di interesse escursionistico montano.

Alla luce delle nuove definizioni di cui al comma 2 e di quanto previsto dai commi 3 e 7 dell'art. 48 bis, previo confronto e collaborazione con gli enti e strutture competenti per territorio - CAI - Regione Veneto e le relative Sezioni territoriali, Associazione Guide Alpine del Veneto, Unioni Montane e Comuni - è stato individuato l'elenco regionale dei "sentieri alpini" presenti e frequentati dagli escursionisti, comprendente anche i sentieri necessari per raggiungere le vie ferrate, individuati come elementi a sé stanti e non più come parte integrante delle vie ferrate, nonché i sentieri alpini in cui i tratti attrezzati sono di lunghezza poco significativa rispetto alla lunghezza totale.

Tale elenco comprende quindi l'individuazione e l'aggiornata localizzazione sul territorio di 902 sentieri alpini come da prospetto, **allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

A seguito di aggiornate verifiche e osservazioni e richieste di modifica o aggiornamento pervenute dagli enti gestori o competenti per territorio, si rende inoltre necessario aggiornare e modificare l'elenco regionale dei sentieri attrezzati e l'elenco regionale delle vie ferrate approvato con D.G.R. n. 2748/2012. I nuovi elenchi predisposti recependo in tutto o in parte le indicazioni territoriali, sono riportati negli allegati prospetti, **allegato B** riportante l'elenco regionale dei 28 sentieri attrezzati e a**llegato C** riportante l'elenco regionale delle 54 vie ferrate, ambedue parti integranti del presente provvedimento.

Come previsto dal comma 3 dell'art. 48 bis, le funzioni amministrative relative ai sentieri alpini restano comunque di competenza delle Unioni montane che si avvalgono della collaborazione del CAI , mentre quelle relative alle vie ferrate e tratti attrezzati dei sentieri alpini o sentieri attrezzati spettano ai comuni che si avvalgono, per gli interventi di sorveglianza e manutenzione, delle guide alpine.

Gli elenchi, di cui ai prospetti allegati A), B) e C), oggetto di pubblicazione anche sul sito web della Regione del Veneto, a seguito di ulteriori verifiche tecniche ed eventuali segnalazioni degli enti gestori o competenti per territorio, potranno essere tenuti aggiornati con modifiche apportabili con decreto del Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI in particolare i commi 2, 3, 4 e 7 , art. 48 bis legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, " Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTE le deliberazioni n. 2747 e n. 2748 del 24 dicembre 2012;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.r. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la documentazione e le note presentate dal Club alpino italiano - Regione Veneto, dalle Unioni montane e dai Comuni, in merito all'individuazione tecnica dell'elenco regionale dei sentieri alpini, dei sentieri attrezzati e delle vie ferrate, come definiti dal comma 2 art. 48 bis della L.R. n. 11/2013, agli atti della competente struttura regionale;

delibera

1. Le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. Di approvare l'elenco regionale delle "sentieri alpini", così come definiti ai sensi dell'art. 48 bis della L.R. n. 11/2013, individuati nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di approvare l'elenco regionale dei "sentieri attrezzati", così come definiti ai sensi dell'art. 48 bis della L.R. n. 11/2013, individuati nel prospetto **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che modifica e sostituisce l'allegato B della D.G.R. n. 2748/2012.

4. Di approvare l'elenco regionale delle "vie ferrate", così come definite ai sensi dell'art.48 bis della L.R. n. 11/2013, individuate nel prospetto **allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che modifica e sostituisce l'allegato A della D.G.R. n. 2748/2012.

5. Di prevedere che le dotazioni finanziarie rese disponibili ai sensi dell'art. 48 bis della L.R. n. 11/2013 per garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza di un'adeguata rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati, possono riguardare esclusivamente le infrastrutture ricomprese negli elenchi di cui ai punti 2, 3 e 4, nonché, per quanto riguarda i bivacchi fissi alpini, nell'elenco già approvato con D.G.R. n. 2747/2012.

6. Di incaricare il Direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano dell'adozione dei provvedimenti amministrativi che si si rendessero necessari per l'eventuale aggiornamento o modifica degli elenchi di cui ai punti 2, 3 e 4.

7. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

8. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 952 del 22 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
1	BL	**4**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Sant Uberto - da strada per Ra Stua	Sotto Son Pouses - inn. sent. 5	E
2	BL	**5**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Prima del Sass Sendu - da sent. 6	Poco prima di Malga Ra Stua - inn. sent. 6	T
3	BL	**6a**	Monte Piana	Auronzo di Cadore	Rif. Bosi al Monte Piana	Piramide Carducci - confine di Regione	EE
4	BL	**6**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Sant Uberto	Rifugio Biella	E
5	BL	**6b**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Alta Val Salata - da sent. 6	Ota del Barancio	E
6	BL	**8**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	S.S. 51 - km 117 - sotto Cimabanche	Sopra Malga Ra Stua - inn. sent. 6	T
7	BL	**8a**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Lerosa - da sent. 8	Sopra Malga Ra Stua - inn. sent. 8	E
8	BL	**9**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Cianpo de Crosc - da sent. n. 6	Passo de Fodara Vedla - confine Regione	T
9	BL	**10**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Fiames - albergo	I pantane - sopra Lago di Fanes - conf. Regione	T
10	BL	**10a**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Sant Uberto - parcheggio	Strada forestale - inn sent. 10	T
11	BL	**10b**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Dopo Ponte Outo - da sent. 10	Pian dai Sente - inn. sent. 10	T
12	BL	**17**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Val Travenanzes - da sent. 401	Forcella Casale - confine Regione	E
13	BL	**18**	Fanes	Livinallongo del Col di Lana	Tornante S.P. 24 - dopo passo Valparola	Munt de Valparola - confine prov. BZ	T
14	BL	**20**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Forcella Lagazuoi - da sent. 401	Alpe di Lagazuoi - confine Regione	T
15	BL	**20a**	Fanes	Livinallongo - Cortina	Tornante S.P. 24 nei pressi passo Valparola	Nei pressi F.lla Lagazuoi - inn. sent. 20	E
16	BL	**1020**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Alpe di Lagazuoi - da sent. 20	Forcella Travenanzes - inn. sent. 401	EE
17	BL	**21**	Col di Lana	Livinallongo del Col di Lana	Andraz - Palla	Bivacco Sief - inn. sent. 23	EE
18	BL	**22**	Col di Lana	Livinallongo del Col di Lana	Varda	Rifugio Cherz	E
19	BL	**22a**	Col di Lana	Livinallongo del Col di Lana	Varda	Sotto Rifugio Cherz - inn. sent. 22	E
20	BL	**1022**	Col di Lana - Sella	Livinallongo del Col di Lana	Pieve	Passo Incisa - confine Regione	T
21	BL	**23**	Col di Lana	Livinallongo del Col di Lana	Rifugio Valparola	Sopra I Formiei - inn. sent. 24 - confine Reg.	E
22	BL	**24**	Col di Lana	Livinallongo del Col di Lana	Rifugio Valparola	Passo Incisa - confine Regione	E
23	BL	**26**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Ciampo de Crosc - da sent. 6	Sotto rif. Biella - inn. sent. 28	E
24	BL	**28**	Croda Rossa d'Ampezzo	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Biella	Forcella Cocodain - confine Regione	E
25	BL	**101**	Popèra	Comelico Superiore	Rifugio Lunelli a Selvapiana	Passo Sentinella - confine Regione	EE
26	BL	**101**	Popèra - Tre Cime di Lavaredo	Auronzo di Cadore	Sopra Casello strada Tre Cime - da sent. 119	Forcella Lavaredo - confine Regione	T
27	BL	**101a**	Tre Cime di Lavaredo	Auronzo di Cadore	Chiesetta Madonna della Croda – da sent. 101	Promontorio a quota 2386	E
28	BL	**103**	Croda dei Toni - Popèra	Auronzo di Cadore	Val Giralba - Pian de la Velma - fine strada	Forcella Giralba - confine Regione	E
29	BL	**104**	Tre Cime di Lavaredo - Paterno	Auronzo di Cadore	Sopra Rifugio Lavaredo - da sent. 101	F.lla Pian di Cengia - inn. sent. 101 - conf. Reg.	T
30	BL	**1104**	Tre Cime di Lavaredo	Auronzo di Cadore	Alta Val Marzon - lapide	Nei pressi Rifugio Auronzo - inn. sent. 101	E
31	BL	**105**	Tre Cime di Lavaredo	Auronzo di Cadore	Rifugio Auronzo - parcheggio Ovest	Forcella Col di Mezzo - confine Regione	T
32	BL	**105a**	Tre Cime di Lavaredo	Auronzo di Cadore	Malga Rinbianco	Sotto F.lla Dell'Arghéna – inn. sent. 108a	E
33	BL	**106**	Croda dei Toni	Auronzo di Cadore	Strada Val Marzon - tornante a q.ta 1127	Sotto F.lla dell'Agnello - inn. sent. 107	E
34	BL	**107**	Croda dei Toni	Auronzo di Cadore	Laghi di Cengia - da sent. 104	F.lla de l'Agnel – Bivacco A.De Toni	EE
35	BL	**1107**	Tre Cime di Lavaredo - Paterno	Auronzo di Cadore	Alta Val Marzon - da fine strada asfaltata	Piani di Cengia - inn. sent. 104	E
36	BL	**108**	Tre Cime di Lavaredo - Monte Piana	Auronzo di Cadore	Misurina - Casello strada Tre Cime	A NO Scoglio S.Marco-inn.sent.102-conf. Reg.	T
37	BL	**108a**	Tre Cime di Lavaredo - Monte Piana	Auronzo di Cadore	Val de Rin Bianco - da sent. 108	Malga Rin Bianco	EEA

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
38	BL	**109**	Popèra	Auronzo di Cadore	Pian de le Salère - da sent. 103	Cadin di Stallata - inn. sent. 110 e Ferr. Roghel	EE
			Popèra	Comelico Superiore	Nei pressi Rifugio Berti - da sent. 152	Attacco ferrata "Roghel"	EE
39	BL	**111**	Monte Piana	Auronzo di Cadore	Val de Rin Bianco - da sent. 108	Monte Piana-Piramide Carducci - conf. Reg.	EE
40	BL	**115**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Misurina-Str.Tre Cime (q.1806) - Pian dei Spiriti	Rifugio Fonda Savio	T
41	BL	**118**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Misurina - Camping Ristorante La Baita	Rifugio Città di Carpi	E
42	BL	**119**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Alta Val Marzon-Cason de la Pala - da sent. 1104	Misurina - Casello strada Tre Cime	E
43	BL	**120**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Stabiziane - da S.R. 48 al km. 143,400	Rifugio Città di Carpi	T
44	BL	**120a**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Misurina - Istituto Pio XII	Bus de Pogofa - inn. sent. 120	T
45	BL	**120b**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Da vecchia strada accesso Misurina	I Cianpiète – inn. sent. 120	T
46	BL	**120c**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Stabiziane - da S.R. 48 al km. 143,850	Stabenrigo auto – inn. sent. 120	T
47	BL	**1120**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Federa Vecchia - Albergo Cristallo	Maraia bassa - inn. sent. 120	T
48	BL	**121**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Val Marzon - Cason de la Crosera	Rifugio Città di Carpi	T
49	BL	**121a**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Val Scura Bassa - da strada Stabin (q.ta 1190)	Tabià Val d'Ongé - inn. sent. 121	E
50	BL	**122**	Monte Piana	Auronzo di Cadore	Misurina - dopo Lago d'Antorno	Capanna e Piramide Carducci - conf. Regione	T
51	BL	**122**	Popèra	Comelico Superiore	Rifugio Berti	Vallon Popèra - inn. sent. 124	E
52	BL	**123**	Popèra	Auronzo di Cadore	Auronzo - Reane	Forcella Ambata - confine Comune	EE
			Popèra	Comelico Superiore	Sopra Lago Ciadin - da sent. 164	Forcella Ambata - confine Comune	EEA
53	BL	**124**	Popèra	Comelico Superiore	Passo M. Croce Comelico	Rifugio Berti	EE
54	BL	**125**	Popèra	Comelico Superiore	Padola - bivio per Chiamora	Inizio canalone per Forcella Valdarin	E
			Popèra	Auronzo di Cadore	Auronzo - Val San Rocco	Forcella Valdarin - confine Comune	EE
55	BL	**126**	Popèra	Comelico Superiore	Valgrande - Rio del Sasso - da sent. 171	Valon de la Sapada - inn. sent. 123 e 153	E
56	BL	**127**	Popèra	Auronzo di Cadore	Selletta Val Pucèra - da sent. 153	Cima Aiarnola - Forcella Valdarin	EE
57	BL	**127a**	Popèra	Auronzo di Cadore	Auronzo-I Tofe – da sent. 125	Sotto pareti Monte Aiarnola – inn. sent. 127	E
58	BL	**128**	Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano di Cadore	Costa d'Antola - Valvisdende	Forcella Val Carnia - confine di Stato	E
59	BL	**129**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Passo del Roccolo - da sent. 136	Sella Franza - inn. sent. 135	E
60	BL	**130**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Cima Canale - Val Visdende	Forcella Grande	E
61	BL	**131**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Sopra Passo Sesis - da sent. 132	Cima Monte Peralba	EE
62	BL	**132**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Nei pressi Sorgenti del Piave - da S.P. 22	Passo dell'Oregone - confine di Stato	T
63	BL	**133**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Sotto Casera Sesis - da sent. 136	Passo del Roccolo - inn. sent. 136	T
64	BL	**134**	Peralba - Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano di Cadore	Malga Chivion - Val Visdende	Passo dell'Oregone - confine di Stato	E
65	BL	**135**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Borgata Mulbach	Passo del Mulo - confine Comune	T
			Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Piè della Costa - da sent. 136	Passo del Mulo - confine Comune	E
66	BL	**136**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Piè della Costa - Val Visdende	Nei pressi Sorgenti del Piave - S.P. 22	E
67	BL	**137**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Bivio Chivion Oregone - q.ta 1735 - da sent. 134	Rifugio Sorgenti del Piave	E
68	BL	**138**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Val Sesis - Pian delle Bombarde	Cima Monte Lastroni	E
69	BL	**139**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Borgata Puiche	Keser - confine Regione	E
70	BL	**140**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Borgata Cottern	Vallone Rio Miniera - inn. sent. 138	T
71	BL	**141**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Borgata Granvilla	Laghi d'Olbe - inn. sent. 135 e 148	T
72	BL	**142**	Crode dei Longerin	San Nicolò Comelico	Sega Digon - Capella Tamai-Giò storto	Cima Palombino	E
73	BL	**143**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	Presenaio - Ponte Cordevole	Monte Carro	E
74	BL	**144**	Alpi Carniche occidentali	San Nicolò Comelico	Casera Mellin	Cadin di Vallona - inn. sent. 160	T
75	BL	**145**	Alpi Carniche occidentali	Comelico Superiore	Casera Pian Formaggio	Innesto sent. 146	E
76	BL	**146**	Alpi Carniche occidentali	Comelico Superiore	Alta Vallorera - confine Regione	Ghiaione del Cavallino - inn. sent. 145	E
77	BL	**147**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Casamazzagno - Le Fdere	Casera Silvella	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
78	BL	**148**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Casamazzagno - Le Fdere	Passo Silvella	E
79	BL	**149**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Casamazzagno - Le Fdere	Col della Croce - confine di Regione	T
80	BL	**150**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Dosoledo - Nellere	Casera Ciampobon - inn. sent. 149	E
81	BL	**151**	Popèra	Comelico Superiore	Padola - Lago di Campo	Col dei Bagni - inn. sent. 126	T
82	BL	**152**	Popèra	Comelico Superiore	Rif. A. Berti	Forcella Anna - confine Comune	EE
			Popèra	Auronzo di Cadore	Bivacco Gera	Forcella Anna - confine Comune	EE
			Popèra	Comelico Superiore	Padola - Acque rosse	Forcella di Tacco - confine Comune	EE
83	BL	**153**	Popèra	Comelico Superiore	Passo S.Antonio - Pra de la Monte - inn. sent. 164	Vallon della Sappada - inn. sent. 123 e 126	E
84	BL	**153a**	Popèra	Comelico Superiore	Col della Tenda - rifugio	Rocca di Campo - inn. sent. 153	E
85	BL	**154**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Forcella Zovo (rifugio)	Sella dei Pradetti - inn. sent. 165	T
86	BL	**155**	Popèra	Comelico Superiore	Rifugio Lunelli a Selvapiana	Passo Monte Croce Comelico	E
87	BL	**156**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Casera Coltrondo (Agriturismo)	Nei pressi Malga Nemes - confine Regione	T
88	BL	**157**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Costalta - La Siega-Cava di pietra	I Pradetti - inn. sent. 154	T
89	BL	**158**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Dal ponte Cordevole per Valvisdende	Forcella Zovo (rifugio)	E
90	BL	**159**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	Sopra Casera Coltrondo - da sent. 156	Sotto Passo Silvella - inn. sent. 146	E
91	BL	**160**	Alpi Carniche occidentali	Comelico Sup. - San Nicolò Comelico	Passo Silvella	Passo di Cima Vallona - confine di Stato	EE
92	BL	**161**	Alpi Carniche occidentali	San Nicolò Comelico - Comelico Sup.	Rio Saletta - da sent. 142	Casera Pian Formaggio	E
93	BL	**163**	Popèra	Comelico Superiore	Giau Giauzel - da sent. 152	Buda dal Pintar - inn. sent. 126	E
94	BL	**164**	Popèra	Comelico Superiore	Nei pressi del Passo S.Antonio	Rifugio Lunelli a Selvapiana	T
95	BL	**165**	Crode dei Longerin	S.Stefano-San Pietro-San Nicolò	Costallissoio (La Baita)	Casera Melin	EE
96	BL	**167**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Bivio Ciadon - Val di Londo	Passo Palombino - inn. sent. 142 e 165	E
97	BL	**169**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Forcella Zovo (rifugio)	Sopra Casera Londo	E
98	BL	**170**	Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano - San Pietro di Cadore	Piè della Costa - Val Visdende	Bivio Ciadon - Val di Londo	E
99	BL	**171**	Popèra	Comelico Superiore	Bagni di Valgrande	Forcella Pian della Biscia - inn. sent. 124	E
100	BL	**172**	Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano - San Pietro di Cadore	Malga Chivion - Val Visdende	Forcella Dignàs	EE
101	BL	**173**	Costa Spina - Quaternà	Comelico Superiore	La Ponta - da sent. 149	Sella Quaternà - inn. sent. 148	T
102	BL	**174**	Peralba - Rinaldo	Sappada	Piani del Cristo - Sella di Keser - da sent. 139	Monte Chiadin	E
103	BL	**174a**	Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano di Cadore	Bivio Chivion-Oregone - da sent. 134	Sotto Cima della Varda - inn. sent. 172	E
104	BL	**193**	Peralba - Rinaldo	Santo Stefano di Cadore	S.R. 355 - Rio Rinaldo	Passo del Mulo - inn. sent. 135	EE
105	BL	**195**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Piani di Vissada-Forcella Longerin - da sent. 165	Monte Longerin Cima Sud	EE
106	BL	**196**	Crode dei Longerin	San Pietro di Cadore	Piani di Vissada-Forcella Longerin - da sent. 165	Monte Schiaron	EE
107	BL	**197**	Peralba - Alpi Carniche occidentali	Santo Stefano di Cadore	Pra del Belf-Val Carnia - da sent. 128	Malga Chiastellin	T
108	BL	**202**	Dolomiti Pesarine/Terze	Vigo di Cadore	Sotto Passo Oberenghe - da sent. 314	Passo Mimoias	E
109	BL	**206**	Bìvera	Vigo di Cadore	Sella di Rioda - da S.P. 33 Sauris	Prima del M. Rioda - confine Regione	E
110	BL	**208**	Bìvera	Vigo di Cadore	Nei pressi di Casera Razzo - da S.P. 619	Forcella Tiarfin - confine Regione	E
111	BL	**210**	Bìvera	Vigo di Cadore	Casera Razzo	Verso Casera Mediana - confine Regione	T
112	BL	**201**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Ponte su Ru Felizon - km 110 s.s.51	Val Granda - inn. sent. 202	T
113	BL	**202**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Nei pressi di La Vera - S.S. 51 km 106	Val Padeon - innesto sent. n. 203	E
114	BL	**203**	Pomagagnon - Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Rifugio. Ospitale - S.S. 51	Passo Tre Croci	T
115	BL	**204**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Ristoro Col Tondo	Alta Val Padeon - inn. sent. 203	E
116	BL	**205**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Forcella Zumeles - da sent. 204	Passo Sonforcia - inn. sent. 203	T
117	BL	**206**	Sorapìss - Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Mandres - da sent. 210	Sotto Sonforcia - inn. sent. 203	T
118	BL	**209**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Valbona - da sent. 217	Alverà - S. Giuliana	T
119	BL	**210**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Bigontina - Hotel Cristallo	Lago Scin	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
120	BL	**211**	Pomagagnon - Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Fiames - S.S. 51	Ristoro Rio Gere - S.S. 48	T
121	BL	**212**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Mandres - da sent. n. 210	Ristoro Rio Gere - S.S. 48	E
122	BL	**213**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Passo Tre Croci	Rifugio Faloria	E
123	BL	**214**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Pecòl - Sompiei	Sotto Capanna Tondi - inn. sent. 223	E
124	BL	**215**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Nei pressi P.sso 3 Croci - Pian de ra mores	F.lla Faloria - inn. sent. 223-213	EE
125	BL	**216**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Sotto Rif. Vandelli - da sent. 215	Tardeiba - inn. sent. 213	E
126	BL	**217**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Valbona - da sent. 209	Rifugio Vandelli	E
127	BL	**218**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Fiames - da pista ciclabile/ex ferrovia	Cusinates/sotto Pomagagnon - inn. sent. 211	T
128	BL	**218**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	La Vera	Ronco da Ciaiei - inn. sent. 218	T
129	BL	**220**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Peziè	Ca dei Nani - Pecol	T
130	BL	**221**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	P.sso 3 Croci - da sent. 203	Col da Varda	E
			Cristallo	Auronzo di Cadore	Ponte della Marogna - S.P. 49 confine Regione	Circo del Cristallo - q.ta 2000 ca	EE
131	BL	**222**	Cristallo	Auronzo di Cadore	Ponte della Marogna - S.P. 49 confine Regione	Forcella Popéna - confine Comune	E
			Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Valbona - da sent. 209-217	Forcella Popéna - confine Comune	E
132	BL	**222a**	Cristallo	Auronzo di Cadore	Val Popéna Alta - da sent. 222	Cima Cristallino di Misurina	EE
133	BL	**223**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	tra Rif. Faloria e Rif. Tondi - da sent. 213	Ciadin del Loudo - inn. sent.n.216	E
134	BL	**224**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Ruvietta - S.R. 48	Valoriè - inn. sent. 222	T
			Cristallo	Auronzo di Cadore	Misurina	Alta Val Popéna - inn. sent. 222	E
135	BL	**224a**	Cristallo	Auronzo di Cadore	Misurina - Hotel Dolomiti Des Alpes	Malga Misurina – inn. sent. 224	E
136	BL	**224b**	Cristallo	Auronzo di Cadore	Sotto le Pale di Misurina - da sent. 224	Forcella Popéna - inn. sent. 222 - confine Comune	T
137	BL	**225**	Sorapìss	San Vito di Cadore	Chiapuzza - da pista ciclabile/ex ferrovia	Rifugio S. Marco - Col de chi de Oss	E
138	BL	**226**	Sorapìss - Marmarole	San Vito di Cadore	Rifugio S. Marco - Col de chi de Oss	Alta Val San Vito - confine Comune	E
			Marmarole - Sorapìss	Auronzo di Cadore	Palus San Marco - Ponte degli Alberi	Alta Val San Vito - confine Comune	E
139	BL	**227**	Antelao	Calalzo di Cadore	Rifugio P.Galassi	Forcella Piccola - confine Comune	T
			Sorapìss - Antelao	San Vito di Cadore	Rifugio S. Marco - Col de chi de Oss	Forcella Piccola - confine Comune	E
140	BL	**228**	Antelao	San Vito di Cadore	San Vito centro	Rifugio S. Marco - Col de chi de Oss	T
141	BL	**229**	Antelao	San Vito di Cadore	Rifugio Scotter - da sent. 228	Sotto F.lla Piccola - inn. sent. 227	E
142	BL	**230**	Dolomiti Pesarine - Siera	Sappada	Casera Geu Alta - confine Regione	Sotto Cresta del Pettine - inn. sent. 321	T
143	BL	**230**	Antelao	San Vito - Borca - Vodo	Resinego - sopra Istituto di Selvicoltura	La Glories - inn. sent. 236 - confine Comune	E
			Antelao	Valle di Cadore - Pieve di Cadore	Ronci - inn. sent. 236 - confine Comune	Sotto F.lla Piria - inn. sent. 250	E
144	BL	**231**	Antelao	Borca di Cadore	Borca - ex albergo Tre Corone	Sopra Sorgente della Roa - inn. sent. 230	T
145	BL	**232**	Antelao	Borca di Cadore	Corte - ex Villaggio ENI- gruppo ville 100	Busa della Ciaudièra - ex Bivacco Brunetta	E
146	BL	**232**	Dolomiti Pesarine/Clap	Sappada	Sotto Passo dell'Arco - da sent. 317	Dopo Forca dell'Alpino - confine Regione	EE
147	BL	**233**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Cimabanche	Forcella Grande - inn. Ferrata Dibona	EE
148	BL	**234**	Antelao	Vodo Cadore	Vodo - Costa Sonvigo	Innesto sent. 230	T
149	BL	**235**	Antelao	Vodo Cadore	Busa della Ciaudièra - ex Bivacco Brunetta	Sotto F.lla Cadin - inn. sent. 230	EEA
150	BL	**236**	Antelao	Valle di Cadore	Venas - Suppiane	La Glories - inn. sent. 230	T
151	BL	**241**	Sorapìss	Cortina d'Ampezzo	Dogana Vecchia	Pies de ra mognes "Su da ra man" - conf. Com.	E
			Sorapìss	San Vito di Cadore	Pies de ra mognes "Su da ra man" - conf. Comune	Cengia del Banco - inn. sent. 242	EE
152	BL	**246**	Sorapìss	San Vito di Cadore	Forcella Grande - da sent. 226	Bivacco Slataper	E
153	BL	**247**	Sorapìss	San Vito di Cadore	Alta Valle di S. Vito - da sent. attrez. n.243	Sotto Biv. Slataper - inn. sent. 246	EE
154	BL	**248**	Marmarole	Domegge di Cadore	Val Vedessana - La Stua	Forcella Bassa - inn. sent. 264	E
155	BL	**250**	Antelao	Pieve di Cadore	Pra Piccolo - Rifugio a termine strada	Forcella del Ghiacciaio - confine Comune	EE
			Antelao	Calalzo di Cadore	Rifugio Galassi	Sotto Forcella del Ghiacciaio	E
156	BL	**251**	Antelao	Valle di Cadore	Rifugio Costapiana	In Col - confine Comune	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
156	BL	251	Antelao	Pieve di Cadore	In Col - confine di Comune	Rifugio Antelao	T
157	BL	**253**	Antelao	Pieve di Cadore	Pozzale - dopo Ciampo Maso	Forcella Antracisa - inn. sent. 250	E
158	BL	**254**	Antelao	Pieve di Cadore	Nebbiù - chiesa vecchia	Forcella Antracisa - inn. sent. 250	E
159	BL	**255**	Antelao	Calalzo di Cadore	Praciadelan (bar alla Pineta)	Rifugio Galassi	E
160	BL	**258**	Antelao	Calalzo di Cadore	Caravaggio	Le Velusere - confine di Comune	T
			Antelao	Pieve di Cadore	Le Velusere - confine di Comune	i Landri - inn. sent. 250	E
161	BL	**260**	Marmarole	Calalzo di Cadore	Ponte della Diassa - da sent. 255	Forcella Sacu - bivio sent. 262	E
			Marmarole	Auronzo di Cadore	Tornede - Colonia Alpina D.Savio - da S.R. 48	Forcella Jau de la Tana - confine di Comune	EE
162	BL	**261**	Marmarole	Calalzo di Cadore	Val Vedessana - La Stua	Rifugio Chiggiato	T
163	BL	**262**	Marmarole	Calalzo di Cadore- Domegge di Cadore	Forcella Sacu - da sent. 260	Rifugio Baion	EE
164	BL	**1262**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Villagrande - Ponte Malon	Cason de Valsalega - confine di Comune	T
			Marmarole	Lozzo di Cadore	Cason de Valsalega - confine di Comune	Pian dei Buoi - inn. sent. 268 e 273	T
165	BL	**264**	Marmarole	Domegge di Cadore	Grea	Rifugio Baion	E
166	BL	**265**	Marmarole	Domegge di Cadore	Deppo	Dumèle - inn. sent. 264	E
167	BL	**266**	Marmarole	Lozzo di Cadore	Sopra S. Rocco (Tombin)	Nariéto - confine di Comune	T
			Marmarole	Domegge di Cadore	Nariéto - confine di Comune	Varsure - inn. sent. 265	E
168	BL	**268**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Auronzo lago - ponte di Transacqua	Colle di Villapiccola - confine di Comune	T
			Marmarole	Lozzo di Cadore	San Rocco a nord della chiesetta omonima	Colle di Villapiccola - confine di Comune	E
169	BL	**270**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Alta Val da Rin - da bivio/guado per Tabià da Rin	Forcella Baion - confine Comune	E
			Marmarole	Domegge di Cadore	Sotto Forcella Baion - da sent. 262	Forcella Baion - confine Comune	E
170	BL	**271**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Villagrande - Ponte Malon	Colle de la Mandria - inn. sent. 1262	T
			Marmarole	Lozzo di Cadore	Crode de la Mandria - inn. sent. 1262	Pomauria - confine di Comune	T
171	BL	**272**	Marmarole	Lozzo di Cadore - Domegge di Cadore	Pomadòna - da sent. 273	Rifugio Baion	EE
172	BL	**273**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Tabià da Rin	Pomadòna - confine Comune	E
			Marmarole	Lozzo di Cadore	Pomadòna - confine Comune	Pian dei Buoi - inn. sent. 268	T
173	BL	**275**	Marmarole	Lozzo di Cadore	Tre Ponti - su strada per i fienili Molenies	Cason Campiviei - inn. sent. 268	E
174	BL	**278**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Cadin del Doge - da sent. 226	Bivacco Voltolina	EEA
175	BL	**279**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Palus San Marco - Ponte Piccolo	Bivacco Musatti	EE
176	BL	**310**	Dolomiti Pesarine/Terze	Santo Stefano di Cadore	Val Frison - Rifugio Volontari Alpini	Passo della Digola	EEA
177	BL	**311**	Dolomiti Pesarine/Terze	Sappada	Valle dei Coti - da sent. 313	Forcella Terza Piccola - confine Comune	EE
			Dolomiti Pesarine/Terze	Santo Stefano di Cadore	Sotto Passo della Digola	Forcella Terza Piccola - confine Comune	EE
178	BL	**313**	Dolomiti Pesarine/Terze	Santo Stefano di Cadore	Campolongo - Pomarè	Passo della Digola - confine Comune	T
			Dolomiti Pesarine/Terze	Sappada	Borgata Lerpa - Ponte sul Fiume Piave	Passo della Digola - confine Comune	T
179	BL	**314**	Dolomiti Pesarine/Terze	Sappada	Granvilla-Eiben - Ponte Rio Storto	Passo Oberenghe - confine Comune	E
			Dolomiti Pesarine/Terze	Vigo di Cadore	Val Frison - Ponte Pian de Sire	Passo Oberenghe - confine Comune	E
180	BL	**315**	Dolomiti Pesarine/Clap	Sappada	Valle di Enghe - da sent. 314	Passo Elbel - confine Regione	E
181	BL	**316**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Borgata Mulbach - Ponte sul Piave	Sotto Passo Siera - Confine con reg. Friuli	E
182	BL	**317**	Dolomiti Pesarine/Clap	Sappada	Eiben - da sent. 314	Innesto sent. 316 a q.ta 1518	E
183	BL	**318**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Da sent. 321 - q.ta 1337	Innesto sent. 316 - q.ta 1342	T
184	BL	**319**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Cima Sappada - part. seggiovia Monte Siera	Rifugio Monte Siera - inn. sent. 321	T
185	BL	**320**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Cima Sappada - da SR 355 (I° tornante vs Friuli)	Casera Geu alta - confine Regione	EE
186	BL	**321**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Cima Sappada - part. seggiovia Monte Siera	Forcella Creta Forata - confine Regione	EE
187	BL	**322**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Sotto Col dei Mughi - da sent. 317	Bivacco Damiana Del Gobbo	E
188	BL	**323**	Dolomiti Pesarine/Siera	Sappada	Vallon di Creta Forata - da sent. 321	Cima Creta Forata	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
189	BL	**325**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Passo Mauria	La Balòta - inizio sent. attrezz. Olivato	E
190	BL	**326**	Cridola	Lorenzago di Cadore	da S.S. 52 - località Borbe	Val Cridola - inn. sent. 340	T
191	BL	**327**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Ricovero Miaron - da sent. 325	Monte Miaron	EE
192	BL	**328**	Brentoni	Vigo di Cadore	Laggio	Forcella Camporosso - inn. 332	E
193	BL	**1328**	Brentoni	Vigo di Cadore	A Nord di Laggio di Cadore	Laggio - dopo Fienili Adiès	T
194	BL	**329**	Brentoni	Vigo di Cadore	A monte di Zergolon - da sent. 328	Monte Schiavon	E
195	BL	**330**	Brentoni	Santo Stefano di Cadore	Santo Stefano - Krissin/Rio Salon	Forcella Ciadin Auto Ovest - confine Comune	EE
			Brentoni	Vigo di Cadore	Tabià del Rin - da S.P. 619	Forcella Ciadin Auto Ovest - confine Comune.	E
196	BL	**331**	Brentoni	Santo Stefano di Cadore	Campolongo - Val Frison/Pian dei Osei	Monte Col	E
197	BL	**332**	Brentoni	Santo Stefano di Cadore	Bus de Val - da S.S. 52	Forcella Valgrande - confine Comune	E
			Brentoni	Vigo di Cadore	Sotto Forcella Ciampigotto - da S.P. 619	Forcella Valgrande - confine Comune	E
198	BL	**333**	Brentoni	Santo Stefano di Cadore	Da strada Val Frison a q.ta 1112	Bivacco Caimi	E
199	BL	**335**	Brentoni	Santo Stefano di Cadore	Bus de Val - Rio Grande	Sotto Federa Mauria - inn. sent. 330	E
200	BL	**336**	Bìvera	Vigo di Cadore	Pian de Stabie	Casera Doana - inn. sent. 338	T
			Bìvera	Lorenzago di Cadore	Fienili Stabiere	Pian de Stabie	T
201	BL	**336a**	Bìvera	Lorenzago di Cadore	Da strada dopo Averto	Dopo Fienili Ghirlo - inn. sent. 336	T
202	BL	**337**	Bìvera	Vigo di Cadore	Imbocco Valdescosa - da sent. 338	Casera Doana - inn. sent. 336-338	E
203	BL	**338**	Bìvera	Vigo di Cadore	Laggio - S. Osvaldo - da S.P. 619	Imbocco Val Larga - tornante di S.P. 619	T
204	BL	**339**	Brentoni	Vigo di Cadore	Piniè - Val de Ciariè	Monte Tudaio - Forti	T
205	BL	**340**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Val da Ciampo-Fontana - da S.S. 52	Forca del Cridola - confine Regione	E
206	BL	**341**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Passo Mauria	Torrente la Tora - confine Regione	T
207	BL	**342**	Spalti di Toro - Monfalconi	Domegge di Cadore	Val Prà di Toro - da sent. 346	Forc. Monfalcon di Forni - confine Regione	E
208	BL	**343**	Spalti di Toro	Domegge di Cadore	Lago - Camping Cologna	Colliniei-Pian dell'Opa - confine Comune	T
			Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Colliniei-Pian dell'Opa - confine Comune	Tamarì - inn. sent. 350	T
209	BL	**344**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Nei pressi Biv. Vaccari - da sent. 340	Tacca del Cridola - confine Comune	EE
			Cridola	Domegge di Cadore	Forcella Scodavacca - confine Regione	Tacca del Cridola - confine Comune	E
210	BL	**345**	Cridola	Domegge di Cadore	Lago - da strada per i rifugi - q.ta 800	Bivacco Natale Da Deppo/Montanel	E
211	BL	**346**	Cridola - Monfalconi	Domegge di Cadore	Rifugio Padova - Prà di Toro	Forcella Scodavacca - confine Regione	E
212	BL	**347**	Cridola	Domegge di Cadore	Lago - Navare	I Brusade - inn. sent. 345	E
213	BL	**348**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Passo Mauria	Valò dei Cadorini - confine Regione	E
214	BL	**350**	Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Lago - Chalet Miralago - La Faghèra	Sotto forcella Spe - inn. sent. 352	E
215	BL	**351**	Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Lago - Diga - Fienili Restié	Albergo della Grava- inn. sent. 365	EE
216	BL	**352**	Spalti di Toro	Domegge di Cadore	Rifugio Padova - Prà di Toro	Valle - confine di Comune	E
			Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Valle - confine di Comune	Bivacco Gervasutti - nei pressi conf. Regione	E
217	BL	**353**	Spalti di Toro - Monfalconi	Domegge di Cadore	Cadin di Arade - da sent. 342	Forcella Montanaia - confine Regione	EE
218	BL	**355**	Duranno - Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Piazzoletta - da sent. 351	Campo Scorz - inn. sent. 350	E
219	BL	**356**	Duranno - Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Sotto Forc. Spe - da sent. 389	Alta valle di S.Maria - confine di Regione	E
220	BL	**357**	Spalti di Toro	Domegge di Cadore	Rifugio Padova - Prà di Toro	Forcella Segnata - confine Regione	EEA
221	BL	**358**	Brentoni	Lorenzago di Cadore	Da S.S. 52 a Pian de Martin	Pian de Stabie - inn. sent. 336	EE
222	BL	**365**	Duranno - Spalti di Toro	Perarolo di Cadore - Pieve di Cadore	Caralte	Casera Laghet de Sora - inn. sent. 389	E
223	BL	**372**	Duranno - Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Nei pressi Forc. Pian dei Lares - da sent. 355	Casera Cavalet - inn. sent. 365	EE
224	BL	**389**	Duranno - Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Forcella Spe - da sent. 352	Casera Laghet de Sora	E
225	BL	**390**	Duranno - Spalti di Toro	Pieve di Cadore	Casera Laghet de Sott - confine Regione	Casera Laghet de Sora	E
226	BL	**391**	Duranno	Ospitale di Cadore	Casera Copada - da sent. 392	Forcella De Zita - confine Regione	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
227	BL	**392**	Duranno	Ospitale di Cadore	Davestra	Forcella Borgà - confine Regione	EE
228	BL	**394**	Duranno	Ospitale di Cadore - Castellavazzo	Val Ardéda - da sent. 392	Valacamp-Casso - poco dopo confine Regione	E
229	BL	**395**	Duranno	Castellavazzo	Da S.P. 251 - dopo Codissago	Monte Piave - confine Regione	E
230	BL	**395a**	Duranno	Castellavazzo	Codissago	Dogarei - inn. sent. 395	E
231	BL	**397**	Duranno	Ospitale di Cadore	Davestra	Forcella Pagnac de Fora - innesto sent. 396	EE
232	BL	**401**	Fanes - Tofane	Cortina d'Ampezzo	Sopra Ponte Outo - da sent. 10	Rifugio Lagazuoi	E
233	BL	**402**	Fanes - Tofane	Cortina d'Ampezzo	Ponte de Landries - S.R. 48 al km 111	Passo Falzarego	E
234	BL	**403**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Lacedel - Pocol	Sotto Cason Travenanzes - inn. sent. 401	E
235	BL	**404**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Cason de Travenanzes - inn. sent. 401	Valon de Tofana - c/o rif. Dibona - da sent. 403	E
236	BL	**405**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Ristorante Piè Tofana	Ristorante Piè Tofana	T
237	BL	**406**	Tofane - Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Sotto Pié Tofana (Costaza)	Ria del Sandeaco - innesto sent. 432	T
238	BL	**407**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Piè de Tofana - da sent. 405	C/o Ponte dei Cadoris - inn. sent. 401 e 409	EE
239	BL	**408**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Pian de Ra Spines - da sent. 417	C/o Ponte Outo - inn. sent. 10	E
240	BL	**409**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	A monte lago Ghedina	Sotto passo Posporcora - inn. sent. 401	T
241	BL	**410**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Ciadin de Sora	Piè de Tofana - da sent. 405	T
242	BL	**412**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	S.R. 48 - ristor. Da Ra Nona	Valon de Tofana - inn. sent.n.403	T
243	BL	**413**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	S.R. 48 - Ronco	Rifugio Col Drusciè	T
244	BL	**414**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Cian Zopè - S.R. 48 km 112	Sotecordes - inn. sent. 412	T
245	BL	**416**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	S.S. 51 - Ponte de Ra Piencia - La Verra	Verso lago Ghedina	T
246	BL	**417**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Ciadin de Sora e de Sote	Ponte Ra Piencia - inn. sent. 10-str. val di Fanes	T
247	BL	**418**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	S.Uberto - nuova passerella sul Boite	Sotto Col Bechei - confine Regione	E
248	BL	**419**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Pian dei Menis - S.R. 48 (rist. Col Gallina)	Sotto forcella Averau - inn. sent. 441	T
249	BL	**420**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Duca d'Aosta	Rifugio Pomedes	T
250	BL	**421**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Dibona	Rifugio Pomedes	T
251	BL	**422**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Lago de Limedes - da sent. 419	Sotto Croda Negra - inn. sent. 441	E
252	BL	**423**	Fanes - Tofane	Cortina d'Ampezzo	Passo Falzarego	Ospedalete - inn. sent. 412	T
253	BL	**424**	Nuvolau - Fanes	Cortina d'Ampezzo	Diga Ciou del Conte - da sent. 430	Rifugio Valparola	T
254	BL	**425**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Bai de Dones - da sent. 424	Rifugio Scoiattoli	T
255	BL	**426**	Croda da Lago	San Vito di Cadore	San Floreano-Ponte Geralba	Fratta - confine Comune	T
			Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Geralba	Fratta - confine Comune	T
256	BL	**427**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Nei pressi del ponte Socol - da sent. 426	Pian de Ra Baita - inn. sent. 457	T
257	BL	**428**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Mortisa	Col Purin - inn. sent. 432	T
258	BL	**429**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Volpera - da sent. 428	Crosc de Ester - inn. sent. 403	E
259	BL	**430**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Lago de Pianozes - da sent. 432	Ra Sapada - S.P. 638	T
260	BL	**431**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Lago D'Ajal	Lago de Federa - inn. sent. 434	E
261	BL	**432**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Campo di Sotto	Rifugio Croda da Lago	T
262	BL	**434**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Ponte Pezziè de Parù	Forcella Ambrizzola - incrocio sent. n.436	T
263	BL	**435**	Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Cason de Formin - da sent. 434	Lastoni de Formin - confine Comune	E
			Croda da Lago	San Vito di Cadore	Nei pressi F.lla Ambrizzola - da sent. 436	Lastoni de Formin - confine Comune	E
264	BL	**436**	Croda da Lago/Cernera	San Vito di Cadore	Ponte del Moro - Lago di Mosigo	Passo Giau	E
265	BL	**437**	Croda da Lago - Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Cason di Formin - da sent. n.434	Nei pressi rif. Cinque Torri - inn. sent. 439	T
266	BL	**439**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Cian Zopè - S.R. 48 km 112	Rifugio Nuvolau	T
267	BL	**440**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Pian dei Menis - S.R. 48 km 108,5	Nei pressi Rif. Scoiattoli - inn. sent. 439	T
268	BL	**441**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Passo Falzarego	Rifugio Averau - Forcella Nuvolau	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
268	BL	441	Nuvolau	Livinallongo del Col di Lana	Cernadoi - Camping Col di Lana	Rifugio Averau - Forcella Nuvolau	E
269	BL	**442**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Cian Zopè - S.R. 48 km 112	Rifugio Dibona - inn. sent. 403	T
270	BL	**443**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Sopra Passo Giau - da sent. 452	Rifugio 5 Torri e Rifugio Scoiattoli	E
271	BL	**445**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Diga Ciou del Conte	Km 118 - S.R. 48	T
272	BL	**446**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Cianderou - distacco sent. n.409	Forcella Ra Valles - incrocio sent. 407	E
273	BL	**447**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Pian de Ra Spines da sent.n. 417	Col Rosà	EE
274	BL	**449**	Croda da Lago/Cernera	Cortina d'Ampezzo	Socol	Lago di Pianozes	T
275	BL	**450**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Cadelverzo di Sopra	Batarancio - Innesto su sent. 413	T
276	BL	**451**	Croda da Lago/Cernera	Cortina d'Ampezzo	Campo di Sotto	Pocol - s.s. n.48	T
277	BL	**452**	Nuvolau	Colle Santa Lucia	Passo Giau	Masarè di Piezza - innesto sent. 464	E
278	BL	**454**	Bosconero	Cibiana di Cadore	Presso fienili di Fraina - S.P. 347	Casera de la Ronces - inn. sent. 481	E
279	BL	**455**	Croda da Lago/Cernera	San Vito di Cadore	Serdes - Chiesa di San Rocco	Sorarù - inn. sent. 436	E
280	BL	**456**	Pelmo	Zoppè di Cadore - Vodo di Cadore	Zoppè - Le Fraine	Rifugio Talamini	T
281	BL	**457**	Croda da Lago	San Vito di Cadore	San Vito - Ponte Palù - da sent. 459	Becolongo - confine Comune	T
			Croda da Lago	Cortina d'Ampezzo	Becolongo - confine Comune	Sotto Rifugio Croda da Lago - inn. sent. 432	E
282	BL	**458**	Croda da Lago	San Vito di Cadore - Borca di Cadore	San Vito - Ponte di Serdes	Malga Prendera - innesto sent. 436	E
283	BL	**459**	Croda da Lago	San Vito di Cadore	San Vito - Ponte di Geralba - da sent. 426	Taulà Frates - inn. sent. 436	T
284	BL	**462**	Croda da Lago/Cernera	Selva di Cadore	Sorgenti Zonia - S.P. 638 tornante Passo Giau	Forcella Zonia - inn. sent. 436	E
285	BL	**463**	Nuvolau	Colle Santa Lucia	Colle Santa Lucia - Riz/Costa	Rifugio Fedare	T
286	BL	**464**	Nuvolau	Colle Santa Lucia	Colle Santa Lucia - Pian	Sotto Forc. Nuvolau - inn. sent. 441	T
287	BL	**465**	Croda da Lago/Cernera	Selva di Cadore	Selva di Cadore - Toffol	Forcella Giau - inn. sent. 436	E
288	BL	**466**	Croda da Lago/Cernera	Selva di Cadore	Pescul - Le Stroppe	Confluenza Ru Mondeval - Ru d'Ambrizzola	E
			Croda da Lago/Cernera	San Vito di Cadore	Confluenza Ru Mondeval - Ru d'Ambrizzola	F.lla d'Ambrizzola - inn. sent. 436	E
289	BL	**467**	Pelmo	Borca di Cadore	Tornante S.P. 251 - sotto F.lla Staulanza	Forcella de Col Roan - inn. sent. 458	T
290	BL	**468**	Pelmo	Borca di Cadore	Villanova di Borca - Taulà de Tiera	Forcella Forada - inn. sent. 480	E
291	BL	**469**	Pelmo	Borca di Cadore	Ponte Intra les Aghes - da sent. 468	Ponte Ru de Faon - inn. sent. 458	T
292	BL	**470**	Pelmo	San Vito - Borca - Vodo	San Vito - Serdes Chiesa di San Rocco	Rifugio Venezia	T
293	BL	**471**	Pelmo	Zoppè di Cadore - Vodo di Cadore	Zoppè - località Sagui	Rif. Venezia-De Luca al Pelmo	T
294	BL	**472**	Pelmo	Val di Zoldo	Sopra Passo Staulanza	Rif. Venezia-De Luca al Pelmo	E
			Pelmo	Borca di Cadore	Sopra Passo Staulanza	Rif. Città di Fiume - inn. sent. 467	E
295	BL	**473**	Pelmo	Val di Zoldo	Coi	Le Mandre - inn. sent. 472	T
296	BL	**474**	Pelmo	Val di Zoldo	Palafavera	Col de le Crepe Cavaliere - inn. sent. 472	T
297	BL	**475**	Pelmo	Borca di Cadore - Vodo di Cadore	Borca - Villanova	Passo di Rutorto - inn. sent. 471	T
298	BL	**476**	Pelmo	Borca di Cadore - Vodo di Cadore	Borca - Ponte di Cancia	Malga Ciauta - inn. sent. 475	T
299	BL	**477**	Bosconero	Ospitale di Cadore	Pian Grant - da sent. 487	Van de la Serra - inn. sent. 482	E
300	BL	**478**	Pelmo	Valle - Vodo di Cadore	Ciandolada - strada per Rif. Talamini	Forti di Monte Rite	E
301	BL	**479**	Pelmo	Cibiana di Cadore	Forcella Cibiana - Rifugio Remauro	Forcella Deona o de Rite - inn. sent. 478	T
302	BL	**480**	Pelmo	Vodo di Cadore - Borca di Cadore	Rifugio Venezia	Rifugio Città di Fiume	EE
303	BL	**481**	Bosconero	Cibiana di Cadore	Forcella Cibiana - Fienili Ronco	F.lla de la Ronces - confine Comune	E
			Bosconero	Ospitale di Cadore	Varlonga/Festin - da sent. 483	F.lla de la Ronces - confine Comune	EE
304	BL	**482**	Bosconero	Castellavazzo - Longarone	Podenzoi - cappella vittime Vajont	Bivacco Tovanella	E
			Bosconero	Val di Zoldo - Ospitale di Cadore	Bivacco Tovanella	Al Gronf - inn. sent. 485	EE
305	BL	**483**	Bosconero	Ospitale di Cadore	Ospitale alto	Forcella Bela alta di Sfornioi	E
			Bosconero	Cibiana di Cadore	Forcella Cibiana - Fienili Ronco - da sent. 481	Forcella Bela alta di Sfornioi	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
306	BL	**484**	Bosconero	Castellavazzo	Podenzoi - Le Mure	Sotto Porta de la Serra - inn. sent. 482	E
307	BL	**485**	Bosconero	Val di Zoldo	Lago di Pontesei - S.P. 251	Pian de Levina	EE
			Bosconero	Cibiana di Cadore	Le Calades - confine Comune	F.lla Ciavazoles - confine Comune	E
308	BL	**486**	Bosconero	Longarone	Igne	Costa del Dou - inn. sent. 482	E
309	BL	**487**	Bosconero	Val di Zoldo	Canale del Maè - i Casoni	Laresei - inn. sent. 482 - conf. Comune	E
			Bosconero	Longarone	Laresei - inn. sent. 482 - conf. Comune	A F.lla Sesarola - inn. sent. 484	E
310	BL	**488**	Bosconero	Ospitale di Cadore	Festin - da sent. 483	Casera Valbona - inn. sent. 483	E
311	BL	**489**	Bosconero	Val di Zoldo	I Ciompi	Casera Castellin	E
312	BL	**490**	Bosconero	Ospitale di Cadore	Bivacco Casera Campestrin	Forcella del Matt - confine di Comune	E
			Bosconero	Val di Zoldo	Lago di Pontesei - da S.P. 251	Forcella del Matt - confine di Comune	E
313	BL	**491**	Bosconero	Val di Zoldo	Scussiel - da S.P. 347	Casera del Mugon - inn. sent. 490	T
314	BL	**492**	Pelmo	Val di Zoldo	Forno di Zoldo - Col	Zoldo Alto - Costa	T
315	BL	**493**	Pelmo	Vodo Cadore	Forcella de Cuze	Rutorto - inn. sent. 471	E
316	BL	**494**	Pelmo	Cibiana di Cadore - Vodo di Cadore	Quattro Tabià - S.P. 347 km 62	Rifugio Talamini	E
317	BL	**495**	Bosconero	Castellavazzo	Olantreghe	Bivacco Casera Busnich - inn. sent. 484	T
318	BL	**1495**	Bosconero	Ospitale di Cadore	Termine di Cadore	In Val - inn. sent. 495	E
319	BL	**497**	Pelmo	Val di Zoldo - Zoppè di Cadore	Zoldo Alto - Costa	Zoppè - Bortolot	T
320	BL	**498**	Pelmo	Val di Zoldo	Mareson - da S.P. 251	Pian de le Mandrate - inn. sent. 474	T
321	BL	**499**	Pelmo	Val di Zoldo	Col de la Salera - da sent. 492	I Lac - inn. sent. 492	T
322	BL	**500**	Bosconero	Val di Zoldo	Forcella de la Calada - da sent. 485	Rifugio Casera Bosconero	E
323	BL	**501**	Schiara	Belluno	Bolzano B. - Case Bortot	Rifugio VII° Alpini - Pis Pilon	E
324	BL	**502**	Schiara	Belluno	Rifugio VII° Alpini - Pis Pilon	Forcella Oderz - confine Comune	E
			Schiara	Sedico	La Stanga - da S.R. 203	Forcella Oderz - confine Comune	EE
325	BL	**503**	Schiara	Sedico	Sbocco Val Vescovà - da S.R. 203	Forcella de la Gusèla - confine Comune	EE
326	BL	**505**	Schiara - Pelf	Longarone	Stazione Faè-Fortogna - da S.S. 51	Forcella Caneva - confine Comune	E
			Schiara - Pelf	Belluno	Rifugio VII° Alpini - Pis Pilon	Forcella Caneva - confine Comune	E
327	BL	**506**	Schiara	Belluno	Bolzano B. - Gioz/Colover	Dopo Case Bortot-Maone - inn. sent. 501	E
328	BL	**507**	Schiara - Pelf	Longarone	Caiada/Canevon - da sent. 505	Forcella Tanzon - confine Comune	T
			Schiara - Pelf	Belluno	Sopra ponte Mariano - da sent. 501	Forcella Tanzon - confine Comune	E
329	BL	**508**	Schiara	Belluno	Bolzano B. - Case Bortot	Monte Terne o Zimon di Terne	T
330	BL	**509**	Schiara - Pelf	Longarone	Pian de Caiada - da sent. 505	Forcella Zervoi - conf. Comune	T
			Schiara - Pelf	Belluno - Ponte nelle Alpi	Sopra P. Mariano (ultimo tornante) - da sent. 519	Forcella Zervoi - conf. Comune	E
331	BL	**510**	Schiara	Belluno	Casera Zoppa	Forcella San Giorgio	T
332	BL	**511**	Schiara - Pelf	Belluno	Val Rui Fret - da sent. 507	Monte Pelf	E
333	BL	**512**	Schiara	Belluno	Pascoli - Case Tovéna	Pian de Regnac - inn. sent. 510	E
334	BL	**513**	Schiara/Talvéna - Mezzodì/Prampèr	Longarone	Soffranco - Pont de la Costa Granda	Rifugio Sommariva al Pramperet	EE
335	BL	**514**	Schiara - Talvéna	Sedico	Forcella La Varetta - confine Comune	Forcella del Marmol - confine Comune	EE
			Schiara - Talvéna	Longarone - La Valle Agordina	Forcella La Varetta - confine Comune	Rifugio Sommariva al Pramperet	EE
336	BL	**515**	Schiara - Pelf	Ponte nelle Alpi - Longarone	P.te del Bus-da S.S. 51 o Ponte La Pissa-Fortogna	Forcella Palughet	EE
337	BL	**516**	Schiara	Sedico	Forcella San Giorgio	Monte Peron	EE
338	BL	**517**	Schiara - Pelf	Belluno	Col di Roanza - Cargador	Monte Serva	E
339	BL	**518**	Schiara - Talvéna	Sedico	Rifugio F. Bianchet	Scalon de Nerville - inn. sent. 514	T
340	BL	**519**	Schiara - Pelf	Belluno	Nei pressi Col di Roanza	Ponte Mariano - inn. sent. 501	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
341	BL	**520**	Schiara - Talvéna	Longarone	Soffranco - Pont de la Costa Granda	sotto rif. Pian de Fontana - inn. sent. 514	T
342	BL	**521**	Mezzodì - Prampèr	Longarone	Pont Pian de la Sega - da S.R. 251	Rifugio Sommariva al Pramperet	EE
343	BL	**522**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Val Prampèr-Pian de la Fopa - da sent. 534	Bivacco Carnielli-De Marchi	EE
344	BL	**523**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Val Prampèr-Pian de la Fopa	Rif. Somm. al Pramperet - inn. sent. 514-543	T
345	BL	**524**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Pralongo - Casera del Pian	Forcella La Porta - confine Comune	E
			San Sebastiano - Tàmer	La Valle Agordina	Passo Duran	Forcella La Porta - confine Comune	EE
346	BL	**525**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Castelaz - da strada della Val Prampèr	Casera Mezzodì - inn. sent. 334	T
347	BL	**526**	Pelmo	Val di Zoldo	Coi-Casera - da sent. 473	Pian de la Sofrina - I Lach	T
348	BL	**527**	Schiara - Pelf	Longarone	Soffranco - Pont de la Costa Granda	Casera Caneva - inn. sent. 505	EE
349	BL	**529**	Schiara - Pelf	Longarone	Igne - passerella sul Maè	Casera Caiada - inn. sent. 505	E
350	BL	**530**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Col de le Ole	Cole de le Buse	T
351	BL	**531**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo - Longarone	Barón	Col dei Gai di Cornia - inn. sent. 521	E
352	BL	**532**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Solagnòt (Diga S.Giovanni) - da S.R 251	Rifugio Casel Sora 'l Sass-Angelini	EE
353	BL	**533**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Giaron dentre i Spiz - da sent. 532	Sotto Forcella Col Pelos - inn. sent. 532	EE
354	BL	**534**	Mezzodì - Prampèr	Val di Zoldo	Barón-Fain	Pian de la Fopa - inn. sent. 523	EE
355	BL	**535**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Valle de la Malisia - da strada di Pralongo	Cima di Petorgnon	EE
356	BL	**536**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Pian di Palui - da sent. 523	Passo Duran	E
			Schiara	Sedico	Rifugio Bianchet	Forcella La Vareta - inn. sent. 514	E
357	BL	**537**	Schiara	Sedico	Sopra Rif. F.Bianchet - da sent. 503	Monte Coro	E
358	BL	**538**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Colcever	Crepe di Rondoi - inn. sent. 524	T
359	BL	**539**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Nei pressi di Colcever	Forcella Val de le Barance - inn. sent. 536	T
360	BL	**540**	San Sebastiano - Tàmer	Val di Zoldo	Nei pressi Malga Pramper - da sent. 523	Sotto Forcella Moschesin - inn. sent. 543	T
361	BL	**541**	Schiara - Talvéna	La Valle Agordina	Torner - S.R. 203	Casera Moschesin - inn. sent. 543	E
362	BL	**541a**	Schiara - Talvéna	La Valle Agordina	Cancellade	Nei pressi di Roit - inn. sent. 541	E
363	BL	**542**	Schiara - Talvéna	La Valle Agordina	Su strada per Malga Foca	Nei pressi Malga Moschesin - inn. sent. 543	T
364	BL	**543**	San Sebastiano - Tàmer	Longarone - Val di Zoldo	Rif. Sommariva al Pramperet	Forcella Moschesin - confine Comune	T
			San Sebastiano - Tàmer	La Valle Agordina	Malga Caleda Vecchia	Forcella Moschesin - confine Comune	E
365	BL	**544**	San Sebastiano - Tàmer	La Valle Agordina	Le Cesurette	Nei pressi Malga Moschesin - inn. sent. 543	T
366	BL	**545**	Schiara - Talvéna	La Valle Agordina	Val Clusa - da sent. 546	Madonna dei S'Ciar - inn. sent. 542	E
367	BL	**546**	Schiara - Talvéna	La Valle Agordina	La Muda	Forcella Scalabras - inn. sent. 541	E
368	BL	**547**	Moiazza	Agordo	Agordo - Case Nadai	Nei pressi Rif. Carestiato - inn. sent. 549	T
369	BL	**548**	Moiazza	Agordo	Agordo - Le Branche in Val di Frela	Rifugio Carestiato	T
370	BL	**549**	Moiazza	La Valle Agordina	Passo Duran	Rif. Carestiato	T
371	BL	**551**	Moiazza	Agordo - La Valle Agordina	Agordo - Case Nagol	Il Cristo (S.P. 347) - Malga Caleda Nuova	T
372	BL	**552**	Moiazza	Agordo	Pecole - da sent. 548	Val dei Cantoi - inn. sent. 554	T
373	BL	**553**	Moiazza	Taibon Agordino - Agordo	Taibon - San Cipriano	Campon - inn. sent. 548	T
374	BL	**554**	Moiazza	Taibon Agordino - Agordo	Mussaia - da sent. 555	Rif. Carestiato	E
375	BL	**555**	Moiazza - Civetta	Taibon Agordino	Rifugio Capanna Trieste	Rifugio Vazzoler	T
376	BL	**556**	Civetta	Val di Zoldo	Pecol Vecchio	Rifugio Coldai	T
377	BL	**557**	Civetta	Val di Zoldo	Casera della Grava	Rifugio Coldai	EE
378	BL	**558**	Civetta	Val di Zoldo	Sopra Forcella della Grava - da sent. 557	Van delle Sasse - confine Comune	E
			Civetta	Taibon Agordino	Pian de le Taie - da sent. 555	Van delle Sasse - confine Comune	E
379	BL	**559**	Civetta	Val di Zoldo	Le Vare - da S.P. 347	Bivacco Grisetti	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
380	BL	**560**	Civetta	Taibon Agordino - Alleghe	Rifugio Vazzoler	Forcella di Col Rean	E
			Civetta	Alleghe - Val di Zoldo	Forcella di Col Rean	Rifugio Coldai	T
381	BL	**561**	Civetta	Selva di Cadore - Alleghe	Pescul - da S.P. 251	Forcella di Alleghe - inn. sent. 564	T
382	BL	**562**	Civetta	Cencenighe - Taibon Agordino	Cencenighe - Bastiani	Piani di Pelsa	EE
383	BL	**563**	Civetta	Alleghe	Alleghe - Masarè	Forcella di Col Rean - inn. sent. 560	E
384	BL	**564**	Civetta	Alleghe	Alleghe - Fontanive	Casera Pioda - confine Comune	T
			Civetta	Val di Zoldo	Pala Favera	Casera Pioda - confine Comune	T
385	BL	**565**	Civetta	Alleghe	Alleghe	Val Civetta - inn. sent. 560	E
386	BL	**566**	Civetta	Alleghe	Caprile	Cima dei Viai - Fernazza - inn. sent. 568	T
387	BL	**567**	Civetta	Cencenighe Agordino	Cencenighe - Collaz	Sella di Pelsa - inn. sent. 560	EE
388	BL	**568**	Civetta	Selva di Cadore	S.P. 251 - tornante nei pressi Casera Staulanza	Cima dei Viai - Fernazza - inn. sent. 566	T
389	BL	**569**	Civetta	Selva di Cadore	Località All'Avia	Pescul (rist. Sabe)	E
390	BL	**570**	Civetta	Alleghe	Piani di Pezzè	Rù de Porta/Lago Coldai - inn. sent. 560	EE
391	BL	**571**	Civetta	San Tomaso Agordino - Cencenighe	Bivacco Col Mandro - da sent. 567	Monti di Pelsa - inn. sent. 562	EE
392	BL	**571**	Schiara - Pelf	Longarone	Faè Desedan - Case s. Martino	Casera Caneva - inn. sent. 505	E
393	BL	**572**	Schiara - Pelf	Longarone	Cimitero Muda - Maè	sopra Ponte de la Costa Granda - inn. sent. 527	E
394	BL	**573**	Mezzodì - Prampèr	Longarone	Soffranco	Casera di Cornia - inn. sent. 521	E
395	BL	**578**	Civetta - Moiazza	Val di Zoldo	Passo Duran - da S.P. 347	Val de la Grava - inn. sent. 557	T
396	BL	**584**	Civetta	Val di Zoldo	Fusine - cimitero	Pianaz - Palma	T
397	BL	**585**	Civetta	Val di Zoldo	Mareson (Casa Alpina Comboni)	Forcella della Grava - inn. sent. 557-586	T
398	BL	**586**	Civetta	Val di Zoldo	Pecol-Casera dei Zorzi - da sent. n.587	Forcella della Grava - inn. sent. 557	T
399	BL	**587**	Civetta	Val di Zoldo	Pecol-Casera del Zorzi	Col Grant - inn. sent. 557	E
400	BL	**590**	Schiara	Belluno	Forcella San Giorgio	Cima Pala Alta	EE
401	BL	**594**	San Sebastiano - Tàmer	La Valle Agordina	Malga la Roa - da sent. 544	Alta Val Missiaga - inn. sent. 543	E
402	BL	**601**	Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Passo Pordoi - Casa Alpina	Baita Fédarola - confine Regione	T
403	BL	**610**	Marmolada	Rocca Pietore	Gran Pian - termine strada da Malga Ciapela	Passo Ombretta - confine Regione	E
404	BL	**612**	Marmolada	Rocca Pietore	Rifugio Falier	Passo Ombrettola - confine Regione	E
405	BL	**621**	Marmolada	Rocca PIetore	Rocca Pietore Piazza	Col de Federa - inn. sent. 622	E
406	BL	**622**	Marmolada	Rocca Pietore	Palue Valier	Sass de Roi - inn. sent. 636	E
407	BL	**623**	Catena dell'Auta	San Tomaso Agordino	Pian Molin - Costoia	Forcella S'ciota	E
			Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Col di Rocca	Forcella S'ciota	E
408	BL	**626**	Sella	Livinallongo del Col di Lana	Sotto Sas de Pordoi - da sent. 627- confine Regione	Les Fontanes - inn. sent. 638	E
409	BL	**631**	Catena dell'Auta	Falcade	Sappade - Meneghina - Barezze	Val di Forca - inn. sent. 694	T
410	BL	**634**	Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Valacia de Fora	Monti Alti di Ornella - inn. sent. 699	T
411	BL	**635**	Marmolada	Livinallongo - Rocca Pietore	Davedino	Località Ere	E
412	BL	**636**	Marmolada	Rocca Pietore	Ronc	Rifugio Padon	EE
413	BL	**637**	Sella	Livinallongo del Col di Lana	Arabba - Case Jorz	Rifugio Kostner - inn. sent. 638 - conf. Regione	E
414	BL	**638**	Sella	Livinallongo del Col di Lana	Arabba	Passo Campolongo	T
			Sella	Livinallongo del Col di Lana	Rifugio Kostner	Cima Piz Boè	EE
415	BL	**658**	Catena di Bocche - Pradazzo	Falcade	Passo Valles - Malga Pradazzo	Pale del Gardol - confine Regione	T
416	BL	**670**	Catena dell'Auta	Falcade	Sopra Rifugio Fuciade - confine Regione	sopra Pian della Schita - inn. sent. 694	E
417	BL	**673**	Catena dell'Auta	Falcade	Tegosa - Cajada	Costone Monte Vallesella - inn. sent. 692	T
418	BL	**680**	Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Sotto Passo Pordoi - Lezuo (tornante)	sotto Porta Vescovo - inn. sent. 698	T
419	BL	**681**	Catena dell'Auta	Cencenighe - San Tomaso - Vallada	Cencenighe - Balestier	Bocche (ripetitore RAI)	T
420	BL	**682**	Catena dell'Auta	San Tomaso Agordino	La Mont - da sent. 623	Forcella sotto Sasso Nero	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Rocca - Pezzè	Forcella sotto Sasso Nero	T
421	BL	684	Catena dell'Auta	Vallada Agordina	Toffol - Vivaio Piccolet	Forcella Pianezze	E
			Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Val Franzedas - da sent. 689	Bivio per Malga Franzedas - inn. sent. 689	E
422	BL	685	Catena dell'Auta	Vallada Agordina	Cogul	Forcella di Valbona	E
			Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Sottoguda	Forcella di Valbona	E
423	BL	687	Catena dell'Auta	Canale d'Agordo	Fedér	Forcella dei Négher	E
			Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Strada per Malga Ciapéla	Forcella dei Négher	E
424	BL	688	Catena dell'Auta	Canale - Vallada	I Van - da sent. 687	sotto Forcella Pianezze - inn. sent. 684	E
425	BL	1688	Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Sottoguda - da S.P. 641	Forcella de Franzéi - inn. sent. 684 e 687	E
426	BL	689	Catena dell'Auta	Canale d'Agordo - Falcade	Colmean	Passo Col Becher	E
			Catena dell'Auta	Rocca Pietore	Gran Pian - da sent. 610	Passo Col Becher	E
427	BL	691	Catena dell'Auta	Falcade	Tabiadon di Canes - Le Coste	Val di Forca - inn. sent. 694	T
428	BL	692	Catena dell'Auta	Falcade	Sappade	Passo Col Becher - inn. sent. 689	E
429	BL	693	Marmolada	Falcade	Presso Forca Rossa - da sent. 694	Monte Le Saline - confine Regione	E
430	BL	694	Catena dell'Auta	Falcade	Somor	sotto Forca Rossa - inn. sent. 689	E
431	BL	695	Pradazzo - Catena di Bocche	Falcade	Rif. Le Buse	Col Margherita - Passo Vallazza	E
432	BL	696	Catena dell'Auta	Canale d'Agordo	Bivacco G. Paolo I°	Forcella dei Négher	EE
433	BL	697	Catena dell'Auta	Canale d'Agordo	Baita dei Cacciatori - da sent. 689	dopo Baita Col Mont - inn. Sent. 688	T
434	BL	698	Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Arabba - Part. Funivia Porta Vescovo	Porta Vescovo	T
435	BL	699	Marmolada	Rocca Pietore	Passo Fedaia - confine Regione	Passo Padon	T
			Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Arabba-Le Freine - Part. Funivia P.ta Vescovo	Passo Padon	T
436	BL	703	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Confine Regione (Rifugio Rosetta)	Passo delle Farangole - confine Regione	EE
437	BL	704	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Gares	Pian dei Cantoni - inn. sent. 703	E
438	BL	705	Pale di San Martino centrali	Taibon Agordino	Strada Col di Prà - Pont	Forcella del Miel - inn. sent. 707	E
439	BL	707	Pale di San Martino centrali	Taibon Agordino	Passo di Canali - confine Regione	Sopra forcella del Miel - confine Regione	E
440	BL	709	Pale di San Martino meridionali	Voltago Agordino	Rifugio Scarpa	Bivacco Biasin	EE
441	BL	716	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Dopo Lasta Moia - da sent. 704	Passo Val Strut - confine Regione	EE
442	BL	720	Pale di San Martino meridionali	Gosaldo	Gosaldo/Mis - I Domadori	Forcella delle Mughe - confine Regione	EE
443	BL	722	Pale di San Martino settentrionali	Falcade	Molino di Falcade (camping)	Sotto rifugio Mulaz - inn. sent. 751	E
444	BL	733	Pale di San Martino meridionali	Gosaldo	Forcella Aurine	Passo Col di luna - inn. sent. 773	T
445	BL	751	Pale di San Martino settentrionali	Falcade	Passo Valles	Rifugio Mulaz	EE
446	BL	752	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo - Falcade	Malga Stia - da sent. 754	Sopra Casera Focobon - inn. sent. 722	E
447	BL	753	Pale di San Martino settentrionali	Falcade	Casera Focobon - da sent. 722	Passo dei Fochet di Focobon- inn. sent. 751	E
448	BL	754	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Canale - Coth	Gares	EE
449	BL	755	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Sopra Gares - da sent. 754	Inn. sent. 703 - dopo Passo delle Fede	E
450	BL	756	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Gares - Capanna Cima Comelle	Altopiano - Le sponde alte - confine Regione	E
451	BL	756a	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Nei pressi Casera Valbona - da sent. 756	Pian delle Comelle - inn. sent. 704	E
452	BL	757	Pale di San Lucano - Pape	Vallada - Cencenighe	Celat - Ponte Mulan	Sopra Malga Campedel - inn. sent. 758	T
453	BL	758	Pale di San Lucano - Pape	Canale d'Agordo	Canale - Soia	Le Buse - inn. sent. 759	T
454	BL	759	Pale di San Lucano - Pape	Cencenighe - Taibon	Bogo	Forcella Cesurette - inn. sent. 761	E
455	BL	760	Pale di San Lucano - Pape	Cencenighe Agordino	Cason - da sent. 759	Sopra Col del Pez - innesto sent. n.759	T
456	BL	761	Pale di San Lucano - Pape	Taibon Agordino - Canale d'Agordo	Col di Pra - I Molini	Sella Antermarucol - inn. sent. 756	E
457	BL	762	Pale di San Lucano - Pape	Canale d'Agordo - Taibon Agordino	Mezzavalle - Foita dei Vanediei	Val Malgonera - inn. sent. 764	E
458	BL	763	Pale di San Lucano - Pape	Taibon Agordino	Casera Gardès - da sent. 764	Malga Pape - inn. sent. 759	E
459	BL	764	Pale di San Lucano - Pape	Cencenighe - Taibon	Pra de Mez	Valle S. Lucano - Pont (cascata)	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
460	BL	**765**	Pale di San Lucano - Pape	Taibon - Cencenighe	Forno di Val - cava dismessa	Casera Rudelfin Alta	EEA
461	BL	**766**	Pale di San Martino centrali	Taibon Agordino	Pian de Miel - da sent. 705	Testata Vallon del Miel - inn. sent. 707-conf. Reg.	E
462	BL	**767**	Pale di San Martino meridionali	Agordo - Taibon Agordino	Col di Prà	Imbocco Val dell'Orsa (per ferr. e conf. Reg.)	T
463	BL	**769**	Pale di San Martino meridionali	Taibon Agordino - Voltago Agordino	Soccol	Rifugio E. Scarpa	T
464	BL	**770**	Pale di San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Malga Stia	Pian de Scalet - inn. sent. 755	E
465	BL	**771**	Pale di San Martino meridionali	Voltago Agordino	Frassenè - strada per Domadore	Rifugio Scarpa	T
466	BL	**772**	Pale di San Martino meridionali	Voltago Agordino	Frassenè - strada per Domadore	Sopra Malga Luna - inn. sent. 773	T
467	BL	**773**	Pale di San Martino meridionali	Gosaldo - Voltago Agordino	Rifugio Scarpa	Bivacco Menegazzi - inn. sent. 720	E
468	BL	**774**	Pale di San Martino settentrionali	Falcade	Molino di Falcade (camping)	Sopra i Fochet de Focobon	E
469	BL	**776**	Pale di San Lucano - Pape	Taibon Agordino	Campo Boaro - da sent. 761	Tromba del Miel - inn. sent. 766	E
470	BL	**777**	Pale di San Martino meridionali	Gosaldo	Malga Cavalera	Inn. sent. 718 (TN) - sotto F.lla d'Oltro	E
471	BL	**786**	Pale di San Martino settentrionali	Falcade	Falcade - ponte sul torrente Biois	Sopra casera Nova - inn. sent. 754	E
472	BL	**801**	Vette Feltrine - Cimonega	Sovramonte - Feltre - Cesiomaggiore	Passo Croce d'Aune	Passo Comedon - confine Regione	EE
473	BL	**802**	Vette Feltrine - Cimonega	Cesiomaggiore	La Stua - Frassen - da sent. 806	Forcella Pelse - confine Comune	E
			Vette Feltrine - Cimonega	Gosaldo	California - Pattine - Valle del Mis	Forcella Pelse - confine Comune	E
474	BL	**803**	Vette Feltrine	Feltre	Valle di San Martino - presa Sass Bregà	Bivio Scarnion - inn. sent. 801	T
475	BL	**804**	Vette Feltrine	Cesiomaggiore	Valle delle Grave - bivio Col d'Istiaga -	Forcella Scarnia - inn. sent. 803	T
476	BL	**805**	Vette Feltrine	Cesiomaggiore	Val Canzoi - centrale Enel	Passo Finestra - inn. sent. 801	E
477	BL	**806**	Vette Feltrine - Cimonega	Cesiomaggiore	Val Canzoi - Diga/Lago della Stua	Cresta del Mul - inn. sent. 801	EE
478	BL	**807**	Monte Grappa	Arsiè	Rocca di Arsiè	Col del Baio	E
479	BL	**808**	Monte Grappa	Arsiè	Corlo	Monte Fredina	E
480	BL	**810**	Vette Feltrine	Sovramonte	Aune - Casere dell'Asia	Rifugio Dal Piaz	E
481	BL	**811**	Vette Feltrine - Cimonega	Cesiomaggiore	Val Canzoi-Lago La Stua - da sent. 806	Rifugio Boz	T
482	BL	**812**	Vette Feltrine	Feltre - Sovramonte	Valle S.Martino-Fornace - da sent. 803	Rifugio Dal Piaz	T
483	BL	**815**	Vette Feltrine	Feltre	Valle di Lamen - Stalle alla Fornace	Forzelon - inn. sent. 812	EE
484	BL	**816**	Vette Feltrine	Feltre	Pian dei Violini - da sent. 812	Nei pressi passo Pietena - inn. sent. 801	E
485	BL	**817**	Vette Feltrine	Sovramonte	Rifugio Dal Piaz	Pavione - Monsampiano - bivio sent. 810 e 818	T
486	BL	**818**	Vette Feltrine	Sovramonte	Zorzoi - Le Prese	Malga Monsampiano - bivio sent. 810 e 817	E
487	BL	**819**	Vette Feltrine	Feltre-Cesiomaggiore	Arsòn - Case al Zot	Val Canzoi - Fràina Bassa - Agrit. Orsèra	E
488	BL	**820**	Vette Feltrine	Feltre	Valle Lamen - Covol - da sent. 815	Desert-sotto il Forzelon - inn. sent. 812	EE
489	BL	**839**	Monte Grappa	Quero Vas	Schievenin - Cava di pietra	Forcella d'Avien - inn. sent. 843	T
490	BL	**840**	Monte Grappa	Alano di Piave	Alano - Le Marche	Monte Piz	E
491	BL	**841**	Monte Grappa	Seren del Grappa	Porcen - Colle La Croce	Monte Tomatico	E
492	BL	**842**	Monte Grappa	Quero Vas	Schievenin - Palestra di roccia	Malga Sassumà - inn. sent. 847	E
493	BL	**843**	Monte Grappa	Seren - Quero - Alano	Ponte Avien	Monte Valderoa	E
494	BL	**844**	Monte Grappa	Quero Vas	Cilladon	Casere da Ton - M.Tomatico - inn. sent. 841	T
495	BL	**844b**	Monte Grappa	Quero Vas	Quero - Casette Rosse	Cilladon-Checco - inn. sent. 844	T
496	BL	**845**	Monte Grappa	Quero Vas	Schievenin - case sul Tegorzo	Stalle Fontanasecca - inn. sent. 843	E
497	BL	**846**	Monte Grappa	Alano di Piave	Alano - Valle Scura	Porte Salton-Malga Camparona - inn. sent. 849	E
498	BL	**847**	Monte Grappa	Quero Vas	Stalle Pàoda - da sent. 844	Sotto Forcella d'Avien - inn. sent. 843	EE
499	BL	**848**	Monte Grappa	Quero Vas	Schievenin - Santa Barbara	Forcella Bassa	E
500	BL	**849**	Monte Grappa	Alano di Piave	Alano - S.Pietro	Forcella Camparoneta - confine Comune	E
501	TV	**849**	Monte Grappa	Possagno	Quadr. sotto Cima Mandria - inn. sent. 152 - 212	Forcella Camparoneta - confine Comune	T
502	BL	**850**	Monte Grappa	Quero Vas - Feltre - Seren del Grappa	Carpen	Stalle Ronchio - inn. sent. 844	E
503	BL	**851**	Pizzocco	S. Gregorio nelle Alpi - Santa Giustina	Roncoi - Roer	Casera Cimonega - inn. sent. 806	EE

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
504	BL	**852**	Pizzocco	S. Gregorio nelle Alpi - Santa Giustina	Roncoi - Staolet	Passo Forca - inn. sent. 851	E
505	BL	**853**	Pizzocco	San Gregorio nelle Alpi	Roncoi - Staolet	Dopo Biv. Palìa - inn. sent. 851	E
506	BL	**860**	Dorsale Visentin - Cesen	Lentiai	Lentiai - Colderù	Monte Garda	T
507	BL	**871**	Monti del Sole	Sospirolo	Gena Alta	Bivacco Valdo	EE
508	BL	**872**	Monti del Sole	Sospirolo	Alta Val Soffia - da sent. 871	Forcella Zana	EE
509	BL	**874**	Monti del Sole	Rivamonte Agordino	Pian Castello - da sent. Via degli Ospizi	Forcella Franche - Val Imperina	E
510	BL	**875**	Monti del Sole	Gosaldo - Rivamonte Agordino	Forcella Franche	Piz de Mesdì - Cima Nord	EE
511	BL	**905**	Col Nudo - Cavallo	Alpago -Soverzene	Staol di Plois	Forcella della Meda o del Ciot - conf. Regione	EEA
512	BL	**922**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Canaie	Alta Val de Piera-Sasso Madonna - inn. sent. 923	E
513	BL	**922a**	Cansiglio	Tambre e Farra d'Alpago	Canaie	Casera Prese	T
514	BL	**923**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Pian de le Lastre (Malga)	Forcella Lastè (rifugio Semenza)	E
515	BL	**924**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Pal	Cimon del Cavallo - confine Regione	EE
516	BL	**924a**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Col de le Fratte - Pian dei March	Presso ruderi Casera Astor - inn. sent. 924	E
517	BL	**925**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Forcella Lastè	Forcella Val Grande - confine Regione	E
518	BL	**926**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Pian delle Lastre	Busa Toronda - inn. sent. 923	E
519	BL	**928**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Forcella Federola	Forc. Val Grande - inn. sent. 925 - conf. Reg.	EEA
520	BL	**929**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Casera Palantina	Cimon del Cavallo - confine Regione	EE
521	BL	**930**	Col Nudo - Cavallo	Pieve d'Alpago	Forcella della Lastra	Col Nudo - confine reg. Friuli	E
522	BL	**931**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	San Martino - Degnona	Cima Monte Teverone	EE
523	BL	**932**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Venal - da sent. 934	Forcella Fagoreit - inn. ferrata Costacurta	E
524	BL	**933**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Venal - da sent. 934	Monte Crep Nudo - confine Regione	E
525	BL	**934**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Crosetta	Sotto il Dente di Venal - inn. sent. 936	E
526	BL	**935**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Cruden	Forc. Federola - inn. sent. 928	E
527	BL	**936**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Forc. Fagoreit - da sent. 932 e ferrata Costacurta	Forcella Venal	EE
528	BL	**937**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Forcella della Lastra - da sent. 905	Forc. Bassa dietro il Teverone - inn. sent. 930	EE
529	BL	**949**	Cansiglio	Farra d'Alpago	Sella Fadalto - Gaviol	Casera Prese	EE
530	BL	**950**	Dorsale Visentin-Cesen	Farra d'Alpago	Santa Croce - Lastra	Monte Faverghera (Casera)	T
531	BL	**958**	Col Nudo - Cavallo	Longarone	Diga/Lago Val Gallina	Forca Bassa - confine Regione	E
532	BL	**960**	Col Nudo - Cavallo	Soverzene	Costa Avedin	Casera Col Mat (ruderi) - inn. sent. 905	E
533	BL	**961**	Col Nudo - Cavallo	Soverzene	Soverzene	Passo Valpora - confine Comune	E
			Col Nudo - Cavallo	Pieve d'Alpago	Nei pressi Rifugio Dolada - da sent. 905	Monte Dolada	E
534	BL	**962**	Col Nudo - Cavallo	Ponte nelle Alpi	Soccher - Levina	Passo Valpora - confine Comune	E
535	BL	**965**	Col Nudo - Cavallo	Pieve d'Alpago	Casera Stabalì	Dopo Passo di Valbona - confine Regione	E
536	BL	**967**	Col Nudo - Cavallo	Soverzene - Longarone	Nei pressi Casera del Pian - da sent. 960	Val Calastra - inn. sent. 958	E
537	BL	**972**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Pian de le Stele - da sent. 924	Forc. Grava Piana - inn. Sent. 928 - conf. Reg.	E
538	BL	**979**	Col Nudo - Cavallo	Chies d'Alpago	Casera Pian Formosa	F.lla Antander (biv. Toffolon) - inn. sent. 928	E
539	TV	**980**	Cansiglio	Vittorio Veneto - Fregona	Pian di Maren - Valscura	Nei pressi di Casera Prese	E
540	TV	**981**	Cansiglio	Fregona	Chiesetta S.Floriano	Agnelezza-Casera Taffarel - inn. sent. 980	E
541	TV	**982**	Cansiglio	Fregona	S.Antonio - da S.P. 422	La Crosetta	T
542	TV	**982a**	Cansiglio	Fregona	Villa Natàlia - da S.P. 422	La Crosetta (alb. Stella Alpina)	T
543	TV	**982b**	Cansiglio	Fregona	Valsalega - da S.P. 422	Pian della Loc - inn. sent. 982	T
544	BL	**984**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Canaie - Val Bella Bassa	A Nord del Col Cornier - Confine Reg. Friuli VG	T
545	BL	**985**	Dorsale Visentin - Cesen	Vittorio Veneto	Caloniche di sotto	Croda Rossa	E
546	BL	**985a**	Dorsale Visentin - Cesen	Vittorio Veneto	Nove - da S.S. 51	Casera Marin - inn. sent. 985	E
547	TV	**986**	Dorsale Visentin - Cesen	Revine Lago - Vittorio Veneto	Pian de le Femene	Forcella Zoppei	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
548	TV	**987**	Dorsale Visentin - Cesen	Cison di Valmarino	Peroz - Piazzale degli Alpini	Nei pressi Rif. dei Loff - inn. sent. 991	E
549	TV	**988**	Dorsale Visentin - Cesen	Miane	Miane - Costolada	Forcella delle fede	T
550	TV	**989**	Dorsale Visentin - Cesen	Miane	Miane - Madonna del Carmine	Forcella delle fede	T
551	TV	**990**	Dorsale Visentin - Cesen	Cison di Valmarino	Passo S. Boldo - Fontana da Bafa	Pian de le Femene	T
552	TV	**991**	Dorsale Visentin - Cesen	Follina - Cison di Valmarino	Passo Praderadego	Passo Scaletta (Passo S. Boldo)	E
553	TV	**992**	Dorsale Visentin - Cesen	Miane	Combai	Sella Cimon - Forcella Mattiola	T
554	TV	**993**	Col Nudo - Cavallo	Tambre d'Alpago	Casera Palantina	Sopra Ante dele Mate-inn. 984 dopo conf. Reg.	T
555	TV	**1002**	Dorsale Visentin - Cesen	Segusino	Riva Grassa	Col da Fi - inn. sent. 1005	E
556	TV	**1005**	Dorsale Visentin - Cesen	Segusino	Miliés - Costa Capu	Da Forcella a Monte Zogo	T
557	TV	**1008**	Dorsale Visentin - Cesen	Valdobbiadene	Pianezze	Monte Barbaria	T
558	TV	**1011**	Dorsale Visentin - Cesen	Valdobbiadene	Mariech - casera Forconetta	Colle Forcona-Pecol -Mariech	T
559	TV	**1015**	Dorsale Visentin - Cesen	Valdobbiadene	Pian de Farnè	Mariech	E
560	TV	**1023**	Dorsale Visentin - Cesen	Follina - Miane	Passo Praderadego	Forcella delle fede	T
561	TV	**1028**	Dorsale Visentin - Cesen	Follina	Valmareno	Passo Praderadego	T
562	TV	**1031**	Dorsale Visentin - Cesen	Cison di Valmarino	Capitello Santa Ottilia - da S.P. 635	Passo Scaletta - inn. sent. 991	T
563	TV	**1032**	Dorsale Visentin - Cesen	Revine Lago	Castegna Maor	Pian de le Femene	T
564	TV	**1036a**	Cansiglio	Fregona	Ponte Levine a San Floriano (Cadolten)	Ponte Levine a Malga Picotera	T
565	TV	**1046**	Cansiglio	Vittorio Veneto	Fadalto Basso (osteria All'Angelo) - da S.S. 51	Bivacco Pian de la Pita	E
566	VI	**910**	Monte Grappa	Cismon del Grappa	Cismon del Grappa - i Capitèi - da sent. 920	Col dei Prai - Forcelletto - Cima Grappa	E
567	VI	**913**	Monte Grappa	Cismon del Grappa	Cismon del Grappa - Faghèr - da sent. 920	Forcelletto - inn. sent. 910	T
568	VI	**920**	Monte Grappa	Cismon del Grappa	Cismon del Grappa - piazza	Monte Asolone - Cima Grappa	E
569	VI	**929**	Monte Grappa	Cismon del Grappa	Cismon del Grappa - centrale elettrica	Finestron - Col della Beretta - inn. sent. 920	EE
570	VI	**933**	Monte Grappa	San Nazario	Rivalta - sbocco Val del Ponte Vecchio	sotto Col Caprile - inn. sent. 940	EE
571	VI	**934**	Monte Grappa	San Nazario	Rivalta	Col del Miglio	E
572	VI	**935**	Monte Grappa	San Nazario	Londa	Laste Rosse - inn. sent. 936	E
573	VI	**936**	Monte Grappa	San Nazario - Solagna	Merlo	Col del Fenilon - inn. sent. 940	E
574	VI	**937**	Monte Grappa	San Nazario	San Nazario - Pianari	Cengia del Covolo - inn. sent. 936	E
575	VI	**938**	Monte Grappa	San Nazario - Solagna	San Nazario	Col del Fenilon - inn. sent. 940	E
576	VI	**940**	Monte Grappa	Solagna - San Nazario	Campo di Solagna	Finestron - inn. sent. 929	T
577	VI	**942**	Monte Grappa	Solagna	Solagna - Mignano	Strada delle Penise o Moschina bassa	EE
578	VI	**943**	Monte Grappa	Solagna	Solagna - Mignano	Strada delle Penise o Moschina bassa	E
579	VI	**944**	Monte Grappa	Solagna	Solagna - Bresagge	Strada delle Penise - Casera Botte	EE
580	VI	**948**	Monte Grappa	Solagna	Solagna - Stazione ferrovia	Nogarole - inn. sent. 950	E
581	VI	**950**	Monte Grappa	Pove del Grappa - Solagna	Pove del Grappa	Campo di Solagna	E
582	VI	**952**	Monte Grappa	Romano d'Ezzelino - Pove del Grappa	Valle Santa Felicita-da sent. 180-Val delle Cave	Pian dei Nosellari - inn. sent. 950	E
583	VI	**953**	Monte Grappa	Romano d'Ezzelino	Valle Santa Felicita-da sent. 180 - palestra roccia	Pian dei Nosellari - inn. sent. 950	E
584	VI	**954**	Monte Grappa	Romano d'Ezzelino	Valle Santa Felicita-da sent. 180 - dopo pal. roccia	Campo di Solagna	E
585	VI	**960**	Monte Grappa	Solagna	Cason Pianaro - da sent. 970	San Giovanni sul Grappa	T
586	VI	**970**	Monte Grappa	Romano d'Ezzelino	Alta Valle di Santa Felicita - da sent. 180	Croce del Termine	E
587	TV	**196**	Monte Grappa	Borso del Grappa	Nei pressi della Chiesa	Casera de Usea - inn. sent. 102	E
588	TV	**197**	Monte Grappa	Borso del Grappa	Località Rore	Sotto Monte Legnarola - inn. sent. 100	E
589	TV	**100**	Monte Grappa	Borso del Grappa	Bassa Valle S. Felicita - da sent. 180	Ossario di Cima Grappa	E
590	TV	**102**	Monte Grappa	Borso - Crespano	Località Campocroce	Val del Lastego - inn. sent. 151	E
591	TV	**103**	Monte Grappa	Crespano del Grappa	Località Fontanelle	Alta Val Cassanega - inn. sent. 103	E
592	TV	**104**	Monte Grappa	Crespano del Grappa	Madonna del Covolo	M. Colombera - innesto su sent. n. 100	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
593	TV	**106**	Monte Grappa	Crespano del Grappa	Madonna del Covolo	Cippo dei Partigiani - inn. sent. 105 e 109	E
594	TV	**109**	Monte Grappa	Crespano del Grappa	Madonna del Covolo	Rifugio Bassano - Cima Grappa	E
595	TV	**125**	Monte Grappa	Crespano del Grappa	Strada per S. Lliberale	Cippo dei Partigiani - inn. sentieri 105-106-109	E
596	TV	**151**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	S. Liberale	Rifugio Bassano - Cima Grappa	E
597	TV	**152**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	Pian de la Bala - S.P. 141	Quadrivio alla Mandria	E
598	TV	**153**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	S. Liberale - q.ta 718 - da sent. 151	Col dea Saina - inn. sent. 152	E
599	TV	**155**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	S. Liberale - q.ta 631 - da sent. 151	Malga Vedetta e S.P. 141	T
600	TV	**156**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	Rifugio Bassano	M. Valderoa - inn. sent. 843	E
601	VI	**180**	Monte Grappa	Romano d'Ezzelino - Borso del Grappa	Valle S. Felicita - dalla Mena	Monte Meda - inn. sent. 100	E
602	TV	**189**	Monte Grappa	Possagno	Località S. Rocco	Bocca di Forca - su S.P.141	E
603	TV	**190**	Monte Grappa	Borso del Grappa	Località Busa	Località Campocroce	E
604	TV	**195**	Monte Grappa	Possagno	Tempio di Possagno	Castel Cesil	E
605	TV	**211**	Monte Grappa	Cavaso del Tomba	Cavaso del Tomba	Castel Cesil	T
606	TV	**212**	Monte Grappa	Cavaso del Tomba - Possagno	Cavaso del Tomba	Quadrivio alla Mandria	E
607	TV	**213**	Monte Grappa	Cavaso del Tomba	Paveion	M. Tomba	T
608	TV	**221**	Monte Grappa	Pederobba	Pederobba - Ospedale	Osteria di Monfenera	T
609	VI	**105**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Rifugio Battisti alla Gazza	Selletta Poe-Vaio di Lovaraste (inizio ferrata)	E
610	VI	**110**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Rifugio Battisti alla Gazza	Passo della Lora o delle Tre Croci - conf. Reg.	E
611	VI	**111**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Passo della Lora o delle Tre Croci - da sent. 110	Porta di Campobrun - confine Regione	E
612	VI	**113**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Nei pressi rifugio Battisti - da sent. 105	Porta di Campobrun - confine Regione	E
613	VI	**114**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Ai Giaroni di Pelagatta - da sent. 105	Passo Pelegatta - confine Regione	EE
614	VI	**120**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Recoaro Terme	Recoaro Mille - Pizzegoro	Rifugio Battisti alla Gazza	T
615	VI	**121**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Recoaro Terme	Sopra Malga Rove - da sent. 120	Passo Ristele - inn. sent. 202	E
616	VI	**125**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Recoaro Terme	Fonte Giuliana di Recoaro Terme	Rifugio Campogrosso	E
617	VI	**133**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Recoaro Terme	Recoaro Terme - Fonti centrali	Monte Spitz	T
618	VI	**134**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Recoaro Terme	Contrada Asnicar	Casare Busacco a Recoaro Mille	E
619	VI	**143a**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Rifugio Battisti alla Gazza (tornante)	Malga Canasta	E
620	VI	**143b**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme - Valli del Pasubio	Rifugio La Guardia	Nei pressi di Staro Mille - inn. sent. 154	T
621	VI	**144**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Rifugio La Guardia	Rifugio Campogrosso	E
622	VI	**144a**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Sotto Passo Buse Scure	Passo Buse Scure - inn. sent. 157 - conf. Reg.	E
623	VI	**149**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Valli del Pasubio	Rifugio Campogrosso	Forcella Cornetto - inn. sent. 175	EE
624	VI	**151**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Recoaro Terme	Sengio delle Campane - da S.P. 99	Rifugio Campogrosso - confine Regione	T
625	VI	**154**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Recoaro Terme - Valli del Pasubio	Rive - nei pressi del Passo Xon	Rifugio Campogrosso	T
626	VI	**175**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Valli del Pasubio	Rifugio Balasso	Monte Cornetto - confine Regione	EE
627	VI	**175a**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Valli del Pasubio	Da Strada Re - 400 m a Nord di Malga Baffelan	Sotto Sella dell'Emmele - inn. sent. 175	E
628	VI	**177**	Piccole Dolomiti - Sengio Alto	Valli del Pasubio	Da Strada Re - Malga Baffelan	Passo Baffelan - inn. sent. 149 - conf. Regione	EEA
629	VR	**185**	Piccole Dolomiti - Carega	Selva di Progno	Giazza	Loc. Orti Forestali - confine Regione	T
630	VR	**186**	Piccole Dolomiti - Carega	Selva di Progno	Rifugio Boschetto	Rifugio Revolto - confine Regione	T
631	VI	**195**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Sella del Rotolon - da sent. 157 SAT	Rifugio Scalorbi	EE
632	VI	**201**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Contrada Lovati di Campodalbero	Rifugio Bertagnoli alla Piatta	T
633	VI	**202**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro - Recoaro	Contrada Castagna di Marana	Passo della Lora o delle Tre Croci - conf. Reg.	E
634	VI	**203**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro - Recoaro	Contrada Castagna di Marana	Passo della Porta - inn. sent. 202	E
635	VI	**204**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Rifugio Bertagnoli alla Piatta	Passo del Laghetto - inn. sent. 205	E
636	VI	**205**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Campofontana	Passo della Scagina - inn. sent. 202	E
637	VI	**206**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Contrà Molino di Campodalbero	Cima di Lobbia	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
638	VI	**206a**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Da sent. n. 208 - 20 ' da contr. Molino	Incrocio sent. n. 206	E
639	VI	**207**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Rifugio Bertagnoli	Passo Mesole	T
640	VI	**208**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Molino di Campodalbero - poi incrocio sent. 212	Rifugio Bertagnoli	E
641	VI	**208a**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Da sent.n.208 - 1 h e 20' da Contr.da Molino	Incrocio sent. n. 204	E
642	VI	**209**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Località Casarola di Durlo	Malga Laghetto di Sotto - inn. sent. 204	EE
643	VI	**210**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Sentiero n.221 - Lapide	Incrocio sent. n. 202	E
644	VI	**211**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Nei pressi Rif. Bertagnoli - da sent. 221	Nei pressi Passo Ristele - inn. sent. 202-121	E
645	VI	**212**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Lovati di Campodalbero - poi incrocio sent. 208	Nei pressi di Malga Prat - inn. sent. 206-209	T
646	VI	**213**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Località Casarola di Durlo - da sent. 209	Forcella Monte Porto - inn. sent. 206	E
647	VI	**214**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Contrada Bauci di Campodalbero	Alta Val Rope - inn. sent. 203	E
648	VI	**215**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Contrada Bauci di Campodalbero	Bocchetta Gabellele - inn. sent. 202	E
649	VI	**221**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Crespadoro	Rifugio Bertagnoli	Sotto Passo della Scagina - inn. sent. 205	EE
650	VI	**300**	Pasubio	Valli del Pasubio	Pian delle Fugazze - Chiesetta S. Marco	Rifugio Papa - Porte Pasubio	E
651	VI	**300a**	Pasubio	Valli del Pasubio	Rifugio Balasso	Le Elme - inn. sent. 300	E
652	VI	**311**	Pasubio	Valli del Pasubio	Ponte Verde - da S.P. 46	Val Canale - inn. sent. 300	E
653	VI	**311a**	Pasubio	Valli del Pasubio	Rifugio Balasso	Val Canale - inn. sent. 311	E
654	VI	**322**	Pasubio	Valli del Pasubio	Prà dei Penzi - da strada Ponte Verde - Xomo	Passo di Val Fontana d'Oro	EE
655	VI	**366**	Pasubio	Valli del Pasubio	Colle Xomo	Porte del Pasubio - Rif.Papa - confine Regione	EE
656	VI	**369**	Pasubio	Posina	Passo di Fontana d'Oro - da sent. 366	Porte del Pasubio - Rif.Papa	E
657	VI	**370**	Pasubio	Posina	Da Bocchetta Campiglia a Malga Campiglia - bivio	Porte del Pasubio - Rif.Papa	T
658	VI	**375**	Pasubio	Posina	Ex malga Pasubietto - da sent. 377	Strada Scarubbi - inn. sent. 370	E
659	VI	**377**	Pasubio	Posina	Da S.P. 81 - tra località Ganna e Doppio	Porte del Pasubio - Rif.Papa	E
660	VI	**378**	Pasubio	Posina	Nei pressi di malga Pasubietto - da sent. 377	Inn. sent. 380 - confine Regione	E
661	VI	**380**	Pasubio	Posina	Da S.P. 81 nei pressi di Doppio	Arco Romano - inn. sent. 120 SAT - conf. Reg.	E
662	VI	**385**	Pasubio	Posina	Contrà Griso - al 5° tornante Strada della Borcola	Selletta Comando - inn. sent. 120 SAT	E
663	VI	**398**	Pasubio	Valli del Pasubio	Galleria D'Havet - da sent. 179 SAT	Cogolo alto - inn. sent. 105 SAT - conf. Regione	E
664	VI	**398a**	Pasubio	Valli del Pasubio	Strada degli Eroi q.1855	Inn. sent. 398	E
665	VI	**398b**	Pasubio	Valli del Pasubio	Sella dell'Incudine	Inn. sent. 135	E
666	VI	**399**	Pasubio	Valli del Pasubio	Galleria D'Havet - da sent. 179 SAT	Rifugio Papa	E
667	VI	**400**	Novegno	Schio	Pozza Lunga in Busa Novegno	Pozza Lunga in Busa Novegno	T
668	VI	**401**	Novegno	Valli del Pasubio - Schio	Da strada S.Caterina Tretto - Colle Xomo	Dopo Monte Rione - inn. sent. 400	E
669	VI	**411**	Novegno	Valli del Pasubio - Schio	Loc. Vallortigara - Monumento ai Caduti	Pozza Lunga - inn. sent. 400	E
670	VI	**415**	Novegno	Schio - Valli del Pasubio	Sotto Malga Pianeti - da sent. 422	Sopra Malga Ronchetta - inn. sent. 411	T
671	VI	**422**	Novegno	Schio	Contrà Rossi di S.Caterina del Tretto	Pozza Lunga - inn. sent. 400	E
672	VI	**433**	Novegno	Schio	Cerbaro di S. Caterina del Tretto	Busa Novegno - inn. sent. 400	T
673	VI	**435**	Novegno	Schio - Velo d'Astico	Cerbaro di S. Caterina del Tretto da sent. 433	Monte Priaforà	E
674	VI	**440**	Novegno	Schio	Passo Campedello	Passo Vaccaresse - Busa Novegno	T
675	VI	**444**	Novegno	Schio	Bosco di Tretto	Prima del Cimitero di Guerra - inn. sent. 455	E
676	VI	**455**	Novegno	Schio	Colletto Piccolo di Velo	Busa Novegno - inn. sent. 400	E
677	VI	**456**	Summano	Piovene Rocchette	Sas de la Poia	C.trà Mardifaia - inn. sent. 459	E
678	VI	**457**	Summano	Santorso	Santorso - Santuario	Monte Summano - Croce di Vetta	E
679	VI	**457a**	Summano	Santorso	Santorso - Cava di pietra	Pra Minore - inn. sent. 457	T
680	VI	**458**	Summano	Santorso	Santorso - Lesina	Sotto Monte Summano - inn. sent. 457	E
681	VI	**459**	Summano	Piovene Rocchette	Piovene Rocchette - Chiesa dell'Angelo	Santuario Madonna - inn. sent. 457	E
682	VI	**460**	Summano	Piovene Rocchette	Piovene Rocchette - Chiesa dell'Angelo	Santuario Madonna - inn. sent. 457	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
683	VI	**461**	Summano	Piovene Rocchette	Piovene Rocchette - Santuario dell'Angelo	Santuario Madonna - inn. sent. 460	E
684	VI	**461a**	Summano	Velo d'Astico	Piovene Rocchette	Val Nogara - incrocio sent. n. 461	T
685	VI	**462**	Summano	Velo d'Astico	Crosare di Velo d'Astico	Piazz. Belvedere (M. Summano)-inn. sent. 462a	T
686	VI	**462a**	Summano	Santorso	Passo Colletto Grande di Velo	Monte Summano - Croce di Vetta	EE
687	VI	**463**	Summano	Velo d'Astico	Burini di Velo d'Astico	Passo Colletto Grande di Velo	T
688	VI	**463a**	Summano	Velo d'Astico	Prima di Lauri di Velo d'Astico - da sent. 463	Capitello della Madonna - inn. sent. 462	T
689	VI	**464**	Novegno	Velo d'Astico	Contrà Anzolone di Velo d'Astico	Passo Colletto Piccolo di Velo	T
690	VI	**465**	Novegno	Velo d'Astico	Velo d'Astico	Passo Tre Rocchette	EE
691	VI	**466**	Novegno	Velo d'Astico	S. Ubaldo di Velo d'Astico	Monte Priaforà	E
692	VI	**466a**	Novegno	Velo d'Astico	Contrà Maso di Velo d'Astico	Sui pendii del Monte Giove - inn. sent. 477	E
693	VI	**477**	Novegno	Posina - Velo d'Astico	Castana	Sella tra Monte Brazome e Monte Giove	E
694	VI	**480**	Novegno	Posina - Velo d'Astico	Fusine - Contrà Bagattini	Passo di Campedello - inn. sent. 455	EE
695	VI	**488**	Novegno	Posina	Fusine di Posina	Busa Novegno - inn. sent. 440	E
696	VI	**492**	Novegno	Posina	Posina - Contrà Sega	Nei pressi Malga Zola - inn. sent. 488	E
697	VI	**499**	Novegno	Posina	Posina - torrente	Colletto di Posina	T
698	VI	**505**	Maio - Maggio	Posina	Posina - Contrà Ganna	Passo del Colombo - inn. sent. 511	E
699	VI	**511**	Maio - Maggio	Laghi - Posina	Laghi	Sella della Borcoletta - inn. sent. 124 SAT	E
700	VI	**512**	Maio - Maggio	Posina	Posina	Contrà Xausa - inn. sent. 511	E
701	VI	**515**	Maio - Maggio	Laghi - Posina	Laghi - Contrà Molini	Passo del Colombo - inn. sent. 511	E
702	VI	**520**	Maio - Maggio	Laghi	Laghi - Contrà Molini	Monte Maggio	E
703	VI	**521**	Maio - Maggio	Laghi	Molini di Laghi	Malga Campoluzzo di mezzo - inn. sent. 525	E
704	VI	**521a**	Maio - Maggio	Laghi	Val Gusella - da sent. 521	Val Laghetto - inn. sent. 520	E
705	VI	**525**	Altopiano di Tonezza	Laghi - Arsiero	Laghi - Contrà Zanini	Rifugio Valbona	E
706	VI	**528**	Maio - Maggio	Posina	Fusine-Costa veron. per P.so di Val Massara	Monte Gamonda e ritorno a Costa di Fusine	EE
707	VI	**528a**	Maio - Maggio	Posina	Posina-La Rotonda	Tra M. Gamonda e Lusengarte - inn. sent. 528	E
708	VI	**530**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Castana	Campomolon - Rifugio Rumor	E
709	VI	**533**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Castana	Dopo Malga Toraro - inn. sent. 530	E
710	VI	**533a**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Contrà Comparetti - da sent. 530	Nei pressi Stalle Campiello - inn. sent. 533	T
711	VI	**533b**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Dopo Contrà Frighi in Val Riofreddo	Casoni di Viosa - inn. sent. 533	T
712	VI	**535**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Contrà Scattolari in Val Riofreddo	Monte Tòrmeno	E
713	VI	**536**	Altopiano di Tonezza	Tonezza del Cimone	Contrà Valle - Baito Tedetta - La Pontara	Monte Cimone	E
714	VI	**537**	Altopiano di Tonezza	Tonezza del Cimone	Tonezza del Cimone	Monte Spiz di Tonezza	E
715	VI	**538**	Altopiano di Tonezza	Arsiero - Tonezza del Cimone	Contrà Scattolari in Val Riofreddo	Monte Campomolon	E
716	VI	**539**	Altopiano di Tonezza	Arsiero - Tonezza del Cimone	Valle della Sola - da sent. 538	Contrà Sella di Tonezza	T
717	VI	**540**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Arsiero - Casa Pierini	Piazzale degli Alpini - inn. sent. 536	E
718	VI	**541**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Arsiero - Piaggio/San Rocco	Ara del Spin - inn. sent. 542	E
719	VI	**542**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Arsiero - centro	Baito Smaniotto - inn. sent. 544	E
720	VI	**542b**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Bugni di Arsiero	I pessi - inn. sent. 544	E
721	VI	**544**	Altopiano di Tonezza	Arsiero	Arsiero - da strada per Tonezza	Monte Cimone	E
722	VI	**547**	Altopiano di Tonezza	Arsiero - Tonezza del Cimone	Arsiero - Contrà Scalini	Monte Cimone	E
723	VI	**555**	Altopiano di Tonezza	Valdastico - Tonezza del Cimone	Forni di Valdastico	Tonezza del Cimone - chiesa	T
724	VI	**557**	Altopiano di Tonezza	Valdastico - Tonezza del Cimone	Forni di Valdastico	Tonezza del Cimone - cimitero	T
725	VI	**561**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse - Tonezza del Cimone	Montepiano in Valdastico	Dopo Bocchetta degli Alpini - inn. sent. 538	E
726	VI	**565**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	Posta in Valdastico	Le Fratte	T
727	VI	**567**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse - Arsiero	Valle Rasa- Contrà Pickel	Nei pressi di Malga Costa - inn. sent. 565	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
728	VI	**569**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse - Arsiero	Valle Rasa - capitello - da sent. 567	Monte Campomolon	E
729	VI	**571**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse - Arsiero	Lastebasse	Forcella Molon - inn. sent. 569	E
730	VI	**573**	Altopiano dei Fiorentini	Lastebasse	Dal ponte su strada Lastebasse - Busati	Soglio d'Aspio - inn. sent. 571	T
731	VI	**595**	Altopiano di Lavarone	Pedemonte	Carotte di Pedemonte	Piccoli di Lavarone	T
732	VI	**597**	Altopiano di Lavarone	Pedemonte	Brancafora di Pedemonte	Forte Belvedere	E
733	VI	**598**	Altopiano di Lavarone	Pedemonte	Valle di Rio Torto - confine Regione	Eck delle Albarele - confine Regione	T
734	VI	**599**	Altopiano di Lavarone	Pedemonte	Ponte Rio Torto - capitello	Sella del Cavallo - confine Regione	E
735	VI	**601**	Altopiano di Lavarone	Pedemonte	Scalzeri di Pedemonte	Luserna	E
736	VI	**605**	Altopiano di Lavarone	Valdastico - Pedemonte	Casotto	Luserna	E
737	VI	**611**	Altopiano di Lavarone	Valdastico	Casotto	Malga Croiere	E
738	VI	**621**	Altopiano dei 7 comuni	Valdastico	Contrà Lucca di Valdastico	Cima Cingella - confine Comune	E
			Altopiano dei 7 comuni	Rotzo	Cima Cingella - confine Comune	Nei pressi di Malga Camporosà	T
739	VI	**631**	Altopiano dei 7 comuni	Valdastico	Pedescala	Voragine Banchette - confine Comune	E
			Altopiano dei 7 comuni	Rotzo	Voragine Banchette - confine Comune	Castelletto di Rotzo	E
740	VI	**633**	Altopiano dei 7 comuni	Valdastico - Cogollo del Cengio	Pedescala	Contrà Mosca	EE
741	VI	**635**	Altopiano dei 7 comuni	Valdastico - Cogollo del Cengio	Pedescala	Ex Forte Corbin	E
742	VI	**639**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Arsiero - Contrà la Prìa	Piazzale dei Granatieri - inn. sent. 651	E
743	VI	**643**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Contrà Casale	Monte Cengio	E
744	VI	**647**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Contrà Casale	Piazzale dei Granatieri - inn. sent. 651	E
745	VI	**647a**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Cogollo del Cengio	Val Cengiotta - inn. sent. 647	E
746	VI	**648**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Cogollo del Cengio - da sent. n. 647a	Vallone dei Bedini - inn. sent. 651	E
747	VI	**651**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Cogollo del Cengio	Monte Cengio	E
748	VI	**661**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	10° tornante - S.P. 349 del Costo	Bocchetta Paù - Cima del Gallo	E
749	VI	**665**	Altopiano dei 7 comuni	Cogollo del Cengio	Mosson - S.P. 349 del Costo	Alta Val Bosco Fornasia - inn. sent. 671	E
750	VI	**671**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	Caltrano - San Giorgio - Cimitero	Bocchetta Paù - inn. sent. 661	E
751	VI	**673**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	Malga Sunio	Sotto Sojo Vasaro - inn. sent. 671	E
752	VI	**677**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	Caltrano - Camisino	Malga Sunio	E
753	VI	**681**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	Tezze di Caltrano	Malga Sunio	E
754	VI	**685**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	Tezze di Caltrano	Malga Foraoro	E
755	VI	**689**	Altopiano dei 7 comuni	Caltrano	San Donà	Malga Serona	T
756	VI	**693**	Altopiano dei 7 comuni	Calvene	Contrà Pradelgiglio	Cima del Porco	E
757	VI	**697**	Altopiano dei 7 comuni	Calvene	Contrà Grumale	Folgaria di Calvene - inn. sent. 693	T
758	VI	**699**	Altopiano dei 7 comuni	Lugo di Vicenza	Lore di Lugo	Rifugio Monte Corno	T
759	VI	**700**	Altopiano dei 7 comuni	Lugo di Vicenza	Contrà Boschetti	Rifugio Monte Corno	E
760	VI	**757**	Altopiano dei 7 comuni	Bassano del Grappa	San Michele - Valrovina	Rubbio	E
761	VI	**760**	Altopiano dei 7 comuni	Bassano del Grappa	Sarson - Valle Vallison	Bocchetta Campesana	T
762	VI	**762**	Altopiano dei 7 comuni	Bassano del Grappa	Campese	Str. Rubbio/Cas. Campolongo - inn. sent. 800	E
763	VI	**763**	Altopiano dei 7 comuni	Bassano del Grappa	Campese	Monte Caina - inn. sent. 762	E
764	VI	**765**	Altopiano dei 7 comuni	Campolongo sul Brenta	Campolongo sul Brenta	Casare Campolongo	E
765	VI	**769**	Altopiano dei 7 comuni	Campolongo - Valstagna	Oliero - Tovi	Casara Valleranetta - inn. sent. 800	E
766	VI	**771**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Oliero di sotto	Casara Col d'Astiago - inn. sent. 800	E
767	VI	**773**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Oliero di sopra	Le Pozzette - inn. sent. 773	E
768	VI	**775**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Londa	Casara Col d'Astiago - inn. sent. 800	E
769	VI	**778**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Lebo di Valstagna - da S.P. 73	Casara Lobba - inn. sent. 800	T
770	VI	**778b**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Calà del Sasso	Mori di Chiesa di Sasso	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
771	VI	**779**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Lebo di Valstagna - da S.P. 73	Monte Pubel	EE
772	VI	**781**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna - Foza	Valstagna - Mori	Sasso Rosso	E
773	VI	**783**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna - Foza	Sasso Stefani	Reitle - inn. sent. 800	EE
774	VI	**783b**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Col Carpenedi-Reitle -da sent. 783	Sasso Rosso	E
775	VI	**784**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Bassa Val Gadena-Giara Moron - da sent. 785	Alta Val Gadena - inn. sent. 800	T
776	VI	**785**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna - Enego	Bassa Val Gadena-Giara Moron	Monte Spiz - Stoner	E
777	VI	**786**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Costa	Nei pressi di Godeluna - inn. sent. 800	E
778	VI	**787**	Altopiano dei 7 comuni	Valstagna	Costa - da sent. 786	Valgoda	T
779	VI	**791**	Altopiano dei 7 comuni	Enego	Piovega di Sotto	Enego	E
780	VI	**800**	Altopiano dei 7 comuni	Marostica - Bassano - Conco - Foza	Vallonara	Foza	E
			Altopiano dei 7 comuni	Foza - Enego	Foza	Enego	E
781	VI	**801**	Altopiano dei 7 comuni	Roana	Ponte sul Ghlepach S.P. 349	Canove (o Roana q. 973) - per la Val d'Assa	E
782	VI	**802**	Altopiano dei 7 comuni	Rotzo	Rotzo - Curva del Tellale	Altar Knotto e ritorno a Tellale per IV° Strada	E
783	VI	**803**	Altopiano dei 7 comuni	Roana	Roana - Rotempil	Monte Erio e ritorno a Rotempil per Stonhaus	E
784	VI	**804**	Altopiano dei 7 comuni	Roana	Treschè Conca - Dosso	Forte Corbin	E
785	VI	**805**	Altopiano dei 7 comuni	Gallio - Asiago	Chiesa di Sasso	Asiago - sacrario Leiten	E
786	VI	**810**	Altopiano dei 7 comuni	Rotzo	Spiazzo Garibaldi	Campolongo - Caverna del Sciason	E
787	VI	**820**	Altopiano dei 7 comuni	Rotzo - Roana	Casara Campovecchio	Monte Verena - ritorno a C. Campovecchio	E
788	VI	**825**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Rifugio Larici	Bocchetta Larici	E
789	VI	**826**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Bivio per Malga Larici	Bocchetta e Cima Portule - Porta Renzola	E
790	VI	**826b**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Da strada per Larici (primo tornante da S.P. 349)	Alta Val Renzola - inn. sent. 826	E
791	VI	**830**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Bivio Malga Galmarara	Bivio Italia - ritorno a Malga Gambarara	E
792	VI	**832**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Croce di S. Antonio	Monte Zebio e ritorno	E
793	VI	**832b**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Val Giardini	Monte Zebio	E
794	VI	**833**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Da strada Val Galmarana - Croce del Francese	Cimitero Brigata Sassari allo Zebio	E
795	VI	**835**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Bivio Italia	Cima Dodici	E
796	VI	**836**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago - Gallio	Scoglio Bianco - da strada M. Zebio	Mina della Botte	E
797	VI	**839**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Piazza delle Saline per Monte Forno	Monte Ortigara e ritorno per Campoluzzo	E
798	VI	**840**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Piazzale Lozze	M. Ortigara - inn. sent. 841	E
799	VI	**841**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Piazzale Lozze	Osserv. Torino-Cima Caldiera - inn. sent. 840	E
800	VI	**842**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Cippo n. 2 - conf. Regione	Osserv. Torino - inn. sent. 841	E
801	VI	**845**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Roccolo Cattagno	Castelloni di S. Marco	E
802	VI	**850**	Altopiano dei 7 comuni	Gallio - Asiago	Gallio Fontane	Malga Fiara	E
803	VI	**858**	Altopiano dei 7 comuni	Gallio	Contrà Campanella di Gallio	Bocchetta Slapeur	E
804	VI	**860**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Cruni di Foza	Sotto M. Spil - ritorno per Cas. Meletta	E
805	VI	**861**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Val Miela - da S.P. 76	Monte Fior - Meletta di Foza - Malga Slapeur	E
806	VI	**865**	Altopiano dei 7 comuni	Enego	Stoner	Monte Lisser - Casara del Tombal	E
807	VI	**866**	Altopiano dei 7 comuni	Foza	Contrà Gavelle	Val Gadena - Stàiner	E
808	VI	**868**	Altopiano dei 7 comuni	Enego	Piovega di Sopra	Enego - Casara del Tombal	E
809	VI	**869**	Altopiano dei 7 comuni	Enego - Asiago	Chiesa di Frizzon	Anepoz - confine Regione	E
810	VI	**869b**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago - Enego	Val Brusa - da sent. 869	sotto Anepoz - inn. sent. 869	E
811	VI	**872**	Altopiano dei 7 comuni	Conco	Contrà Ciscati	M.Malcroba e ritorno	T
812	VI	**886**	Altopiano dei 7 comuni	Lusiana	Nei pressi Osteria Fontanella - da S.P. 72	Bocchetta di Campo Rossignolo	E
813	VI	**888**	Altopiano dei 7 comuni	Asiago	Località Rogabisa	Rifugio Granezza	E
814	VR	**111**	Monti Lessini	Erbezzo	Sopra Malga Castelberto - confine Regione	Prima bivio per Castelberto - inn. sent. 250	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
815	VR	**113**	Monti Lessini	Bosco Chiesanuova	Dopo Malga Scortigara - confine Regione	Ex caserma GdF - inn. sent. 250	E
816	VR	**231**	Colline Valpolicella	Marano di Valpolicella - Fumane	Corte Bernardo	Mondrago	E
817	VR	**232**	Colline Valpolicella	Negràr - Marano - Fumane	Ca' Antolini	Sotto Monte Pastello - inn. sent. 240	E
818	VR	**233**	Colline Valpolicella	S. Ambrogio di Valpolicella -Fumane	Gargagnago	Monte Pugna	E
819	VR	**234**	Monti Lessini	Sant'Anna d'Alfaedo	Tommasi	Grotta del Ciabattino - inn. sent. 240-250	E
820	VR	**235**	Colline Valpolicella	S.Pietro in Cariano - Marano - Negràr	Pedemonte	S. Cristina	T
821	VR	**236**	Colline Valpolicella	Dolcè - Fumane	Dolcè	Nei pressi di Molane - inn. sent. 240	E
822	VR	**237**	Colline Valpolicella	Dolcè	Dolcè	Nei pressi di Paroletto - inn. sent. 240	E
823	VR	**238**	Colline Valpolicella	S.Ambrogio-Fumane-S. Anna-Marano	S. Giorgio Valpolicella	Mondrago	E
824	VR	**240**	Monti Lessini	Dolcè - S.Ambrogio - Fumane - S. Anna	Ceraino	Corno d' Aquilio	E
825	VR	**248**	Monti Lessini	Bosco Chiesanuova - Erbezzo	Vajo dell'Anguilla/Vajo del Buso - da sent. 256	Bivio Pontare (S.P. 14d) - inn. sent. 257	T
826	VR	**249**	Monti Lessini	Roverè V.-Bosco Chiesanuova-Erbezzo	Malga Parparo di Sopra - bivio sent. 250	Contrada Genderli - inn. sent. 252	E
827	VR	**250**	Monti Lessini	Selva di Progno - Velo Veronese	Giazza	Bivio sopra Malga Parparo di Sopra	E
				Velo V. - Bosco Chiesanuova - Erbezzo	Malga Parparo di Sopra - bivio sent. 249	Passo Fittanze	E
				Erbezzo - S. Anna d' Alfaedo	Passo Fittanze	Tommasi	E
				S. Anna d' Alfaedo - Dolcè	Tommasi	Peri	EE
828	VR	**250A**	Monti Lessini	Dolcè	Ossenigo	Pradasacco - inn. sent. 250	T
829	VR	**251**	Monti Lessini	Selva di Progno - Velo Veronese	Campofontana	Camposilvano	E
				Roverè V.-Bosco Chiesanuova-Erbezzo	Camposilvano	Erbezzo - Bernardi	T
				Erbezzo - S. Anna d'Alfaedo - Dolcè	Erbezzo - Bernardi	Peri	E
830	VR	**252**	Monti Lessini	Vestenanova-Selva di P.-Velo Ver.	Bolca - Museo	Velo Veronese	T
				Velo-Roverè-Bosco-Erbezzo	Velo Veronese	Genderli - bivio sent. 249	E
				Erbezzo-S.Anna d'Alf.-Fumane-Dolcè	Genderli - bivio sent. 249	Peri	E
831	VR	**253**	Monti Lessini	Velo Veronese - Roverè Veronese	Velo Veronese	Malga Parparo di sopra - inn. sent. 249-250	T
832	VR	**254**	Monti Lessini	Roverè Veronese-Bosco Chiesanuova	Pissarotta - ponte - da S.P. 15	San Giorgio - inn. sent. 250	E
833	VR	**255**	Monti Lessini	Bosco Chiesanuova	Bosco Chiesanuova	Rifugio Podesteria	T
834	VR	**256**	Monti Lessini	Bosco Chiesanuova	Bosco Chiesanuova	Nei pressi Rif. Podesteria - inn. sent. 255	T
835	VR	**257**	Monti Lessini	Verona - Negrar	Verona - Castel S. Pietro	Ca' Antolini	T
				Negrar-Grezzana-S.Anna d'Alf.-Erbezzo	Ca' Antolini	Erbezzo	E
				S. Anna d'Alfaedo - Erbezzo	Erbezzo	Bivio del Piòcio - inn. sent. 250	E
836	VR	**258**	Monti Lessini	Fumane - S. Anna d' Alfaedo	Progno di Breonio	Fosse	E
837	VR	**276**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Nei pressi Casa Forestale - da sent. 185	Passo della Lora o delle Tre Croci - conf. Reg.	E
838	VR	**277**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Loc. Madonnina in Val di Revolto	Malga Terrazzo	E
839	VR	**279**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Giazza - Colonia estiva	Malga Terrazzo	E
840	VR-VI	**280**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno - Crespadoro	Giazza	Passo Ristele	E
841	VR	**281**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Malga Fraselle di Sotto - da sent. 280	Inn. sent.282 - Malga Terrazzo	E
842	VR	**282**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Giazza - località Gisoul - inn.sent. 281	Nei pressi passo Zevola - inn. sent. 202	E
843	VR	**283**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Ruderi Baito Molesse - da sent. 276	Malga Terrazzo	E
844	VR	**284**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Loc. Vaizelù in Val Fraselle - da sent. 280	Loc. Selle di Fuori - inn. sent. 251	E
845	VR	**285**	Piccole Dolomiti - Tre Croci	Selva di Progno	Giazza - Ravaro	Nei pressi Malga Porto di sopra - inn. sent. 205	E
846	VR	**287**	Monti Lessini - Carega	Bosco Chiesanuova	Malga San Giorgio	Passo Malera	E
			Monti Lessini - Carega	Selva di Progno	Rifugio Revolto - confine Regione	Passo Malera	E
847	VR	**288**	Monti Lessini - Carega	Selva di Progno	Rifugio Boschetto	Sotto Passo Malera - inn. sent. 287	E
848	VR	**1**	Monte Baldo	Malcesine	Cassone	San Maggiore - inn. panoramica Malcesine	T
849	VR	**2**	Monte Baldo	Malcesine	San Michele - stazione intermedia funivia	Bocca Tratto Spino - inn. sent. 651	T

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
850	VR	**3**	Monte Baldo	Malcesine	Località il Signor -da sent. 2	Bocca di Navene	E
851	VR	**4**	Monte Baldo	Malcesine	Malcesine	Dopo Dosso del Merlo - inn. sent. 634	T
852	VR	**5**	Monte Baldo	Malcesine	Co di Piombi - da sent. 2	Forcella Valdritta - inn. sent. 651	E
853	VR	**6**	Monte Baldo	Malcesine	Navene	Prai di Nago - inn. sent. 109 SAT	E
854	VR	**6bis**	Monte Baldo	Malcesine	Dosso Spirano-nei pressi Ricov. Forest.-da sent. 6	Bocca di Navene - inn sent. 634	E
855	VR	**7**	Monte Baldo	Malcesine	Malga Fiabio (da sent. 1)	Val d'Angual - inn. sent. 5	E
856	VR	**8**	Monte Baldo	Malcesine	Doss dei Roveri - da sent. 6	Busa Brodeghera - inn. sent. 651	EE
857	VR	**9**	Monte Baldo	Malcesine	Cassone	Pozzo Barchet - inn. sent. 659	T
858	VR	**10**	Monte Baldo	Malcesine	Nei pressi di Case Faigolo - da sent. 4	Casera di Vo (Prai di Malcesine) - inn. sent. 3	E
859	VR	**11**	Monte Baldo	Malcesine	Prai di Malcesine-Rifugio Kira - da sent. 3	Bocca Tratto Spino	T
860	VR	**13**	Monte Baldo	Malcesine	San Michele - stazione intermedia funivia	San Maggiore - inn. sent. 1	T
861	VR	**30**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Sommavilla - Fossa - da sent. 654	Malga Brione	E
862	VR	**31**	Monte Baldo	Malcesine-Brenzone-Torri del Benaco	Cassone	Pai di Sopra	E
863	VR	**32**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Malga Brione	Sopra Malga Zovel - inn. sent. 654	T
864	VR	**33**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Castello di Brenzone	Prada Alta - (osteria da Tano)	T
865	VR	**34**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Marniga	Sotto Prada alta - inn. sent. 33	T
866	VR	**37**	Monte Baldo	Torri del Benaco-Brenzone-San Zeno di M.	Pai di Sopra	Loc. Villanova	T
867	VR	**38**	Monte Baldo	Torri del Benaco-San Zeno di Montagna	Pai di Sopra	S. Zeno di Montagna	E
868	VR	**39**	Monte Baldo	Torri del Benaco-San Zeno di Montagna	Loc. Punta Piàghen di Pai	S. Zeno di Montagna	T
869	VR	**40**	Monte Baldo	Torri del Benaco	Crero	Albisano	T
870	VR	**41**	Monte Baldo	Garda -Torri del Benaco	Punta S. Vigilio	Crero	T
871	VR	**51**	Monte Baldo	San Zeno di Montagna	Lumini - Ca Longa	Stazione intermedia impianti (Baito Turri)	E
872	VR	**52**	Monte Baldo	San Zeno di Montagna	Loc. Corrubio di S. Zeno di Montagna	Malga Zilone - inn. sent. 51	T
873	VR	**53**	Monte Baldo	Caprino Veronese-San Zeno di Montagna	Braga	Val Dabin di sotto - inn. sent. 51	E
874	VR	**54**	Monte Baldo	Caprino Veronese	Caprino - da sent. 662	Loc. Le Colture - inn. sent. 53	E
875	VR	**55**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Baito E. Turri	Val delle Nogare - inn. sent. 654	E
876	VR	**55a**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Val delle Preare - da sent. 55	Attacco Ferrata delle Taccole	E
877	VR	**56**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Prada Alta - (osteria da Tano)	Valvaccara - inn. sent. 55	E
878	VR	**57**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Rifugio Fiore del Baldo	Bocchetto Coal Santo	E
879	VR	**63**	Monte Baldo	Caprino Veronese	Braga	Colonei di Caprino	T
880	VR	**64**	Monte Baldo	Ferrara di M.B.-Caprino V.-San Zeno di M.	Malga Valfredda Crocetta	Nei pressi di Malga Zocchi - inn. sent. 51	T
881	VR	**66**	Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	Nei pressi Baito Marocco - da sent. 652	Forc. Val Fontanella - inn. sent. 651	E
882	VR	**67**	Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	Bocchetta di Naole - da sent. 658	Bocchetto Coal Santo	E
883	VR	**71**	Monte Baldo	Rivoli Veronese	Canale	Nei pressi Madonna della Corona - inn. sent. 73	EE
884	VR	**72**	Monte Baldo	Rivoli Veronese - Caprino Veronese	Bivio sent. 71	Broieschi	T
885	VR	**73**	Monte Baldo	Brentino Belluno-Caprino Veronese	Brentino	Spiazzi	T
886	VR	**74**	Monte Baldo	Brentino Belluno-Ferrara di M.B.	Brentino	Ferrara di Monte Baldo	T
887	VR	**75**	Monte Baldo	Brentino Belluno	Dal Sentiero della Corona - inn. sent. 73	Prima di Malga Orsa - inn. sent. 674	EE
888	VR	**76**	Monte Baldo	Brentino Belluno	Belluno Veronese	Portole di Ferrara - inn. sent. 74	E
889	VR	**78**	Monte Baldo	Brentino Belluno	Belluno Veronese	Sotto Monte Cerbiolo - inn. sent. 661 SAT	E
890	VR	**80**	Monte Baldo	Malcesine	Malga Tratto Spino	Bocca di Navene - inn. sent. 651	T
891	VR	**634**	Monte Baldo	Malcesine	Navene	Bocca di Navene - inn. sent. 651	E
892	VR	**651**	Monte Baldo	Malcesine - Brenzone sul Garda	Bocca di Navene - confine Regione	Rifugio Telegrafo	EE
893	VR	**652**	Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	Strada Graziani - confine di Regione	Rifugio Telegrafo	E
894	VR	**652a**	Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	Novezza	Baito Novezza - inn. sent. 652	E

Allegato A alla D.g.r. n. del

ELENCO "SENTIERI ALPINI"

Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto". Art. 48 bis, comma 2 " Sentieri alpini". Funzioni amministrative : Unioni Montane.

N° prog.	Prov	N° sent.	Gruppi montuosi	Comune	Località inizio sentiero	Località fine sentiero	Grado difficoltà
895	VR	**654**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Assenza	Rifugio Telegrafo	E
896	VR	**655**	Monte Baldo	Brenzone sul Garda	Castelletto di Brenzone	Prada - Val Senaga	E
897	VR	**655**	Monte Baldo	San Zeno di Montagna	Prada - Val Senaga	Bocchetta di Naole	E
898	VR	**656**	Monte Baldo	Ferrara di M.B. - Brentino Belluno	Ferrara di Monte Baldo	Bocchetta di Naole - inn. sent. 658	E
899	VR	**657**	Monte Baldo	Ferrara di Monte Baldo	Rifugio Novezzina - Orto Botanico	Rifugio Telegrafo	E
900	VR	**658**	Monte Baldo	Brenzone s.G.-San Zeno di M.-Ferrara M.B.	Bocchetta di Naole	Rifugio Telegrafo	E
901	VR	**660**	Monte Baldo	Brentino Belluno-Ferrara di M.B.	Rivalta	Novezzina - Orto Botanico	E
902	VR	**662**	Monte Baldo	Caprino Veronese	Caprino	Bocchetta di Naole	E

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 952 del 22 giugno 2016

N°	Prov	N° sentiero attrezzato	Denominazione sentiero attrezzato	Gruppo montuoso	Comune	Località inizio sentiero attrezzato	Località fine sentiero attrezzato	N° sentieri di accesso
1	BL	sn	**Astaldi**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Pomedes – sent. 420-421	Vallon de Tofane – sent. 403	420-421-403
2	BL	117	**Bonacossa**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Rifugio Col de Varda	Rifugio Auronzo	120-115-119-101
3	BL	277	**Brovedani Osiride**	Sorapìss	Auronzo di Cadore	Val di San Vito – da sent. 226	Bivacco Comici	226-243
4	BL	107	**Casara Severino**	Croda dei Toni	Auronzo di Cadore	Rifugio Carducci	Bivacco De Toni	107
5	BL	242	**Cengia del Banco**	Sorapìss	San Vito di Cadore – Cortina d'Ampezzo	Sotto Croda Marcora – bivio sent. 241 e ferrata Berti	F.lla Sora la Cengia del Banco – sent. 215	241-215
6	BL	sn	**Cengia SE Cavallino**	Carniche Occidentali	Comelico Superiore	Forcella Cavallino	Monte Cavallino	145-160
7	VI	367	**Cinque Cime-Falcipieri**	Pasubio	Valli del Pasubio	Bocchetta di Campiglia	Rifugio Papa	366-399
8	BL	sn	**Da Prà Amalio**	Marmarole	Lozzo di Cadore - Auronzo di Cadore	Rifugio Ciareido – sotto Forcella S. Lorenzo	Rifugio Ciareido – sotto Forcella S. Pietro	272
9	BL	191	**D'Ambròs**	Carniche Occidentali	Comelico Superiore – San Nicolò di Comelico	Forcella Cavallino	Cadin di Vallona – sent.160	145-160
10	BL	sn	**Dei Mede**	Brentoni	Vigo di Cadore	Piniè – Chalet Pino Solitario	Monte Tudaio – Forte di guerra	339
11	BL	sn	**Delle Forcelle al Paterno**	Tre Cime - Paterno	Auronzo di Cadore	Forcella Pian di Cengia	Forcella dei Camosci	101
12	BL	112	**Durissini**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Rifugio Fonda Savio	Rifugio Fonda Savio	117-118
13	BL	sn	**Galleria Lagazuoi**	Fanes - Lagazuoi	Cortina d'Ampezzo	Passo Falzarego - sent.402	Rifugio Lagazuoi	402
14	BL	sn	**Giro del Castelletto**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Da sent. 404 - Soracordes	Sotto Forcella Col dei Bos – sent. 402	402 - 404
15	BL	sn	**Kaiserjäger**	Fanes - Lagazuoi	Cortina d'Ampezzo	Forte 'ntra i Sass – da SP 24	Rifugio Lagazuoi	402 – 20
16	BL	243	**Minazio**	Sorapiss	Auronzo di Cadore	Alta Val San Vito – da sent. 226	Bivacco Comici	226-277
17	BL	sn	**Normale alla Civetta**	Civetta	Zoldo Alto	Da sent. Tivan – n. 557	Rifugio Torrani	557
18	BL	sn	**Normale all'Agner**	Pale di San Martino meridionali	Taibon Agordino	Bivacco Biasin	Cima dell'Agner	709

ALLEGATOB alla Dgr n. 952 del 22 giugno 2016 **pag. 2/2**

ELENCO "SENTIERI ATTREZZATI"
Legge regionale 14 giugno 2013, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto."
Art. 48 bis, comma 2 - Sentieri attrezzati: i sentieri alpini lungo i quali, per tratti di lunghezza totale significativa, sono installati gli impianti fissi utilizzati per le ferrate.
Art. 48 bis, comma 3 – Le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati spettano ai comuni.

19	BL	325	**Olivato**	Cridola	Lorenzago di Cadore	Ricovero Miaron	Innesto su sent. 340 – sotto Bivacco Vaccari	325 - 340
20	BL	sn	**Olivieri al Doss de Tofana**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Pomedes	Dos de Tofana	420-421
21	BL	116	**Pala del Fién**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Rifugio Città di Carpi – Forcella Maraia	Croda de Cianpoduro	120 - 121
22	BL	280	**Sanmarchi Antonio**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Alta Val San Vito – da sent. 226	Bivacco Tiziano	226 -260
23	BL	sn	**Sass de Stria**	Col di Lana	Cortina d'Ampezzo	Forte 'ntra i Sass – da SP 24	Cima Sass de Stria	-
24	BL	260	**Sentiero degli Alpini -**	Marmarole	Calalzo di Cadore	Forcella Sacu	Forcella Jau de la Tana	262
25	BL	sn	**Simone**	Clap	Sappada	Passo dell'Arco – da sent. 317	Creton dell'Arco	317
26	BL	280a	**Val Baion – Jau de la Tana**	Marmarole	Auronzo di Cadore	Val Baion (albergo Baion) – sent. 270	Forcella Jau de la Tana	270-260
27	BL	sn	**Vallon Bianco**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Vallon di Fosso – confine di Regione	Cima Vallon Bianco	17
28	BL	sn	**Zandonella Osvaldo**	Duranno	Perarolo di Cadore	Forcella Pagnac di dentro – confine di Regione	Forcella della Spalla – confine di Regione	397-382

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 952 del 22 giugno 2016

ELENCO "VIE FERRATE"
Legge regionale 14 giugno 201**3, n.11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto."**
Art. 48 bis, comma 2 – Vie ferrate: gli itinerari di interesse alpinistico ed escursionistico, appositamente segnalati , che si svolgono in zone rocciose o particolarmente impervie, la cui percorribilità, per motivi di sicurezza e per facilitarne la progressione, richiede l'installazione di una o più tipologie di impianti fissi quali cavi metallici, scale pioli e simili.
Art. 48 bis, comma 3 – Le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati spettano ai comuni.

N°	Prov.	Denominazione via ferrata	Gruppo montuoso	Comune	Località inizio via ferrata	Località fine via ferrata	N° sentieri di accesso
1	BL	**Aglio**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Dos de Tofana	Cima Tofana di Mezzo	=
2	BL	**Alleghesi**	Civetta	Val di Zoldo	Porta del Masarè	Cima della Civetta	557
3	BL	**Averau**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Averau	Cima Averau	439-441
4	BL	**Berti Antonio**	Schiara	Belluno	Forcella de la Gusela	Cima della Schiara	503
5	BL	**Berti Francesco**	Sorapiss	San Vito di Cadore	Sotto Croda Marcora – bivio sent. 241-242	Forcella del Bivacco	241-242-246
6	BL	**Bianchi e variante**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Lorenzi	Cima di Mezzo del Cristallo	=
7	BL	**Bovero**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Passo Posporcora	Cima Col Rosà	408-447
8	BL	**CAI Portogruaro**	Peralba - Chiadenis	Sappada	Rifugio Calvi – selletta di guerra	Monte Chiadenis	132
9	BL	**Cascate di Fanes**	Fanes	Cortina d'Ampezzo	Ponte Outo	Ponte Outo	10
10	BL	**Cengia Gabriella**	Popèra	Auronzo di Cadore	Alta Val Giralba – da sent.103	Cadin di Stalata – bivio con sent.109 e ferrata Roghel	103-109
11	BL	**Col dei Bos**	Fanes - Lagazuoi	Cortina d'Ampezzo	Torri del Falzarego – da sent. 423	Col dei Bos	423
12	BL	**Costantini Gianni**	Civetta - Moiazza	Agordo – Val di Zoldo	Rifugio Carestiato	Van dei Cantoni – inn. sent. 554	554
13	BL	**De Luca-Innerkofler-Paterno**	Tre Cime - Paterno	Auronzo di Cadore	Forcella Lavaredo	Cima Monte Paterno	101
14	BL	**De Pol Renè**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Pian del Forame – ciclabile Cortina - Dobbiaco	Forcella Verde – sent. 233	233
15	BL	**Dei 50 del Clap**	Clap	Sappada	Forca dell'Alpino	Forca alta di Culzei – confine Regione	232-316
16	BL	**Del Camoscio al Palombino**	Carniche Occidentali	San Pietro di Cadore	Sotto Forcella Dignàs – da sent. 172	Cima Palombino	172-142
17	VR	**Delle Taccole**	Baldo	Brenzone sul Garda	Vetta delle Buse – sent. 658	Innesto sent. 658	658

ALLEGATOC alla Dgr n. 952 del 22 giugno 2016 **pag. 2/3**

18	BL	**Delle Trincee**	Marmolada	Livinallongo del Col di Lana	Rifugio Porta Vescovo	Bivacco Bontadini – Passo Padon	698-636-699
19	BL	**Dell'Orsa**	Pale San Martino centrali	Taibon Agordino	Circo d'Angheraz	Forcella dell'Orsa – confine Regione	767-707
20	BL	**Dibona e varianti Cristallino d'Ampezzo**	Cristallo	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Lorenzi	Val Padeon – innesto sent. 203	233-203
21	BL	**Fiamme Gialle**	Civetta	Cencenighe Agordino	Da sent.562 in Valle Morbiac	La Palazza Alta	562
22	BL	**Forcella del Ghiacciaio – Ferrata del Cadorin**	Antelao	Calalzo di Cadore	Da sent. 250 – alla base dei Lastroni	Forcella del Ghiacciaio – continua come sent. 250	250
23	BL	**Formenton alle Tofane di Dentro e di Mezzo**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Formenton – da sent. 407	Cima Tofana di Mezzo	407
24	BL	**Gabitta d'Ignoti**	Pale San Martino settentrionali	Canale d'Agordo	Passo di Val Strutt	Cima della Vezzana	716
25	BL	**Grotta della Tofana**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Sotto Tofana di Rozes – sent. 404	Sotto Tofana di Rozes – sent. 404	404
26	BL	**Guardiano Marino**	Schiara - Pelf	Belluno - Longarone	Forcella del Marmol	Cima del Pelf	514-511
27	TV	**Guzzella Carlo**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	Valle di San Liberale – da sent. 102	Pra Gallina – Rifugio Bassano	102-151
28	BL	**Hoberdeirer**	Clap	Sappada	Bivacco Damiana	Cadin di Elbel – innesto sent. 315	322-315
29	BL	**Lipella**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Uscita dal Castelletto	Cima Tofana di Rozes	404
30	BL	**Marmol**	Schiara	Belluno	Rifugio VII Alpini – Porton della Schiara	Forcella del Marmol	503-514
31	BL	**Mazzetta**	Popèra	Auronzo di Cadore	Bivacco Gera – bivio sentieri 123 e 152	Forcella di Tacco – sent. 152	123-152
32	BL	**Merlone**	Cadini di Misurina	Auronzo di Cadore	Rifugio Fonda Savio – Cadin del Nevaio	Cima Cadin Nord Est	112
33	BL	**Olivieri alla Punta Anna**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Pomedes	Dos de Tofana	420-421
34	BL	**Paolin - Piccolin**	Catena dell'Auta	Rocca Pietore - Canale d'Agordo	Baita Giovanni Paolo I° - bivio sent. 696	Cime dell'Auta Orient. – bivio sent. 696	696
35	BL	**Piazzetta Cesare**	Sella	Livinallongo del Col di Lana	Passo Pordoi/Ossario – bivio sent. 626	Rifugio Capanna Fassa	626-638
36	BL	**Ra Gusela**	Nuvolau	Cortina d'Ampezzo	Forame – da sent. 443	Rifugio Nuvolau	443-439
37	BL	**Roghel**	Popèra	Comelico Superiore - Auronzo di Cadore	Rifugio Berti – da sent. 152	Cadin di Stalata – bivio con sent. 109 e cengia Gabriella	152-109
38	BL	**Sartor**	Peralba	Sappada	Sotto Passo Sesis – da sent. 132	Cima Monte Peralba	132
39	TV	**Sass Brusai**	Monte Grappa	Paderno del Grappa	Val del Lastego – da sent. 153	Monte Boccaor	153-152
40	BL	**Scala del Meneghel**	Tofane	Cortina d'Ampezzo	Alta Val Travenanzes – sent. 404	El Majariè – sent. 403	404-403
41	BL	**Sci Club 18**	Sorapiss - Faloria	Cortina d'Ampezzo	Sopra lago Costalares – sent. 206	Rifugio Faloria	206-212-213

42	BL	**Sperti**	Schiara	Belluno	Rifugio VII Alpini – Zoccolo delle Pale	Forcella de la Gusela	504-503
43	BL	**Stella Alpina**	Pale San Martino meridionali	Voltago Agordino	Rifugio Scarpa – bivio sent. 709	Bivacco Biasin	709
44	BL	**Strobel**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Fiames – SS 51 km108	Forcella del Pomagagnon	218-202
45	BL	**Terza cengia del Pomagagnon**	Pomagagnon	Cortina d'Ampezzo	Base del Ghiaione del Pomagagnon – sent. 202	Forcella Zumeles	202-204
46	BL	**Tissi Attilio**	Civetta	Val di Zoldo	Van delle Sasse	Rifugio Torrani	558
47	BL	**Tomaselli - Cengia Veronesi**	Fanes - Lagazuoi	Cortina d'Ampezzo	Forcella Granda	Ex bivacco Dalla Chiesa	1020
48	VI	**Vaio Scuro**	Piccole Dolomiti - Carega	Recoaro Terme	Vaio di Lovaraste – continua come sent. 105	Forcella della Scala	105-195
49	VI	**Vaio Stretto**	Piccole Dolomiti – Sengio Alto	Valli del Pasubio	Malga Cornetto	Sella dell' Emmele	150-175
50	BL	**Vandelli**	Sorapiss	Cortina d'Ampezzo	Rifugio Vandelli	Bivacco Comici	215-243-277
51	BL	**Via Eterna**	Marmolada	Rocca Pietore	Rifugio Passo Fedaia	Rifugio Serauta	=
52	VI	**Viali - Ferrari**	Piccole Dolomiti – Tre Croci	Crespadoro	Rifugio Bertagnoli	Monte Gramolon	221-211-202
53	BL	**Zacchi**	Schiara	Belluno	Rifugio VII Alpini – Porton della Schiara	Forcella de la Gusela	503
54	BL	**Zandonella**	Popèra	Comelico Superiore	Vallon Popèra – da sent. 101	Vallon Popèra – innesto sent.101	101

(Codice interno: 325794)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 953 del 22 giugno 2016

Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2016. Criteri di selezione degli interventi regionali e delle condizioni di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse dei settori turistico e agroalimentare. Legge 27 dicembre 2006 n. 296, Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 e legge regionale 14 marzo 1980, n. 16.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano i criteri e le condizioni per l'ammissibilità delle istanze e per la determinazione dei contributi in ordine alle manifestazioni locali nell'ambito dell'azione orizzontale 2.1 del Piano Turistico Annuale per l'anno 2016 e nell'ambito delle azioni ed interventi del Programma Promozionale Settore Primario 2016, nonché nell'ambito dei progetti di eccellenza turistica approvati dal Ministero.

L'Assessore Federico Caner di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 7, con deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016 ha adottato il Piano Turistico Annuale - PTA - il documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzata dalla Regione per l'esercizio finanziario in corso.

Il PTA per l'anno 2016 si articola in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e le strutture associate di promozione turistica.

Ai fini del presente provvedimento va rilevato che l'azione orizzontale 2.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica, agli eventi locali e iniziative di promozione integrata" del Piano Turistico Annuale indica i presupposti per mantenere alto il livello dell'attrattività turistica delle destinazioni e dell'integrazione fra settori economici del territorio, dove il turismo fa spesso da traino e da motivazione, nonché i fattori che possono essere offerti al turista/ospite in grado di attirare il suo interesse.

L'obiettivo è infatti quello di creare degli avvenimenti, eventi e manifestazioni che, messi in sinergia, siano in grado di connotare e caratterizzare le destinazioni dove i turisti trascorrono le loro vacanze con una maggiore capacità di resa, ovvero talune realtà locali sono in grado di accrescere la presenza turistica quando il fattore di attrattività è rinvenibile in aspetti della cultura, della storia o della produzione del luogo, marcando in modo evidente la tipicità e la peculiarità della manifestazione.

Non ultimo quello di fare leva sul "fattore ricordo" per cui la vacanza è nel tempo un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro per un numero consistente di mesi, ed occasione gradita di racconto e di scambio di opinioni con colleghi e amici, il c.d. successo di una destinazione in base al "passaparola", sistema oggi amplificato in modo straordinariamente grande dai social network comunemente presenti in Internet e frequentati da milioni di utenti che lasciano giudizi, pareri, impressioni, commenti, ecc..

L'azione di spesa indicata nel PTA del 2016, prevede pertanto la possibilità che la Giunta regionale possa sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica poste in essere dagli enti locali per l'intrattenimento dei turisti e l'arricchimento dell'offerta di svago e di divertimento delle diverse località e destinazioni.

Le considerazioni svolte per il PTA e la promozione turistica valgono anche per le attività agroalimentari, in quanto in un ottica di promozione integrata, le produzioni di qualità del Veneto sono strettamente connesse con le eccellenze turistiche in una logica di fruibilità comunicative e di interazione.

Analogamente a quanto proposto per il PTA, si ritiene di intervenire anche per il Settore Primario, in attuazione del Programma promozionale del Settore Primario - azione 2, approvato con deliberazione n. 229 del 3 marzo 2016, prevedendo le stesse modalità di sostegno in particolare per quelle iniziative che, per la loro natura, organizzazione e modalità di svolgimento, contribuiscono alla valorizzazione del territorio, ove esse si svolgono, e consentono quindi di interagire e promuovere tout-court il sistema turistico veneto.

Gli stessi criteri si ritiene inoltre possano esser indicati per le individuazione e determinazione di sussidi finanziari a favore di Enti pubblici o Associazioni senza fini di lucro che organizzano manifestazioni locali nell'ambito delle linee di intervento previste nei vari progetti di eccellenza turistica approvati ai sensi della legge 296/2006 e di cui la Regione Veneto è capofila o

partner.

L'adozione del presente atto risulta peraltro in continuità a quanto già realizzato dalla Giunta regionale anche negli anni passati, infatti la presente misura era stata prevista nei precedenti Piani Esecutivi Annuali e Piani di Promozione Agroalimentare come intervento finanziario a sostegno di manifestazioni, eventi o iniziative locali, specie se le medesime erano in grado di cogliere l'esigenza di una coniugazione delle attività promozionali e di valorizzazione turistico-culturale e locale. Ciò a fronte della constatazione che non è più proficuo esprimere le diverse "ricchezze del territorio" con eventi o manifestazioni separate e segmentate, promuovendo, di volta in volta, l'offerta turistica, oppure quella enogastronomica, o dell'artigianato locale, della tradizione e delle espressioni culturali.

L'articolo 12 della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi".

Peraltro, allo scopo di dare piena attuazione ai processi di semplificazione amministrativa in atto e per una più efficace azione regionale in tale ambito, si ritiene necessario definire con il presente provvedimento i criteri con cui valutare le proposte di contributo che potranno pervenire dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico, stabilendo altresì una omogenea metodologia nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati e oggetto di finanziamento.

Potranno presentare domanda gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le istituzioni private e le associazioni senza fini di lucro; i soggetti privati devono essere in possesso di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata.

Ai fini della ammissibilità dell'istanza e dell'eventuale definizione del contributo, fatto salvo richieste di particolare interesse e importanza per lo sviluppo turistico del territorio veneto che potranno essere oggetto di apposito e separato provvedimento, di norma saranno considerati prevalentemente i seguenti criteri di valutazione:

- scopo dell'iniziativa, che deve essere prevalentemente rivolto alla promozione del territorio e di tutte le sue espressioni di tradizione, storia e cultura;
- capacità dei soggetti promotori nella realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento anche attraverso l'esperienza acquisita nella gestione di altri finanziamenti regionali in ambito promozionale;
- capacità del richiedente di attivare altre risorse economiche proprie o esterne per la realizzazione del progetto;
- numero dei soggetti e di associazioni coinvolte nelle iniziative;
- congruità della spesa prevista per le attività e iniziative proposte;
- dimensione territoriale dell'iniziativa con preferenza per le iniziative aventi ambiti territoriali estesi.

Si ritiene inoltre di individuare nell'80% delle spese presentate a rendiconto il limite massimo di contribuzione per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e nel 50% il limite massimo per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che per tutti il contributo regionale non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo.

Non sono ammesse a contributo le domande che:

- fanno riferimento a iniziative e manifestazioni già oggetto di intervento contributivo regionale ai sensi di altre norme diverse dalla Legge regionale n. 11/2013;
- richiedono un contributo inferiore a Euro 2.000,00;
- richiedono un contributo superiore a Euro 60.000,00;
- sono effettuate da chi nell'anno 2015 è stato beneficiario di un contributo che non è stato liquidato per causa dipendente dal beneficiario stesso.

Sono ammissibili all'aiuto esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

- spese per attività di informazione, pubblicità e promozione dell'iniziativa;
- spese di organizzazione (affitto spazi espositivi, ospitalità, prestazioni professionali, acquisto premi, spese postali, imposte varie, forniture di servizi purché riconducibili all'organizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo e non alla gestione ordinaria dell'ente o associazione richiedente);
- spese per la realizzazione di iniziative a carattere editoriale a supporto della promozione turistica del territorio (pubblicazioni, guide, carte, ecc.);
- spese per l'organizzazione di degustazioni di prodotti tipici (fino ad un massimo del 15% della spesa ammissibile).

Al fine di consentire un congruo tempo alle strutture regionali per l'istruttoria delle domande, per l'esame e la valutazione dei progetti, la domanda dovrà essere presentata, di norma trenta giorniprima della data di inizio dello svolgimento dell'iniziativa

per la quale si chiede il contributo.

La domanda dovrà essere presentata mediante posta certificata e dovrà essere obbligatoriamente corredata da:

- relazione che illustri finalità, tempi e modalità di realizzazione;
- data di inizio delle attività riferite all'iniziativa;
- piano finanziario con indicazione delle spese previste e le ipotesi di entrata, con evidenziati gli importi relativi alle spese ammissibili;
- per i soggetti privati copia dello Statuto;

e indirizzata a: Regione del Veneto - Giunta RegionaleSezione Promozione Turistica Integrata - Via Torino 110 - 30174 Mestre-Venezia, dip.turismo@pec.regione.veneto.it.

Eventuali domande, già acquisite al protocollo regionale antecedentemente all'approvazione del presente provvedimento, potranno essere regolarizzate su richiesta della Sezione Promozione Turistica Integrata, qualora non contengano tutti gli elementi sopradescritti.

Il Direttore della Sezione stessa è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016 di approvazione del Piano Turistico Annuale - PTA - per l'anno 2016 e la deliberazione n. 229 del 3 marzo 2016 di approvazione del Programma Promozionale del Settore Primario;

VISTE le leggi 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009 n. 69;

VISTA la L.r. 14 marzo 1980, n.16 e successive modifiche e la L.r. 14 giugno 2013 n. 11;

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni e n. 1/2011;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n .1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo 2, comma 2;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, le modalità di presentazione e i criteri di selezione degli interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività promozionali a carattere locale e alle manifestazioni di interesse turistico realizzate nelle destinazioni e località turistiche del territorio regionale, ai sensi rispettivamente della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e del Piano Turistico Annuale 2016 di cui alla deliberazione n. 228 del 3 marzo 2016 e della legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 e successive modifiche e del relativo Programma Promozionale del Settore Primario di cui alla deliberazione n. 229 del 3 marzo 2016, nonché nell'ambito delle attività inserite nei progetti di eccellenza turistica approvati dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo;

2. di disporre che possono presentare domanda di intervento regionale gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le istituzioni private e le associazioni senza fini di lucro; i soggetti privati devono essere in possesso di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o privata;

3. di stabilire i seguenti criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione del contributo delle domande per le manifestazioni locali che si realizzeranno nell'anno solare 2016:

- scopo dell'iniziativa, che deve essere prevalentemente rivolto alla promozione del territorio e di tutte le sue espressioni di tradizione, storia e cultura;
- capacità dei soggetti promotori nella realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento anche attraverso l'esperienza acquisita nella gestione di altri finanziamenti regionali in ambito promozionale;
- capacità del richiedente di attivare altre risorse economiche proprie o esterne per la realizzazione del progetto;
- numero dei soggetti e di associazioni coinvolte nelle iniziative;
- congruità della spesa prevista per le attività e iniziative proposte;
- dimensione territoriale dell'iniziativa con preferenza per le iniziative aventi ambiti territoriali estesi;

4. di stabilire che il contributo è concesso nel limite massimo dell'80% delle spese presentate a rendiconto ed ammesse a beneficio per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e nel limite massimo del 50 % per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo, prevedendo altresì che la percentuale di contributo potrà essere ridotta in proporzione all'ammontare complessivo del valore del contributo concedibile;

5. di stabilire che sono ammissibili all'aiuto soltanto le seguenti tipologie di spesa:
   - spese per attività di informazione, pubblicità e promozione dell'iniziativa;
   - spese di organizzazione (affitto spazi espositivi, ospitalità, prestazioni professionali, acquisto premi, spese postali, imposte varie, forniture di servizi purché riconducibili all'organizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo e non alla gestione ordinaria dell'ente o associazione richiedente);
   - spese per la realizzazione di iniziative a carattere editoriale a supporto della promozione turistica del territorio (pubblicazioni, guide, carte, ecc.);
   - spese per l'organizzazione di degustazioni di prodotti tipici (fino ad un massimo del 15% della spesa ammissibile);
6. di stabilire che non saranno ammesse a contributo le domande che:
   - fanno riferimento a iniziative e manifestazioni già oggetto di intervento contributivo regionale ai sensi di altre norme diverse dalla Legge regionale n. 11/2013;
   - richiedono un contributo inferiore a Euro 2.000,00;
   - richiedono un contributo superiore a Euro 60.000,00;
   - sono effettuate da chi nell'anno 2015 è stato beneficiario di un contributo che non è stato liquidato per causa dipendente dal beneficiario stesso;
7. di disporre che le domande dovranno essere presentate esclusivamente mediante posta certificata, indirizzate a dip.turismo@pec.regione.veneto.it di norma trenta giorniprima della data di inizio dello svolgimento dell'iniziativa per la quale si chiede il contributo e nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata obbligatoriamente la seguente dicitura: "Sezione Promozione Turistica Integrata -Richiesta compartecipazione finanziaria alle attività promozionali a carattere locale ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e della Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche" e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione in formato .pdf non compresso:
   - relazione che illustri, tempi, finalità e modalità di realizzazione;
   - data di inizio delle attività riferite all'iniziativa;
   - piano finanziario con indicazione delle spese previste e le ipotesi di entrata, con evidenziati gli importi relativi alle spese ammissibili;
   - per i soggetti privati, copia dello Statuto;
8. di prevedere che i criteri siano applicati anche alle istanze che siano pervenute per l'anno solare in corso al protocollo di posta certificata della Regione prima dell'approvazione del presente provvedimento, e le stesse, qualora non contengano tutti gli elementi indicati al punto 6, potranno essere integrate su richiesta dell'interessato;

9. di stabilire che con successivi provvedimenti la Giunta regionale provvederà a concedere i contributi previsti nell'ambito della azione orizzontale 2.1 del Piano Turistico Annuale per l'anno 2016, o del Piano agroalimentare 2016, nonché in attuazione dei progetti di eccellenza turistica approvati ai sensi della legge 296/2006, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dei pertinenti capitoli di bilancio e fino ad esaurimento dei relativi fondi;

10. di prevedere che la liquidazione dei contributi concessi avverrà successivamente alla conclusione delle iniziative previa presentazione, entro novanta giorni dalla conclusione delle attività, della seguente documentazione:
    - rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;
    - relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
    - copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;
11. di stabilire che i materiali a carattere informativo e promozionale realizzati nell'ambito delle iniziative finanziate devono recare il marchio turistico "Veneto tra la terra e il cielo" con l'indicazione del portale turistico regionale www.veneto.eue rispettare le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n.

3462/2002, nonché quelle previste per il marchio turistico "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

12. spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

13. di stabilire che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 26 comma 1 D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 325554)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 954 del 22 giugno 2016

Progetto d'eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità". Sostegno regionale ad iniziative di promozione, educazione, informazione e valorizzazione turistica delle Bene Naturale Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità", si concede un sostegno finanziario alla terza fase del progetto del CAI denominato "Turismo escursionistico in area Dolomiti UNESCO: innovazione e miglioramento dei servizi" nonché a due iniziative realizzate congiuntamente alla P.A. di Trento, P.A. di Bolzano e Regione Friuli Venezia Giulia, la cui gestione è assegnata alla Fondazione Dolomiti UNESCO. Importo complessivo di spesa euro 84.215,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n 1826 del 8 novembre 2011, ha avviato il progetto di eccellenza turistica "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità", progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell'area montana dolomitica; tale progetto, che vede coinvolte la Regione del Veneto, in qualità di Amministrazione capofila, le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione Friuli Venezia Giulia, è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo ed è cofinanziato con fondi statali ai sensi dell'articolo 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La scelta strategica della Regione di riservare un intero Progetto di eccellenza alla valorizzazione e alla promozione delle Dolomiti scaturisce dalla volontà di dare una risposta "turistica" al riconoscimento ottenuto dalle Dolomiti quale patrimonio dell'Umanità e dalla determinazione delle Amministrazioni che concorrono all'area geografica dolomitica (P.A. Bolzano, P.A. di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia) di operare una promozione non solo autonoma, ma anche congiunta nei diversi mercati internazionali, i quali percepiscono tale territorio come organicamente unitario.

Appare evidente, infatti, che l'approccio al Bene Naturale Dolomiti, iscritte nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità e riconosciute dall'UNESCO "fra i più bei paesaggi montani che vi siano al mondo", impone una valutazione "alta" e non discrezionale della montagna, affinché la stessa non sia banalizzata o meramente sfruttata.

Con il Progetto di eccellenza, il riconoscimento "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" è stato considerato dal lato del turista e del turismo, ma appare evidente che si tratta di un cambio di mentalità radicale che investe sia le Amministrazioni locali che le popolazioni che abitano questi luoghi unici al mondo: entrambe devono sapersi riconoscere in questa nuova dimensione in modo da proporla a quanti la visitano e la frequentano come una realtà naturale eccezionale, nei confronti dellaquale l'uomo vive con rispetto e creativitàinsieme.

Tale Progetto di eccellenza, approvato e cofinanziato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in iniziative comuni, concordate congiuntamente dalle Amministrazioni partner, e in attività autonome cioè elaborate e gestite da ogni singola Amministrazione partecipante al progetto, in armonia con le finalità generali del Progetto.

Nell'ambito delle iniziative autonome, di diretta gestione della Regione del Veneto, è prevista una specifica linea d'intervento denominata "Vacanza attiva" che si pone come obiettivo operativo l'organizzazione e la segnalazione di nuovi percorsi ciclo-escursionistici, la promozione di sistemi organizzati di turismo attivo nelle Dolomiti, l'innovazione strutturale e la messa in rete dei rifugi alpini attraverso l'utilizzo di tecnologie operative, nonché l'attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, finalizzate a promuovere la fruizione sicura della montagna sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Con riferimento agli obiettivi e alle azioni sopra citate, la Giunta regionale con deliberazione n. 2902 del 28 dicembre 2012 aveva già finanziato il progetto "Turismo escursionistico in area Dolomiti UNESCO: innovazione e miglioramento dei servizi" presentato dal Club Alpino Italiano - Regione del Veneto.

Tale progetto che per evidenti motivi operativi ed organizzativi si articolava in più annualità, era finalizzato al potenziamento e allo sviluppo del turismo in area montana dolomitica attraverso l'implementazione della banda larga satellitare nei rifugi di alta montagna, l'individuazione e la realizzazione di specifici itinerari tematici "parlanti", attraverso l'impiego della tecnologia GPS

e l'utilizzo delle piattaforme IOS e Android, nonchè l'organizzazione di attività di divulgazione ed eventi dimostrativi del progetto "Montagna Amica e Sicura" al fine di promuovere, tra i turisti e frequentatori, anche del mondo della scuola, un approccio in sicurezza del territorio montano dolomitico, sia d'estate che d'inverno.

Con un secondo provvedimento n. 2766 del 29 dicembre 2014 la Giunta regionale, in considerazione della necessità di proseguire ed integrare le iniziative del qualificante progetto del CAI, ha provveduto, a finanziare anche la seconda fase del Progetto presentato dal Club Alpino Italiano.

Nelle prime due fasi del progetto "Turismo escursionistico in area Dolomiti UNESCO: innovazione e miglioramento dei servizi", il CAI ha potuto realizzare le seguenti attività:

- attivazione della banda larga satellitare su 25 rifugi alpini ubicati in area dolomitica;
- individuazione e realizzazione di cinque "sentieri tematici parlanti", direttamente scaricabili dalle piattaforme IOS e Android;
- organizzazione di più di 150 iniziative locali di informazione e formazione sulla prevenzione dei rischi in montagna.

Ora, per dare continuità alle iniziative intraprese, anche a fronte della domanda di servizi qualificati sia da parte dei gestori dei rifugi alpini che delle altre strutture turistiche d'alta montagna, nonché fornire ai turisti ed escursionistici e agli alpinisti adeguato materiale informativo, il Club Alpino Italiano ha presentato alla Giunta regionale (prot. 206165 del 25.05.16) un'ulteriore terza tranche di finanziamento del progetto "Turismo escursionistico in area Dolomiti UNESCO: innovazione e miglioramento dei servizi".

Con questa terza ed ultima fase del Progetto, il Club Alpino Italiano intende portare a compimento, in particolare, la realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione di un sesto itinerario turistico "parlante" relativo all'Anello della Civetta, anche questo direttamente scaricabile dalle piattaforme IOS e Android;
- predisposizione di materiali per la promozione e la segnaletica riguardanti sia il nuovo sentiero che i 5 già realizzati, nonché aggiornamento del software e degli spazi web che ospitano l'applicazione "sentieri tematici parlanti";
- predisposizione e realizzazione di materiale documentale informativo, finalizzato a promuovere la fruizione sicura della montagna, sia nel periodo estivo che in quello invernale, mediante la realizzazione e stampa di opuscoli informativi, realizzazione di uno specifico video clip, aggiornamento del web-site Montagna Amica & Sicura.

In relazione alla richiesta formulata dal Club Alpino Italiano e in considerazione della valenza promozionale ed educativa delle attività, che sono realizzate dal CAI senza alcuna finalità di lucro, si ritiene di poter accordare la concessione di un sostegno finanziario di Euro 65.000,00 per l'implementazione della terza, ed ultima, fase del Progetto informativo, promozionale e divulgativo sulle Dolomiti UNESCO e sulla sicurezza in montagna.

Il Progetto di eccellenza approvato e finanziato dallo Stato, prevedeva anche la realizzazione di un'iniziativa comune fra tutti i partner del progetto (Veneto, P.A. Trento, P.A. Bolzano e Friuli Venezia Giulia) denominata "Promozione turistica congiunta", finalizzata a valorizzare e comunicare il brand Dolomiti UNESCO consentendo, così, di proporre in Italia, ma soprattutto all'estero, un sistema organizzato ed unitario di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale che caratterizza l'area montana dolomitica, ponendo in evidenza le opportunità turistiche.

Il valore aggiunto del riconoscimento UNESCO rappresenta, infatti, per le Amministrazioni partecipanti al progetto d'eccellenza, un'occasione straordinaria per promuovere e parlare del territorio dolomitico nella sua unitarietà; non più solo singoli territori per conto proprio, ma un insieme unico che acquista maggiore forza comunicativa.

In quest'ottica, i partner di progetto hanno accolto positivamente la proposta presentata dalla Fondazione Dolomiti UNESCO, di cui, peraltro, tutte e quattro le Amministrazioni fanno parte, di finanziare la realizzazione di un documentario, articolato in sei puntate di circa un'ora ciascuna, sulle aree dolomitiche dichiarate Patrimonio dell'Umanità. Con questo documentario, che è stato trasmesso da RAI Storia e RAI International, i territori delle Dolomiti UNESCO sono stati raccontati per la prima volta nel loro insieme, così come ha fatto l'UNESCO per riconoscerli Patrimonio dell'Umanità.

A seguito della realizzazione del documentario, e quindi della disponibilità di un ricco materiale filmato di alta qualità, le Amministrazioni partner di progetto hanno valutato la possibilità di realizzare una puntata di sintesi, con versioni anche in lingua inglese e tedesca, da utilizzare per le finalità promozionali di ciascuna realtà montana e tutte le amministrazioni hanno ritenuto di individuare la Fondazione Dolomiti UNESCO quale referente per i rapporti, sia contrattuali che finanziari, con la società incaricata della realizzazione del montaggio e della produzione della puntata di sintesi del documentario UNESCO.

Il sostegno finanziario alla Fondazione Dolomiti UNESCO per la realizzazione di tale "puntata di sintesi" è stato quantificato, per ciascun partner del Progetto di eccellenza, in Euro 7.015,00 e la Fondazione si è peraltro impegnata a fornire un congruo

numero di copie del filmato di sintesi a ciascuna amministrazione in relazione alle proprie esigenze promozionali.

Va infine precisato che la Fondazione Dolomiti UNESCO si è anche resa disponibile, per un biennio a partire dalla data del presente provvedimento, alla presa in carico, alla manutenzione evolutiva e alla gestione tecnologica e dei contenuti informativi, del portale interregionale www.visitdolomites.com il cui dominio è di proprietà congiunta della Regione del Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Per lo svolgimento di tale attività di start up e di implementazione del portale, le amministrazioni partner del Progetto di eccellenza (a cui si è aggiunta quindi anche la Regione Friuli Venezia Giulia) ritengono opportuno concedere un contributo una tantum di Euro 12.200,00 per ciascuno dei partner aderenti al progetto di eccellenza.

L'obiettivo è quello di "rigenerare" il sito esistente, creando un sistema di comunicazione moderno, duraturo, aggiornato ed efficace, da utilizzare per fornire notizie ed informazioni di natura prettamente turistica, aventi anche natura commerciale, riguardanti i vari territori dolomitici. Con questo intervento di Fondazione, sostenuto anche dai partner di Progetto, che sono come detto anche soci della Fondazione stessa, sarà garantita l'interoperabilità tra il sito www.visitdolomites.com e i portali istituzionali delle singole amministrazioni, al fine di assicurare, attraverso protocolli condivisi, l'importazione/esportazione dei contenuti informativi tra i vari portali.

Và infine rilevato che tale strategia operativa ha come obiettivo finale quello di conglobare su Fondazione Dolomiti UNESCO i portali di riferimento del complesso Dolomitico, per cui a operazione conclusa, la stessa Fondazione potrà avvalersi, da un lato, di www.dolomitiunesco.info per tutte le informazioni, attività e notizie di carattere più propriamente scientifico, naturalistico e storico, e, dall'altro, di www.visitdolomites.comper le informazioni più propriamente turistiche, di escursione del territorio, di strutture di ospitalità, di commercializzazione e di promozione dei pacchetti turistici.

Per le considerazioni e valutazioni sopra esposte, e al fine di consentire alla Fondazione Dolomiti UNESCO la copertura di costi previsti per la realizzazione delle due iniziative descritte, si ritiene di concedere alla stessa, per parte veneta, il sostegno finanziario per un ammontare complessivo pari a Euro 19.215,00. Analogo importo, e per le stesse iniziative, concorreranno a favore di Fondazione Dolomiti UNESCO, anche le altre amministrazioni regionali e provinciali partner del Progetto di eccellenza.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in Euro 84.215,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2016 - 2018 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" per l'importo di Euro 74.952,45 e sul capitolo sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" per l'importo di Euro 9.262,55.

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Sezione Turismo della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228 e s.m.i. e la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 "Bilancio di previsione 2016 - 2018";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 1826 del 8 novembre 2011 di approvazione del progetto di eccellenza "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità" e del relativo schema di accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

VISTA la legge regionale 11 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO il D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il sostengo finanziario regionale alla realizzazione delle azioni di promozione, educazione, informazione e valorizzazione delle Dolomiti UNESCO, in esecuzione di quanto previsto dal Progetto di Eccellenza "Dolomiti Patrimonio Mondiale dell'Umanità" e del relativo Accordo di Programma sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1228;

2. di concedere al Club Alpino Italiano - Sezione regionale del Veneto - un sostegno finanziario di Euro 65.000,00 per la realizzazione delle terza fase del Progetto "Turismo escursionistico in area Dolomiti UNESCO, innovazione e miglioramento dei servizi" che concerne le seguenti azioni:

- realizzazione di un sesto itinerario turistico "parlante" relativo all'Anello della Civetta, direttamente scaricabile dalle piattaforme IOS e Android;
- predisposizione di materiali per la promozione, la valorizzazione e la segnaletica sia del nuovo Anello della Civetta, sia degli altri cinque sentieri già realizzati, nonché l'aggiornamento del software e degli spazi web che ospitano l'applicazione "sentieri tematici parlanti";
- predisposizione e realizzazione di materiale documentale, educativo per le scuole e informativo, finalizzato a promuovere la fruizione sicura della montagna, sia nel periodo estivo che in quello invernale, mediante la realizzazione e stampa di opuscoli informativi, realizzazione di un video clip, e l'aggiornamento del web-site Montagna Amica & Sicura;

3. di concedere, concordemente con le altre amministrazioni partecipanti al Progetto di Eccellenza - P.A. Trento, P.A. Bolzano e Regione Friuli Venezia Giulia - alla Fondazione Dolomiti UNESCO con sede in Cortina d'Ampezzo, un sostegno finanziario di Euro 19.215,00 per la realizzazione della puntata di sintesi del documentario "Dolomiti UNESCO" e per l'implementazione, per un biennio a partire dalla data del presente provvedimento, della manutenzione evolutiva, della gestione tecnologica e dei contenuti informativi del portale interregionale www.visitdolomites.com;

4. di determinare in Euro 84.215,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2016 - 2018 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" per l'importo di Euro 74.952,45 e sul capitolo 101892 "Trasferimenti per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici" per l'importo di Euro 9.262,55;

5. di dare atto che le Sezioni Turismo e Promozione Turistica Integrata, a cui sono stati assegnati rispettivamente i capitoli 101746 e 101892, hanno attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Turismo della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 325791)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 960 del 22 giugno 2016

Ipotesi di contratto decentrato integrativo relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 del personale della Giunta Regionale avente qualifica dirigenziale - Autorizzazione alla firma e contestuale approvazione schemi di disciplinare relativi ai nuovi incarichi dirigenziali.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'autorizzazione alla firma della presente ipotesi di contratto decentrato integrativo relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 del personale della Giunta Regionale avente qualifica dirigenziale e contestualmente si procede all'approvazione degli schemi-tipo dei disciplinari relativi ai nuovi incarichi dirigenziali attribuibili sia ai dirigenti regionali di ruolo che ai soggetti esterni all'Amministrazione regionale. Si procede altresì alla quantificazione del fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza per l'anno 2016 con specificazione delle quote a favore dei dirigenti delle amministrazioni provinciali transitati nei ruoli regionali.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In data 28 dicembre 2015 le parti hanno sottoscritto l'accordo per la determinazione delle risorse economiche decentrate per l'anno 2015 per il personale della Giunta Regionale di qualifica dirigenziale.

Tale accordo era stato definito tenendo conto di un importante intervento normativo, la Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Delega al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) diretta alla omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio, nell'ambito del ruolo unico dei dirigenti delle Regioni.

Successivamente, la Regione del Veneto ha avviato una profonda rivisitazione del modello organizzativo in essere, nel quadro delle novellate disposizioni normative regionali e nell'obiettivo di allinearsi alla normativa statale in materia.

Con DGR n. 703 del 17 maggio 2016 l'Amministrazione regionale ha proceduto alla riduzione della dotazione organica della dirigenza della Giunta Regionale, alla luce del Piano nazionale di riforma della pubblica amministrazione e della ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale, con l'eliminazione delle duplicazioni riscontrate.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 17 maggio 2016, n.14, sono state apportate importanti modifiche alla Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 per le quali si impone oggi una rivisitazione profonda non soltanto di quanto previsto con l'accordo del 28 dicembre scorso ma anche e soprattutto di quanto sottoscritto con il CCDI del 23 settembre 2014.

Peraltro, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 14/2016, la Giunta Regionale, con la propria precedente deliberazione n. 728 del 27 maggio u.s. ha provveduto ad approvare il nuovo fondo per il trattamento di posizione e di risultato della dirigenza, in applicazione del citato art. 28 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 26, comma 3, del CCNL area dirigenza del 23.12.1999 fissandolo in complessivi Euro 7.951.091,30.

Tale fondo non comprende le quote relative al personale provinciale con qualifica dirigenziale trasferito nel ruolo regionale a decorrere dal 1° gennaio 2016.

A fronte di quanto evidenziato, si pone ora la necessità di rideterminare l'accordo sulla parte relativa all'utilizzo delle risorse decentrate, tenendo conto sia della nuova organizzazione che la Giunta Regionale ha approvato relativamente agli incarichi dirigenziali, sia del fatto che d'ora in poi tutti i dirigenti incaricati dovranno trovare nel fondo la copertura delle proprie indennità di posizione e di risultato.

Al riguardo, va ricordato che le disposizioni normative vigenti stabiliscono che le modalità di utilizzo delle risorse economiche decentrate siano determinate in sede di contrattazione decentrata integrativa con cadenza annuale (art.4, c.1 CCNL 22.2.2006).

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 729 del 27 maggio 2016 la Regione del Veneto ha confermato la composizione della Delegazione Trattante di parte pubblica e determinato gli indirizzi che la stessa deve tenere in sede di contrattazione decentrata integrativa sia per il personale del comparto che della dirigenza.

In data 8 giugno 2016 le Delegazioni Trattanti di parte pubblica e di parte sindacale hanno siglato l'ipotesi di contratto decentrato integrativo (**Allegato A**) relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 del personale della Giunta Regionale avente qualifica dirigenziale.

Come detto, tutti i dirigenti della Regione del Veneto trovano collocazione nelle suddette risorse, siano essi di ruolo che a tempo determinato.

Coloro che ricoprono la carica di responsabili di segreterie di supporto degli organi politici della Giunta Regionale, pur non gravando sul fondo in quanto i relativi oneri restano direttamente a carico del bilancio regionale, manterranno le retribuzioni attualmente in godimento, secondo il livello retributivo in essere.

Per quanto riguarda, invece, i succitati dirigenti delle amministrazioni provinciali transitati nei ruoli regionali ai sensi della L.R. 29 ottobre 2015, n.19, va precisato che le correlate indennità di posizione e di risultato rimangono determinate negli importi attualmente in godimento che trovano esplicita menzione (costituendo specifici e separati fondi) nel testo dell'ipotesi di accordo allegato alla presente delibera.

Tale ultima specificazione rimarrà fintantoché non si addiverrà al primo contratto collettivo decentrato conseguente all'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per la dirigenza dei poteri locali, con cui le singole parti di fondo afferenti alle singole province confluiranno nel fondo della dirigenza della Giunta Regionale del Veneto.

Come accennato in precedenza, le risorse destinate alla remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni dirigenziali della Giunta Regionale, sono determinate in euro 7.951.091,30 (euro 6.591.836,25 per retribuzione indennità di posizione e 1.359.255,05 per la retribuzione di risultato) secondo quanto stabilito dalla DGR n.728 del 27.05.2016.

Va comunque precisato che, per quanto riguarda il primo semestre del corrente anno, si continuerà a dare applicazione alle disposizioni contrattuali valevoli per le annualità precedenti, sulla scorta del previgente quadro normativo regionale, mentre il nuovo assetto organizzativo, e conseguentemente l'utilizzo del nuovo fondo in applicazione del nuovo CCDI che le parti con la presente deliberazione saranno autorizzate a sottoscrivere, decorreranno dal 1° luglio p.v.

Il fondo va considerato nella sua provvisorietà, tenuto conto dell'art.1, comma 236, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) che ha mutato nuovamente il quadro normativo di riferimento per la corretta determinazione dei fondi per il trattamento accessorio del personale regionale.

Al riguardo, il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione del Veneto, con nota del 17 giugno 2016, si è espresso positivamente sulla compatibilità dei costi derivanti dall'ipotesi di contratto decentrato integrativo relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 con gli attuali vincoli di bilancio, nonché certificato la coerenza e veridicità dei contenuti e dei dati delle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria in aderenza alla normativa vigente e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Da ultimo, con il presente provvedimento si procede altresì all'approvazione degli schemi-tipo (**Allegato B**, **Allegato C** e **Allegato D**) di disciplinari relativi ai nuovi incarichi dirigenziali attribuibili sia ai dirigenti regionali di ruolo che ai soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 124/2015;

VISTA la Legge n. 208/2015;

VISTA la Legge n.56/2014;

VISTA la L.R. 19/2015;

VISTA la L.R. 54/2012 così come modificata ed integrata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la DGR n. 703 del 17 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 728 del 27 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 729 del 27 maggio 2016;

VISTO il CCNL area dirigenza - biennio economico 2008-2009 del 3 agosto 2010;

VISTO il CCDI del 23 settembre 2014

delibera

1. di autorizzare il Presidente della Delegazione Trattante di parte pubblica, individuato nella figura del Segretario Generale della Programmazione, giusta DGR n. 729 del 27 maggio 2016, alla firma definitiva dell'ipotesi di contratto decentrato integrativo sottoscritto in data 8 giugno 2016 relativo all'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2016 per il personale regionale di qualifica dirigenziale (**Allegato A**);

2. di approvare gli schemi-tipo (**Allegato B**, **Allegato C** e **Allegato D**) di disciplinare relativi ai nuovi incarichi dirigenziali attribuibili sia ai dirigenti regionali di ruolo che ai soggetti esterni all'Amministrazione regionale, autorizzando il Segretario Generale della Programmazione alla sottoscrizione dei relativi contratti;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/9

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

IPOTESI DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PER IL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE AVENTE QUALIFICA DIRIGENZIALE

fra

REGIONE DEL VENETO – GIUNTA REGIONALE
e
OO.SS TERRITORIALI

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/9	

La Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale, riunitesi nella sede di PALAZZO BALBI **, in data** 08.06.2016 **hanno convenuto sulla seguente ipotesi di contratto decentrato integrativo**

Delegazione trattante di Parte pubblica	Nominativi	Firma
Presidente	Luca FELLETTI	
Componente	Loriano CERONI	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
C.G.I.L. F.P.		
C.I.S.L. - F.P.	MARIO MANENTE DIEGO VECCHIATO	
U.I.L. - F.P.L.	TIZIANA ZARA MARIA TERESA MANONI	
D.I.R.E.V.	CLARA PATRIZIA PETRALIA	

CISL FP SILVIA ZANGROLANI
PALLARO MARJ

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 3/9	

PREMESSE

Il presente CCDI sostituisce nella sua totalità il precedente accordo decentrato sottoscritto il 23 settembre 2014, a seguito della entrata in vigore della **legge regionale 17 maggio 2016, n.14** che ha profondamente rivisitato la legge regionale 31 dicembre 2012, n.54.
I contenuti del presente accordo riprendono gli impegni assunti con l'accordo sull'utilizzo delle risorse economiche decentrate per l'anno 2015, sottoscritto il 28 dicembre 2015 e, in particolare :

a) Va nella direzione della omogeneizzazione del trattamento economico,fondamentale e accessorio, nell'ambito del ruolo unico dei dirigenti delle Regioni, così come indicato dalla legge 7 agosto 2015, n.124 (Delega al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), in particolare agli artt. 11 e 17;
b) Interviene a seguito di una profonda rivisitazione del modello organizzativo, nel quadro di novellate disposizioni normative regionali che si allineano alla normativa statale in materia;
c) Segue ad una ricognizione della precedente dotazione organica che viene significativamente ridimensionata **(DGR n. 703 del 17 maggio 2016)** nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando riscontrate duplicazioni (come previsto all'art.1 comma 221 della Legge 28 dicembre 2015, n.208 – disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di stabilità per l'anno 2016)
d) È conseguente ad una ricostruzione del Fondo che valorizza, nell'ambito delle risorse complessive, la parte destinata alla indennità di risultato, adeguando quanto previsto dal CCDI del 23.09.2014.

Tutto ciò premesso, le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale, concordano quanto segue:

Art.1 – Validità e durata.

1. Il presente contratto si applica al personale della Giunta regionale del Veneto (in seguito Giunta) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e, salva diversa specificazione, a tempo determinato, con qualifica dirigenziale.
2. Gli effetti giuridici ed economici del presente contratto conservano la loro efficacia fino alla sottoscrizione definitiva di un successivo contratto decentrato integrativo, mentre, per quanto attiene all'utilizzo delle risorse, il presente contratto è oggetto di verifica annuale.
3. In caso di entrata in vigore di nuovo CCNL le eventuali norme sopravvenute che una delle parti ritenga incompatibili con le disposizioni del presente contratto, saranno oggetto di confronto fra le parti medesime al fine di definire le soluzioni ritenute maggiormente idonee.
4. Il presente contratto si rinnova tacitamente di anno in anno qualora non ne sia data disdetta da una delle parti contraenti.
5. Fatto salvo quanto stabilito al comma 4, in caso di disdetta, le pattuizioni concordate rimangono in vigore fino a quando non vengano sostituite dal successivo contratto collettivo decentrato integrativo.

Art.2 - Sistema delle relazioni sindacali.

1. Le parti prendono atto delle modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n.54 (Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della legge statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto") apportate dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14 e del Regolamento attuativo di cui alla **DGR n. 804 del 27/05/2016.**
2. In particolare le parti danno atto del percorso di revisione degli assetti organizzativi della dirigenza della Giunta Regionale il cui fulcro va individuato **nell'art.28 della citata L.R. n.14/2016,** a tenore del quale le strutture di cui ai novellati artt. 11,12, 17 e 19 della L.R. n.54/2012 costituiscono strutture organizzative complesse ai sensi del vigente CCNL per l'area della dirigenza e, come tali, rientranti tutte nell'ambito applicativo del medesimo.
3. Le parti prendono altresì atto della costituzione della delegazione di parte pubblica e delle conseguenti direttive impartite alla medesima con **DGR n 729 del 27/05/2016.**

Art.3 – Criteri generali per la distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla retribuzione di posizione ed a quella di risultato.

1. Le risorse destinate alla remunerazione della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale (**DGR n 435 del 15 aprile 2016** istitutiva delle Aree; **DGR n 802 del 27 /05/2016** istitutiva delle Direzioni; **DGR approvata nella seduta del 27/05/2016** istitutiva delle Unità Organizzative) sono determinate in euro 7.951.091,30 ai sensi di quanto stabilito dalla **DGR n. 728 del 27/05/2016** (cui vanno aggiunti a latere gli oneri per la retribuzione dei dirigenti provenienti dalle Amministrazioni provinciali e che vanno a costituire specifici e separati fondi) ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Il fondo va considerato nella sua provvisorietà, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1 comma 236 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato -Legge di stabilità 2016).
2. Tali risorse vanno a remunerare le indennità di posizione e di risultato dei dirigenti incaricati delle posizioni dirigenziali come sopra istituite, secondo quanto riportato nel prospetto allegato "A" al presente accordo.
3. La pesatura delle Unità Organizzative ai fini della loro graduazione su due livelli retributivi è effettuata sulla base degli elementi oggettivi attualmente a disposizione e sarà oggetto di aggiornamento, entro sei mesi, ad avvenuta definizione del quadro organizzativo in divenire.

4. Le risorse sono così destinate:

-per euro 6.591.836,25……..al finanziamento della retribuzione di posizione;
-per euro 1.359.255,05……..al finanziamento della retribuzione di risultato.

5. Le nuove retribuzioni verranno riconosciute con decorrenza dall'assegnazione degli incarichi conseguenti all'attuazione della legge regionale 17 maggio 2016, n.14 (**1 luglio 2016).**

Art.4 – Rinvio agli istituti contrattuali vigenti.

1. Le parti danno atto che per quanto non contemplato nel presente contratto si applicano ai dirigenti della Giunta Regionale gli istituti contrattuali vigenti alla data di sottoscrizione del presente contratto.
2. Le parti concordano altresì in ordine alla necessità di dare applicazione all'istituto della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro dei dirigenti alla maturazione dei requisiti di pensione ai sensi di quanto previsto dall'art.72 comma 11 del D.L. n.112/2008, come modificato dal D.L. n.90/2014, fatte salve le future modifiche della norma nazionale che dovessero intervenire.

Art.5 – Norma transitoria.

1. Per quanto concerne il primo semestre 2016, le parti danno atto che trovano transitoriamente applicazione le disposizioni contrattuali già concordate nelle annualità precedenti.
2. Le parti si impegnano altresì ad una verifica congiunta, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, finalizzata alla destinazione di eventuali risparmi sul fondo 2016, da destinarsi prioritariamente alla valorizzazione dei responsabili di Unità Organizzativa.

Art.6 – Dirigenti delle Amministrazioni Provinciali.

1. I dirigenti delle amministrazioni provinciali transitati nel ruolo regionale ai sensi della legge regionale 29 ottobre 2015, n.19 (Decreto n. 196 del 21 dicembre 2015), sino alla definizione dell'assetto istituzionale conseguente alla legge 7 aprile 2014, n.56, continuano ad esercitare le funzioni per le quali sono stati trasferiti e le correlate indennità di posizione e di risultato rimangono determinate negli importi in godimento (riportate nell'allegato al presente accordo). Eventuali diversi incarichi, da concordarsi con le Amministrazioni destinatarie delle deleghe di funzione, vanno remunerati, per la ipotetica quota differenziale, con il fondo dei dirigenti della Regione.
2. Alla confluenza delle singole quote parti di fondo delle singole province nel fondo dei dirigenti della Regione, si provvederà, come previsto dalla normativa vigente, con il primo contratto decentrato integrativo conseguente alla entrata in vigore del nuovo CCNL per la dirigenza dei poteri locali.

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 6/9	

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 7/9	

Incarichi	tabellare	posizione	Totale parte fissa	risultato (10%)	totale complessivo	I.V.C.	Totale complessvo compresa I.V.C.
	1	2	3 = 1 + 2	4 = 10% di 3	5 = 3 + 4	6	7 = 5 + 6
Area	43.310,90	87.123,88	*130.434,78*	13.043,48	*143.478,26*	314,73	*143.792,99*
Direzioni	43.310,90	55.808,79	*99.119,69*	9.911,97	*109.031,66*	314,73	*109.346,39*
Unità Organizzativa A	43.310,90	36.357,83	*79.668,73*	7.966,87	*87.635,60*	314,73	*87.950,33*
Unità Organizzativa B	43.310,90	29.130,62	*72.441,52*	7.244,15	*79.685,67*	314,73	*80.000,40*

Vicedirettore di Area ex art. 9 c. 5 bis L.R. 54/2012	Trattamento economico del Direttore di Direzione maggiorato di 10.000 euro a titolo di posizione
Unità di progetto	Trattamento economico equiparato a Direttore di Direzione
Responsabile anticorruzione	Trattamento equiparato a Direttore di U.O di tipo A maggiorato di 2.000 euro a titolo di posizione

Fondi personale dirigenziale delle Province trasferito

PROVINCIA	POSIZIONE	RISULTATO	FONDO
BELLUNO	66.017,51	20.857,68	86.875,19
TREVISO	82.626,96	18.025,68	100.652,64
VENEZIA	39.089,44	6.743,00	45.832,44
VICENZA	106.200,64	34.939,64	141.140,28
	293.934,55	**80.566,00**	**374.500,55**

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 8/9	

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 9/9	

Nota a verbale

Le scriventi OO.SS auspicano che gli incarichi che saranno assegnati siano prioritariamente attribuiti valorizzando le professionalità interne.

CISL-FP
UIL FPL
DIRER

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/4

DISCIPLINARE DI INCARICO DI DIRETTORE DELL'AREA ……

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

- la **Regione del Veneto**, rappresentata dal Segretario Generale della Programmazione , nato a…….. (….) il …….., a ciò autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n…….del…….;

e

- il Signor……..…….(C.F……..), nato a…….il…….., residente in…….Via……..

si conviene e si stipula quanto segue

ARTICOLO 1

Per il soggetto esterno:

In applicazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 31/12/2012, n. 54 e s.m.i., la Regione del Veneto assume , giusta DGR n….del….alle proprie dipendenze con rapporto di lavoro a tempo determinato, con le funzioni di Direttore dell'**AREA…….** ,il Signor ……, che accetta.

Per il personale dirigente di ruolo :

In applicazione di quanto previsto dalla Legge regionale 31/12/2012, n.54 e s.m.i., la Regione del Veneto conferisce, giusta DGR n…….del…….l'incarico di Direttore dell'**AREA……..**, al Signor……che accetta.

ARTICOLO 2

La sede di lavoro è Venezia.

Il Signor…… si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto, le funzioni di Direttore dell'**AREA……..,** come descritte nella DGR n…….del……...

La Regione del Veneto si riserva, tuttavia, di attuare, per esigenze organizzative, forme di mobilità nell'ambito delle strutture dirigenziali.

ARTICOLO 3

L'incarico in oggetto decorre dal 1° luglio 2016 ed avrà durata di 3 anni, fatta salva la maturazione, prima della scadenza, dei requisiti per il trattamento di quiescenza secondo l'ordinamento generale e le determinazioni dell'Amministrazione in materia. Dalla sottoscrizione del contratto, il dirigente assicurerà, in

ogni caso, il proprio contributo in ordine alla definizione degli incarichi dirigenziali afferenti all'Area assegnata.

L'incarico può essere revocato nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, con sottoposizione alla verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le ipotesi di revoca dell'incarico e di recesso dal rapporto di lavoro sono altresì disciplinate all'art. 25 della L.R. 54/2012 e s.m.i. e dal vigente CCNL per il personale della dirigenza delle Regioni e degli Enti Locali.

E' inoltre possibile la revoca anticipata dell'incarico, rispetto alla scadenza, per motivate ragioni organizzative e produttive, come previsto dal CCNL in parola.

Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente al termine previsto dando un preavviso di quattro settimane, mentre l'Amministrazione ha la facoltà di recedere per giusta causa nelle ipotesi disciplinate dal D.leg.vo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., dal D.leg.vo n.150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i., dal codice civile e dai contratti collettivi.

Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Regionale, può esonerare dall'obbligo di preavviso.

ARTICOLO 4

La retribuzione annua è fissata come segue:

Stipendio tabellare annuo lordo: euro 43.310,90 per 13 mensilità;

Retribuzione di posizione annua lorda:euro 87.123,88 per 13 mensilità;

Vacanza contrattuale: euro 314,73;

Assegno per nucleo familiare, se dovuto;

Retribuzione di risultato: fino ad un massimo, in relazione alla valutazione delle prestazioni, di euro 13.043,48;

Retribuzione individuale di anzianità, ove acquisita.

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali disposizioni normative e contrattuali statali e regionali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

ARTICOLO 5

Il prestatore di lavoro (qualora non già iscritto in qualità di dipendente di ruolo) viene iscritto per il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme di materia.

ARTICOLO 6

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenute nelle ipotesi previste dal

precedente articolo 3) ovvero in caso di mancata conferma, nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione del rapporto di lavoro.

ARTICOLO 7

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dipendenti appartenenti alla qualifica dirigenziale.

Il Direttore che sia dipendente regionale, conserva, con il nuovo incarico, i giorni di ferie maturati e non ancora goduti.

Il periodo di prova, per i dirigenti assunti a tempo determinato, è stabilito in mesi tre, eventualmente prorogabili di ulteriori tre.

ARTICOLO 8

Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico (e se esterno, il rapporto di lavoro) per il periodo previsto dal CCNL, secondo il regime economico previsto dal contratto medesimo.

Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare il termine previsto del contratto.

ARTICOLO 9

Il Signor……..si impegna a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e della Regione in particolare.

ARTICOLO 10

Il prestatore di lavoro dichiara sotto la propria responsabilità:

- di non avere in essere altri rapporti di lavoro con altre Amministrazioni Pubbliche o soggetti privati o di essere collocato in aspettativa dall'Azienda di appartenenza per tutta la durata dell'incarico;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 190/2012".
- la veridicità del curriculum presentato per l'assunzione.

ALLEGATO B Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

Il verificarsi di una delle suddette condizioni, ovvero la non veridicità del curriculum presentato, costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3.

ARTICOLO 11

Il Signor..…… può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi occasionali o temporanei, nei soli casi previsti dall' ordinamento vigente.

ARTICOLO 12

Per i patti non espressamente contemplati nel presente disciplinare di incarico, si rimanda al CCNL "Regioni Autonomie Locali ", alla legislazione regionale e al Codice Civile.
In attuazione della vigente legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con la sottoscrizione del presente contratto il Signor..…….. assume anche l'incarico di dirigente di cui all'Art.2, punto 1, lettera d) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni) o, qualora conferito con apposita provvedimento regionale, di datore di lavoro di cui all'Art.2 punto 1 lettera b) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni).

ARTICOLO 13

Competente per ogni controversia derivante dal presente contratto è il Tribunale di Venezia.

ARTICOLO 14

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (D.P.R. 642/1972 Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. 131/1986 Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO
Il Segretario Generale della
Programmazione

IL CONTRAENTE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 1/4

DISCIPLINARE DI INCARICO DI DIRETTORE DELLA DIREZIONE ……

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

- la **Regione del Veneto**, rappresentata dal Segretario Generale della Programmazione, nato a……. il ……., a ciò autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n……del…….…;

e

- il Signor……(C.F……), nato a …….il…….., residente in……Via……

si conviene e si stipula quanto segue

ARTICOLO 1

Per il soggetto esterno:

In applicazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 31/12/2012, n. 54 e s.m.i., la Regione del Veneto assume, giusta DGR n……..del..….alle proprie dipendenze con rapporto di lavoro a tempo determinato, con le funzioni di Direttore della **DIREZIONE …….**, il Signor …….., che accetta.

Per il personale dirigente di ruolo :

In applicazione di quanto previsto dalla Legge regionale 31/12/2012, n.54 e s.m.i., la Regione del Veneto conferisce, giusta DGR n……..del……..….l'incarico di Direttore della **DIREZIONE**……, al Signor……..che accetta.

ARTICOLO 2

La sede di lavoro è Venezia/…...

Il Signor…… si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto, le funzioni di Direttore della **DIREZIONE ……...**, come descritte nella DGR n……del…….

La Regione del Veneto si riserva, tuttavia, di attuare, per esigenze organizzative, forme di mobilità nell'ambito delle strutture dirigenziali.

ARTICOLO 3

L'incarico in oggetto decorre dal 1° luglio 2016 ed avrà durata di 3 anni, fatta salva la maturazione, prima della scadenza, dei requisiti per il trattamento di quiescenza secondo l'ordinamento generale e le determinazioni dell'Amministrazione in materia.

L'incarico può essere revocato nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, con sottoposizione alla verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le ipotesi di revoca dell'incarico e di recesso dal rapporto di lavoro sono altresì disciplinate all'art.25 della L.R. 54/2012 e s.m.i. e dal vigente CCNL per il personale della dirigenza delle Regioni e degli Enti Locali.

E' inoltre possibile la revoca anticipata dell'incarico, rispetto alla scadenza, per motivate ragioni organizzative e produttive, come previsto dal CCNL in parola.

Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente al termine previsto dando un preavviso di quattro settimane, mentre l'Amministrazione ha la facoltà di recedere per giusta causa nelle ipotesi disciplinate dal D.leg.vo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., dal D.leg.vo n.150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i., dal codice civile e dai contratti collettivi.

Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Regionale, può esonerare dall'obbligo di preavviso.

ARTICOLO 4

La retribuzione annua è fissata come segue:

Stipendio tabellare annuo lordo: euro 43.310,90 per 13 mensilità;

Retribuzione di posizione annua lorda: euro 55.808,79 per 13 mensilità;

Vacanza contrattuale: euro 314,73;

Assegno per nucleo familiare, se dovuto;

Retribuzione di risultato: fino ad un massimo, in relazione alla valutazione delle prestazioni, di euro 9.911,97;

Retribuzione individuale di anzianità, ove acquisita.

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali disposizioni normative e contrattuali statali e regionali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

ARTICOLO 5

Il prestatore di lavoro (qualora non già iscritto in qualità di dipendente di ruolo) viene iscritto per il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme di materia.

ARTICOLO 6

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenute nelle ipotesi previste dal precedente articolo 3) ovvero in caso di mancata conferma, nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione del rapporto di lavoro.

ALLEGATO C Dgr n.	**del**	pag. 3/4	

ARTICOLO 7

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dipendenti appartenenti alla qualifica dirigenziale.

Il Direttore che sia dipendente regionale, conserva, con il nuovo incarico, i giorni di ferie maturati e non ancora goduti.

Il periodo di prova, per i dirigenti assunti a tempo determinato, è stabilito in mesi tre, eventualmente prorogabili di ulteriori tre.

ARTICOLO 8

Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico (e se esterno, il rapporto di lavoro) per il periodo previsto dal CCNL, secondo il regime economico previsto dal contratto medesimo.

Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare il termine previsto del contratto.

ARTICOLO 9

Il Signor……..si impegna a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e della Regione in particolare.

ARTICOLO 10

Il prestatore di lavoro dichiara sotto la propria responsabilità:

- di non avere in essere altri rapporti di lavoro con altre Amministrazioni Pubbliche o soggetti privati o di essere collocato in aspettativa dall'Azienda di appartenenza per tutta la durata dell'incarico;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 190/2012".
- la veridicità del curriculum presentato per l'assunzione.

Il verificarsi di una delle suddette condizioni, ovvero la non veridicità del curriculum presentato, costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3.

ALLEGATO C Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

ARTICOLO 11

Il Signor..…… può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi occasionali o temporanei, nei soli casi previsti dall' ordinamento vigente.

ARTICOLO 12

Per i patti non espressamente contemplati nel presente disciplinare di incarico, si rimanda al CCNL "Regioni Autonomie Locali ", alla legislazione regionale e al Codice Civile.

In attuazione della vigente legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con la sottoscrizione del presente contratto il Signor…….. assume anche l'incarico di dirigente di cui all'Art.2, punto 1, lettera d) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni) o, qualora conferito con apposita provvedimento regionale, di datore di lavoro di cui all'Art.2 punto 1 lettera b) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni).

ARTICOLO 13

Competente per ogni controversia derivante dal presente contratto è il Tribunale di Venezia.

ARTICOLO 14

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (D.P.R. 642/1972 Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. 131/1986 Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO
Il Segretario Generale della
Programmazione

IL CONTRAENTE

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO D Dgr n. del pag. 1/4

DISCIPLINARE DI INCARICO DI DIRETTORE DELLA UNITA'ORGANIZZATIVA ……

Con la presente scrittura privata, che viene redatta in duplice originale, tra:

- la **Regione del Veneto**, rappresentata dal Segretario Generale della Programmazione , nato a…….. (….) il ….……, a ciò autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n……..del……..…;

e

- il Signor…….(C.F……..), nato a……. …….il…….., residente in……Via……

si conviene e si stipula quanto segue

ARTICOLO 1

Per il soggetto esterno:

In applicazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 31/12/2012, n. 54 e s.m.i., la Regione del Veneto assume , giusta DGR n….del….alle proprie dipendenze con rapporto di lavoro a tempo determinato, con le funzioni di Direttore dell'**UNITA' ORGANIZZATIVA**……, il Signor……., che accetta.

Per il personale dirigente di ruolo :

In applicazione di quanto previsto dalla Legge regionale 31/12/2012, n.54 e s.m.i., la Regione del Veneto conferisce, giusta DGR n……..del…….l'incarico di Direttore della **UNITA' ORGANIZZATIVA**……., al Signor……..che accetta.

ARTICOLO 2

La sede di lavoro è Venezia/…...

Il Signor…… si impegna a svolgere, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Regione del Veneto, le funzioni di Direttore dell'**UNITA' ORGANIZZATIVA ……...**,come sinteticamente descritte nella DGR n……del……

La Regione del Veneto si riserva, tuttavia, di attuare, per esigenze organizzative, forme di mobilità nell'ambito delle strutture dirigenziali.

ARTICOLO 3

L'incarico in oggetto decorre dal 1° luglio 2016 ed avrà durata di 3 anni, fatta salva la maturazione, prima della scadenza, dei requisiti per il trattamento di quiescenza secondo l'ordinamento generale e le determinazioni dell'Amministrazione in materia.

ALLEGATO D Dgr n.	**del**	pag. 2/4	

L'incarico può essere revocato nei casi e con le modalità di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, con sottoposizione alla verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le ipotesi di revoca dell'incarico e di recesso dal rapporto di lavoro sono altresì disciplinate all'art.25 della L.R. 54/2012 e s.m.i. e dal vigente CCNL per il personale della dirigenza delle Regioni e degli Enti Locali.

E' inoltre possibile la revoca anticipata dell'incarico, rispetto alla scadenza, per motivate ragioni organizzative e produttive, come previsto dal CCNL in parola.

Il prestatore di lavoro ha la facoltà di recedere anteriormente al termine previsto dando un preavviso di quattro settimane, mentre l'Amministrazione ha la facoltà di recedere per giusta causa nelle ipotesi disciplinate dal D.leg.vo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i., dal D.leg.vo n.150 del 27 ottobre 2009 e s.m.i., dal codice civile e dai contratti collettivi.

Il Presidente della Giunta Regionale, sentita la Giunta Regionale, può esonerare dall'obbligo di preavviso.

ARTICOLO 4

La retribuzione annua è fissata come segue:

Stipendio tabellare annuo lordo: euro 43.310,90 per 13 mensilità;

Retribuzione di posizione annua lorda: euro 36.357,83 per 13 mensilità (se di tipo "A") oppure euro 29.130,62 (se di tipo "B");

Vacanza contrattuale: euro 314,73;

Assegno per nucleo familiare, se dovuto;

Retribuzione di risultato: fino ad un massimo, in relazione alla valutazione delle prestazioni, di euro 7.966,87 (se di tipo "A") oppure di euro 7.244,15 (se di tipo "B");

Retribuzione individuale di anzianità, ove acquisita.

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali disposizioni normative e contrattuali statali e regionali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

ARTICOLO 5

Il prestatore di lavoro (qualora non già iscritto in qualità di dipendente di ruolo) viene iscritto per il trattamento di quiescenza, assistenza e previdenza, ai relativi istituti previsti per i dirigenti di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme di materia.

ARTICOLO 6

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenute nelle ipotesi previste dal

precedente articolo 3) ovvero in caso di mancata conferma, nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione del rapporto di lavoro.

ARTICOLO 7

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, le ferie e il riposo settimanale, si applica la normativa vigente prevista per i dipendenti appartenenti alla qualifica dirigenziale.

Il Direttore che sia dipendente regionale, conserva, con il nuovo incarico, i giorni di ferie maturati e non ancora goduti.

Il periodo di prova, per i dirigenti assunti a tempo determinato, è stabilito in mesi tre, eventualmente prorogabili di ulteriori tre.

ARTICOLO 8

Nel caso di interruzione continuativa del servizio per malattia o infortunio non dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico (e se esterno, il rapporto di lavoro) per il periodo previsto dal CCNL, secondo il regime economico previsto dal contratto medesimo.

Nel caso, invece, di malattia o infortunio dipendente da causa di servizio, la Regione conserverà al prestatore di lavoro l'incarico, corrispondendogli l'intera retribuzione, fino ad accertata guarigione, o fino a quando sia stata accertata un'invalidità permanente totale o parziale, che sia tale da non far riprendere le normali attribuzioni.

In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione della retribuzione non potrà superare il termine previsto del contratto.

ARTICOLO 9

Il Signor……..si impegna a rispettare quanto previsto dal vigente Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e della Regione in particolare.

ARTICOLO 10

Il prestatore di lavoro dichiara sotto la propria responsabilità:

- di non avere in essere altri rapporti di lavoro con altre Amministrazioni Pubbliche o soggetti privati o di essere collocato in aspettativa dall'Azienda di appartenenza per tutta la durata dell'incarico;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 190/2012".
- la veridicità del curriculum presentato per l'assunzione.

ALLEGATO D Dgr n.	**del**	pag. 4/4	

Il verificarsi di una delle suddette condizioni, ovvero la non veridicità del curriculum presentato, costituiscono giusta causa di recesso ai sensi dell'articolo 3.

ARTICOLO 11

Il Signor..…… può essere autorizzato allo svolgimento di incarichi occasionali o temporanei, nei soli casi previsti dall' ordinamento vigente.

ARTICOLO 12

Per i patti non espressamente contemplati nel presente disciplinare di incarico, si rimanda al CCNL "Regioni Autonomie Locali ", alla legislazione regionale e al Codice Civile.
In attuazione della vigente legislazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con la sottoscrizione del presente contratto il Signor..…….. assume anche l'incarico di dirigente di cui all'Art.2, punto 1, lettera d) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni) o, qualora conferito con apposita provvedimento regionale, di datore di lavoro di cui all'Art.2 punto 1 lettera b) del D.Lgs n.81/2008 (e successive modifiche ed integrazioni).

ARTICOLO 13

Competente per ogni controversia derivante dal presente contratto è il Tribunale di Venezia.

ARTICOLO 14

Il presente contratto è esente da imposta di bollo (D.P.R. 642/1972 Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. 131/1986 Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Venezia,

PER LA REGIONE DEL VENETO
Il Segretario Generale della
Programmazione

IL CONTRAENTE

(Codice interno: 326319)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1017 del 29 giugno 2016

"Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 di recepimento della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Indicazioni operative ai Comuni per il rilascio delle concessioni in scadenza.

[Commercio, fiere e mercati]

Note per la trasparenza:
In vista della prossima scadenza delle concessioni per il commercio su aree pubbliche, il provvedimento integra i criteri applicativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 986 del 18 giugno 2013 per l'attuazione dell'Intesa ai sensi dell'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo n. 59 del 2010 in materia di commercio su aree pubbliche, recependo quanto stabilito dal Documento Unitario approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (cd. "direttiva Servizi" o " Bolkestein"), di seguito denominata "direttiva", ha formulato una serie di principi che tendono alla progressiva armonizzazione delle normative nazionali e regionali in materia di servizi, allo scopo di promuovere una maggiore competitività del mercato.

Con il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59, recante "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", di seguito definito "decreto legislativo", lo Stato provvedeva a recepire nell'ordinamento italiano le disposizioni di cui alla direttiva, intervenendo anche in materia di commercio su aree pubbliche.

In tal senso, al fine di adeguare la normativa vigente alla direttiva ed in particolare alle disposizionisecondo cui sono vietati il rinnovo automatico dell'autorizzazione, nonché l'introduzione di una disciplina di favore per il prestatore uscente, l'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo ha demandato la definizione dei criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ad un'Intesa da approvarsi in sede di Conferenza Unificata, di seguito denominata "Intesa". All'Intesa la legge demandava altresì la definizione delle disposizioni transitorie da applicare alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo e a quelle prorogate durante il periodo intercorrente dall'entrata in vigore del medesimo decreto e fino all'approvazione delle disposizioni transitorie.

La Conferenza Unificata ha approvato l'Intesa con atto in data 5 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2013, n. 79; con la deliberazione n. 986 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ne ha preso atto formulando altresì alcuni criteri applicativi con riferimento alla disciplina regionale vigente, al fine di garantirne l'uniforme applicazione a livello regionale, anche richiamando il Documento Unitario approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013, di seguito denominato "Documento Unitario".

In seguito, con la deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 3 marzo 2016, è stato dato avvio ad un percorso di rivisitazione della legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*", attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro, partecipato da rappresentanti delle Amministrazioni comunali e delle Associazioni di categoria.

In considerazione dell'avvicinarsi della scadenza delle concessioni, in sede di Gruppo di lavoro i Comuni e le Associazioni di categoria hanno espresso l'esigenza di un'integrazione dei criteri applicativi già individuati con l'Intesa e la citata deliberazione n. 986 del 2013, auspicando uniformità di disciplina a livello regionale e manifestando nel contempo l'opportunità della condivisione del percorso anche con le altre Regioni.

Pertanto, al fine di incontrare le esigenze del territorio testé rappresentate, nonché di garantire piena uniformità di applicazione della disciplina a livello regionale, fermo restando quanto già previsto con la precedente deliberazione n. 986 del 2013, si ritiene di recepire quanto stabilito nel Documento Unitario in ordine all'applicazione dei seguenti criteri di selezione:

a) criterio della maggiore professionalità dell'impresa acquisita nell'esercizio del commercio su aree pubbliche, in cui sono comprese:

1) l'anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa. Punteggi:

anzianità di iscrizione fino a 5 anni = punti 40

anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = punti 50

anzianità di iscrizione oltre 10 anni = punti 60.

2) l'anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:

in fase di prima applicazione, per le concessioni in scadenza dal 2017 al 2020, si attribuisce un punteggio pari a 40 punti, per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda, che partecipa alla selezione. In caso di selezione per posteggi esistenti, ma vacanti, il punteggio di cui alla presente lettera è attribuito a chi vanta la maggiore anzianità di spunta sull'intera area commerciale.

b) criterio per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore:

oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si attribuisce un punteggio pari a 7 punti, per l'assunzione dell'impegno da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

Con riferimento al criterio sub b), come già indicato nella deliberazione n. 986 del 2013, si ricorda che lo stesso può trovare applicazione esclusivamente con riferimento ai posteggi non sottoposti a vincoli o limitazioni derivanti da norme volte alla tutela di motivi imperativi di interesse generale quali, ad esempio, quelli previsti dalla normativa in materia igienico-sanitaria, nonché dalla Direttiva del Ministero per i beni e le attività culturali del 10 ottobre 2012 concernente "*esercizio dell'attività commerciali e artigianali su aree pubbliche in forma ambulante o su posteggio, nonché di qualsiasi a* altra *attività non compatibile con le esigenze di tutela del patrimonio* culturale".

c) Qualora, eseguita la valutazione in base ai criteri elencati ai punti a) e b), venga riportata una parità di punteggio totale, il posteggio è assegnato in base al criterio riferito all'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Con riferimento alla tempistica per l'avvio delle procedure di selezione, si rileva che l'Intesa stabilisce che i comuni "*almeno novanta giorni prima dell'effettuazione delle selezioni danno comunicazione delle selezioni stesse anche mediante avvisi pubblici, informandone le strutture comunali o, ove non istituite a livello comunale, provinciali delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL".*

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto preme evidenziare che, al fine di addivenire ad una disciplina coordinata ed uniforme su tutto il territorio nazionale, è in corso di predisposizione da parte del Coordinamento tecnico delle Regioni un documento contenente ulteriori criteri applicativi dell'Intesa con particolare riferimento alla tempistica per l'approvazione dei bandi e ad uno schema di bando tipo, documento che sarà successivamente sottoposto all'approvazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Si ritiene, pertanto, di rinviare ad un successivo provvedimento il recepimento di ulteriori criteri ed indicazioni anche in ordine alla tempistica ed ai contenuti dei bandi, una volta approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'articolo 117 della Costituzione;

- VISTA la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno;

- VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante "*Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno"*;

- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante "*Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59"e s.m.i.;*

- VISTA la legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 recante "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche*";

- VISTA l'Intesa sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno pubblicata nella G.U. del 4 aprile 2013 n. 79;

- VISTO il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05 luglio 2012 ex art. 70, comma 5 del decreto legislativo n. 59 del 2010 in materia di aree pubbliche;

- RICHIAMATA la deliberazione n. 1902 del 20 luglio 2001 come modificata dalle deliberazioni nn. 633 del 14 marzo 2003, 1028 del 16 aprile 2004 e 2113 del 2 agosto 2005;

- RICHIAMATA altresì la deliberazione n. 986 del 18 giugno 2013;

- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di integrare i criteri per l'assegnazione dei posteggi per il commercio su aree pubbliche di cui alla deliberazione n. 986 del 18 giugno 2013, così come esposto in premessa;

3. di incaricare il Dirigente della Sezione Commercio dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326320)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1055 del 29 giugno 2016

POR FESR 2014-2020. Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale"Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili". Approvazione Avviso pubblico per il sostegno mediante procedura a sportello di interventi realizzati da enti locali per l'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica a destinazione non residenziale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Avvio di una linea di finanziamento, con fondi POR FESR 2014-2020 per il sostegno mediante contributo in conto capitale di interventi realizzati da Enti locali per l'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica a destinazione non residenziale occupati dai medesimi Enti.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcatoriferisce quanto segue:

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea.

Conformemente a quanto indicato nell'art. 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final del 21/10/2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In applicazione dell'art. 110 c. 2 del Reg 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29/10/2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 01/09/2015, recante la presa d'atto dell'approvazione del POR FESR da parte della Commissione Europea, e dato atto che nel POR approvato al punto 2.A.6.1 dell'azione 4.1.1 ""Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" è prevista l'emanazione di un avviso pubblico per il sostegno mediante procedura a sportello di interventi realizzati da enti locali per l'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica a destinazione non residenziale.

La Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013, ha adottato il "Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERFER)", che sviluppa in particolare le strategie e gli interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e, come logico corollario, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. L'azione proposta, prevede l'incentivazione di interventi tesi a ridurre i consumi energetici come previsto dalla L.R. del 27/12/2000 n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale", dove è previsto che la Regione del Veneto promuova l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia in attuazione degli indirizzi della politica energetica comunitaria e nazionale e nell'ambito delle competenze conferite alla Regione dalle leggi dello Stato. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali.

L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire oltre alla riduzione dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl), anche la riduzione conseguente l'emissione inquinante prodotta dagli edifici e dagli impianti. L'efficientamento energetico potrà essere conseguito anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica.

Con il presente provvedimento si provvede all'approvazione di un avviso pubblico per il sostegno mediante procedura a sportello di interventi realizzati da enti locali per l'efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica a destinazione non residenziale, rivolto a Enti locali le cui specifiche sono indicate in dettaglio nell'**Allegato A** "Avviso pubblicoper procedura a sportello"al presente provvedimento.

L'importo di euro Euro 20.000.000,00oggetto dell'avviso pubblicosarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'asse 4 del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli n. 102571 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", n. 102572 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" e n. 102573 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)"che presentano sufficiente disponibilità su bilancio di previsione 2016-2018. Tale spesa verrà impegnata con successivi provvedimenti dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

Nel citato **Allegato A** sono indicati, tra l'altro, i requisiti da possedere per poter presentare domanda, i criteri di priorità degli stessi, nonché le tempistiche per la presentazione delle domande.

L'attività istruttoria di selezione dei progetti sarà affidata alla Sezione Lavori Pubblici.

La Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incaricata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale parte FESR 2014-2020 dalla DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, ha dato riscontro, con nota prot. n. 237260 del 17/06/2016,della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto econ i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Vista la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

Vista la CR n. 77 del 17/06/2014;

Vista la DGR n. 942 del 17/06/2013, integrata con DGR n. 406 del 04/04/2014;

Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

Vista la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

Vista la nota della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR prot. n. 237260 del 17&06/2016;

Visto l'art. 2 c. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2016-2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti di cui all'Azione 4.1.1del POR FESR 2014-2020 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili", secondo quanto stabilito in narrativa, e conformemente ai seguenti allegati al presente provvedimento che costituiscono parte integrante del medesimo:

- **Allegato A** "Avviso pubblico per procedura a sportello";
- **Allegato B** "Scheda progetto";
- **Allegato C** "Dichiarazione su requisiti e condizioni";
- **Allegato D** "Cronoprogrammae piano finanziario dei pagamenti del contributo (esigibilità)"

2. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto

3. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative all'avviso pubblico determinato in Euro 20.000.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici sui capitoli n. 102571 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)", n. 102572 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)" e n. 102573 "POR FESR 2014-2020 - Asse 4 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)"che presentano adeguata disponibilità su bilancio di previsione 2016-2018.

4. di dare atto che la somma massima assegnabile, pari ad Euro 20.000.000,00 non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016 pag. 1/18

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (COFINANZIAMENTO FESR)

Approvato con decisione (CE) C(2015) 5903 final della Commissione Europea

ASSE Prioritario 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale"

PRIORITA' DI INVESTIMENTO "4 c – Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa"
OBIETTIVO SPECIFICO "4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"

AZIONE "Azione 4.1.1. *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici"*

In attuazione dell'azione 4.1.1, del POR Veneto 2014-2020, la Regione del Veneto, con DGR n. …….. del ../../…., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. …….., del ../../…., ha approvato il seguente

INDICE

Finalità dell'Avviso
Art. 1. Finalità e oggetto dell'Avviso
Art. 2. Dotazione finanziaria
Art. 3. Localizzazione

Soggetti potenziali beneficiari
Art. 4. Soggetti ammissibili

Tipologie di interventi ammissibili
Art. 5. Interventi ammissibili
Art. 6. Spese ammissibili
Art. 7. Spese non ammissibili (eventuale)
Art. 8. Caratteristiche del sostegno
Art. 9. Forma, soglie ed intensità del sostegno
Art. 10. Cumulabilità degli aiuti

Presentazione delle domande e istruttoria
Art. 10. Termini e modalità di presentazione della domanda
Art. 11. Valutazione delle domande
Art. 12. Concessione del sostegno
Art. 13. Obblighi a carico del beneficiario

Sostegno
Art. 14. Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi
Art. 15. Rendicontazione
Art. 16. Modalità di erogazione del sostegno

Verifiche e controlli
Art. 17. Verifiche e controlli del sostegno
Art. 18. Rinuncia e decadenza del sostegno

Informazioni generali e informativa sul trattamento sui dati personali
Art. 19. Informazioni generali
Art. 20. Informazione e pubblicità
Art. 21. Disposizioni finali e normativa di riferimento
Art. 22. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003

Allegati: scheda progetto (ALLEGATO B);
dichiarazione su requisiti e condizioni (ALLEGATO C);
cronoprogramma e piano finanziario pagamenti contributo (esigibilità) (ALLEGATO D).

AVVISO PUBBLICO
PER PROCEDURA A SPORTELLO

per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate.

Articolo 1
Finalità e oggetto dell'Avviso

- La Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013, ha adottato il "Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico – Efficienza Energetica (PERFER)", che sviluppa in particolare le strategie e gli interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e, come logico corollario, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. L'azione proposta, prevede l'incentivazione di interventi tesi a ridurre i consumi energetici come previsto dalla L.R. del 27/12/2000 n. 25 "Norme per la pianificazione energetica regionale", dove è previsto che la Regione del Veneto promuova l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia in attuazione degli indirizzi della politica energetica comunitaria e nazionale e nell'ambito delle competenze conferite alla Regione dalle leggi dello Stato. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire oltre alla riduzione dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl), anche la riduzione conseguente l'emissione inquinante prodotta dagli edifici e dagli impianti. L'efficientamento energetico potrà essere conseguito anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica.
- A titolo esemplificativo, gli interventi possono riguardare:
  a) diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche e conseguente realizzazione degli interventi sui componenti edilizi e sugli impianti (ad esempio gli interventi possono consistere nell'isolamento dell'involucro, delle coperture e in generale di tutte le superfici opache, nel miglioramento energetico degli infissi e delle superfici trasparenti e sostituzione di caldaie o termoconvettori);
  b) interventi per autoproduzione di energia, con particolare riferimento a fonti termiche;
  c) climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica;
  d) interventi di telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di illuminazione e climatizzazione, ecc., per una maggiore efficienza energetica ed un minor impatto ambientale;
  e) ristrutturazione e riqualificazione energetica-ambientale di scuole pubbliche secondo i criteri dell'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida regionali previste dalla L.R. 9 marzo 2007 n. 4 per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale;
  f) isolamento, schermatura ed ombreggiatura anche attraverso tecnologie verdi, ai fini di ridurre l'irraggiamento solare durante i mesi estivi e contribuire così al raffrescamento naturale ed alla riduzione dell'isola di calore.
- Il presente Avviso pubblico ha ad oggetto l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico non residenziale in attuazione dell'obiettivo specifico *"Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"* e dell'azione *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni*

inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici" dell'Asse prioritario 4 del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), approvato dalla Commissione Europea il 17 agosto 2015 con decisione C(2015)5903.

- Il presente Avviso pubblico ammette le operazioni che garantiscono il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

- Ai fini dell'Avviso si riportano le seguenti definizioni:

a. i**ntervento**: progetto di efficientamento energetico di uno o più sistemi edificio tra quelli previsti dal presente Avviso pubblico all'art. 5;
b. **sistema edificio**: è un sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici;
c. **edificio adibito ad uso pubblico**: edificio nel quale si svolge l'attività istituzionale di enti pubblici e non attività economiche nell'accezione comunitaria;
d. **superficie utile dell'edificio**: la superficie calpestabile ovvero la superficie data dalla somma delle superfici agibili di tutti i piani fuori terra, dei piani interrati e seminterrati dell'edificio, al netto delle pareti perimetrali, dei pilastri, dei tramezzi, degli sguinci, dei vani di porte e finestre e delle superfici accessorie e anche la superficie accessoria ovvero la superficie data dalla somma delle superfici destinate a pertinenze o cantine, soffitte, locali comportanti volumi tecnici in genere e locali comuni, vani scala, vani corsa ascensori, autorimesse, lavanderie, ripostigli, androni di ingresso e porticati liberi, logge e balconi dell'edificio al netto di tutte le pareti, i pilastri, i tramezzi, le pareti interne, gli sguinci, i vani di porte e finestre, salvo diversa previsione degli strumenti di pianificazione e fatte salve le deduzioni previste dal regolamento di attuazione, la superficie accessoria che supera il 100 per cento della superficie utile dell'edificio è equiparata, per la quota eccedente, alla superficie utile;
e. **volume lordo riscaldato:** volume interessato dal funzionamento degli impianti energetici di climatizzazione invernale considerato per la determinazione del corrispondente indice di prestazione energetica;
f. **ristrutturazioni importanti di primo livello**: l'intervento, oltre a interessare l'involucro edilizio con un'incidenza superiore al 50 per cento della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio, comprende anche la ristrutturazione dell'impianto termico per il servizio di climatizzazione invernale e/o estiva asservito all'intero edificio. In tali casi i requisiti di prestazione energetica si applicano all'intero edificio e si riferiscono alla sua prestazione energetica relativa al servizio o servizi interessati.
g. **edificio ad energia quasi zero**: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del D.Lgs. n. 192 del 2005, che rispetta i requisiti definiti al DM Sviluppo Economico 26/06/2015 "Decreto requisiti minimi". Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta in situ nel rispetto dei principi minimi di cui all'Allegato 3, paragrafo 1, lettera c) del D.Lgs. n. 28 del 2011.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente Avviso pubblico è pari a 20.000.000,00 di euro.

Articolo 3
Localizzazione

1. Gli interventi del presente Avviso pubblico possono essere realizzati sull'intero territorio regionale (Art. 70, c. 1 Reg. UE 1303/2013).

Articolo 4
Soggetti ammissibili

1. Possono presentare domanda:
   - Comuni;
   - Unioni di Comuni o associazioni di Comuni mediante convenzione, che svolgano in forma associata la gestione del patrimonio edilizio, funzioni o servizi in cui sia ricompresa la gestione del patrimonio edilizio afferente l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi conferiti;
   - Consorzi cui partecipano i medesimi, con esclusione di quelli che gestiscono attività economiche nell'accezione comunitaria;
   - Unioni Montane di cui alla L.R. 28/09/2012, n. 40 "Norme in materia di unioni montane" ss.mm.i.i;
   - Province;
   - Città Metropolitana.
2. Gli Enti di cui al precedente comma devono possedere capacità amministrativa e operativa e capacità finanziaria in relazione al progetto da realizzare.
3. La capacità amministrativa e operativa, è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso Ente nella realizzazione di progetti similari; a tal proposito è richiesto sia assegnato al progetto mediante atto formale, personale in possesso di esperienza almeno triennale nei seguenti ambiti:
   a) progetti di efficienza energetica di edifici;
   b) procedure di gara relative ad appalti pubblici.
4. Tale requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del modello allegato al presente Avviso **(ALLEGATO C),** quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche.
5. La capacità finanziaria è dimostrata con la presentazione all'atto della domanda del Programma triennale dei lavori pubblici recante l'intervento oggetto della domanda.

Articolo 5
Interventi ammissibili

1. Sono considerati ammissibili progetti che consentano di migliorare le prestazioni energetiche di uno o più edifici, esistenti a destinazione non residenziale di proprietà pubblica e occupati dai beneficiari.
2. Sono ammissibili gli interventi che prevedono il cronoprogramma e il piano finanziario dei pagamenti (esigibilità) di cui al successivo art. 10 "Termini e modalità di presentazione della domanda" coerenti e conformi al successivo art. 16 "Modalità di erogazione del sostegno" per entità e scadenza delle domande di erogazione del contributo presentate alla Regione.
3. Qualora il progetto interessi più edifici, che costituiscano un lotto funzionale, ciascun edificio deve autonomamente soddisfare i requisiti previsti dal presente Avviso.
4. Il progetto deve essere di livello esecutivo; saranno presi in considerazione progetti di livello inferiore all'esecutivo, prioritariamente di livello definitivo, secondo l'ordine cronologico di presentazione, qualora scaduto il termine di presentazione delle domande siano inutilizzate in tutto o in parte risorse di al precedente art. 2, rispondenti peraltro ai medesimi requisiti, condizioni e termini previsti dal presente Avviso.
5. I progetti in particolare devono:
   a) avere ad oggetto edifici esistenti di proprietà pubblica, appartenenti al patrimonio dei beneficiari di cui al precedente art. 4, destinati all'uso pubblico e occupati dai medesimi beneficiari, con

esclusione degli edifici adibiti a residenza e assimilabili (categoria E.1. secondo la classificazione di cui all'art. 3 del DPR n. 412 del 1993);

b) limitatamente a Comuni, l'intervento deve essere previsto nell'ambito del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dal Consiglio Comunale;
c) ciascun edificio deve avere superficie utile superiore a 500 mq;
d) riguardare edifici dotati (ex ante) ciascuno di attestato di prestazione energetica (APE) valido, redatto e registrato in conformità alla normativa vigente;
e) riguardare edifici allo stato di fatto (ex ante) classificati, secondo il sistema di certificazione vigente, esclusivamente in classe energetica G;
f) essere predisposti sulla base e in coerenza con una diagnosi energetica per ciascun edificio contenente gli elementi minimi di cui all'Allegato 8) al d.lgs n. 102 del 2014;
g) consistere per ciascun edificio nel miglioramento delle prestazioni energetiche effettive risultanti dalla diagnosi energetica con una riduzione almeno del 10% dell'indice del consumo di energia primaria globale totale dell'edificio $EPgl,_{tot}$ rispetto a quello dello stato di fatto;
h) conseguire per ciascun edificio ad intervento concluso comunque un miglioramento dell'indice di efficienza energetica dell'edificio oggetto dell'intervento di almeno due classi energetiche secondo il sistema di certificazione vigente;
i) il periodo di recupero non attualizzato per ciascun edificio, dato dal rapporto tra l'investimento realizzato (spesa ammessa a contributo) e la riduzione del consumo energetico (spesa media sostenuta a tale titolo negli ultimi 3 anni solari interi antecedenti la domanda di contributo), non deve eccedere 20 anni;
l) qualora l'intervento consista in una ristrutturazione importante di primo livello, ad intervento concluso (ex post) ciascun edificio deve rientrare fra gli edifici "a energia quasi zero";
m) escludere gli impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida, ad eccezione delle caldaie che rispettano i requisiti di cui all'Allegato I al dm 16 febbraio 2016, pubblicato nella GU n.51 del 2-3-2016, (validi per l'accesso agli incentivi previsti nell'ambito del cosiddetto "Conto Termico"), collocate nelle zone climatiche F;
n) ciascun edificio all'atto della domanda di contributo non deve essere oggetto di contratto di prestazione energetica comunque denominato, ad eccezione che nella forma di mero contratto di appalto;
o) l'utilizzo dell'energia prodotta dovrà essere volto esclusivamente all'autoconsumo e non al mercato;
p) ciascun edificio non deve essere strumentale o oggetto di un'attività economica nell'accezione comunitaria, ossia un'attività consistente nell'offrire beni o servizi in un mercato, nei primi 5 (cinque) anni dal pagamento finale al beneficiario;
q) ciascun edificio oggetto del finanziamento non dovrà essere concesso in uso o godimento né a titolo oneroso né gratuito nei primi 5 (cinque) anni dal pagamento finale al beneficiario;
r) l'intervento deve comportare una spesa complessiva ammissibile a contributo non inferiore a € 100.000,00 (euro centomila/00) e non superiore a € 1.000.000,00 (euro unmilione/00);
s) tutta la spesa deve essere connessa alla realizzazione dell'intervento;
t) l'intervento non deve essere portato materialmente a termine o completamente attuato (ossia non deve essere stato emesso il certificato di ultimazione dei lavori) prima che la domanda di finanziamento sia presentata dal beneficiario;

6. Nel caso di edifici che prevedano porzioni non ammesse dal presente avviso, il progetto sarà considerato ammissibile a condizione che il volume lordo riscaldato (climatizzazione invernale) complessivo di tali porzioni sia inferiore o uguale al 10% del volume lordo riscaldato totale. La spesa afferente la quota non ammissibile sarà stralciata puntualmente o, qualora ciò non sia possibile, in proporzione al volume lordo riscaldato.
7. Ciascun soggetto beneficiario potrà presentare anche piu' di una domanda di contributo per un totale in termini di spesa ammissibile a contributo non superiore ad € 2.000.000,00 (euro duemilioni/00) considerando sia le domande presentate in forma singola che associata; ciascuna domanda potrà riguardare uno o più edifici di sua proprietà. Le Unioni di Comuni, le associazioni di Comuni e le Unioni Montane che svolgono in forma associata la gestione del patrimonio edilizio potranno presentare domanda per edifici di loro proprietà o di proprietà di uno dei relativi Comuni.

8. Nel caso in cui la ristrutturazione implichi ampliamenti o la ricostruzione avvenga con diversa collocazione sul suolo, non è ammessa la costruzione su terreni precedentemente non edificati.

Articolo 6
Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese pagate dai beneficiari nel periodo di ammissibilità della spesa che decorre dal 1 gennaio 2014 e scade il 30/09/2018, al fine di concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica di efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento UE n. 1303/2013 e dell'avanzamento di spesa previsto dagli artt. 86 e 136 del medesimo Regolamento.
2. L'intervento deve comportare una spesa non inferiore ammessa a contributo di € 100.000,00 e massima ammessa non superiore ad € 1.000.000,00.
3. Sono ammissibili le spese connesse all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e basate sul Prezziario regionale in materia di lavori pubblici.
4. In particolare sono ammissibili, *fatto salvo quanto sarà specificato dalla normativa nazionale in tema di ammissibilità delle spese in applicazione dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (normativa in fase di definizione)*, le seguenti voci di spesa:
   a) lavori e forniture per interventi per l'efficientamento energetico dell'/degli edificio/i mediante esclusivamente contratto di appalto propriamente detto, con solo rischio costruzione a carico dell'affidatario. Gli interventi potranno riguardare a titolo esemplificativo e non esaustivo:
      - Coibentazione dell'involucro edilizio,
      - Sostituzione dei serramenti;
      - Realizzazione di pareti ventilate;
      - Realizzazione di opere per l'ottenimento di apporti termici gratuiti;
      - Acquisto e installazione di sistemi schermanti, per la protezione dalla radiazione solare;
      - Ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione, di regolazione ed eventuale contabilizzazione del calore;
      - Acquisto e installazione di impianti solari termici o di altro impianto alimentato da fonte rinnovabile solo per autoconsumo;
      - Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio;
      - Efficientamento del sistema di illuminazione o di sistemi di trasporto (es. ascensori o scale mobili) interni o relativi alle pertinenze dell'edificio;
      - Rete di teleriscaldamento diretta esclusivamente all'autoconsumo (non ammissibili utenze terze rispetto all'Ente beneficiario;
   b) oneri di sicurezza;
   c) accantonamento per imprevisti;
   d) pubblicazioni procedure di gara e avvisi sui risultati, qualora non recuperabili da parte del beneficiario;
   e) commissione giudicatrice (eventuale);
   f) contributo ex AVCP e altri tributi connessi con intervento;
   g) spese tecniche (progettazione, attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché consulenze specialistiche, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto), nella misura massima del 10% (dieci per cento) dell'investimento complessivo ammissibile (totale A e B del quadro economico di progetto);
   h) IVA su spese tecniche, qualora non recuperabile o compensabile da parte del soggetto beneficiario;
   i) IVA sulle altre voci, qualora non recuperabile o compensabile da parte del soggetto beneficiario;

5. Le tipologie di opere elencate nel precedente comma comprendono anche le opere edili e affini connesse alla realizzazione degli interventi..
6. La quota relativa alla voce "imprevisti" è riconosciuta nel limite massimo del 10% (dieci percento) dell'importo a base d'asta, ed utilizzabile solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili.
7. Le spese eccedenti il contributo a fondo perduto potranno essere finanziate dall'Ente beneficiario mediante risorse proprie (compresi i finanziamenti bancari) o altri contributi volti alla realizzazione del medesimo progetto (nel rispetto dei limiti di cumulo previsti al successivo art. 9).
8. Non sono ammissibili voci di spesa diverse dal presente articolo.

Articolo 7
Caratteristiche del sostegno

1. Il sostegno di cui al presente Avviso è concesso a titolo di contributo a fondo perduto ed erogato in almeno una rata per ciascuno degli esercizi 2017 e 2018. Nessuna erogazione sarà disposta nel corso del 2016.
2. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dell'intervento non determinano in nessun caso un incremento dell'ammontare della spesa considerata ammissibile.

Articolo 8
Forma, soglie ed intensità del sostegno

1. Il sostegno è pari al 80% della spesa ammessa a contributo, salvo per gli edifici che per effetto dell'intervento oggetto di finanziamento saranno qualificati ad energia quasi zero per i quali il sostegno è pari al 100% della spesa ammessa.
2. In sede di rendicontazione finale, qualora le spese rendicontate ammesse a contributo siano inferiori a quelle fissate all'atto della concessione, il contributo dovuto sarà in proporzione rideterminato sino a concorrenza del 100% della spesa ammessa.

Articolo 9
Cumulabilità degli aiuti

1. Ad eccezione degli edifici a energia quasi zero in relazione ai quali è vietato il cumulo con qualsiasi forma di sostegno, i contributi assegnati sono cumulabili per le medesime spese riconosciute ammissibili anche con altre forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura, purchè nei limiti del 100% della spesa ammessa a contributo.
2. I richiedenti dovranno dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti e/o concessi e diretti al medesimo intervento in fase di presentazione della domanda, specificando:
   - la misura di incentivazione (citandone gli estremi) per la quale si presentata domanda e/o di cui si è beneficiari;
   - l'entità del contributo;
   - le voci di spesa oggetto del contributo.
3. Nel caso in cui ulteriori contributi, qualsiasi ne sia la forma, diretti al medesimo progetto siano ottenuti in seguito alla presentazione della domanda, il beneficiario ne darà comunicazione immediata, non appena ne abbia avuto notizia, alla Regione, pena la decadenza dal contributo.
4. Nel caso in cui l'accesso cumulato alle contribuzioni pubbliche, qualsiasi ne sia la forma di sostegno, determini il superamento del limite del 100% delle spese ammesse, il contributo concesso verrà ridotto dell'importo eccedente tale limite.
5. E' ammesso anche il cumulo con altre forme di contribuzione comunitaria, a condizione che siano dirette a voci di spesa diverse da quelle oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Avviso ai sensi dell'art. 65, comma 11 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Articolo 10
Termini e modalità di presentazione della domanda

1. il sostegno di cui al presente Avviso è concesso mediante procedura a sportello.
2. L'istruttoria sarà effettuata su un numero di progetti presentati a cui corrisponde una richiesta complessiva di sostegno pari a euro 25.000.000,00 e un'ammissione per € 20.000.000,00 a titolo di contributo .
3. La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu. Dalla medesima pagina è, inoltre, sempre possibile procedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali d'accesso al Sistema.
4. Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria di cui al successivo comma 9 e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono presentare, e una volta proceduto alla conferma definitiva della domanda, il Sistema Informativo fornirà un link univoco per la presentazione della domanda di sostegno.
5. La domanda potrà essere presentata a partire dalle ore 10:00 del giorno 11/07/2016, fino alle ore 13:00 del 23/09/2016. In ogni caso i termini di presentazione potrebbero chiudere anche anticipatamente, qualora si raggiunga l'esaurimento dell'importo di cui all'art. 2.
6. Il momento della presentazione della domanda sarà rilevato, con precisione del millesimo di secondo, dai sistemi del Data Center di Regione Veneto e verrà quindi comunicato al potenziale beneficiario entro un'ora dalla presentazione della domanda.
7. Al momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, sarà necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online.
8. La domanda in formato pdf dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da un suo delegato. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.
9. Alla domanda deve essere allegata la documentazione di seguito riportata con gli elementi in essa richiesti:
    a) relazione generale, quadro economico e indice della documentazione del progetto; l'ulteriore documentazione che costituisce il progetto ai sensi della normativa sui lavori pubblici è presentata a mano;
    b) diagnosi energetica per ciascun edificio, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d. lgs. 102/2014, redatta secondo le norme vigenti;
    c) relazione tecnica di cui al DM Sviluppo Economico 26/06/2015**;**
    d) scheda di progetto secondo l'allegato schema **(ALLEGATO B);**
    e) nella scheda di progetto **(ALLEGATO B**) dovranno essere riportati tra gli altri elementi i codici identificativi (codice certificato e chiave) dell'attestato di prestazione energetica (APE) relativo allo stato di fatto dell'edificio (ante operam) per cui si chiede il contributo;
    f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000 sui requisiti e condizioni secondo l'allegato schema **(ALLEGATO C)** recante i seguenti elementi:
    I) estremi atto di approvazione del Programma triennale LL.PP. in cui sia previsto l'intervento oggetto della domanda;
    II) l'organigramma e competenze specifiche del personale assegnato al progetto con indicazione estremi atto di assegnazione;

III) Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) come spesa non recuperabile/recuperabile da parte del beneficiario ;
IV) ulteriori sostegni richiesti e/o concessi al beneficiario ai fini della verifica del cumulo dei sostegni;
V) estremi codice CUP del progetto;
VI) edificio non strumentale o oggetto di attività economica nell'accezione comunitaria;
VII) edificio occupato dal beneficiario;

g) cronoprogramma dell'intervento e piano finanziario dei pagamenti (esigibilità) secondo l'allegato schema **(ALLEGATO D);**
h) documentazione che attesti l'avvenuta verifica del rispetto della procedura di valutazione di incidenza ambientale in attuazione della Dir. Comunitaria 92/43/Cee e del DPR n. 357 del 1997;
i) copia della delega e/o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma; nel caso domanda presentata da un'Unione di Comuni, da un'associazione di Comuni o da un'Unione Montana per conto di Comuni, atti di delega o equivalenti da parte dei Comuni proprietari dei fabbricati.

10. Ciascun allegato alla domanda di partecipazione, prima del caricamento definitivo nel Sistema SIU, deve essere firmato digitalmente secondo le modalità di cui al comma 8.
11. La domanda e gli ulteriori documenti obbligatori sono resi nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e sono soggetti alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.
12. Tenuto conto della dotazione finanziaria iniziale dell'Avviso e delle modalità di presentazione di cui ai commi precedenti, la domanda e i suoi allegati sono irricevibili e pertanto non considerati presentati qualora:
    - non risultino firmati digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
    - non siano presentati nei termini di cui al precedente comma 5;
    - siano redatti e/o sottoscritti e/o inviati secondo modalità non previste dal presente Avviso;
    - manchi anche solo di uno dei documenti di cui al precedente comma 9.
13. La domanda è infine inammissibile qualora:
    - le informazioni/elementi richiesti dalla documentazione di cui al precedente comma 9 siano valutati in fase istruttoria come palesemente scorretti, mancanti, incompleti;
    - sia riscontrata la mancanza dei requisiti di cui agli artt. 3, 4 e 5 del presente Avviso;
    - la diagnosi energetica redatta per ciascun edificio sia priva delle informazioni minime di cui all'Allegato 2 del D.lgs. n. 102 del 2014;
14. Al verificarsi delle fattispecie di cui al precedente comma 12, e solamente durante il periodo di apertura dello sportello, potrà essere ripresentata, su segnalazione della Struttura Responsabile d'Azione (SRA), una nuova domanda: questa recupererà in automatico i dati della precedente, considerata inammissibile. La nuova domanda andrà ripresentata secondo le modalità descritte al presente articolo e acquisirà un nuovo ordine di presentazione, perdendo la precedenza sulle domande nel frattempo validamente presentate e ammissibili.

Articolo 11
Valutazione delle domande

1. La valutazione delle domande sarà effettuata con il mero accertamento del possesso o meno dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti agli artt. 3, 4 e 5 del presente Avviso.
2. Le spese saranno considerate ammissibili a contributo in relazione alle previsioni contenute all'art. 6 del presente Avviso.

Articolo 12
Concessione del sostegno

1. In esito alla verifica in ordine alla sussistenza dei requisiti e dell'ammissibilità delle spese previsti dal presente Avviso, la SRA provvederà, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda completa dei documenti obbligatori (FASE PRESENTAZIONE), a comunicare al richiedente l'esclusione della domanda in caso di esito negativo dell'istruttoria o, se positiva, provvedere con proprio decreto alla concessione del contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione.
2. Entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione della concessione del contributo, il beneficiario trasmette l'atto di approvazione da parte del proprio competente organo del progetto esecutivo con attestazione della relativa copertura finanziaria per la conferma da parte della competente SRA del contributo entro 90 giorni dal ricevimento di tale atto.
3. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, gli interventi presentati, valutati positivamente, ma non finanziati, indipendentemente dai termini scaduti del presente Avviso, possono essere oggetto di concessione del contributo, secondo l'ordine cronologico di presentazione, sino a concorrenza delle risorse disponibili, previa accettazione del beneficiario e presentazione, a seguito di specifica comunicazione da parte della Regione, della documentazione prevista con le modalità e termini di cui al precedente comma.
4. Qualora le risorse da assegnare in esecuzione del presente Avviso siano in tutto o in parte inutilizzate allo scadere del termine di presentazione delle domande, saranno finanziate le domande corredate da progettazione di livello inferiore a quella esecutiva, prioritariamente di livello definitivo, secondo l'ordine cronologico di presentazione, rispondenti peraltro ai medesimi requisiti, condizioni e termini previsti dal presente Avviso.

Articolo 13
Obblighi a carico del beneficiario

Il beneficiario è tenuto a rispettare i seguenti obblighi:

1. mantenere dal momento della presentazione della domanda e per cinque anni dal saldo del contributo il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti agli artt. 3-4-5 del presente Avviso;
2. rispettare l'obbligo previsto all'art. 9 "Cumulabilità degli aiuti";
3. presentare alla competente SRA la documentazione relativa alle procedure afferenti i contratti pubblici di cui al successivo art. 15, entro e non oltre 30 giorni dalla stipula di ciascun contratto;
4. garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2), dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II) e dal successivo art. 20 "Informazione e pubblicità" del presente Avviso;
5. presentare alla competente SRA entro 30 giorni dall'inizio dei lavori un certificato che attesti l'effettivo inizio dei lavori (non coincidente con il mero "verbale di consegna dei lavori") e la documentazione fotografica (in formato PDF o JPG) del cartello cantiere;
6. mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità dell'intervento per almeno 5 anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell'art. 71 del Reg Ue 1303/2013;
7. per tutte le transazioni relative agli interventi finanziati tenere una codificazione contabile adeguata (individuata univocamente da cod. CUP del progetto oggetto di finanziamento) o una contabilità separata del progetto e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, predisponendo un "fascicolo di progetto". I beneficiari, nel corso di esecuzione dell'intervento, sono tenuti ad utilizzare un sistema contabile distinto per il progetto che consenta di ottenere estratti riepilogativi, analitici e sinottici, dell'operazione oggetto di finanziamento.
   In particolare il sistema contabile, fondato su documenti giustificativi soggetti a verifica, deve fornire:
   a) riepiloghi delle spese sostenute che riportino per ciascun documento giustificativo gli estremi dello stesso e del pagamento;

b) quadri sinottici per le varie tipologie di spesa;

8. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, eventualmente messa a disposizione degli organismi di controllo, per un periodo di 5 anni dal pagamento del saldo del contributo;
9. fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito allo stato di attuazione degli interventi;
10. assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
11. assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che non siano stati preventivamente approvati dalla Regione;
12. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, contratti pubblici, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro.
13. collaborare e accettare i controlli che la Regione del Veneto e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del progetto;
14. fornire tutte le informazioni richieste obbligatoriamente tramite Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria nella fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento, siano esse rilevanti per l'istruttoria di concessione del sostegno piuttosto che necessarie per il puntuale monitoraggio delle operazioni da parte della Regione del Veneto, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) e della Commissione Europea

Articolo 14
Svolgimento delle attività, variazioni/varianti, proroghe e relativi obblighi

1. Eventuali modifiche degli interventi finanziati potranno essere ammesse a condizione che:
   - non peggiorino le prestazioni energetiche finali attese e riportate nella relazione tecnica di progetto di cui all'allegato 1 del Decreto Interministeriale del 26/06/2015;
   - non modifichino la destinazione d'uso dell'edificio e non pregiudichino il possesso dei requisiti di cui al presente Avviso.
2. L'ammissibilità delle modifiche e delle varianti, ai fini della conferma del contributo, dovrà essere riconosciuta dalla competente SRA all'attuazione del presente Avviso, tenuto conto di quanto riportato nel comma precedente e della normativa vigente in materia di contratti pubblici. A tal fine la relativa documentazione dovrà essere inviata alla competente SRA entro 30 giorni dall'approvazione della medesima da parte del beneficiario.
3. Eventuali proroghe dei termini previsti dal presente Avviso possono essere concesse dalla competente SRA solo in presenza di giustificati motivi, indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario. La richiesta di proroga, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, corredata dall'aggiornamento del cronoprogramma dell'intervento e piano finanziario dei pagamenti **(ALLEGATO C),** deve essere inviata entro e non oltre la scadenza del termine di cui si chiede la proroga e deve contenere espressamente le motivazioni per cui è richiesta.

Articolo 15
Rendicontazione

1. La **rendicontazione delle spese** costituita dalla documentazione di cui ai successivi commi 2 e 3 del presente articolo deve essere trasmessa con periodicità quadrimestrale entro 10 giorni successivi allo scadere del corrispondente quadrimestre di riferimento, con le modalità che verranno specificate con successiva comunicazione.
2. Perché possano essere acquisite e registrate da parte degli uffici regionali preposti all'istruttoria:
   – le spese devono essere effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario, ossia dimostrate da formali documenti fiscali regolarmente quietanzati;

- i giustificativi di spesa (es. fattura) sono inoltrati in copia semplice, mentre i giustificativi di pagamento (mandato e quietanza di pagamento) sono resi in copia conforme all'originale;
- la documentazione di spesa deve essere accompagnata da una distinta delle fatture resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (su apposito modello che verrà predisposto ed inviato con la comunicazione di concessione del contributo).

3. La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve avere i seguenti requisiti:
   - essere relativa a spese sostenute a partire dall'01/01/2014 e non oltre il 30/09/2018;
   - deve essere intestata e pagata dal soggetto beneficiario;
   - **nel caso di pagamento a un soggetto diverso** da quello che ha emesso il documento contabile (cessione di credito o altro) deve essere allegata idonea documentazione che attesti i titoli ed i vari passaggi, anche contabili, atti a ricostruire la procedura seguita;
   - i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di spesa ammesse a finanziamento;
   - tutti i documenti giustificativi di spesa (es. fatture) devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti, nonché essere accompagnate dai relativi Documenti unici di regolarità contributiva (DURC) o dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445 del 2000 sulla non obbligatorietà degli stessi;
   - devono riportare nel dettaglio le singole voci ed i relativi importi. Nel caso di documentazione di spesa per lavori è necessario allegare:
   - stato d'avanzamento lavori corrispondente
   - certificato di pagamento;
   - devono essere trasmessi i relativi giustificativi di pagamento costituti da mandato di pagamento e relativa quietanza, recanti nella causale di pagamento gli estremi della fattura cui si riferiscono, nonchè i codd. CUP e CIG in conformità alla legge n. 136 del 2010 in materia di tracciabilità, a pena di non ammissibilità della relativa spesa;
   - nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali e assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti:
     a) mandato di pagamento;
     b) mod. F 24 quietanzato;
     c) nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445 del 2000 che con il mod. F24 presentato (indicare estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti la fattura (indicandone gli estremi).
4. I contratti devono essere trasmessi, con le modalità che verranno specificate con successiva comunicazione, entro 30 giorni dalla stipula unitamente alla **documentazione amministrativa** presupposta afferente la procedura osservata, ciò al fine del riscontro da parte dei competenti uffici di eventuali irregolarità.

   Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare afferente i contratti di appalto:
   - deliberazione/decreto a contrarre;
   - bando/avviso pubblico;
   - comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
   - provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
   - elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
   - documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;
   - certificato casellario giudiziale;
   - verbali di gara;
   - comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;

- atto di aggiudicazione provvisoria;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione definitiva;
- documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex lege n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex lege n. 136 del 2010;

e per le procedure in economia:

- oltre alla documentazione innanzi riportata, anche regolamento del beneficiario relativo agli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Per i contratti di subappalto:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex lege n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex lege n. 136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art. 2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

5. La documentazione deve essere presentata in copia conforme all'originale.
6. In merito ai tempi di realizzazione del progetto e di esecuzione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR è soggetta ad un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione applica nei confronti della Regione, in attuazione dell'art. 136 del Regolamento (CE) 1303/2013, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate. Al verificarsi di tale evenienza, la competente SRA applica una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stata rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni che il beneficiario ha indicato nel cronoprogramma dell'intervento e piano finanziario di cui alla scheda (cfr. **Allegato C**), qualora non oggetto di un previo assenso da parte della competente SRA circa una modifica delle medesime previsioni.

Articolo 16
Modalità di erogazione del sostegno

1. Le domande di erogazione a titolo di acconto anche per più stati d'avanzamento, purchè il loro totale corrisponda **almeno al 40% del contributo concesso**, dovranno essere trasmesse, con le modalità che verranno specificate con successiva comunicazione, **comunque entro e non oltre il 30/09/2017** in corrispondenza alla percentuale di avanzamento lavori, unitamente alla presentazione della distinta delle spese sostenute già oggetto di rendicontazione ai sensi del precedente articolo.
2. Le restanti domande di erogazione a titolo di acconto e/o saldo dovranno essere, trasmesse, con le modalità che verranno specificate con successiva comunicazione, in corrispondenza alla percentuale di avanzamento lavori e/o a seguito dell'ultimazione dei lavori, previa trasmissione **comunque entro e non oltre il 30/09/2018** della seguente documentazione:

a) in caso di ulteriori acconti: distinta delle spese sostenute già oggetto di rendicontazione

b) oppure, in caso di saldo:
   I) certificato fine lavori;
   II) distinta di tutte le spese sostenute;
   III) fatture o altri titoli idonei a giustificare la spesa del progetto che dovranno riportare la dicitura: "*Progetto cofinanziato a valere sull'azione 4.1.1 del POR FESR 2014-2020 del Veneto*"; oppure anche una dicitura più breve, comunque significativa; ove, invece, per la natura del giustificativo di spesa non sia possibile riportare il titolo idoneo a giustificare la spesa del progetto, dovrà essere apposto apposito annullo;
   IV) certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori;
   V) relazione generale acclarante i rapporti tra beneficiario e Regione del Veneto;
   VI) provvedimento con cui il beneficiario approva gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo/di regolare esecuzione e la relazione acclarante;
   VII) documentazione fotografica (in formato PDF o JPG) della targa permanente apposta;
   VIII) codici identificativi (codice certificato e chiave) dell'attestato di prestazione energetica (APE) presentato a lavori ultimati;
   IX) dichiarazione sul permanere del possesso dei requisiti e sull'accettazione degli obblighi previsti dal presente Avviso;

3. La liquidazione di ciascuna rata di contributo sarà disposta entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai precedenti commi, fatto salvo il rispetto delle condizioni previste dal presente Avviso. L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 30 giorni dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali di cui al presente comma si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

4. Entro il 2017 la liquidazione degli acconti sarà disposta nella misura massima del 40 per cento del contributo concesso debitamente rendicontato.

5. All'atto della liquidazione a saldo la spesa totale ammessa definitivamente a contributo è costituita dalla spesa debitamente pagata e rendicontata, ammissibile a contributo. A tal riguardo le spese tecniche debitamente pagate e rendicontate sono riconosciute in misura massima del 10 % della spesa totale rendicontata ammessa definitivamente a contributo (totale voce A) e B) del quadro economico) di cui le spese tecniche costituiscono quota parte.

Articolo 17

Verifiche e controlli del sostegno

1. Al fine di verificare la regolare esecuzione degli interventi ammessi a contributo e la veridicità delle dichiarazioni rese dal beneficiario, sono effettuate verifiche anche in loco, come previsto dagli artt. 125, "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.
2. Resta ferma la facoltà, da parte della Commissione Europea di effettuare controlli anche in loco ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE n. 1303/2013.

Articolo 18
Rinuncia e decadenza del sostegno

1. Qualora il beneficiario rinunci espressamente alla realizzazione degli interventi finanziati o non rispetti gli obblighi previsti dall'art. 13 "Obblighi a carico del beneficiario" o le scadenze e le misure di acconto e saldo previste all'art. 16 "Modalità di erogazione del sostegno" o ancora nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto, nei termini e nei risultati conseguiti, si provvederà

rispettivamente a prendere atto della rinuncia e ad accertare da parte della competente SRA la decadenza totale o parziale dal contributo in applicazione del principio di proporzionalità.
2. Lo stesso dicasi, qualora in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità come definite all'art. 2, punto 36) del Regolamento UE n. 1303/2013.
3. Qualora il contributo sia stato già pagato in tutto o in parte, il beneficiario provvederà alla sua restituzione entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione.
4. In caso di decadenza di una parte o del saldo del contributo già pagato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme già erogate, gravate dagli interessi maturati al tasso di interesse legale tempo per tempo vigente.

Articolo 19
Informazioni generali

1. Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo:
   www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi nonché alla pagina web della SRA e nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
2. Struttura responsabile d'azione (SRA) è la Sezione Lavori Pubblici.
3. Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241 del 1990 è il Direttore pro tempore della competente SRA.

Articolo 20
Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. E' responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.
2. Il Beneficiario pubblica nel proprio sito web, ove esistente, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso.
   Il Beneficiario è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) con una descrizione del progetto, nella sede operativa, in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio.
3. Le Linee guida per i beneficiari sulle responsabilità in materia di informazione comunicazione, con l'indicazione puntuale degli obblighi del beneficiario, sono disponibili sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari.
4. Il Beneficiario del sostegno avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.
5. Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente Avviso, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
   - www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
   - http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020

Articolo 21
Disposizioni finali e normativa di riferimento

1. Per quanto non previsto nel presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, in particolare:

- Reg. (CE) 17-12-2013 n. 1303/2013, REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato nella G.U.U.E. 20 dicembre 2013, n. L 347;
- Reg. (CE) 17-12-2013 n. 1301/2013, REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, pubblicato nella G.U.U.E. 20 dicembre 2013, n. L 347;
- Dir. 23-4-2009 n. 2009/28/CE, DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, pubblicata nella G.U.U.E. 5 giugno 2009, n. L 140;
- Dir. 19-5-2010 n. 2010/31/UE, DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione). pubblicata nella G.U.U.E. 18 giugno 2010, n. L 153;
- Reg. (CE) 16-1-2012 n. 244/2012, REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE che integra la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia istituendo un quadro metodologico comparativo per il calcolo dei livelli ottimali in funzione dei costi per i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli elementi edilizi, pubblicato nella G.U.U.E. 21 marzo 2012, n. L 81;
- Dir. 25-10-2012 n. 2012/27/UE, DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, pubblicata nella G.U.U.E. 14 novembre 2012, n. L 315;
- D.Lgs. 19-8-2005 n. 192, Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico, nell'edilizia. pubblicato nella Gazz. Uff. 23 settembre 2005, n. 222, S.O;
- D.Lgs. 30-5-2008 n. 115, Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, Pubblicato nella Gazz. Uff. 3 luglio 2008, n. 154;
- D.Lgs. 3-3-2011 n. 28, Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, pubblicato nella Gazz. Uff. 28 marzo 2011, n. 71, S.O;
- D.L. 4-6-2013 n. 63, Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale, pubblicato nella Gazz. Uff. 5 giugno 2013, n. 130, convertito in legge, con modificazioni, dall' *art. 1, comma 1, L. 3 agosto 2013, n. 90*, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale, pubblicata nella Gazz. Uff. 3 agosto 2013, n. 181;
- D.Lgs. 4-7-2014 n. 102, Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, pubblicato nella Gazz. Uff. 18 luglio 2014, n. 165;
- D.M. 26-6-2015, Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009-Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicato nella Gazz. Uff. 15 luglio 2015, n. 162, S.O;

- D.M. 26-6-2015, Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, pubblicato nella Gazz. Uff. 15 luglio 2015, n. 162, S.O;
- D.M. 26-6-2015, Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici, pubblicato nella Gazz. Uff. 15 luglio 2015, n. 162, S.O;
- Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e l'Italia del 29/10/2014 disciplinante l'applicazione e gestione dei Fondi SIE sul territorio nazionale;
- Decisione (CE) C(2015) 5903 final la Commissione Europea che ha approva il POR FESR 2014-2020, Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016.

2. L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Articolo 22
Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003

1. Ai sensi della Decreto Legislativo n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso saranno utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale i dati sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
2. Il titolare del trattamento dei dati è il Responsabile del Procedimento.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 4.
Azione 4.1.1. *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici"*

SCHEDA PROGETTO

DICHIARAZIONE (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a _____ il_____ residente a_____

PROV _____ CAP_____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante): _____di:

natura giuridica_____ codice ATECO _____

con sede legale in _____

PROV _____ CAP_____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA

1. Dati identificativi del progetto

1.1 Titolo del Progetto	
1.2 Localizzazione dell'intervento	Comune/i (Provincia), località, zona/quartiere
1.3 Breve descrizione del progetto e delle relative finalità	

- *dal punto 1.4 in poi se il progetto è costituito da più edifici i dati vanno forniti per ciascun edificio; il punto 3 (quadro economico) invece è riferito al progetto nel suo insieme*
- *barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016 pag. 2/5

1.4 Tipologia edificio ☐ municipio ☐ uffici comunali ☐ edificio scolastico ☐ altro: ……..(specificare).
1.5 Destinazione edificio: …… (specificare per destinazione d'uso ai sensi del DPR n. 412/1993)
1.6 Superficie utile per edificio: ….. …m^2 (specificare)
1.7 Volume lordo riscaldato per edificio: …. m^3 (specificare)
1.8 Possesso Attestazione prestazione energetica (APE) per ciascun edificio: ……. (specificare estremi registrazione c/o Archivio regionale mediante "CODICE CERTIFICATO" e "CHIAVE")
1.9 Intervento previsto nell'ambito del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES): ……. (LIMITATAMENTE ai COMUNI: specificare estremi approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale)
1.10 Tipologia di intervento prevista ☐ RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE DI PRIMO LIVELLO ☐ RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE DI SECONDO LIVELLO ☐ RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA In particolare consistenti in: ☐ Coibentazione dell'involucro edilizio, ☐ Sostituzione dei serramenti; ☐ Realizzazione di pareti ventilate; ☐ Realizzazione di opere per l'ottenimento di apporti termici gratuiti; ☐ Acquisto e installazione di sistemi schermanti, per la protezione dalla radiazione solare; ☐ Ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione, di regolazione ed eventuale contabilizzazione del calore; ☐ Acquisto e installazione di impianti solari termici o di altro impianto alimentato da fonte rinnovabile solo per autoconsumo; ☐ Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio; ☐ Efficientamento del sistema di illuminazione o di sistemi di trasporto (es. ascensori o scale mobili) interno o relativo alle pertinenze dell'edificio; ☐ Rete di teleriscaldamento diretta esclusivamente all'autoconsumo (non ammissibili utenze terze rispetto all'Ente beneficiario; ☐ Altro: (specificare)

- *dal punto 1.4 in poi se il progetto è costituito da più edifici i dati vanno forniti per ciascun edificio; il punto 3 (quadro economico) invece è riferito al progetto nel suo insieme*
- *barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

1.11 Servizi energetici considerati per il calcolo:

- ☐ Climatizzazione invernale
- ☐ Climatizzazione estiva
- ☐ Produzione acqua calda sanitaria
- ☐ Illuminazione
- ☐ Ventilazione meccanica
- ☐ Trasporto di persone o cose

1.12 Spesa di investimento dichiarata per ciascun edificio: € … … …
Spesa di investimento ammissibile per ciascun edificio: € … … …

1.13 Media dei consumi energetici e della relativa spesa di ciascun edificio riferita ai tre anni solari interi antecedenti la domanda di contributo:

Vettore energetico	Consumo medio	Unità misura	Spesa media	Superficie utile m^2	Volume lordo riscaldato m^3
Energia elettrica da rete					
Gas naturale					
GPL					
Biomasse solide					
Solare fotovoltaico					
Solare termico					
Altro: (specificare)					

2. Dati tecnici

2.1 Indice $EP_{gl,tot}$ dell'edificio (stato di fatto antecedente l'intervento)	kWh/m^2anno
2.2 Indice $EP_{gl,tot}$ dell'edificio che si raggiungerà a seguito dell'intervento	kWh/m^2anno
2.3 Riduzione del consumo di energia primaria ($EP_{gl,tot}$) kWh/m^2anno _____ % _____	
2.4 Classe energetica pre-intervento: …… (specificare) Classe energetica conseguita ad intervento concluso: …….. (specificare) ☐ edificio ad energia quasi zero (spuntare solo se edificio NZEB)	
2.5 Indicatore ambientale **CO2 evitata**	kg/anno

- *dal punto 1.4 in poi se il progetto è costituito da più edifici i dati vanno forniti per ciascun edificio; il punto 3 (quadro economico) invece è riferito al progetto nel suo insieme*
- *barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

3. Quadro economico

Voce	Spesa dichiarata	Spesa Ammissibile a contributo
Lavori e forniture (soggetti a ribasso)		
Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)		
Importo a Base d'Asta		
Accantonamento per imprevisti.	Max 10% dell'importo a base d'asta	Non riconosciuto in fase di rendicontazione
Spese di pubblicazione (qualora spese non recuperabili)		
Spese per commissione giudicatrice (eventuale)		
Contributo ex Autorità Vigilanza Contratti Pubblici		
Spese tecniche		Le diverse spese tecniche sono riconosciute ammissibili al contributo nella misura massima del 10% dell'importo complessivo dell'intervento
Iva Lavori		
Iva su Spese Tecniche		
Totale delle somme a disposizione dell'amministrazione		

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____

rilasciato da _____ n. _____ del _____

- *dal punto 1.4 in poi se il progetto è costituito da più edifici i dati vanno forniti per ciascun edificio; il punto 3 (quadro economico) invece è riferito al progetto nel suo insieme*
- *barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016 pag. 5/5

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

- *dal punto 1.4 in poi se il progetto è costituito da più edifici i dati vanno forniti per ciascun edificio; il punto 3 (quadro economico) invece è riferito al progetto nel suo insieme*
- *barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 4.
Azione 4.1.1. *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici"*

DICHIARAZIONE SU REQUISITI E CONDIZIONI (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a _____il _____ residente a _____

PROV _____CAP_____Via_____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante): di:

natura giuridica_____ codice ATECO _____

con sede legale in _____

PROV _____CAP_____Via_____n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

DICHIARA

Tipologia intervento _____
Localizzazione dell'intervento (Comune, Indirizzo) _____

Spesa complessiva dell'intervento (€) _____
Spesa complessiva ammissibile a finanziamento (€) _____

CHE

- barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate

ALLEGATOC alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016 pag. 2/3

- in relazione ai requisiti di ammissibilità del beneficiario previsti dall'art. 4, c. 3 dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. ____ del __/__/___ , al progetto è assegnato (____ indicare estremi atto di assegnazione) il seguente personale:

Addetto	**Categoria**	**Professionalità**	Esperienza tecnica in progetti efficienza energetica (almeno 3 anni)	Esperienza in procedure di gara appalti pubblici (almeno 3 anni)

L'Intervento è soggetto a

☐ V.Inc.A., autorizzazioni, permessi, concessioni, DIA , SCIA o altro titolo abilitativo comunque denominato (SPECIFICARE A FIANCO) _____

☐ L'intervento è previsto nel Programma triennale LL.PP. approvato con …… (citare estremi atto)

☐ cod. CUP intervento …….. (RIPORTARE CODICE)

☐ Edificio/i **non strumentale/i o oggetto di attività economica** nell'accezione comunitaria

☐ Edificio/i di proprietà

☐ Edificio/i occupato/i dal beneficiario

Intervento per il quale

☐ non è stata né concessa né richiesta altra forma di contributo oltre la presente

☐ è stata concessa e/o presentata domanda di contributo qualsiasi ne sia la forma o la natura (_____estremi norma di riferimento) per la medesima spesa dichiarata ammissibile a finanziamento per un importo pari a € _____ e un contributo di € _____

Inoltre

☐ è richiesto il contributo anche sull'IVA (qualora l'IVA rimanga a carico definitivamente del beneficiario)

☐ non è richiesto il contributo sull'IVA (qualora sia recuperabile da parte del beneficiario ai sensi del DPR n. 633 del 1972 ss.mm.ii.

- barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate

ALLEGATOC alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____
rilasciato da _____ n. _____ del _____

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

- barrare il quadratino al verificarsi delle ipotesi riportate

ALLEGATOD alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016

Programma Operativo Regionale – POR 2014–2020– Parte FESR
Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"
Asse Prioritario 4.
Azione 4.1.1. *"Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici"*

CRONOPROGRAMMA e PIANO FINANZIARIO DEI PAGAMENTI DEL CONTRIBUTO (ESIGIBILITA')
DICHIARAZIONE (artt. 38, 46, 47 e 76 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto_____

nato a _____ il_____ residente a _____

PROV _____ CAP_____ Via _____ n° _____

(cod. fiscale _____) in qualità (indicazione titolo legittimante): _____di:

natura giuridica_____ codice ATECO _____

con sede legale in _____

PROV _____ CAP_____ Via _____ n° _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di mendace dichiarazione, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

ALLEGATOD alla Dgr n. 1055 del 29 giugno 2016 pag. 2/3

DICHIARA e SI IMPEGNA a rispettare il Cronoprogramma e il Piano finanziario dell'intervento

1. Dati identificativi del progetto

1.1 Titolo del Progetto	
1.2 Localizzazione dell'intervento	Comune/i (Provincia), località, zona/quartiere
1.3 Breve descrizione del progetto e delle relative finalità	

2. Cronoprogramma dell'intervento.

Fasi intervento	**3° trimestre 2016**	**4° trimestre 2016**	**1° trimestre 2017**	**2° trimestre 2017**	**3° trimestre 2017**	**4° trimestre 2017**	**1° trimestre 2018**	**2° trimestre 2018**	**3° trimestre 2018**
Appalto (stipula contratto)									
Inizio lavori									
1° SAL									
2° SAL									
3° SAL									
Fine lavori									
Collaudo									
Rend. finale									

3. Piano finanziario del contributo erogabile (esigibile)

3.1 spesa ammissibile	€ ……	
3.2 contributo POR concedibile € …… pari al ….% spesa ammissibile		
3.3 contributo annuale erogabile (esigibile)		
Anno	Importo in €	% contributo concedibile
2017		
2018		

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

☐ copia fotostatica fronte-retro di documento in corso di validità (tipo di documento) _____

rilasciato da _____ n. _____ del _____

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data Firma del dichiarante

_____ _____

(Codice interno: 326322)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1057 del 29 giugno 2016

POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio". Approvazione bando.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Avvio di una linea di finanziamento, con fondi POR FESR 2014-2020, per interventi strutturali di miglioramento sismico e adeguamento sismico relativo a costruzioni pubbliche strategiche e rilevanti per complessivi euro 12 milioni.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione Europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta Regionale del Veneto, dopo la consultazione partenariale, ha approvato con CR n. 77 del 17/06/2014 la proposta di POR FESR 2014-2020 successivamente trasmessa, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 della LR n. 26/2011, al Consiglio Regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta con Deliberazione n. 42 del 10/07/2014.

L'Autorità di Gestione del POR FESR il 21/07/2014 ha quindi formalmente inviato tale proposta alla Commissione Europea.

Conformemente a quanto indicato nell'art. 29 del Reg. 1303/2013, con nota C(2014) 7854 final del 21/10/2014, la Commissione Europea ha formulato una serie di osservazioni aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

A conclusione di tale fase, con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 è stato approvato il POR FESR della Regione del Veneto e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In applicazione dell'art. 110 c. 2 del Reg 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con DGR n. 1500 del 29/10/2015, in data 3 febbraio 2016 ha approvato i Criteri di Selezione delle Operazioni, con i quali sono stati fissati i parametri che dovranno guidare la fase di ammissione e valutazione delle domande di sostegno.

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 01/09/2015, recante la presa d'atto dell'approvazione del POR FESR da parte della Commissione Europea, e dato atto che nel POR approvato al punto 2.A.6.1 dell'azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio" è prevista l'emanazione di bandi regionali per la selezione dei progetti da finanziare.

In Veneto sono stati censiti circa 16.000 edifici "strategici e rilevanti", 4.000 dei quali ubicati in zona a pericolosità sismica elevata (zona 2). Per far fronte a queste condizioni di rischio, è necessario realizzare la messa in sicurezza di tali edifici. Gli interventi che si intende sostenere con il contributo del POR FESR 2014-2020 sono di natura strutturale e devono conseguire il miglioramento o l'adeguamento sismico dell'edificio, così come definiti dal capitolo 8.4.1 del D.M. 14/01/2008 ("Norme Tecniche per le Costruzioni"). Nel territorio della Regione del Veneto le aree interessate dal Bando in oggetto sono quelle dei Comuni situati in tutto o in parte su suolo che presenta accelerazione massima almeno pari a 0,125 g secondo la mappa approvata con O. P. C. M. n. 3519 del 28 aprile 2006. I territori comunali interessati sono indicati nell'**Allegato C** "Elenco comuni".

Con il presente provvedimento si procede pertanto all'approvazione di un bando di selezione dei beneficiari, rivolto agli enti pubblici proprietari di edifici definiti strategici e rilevanti di competenza regionale ai sensi della D.G.R. n. 3645 del 28 novembre 2003, Allegati A e B. In conformità con i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Veneto il 3 febbraio 2016, nonché in applicazione dell'art 12, c.2 della Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1, viene riconosciuta priorità alle domande presentate dai Comuni anche in forma associata, secondo le specifiche indicate in dettaglio nell'**Allegato A** " Bando" al presente provvedimento.

L'importo messo a bando, di euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00), sarà finanziato mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 5 del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018: n. 102577 per la quota comunitaria, n. 102578 per la quota statale e n. 102579 per la quota regionale, ove la quota comunitaria offre copertura per il 50% della dotazione finanziaria totale del bando.

La spesa verrà impegnata con successivi provvedimenti dal Direttore della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica, con la seguente ipotesi di imputazione delle obbligazioni di spesa:

annualità	2016	2017	2018
risorse	Euro 1.000.000,00	Euro 6.000.000,00	Euro 5.000.000,00

Ulteriori risorse potranno essere assegnate al presente Bando dalla Autorità di Gestione del POR FESR Veneto, secondo le disponibilità.

Nel citato Allegato A sono indicati, tra l'altro, i requisiti da possedere per poter presentare domanda, i criteri di priorità degli stessi, nonché le tempistiche per la presentazione delle domande. Nell'Allegato B "Dichiarazione tecnica" sono invece indicati i contenuti della domanda di ammissione a contributo da presentarsi tramite il Sistema Informativo Unificato predisposto dalla Autorità di Gestione per la programmazione FESR 2014-2020.

L'attività istruttoria di selezione dei progetti sarà affidata alla struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica.

La Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, incaricata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale parte FESR 2014-2020 dalla DGR n. 2611 del 30 dicembre 2013, ha dato riscontro, con nota prot. n. 237013 del 17 giugno 2016, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto e con i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Comunicazione COM (2010) del 03/03/2010 della Commissione Europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

Vista la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015;

Vista la Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 10/07/2014;

Vista la CR n. 77 del 17/06/2014;

Vista la DGR n. 942 del 17/06/2013, integrata con DGR n. 406 del 04/04/2014;

Vista la DGR n. 1148 del 01/09/2015;

Vista la DGR n. 1500 del 29/10/2015;

Vista la nota della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR prot. n. 237013 del 17 giugno 2016;

Visto l'art. 2 c. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la Legge Regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2016-2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento e di approvare i criteri e le modalità di ammissione ai finanziamenti di cui all'Azione 5.3.2 del POR FESR 2014-2020 *"Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio"*, secondo quanto stabilito in narrativa, e conformemente ai seguenti allegati al presente provvedimento:

- **Allegato A** "Bando"
- **Allegato B** "Dichiarazione tecnica"
- **Allegato C "**Elenco dei Comuni"

2. di incaricare il Direttore della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa relative al bando è determinato in Euro 12.000.000,00 (dodici milioni/00), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica sui capitoli n. 102577 per la quota comunitaria, n. 102578 per la quota statale e n. 102579 per la quota regionale, che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2016-2018;

4. di dare atto che la somma massima assegnabile, pari ad Euro 12.000.000,00 (dodici milioni/00) non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1057 del 29 giugno 2016**

2014/2020 POR FESR / REGIONE DEL VENETO

UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

Un moltiplicatore di opportunità.
Da non lasciarsi sfuggire.

OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (COFINANZIAMENTO FESR)

Approvato con decisione (CE) C(2015) 5903 final della Commissione Europea

ASSE 5. RISCHIO SISMICO E IDRAULICO

Obiettivo Tematico 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Priorità di investimento 5b. Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.

Obiettivo specifico 5.3: Riduzione dei rischio sismico

AZIONE 5.3.2. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI PUBBLICI UBICATI NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO

In attuazione dell'azione 5.3.2 del POR Veneto 2014-2020, la Regione del Veneto, con DGR n. …….. del ../../…., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. …….., del ../../…., ha approvato il seguente

BANDO

per la presentazione delle domande di sostegno secondo i criteri e le modalità di seguito riportate

Articolo 1
Finalità e oggetto del bando

1. Il territorio della Regione del Veneto è esposto ad un rischio sismico accentuato. Conseguentemente si impone la necessità di rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza delle zone sismiche potenzialmente più pericolose, definite tali dalla mappa approvata con l'O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006. E' altresì indispensabile realizzare la messa in sicurezza degli edifici strategici e rilevanti per aumentarne la resistenza in caso di sisma.
A tal fine il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014 – 2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 5903 del 17 agosto 2015, ha predisposto, in conformità ai Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, l'Asse prioritario 5 – Rischio sismico e idraulico, con riferimento all'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" ed alla Priorità di investimento 5b "Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi".

In questo ambito è inserita l'Azione 5.3.2 per la selezione ed il finanziamento di interventi di natura strutturale sugli edifici definiti strategici e rilevanti, ai sensi della D.G.R. n. 3645 del 28 novembre 2003.

Il presente Bando ammette le operazioni che garantiscono il rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione come sanciti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di sviluppo sostenibile di cui all'art. 8 del medesimo Regolamento.

2. A tal fine si esplicitano le seguenti definizioni:

a. **Accelerazione al suolo:** parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie (Classe II delle Norme Tecniche per le Costruzioni). Convenzionalmente, è l'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni.

b. **Edificio:** una unità strutturale indipendente o un aggregato indipendente di unità strutturali. Gli edifici possono essere isolati ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono tra loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra essi: se l'interazione è bassa è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'unità minima di intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale oppure considera l'aggregato nel suo complesso.

c. **Edifici strategici:** edifici con destinazione d'uso di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile, elencati nell'Allegato A alla D.G.R. n. 3645 del 28 novembre 2003.

d. **Edifici rilevanti:** edifici di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, elencati nell'Allegato B alla D.G.R. n. 3645 del 28 novembre 2003.

e. **Indice di rischio, α, per edifici strategici:** il minore tra αSLV ed αSLD , essendo αSLV il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di salvaguardia della vita in caso di collasso dell'edificio, ed αSLD il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di danno.

f. **Indice di rischio, α, per edifici rilevanti:** il rapporto capacità/domanda αSLV , che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di salvaguardia della vita in caso di collasso dell'edificio.

g. **Adeguamento sismico:** intervento definito dal capitolo 8.4.1 del D.M. 14/01/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni", ossia atto a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle norme.

h. **Miglioramento sismico:** intervento definito dal capitolo 8.4.2 del DM 14/01/2008, ossia atto ad accrescere la sicurezza strutturale attuale, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle norme; per questa tipologia le vigenti norme tecniche prevedono la valutazione della sicurezza prima e dopo l'intervento, e devono consentire di raggiungere un valore minimo del rapporto capacità/domanda, α, pari al 60%, salvo nel caso di edifici soggetti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico.

Articolo 2
Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie a disposizione sono pari ad euro 12.000.000,00 (dodicimilioni/00) a carico del POR FESR Veneto 2014-2020. Ulteriori risorse possono essere assegnate al presente Bando dalla Autorità di Gestione del POR FESR Veneto, secondo le disponibilità.

Rispetto alle due tipologie di interventi ammissibili, adeguamento e miglioramento sismico definiti all'art. 1, c. 2, lett. g) e h), le risorse si intendono suddivise al 50%. Diversa ripartizione può essere determinata qualora l'importo cumulativo dei contributi concedibili alle domande ammissibili per una delle due tipologie risultasse inferiore allo stanziamento iniziale come sopra stabilito.
Le risorse che si rendessero in seguito disponibili per effetto di rinunce, decadenze, revoche ed economie possono essere impiegate per integrare il contributo riconosciuto all'ultimo intervento finanziato di una graduatoria, fino a concorrenza dell'importo a questo spettante, qualora le risorse inizialmente disponibili fossero risultate parzialmente insufficienti.
La Giunta regionale si riserva altresì la possibilità di impiegare le somme resesi disponibili per effetto di rinunce, decadenze, revoche ed economie per l'eventuale scorrimento delle graduatorie, nei limiti di quanto previsto dalla Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39.

Articolo 3
Localizzazione

Gli interventi sono realizzabili in Veneto nel territorio dei Comuni di cui all'Allegato C "Elenco dei Comuni", desunto dall'Allegato 7 alla O.P.C.M. n. 3907/2010, ossia nei Comuni il cui territorio è caratterizzato, in tutto o in parte, da un'accelerazione massima al suolo almeno pari a 0,125g come rilevabile dalla mappa di pericolosità sismica di cui all'O.P.C.M. n. 3519 del 28 aprile 2006, recepita con D.G.R. n. 96/CR del 7 agosto 2006.

Articolo 4
Soggetti ammissibili

Il presente Bando è rivolto agli Enti pubblici, così definiti ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, limitatamente ai territori comunali di cui all'Allegato C "Elenco dei Comuni" al presente Bando, che abbiano capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare il piano finanziario e i termini per l'esecuzione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 125, c. 3, lett. c-d del Reg. (UE) n. 1303/2013.
La capacità amministrativa e operativa, è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica dello stesso Ente nella realizzazione di progetti similari; a tal proposito è richiesto di aver maturato esperienza nei seguenti ambiti:
- progetti di edilizia pubblica;
- procedure di gara relative ad appalti pubblici.

Tale requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, dell'apposita sezione della domanda nel Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, riportando l'organigramma e le competenze specifiche.
La capacità finanziaria è dimostrata con la compilazione all'atto della domanda nel SIU della pianificazione finanziaria dell'intervento oggetto della domanda.

Articolo 5
Interventi ammissibili

In conformità con i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Veneto il 3 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 110, c. 2 del Reg. (UE) 1303/2013, sono ammissibili interventi di adeguamento o di miglioramento, di cui all'art. 1, c. 2, lettere g) ed h), che riguardino edifici, di proprietà del soggetto proponente, definiti strategici e rilevanti di competenza regionale ai sensi della D.G.R. n. 3645 del 28 novembre 2003, Allegati A e B, e situati su territorio comunale caratterizzato da un'accelerazione massima al suolo almeno pari a 0,125g come rilevabile dall'Allegato C, desunto dall'Allegato 7 alla O.P.C.M. n. 3907/2010.

Per "edificio" si intende una unità strutturale indipendente o un aggregato indipendente di unità strutturali (si veda la definizione all'art. 1 c.2 lett. b e la nota (3) dell'Allegato B al Bando).

Gli interventi devono consistere in opere di natura strutturale ed eventuali opere ad esse strettamente connesse, tali che il valore dell'indice di rischio dell'edificio post-intervento risulti almeno pari a 0,6 e che sia conseguita l'agibilità, la funzionalità e la piena fruibilità dell'edificio (per "indice di rischio" si veda la definizione all'art. 1 c. 2 lett. e-f).

Possono essere ammessi interventi già iniziati, purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda, in conformità all'art. 56, comma 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013. Ai fini del presente bando per "intervento non concluso" si intende un intervento per il quale la Direzione Lavori alla data di presentazione della domanda non abbia ancora emesso il certificato di ultimazione dei lavori.

Può essere presentata domanda di contributo per interventi il cui costo ammissibile, composto secondo il successivo art. 7 e dichiarato in sede di domanda sia almeno pari ad euro 200.000.

Per ciascuna tipologia di intervento, adeguamento o miglioramento, viene formata la relativa graduatoria applicando i criteri di valutazione e priorità indicati all'art. 10 del presente Bando.

Sono esclusi gli interventi:
a) su edifici il cui indice di rischio α ante-intervento risulti già superiore a 0,8;
b) che ai sensi delle Norme Tecniche per le Costruzioni, 2008, sono definiti "riparazioni o interventi locali", ad eccezione di quelli direttamente connessi e contestuali alle opere strutturali ammesse e/o ad esse complementari;
c) di demolizione e ricostruzione completa dell'unità strutturale;
d) su edifici situati in area soggetta a pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata (zone P3, P4 secondo il Piano di Assetto Idrogeologico);
e) su edifici catastalmente inscritti come unità collabenti (ruderi);
f) su edifici costruiti o adeguati alle norme sismiche emanate successivamente al 1984, e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o superiore;
g) su edifici la cui proprietà non sia al 100% dell'ente pubblico richiedente;
h) su edifici in cui l'attività strategica e rilevante è svolta da soggetti privati;
i) su edifici in cui siano insediate due o più attività diverse ove almeno una di esse non sia strategica o rilevante;
j) di tipologia che non rientri nelle definizioni di cui all'art.1.

Articolo 6
Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese viene valutata ai sensi dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., fatto salvo quanto specificato dalla normativa nazionale emanata in proposito in applicazione dell'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (normativa in fase di definizione).

All'interno del Quadro Economico di progetto si riconoscono ammissibili, ai fini del presente Bando, le seguenti categorie di spesa:

A. Lavori comprensivi dei relativi oneri per la sicurezza:
- A1: opere strutturali relative ad interventi di adeguamento/miglioramento sismico della struttura;
- A2: opere di finitura strettamente connesse alle opere strutturali A1 (es. tamponamenti, intonaci, tinteggiature, pavimenti, impermeabilizzazione ecc.) realizzate con impiego di materiali di scelta commerciale di tipo standard, con le eccezioni dovute, ove prescritto, per gli interventi riguardanti edifici sottoposti a tutela beni culturali e paesaggistici ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004;
- A3: opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale) e opere finalizzate a conseguire standard di funzionalità ricettiva, distributiva, tecnologica, di sicurezza, di superamento delle barriere architettoniche ecc.; tali opere si intendono strettamente connesse alle opere strutturali A1, in quanto garantiscono la funzionalità dell'impiantistica dell'edificio e possono esse stesse essere realizzate secondo standard di sicurezza antisismica;
- A4: opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio;

B. Spese tecniche:
- B1: studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento; studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture; rilievo geometrico e strutturale;
- B2: onorari per la redazione dei progetti architettonici/strutturali; onorari per il coordinamento della progettazione ed esecuzione della sicurezza del cantiere, nonché per la direzione e la contabilità dei lavori; spese per l'assistenza al RUP, per il collaudo degli interventi; incentivi per funzioni tecniche ai sensi della normativa vigente;
- B3: pubblicità legale qualora si tratti di un costo non recuperabile per il beneficiario, commissioni giudicatrici, occupazioni temporanee;
- B4: l'imposta sul valore aggiunto quando costituisce un costo non recuperabile dal beneficiario (art. 69, c. 2 lett c) del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- B5: altri oneri finanziari e previdenziali quando costituiscono un costo non recuperabile dal beneficiario (art. 69, c. 2 lett c) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le spese tecniche B2 sono ammissibili nella misura massima del 30% del totale dei Lavori A.

Le spese sopra descritte vanno a formare il costo ammissibile del progetto C_a.

Per gli interventi già avviati alla data di presentazione della domanda sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 65, comma 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Articolo 7
Forma soglie e intensità del sostegno

L'intensità della contribuzione a fondo perduto a valere sulle risorse POR viene determinata secondo il metodo seguente.

Sia detto C_c il costo convenzionale dell'intervento, così stabilito ai sensi della O.P.C.M. 3907/2010:
- nel caso degli interventi di adeguamento sismico, C_c è pari a 250 euro per metro cubo di volume lordo di edificio;

– nel caso degli interventi di miglioramento sismico, C_c è pari a 150 euro per metro cubo di volume lordo di edificio.

Il contributo concedibile si calcola allora in funzione del valore di α ante-intervento (indice di rischio definito all'art. 1 e riscontrato mediante verifica sismica) nella seguente misura:
– se $\alpha \leq 0{,}2$ il contributo concedibile è pari al 100% del costo convenzionale C_c;
– se $0{,}2 < \alpha \leq 0{,}8$ il contributo concedibile è pari al $\left[\frac{(380 - 400\alpha)}{3}\right]$% del costo convenzionale C_c.

Il contributo massimo concedibile non può superare in ogni caso il 90% del costo ammissibile dell'intervento, C_a, di cui all'art. 5, e non può superare inoltre l'ammontare di euro 1.500.000,00 per ciascun intervento.

Il rapporto tra il valore del contributo concedibile, ottenuto dal calcolo di cui sopra, ed il costo ammissibile C_a rappresenta l'intensità di contribuzione a fondo perduto spettante al singolo intervento, che rimane così fissata per la successiva fase di erogazione di cui all'art. 15.

Articolo 8
Cumulabilità degli aiuti

Le agevolazioni previste dal presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese (art. 129 Reg. (UE) n. 966/2012).

Articolo 9
Termini e modalità di presentazione della domanda

Ogni domanda deve riguardare un unico intervento come definito agli artt. 1 e 5. Possono essere presentate al massimo tre domande da parte del medesimo ente pubblico, considerando anche le domande presentate in forma associata.

Le agevolazioni di cui al presente Bando sono concesse sulla base di procedura a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123 del 1998. La Regione si riserva di riaprire i termini di presentazione delle domande in relazione alle risorse disponibili.

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu. Dalla medesima pagina è inoltre sempre possibile accedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali di accesso al Sistema.

La domanda potrà essere presentata a partire **dalle ore 10:00 del 20 luglio 2016, fino alle ore 13:00 del 30 settembre 2016.**
Al termine della corretta compilazione di tutti i quadri della domanda di sostegno, corredata in allegato di tutta la documentazione obbligatoria, elencata alle successive lettere da a) a h) del presente articolo, la domanda può essere presentata definitivamente tramite SIU.

Al fine di stabilire la data e l'ora di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inserita come 'Presentata' attraverso il suddetto applicativo SIU.

Dal momento della conferma della domanda telematica e prima della presentazione della stessa, è necessario scaricare dal SIU la domanda di sostegno in formato pdf, firmarla digitalmente (senza rinominarla né sovrascriverla) ed allegarla tra i documenti obbligatori della domanda online. Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda in formato pdf deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del Comune o da un suo delegato.

Alla domanda di contributo devono essere allegati, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

a) relazione sullo stato di fatto a seguito di verifica sismica secondo le norme tecniche degli allegati 2 e 3 dell'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss.mm.ii. o secondo i D.M. 14/09/05 e 14/01/08, dalla quale si evincano il rapporto capacità/domanda α_{SLV}, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di salvaguardia della vita, ed il rapporto capacità/domanda α_{SLD}, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa; in tale relazione deve essere altresì riportato il rapporto capacità/domanda post-intervento;
b) progetto di primo livello o progetto di livello superiore (si vedano successivi punti i)-iv));
c) atto di approvazione del progetto;
d) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento coerente con le tempistiche di cui al successivo art. 13;
e) verbale di inizio lavori (per gli interventi già avviati, ma non ancora conclusi, ai sensi art. 5);
f) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 contestualmente alla domanda (vedi Allegato B) per attestare la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa di soddisfare il piano finanziario e i termini per l'esecuzione dei progetti presentati;
g) qualora necessaria ed esperita con esito positivo, Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (Direttiva 92/43/CE e ss.mm.ii. art. 6(3));
h) copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma.

Per quanto riguarda il progetto di cui alla precedente lettera b), ferma restando la necessità della sua completezza ai sensi della normativa vigente, in sede di domanda di contributo è richiesto l'invio di tutti e soli i seguenti elaborati, firmati digitalmente dal tecnico abilitato:

i) relazione illustrativa;
ii) relazione strutturale (qualora essa comprenda anche tutti i contenuti della verifica sismica dello stato di fatto secondo le norme tecniche, l'allegazione della relazione di cui al punto 1) non è necessaria);
iii) calcolo sommario della spesa o computo metrico estimativo (eseguiti in base al prezzario regionale) e quadro economico;
iv) tavola grafica per l'inquadramento generale ed un estratto progettuale composto al massimo da tre tavole per la rappresentazione dello stato di progetto strutturale (piante, prospetti, sezioni).

Articolo 10
Valutazione delle domande e priorità

Il presente Bando applica i Criteri di Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Veneto il 3 febbraio 2016, ai sensi art. 110, c. 2 del Reg 1303/2013. Pertanto le due graduatorie degli interventi, distinti per tipologia come previsto dagli artt. 1 e 5, vengono compilate in base alle seguenti valutazioni.

1) Categoria di ente pubblico proponente
a. Comuni o loro forme associate o coordinate (L. R. 17/04/2012, n. 1, art. 12, c. 2) punti 14
b. Ente territoriale (art. 114 della Costituzione italiana) non compreso nella precedente categoria a. punti 7
c. Altro ente pubblico (art. 1, c. 2 del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165) 0

2) accelerazione massima al suolo in cui il Comune ricade in tutto o in parte (parametro *ag* stabilito in tutto il territorio regionale dall'Allegato 7 alla OPCM 3907/10)
a. $0.125\ g < ag \leq 0.150\ g$ punti 0
b. $0.150\ g < ag \leq 0.175\ g$ punti 1
c. $0.175\ g < ag \leq 0.225\ g$ punti 2
d. $ag > 0.225\ g$ punti 3

3) grado di avanzamento dell'intervento

a.	progetto di primo livello	punti 0
b.	progetto definitivo	punti 2
c.	progetto esecutivo	punti 4
d.	intervento avviato (verbale inizio lavori sottoscritto in data antecedente il termine di presentazione della domanda)	punti 6

4) differenza, Δ, tra α post-intervento e α ante-intervento (si ricorda che l'indice di rischio α, per gli edifici rilevanti è α_{SLV} in caso di collasso, mentre per gli edifici strategici è il minore tra α_{SLD} ed α_{SLV}):

a.	$\Delta \leq 0,2$	punti 0
b.	$0,2 < \Delta \leq 0,4$	punti 1
c.	$0,4 < \Delta \leq 0,6$	punti 2
d.	$\Delta > 0,6$	punti 3

5) popolazione interessata dall'intervento, ossia numero massimo giornaliero di potenziali utilizzatori dell'edificio

a.	< 50 individui	punti 0
b.	≥ 50 individui	punti 1

In entrambe le graduatorie, a parità di punteggio viene riconosciuta priorità alla domanda che presenta importo di spesa maggiore.

Qualora la situazione di parità persista, viene riconosciuta priorità all'intervento da effettuarsi nel territorio comunale che presenta il valore più alto di accelerazione al suolo, *ag* (rif. Allegato C desunto dall'Allegato 7 alla O. P. C. M. n. 3907/2010).

Articolo 11
Formazione della graduatoria e concessione del sostegno

La struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica, **entro 60 giorni** dal termine per la presentazione delle domande, completa l'istruttoria tecnico-amministrativa della documentazione ricevuta e pubblica le graduatorie di merito delle domande elaborate secondo quanto previsto dagli artt. 2 e 10 .
Il provvedimento di assegnazione del contributo viene notificato tramite PEC ai soggetti ammessi.

Articolo 12
Obblighi a carico dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a:

a) rispettare le normative comunitaria e nazionale, in particolare le norme in materia di appalti pubblici, tutela della concorrenza, tutela dell'ambiente, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, pari opportunità;
b) mantenere una contabilità separata del progetto oppure una adeguata codificazione contabile che consenta di ottenere estratti riepilogativi, dettagliati e schematici di tutte le transazioni oggetto di contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati;
c) conservare in fascicolo separato durante la realizzazione dell'opera e per almeno 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento, ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
d) mantenere la destinazione d'uso e la funzionalità del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dall'erogazione del saldo ai sensi dell' art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
e) garantire il rispetto degli obblighi di comunicazione e informazione, come previsto dal Reg. (UE) n.1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Reg. (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II); in particolare

- fornire sul sito web, ove esista, una breve descrizione dell'intervento, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea;
- riportare, su qualsiasi documento riguardante il progetto finanziato, l'indicazione che l'intervento viene finanziato nell'ambito del POR 2014 – 2020 del Veneto con il concorso di risorse comunitarie del FESR;
- installare, durante l'attuazione del progetto, nel luogo dell'intervento, un cartellone temporaneo (cartello di cantiere) esplicativo di dimensioni rilevanti;
- esporre, entro tre mesi dal completamento del progetto, una targa esplicativa permanente, visibile al pubblico e di dimensioni significative che indichi il tipo e la denominazione del progetto;

f) accettare e collaborare ai controlli che la Regione del Veneto e/o altri soggetti preposti svolgono sugli interventi, ai sensi degli artt. 125 e 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
g) comunicare, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, le informazioni in merito allo stato di attuazione degli interventi*;*
h) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato secondo il modello di cui all' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
i) rispettare il divieto di cumulo di contributi di cui all'art. 8 del presente Bando.

Articolo 13
Svolgimento delle attività, varianti, proroghe

Il beneficiario del contributo deve obbligatoriamente rispettare la seguente tempistica:
− inizio lavori entro il **30 aprile 2017**;
− ultimazione lavori entro il **30 giugno 2018**;

Alla struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica devono essere inviati:
– il progetto esecutivo ed il relativo atto di approvazione entro i 10 giorni successivi alla sua approvazione da parte dell'ente beneficiario;
– la comunicazione dell'inizio lavori entro 10 giorni dal verbale di consegna dei lavori.

Non sono ammesse modifiche al progetto nè varianti in corso d'opera che comportino il cambiamento della tipologia di intervento da adeguamento a miglioramento o viceversa. Sono parimenti inammissibili modifiche e varianti che conseguano un valore di α post-intervento inferiore al valore prospettato in sede di domanda e per il quale il beneficiario ha ottenuto l'assegnazione del contributo, fatto salvo il caso degli interventi rispetto ai quali siano insorti limiti imposti da prescrizioni degli enti e/o delle autorità preposte. In tal caso il contributo può essere soggetto a rimodulazione.

Altre varianti, che il beneficiario intenda approvare nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, devono essere preventivamente sottoposte all'esame della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica, la quale ne dà atto a condizione che non vengano alterati i presupposti di assegnazione del contributo. Per tali motivi, alla comunicazione di variante devono essere allegati i pertinenti documenti previsti ai fini dell'ammissibilità della domanda originaria.

La modifica al progetto o la variante in corso d'opera non può determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico del POR.

Il beneficiario può presentare preventiva e motivata richiesta di proroga del termine di inizio lavori, così come del termine di fine lavori. La proroga può essere eventualmente concessa dalla struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica, salvo diverso avviso dell'Autorità di Gestione del POR.

Articolo 14
Rendicontazione

Perché possano essere acquisite e registrate da parte degli uffici regionali preposti all'istruttoria:
- le spese devono essere effettivamente sostenute dal soggetto beneficiario, ossia dimostrate da formali documenti fiscali regolarmente quietanzati;
- i giustificativi di spesa (es. fattura) sono inoltrati in copia semplice, mentre i giustificativi di pagamento (mandato e quietanza di pagamento) sono resi in copia conforme all'originale;
- la documentazione di spesa deve essere accompagnata da una distinta delle fatture resa in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (su apposito modello che verrà predisposto ed inviato con la comunicazione di concessione del contributo).

La documentazione relativa alla spesa, pena la non ammissibilità della medesima, deve avere i seguenti requisiti:
- essere relativa a spese sostenute a partire dall'01/01/2014;
- deve essere intestata al e pagata dal soggetto beneficiario;
- nel caso di pagamento a un soggetto diverso da quello che ha emesso il documento contabile (cessione di credito o altro) deve essere allegata idonea documentazione che attesti i titoli ed i vari passaggi, anche contabili, atti a ricostruire la procedura seguita;
- i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di spesa ammesse a finanziamento;
- tutti i documenti giustificativi di spesa (es. fatture) devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti, nonché essere accompagnate da i relativi Documenti unici di regolarità contributiva (DURC) o dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/ 2000 sulla non obbligatorietà degli stessi;
- devono riportare nel dettaglio le singole voci ed i relativi importi con evidenziazione delle spese ritenute ammissibili;
- nel caso di documentazione di spesa per lavori è necessario allegare:
  - stato d'avanzamento lavori corrispondente;
  - certificato di pagamento;
- devono essere trasmessi i relativi giustificativi di pagamento costituti da mandato di pagamento e relativa quietanza, recanti nella causale di pagamento gli estremi della fattura cui si riferiscono, nonché i codd. CUP e CIG in conformità alla legge n. 136 del 2010 in materia di tracciabilità, a pena di non ammissibilità della relativa spesa;
- nel caso di pagamento di oneri accessori quali ritenute IRPEF, altre imposte e contributi previdenziali e assistenziali è necessario acquisire inoltre i seguenti documenti:
  - mandato di pagamento;
  - mod. F 24 quietanzato;
  - nel caso di pagamento cumulativo, dichiarazione sostitutiva ex DPR n. 445/2000 che con il mod. F24 presentato (indicare estremi) sono stati pagati gli oneri accessori afferenti la fattura (indicandone gli estremi).

I contratti stipulati vanno inviati unitamente alla documentazione amministrativa presupposta afferente la procedura osservata, ciò al fine del riscontro da parte dei competenti uffici di eventuali irregolarità.

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo della documentazione amministrativa da presentare afferente i contratti di appalto di lavori o di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria:
- deliberazione/decreto a contrarre;
- bando/avviso pubblico;
- comprova avvenute pubblicazioni del bando/avviso pubblico;
- provvedimento di nomina della commissione giudicatrice (eventuale);
- elenco ditte invitate, lettera d'invito e copia avviso di ricevimento;
- documentazione a supporto dell'avvenuta verifica del possesso dei requisiti generali e speciali;

- certificato casellario giudiziale;
- verbali di gara;
- comprova dell'avvenuta comunicazione delle eventuali esclusioni;
- atto di aggiudicazione provvisoria;
- atto di aggiudicazione definitiva;
- comprova avvenute pubblicazioni dell'esito di gara;
- comprova delle avvenute comunicazioni dell'aggiudicazione definitiva;
- documentazione antimafia, se dovuta;
- copia del contratto nelle forme di legge e recante la clausola di tracciabilità ex legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136 del 2010;
- per le procedure in economia, oltre alla documentazione innanzi riportata, anche regolamento del beneficiario relativo agli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

Per i contratti di subappalto:

- dichiarazione resa dall'aggiudicatario dell'appalto, all'atto della presentazione dell'offerta, sulle lavorazioni che intendeva subappaltare;
- richiesta di autorizzazione al subappalto;
- contratto di subappalto recante clausola di tracciabilità ex legge n. 136 del 2010;
- comunicazione del c/c dedicato e generalità delle persone delegate ad operare sul medesimo ex legge n. 136 del 2010;
- documentazione a supporto sussistenza requisiti generali e speciali;
- informazione antimafia, se dovuta;
- dichiarazione inesistenza situazioni di controllo e collegamento fra appaltatore e subappaltatore di cui all'art. 2359 C.C.;
- autorizzazione al subappalto.

La documentazione deve essere presentata in copia conforme all'originale.

Per il saldo del contributo la documentazione di spesa comprende altresì, a titolo non esaustivo:

- certificato fine lavori;
- certificati di collaudo statico e tecnico-amministrativo, ovvero certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- certificato di agibilità dell'edificio;
- relazione generale acclarante i rapporti tra beneficiario e Regione del Veneto;
- provvedimento di approvazione degli gli atti di contabilità finale, del certificato di collaudo/di regolare esecuzione e della relazione acclarante;
- distinta di tutte le spese sostenute;
- documentazione giustificativa della spesa (fatture) annullata - a pena di inammissibilità della relativa spesa - con apposito timbro recante: "*Progetto cofinanziato a valere sull'azione 5.3.2. del POR FESR 2014-2020 del Veneto*";
- documentazione fotografica (in formato PDF o JPG) della targa permanente apposta.

In merito ai tempi di realizzazione del progetto e di esecuzione della relativa spesa, si precisa che l'attuazione del POR è soggetta ad un controllo teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione applica, nei confronti della Regione, il cosiddetto "disimpegno automatico", che prevede la decurtazione della risorse del Programma in misura corrispondente alle somme inutilizzate. Al verificarsi di tale evenienza, la competente struttura regionale applica una proporzionale riduzione del contributo a carico di quegli interventi per i quali sia stato rilevato uno scostamento in difetto rispetto alle previsioni che il beneficiario ha indicato nel cronoprogramma dell'intervento.

La rendicontazione finale degli interventi agevolati deve essere inviata alla Regione e**ntro 90 giorni** dall'ultimazione dei lavori.

Articolo 15
Modalità di erogazione del sostegno

La struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica, in applicazione dell'art. 54 della L. R. n. 27/2003, può disporre, su richiesta del beneficiario, l'erogazione di una anticipazione pari al 15% del contributo assegnato. Tale anticipo viene successivamente recuperato sulla quota di contributo relativa alla prima rendicontazione inviata.

L'erogazione del contributo è disposta a rimborso, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate in quote successive dal beneficiario. Tali quote di spesa devono raggiungere un importo minimo almeno pari ad euro 200.000,00. Il contributo si liquida volta per volta in percentuale della spesa ammissibile rendicontata in base all'intensità di contribuzione determinata in sede di ammissione secondo il metodo di cui all'art. 7.

Resta inteso che il contributo erogabile non può superare l'ammontare stabilito nel provvedimento di assegnazione, sicchè l'eventuale costo ammissibile eccedente non può usufruire del cofinanziamento POR e rimane a totale carico del beneficiario.

Articolo 16
Verifiche e controlli del sostegno

In conformità con quanto previsto dal Regolamento UE 1303/2013, artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit", la Regione del Veneto effettua controlli sia documentali che in loco, presso la sede dell'Ente beneficiario e/o il sito dove è realizzato l'intervento. In particolare con riferimento alla lettera f) dell'art. 12, si precisa che gli interventi oggetto di contributo sono soggetti a controlli, anche in loco, da parte delle Commissione Europea ai sensi dell'art. 75 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Articolo 17
Rinuncia e decadenza del sostegno

Qualora un ente assegnatario del contributo intenda rinunciare allo stesso, deve darne tempestiva comunicazione alla struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica.

Il mancato rispetto del termine finale o del termine prorogato per la realizzazione delle opere di cui all'art. 13, nonché del termine per l'invio della rendicontazione finale di cui all'art. 14, possono essere causa di revoca e comportare la restituzione degli importi già erogati maggiorati degli interessi legali maturati.

Il mancato rispetto di quanto espressamente previsto dal Bando può costituire motivo di revoca.
Il contributo concesso può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

Il contributo è soggetto a rettifiche in diminuzione, fino alla revoca parziale o totale, qualora venga accertato il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, in applicazione dell'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nella determinazione delle rettifiche finanziarie dovute per il mancato rispetto delle norme sugli appalti pubblici la Regione applica gli Orientamenti approvati dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013.

In merito agli obblighi di "Stabilità delle operazioni", ai sensi dell'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione saranno recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

La revoca del contributo comporta la restituzione degli importi erogati maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali ai sensi dell'art.11, comma 5 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e s.m.i.

Le somme oggetto di rinuncia, decadenza o revoca possono essere riassegnate dalla struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica mediante scorrimento delle graduatorie.

Articolo 18
Informazioni generali

Copia integrale del Bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi, nonché alla pagina tematica della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica.

Struttura responsabile d'azione è la Sezione Lavori Pubblici.

Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241 del 1990 è il Direttore pro tempore della competente Struttura.

Articolo 19
Informazione e pubblicità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando.

Il Beneficiario è tenuto a rendere disponibile, qualora abbia un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso ed è tenuto a collocare un poster (formato minimo A3) in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto. Si precisa inoltre che il materiale informativo e promozionale finanziato dal POR FESR Veneto 2014-2020 dovrà riportare in maniera visibile il logo del Programma.

Quanto previsto al punto precedente dovrà rispettare le Linee guida sulla comunicazione disponibili sul sito istituzionale: www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/beneficiari.

Il Beneficiario del contributo avrà inoltre l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del POR FESR.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sui siti istituzionali:
- www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
- http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020

Articolo 20
Disposizioni finali e normativa di riferimento

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Normativa Comunitaria
Decisione (CE) C(2015) 5903 final della Commissione Europea "Approvazione POR FESR 2014-2020, obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione del Veneto"

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e relativi Regolamenti delegati e di esecuzione.

Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Regolamento (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati.

Regolamento (UE) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1605/2012.

Decisione C(2013) 9527 della Commissione Europea del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Normativa Statale e Regionale

O. P. C. M. n. 3274 del 20 marzo 2003 “primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”

O. P. C. M. n. 3519 del 28 aprile 2006 “criteri generali per l’individuazione delle zone sismiche e per la formazioni e l’aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”

O. P. C. M. n. 3907 del 13 novembre 2010 “contributi per gli interventi di rischio sismico”

D. M. 14 gennaio 2008 “Norme Tecniche per le Costruzioni”

D. P. R. n. 380 del 6 giugno 2001 “testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”

D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”

D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE””

D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”Pubblicato nella Gazz. Uff. 19 aprile 2016, n. 91, S.O.

D. L. 12 settembre 2014, n. 133 “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”.

D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”

D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, “regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché delle flora e delle fauna selvatiche”

D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196

D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

D. G. R. n. 3645 del 28 novembre 2003 “recepimento O. P. C. M. n. 3274 del 20 marzo 2003- edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali”

D.C.R. n. 67 del 3 dicembre 2003 “classificazione sismica dei comuni del Veneto”

D. G. R. n. 96/CR del 7 agosto 2006 “recepimento O. P. C. M. n. 3519 del 28 aprile 2006”

D. G. R. n. 71 del 22 gennaio 2008 “recepimento O. P. C. M. n. 3519 del 28 aprile 2006”

L. R. n. 27 del 7 novembre 2003 “disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche”

Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 in data 03/02/2016

Articolo 21

Trattamento dei dati ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 e smi

Il Responsabile del trattamento è il Direttore della struttura regionale competente in materia di prevenzione sismica. L'utilizzo dei dati forniti in sede di presentazione della domanda di contributo ha come finalità la predisposizione delle graduatorie previste dal Bando ed il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'inserimento nelle graduatorie medesime.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1057 del 29 giugno 2016

POR FESR VENETO 2014-2020

ASSE 5 - Rischio sismico e idraulico
AZIONE 5.3.2 "INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SISMICA DEGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI PUBBLICI UBICATI NELLE AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO"

Alla REGIONE DEL VENETO

DICHIARAZIONE TECNICA

Il sottoscritto _____, nato a_____

il _____ , in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____

con Codice Fiscale _____ e sede in _____

via_____

A tal fine, ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

1. di possedere capacità amministrativa, finanziaria ed operativa per soddisfare il piano finanziario e i termini per l'esecuzione del progetto presentato (art. 4 del Bando); dichiara in particolare che il personale sotto elencato ha maturato esperienza in realizzazione di progetti di edilizia pubblica e/o di procedure di gara per affidamento di lavori pubblici:

Addetto (cognome – nome)	Categoria	Professionalità

2. che l'accelerazione massima al suolo *ag* del territorio comunale è _____(vedi Allegato C al Bando);

3. che l'intervento viene realizzato in zona classificata sismica ☐ 2 ☐ 3, secondo il provvedimento del Consiglio Regionale n. 67 del 03/12/2003;

4. che l'edificio oggetto dell'intervento, definito
   ☐ STRATEGICO (DGR 3645/2006, All. A) ☐ RILEVANTE (DGR 3645/2006, All. B),
   denominato _____, costruito nell'anno _____, a destinazione d'uso _____, è ubicato in via_____ n. ___, frazione _____, Comune di_____;

7. che per il 100% la proprietà dell'edificio è di/del_____;

8. che l'attività svolta nell'edificio è _____;

9. che la popolazione interessata dall'intervento (numero massimo giornaliero di utilizzatori dell'edificio) è di n._____ persone;

10. che si dispone, per la realizzazione dell'intervento, del seguente livello di progettazione

☐ PROGETTO DI PRIMO LIVELLO ☐DEFINITIVO ☐ESECUTIVO

11. che a seguito della verifica sismica dello stato di fatto ed in base al calcolo di progetto i valori dell'indice di rischio α [1] sono i seguenti

α ANTE-INTERVENTO	α POST-INTERVENTO	Δ (= α POST – α ANTE)

12. che i lavori per i quali si richiedere il contributo possono essere sommariamente così descritti: _____ _____ _____ _____

13. che alla data della presente domanda i lavori in argomento
    - ☐ non sono ancora iniziati
    - ☐ ovvero sono già iniziati il _____ ed il certificato di ultimazione lavori non è ancora stato emesso;

14. che il volume[2] V dell'edificio [3] interessato dall'intervento è di _____ m^3;

15. che il Costo Ammissibile secondo quanto previsto all'art. 6 dell'Allegato A al Bando è il seguente:

A	**LAVORI** [4]	
A1	Opere strutturali	€
A2	Opere di finitura strettamente connesse	€
A3	opere impiantistiche strettamente connesse	€
A4	Consolidamento terreni e opere nel sottosuolo	€
	Oneri per la sicurezza	€
TOT A		**€**
B	**SPESE TECNICHE**	
B1	Verifica sismica, indagini, accertamenti, rilievi	€
B2	Progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudo, fondo incentivante	€
B3	Pubblicità legale, commissioni giudicatrici, espropri, occupazioni	€
B4	IVA	€
B5	Altri oneri (previdenziali, ecc..)	€
TOT B		**€**
A + B	**Costo Ammissibile (C_a)**	**€**

6b9c7ee6

Costo convenzionale	ADEGUAMENTO C_c = 150 x V = € _____	MIGLIORAMENTO C_c = 250 x V = € _____
Contributo concedibile	se αANTE ≤ 0,2 K = 100% C_c = € _____ se 0,2 <αANTE ≤0,8 K = $\left[\frac{(380-400\alpha)}{3}\right]$ % C_c = € _____ C_o = min {K; 90% C_a; 1.500.000} = €_____	
Intensità contribuzione	I = $\left[\frac{C_o}{C_a}\right]$ % = _____%	

16. che, con riferimento all'art 4 del Bando, la pianificazione finanziaria dell'intervento è la seguente

	2016	2017	2018
Spesa prevista [€]			
Spesa prevista [% di C_a]			

17. che tutti i dati riportati nella presente dichiarazione sono stati visionati ed approvati dal Responsabile Tecnico dell'Ente *(indicare titolo, nome e cognome)* _____;

18. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data_____ _____

Il Legale Rappresentante dell'Ente

_____

[1] Per indice di rischio si intende

- nel caso di edifici rilevanti, il rapporto capacità/domanda αSLV, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di salvaguardia della vita in caso di collasso dell'edificio;
- nel caso di edifici strategiche, il minore tra αSLV ed αSLD , essendo quest'ultimo il rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo stato limite di danno.

Nel caso di interventi di adeguamento l'α post-intervento deve essere uguale a 1.

[2] Il volume va inteso come superficie in pianta dell'edificio per l'altezza media in gronda.

[3] L'edificio è inteso come unità strutturale indipendente. Gli edifici possono essere isolati ossia separati da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, come normalmente accade per le costruzioni in cemento armato o in acciaio edificate in accordo con le norme sismiche, oppure possono costituire parti di aggregati strutturali più ampi. In questo secondo caso più edifici anche realizzati con tecnologie diverse, in qualche modo interagiscono tra loro in caso di sisma ed essi vengono identificati dal progettista sulla base di considerazioni riguardanti il livello di interazione fra essi: se l'interazione è bassa è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'unità minima di intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale oppure considera l'aggregato nel suo complesso.

[4] Nella categoria di spesa ammissibile A possono essere conteggiate anche le pertinenti somme del QE di progetto quali gli imprevisti e i lavori in economia. afferenti alla sezione delle Somme a disposizione secondo art. 16 DPR 207/2010 ovvero secondo vigente normativa

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1057 del 29 giugno 2016

ELENCO DEI COMUNI DEL VENETO IL CUI TERRITORIO E' IN TUTTO O IN PARTE CON ACCELERAZIONE MASSIMA AL SUOLO ag>0,125g
(desunto dall'All. 7 all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907/2010 e ss.mm.ii.)

Comuni della Provincia di Belluno

Agordo; Alano di Piave; Alpago, Arsie'; Belluno; Calalzo di Cadore; Castellavazzo; Cesiomaggiore; Chies d'Alpago; Cibiana di Cadore; Domegge di Cadore; Feltre; Fonzaso; Gosaldo; Lamon; La Valle Agordina; Lentiai; Limana; Longarone; Lorenzago di Cadore; Lozzo di Cadore; Mel; Ospitale di Cadore; Pedavena; Perarolo di Cadore; Pieve di Cadore; Ponte nelle Alpi; Quero; Rivamonte Agordino; San Gregorio nelle Alpi; Santa Giustina; Sappada; Sedico; Seren del Grappa; Sospirolo; Soverzene; Sovramonte; Taibon Agordino; Tambre; Trichiana; Val di Zoldo, Valle di Cadore; Vas; Vigo di Cadore; Voltago Agordino; Zoppe' di Cadore;

Comuni della Provincia di Padova

Campodoro; Camposampiero; Campo San Martino; Carmignano di Brenta; Cittadella; Curtarolo; Fontaniva; Galliera Veneta; Gazzo; Grantorto; Loreggia; Massanzago; Piazzola sul Brenta; Piombino Dese; San Giorgio delle Pertiche; San Giorgio in Bosco; San Martino di Lupari; San Pietro in Gu'; Santa Giustina in Colle; Tombolo; Trebaseleghe; Villa del Conte;

Comuni della Provincia di Treviso

Altivole; Arcade; Asolo; Borso del Grappa; Breda di Piave; Caerano di San Marco; Cappella Maggiore; Carbonera; Casier; Castelcucco; Castelfranco Veneto; Castello di Godego; Cavaso del Tomba; Cimadolmo; Cison di Valmarino; Codogne'; Colle Umberto; Conegliano; Cordignano; Cornuda; Crespano del Grappa;Crocetta del Montello; Farra di Soligo; Follina; Fontanelle;Fonte; Fregona; Gaiarine; Giavera del Montello; Godega di Sant'Urbano; Gorgo al Monticano; Istrana; Loria; Mansue'; Mareno di Piave; Maser; Maserada sul Piave; Meduna di Livenza; Miane; Monfumo; Montebelluna; Morgano; Moriago della Battaglia; Motta di Livenza; Nervesa della Battaglia; Oderzo; Ormelle; Orsago; Paderno del Grappa; Paese; Pederobba; Pieve di Soligo; Ponte di Piave; Ponzano Veneto; Portobuffolè; Possagno; Povegliano; Preganziol; Quinto di Treviso; Refrontolo; Resana; Revine Lago; Riese Pio X; Salgareda; San Biagio di Callalta; San Fior; San Pietro di Feletto; San Polo di Piave; Santa Lucia di Piave; San Vendemiano; San Zenone degli Ezzelini; Sarmede; Segusino; Sernaglia della Battaglia; Silea; Spresiano; Susegana; Tarzo; Trevignano; Treviso; Valdobbiadene; Vazzola; Vedelago; Vidor; Villorba; Vittorio Veneto; Volpago del Montello; Zero Branco;

Comuni della Provincia di Verona

Affi, Arcole, Badia Calavena, Bardolino, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Buttapietra, Caldiero, Caprino Veronese, Castel d'Azzano, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Colognola ai Colli, Costermano, Dolcè, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Grezzana, Illasi, Isola della Scala, Lavagno, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, Roncà, Ronco all'Adige, Roverè Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, San Zeno di Montagna Selva di Progno, Soave, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Tregnago, Valeggio sul Mincio, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanova, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio, Zimella

4d7dfb6d

Comuni della Provincia di Vicenza

Altavilla Vicentina; Altissimo; Arcugnano; Arsiero; Arzignano; Asiago; Bassano del Grappa; Bolzano Vicentino; Breganze; Brendola ;Bressanvido; Brogliano; Caldogno; Caltrano; Calvene; Camisano Vicentino; Campolongo sul Brenta; Carre'; Cartigliano; Cassola; Castelgomberto; Chiampo; Chiuppano; Cismon del Grappa; Cogollo del Cengio; Conco; Cornedo Vicentino; Costabissara; Creazzo; Crespadoro; Dueville; Enego; Fara Vicentino; Foza; Gallio; Gambellara; Gambugliano; Grancona; Grumolo delle Abbadesse; Isola Vicentina; Laghi, Longare; Lonigo; Lugo di Vicenza; Lusiana; Malo; Marano Vicentino; Marostica; Mason Vicentino; Molvena; Montebello Vicentino; Montecchio Maggiore; Montecchio Precalcino; Monte di Malo; Monteviale; Monticello Conte Otto; Montorso Vicentino; Mussolente; Nogarole Vicentino; Nove; Pianezze; Piovene Rocchette; Posina; Pove del Grappa; Pozzoleone; Quinto Vicentino; Recoaro Terme; Roana; Romano d'Ezzelino; Rosa'; Rossano Veneto; Rotzo; Salcedo; Sandrigo; San Nazario; San Pietro Mussolino; Santorso; San Vito di Leguzzano; Sarcedo; Sarego; Schiavon; Schio; Solagna; Sovizzo; Tezze sul Brenta; Thiene; Tonezza del Cimone; Torrebelvicino; Torri di Quartesolo; Trissino; Valdagno; Valdastico; Valli del Pasubio; Valstagna; Velo d'Astico; Vicenza; Villaverla; Zane'; Zermeghedo; Zovencedo; Zugliano;

Comuni della Provincia di Venezia:

Cinto Caomaggiore, Pramaggiore; Scorzè.

(Codice interno: 326317)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1061 del 29 giugno 2016

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica - Provvedimenti (LR 27/2003 artt. 50 e 53 comma 7). Comune di Grantorto (PD).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, su conforme istanza del beneficiario, dispone alcune modifiche alle condizioni relative al finanziamento concesso al Comune di Grantorto (PD), ai sensi della LR 27/2003, con DGR n. 1136/2014.

Il relatore riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 07.11.2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di Lavori Pubblici d'interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" definisce al Capo IX, articoli da 50 a 54, le modalità dell'intervento finanziario regionale per lavori di interesse regionale, da attuarsi di norma secondo programmi di riparto previsti da specifiche leggi di settore.

In particolare, ai sensi dell'art. 53, comma 7, in base al quale l'elenco degli interventi finanziati può comprendere anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive nonché per opere di particolare interesse od urgenza, è stato approvato il seguente piano di riparto:
- DGR n. 1136 in data 01.07.2014 - "Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza. Edilizia scolastica - Primo programma di riparto 2014. (L.R. n. 27/03, art. 53, comma 7)".

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro all'istanza pervenuta dal Comune di Grantorto (PD), beneficiario di contributo assegnato con la sopra riportata deliberazione della Giunta Regionale e volta ad ottenere alcune modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato.
Nello specifico, con nota n. 4716 in data 14.06.2016, il Comune di Grantorto ha rappresentato la necessità che il contributo assegnato per "Lavori di manutenzione del tetto delle scuole elementari" (Importo ammissibile Euro 103.400,00 per i soli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza - Importo contributo Euro 25.000,00), possa essere destinato ai "Lavori di rifacimento della copertura della Scuola media", evidenziando che la stessa fa parte dell'intero complesso costituito dalle scuole elementari e medie, e che l'intervento (del quale con la nota citata viene trasmesso il progetto definitivo-esecutivo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 16/12/2015) è finalizzato al ripristino delle sezioni di copertura particolarmente deteriorate e oggetto di infiltrazione del complesso, dando così specifica priorità alla porzione di immobile che presenta un maggior degrado. Viene altresì evidenziato che, considerata l'estrema urgenza di intervenire, i lavori sono iniziati e in corso di completamento, rappresentando un quadro economico di spesa, per lavori, oneri per la sicurezza ed IVA, pari ad Euro 109.527,00.

Ritenuto che le modifiche proposte dal Comune di Grantorto (PD) siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, si ritie-ne che l'istanza possa essere ritenuta meritevole di approvazione.

Per quanto non diversamente previsto dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni di cui al relativo provvedimento di assegnazione del contributo, con particolare riferimento alle disposizioni operative date con l'Allegato C alla DGR n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", incaricando la Sezione Lavori Pubblici di valutarne la necessità di eventuale modifica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento concesso con la DGR n. 1136 in data 01/07/2014 al Comune di Grantorto - Via Roma n.18 - 35010 Grantorto (PD) - CF. 81000490284, come di seguito indicato:

- il contributo di Euro 25.000,00 deve intendersi, a modifica della stessa DGR n. 1136 in data 01/07/2014, per i "Lavori di rifacimento della copertura della Scuola media";
- l'importo del suddetto contributo di Euro 25.000,00 venga formalmente assegnato non più sull'importo ammissibile di Euro 103.400,00 (per i soli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza), ma sull'importo di Euro 109.527,00 (per i soli lavori al lordo di IVA ed oneri per la sicurezza), come da quadro economico trasmesso dal Comune di Grantorto (PD);

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione all'intervento di cui al punto 1, le disposizioni di cui al relativo provvedimento di assegnazione del contributo, con particolare riferimento alle disposizioni operative date con l'Allegato C alla DGR n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza", incaricando la Sezione Lavori Pubblici di valutarne la necessità di eventuale modifica;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326625)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1111 del 29 giugno 2016

Approvazione progetti ex art. 15 L.R. 17 maggio 2016, n. 14.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente atto di completare l'assetto organizzativo regionale mediante la previsione di strutture temporanee di progetto , per specifici progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.
Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle strutture in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative.

In data odierna sono stati conferiti gli incarichi dei Direttori di Direzione e di Unità Organizzativa.

A conclusione del processo di definizione dell'organizzazione e del conferimento dei relativi incarichi - ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 - si ritiene di individuare alcune aree di intervento prioritario, corrispondenti ad altrettanti specifici progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione, la cui durata sarà correlata alla realizzazione del relativo progetto.

Nello specifico, si provvede alla individuazione dei seguenti quattro progetti:

AREA SANITA' E SOCIALE
STRUTTURA DI PROGETTO "GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA"
Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2122/13, atto di programmazione strategica o gestionale della Regione, viene individuata una struttura che segua in maniera specifica la realizzazione di grandi strutture

ospedaliere (si pensi al nuovo Ospedale di Padova), in particolare concernente l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla legge regionale n. 39/1993, e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. Si richiama in particolare quanto previsto nel PSSR 2012-2016 e nella deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013.

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
STRUTTURA DI PROGETTO "PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE"
Si tratta di dedicare una apposita struttura di progetto all'argomento in questione, previsto del DEFR 2016-2018 (DCR n.95/2015) anche al fine di dare attuazione alle deliberazioni della Giunta Regionale n.447/2015 e n. 370/2016, in una materia oggetto di recenti interventi normativi che necessitano di particolare cura e attenzione, certamente diverse dalla gestione ordinaria.

AREA SVILUPPO ECONOMICO
STRUTTURA DI PROGETTO "STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI"
Il DPEF 2015 - atto di programmazione strategica o gestionale della Regione - prevede la missione n. 9 - "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" , che include l'Azione n. 9.4 "valorizzazione e salvaguardia del territorio, foreste, aree naturali protette e biodiversità". Viene pertanto individuata una Struttura di progetto che segua in maniera specifica le complesse dinamiche in corso relativamente alla generale rivisitazione dell'assetto attuale dei parchi, della tutela biodiversità e della valorizzazione delle aree protette, con compiti di definizione dei progetti di legge in essere e delle attuali gestioni commissariali.

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
STRUTTURA DI PROGETTO "GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI"
Il DPEF 2015 - atto di programmazione strategica o gestionale della Regione - Azione n. 11, prevede l'impegno a garantire un sistema adeguato per il ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione e del territorio a seguito del verificarsi di eventi emergenziali, mediante la gestione efficace ed efficiente delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza. Viene pertanto individuata una struttura di progetto relativa alla gestione delle situazioni emergenziali a seguito di interventi calamitosi richiedenti l'impiego di risorse straordinarie nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate con il livello nazionale.

La durata dei progetti viene determinata in 18 mesi, durata eventualmente prorogabile per un massimo di uguale periodo, e comunque collegata alla definizione del singolo progetto.

Ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Struttura di Progetto, verrà pubblicato nel sito istituzionale apposito avviso di selezione aperto anche all'esterno, per un periodo di 10 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Ognuno dei Direttori di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39 (compresa I.V.C.).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA l'art. 15 della legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTI i progetti previsti negli atti di programmazione strategica o gestionale della Regione;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di individuare - ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 - le seguenti quattro Strutture di Progetto:

AREA SANITA' E SOCIALE
STRUTTURA DI PROGETTO "GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA"
Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2122/13, atto di programmazione strategica o gestionale della Regione, viene individuata una struttura che segua in maniera specifica la realizzazione di grandi strutture ospedaliere (si pensi al nuovo Ospedale di Padova), in particolare concernente l'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla legge regionale n. 39/1993, e la definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. Si richiama in particolare quanto previsto nel PSSR 2012-2016 e nella deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013.

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
STRUTTURA DI PROGETTO "PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE"
Si tratta di dedicare una apposita struttura di progetto all'argomento in questione, previsto del DEFR 2016-2018 (DCR n.95/2015) anche al fine di dare attuazione alle deliberazioni della Giunta Regionale n.447/2015 e n. 370/2016, in una materia oggetto di recenti interventi normativi che necessitano di particolare cura e attenzione, certamente diverse dalla gestione ordinaria.

AREA SVILUPPO ECONOMICO
STRUTTURA DI PROGETTO "STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI"
Il DPEF 2015 - atto di programmazione strategica o gestionale della Regione - prevede la missione n. 9 - "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" , che include l'Azione n. 9.4 "valorizzazione e salvaguardia del territorio, foreste, aree naturali protette e biodiversità". Viene pertanto individuata una Struttura di progetto che segua in maniera specifica le complesse dinamiche in corso relativamente alla generale rivisitazione dell'assetto attuale dei parchi, della tutela biodiversità e della valorizzazione delle aree protette, con compiti di definizione dei progetti di legge in essere e delle attuali gestioni commissariali.

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
STRUTTURA DI PROGETTO "GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI"
Il DPEF 2015 - atto di programmazione strategica o gestionale della Regione - Azione n. 11, prevede l'impegno a garantire un sistema adeguato per il ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione e del territorio a seguito del verificarsi di eventi emergenziali, mediante la gestione efficace ed efficiente delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza. Viene pertanto individuata una struttura di progetto relativa alla gestione delle situazioni emergenziali a seguito di interventi calamitosi richiedenti l'impiego di risorse straordinarie nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate con il livello nazionale.

3. di stabilire che la durata dei progetti venga determinata in 18 mesi, durata eventualmente prorogabile per un massimo di uguale periodo, e comunque collegata alla definizione del singolo progetto;

4. di disporre, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Struttura di Progetto, la pubblicazione nel sito istituzionale di apposito avviso di selezione aperto anche all'esterno, per un periodo di 10 giorni, stante l'urgenza e la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture;

5. di dare atto che ognuno dei Direttori di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39 (compresa I.V.C.);

6. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 326341)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 29 giugno 2016

Approvazione del bando per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2016. Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale". DGR n. 48/CR del 14.06.2016

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si procede all'avvio delle procedure per la concessione di contributi, al fine dell'attuazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 39/1991.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 9 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 e le sue successive modifiche ed integrazioni, prevede che la Giunta regionale provveda al finanziamento degli interventi sulla mobilità comunale nei settori individuati dall'art. 3 della medesima legge, nella misura massima dell'80% della spesa prevista.

A tale riguardo la norma prevede che la Giunta regionale, sentita preliminarmente la competente Commissione consiliare, individui i criteri di assegnazione dei contributi.

Con provvedimento CR. n. 48 del 14.06.2016 si è proceduto ad acquisire il prescritto parere favorevole in merito a quanto di seguito viene riportato.

Nell'ambito di quanto previsto dal richiamato art. 3, si sono individuati i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità:

- interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
- interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
- ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
- completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
- interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
- realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano.

In tali settori non risultano ammissibili a finanziamento le opere infrastrutturali che interessano esclusivamente strade Regionali e/o Provinciali.

Sulla base di tale disposizione i Comuni interessati possono presentare non più di una proposta d'intervento, corredata della domanda di ammissione al finanziamento (**Allegato A**) e relativi allegati (**Allegato A1, Allegato A2**), documentazione con i contenuti di cui alla citata L.R. 39/91, art. 9, comma 3, lettera a) e b), (relazione del progetto con relativi dati sinistrosità e atti di approvazione) nonché tavola sinottica del progetto. Tale documentazione minima, pena di esclusione dal bando, dovrà essere prodotta in formato cartaceo, restando comunque l'obbligo della trasmissione esclusivamente in formato digitale dell'intera documentazione progettuale.

I termini previsti per la presentazione delle domande risulta fissato in 30 gg decorrenti dalla pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale della Regione (comma 3, art. 9).

Per quanto concerne la formulazione della graduatoria di priorità, si adottano i seguenti criteri di valutazione delle proposte d'intervento presentate, in conformità a quanto previsto dal citato art. 9.

- Per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 20/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi e documentati.
- Per livello di progettazione (massimo punti 10/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato.
- Per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 30/100), in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato.

- Per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 75.000,00 ed Euro 600.000,00, con preferenza agli importi superiori all'interno di tale fascia di valori.
- Per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente.
- Per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'ente proponente (massimo punti 25/100).

A parità di punteggio conseguito verrà riconosciuta priorità alle Amministrazioni con maggior danno sociale, calcolato in base al numero di feriti ed il numero di morti, per i valori definiti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale approvato con Legge 144/1999 e tra quest'ultimi il livello di progettazione.

La quota di compartecipazione regionale è determinata nella misura massima dell' 70 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 50% per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 200.000,00 per i primi ed Euro 300.000,00 per i secondi.

Successivamente la Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentita la competente Commissione consiliare, individuerà gli interventi ammissibili al finanziamento e l'entità dei relativi contributi, nel limite delle risorse destinate.

Per gli interventi ammessi a finanziamento è prevista la conclusione di un specifico Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, il cui schema si riporta quale **Allegato B** al presente provvedimento, nonché si pervenga alla conferma del contributo con il relativo impegno contabile.

Al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito altresì l'obbligo da parte delle Amministrazioni ammesse a beneficiarie del contributo a presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al richiamato Accordo di Programma.

Si rende noto che il termine per l'avvio della procedura pubblica per l'affidamento dei lavori ammessi a finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, a pena decadenza dal contributo, così come disposto dal comma 6, art. 9 della LR 39/91 e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale, di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla richiamata sottoscrizione, il cui mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata da parte del soggetto beneficiario.

Si ritiene quindi di procedere alla pubblicazione del bando con le modalità e i criteri sopra esplicitati, provvedendo conseguentemente alla contestuale revoca di quello avviato con deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 4 febbraio 2014 e pubblicato sul Bollettino ufficiale Regionale n. 18 del 14 febbraio 2014, alla cui approvazione della graduatoria non si è mai pervenuti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 9 della Legge regionale n. 39 del 30.12.1991 e s.m. e i.;

- VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 48/CR del 14.06.2016;

- ATTESO che in data 23.06.2016 è intervenuto il previsto parere n. 102 della Seconda Commissione consiliare;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. le premesse risultano parte integrante al presente provvedimento;

2. di individuare, per l' assegnazione dei contributi di cui all'art. 9 della L.R. 39/91, quanto di seguito si riporta:

   - Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 39/91, i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità:

- ♦ interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
- ♦ interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
- ♦ ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
- ♦ completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
- ♦ interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
- ♦ realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano.

In tali settori non risultano ammissibili a finanziamento le opere infrastrutturali che interessano esclusivamente strade Regionali e/o Provinciali.

- Al fine della valutazione delle proposte d'intervento di adottare i seguenti criteri:
  - ♦ per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 20/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi e documentati;
  - ♦ per livello di progettazione (massimo punti 10/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato;
  - ♦ per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 30/100), in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato;
  - ♦ per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 75.000,00 ed Euro 600.000,00, con preferenza agli importi superiori all'interno di tale fascia di valori;
  - ♦ per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente;
  - ♦ per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'ente proponente (massimo punti 25/100).

  A parità di punteggio conseguito verrà riconosciuta priorità alle Amministrazioni con maggior danno sociale, calcolato in base al numero di feriti ed il numero di morti, per i valori definiti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale approvato con Legge 144/1999 e tra quest'ultimi il livello di progettazione.

- di prevedere l'assegnazione dei contributi ai Comuni nella misura massima dell' 70 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 50% della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 200.000,00 per i primi ed Euro 300.000,00 per i secondi;

3. di stabilire che il termine ultimo per l'avvio della procedura pubblica per l'affidamento dei lavori ammessi a finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale è fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, a pena decadenza dal contributo, così come disposto dal comma 6, art. 9 della LR 39/91, disponendo che la conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale, di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla richiamata sottoscrizione, prevedendo che il mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata;

4. di stabilire che la documentazione minima da presentarsi, pena esclusione dal bando, risulta essere composta da:

- schema di domanda riportato quale **Allegato A** al presente provvedimento con i relativi allegati **Allegato A1** e **Allegato A2**;
- relazione dell' intervento con relativi dati sinistrosità e provvedimenti di approvazione del progetto (lettera a) e b), comma 3, art. 9, L.R. 39/91, nonché tavola sinottica dell'intervento proposto.

Tale documentazione minima dovrà essere prodotta in formato cartaceo, restando comunque l'obbligo della trasmissione esclusivamente in formato digitale su supporto CD/DVD dell'intera documentazione progettuale.

5. di approvare lo schema di Accordo di Programma, da concludere secondo le procedure di cui all'art. 32 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 35, per l'assegnazione dei contributi ex art. 9 L.R. n. 39/91, come riportato quale **Allegato B** al presente provvedimento;

6. di dare atto che al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è stabilito l'obbligo da parte delle Amministrazioni, che saranno ammesse a beneficiarie del contributo, di presentare un crono programma impegnativo di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al previsto Accordo di Programma di cui al precedente punto 5;

7. di fissare il termine ultimo per la presentazione delle domande in 30 giorni successivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Regionale della presente deliberazione tramite:

- mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, in tal caso farà fede la data di spedizione della domanda stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante, in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2016", indirizzata alla Regione del Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);
- consegna a mano, in busta chiusa con espressamente riportata l'indicazione "L.R. 39/91, art. 9 - Bando 2016", entro le ore 12:00 presso la Regione Veneto - Sezione Infrastrutture, Via C. Baseggio n. 5, 30174 Mestre (VE);

  La Regione del Veneto non si assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'Amministrazione concorrente, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi;

8. di confermare che il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, pertanto non è ammesso l'invio di documentazione integrativa oltre tale termine;

9. di confermare che ogni Ente non potrà presentare più di una proposta di intervento;

10. di stabilire che la graduatoria resterà valida per un biennio;

11. di provvedere, conseguentemente alla presente deliberazione, alla revoca del precedente bando di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 4 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino ufficiale Regionale n. 18 del 14 febbraio 2014;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

13. di dare atto che alla copertura finanziaria conseguente al presente provvedimento si provvederà con risorse allocate sul competente capitolo di spesa n. 45288 e nei i limiti delle risorse in esso destinate;

14. di incaricare la Sezione Infrastrutture dei conseguenti adempimenti tecnico-amministrativi;

15. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

16. di pubblicare la presente deliberazione, completa di premesse ed allegati, nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

data>

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Domanda di assegnazione contributo.
Anno 2016.

Io sottoscritto <**nome cognome**>, legale rappresentante di <**soggetto di diritto pubblico**>, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, chiedo la concessione di un contributo regionale per la conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 39/91, di cui alla D.G.R. n. …….. del ……..

Allego allo scopo la seguente documentazione minima, così come previsto dalla sopraccitata deliberazione:

- progetto su supporto digitale in estensione .pdf, con i contenuti di cui al D.lgs 50/2016;
- provvedimento di approvazione del progetto con indicazione delle forme di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale richiesto;
- tavola sinottica del progetto e sua relazione descrittiva con i contenuti di cui alla L.R. 39/91, art. 9, comma 3, lettera b);
- attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto, redatta secondo l'***Allegato A1***;
- scheda di sintesi dell'intervento secondo lo schema riportato in ***Allegato A2***;
- documento d'identità del sottoscrittore della domanda di finanziamento.

Per informazioni è possibile contattare il responsabile unico del procedimento sig. …….. al n. telefonico …….. presso l'ufficio …….

Distinti saluti

< firma >

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

<data>

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Attestazione circa i requisiti di ammissibilità dell'intervento proposto.
Anno 2016

Io sottoscritto <nome, cognome>, in qualità di _____, in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue.

L'intervento di cui si richiede l'ammissione al contributo regionale:

- Risulta un'opera funzionale;
- Non beneficia di ulteriori contributi regionali;
- Non risulta appaltato alla data della presentazione dell'istanza di contributo regionale.

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

Alla **Regione del Veneto – Giunta regionale**
Sezione Infrastrutture
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)

OGGETTO: Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9, e s.m.i.
"Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale"
Scheda di sintesi dell'intervento e dati di incidentalità stradale.
Anno 2016

Io sottoscritto ……., in qualità di ……., in relazione alla propria competenza sull'intervento in oggetto, dichiaro quanto segue:

A. IL NUMERO DI FERITI E DI DECESSI DOVUTI AD INCIDENTI STRADALI NEGLI ANNI 2012, 2013 E 2014 NEL TRATTO DI STRADA INTERESSATO DALL'INTERVENTO È STATO DI:

ANNO 2012		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

ANNO 2013		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

ANNO 2014		Localizzazione incidenti	Danno Sociale
N° FERITI			
N° MORTI			
		Totale	

MEDIA TRIENNIO		Danno Sociale
N° FERITI		
N° MORTI		
	Totale	

N.B:

I dati di incidentalità riscontrati vanno riferiti alle sole strade oggetto di intervento.

Il Danno Sociale va calcolato moltiplicando il numero di feriti per € 73.600,00 ed il numero di morti per € 1. 394.000,00 (valori del PNSS approvato con Legge 144/1999).

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

B. SETTORE DI INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO:

- Interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso. □
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico in area urbana o suburbana. □
- Ammodernamento delle strutture viarie esistenti. □
- Opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani. □
- Interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione dell'utenza. □
- Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano. □

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI CON INDICAZIONE PRECISA DELLA LORO LOCALIZZAZIONE:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

C. IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO: € _____

D. PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE: _____ %

E. POPOLAZIONE RESIDENTE ALLA DATA DEL 31.12.2015:_____ abitanti.

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

F. LIVELLO DI PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica/preliminare □
- Progetto definitivo □
- Progetto esecutivo □

G. COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON I DOCUMENTI PROGRAMMATORI:

- Progetto previsto nel piano annuale dei LL.PP. □
- Progetto previsto nel piano triennale dei LL.PP. □
- Conformità urbanistica dell'intervento. □

<data>

<firma>

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016 pag. 1/6

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

E

…….

……..

Legge Regionale 30 dicembre 1991, n. 39

D.G.R. n. …… del ……

Sezione Infrastrutture

ALLEGATOB alla Dgr n. 1128 del 29 giugno 2016

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE DEL VENETO
ED IL COMUNE DI ……
PER…….

L'anno ……., oggi …… del mese di ……, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, Palazzo Balbi, Venezia, sono presenti i signori:

- ……., nato a ……(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di …….;

- ……., nato a ……(……) il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del ……., (……), nella sua qualità di ……

Le parti come sopra comparse, premettono quanto segue:

- la L.R. 29/11/2001, n. 35, all'art. 32, prevede la conclusione di Accordi di Programma per l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti;
- la L.R. 30/12/1991, n. 39 e s.m.i. prevede la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nell'ambito della rete viaria della Regione del Veneto;
- la L.R. 39/91 come modificata dalla L.R. 16/2003 prevede, in particolare, la realizzazione di interventi sulla mobilità comunale e provinciale da definirsi attraverso la conclusione di Accordi di Programma con gli Enti locali interessati;
- ai fini di favorire l'esecuzione degli interventi necessari per garantire la mobilità in condizioni di maggiore sicurezza la citata L.R. 39/91 consente alla Regione del Veneto di concorrere con contributi in conto capitale alla realizzazione delle opere in argomento;
- la Giunta Regionale, con delibera n° ……. del …… ha approvato la graduatoria di priorità e definito il relativo contributo regionale per l'anno 2016, compatibilmente con le risorse economiche ad essi destinati dal bilancio regionale per l'esercizio 2016;

- il ……..(……) è interessato ai lavori di ……..;
- l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta ad € ……., di cui € ……. a carico della Regione del Veneto e la parte rimanente, pari ad € ……., a carico del …….

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto, si concorda quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma.

ART. 2

La Regione del Veneto, che in seguito verrà chiamata "Regione" e il Comune di ……, che in seguito verrà chiamato "Comune", convengono di procedere, in base alle norme che seguono, alla conclusione di un Accordo di Programma, ai sensi della L.R. 29/11/2001, n. 35, art. 32, per la realizzazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale nel territorio comunale.

ART. 3

I soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, al fine della sua attuazione, convengono di procedere come segue:

il Comune di …….. (….) si impegna a redigere i tre livelli della progettazione, all'acquisizione dei prescritti pareri, all'approvazione della variante urbanistica, qualora necessaria, all'espletamento della gara d'appalto e dei lavori, all'espropriazione delle eventuali aree necessarie alla realizzazione dell'opera ed allo stanziamento della rimanente somma, al netto del finanziamento della Regione del Veneto, necessaria alla realizzazione dell'opera stessa;

la Regione del Veneto si impegna a cofinanziare i lavori, di cui al precedente punto, con un importo complessivo di Euro ___.___,__ sul costo totale, qualunque sia l'importo finale dei lavori, salvo la riduzione del cofinanziamento in misura proporzionale alle economie realizzate sulla spesa complessivamente sostenuta.

Il suddetto cofinanziamento sarà erogato secondo le modalità riportate al successivo art. 6.

Il co-finanziamento regionale sarà messo a disposizione del Comune, fatta salva la disponibilità del bilancio e successivamente al decreto dirigenziale di conferma del contributo.

ART. 4

Le opere verranno realizzate sulla base di un progetto esecutivo, alla cui redazione provvederà il Comune. Per l'approvazione del progetto definitivo il Comune, al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni ed approvazioni prescritti dalle norme vigenti, può convocare un'apposita Conferenza di Servizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 nonché dell'art. 22 della L.R. n. 27/2003, cui partecipano tutti gli Enti ed Organi tenuti ad esprimersi sul progetto stesso.

Le procedure di affidamento degli incarichi professionali e degli appalti dovranno essere espletate dal Comune secondo le norme vigenti in materia.

Il collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione, anche in corso d'opera, sarà effettuato secondo le norme vigenti in materia. Gli onorari eventuali dovranno essere ricompresi nei fondi per la realizzazione delle opere.

La partecipazione della Regione riguarda esclusivamente il contributo finanziario alla realizzazione dell'intervento in argomento ed è conseguentemente esclusa per qualsiasi danno che i terzi subiranno in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, rimanendo espressamente estranea ad ogni rapporto con terzi, in dipendenza della realizzazione delle opere.

ART. 5

Il contributo della Regione per la realizzazione del seguente intervento denominato "……..", è stabilito in € ……... della spesa ritenuta ammissibile. La quota non coperta dal contributo regionale, pari ad € ……..., rimane a carico del Comune.

Il Comune dovrà far pervenire alla Regione entro 60 (sessanta) giorni dalla data della stipula del presente Accordo il progetto definitivo delle opere, con il relativo atto amministrativo di approvazione e di copertura della spesa eccedente il contributo regionale, a pena di decadenza del contributo assegnato.

Le somme verranno versate secondo le norme in uso presso la Regione del Veneto in materia di realizzazione di opere pubbliche, ai sensi della L.R. 27/2003.

ART. 6

L'Ente può richiedere alla Giunta Regionale - Sezione Infrastrutture, l'erogazione di una prima quota in anticipazione, come previsto dall'articolo 54 della L.R. n. 27/2003.

Tale anticipo può essere richiesto fino ad un massimo del 15%, limitatamente alla disponibilità annuale del bilancio regionale, del contributo riconosciuto.

Ulteriori erogazioni, fino al 90% dell'importo della quota del contributo pubblico, sono disposte, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse, subordinate al rispetto delle tempistiche previste al successivo art. 9, sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

Nel caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante sugli stessi una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione.

Il contributo regionale viene riconosciuto in via definita in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo di cui all'articolo 3, entro il limite massimo del contributo assentito.

L'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003;

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del soggetto realizzatore.

L'erogazione del contributo avverrà su specifica richiesta, successivamente al decreto di conferma del contributo e in linea con il paino di spesa allegato al presente Accordo di Programma, mediante accreditamento dei fondi al Comune stesso, su iniziativa della competente Sezione Infrastrutture della Regione.

ART. 7

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Sezione Regionale Infrastrutture, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa.

Rimane in capo alla Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs 50/2016 e all'articolo 37 della L.R. 27/03.

ART. 8

L' Ente è obbligato a istituire un sistema di monitoraggio avente i seguenti obiettivi:

a) verificare lo stato di attuazione del presente Accordo;
b) verificare lo stato avanzamento lavori;
c) individuare eventuali criticità.

A tal fine l'Ente si impegna a fornire alla Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture, con frequenza almeno semestrale, una completa e dettagliata relazione sull'andamento dell'intervento concordato. In particolare l'Ente dovrà fornire tempestivamente alla predetta Sezione regionale le seguenti notizie:

1. data appalto dell'opera;
2. data inizio lavori;
3. % stato avanzamento lavori (con frequenza almeno semestrale);
4. data ultimazione lavori;
5. data certificato regolare esecuzione o collaudo;
6. data provvedimento dell'Ente di approvazione della rendicontazione dell'opera.

Il mancato rispetto nella presentazione di quanto sopra comporterà la mancata erogazione del contributo assegnato, sia per i pagamenti in acconto che per il saldo finale.

La Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture ha la facoltà di avviare, in qualsiasi momento, attività di controllo in loco al fine di verificare lo stato di realizzazione dell'intervento in conformità al progetto, al cronoprogramma e alle relative scadenze previste di cui all'art. 9.

Il Comune è tenuto a far apporre sul cartello di cantiere la seguente dicitura "Lavori co-finanziati dalla Regione del Veneto – Sezione Infrastrutture con gli estremi del provvedimento di concessione del contributo.

ART. 9

Il termine ultimo per l'inizio dei lavori per l'attuazione dell'intervento di cui all'art. 5 è stabilito entro 18 mesi dalla stipula del presente Accordo di Programma, pena la revoca del contributo concesso, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro 36 mesi dalla medesima firma, il cui mancato rispetto comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata da parte del soggetto beneficiario.

Entro tali termini risultano vincolanti le tempistiche previste dal cronoprogramma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, parte integrante al presente Accordo di Programma.

ART. 10

Il soggetto beneficiario deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 9. Eventuali scostamenti dai suddetti termini devono essere tempestivamente segnalati e debitamente motivati alla Sezione regionale Infrastrutture antecedentemente allo scadere degli stessi, che potrà solo per motivi gravi ed imprevedibili, con decreto dirigenziale, accordare proroghe nel rispetto della normativa vigente.

La mancata ultimazione dell'intervento nei termini al precedente Art. 9, qualora non preventivamente autorizzato, comporterà il definanziamento della quota parte di contributo non ancora utilizzata.

ART. 11

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia all'art. 9 della L.R. 39/91 nonché alla norma in materia di realizzazione di opere pubbliche, in particolare alla L.R. 27/2003.

ART. 12

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere fra soggetto attuatore e appaltatore.

ART. 13

Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune.

Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto Per il Comune di ……

…… ……

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 325591)

AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA, VENEZIA

Procedura di selezione per la ricerca di un operatore polifunzionale dei servizi al settore operativo di 4° livello.

Si avvisa che l'Autorità Portuale di Venezia ha indetto una selezione del personale per l'assunzione di un operatore polifunzionale dei servizi al settore operativo di 4° livello da assumere con un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato. I candidati devono possedere una laurea in ingegneria appartenente ad una delle classi indicate nell'avviso di selezione.

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere redatta secondo lo schema previsto nell'avviso di selezione e pervenire all'Autorità Portuale di Venezia entro e non oltre le **ore 13.00 del 26 agosto 2016**, a pena di esclusione. A tal fine faranno fede esclusivamente la data e l'orario apposti dall'Ufficio Protocollo dell'Ente.

Eventuali informazioni possono essere richieste all'Area Amministrazione del Personale allo 041/5334278 - 60 o via mail all'indirizzo: apv.selezioni@port.venice.it.

L'avviso di selezione integrale è disponibile nel sito www.port.venice.it nella sezione "Autorità Portuale di Venezia Amministrazione trasparente" categoria "Bandi di Concorso".

Il Segretario Generale dott.ssa Claudia Marcolin

(Codice interno: 325710)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione.

Scadenza data presentazione domande **il 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, il bando integrale si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(Codice interno: 325678)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Medicina fisica e riabilitazione per l'UOC Neuroriabilitazione (codice assistenziale 75).

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Medicina fisica e riabilitazione per l'UOC Neuroriabilitazione (codice assistenziale 75).

Scadenza data presentazione domande **il 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, il bando integrale si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(Codice interno: 325995)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina interna per la struttura complessa medicina interna Asiago dell'azienda ulss n. 3 di Bassano del Grappa (bando n. 41/2016).

L'Ulss n. 3 ha disposto la pubblicazione di avviso pubblico per titoli e colloquio (deliberazione del 23.06.2016 n. 459) per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina interna per la struttura complessa medicina interna Asiago.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di valutazione dei titoli valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Copia dell'avviso ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio per il Personale Ufficio Concorsi dell'U.L.S.S. n. 3 (tel. 0424-604616) oppure consultare il sito aziendale www.aslbassano.it.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL PERSONALE (dott.ssa Chiara Prevedello)

(Codice interno: 326001)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area chirurgica e delle specialità chirurgiche disciplina di oftalmologia (bando n. 28/2016).

In esecuzione della deliberazione del 23.06.2016 n. 457 é aperto il concorso pubblico per la copertura del posto di cui sopra.

Al presente bando si applicano le riserve previste dall'articolo 18, commi 6 e 7 del decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215 e s.m.i. e dall'art.11 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 31 luglio 2003 n.236;

Al posto é attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti accordi sindacali. Gli assegni sono soggetti alle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, previste dalla normativa vigente.

Il concorso sarà disciplinato dalle norme contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

1) Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali (art. 1 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;

B) Idoneità fisica all'impiego;

Requisiti specifici (art. 24 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

C) laurea in Medicina e Chirurgia;

D) possesso della specializzazione nella disciplina di OFTALMOLOGIA o di quanto previsto dall'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997;

E) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

Non possono accedere all' impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o mediante dichiarazioni non veritiere.

I requisiti previsti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (ovvero con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC aziendale) **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine é prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18.2.99 n. 28 le domande e i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 la sottoscrizione della domanda di ammissione non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione costituisce motivo di esclusione.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea oppure di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);

8) i titoli di studio posseduti;

9) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo con indicazione della data di acquisizione;

10) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi;

11) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o di quanto previsto dall'art.74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483;

12) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

13) l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S..

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti é perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti é priva di effetto.

3) Documentazione da allegare alla domanda

I candidati per documentare il possesso dei requisiti per concorrere al posto indicato nel bando possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà come previsto dalla normativa vigente.

Alla domanda di ammissione al concorso a cui si intende partecipare

. devono essere allegati:

a) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla commissione esaminatrice ai sensi del D.P.R. 483 del 10.12.97;

b) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda, nonché di pubblicazioni e di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi e altro eventualmente presentati.

. possono essere allegati o autocertificati anche contestualmente all'istanza:

a) certificato o diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, relativamente al calcolo del periodo di formazione specialistica ex D.L.vo n. 257/1991 e D.L.vo n. 368/1999, (applicazione recepita con deliberazione n. 727 del 25.08.2010);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (specializzazioni, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi);

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Non verranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive di certificazioni riguardanti pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi a cui non sia stata allegata copia di quanto dichiarato, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione di merito da parte della commissione esaminatrice.

Le pubblicazioni o gli altri titoli possono essere presentati in fotocopia semplice muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445).

Tutte gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28.12.00 n. 445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci(artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

4) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritte e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data delle prove stesse.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche, valdesi od ortodosse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento delle prove scritta e pratica é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

5) Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei al concorso.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per le singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del concorso, é approvata con provvedimento del Direttore Generale ed é immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso é pubblicata nel B.U.R..

La graduatoria rimane efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso é stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

6) Nomine

Il candidato dichiarato vincitore é invitato dall'U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

Le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

L'U.L.S.S. procede alla stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato secondo quanto previsto dai vigenti accordi di lavoro, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Con la partecipazione al concorso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed altri aventi diritto in conformità alla Legge n.68/1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme per i dipendenti dello stato di cui alla vigente normativa.

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

7) Operazioni di Sorteggio

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Servizio del Personale dell'U.L.S.S. n. 3 via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni alle ore 9,00 presso la stessa sede.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi - (tel. 0424/604616).

Bassano del Grappa,

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Giorgio Roberti)

(seguono allegati)

Bando n. 28/2016

Allegato A
FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale
dell'U.L.S.S. n.3
Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione per la copertura di n.____ posto di_____.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

a) di essere nat_ a _____il_____ e risiedere a _____ in via _____n.___;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti oppure di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa(2);
e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____;
g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il_____;
i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi di _____al n. _____;
j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente:_____.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig._____Via_____
C.A.P._____ Comune _____Prov._____
Telefono_____

Data,_____ Firma_____

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;
(3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

AVVERTENZE: ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.

Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a_____
a_____il_____residente a_____
in Via_____n._____

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____

- i seguenti stati, fatti e qualità personali:
  _____
  _____
  _____
  _____

  (Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data,_____

Firma_____

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

(Codice interno: 326026)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

Concorso pubblico - per titoli ed esami - per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

In esecuzione del provvedimento n. 375 in data 23.06.2016 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto anzidetto.

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' CON L'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi nazionali di Lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.P.R. 10.12.1997 n. 483, Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, D.P.R. 9.5.1994 n. 487, Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - punto 1 - Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 e s.m.i.).

1) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).
   Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

   - i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

2. limiti di età: nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127 (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio);

3. idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda, prima della immissione in servizio.

Requisiti specifici:

4. laurea in medicina e chirurgia;

5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ai sensi D.M. Sanità 30.1.1998 e 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data dell'1.2.1998 presso altra ULSS o Azienda Ospedaliera è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

6. iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso di cui al presente bando, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'eventuale assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Commissario dell'Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino", devono pervenire, **entro il 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - il sabato è chiuso.

Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

- inviate entro il termine di cui sopra, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: protocollo@cert.ulss5.it.

La domanda deve essere datata, firmata e scansionata .

La domanda e tutta la documentazione, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

L'Amministrazione dell'Ulss declina sin d'ora ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo di servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo di posta elettronica, nonchè per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

La domanda, datata e firmata, dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, con ordine, chiarezza e precisione, seguendo lo schema allegato al presente bando.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare quanto segue:

1. cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;
4. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
5. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti presso cui gli stessi sono stati conseguiti.
7. il possesso del diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999) con l'indicazione della durata, data e sede di conseguimento;
8. il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo con l'indicazione della data di acquisizione;
9. l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi, con indicazione del numero e della provincia;
10. i servizi prestati come dipendente presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
12. il diritto a eventuali riserve, preferenza o precedenze (allegando i relativi documenti probatori) indicando la relativa norma di legge;
13. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
14. il codice fiscale;
15. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito e di casella di posta elettronica anche se certificata .

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti specifici richiesti per l'ammissione (titolo di studio, specializzazione con indicazione se la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991 e/o ai sensi del decreto legislativo n. 368/1999 e la relativa durata, abilitazione, iscrizione all'albo professionale).

  Per i titoli di studio conseguiti all'estero, dovranno essere indicati gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente. Le equipollenze/equiparazioni devono sussistere alla data di scadenza del concorso.

- dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46/47 del D.P.R. n. 445/2000 contenente la descrizione delle esperienze professionali e delle specifiche competenze acquisite, le iniziative di formazione e aggiornamento frequentate e comunque gli elementi professionali connaturati all'espletamento delle funzioni del posto da ricoprire e quanto altro il candidato ritenga opportuno dichiarare ai fini della relativa valutazione.

Le dichiarazioni indicate a curriculum dovranno essere redatte in modo preciso e dettagliato e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei titoli ai quali si riferiscono (l'esatta denominazione del datore di lavoro, il profilo professionale e la disciplina, la natura del rapporto di lavoro (dipendente o autonomo), il tipo di rapporto di lavoro (a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale, con l'indicazione dell'impegno orario settimanale), le date di inizio e di fine del servizio e le eventuali interruzioni/aspettative indicando con precisione giorno, mese ed anno. Relativamente ai corsi di aggiornamento è necessario indicare, in ordine cronologico, l'ente che ha organizzato il corso, l'oggetto e la data di svolgimento dello stesso, l'eventuale superamento di esame finale o il conseguimento di crediti formativi (indicarne il numero). Per gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici devono essere indicati l'ente che ha conferito l'incarico, le materie oggetto di docenza e le ore effettive di lezione svolte).

Dichiarazioni generiche e dichiarazioni non formulate secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 in tema di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.

- fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità (fronte/retro);
- eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;

- eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del d. lgs n. 165/2001 e s.m.i., che consentono ai cittadini non italiani di partecipare all'avviso;

- elenco in carta semplice dei documenti presentati.

Eventuali pubblicazioni dichiarate a curriculum dovranno comunque essere allegate - edite a stampa (in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione delle stesse), accompagnate da elenco completo delle stesse suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia , ecc).

Eventuale documentazione prodotta dovrà essere presentata in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000 attestante la conformità all'originale, pena la non valutazione della stessa.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'Amministrazione procederà a sua discrezione ad idonei controlli sulle veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese dal candidato, lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

4) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Per la valutazione dei titoli sono previsti complessivamente 20 punti, così ripartiti:

- titoli di carriera.....punti 10
- titoli accademici e di studio..... ..punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici..... ...punti 3
- curriculum formativo e professionale.....punti 4

Non saranno soggetti a valutazione: titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, copie fotostatiche non autenticate ai sensi di legge, dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese senza l'osservanza della forma o delle modalità indicate nel presente bando e dichiarazioni finalizzate all'acquisizione d'ufficio di titoli presso altre Pubbliche Amministrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli art. 5 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Per le prove sono a disposizione complessivamente 80 punti così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- PROVA SCRITTA: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, corrispondente a 21/30 per la prova scritta e per la prova pratica e 14/20 per la prova orale.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse. Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data di espletamento sarà comunicata ai concorrenti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento con il seguente preavviso minimo: 15 giorni per la prova scritta -15 giorni per la prova pratica - 20 giorni per la prova orale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

6) GRADUATORIA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Commissario ed è immediatamente efficace.

La stessa verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di concedere l'utilizzo della graduatoria ad altra Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge n. 350 del 24.12.2003, previo accordo fra le Amministrazioni stesse.

In caso di utilizzo della graduatoria da parte di altra Pubblica Amministrazione, l'instaurazione del relativo rapporto di lavoro comporta per l'Azienda Ulss n. 5 l'insindacabile facoltà di un successivo utilizzo della graduatoria per lo stesso soggetto che ha instaurato il rapporto di lavoro con l'altra Pubblica Amministrazione.

7) ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

Il vincitore del concorso dovrà dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i.. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata dichiarazione di opzione per l'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino".

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito positivo del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

8) RESTITUZIONE DOCUMENTI

La documentazione presentata dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso, potrà essere restituita agli interessati, una volta trascorsi i termini di legge fissati per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda su richiesta dell'interessato con spese di spedizione a carico del destinatario.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione.

9) NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione al concorso, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it sezione appalti-concorsi-bandi di gara.

10) AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo, presso la sede dell'U.O.C. Risorse Umane e Formazione dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI), alle ore 9.30 del settimo giorno successivo alla data di scadenza del presente concorso.

Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

IL COMMISSARIO

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al commissario
dell'Azienda Ulss n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il sottoscritto _____
chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

1) di essere nat___ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____(CAP)_____ in via _____ n. _____;
2) di essere in possesso della cittadinanza _____;
3) di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(A);
4) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____(B);
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
6) di essere in possesso del diploma di laurea in_____conseguito in data_____presso _____;
7) di essere in possesso della specializzazione in _____conseguita in data_____ presso_____ai sensi del decreto legislativo_____ della durata di anni _____;
8) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data_____presso_____;
9) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della provincia di_____;
10) di avere / non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (C);
11) di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
12) di avere titolo a precedenza/riserva del posto a norma della legge_____;
13) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
14) di avere il seguente codice fiscale_____;
15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della procedura concorsuale, ai sensi del d. lgs n. 196/2003.

16) che l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso è il seguente:

sig. _____

Via _____ n. _____

(cap. _____) Comune _____

Provincia _____ Tel. _____/_____

e-mail_____

PEC _____

_____ _____

(luogo e data) (firma)

(A) In caso positivo: specificare in quale Comune; in caso negativo: indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
(B) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile.
(C) In caso affermativo: specificare l'amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) gli eventuali motivi di cessazione.

(Codice interno: 325711)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico disciplina Neuroradiologia.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO N. 254

In esecuzione della delibera del Direttore Generale, n. 455 data 22/06/2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n.1 DIRIGENTE MEDICO
disciplina: Neuroradiologia

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
   -i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
   I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b. laurea in medicina e chirurgia;
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO, PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DEL MODULO DI ISCRIZIONE ON-LINE:

Per partecipare al concorso e' necessario obbligatoriamente effettuare l'iscrizione online sul sito internet dell'Ulss 6 Vicenza.

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere prodotta esclusivamente utilizzando la procedura di seguito indicata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando

La procedura di compilazione della domanda potrà essere effettuata da qualsiasi postazione collegata alla rete internet, secondo le seguenti indicazioni:

1. collegarsi al seguente indirizzo: http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it;
2. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali (Username e Password) di accesso al programma. Si consiglia di effettuare per tempo la registrazione perché il ricevimento delle credenziali non è immediato;
3. collegarsi al link indicato nella mail per modificare la password ed ottenere quindi la registrazione;
4. ricollegarsi all'indirizzo http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi in pubblicazione: scegliere il concorso a cui si vuole partecipare;
5. compilare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell' art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, il modulo di iscrizione on line che è costituito da più pagine relative ai requisiti di accesso e agli eventuali titoli da dichiarare ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.
   Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.
   Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farnespecificazione nella domanda e la stessa dovrà essere corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, da spedire secondo le indicazioni della successiva sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli".
   Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il recapito presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa;
6. durante la compilazione delle varie pagine i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono salvare on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento;
7. terminata la registrazione, cliccare su "Conferma e Invia l'iscrizione" concludendo in tal modo la procedura di compilazione della candidatura. Una volta cliccato su "conferma e invia l'iscrizione" non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
8. il candidato dovrà verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della e-mail di conferma iscrizione, con l'allegata **domanda di iscrizione in pdf**;
9. **il candidato dovrà provvedere obbligatoriamente alla stampa della domanda di iscrizione in pdf, alla firma della stessa e, pena l' esclusione, alla sua spedizione entro il termine di scadenza del presente bando, unitamente alla fotocopia di un documento di identità, secondo le modalità di cui alla sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli";**

Le eventuali richieste di assistenza verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

DOCUMENTAZIONE DA SPEDIRE E VALUTAZIONE DEI TITOLI

I candidati devono spedire con raccomandata con ricevuta di ritorno all'Azienda Ulss n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA, **entro il termine di scadenza** del presente bando:

a. la domanda di iscrizione, debitamente firmata e corredata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento;

b. eventuali pubblicazioni edite a stampa per la valutazione delle quali è necessario, oltre all'indicazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni", l'invio dell'originale o di fotocopie, dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);
c. qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), oltre a farne specificazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Imposta anagrafica", dovrà allegare la certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, in originale o in fotocopia dichiarata conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

Non saranno soggetti a valutazione i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

Non verranno presi in considerazione eventuali altri documenti inviati.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:**prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il diario e la sede delle prove saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641-757320) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito *www.ulssvicenza.it*.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso n.254 per Dirigente Medico disciplina Neuroradiologia.

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA CHE

la copia della certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria in ordine ai benefici della legge 104/92,

qui allegata è conforme all'originale

le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale

……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……...
……..
……..

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia della domanda firmata e fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data_____

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 325713)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico disciplina Cardiologia.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO N. 255

In esecuzione della delibera n. 454 in data 22/06/2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n.1 DIRIGENTE MEDICO
disciplina: Cardiologia

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174).
   Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del D. Lgs. 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:
   - i familiari dei cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
   - i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
   I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b. laurea in medicina e chirurgia;
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.
   Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO, PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DEL MODULO DI ISCRIZIONE ON-LINE:

Per partecipare al concorso e' necessario obbligatoriamente effettuare l'iscrizione online sul sito internet dell'Ulss 6 Vicenza.

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere prodotta esclusivamente utilizzando la procedura di seguito indicata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando

La procedura di compilazione della domanda potrà essere effettuata da qualsiasi postazione collegata alla rete internet, secondo le seguenti indicazioni:

1. collegarsi al seguente indirizzo: http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it;
2. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali (Username e Password) di accesso al programma. **Si consiglia di effettuare per tempo la registrazione perché il ricevimento delle credenziali non è immediato;**
3. collegarsi al link indicato nella mail per modificare la password ed ottenere quindi la registrazione;
4. ricollegarsi all'indirizzo http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi in pubblicazione: scegliere il concorso a cui si vuole partecipare;
5. compilare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell' art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, il modulo di iscrizione on line che è costituito da più pagine relative ai requisiti di accesso e agli eventuali titoli da dichiarare ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.
   Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.
   Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farnespecificazione nella domanda e la stessa dovrà essere corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, da spedire secondo le indicazioni della successiva sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli".
   Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il recapito presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa;
6. durante la compilazione delle varie pagine i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono salvare on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento;
7. terminata la registrazione, cliccare su "Conferma e Invia l'iscrizione" concludendo in tal modo la procedura di compilazione della candidatura. Una volta cliccato su "conferma e invia l'iscrizione" non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
8. il candidato dovrà verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della e-mail di conferma iscrizione, con l'allegata **domanda di iscrizione in pdf**;
9. **il candidato dovrà provvedere obbligatoriamente alla stampa della domanda di iscrizione in pdf, alla firma della stessa e, pena l' esclusione, alla sua spedizione entro il termine di scadenza del presente bando, unitamente alla fotocopia di un documento di identità, secondo le modalità di cui alla sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli";**

Le eventuali richieste di assistenza verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

DOCUMENTAZIONE DA SPEDIRE E VALUTAZIONE DEI TITOLI

I candidati devono spedire con raccomandata con ricevuta di ritorno all'Azienda Ulss n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA, **entro il termine di scadenza** del presente bando:

a. la domanda di iscrizione, debitamente firmata e corredata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento;
b. eventuali pubblicazioni edite a stampa per la valutazione delle quali è necessario, oltre all'indicazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni", l'invio dell'originale o di fotocopie, dichiarate conformi agli

originali ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);

c. qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), oltre a farne specificazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Imposta anagrafica", dovrà allegare la certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, in originale o in fotocopia dichiarata conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

Non saranno soggetti a valutazione i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

Non verranno presi in considerazione eventuali altri documenti inviati.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il diario e la sede delle prove saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641-757320) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito *www.ulssvicenza.it*.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dott. Leopoldo Ciato

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso n. 255 per Dirigente Medico disciplina Cardiologia.

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA CHE

la copia della certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria in ordine ai benefici della legge 104/92,

qui allegata è conforme all'originale

le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale

……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……...
……..
……..

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia della domanda firmata e fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data_____

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 326052)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area medica e delle specialità mediche, disciplina: medicina interna.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 24 giugno 2016, n. 506, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di direzione dell'unità operativa complessa di Medicina del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Medica e delle Specialità Mediche, disciplina: Medicina Interna.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'allegato A) al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- Requisiti Generali:

1. cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

♦ Requisiti Specifici:

1. iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;
2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina interna o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina interna.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. attestato di formazione manageriale, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo **Generale entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE);
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di

partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.). All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale dei documenti allegati.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE), o a mezzo fax al n. 0421/228064, o eventualmente alla PEC aziendale protocollo.ulss10@pecveneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda, anche per le istanze inviate via PEC, costituisce motivo di esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente

avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un elenco in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
    - ♦ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
    - ♦ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
    - ♦ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché

dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il modello della domanda di ammissione e il modello di curriculum formativo e professionale formulato ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/200 sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione dell'Unità Operativa Complessa di Medicina, indetto da codesta Amministrazione con bando **prot. n. _____ del _____**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ____ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....

(telefono n. ……..…….… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……..)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
Dott./Dott.ssa ……..……
Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
conseguito il …… presso ……
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…….. ……..……..……....)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
conseguita il …… presso ……
ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…… ….. ……..)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);

www.ulss10.veneto.it

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …… ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ***(in caso affermativo specificare le motivazioni)***
……..

- di avere n. figli ____ a carico.

ALLEGA:
1. il curriculum vitae di cui allegato B);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____
Il candidato è tenuto ad allegare alla domanda di partecipazione copia di un valido documento di identità.

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..……
il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..……..

Specializzazione in …….
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente …… ……)

Ulteriori titoli di studio ……..
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……..
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……. durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel …… Sessione (prima/seconda)……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

www.ulss10.veneto.it

……
……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……..,n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..…….., n° ore settimanali …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……..…, n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...…….., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……..……., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……..
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): ……
……

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(***Da allegare originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio***)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

……..

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di …….
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……..(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……..……..……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*:
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..…… Ore complessive n. ……con/senza

www.ulss10.veneto.it

esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) *(ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute…….…..
Altre capacità e competenze ……..…..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"
Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

DIREZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI

MEDICINA

* * * * *

Profilo di ruolo
del Direttore di Unità Operativa Complessa
MEDICINA
PRESIDIO OSPEDALIERO DI PORTOGRUARO

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Medicina del Presidio Ospedaliero di Portogruaro
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa Medicina del Presidio Ospedaliero di Portogruaro. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento e/o Direttore Funzione Ospedaliera
Principali relazioni operative	Direzione Funzione Ospedaliera, Unità Operative del Presidio Ospedaliero di Portogruaro, con particolare riferimento a quelle, anche dei Presidi Ospedalieri di San Donà di Piave e Jesolo, comprese nel Dipartimento Medicina Generale, Distretto, Dipartimento di Prevenzione.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: • **la gestione della leadership**: o promozione delle competenze umane e professionali; • **l'esperienza gestionale**: o definizione di standard qualitativi di processo; o attivazione di modelli organizzativi innovatiti e in rete con le varie unità operative dell'Ulss; • **la gestione e l'esperienza tecnico-professionale**: o competenze in ordine all'inquadramento clinico di pazienti complessi; o approccio clinico integrato efficiente ed efficace.
Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	• L'UOC di Medicina presso il Presidio Ospedaliero di Portogruaro prevede 64 posti letto.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e

	il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo ed esito delle attività dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto e appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Il Direttore deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. Deve orientare l'attività secondo logiche di appropriatezza clinica ed assistenziale (intensità di cura). • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.
Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie, in acuto ed elettive, che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali. • Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività nell'ambito della medicina interna; in particolare, deve possedere la capacità di gestione clinica delle più frequenti patologie internistiche. Inoltre, deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare e predisporre linee guida e protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS. • Deve avere esperienza e competenza nella gestione clinica in pazienti ricoverati e/o

ambulatoriali, sviluppando il miglior utilizzo dei setting assistenziali per i pazienti esterni (ambulatorio, day service), e per i pazienti interni (ricovero ordinario) anche in sintonia con la rete dell'assistenza territoriale.

- Deve possedere la capacità di gestione organizzativa di modelli clinici rivolti ad una gestione alternativa al ricovero delle principali patologie internistiche e cardiovascolari.
- Deve possedere particolare esperienza nella gestione multidimensionale, specialmente per quanto riguarda il supporto internistico ai pazienti chirurgici complessi.
- Deve possedere l'attitudine allo sviluppo di nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari regimi assistenziali compresi gli aspetti di gestione dei pazienti pluripatologici; inoltre, deve sviluppare processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale e di integrazione multidisciplinare.
- Deve possedere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici in area internistica, con modalità condivisa con le altre unità operative di presidio, strutture aziendali e i professionisti coinvolti;
- Deve coordinare le attività dei Dirigenti Medici che, ognuno per la propria specialità e competenza, operano nell'U.O., sviluppando un clima interno favorente la crescita delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori.
- Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:

- Siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale.
- Garantiscano l'equità assistenziale, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione.
- Adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basate su prove di efficacia.
- Favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale ed interculturale.

- Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti anche in ottica dipartimentale e interpartimentale per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
- Deve partecipare alle attività correlate ai processi di gestione della soddisfazione degli utenti.

L'incarico di direzione dell'Unità Operativa Complessa di Medicina dell'Azienda ulss n. 10, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare che il clinico debba progettare e realizzare percorsi assistenziali che:

- siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo nonché coerenti con gli indirizzi della programmazione regionale e nazionale e contestualizzi nell'unità operativa gli specifici obiettivi aziendali;
- garantiscano l'equità dell'assistenza escludendo interessi personali e professionali;
- favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della Unità Operativa, in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze specifiche sia nel settore della gestione della patologia internistica complessa che nella normale attività ambulatoriale, che devono essere possedute dal candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto.

(Codice interno: 326053)

AZIENDA ULSS N. 10, VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di urologia del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area chirurgica e delle specialità chirurgiche, disciplina: urologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 24 giugno 2016, n. 505, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di Urologia del presidio ospedaliero di Portogruaro ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche, disciplina: Urologia

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

1. **cittadinanza italiana**: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. **idoneità fisica all'impiego**. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

♦ **Requisiti Specifici**:

1. **iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici;
2. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di urologia o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di urologia.
   Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;
   L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484;
   Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
   Qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;
   Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

3. curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);
4. **attestato di formazione manageriale,** di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili e compilata secondo lo schema di cui all'allegato C, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale" - piazza De Gasperi, 5 - 30027 San Donà di Piave (VE) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine delle **ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al DIRETTORE DELL'AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE);
- o consegnate (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- ovvero inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) protocollo.ulss10@pecveneto.it (in tal caso la sottoscrizione della domanda avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità).

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare domanda tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale. Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

Gli allegati PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovranno essere in formato PDF con un file per la domanda di partecipazione e un file per ciascuna tipologia di documento digitalizzato (es. titoli di studio, attestati di partecipazione a corsi, pubblicazioni, certificati di servizio, ecc.). All'interno di ciascun file dovrà essere riportato il numero totale dei documenti allegati.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa

dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 10 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE), o a mezzo fax al n. 0421/228064, o eventualmente alla PEC aziendale protocollo.ulss10@pecveneto.it

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
8. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail e/o l'indirizzo PEC;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda, anche per le istanze inviate via PEC, costituisce motivo di esclusione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato B).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea. Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la tipologia delle istituzioni (con indicazione della relativa denominazione e sede) e delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività;
- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
    - ♦ le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore, le ore annue di insegnamento;
    - ♦ le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
    - ♦ le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro,

secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonchè all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", unità operativa complessa risorse umane, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale, il modello della domanda di ammissione e il modello di curriculum formativo e professionale formulato ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/200 sono consultabili e scaricabili anche dal sito internet istituzionale: http://www.ulss10.veneto.it/concorsi/avvisi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

ALLEGATO C)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE
Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 10
"Veneto Orientale"
piazza De Gasperi, 5
30027 San Donà di Piave (VE)

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso all'Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione dell'Unità Operativa Complessa di Urologia, indetto da codesta Amministrazione con bando **prot. n. _____ del _____**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. __ del _____.

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ....

(telefono n. ……..…….… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……..)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
Dott./Dott.ssa ……..……
Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…) Provincia …….(.....….)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
(scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
(scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
conseguito il …… presso ……
(qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…….. ……..……..……....)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
conseguita il …… presso ……
ai sensi del ……..…… della durata di n. anni: ……
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente…… ….. ……..)

- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato B);

www.ulss10.veneto.it

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
della Provincia di …… (……) a far data dal ……..…… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …… ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ***(in caso affermativo specificare le motivazioni)***
……..

- di avere n. figli ____ a carico.

ALLEGA:
1 il curriculum vitae di cui allegato B);
2 la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3 la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4 le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5 un elenco dei documenti presentati;
6 la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum, nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data _____ Firma _____
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

_____

Il candidato è tenuto ad allegare alla domanda di partecipazione copia di un valido documento di identità.

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..……
il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località ……. Prov. ..…..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..……..

Specializzazione in …….
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguenti estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente …… ……)

Ulteriori titoli di studio ……..
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……..
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……. durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel …… Sessione (prima/seconda)……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

www.ulss10.veneto.it

……
……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico, disciplina ……,n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……..., n° ore settimanali …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……., n° ore settimanali..... ovvero n° ore mensili ……...
- CO.CO.CO., in qualità di ……...……., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……..……., n° ore settimanali ..... ovvero n° ore mensili ……
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……..
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data): ……
……

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(***Da allegare originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio***)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

……..

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di …….
materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……..(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……..……..……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*:
Titolo del Corso …….....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento….....
Data/e di svolgimento……..…… Ore complessive n. ……con/senza

www.ulss10.veneto.it

esame finale, con/senza crediti ECM n°…….
2) *(ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……..…
Tecniche……..……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute…….…..
Altre capacità e competenze ……..…..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data

_____

Firma per esteso

_____

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10
"VENETO ORIENTALE"
Sede Direzionale:
Piazza De Gasperi, n.5 - 30027 San Donà di Piave (VE) Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02799490277

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

DIREZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI

UROLOGIA

* * * * *

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura complessa

UROLOGIA

AZIENDA ULSS 10 VENETO ORIENTALE

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Urologia Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ulss 10 Veneto Orientale nell'ambito del Dipartimento Chirurgico. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Dipartimento Chirurgico, Direttore Funzione Ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria, Direzione della Funzione Ospedaliera, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Unico Socio-Sanitario.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	L'UOC di Urologia presso il Presidio Ospedaliero di Portogruaro prevede 18 posti letto.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

	• Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Pratica clinica e gestionale specifica	• Deve praticare e gestire l'attività di reparto e di sala operatoria (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata e comprovata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo – gestionali. • Deve praticare tutte le attività chirurgiche elettive e d'urgenza proprie della specialità, in modo che la struttura svolga il suo naturale ruolo di centro del sistema Hub-Spoke, previsto a livello regionale. Per tale attività chirurgica il Direttore deve gestire l'attività di tutoraggio per l'acquisizione di competenze di tutti i professionisti dell'equipe a lui affidata. • Deve garantire in prima persona e coordinare le attività della U.O.. • Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito urologico; in particolare deve dimostrare capacità organizzative e gestionali dei pazienti affetti da patologia urologica. Inoltre, deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA). • Il Direttore deve rispondere ai bisogni urologici della popolazione mediante integrazione con la medicina di base, le reti ospedaliere, nonché con interventi innovativi rivolti alla popolazione. • Deve possedere esperienza nella diagnosi e terapia chirurgica con attività in prima persona open, laparoscopica ed endoscopica urologica. Deve possedere le competenze e l'esperienza nella gestione della chirurgia nell'ottica di approccio multidisciplinare, con il coinvolgimento delle varie equipe (radiologi, chirurghi generali, ginecologi, ortopedici, oncologici). • Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito urologico. Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - Siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - Garantiscano l'equità assistenziale, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - Adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basate su prove di efficacia; - Favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale ed interculturale. L'azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Le capacità chirurgiche dovranno essere orientate al trattamento delle patologie: dell'apparato urinario maschile e femminile (neoplasia del rene, del surrene, dell'uretere e della vescica, delle calcolosi e delle malformazioni renali e renouretrali); dell'apparato genitale maschile (patologie prostatiche, testicolari e peniene) e dell'incontinenza maschile e femminile; nel campo della chirurgia oncologica è richiesta la dimestichezza con le derivazioni urinarie continenti e la sostituzione ortotopica della vescica dopo cistectomia radicale; per le patologie del tratto urinario inferiore è richiesta la consuetudine con le tecniche video endoscopiche e per il trattamento della litiasi urinaria con la litotrissia intra ed extracorporea, in regime ambulatoriale, quando indicato clinicamente; è, in particolare, richiesta la familiarità con il

trattamento endourologico delle patologie del tratto urinario superiore (calcolosi, neoplasie transizionali) che preveda l'impiego di endoscopi flessibili e dell'energia laser; è giudicata indispensabile la padronanza, testimoniata da una plausibile casistica, con l'approccio laparoscopico alle patologie sopramenzionate.

(Codice interno: 326025)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 01 posto a tempo indeterminato di Operatore Socio Sanitario Cat. B2 (bando 2/2013) - graduatoria di merito.

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR n. 220/01 si rendono noti i risultati del suddetto concorso:

1. Da Ros Sandra punti 78,24
2. Fucciso Mariacristina punti 67,015
3. Augusti Fiorella punti 66,37
4. Proetto Felice punti 62,71
5. Penzo Paolo punti 61,12
6. Duò Chiara punti 61
7. Lagona Concetta Immacolata punti 61
8. Defina Sabrina punti 61
9. Zancato Cesare punti 61
10. Gherardo Angilena punti 60,96
11. Masetto Barbara punti 60,6
12. Lanza Raffaella punti 60,5
13. Marcon Barbara punti 60,06
14. Cazzadore Alice punti 60
15. Lombardo Silvia punti 60
16. Fanton Chiara Maria punti 59
17. Zoppello Giovannina punti 59
18. Facco Mara punti 58,6
19. Bottin Pasqualina punti 58,6
20. Piasenti Emma punti 58
21. Paiaro Mara punti 58
22. Di Giuseppe Loris punti 57,75
23. Diaz Bautista Barbara Marcella punti 57
24. Bozzato Lorena punti 57
25. Favaron Virna punti 56,26
26. Cazzin Luca punti 56
27. Arcolin Monica punti 56
28. Girardi Antonella punti 55,9
29. Costa Violenna punti 55,12
30. Boscolo Meneguolo Federica punti 55
31. Frizziero Nicola punti 55
32. Filippi Barbara punti 55
33. Gebbia Roberto punti 54,75
34. Boscolo Gnolo Maria Rosa punti 54,7
35. Marchiori Michela punti 54,06
36. Spanio Alessandro punti 54
37. De Meneghetti Elena punti 54
38. Dinon Alessandro punti 54
39. Pungetti Grazia punti 53,04
40. Pagan Tiziana punti 52,2
41. Zago Gabriele punti 52
42. Caramanno Gaetano punti 51
43. Franchini Alessandra punti 50,56
44. Vido Mariachiara punti 49,12
45. Grigatti Anna Maria punti 48,86
46. De Ambrosi Luisa punti 47,4
47. Duse Catia punti 46,36
48. Cappelletto Maria Lucia punti 43,06

Il Direttore Generale Dott. Francesco Pietrobon

(Codice interno: 325715)

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)

Apertura selezione pubblica per una graduatoria di educatore animatore.

Avviso di prova pubblica selettiva per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di educatore animatore cat. C1 del C.C.N.L. comparto regioni e autonomie locali.

Scadenza presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 22 agosto 2016**.

Per ulteriori informazioni, copia integrale del bando e fac simile della domanda, rivolgersi all'ufficio segreteria dell'ente, tel. 044228555 al sito internet: www.casariposolegnago.it

Pastorello Dott. Maurizio

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 326465)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena - completamento". CIG 67 28 68 3C DB.

GARA D'APPALTO n. 04/16

BANDO DI GARA

Progetto esecutivo n. 995/2016 - Importo complessivo del progetto Euro 950.000,00 - CUP H86 J15 001 320 001

Provvedimento di validazione del progetto esecutivo in data 15/06/2016.

Importo complessivo dell'appalto: Euro 750.921,64.

Importo a base d'asta, al netto degli oneri della sicurezza: Euro 725.921,64 IVA esclusa.

Costi indiretti per la sicurezza (P.S.C.) non soggetti a ribasso: Euro 25.000,00

Finanziamento: O.P.C.M 3906/2010 -- Contabilità speciale 5458 intestata al Dirigente U.P.S.Q. ora Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità O.C.D.P. 43/2013.

Scadenza del termine per la presentazione delle domande:

alle ore 12.30 del 03/08/2016

1. **STAZIONE APPALTANTE**

Regione del Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Piazzale Cadorna n.2 - 37126 Verona.
Telefono 045/8676511 - 045/8676593 - 045/8676594 - Fax 045/8676577,
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Umberto Anti

Tel. 045 8676582 - E-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it

2. **DESCRIZIONE DELL'APPALTO - NATURA E IDENTITÀ DEI LAVORI**

Codice NUTS IT D31 - CPV 45221119-9

Principale attività esercitata: interventi di difesa idraulica del territorio per la provincia di Verona.

I lavori riguardano il riposizionamento del ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena.

3. **LUOGO DI ESECUZIONE, VALORE DELL'APPALTO E MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO**

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di San Bonifacio (VR) - torrente Alpone - località Motta

Valore complessivo dell'appalto:

IMPORTO DEI LAVORI	Euro 725.921,64 (euro settecentoventicinquemilanovecentoventuno/64)
ONERI DELLA SICUREZZA	Euro 25.000,00 (euro venticinquemila/00)

TOTALE	Euro 750.921,64 (euro settecentoventicinquemilanovecentoventuno/64)

Il valore dei lavori da affidare ammonta ad Euro 750.921,64 IVA esclusa, dei quali Euro 725.921,64 per lavori ed Euro 25.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso desunti dal piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

L'appalto è affidato a corpo come definito dall'art. 3 comma 1 lett. ddddd) del D.lgs. 50/2016.

4. **PROCEDURA DI SCELTA DELL'OPERATORE ECONOMICO E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**

La gara è esperita mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.95, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 50/2016.

È facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto o, se aggiudicata, di non stipulare il contratto ai sensi dell'art.95, comma 12 del D.lgs. 50/2016.

Ai sensi dell'art.32 comma 6 del D.Lgs 50/2016 l'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta.

5. **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**

Possono presentare offerta i soggetti di cui all'art. 45 del D.lgs. 50/16.

È fatto divieto ai concorrenti, ai sensi dell'art. 48, comma 7, del D.lgs. 50/16, di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale, qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

I consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro ed i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del D.lgs. 50/16, sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre: a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara, in qualsiasi altra forma; in caso di inosservanza si applica l'art. 353 c.p.

È vietata l'associazione in partecipazione ai sensi dell'art. 48, comma 9, D.lgs. 50/16.

6. **REQUISITI DI ORDINE GENERALE**

Insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

7. **CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE**

I criteri e i relativi parametri di valutazione delle offerte sono i seguenti:

B	**OFFERTA TECNICA**	
1	Affidabilità e miglioramento di sistema di sollevamento	PUNTI 25
2	Disponibilità nelle operazioni di controllo periodico, velocità di intervento dalle chiamate, durata dell'offerta manutentiva	PUNTI 25
C	**OFFERTA ECONOMICA**	
1	Offerta consistente in un ribasso unico percentuale	PUNTI 50
	TOTALE	PUNTI **100**

La valutazione delle offerte, dal punto di vista tecnico ed economico, è affidata ad una commissione giudicatrice, composta da esperti nello specifico settore cui afferisce la gara, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del D.lgs. 50/2016.

La nomina dei commissari e la costituzione della commissione avverranno dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, ai sensi dell'art. 77, comma 7, del D.lgs. 50/2016.

8. **CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI**

I lavori si compongono delle seguenti categorie di lavorazione, identificate sulla base all'art. 61, comma 3, allegato A) del DPR 207/2010:

OS18-A **COMPONENTI STRUTTURALI IN ACCIAIO** (cat. prevalente)	Classifica II	Euro 449.421,64
OG11 - IMPIANTI TECNOLOGICI	Classifica I	Euro 196.500,00
OG03 - STRADE, AUTOSTRADE, PONTI, VIADOTTI, FERROVIE, LINEE TRANVIARIE, METROPOLITANE, FUNICOLARI, E PISTE AEROPORTUALI, E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI	Classifica I	Euro 80.000,00
TOTALE		**Euro 725.921,64**

9. **SUBAPPALTO**

Le lavorazioni sono subappaltabili nella misure massima del **30 per cento** dell'importo complessivo del contratto di lavori, ai sensi dell'art. 105 del D.lgs. 50/2016.

10. **DURATA DELL'APPALTO**

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori compresi nell'appalto è fissato in **180 (centottanta)** giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

11. **FINANZIAMENTO**

L'appalto è finanziato con i fondi di cui all'O.P.C.M. 3906/2010, impegnati con decreto n. 9 del 21 gennaio 2016 della Sezione Sicurezza e Qualità, Soggetto Responsabile in attuazione dell'OCDPC n.43/2013, Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, con sede in Venezia.

12. **DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA GARA**

Per la documentazione tecnico amministrativa si rinvia al disciplinare di gara e i suoi allegati, accessibili:

- in forma elettronica sul sito http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi;
- in forma cartacea presso la sede della scrivente Stazione Appaltante, indicata al punto 1 del presente bando.

Gli elaborati relativi all'esecuzione delle opere sono disponibili sul sito
http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi
o, in alternativa, visionabili dalle ore 9.30 alle ore 12.30 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, presso la sede della Stazione Appaltante, Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, di cui al sopracitato punto 1 del presente bando, previo appuntamento ai numeri telefonici 045 8676512, 0458676579, 0458676578.

13. **TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE**

TERMINE: Le offerte dovranno pervenire **entro e non oltre il 03/08/2016, ore 12:30.** La ricezione delle stesse nel termine indicato è a cura e rischio del mittente, non facendo fede a tal fine la data di spedizione del plico.

Le offerte non pervenute nei termini stabiliti dal presente bando non saranno ammesse.

L'invio dell'offerta entro i sopracitati termini è a totale rischio del mittente, facendo fede, ai fini dell'ammissibilità dell'offerta, solo la data di ricezione all'Ufficio del protocollo della Stazione Appaltante, non avendo alcun valore la data di spedizione del plico.

INDIRIZZO: Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Piazzale Cadorna n.2 - 37126 Verona.

MODALITÀ: Il plico contenente l'offerta e la documentazione, a pena di esclusione, deve essere sigillato e deve pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata.

Non saranno accettate offerte pervenute a mezzo PEC.

È altresì facoltà dei concorrenti consegnare a mano il plico, entro il predetto **termine perentorio delle ore 12,30 del 03/08/2016,** nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 09:00 alle ore 12:30 presso il protocollo della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Piazzale Cadorna n.2 - 37126 Verona. Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico.

Il plico deve recare, all'esterno, le informazioni relative all'operatore economico concorrente (denominazione o ragione sociale, codice fiscale, e/o partita IVA, l'indirizzo dello stesso, indirizzo di posta elettronica/PEC per le comunicazioni) e l'oggetto dell'appalto.

Nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva (raggruppamenti temporanei di professionisti, consorzi ecc.) vanno riportati sul plico le informazioni di tutti i singoli partecipanti, già costituiti o da costituirsi.

Si fa presente che il termine di presentazione delle offerte decorre dal 35° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.R.I.).

Pertanto, in caso di scostamento dalla data indicata sul presente bando verrà dato avviso dei nuovi termini.

14. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.lgs. n. 50/2016, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al medesimo comma. In particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'uno per mille del valore della gara. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere, da presentare contestualmente al documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. La sanzione è dovuta esclusivamente in caso di regolarizzazione. Nei casi di irregolarità formali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la stazione appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione con la procedura di cui al periodo precedente, ma non applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa

15. PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

La Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona applica il Protocollo di legalità sottoscritto il 07.09.2015, tra i Prefetti delle Province del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto, l'Associazione regionale comuni del Veneto ed approvato con DGR 1036 del 04.08.2015.

Il testo completo del Protocollo di legalità, da stampare e siglare per accettazione in ogni pagina **a pena di esclusione**, è reperibile nel sito Internet ufficiale della Regione del Veneto, Osservatorio regionale degli appalti, alla voce Protocollo di Legalità, al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/FE91F09E-0583
-4456-BEAF68F67DC3E2DF/0/PROTOCOLLODILEGALITA.pdf

16. APERTURA DELLE OFFERTE

Le offerte saranno aperte il giorno 04/08/2016 alle ore 09:00 presso la sede della Stazione Appaltante, Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona- Piazzale Cadorna 2 - Verona.

Le operazioni avranno luogo in seduta pubblica, alla quale tutti gli operatori economici concorrenti saranno ammessi ad assistere per mezzo di un solo rappresentante: titolare, legale rappresentante, direttore tecnico, ovvero soggetto diverso solo se munito di delega ai sensi di legge.

L'autorità che presiede alla gara sarà il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

17. PAGAMENTO DEI LAVORI

Il pagamento dei lavori avverrà con la presentazione di fatturazione elettronica.

Il progetto non è finanziato con Fondi Europei.

18. ONERI A CARICO DELL'IMPRESA

Per la partecipazione alla gara, l'operatore economico offerente deve costituire una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto.

Ai sensi dell'art.216 comma 11 del D.lgs 50/2016, l'operatore economico aggiudicatario deve rimborsare all'amministrazione regionale le spese sostenute dalla stazione appaltante per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei quotidiani del bando e dell'esito di gara.

L'operatore economico aggiudicatario dovrà, inoltre, costituire una cauzione definitiva a garanzia del corretto adempimento dell'obbligazione contrattuale.

Le modalità di costituzione delle cauzioni sono indicate nel disciplinare di gara.

19. TERMINI DEL RICORSO

Termini del ricorso: competente a decidere di eventuali ricorsi amministrativi è il TAR per il Veneto, con sede in Venezia, Cannaregio 2277, entro 30 giorni dalla conoscenza; in alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza.

La Stazione Appaltante darà corso agli adempimenti di cui all'art. 29 del D.lgs. n. 50/2016.

Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione di dati personali" si precisa che il trattamento dei dati personali sarà effettuato per finalità strettamente connesse alla gestione della presente gara. I dati personali relativi alle imprese partecipanti alla gara saranno oggetto di trattamento, co o senza l'ausilio di mezzi elettronici, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla gara. L'aggiudicatario consente il trattamento dei dati personali ai sensi della L. 31 dicembre 1996, n. 675 e s.m.i. Gli stessi dati potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici esclusivamente per finalità connesse al presente avviso, nonché agli atti da esso conseguenti ed ai relativi effetti fiscali. Titolare del trattamento è la Regione del Veneto. Il responsabile del procedimento è il sottoscritto Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

In ottemperanza alla DGR 1050 del 28.06.2013 si informa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5/bis del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), come disciplinato dal DPCM 22/07/2011, dal 1 luglio 2013 la presentazione di istanze, dichiarazioni, la trasmissione di dati e lo scambio di informazioni e documenti tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avvengono esclusivamente per via telematica e che, a decorrere da tale data, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare dai predetti soggetti economici o effettuare in forma cartacea le comunicazioni, bensì esclusivamente mediante la posta elettronica certificata (PEC). Si chiede pertanto di inviare a: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it, ogni eventuale comunicazione dopo l'effettuazione della gara, precisando la struttura destinataria nel testo della mail; inoltre allegando: esclusivamente file in formati portabili statici non modificabili, che non contengano macroistruzioni o codici eseguibili. Si chiedono, per i documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml, non superando la dimensione massima di invio di 40 Mb totali-allegati trasmessi in altri formati verranno rifiutati.

Il Direttore: dott. ing. Umberto Anti

(Bando costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sez. di Verona n.362 del 20 giugno 2016, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

GARA D'APPALTO n. 04/16

DISCIPLINARE DI GARA

Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "*Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena – completamento*".

CIG 67 28 68 3C DB

Progetto esecutivo n. 995/2016 - Importo complessivo del progetto € 950.000,00 - CUP H86 J15 001 320 001

Sommario

1. Oggetto dell'appalto e importo dell'appalto

2. Soggetti ammessi alla gara

3. Condizioni di partecipazione

4. Informazioni complementari e prescrizioni contrattuali

4.1. Modalità di verifica dei requisiti di partecipazione

4.2. Sopralluogo e presa visione della documentazione di gara

4.3. Chiarimenti

4.4. Modalità di presentazione della documentazione

4.5. Comunicazioni

4.6. Finanziamento e pagamenti

4.7. Subappalto

4.8. Ulteriori disposizioni

5. Cauzioni e garanzie richieste

6. Oneri a carico dell'operatore economico

6.1. Pagamento a favore dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

6.2. Oneri dell'operatore economico aggiudicatario.

7. Capacità economica e finanziaria e capacità tecnico organizzativa

7.1. Avvalimento

8. Criterio di aggiudicazione

9. Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

10. Contenuto della Busta "A- Documentazione amministrativa

11. Contenuto della Busta "B- Offerta tecnico-organizzativa"

12. Contenuto della Busta "C- Offerta economica"

13. Procedura di aggiudicazione

13.1. Apertura dei plichi e verifica della documentazione amministrativa

13.2. Apertura delle buste contenenti l'offerta tecnico-organizzativa e l'offerta economica e valutazione delle offerte

14. Definizione delle controversie

15. Trattamento dei dati personali

DISCIPLINARE DI GARA

PROCEDURA APERTA PER APPALTO DI LAVORI

Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "*Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena – completamento*".

CIG 67 28 68 3C DB

Progetto esecutivo n. 995/2016 - Importo complessivo del progetto € 950.000,00 - CUP H86 J15 001 320 001

Provvedimento di validazione del progetto esecutivo in data 15/06/2016.

Importo complessivo dell'appalto: € 750.921,64.

Importo a base d'asta, al netto degli oneri della sicurezza: € 725.921,74 (IVA esclusa).

Costi indiretti per la sicurezza (P.S.C.) non soggetti a ribasso: € 25.000,00

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Finanziamento: O.P.C.M 3906/2010 –– Contabilità speciale 5458 intestata al Dirigente U.P.S.Q. ora Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità O.C.D.P. 43/2013.

Il presente disciplinare e il relativo bando costituiscono la documentazione ufficiale di gara.

1. Oggetto dell'appalto e importo dell'appalto

Il presente disciplinare si riferisce alla gara per l'appalto relativo alla esecuzione dei lavori di "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena", indetto da Regione del Veneto, Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, da affidarsi mediante procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 60, comma 1 e 95 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (da ora anche solo Codice). CIG 67 28 68 3C DB

Progetto n. 995/2016 – CUP: H86 J15 001 320 001

Atto di validazione del RUP in data 15/06/2016.

Il luogo di esecuzione dei lavori è nel territorio del comune di San Bonifacio (VR).

L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è quantificato in € 750.921,64, di cui € 25.000,00 per oneri di sicurezza, come di seguito specificato:

Importo lavori a base d'asta	€ 725.921,64
Oneri della sicurezza da P.S.C.	€ 25.000,00
Totale appalto	**€ 750.921,64**

Gli importi delle lavorazioni di cui si compone l'intervento, compresi gli oneri per la progettazione esecutiva e per la sicurezza, sono i seguenti:

CATEGORIA	CLASSIFICA	IMPORTO	INCIDENZA
OS18-A **COMPONENTI STRUTTURALI IN ACCIAIO** (cat. Prevalente)	Classifica II	Euro 449.421,64	59,9%
OG11 – IMPIANTI TECNOLOGICI	Classifica I	Euro 196.500,00	26,1%

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

OG03 – STRADE, AUTOSTRADE, PONTI, VIADOTTI, FERROVIE, LINEE TRANVIARIE, METROPOLITANE, FUNICOLARI, E PISTE AEROPORTUALI, E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI	Classifica I	Euro 80.000,00	10,7%
ONERI DELLA SICUREZZA		Euro 25.000,00	3,3%
TOTALE		**Euro 750.921,64**	**100%**

2. Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi alla gara i soggetti di cui all'art. 45 del D.lgs. 50/2016, in possesso dei requisiti generali di qualificazione e dei requisiti speciali prescritti al paragrafo 7 del presente disciplinare.

3. Condizioni di partecipazione

Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:

a) le cause di esclusione di cui all'articolo 80 del D.lgs. 50/2016;

b) l'applicazione di una delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 6 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 e ss. mm. ii. oppure l'estensione, negli ultimi cinque anni, nei propri confronti, degli effetti di una delle misure stesse irrogate nei confronti di un convivente;

c) sentenze, ancorché non definitive, confermate in sede di appello, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto, ai sensi dell'articolo 67, comma 8 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm .ii.;

d) l'esistenza di piani individuali di emersione di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della legge n. 383/2001 come sostituito dal decreto legge 25 settembre 2002, n. 210 convertito con modificazioni dalla legge 22 novembre 2002, n. 266.

Agli operatori economici concorrenti, ai sensi dell'articolo 48 comma 7 del Codice, è vietato partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti. Inoltre, è fatto divieto di partecipare alla gara, anche in forma individuale, qualora gli operatori economici abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (da ora anche solo aggregazione di imprese di rete).

E', altresì, vietato ai consorziati indicati per l'esecuzione da un consorzio, in attuazione dell'articolo 48 del Codice, comma 7 secondo periodo, di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara.

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

E' fatto obbligo agli operatori economici che intendono riunirsi o si sono riuniti in raggruppamento di indicare in sede di gara, a pena di esclusione, le quote di partecipazione al raggruppamento, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del D.P.R. 207/2010, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente; il medesimo obbligo si applica sugli operatori economici che partecipano alla gara in aggregazione di imprese di rete.

4. Informazioni complementari e prescrizioni contrattuali

4.1. Modalità di verifica dei requisiti di partecipazione

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, ai sensi dell'art. 216, comma 13 del D.lgs. 50/2016. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCpass, accedendo all'apposito link sul portale dell'Autorità (servizi ad accesso riservato-avcpass) secondo le istruzioni ivi contenute ed acquisire il "PASSOE", da produrre in sede di partecipazione alla gara.

4.2. Sopralluogo e presa visione della documentazione di gara

La presa visione della documentazione di gara ed il sopralluogo sono obbligatori; il termine indicato per il ritiro della lista, per la presa visione della documentazione di gara e per l'inoltro della richiesta di sopralluogo, è tassativo.

Sarà possibile prendere visione della documentazione di gara (elaborati grafici, piano della sicurezza, capitolato speciale di appalto, schema di contratto, ecc) per la formulazione dell'offerta, presso la sede della Stazione Appaltante, Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona dalle ore 9.30 alle ore 12.30, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, previo appuntamento ai numeri telefonici 0458676512 – 0458676579 - 0458676578.

La presa visione dei luoghi avverrà previo appuntamento da concordare con i tecnici incaricati della Sezione di Verona ai numeri telefonici sopraccitati.

In considerazione della natura dell'appalto e della complessità delle attività necessarie per la predisposizione dell'offerta, il sopralluogo e la presa visione della documentazione progettuale è ammessa **non oltre le ore 12.30 del giorno 22/07/2016.**

Il soggetto incaricato dal concorrente della visione della documentazione progettuale dovrà dimostrare la propria titolarità alla rappresentanza tramite delega firmata dal legale rappresentante del soggetto che intende concorrere.

In caso di raggruppamento temporaneo, aggregazione di imprese di rete o consorzio ordinario, sia già costituiti che non ancora costituiti, il sopralluogo può essere effettuato a cura di uno qualsiasi degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete di imprese o consorziati.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In caso di consorzio di cooperative, consorzio di imprese artigiane o consorzio stabile, il sopralluogo deve essere effettuato a cura del consorzio oppure dell'operatore economico consorziato indicato come esecutore dei lavori.

La mancata effettuazione del sopralluogo e della presa visione dei documenti di gara, sarà causa di esclusione dalla procedura di gara.

4.3. Chiarimenti

E' possibile, da parte dei soggetti che intendono concorre all'appalto, richiedere chiarimenti in ordine alla presente procedura, mediante la proposizione di quesiti scritti, da inoltrare al responsabile del procedimento, all'indirizzo PEC bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it, entro e non oltre il giorno **23 luglio 2016, ore 12.30.**

Le richieste di chiarimenti dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Non saranno fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

La stazione appaltante pubblicherà, in forma anonima, le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura, sul proprio sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/avvisi.

4.4. Modalità di presentazione della documentazione

Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste ai fini della partecipazione alla presente procedura di gara:

1. devono essere rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, in carta semplice, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); al tale fine, le stesse devono essere corredate dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti;

2. potranno essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura;

3. devono essere rese e sottoscritte dai concorrenti, in qualsiasi forma di partecipazione, singoli, raggruppati, consorziati, aggregati in rete di imprese, ancorché appartenenti alle eventuali imprese ausiliarie, ognuno per quanto di propria competenza.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Le dichiarazioni sono redatte preferibilmente sui modelli predisposti e messi a disposizione gratuitamente dalla stazione appaltante disponibili sul sito http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/bandi, che il concorrente è tenuto ad adattare in relazione alle proprie condizioni specifiche.

4.5. Comunicazioni

Tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo di posta elettronica certificata o al numero di fax indicati dai concorrenti in sede di presentazione delle offerte.

In caso di raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario capogruppo si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

4.6. Finanziamento e pagamenti

L'appalto è finanziato con i fondi di cui all'O.P.C.M. 3906/2010, impegnati con decreto n. 9 del 21 gennaio 2016 del Soggetto Responsabile in attuazione dell'OCDPC n.43/2013, Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, con sede in Venezia.

Il pagamento delle prestazioni contrattuali, è previsto "a corpo".

La contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi dell'art. 184 del D.P.R. 207/2010, sulla base delle percentuali dei gruppi di lavorazioni ritenute omogenee di cui all'**Allegato B4** del presente disciplinare di gara; agli importi degli stati di avanzamento (SAL) sarà aggiunto, in proporzione dell'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto; la tabella dei gruppi di lavorazioni ritenute omogenee sarà inserita nel contratto di appalto.

Per quanto attiene ai pagamenti, trova applicazione l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

4.7. Subappalto

Gli eventuali subappalti sono disciplinati dall'art. 105 del D.lgs. 50/2016.

Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare, preferibilmente utilizzando l'apposito modello **Allegato B2**; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Si precisa che poiché l'importo delle lavorazioni di cui alla categoria OG11 supera il 10% dell'importo a base d'asta, le stesse, ai sensi dell'art. 105, comma 5, possono essere oggetto di subappalto nella misura massima del 30%.

La stazione appaltante **non provvederà** al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e i pagamenti verranno effettuati, in ogni caso, all'appaltatore che dovrà trasmettere alla stazione appaltante, entro venti giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanzate, emesse dal subappaltatore.

4.8. Ulteriori disposizioni

Si precisa che è in ogni caso facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, o se aggiudicata, di non stipulare il contratto d'appalto.

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.lgs. n. 50/2016, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al medesimo comma. In particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'uno per mille del valore della gara. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, **non superiore a dieci giorni**, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere, da presentare contestualmente al documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. La sanzione è dovuta esclusivamente in caso di regolarizzazione.

Nei casi di irregolarità formali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la stazione appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione con la procedura di cui al periodo precedente, ma non applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara.

Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

5. Cauzioni e garanzie richieste

L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una garanzia provvisoria pari al 2% del prezzo a base di gara, e quindi dell'importo di **€ 15.018,43**, resa conformemente alle disposizioni di cui all'art. 93 del D.lgs. 50/2016 e secondo gli schemi di cui al DM 123/2004.

Qualora la garanzia venga resa in forma di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà essere prodotta in originale e con autentica notarile della sottoscrizione. Qualora la predetta fideiussione venga rilasciata dal garante in formato digitale con firma parimenti digitale, la stessa dovrà obbligatoriamente essere consegnata su supporto informatico (es: cd, dvd, o altro idoneo supporto).

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare:

a) una cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 103 del D.lgs. 50/2016;

b) una polizza di assicurazione che copra, con massimale di **€ 750.921,64** pari all'importo contrattuale dei lavori, i danni subiti dalla stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori (comma 7 art.103). Tale polizza deve assicurare la stazione appaltante anche contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori il cui massimale è pari ad **€ 500.000,00**. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

6. Oneri a carico dell'operatore economico.

6.1 Pagamento a favore dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

I concorrenti, a pena di esclusione, devono effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'ANAC, per un importo pari ad **€ 70,00** (euro settanta), secondo le modalità stabilite dalla predetta Autorità e disponibili sul sito internet www.anac.it .

6.2 Oneri dell'operatore economico aggiudicatario.

Ai sensi dell'art. 216 comma 11 del D.lgs 50/2016, l'operatore economico aggiudicatario deve rimborsare all'amministrazione regionale, entro giorni 60 dalla data di pubblicazione del decreto di aggiudicazione, le spese sostenute dalla stazione appaltante per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei quotidiani del bando e dell'esito di gara. Le modalità di versamento saranno rese note all'operatore economico aggiudicatario con apposita comunicazione.

7. Capacita economica e finanziaria e capacità tecnico organizzativa

I concorrenti devono essere in possesso di attestazione, rilasciata da società organismo di attestazione **(SOA),** regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti la qualificazione in categoria e classifica adeguata per la realizzazione delle opere oggetto di appalto, nel rispetto degli artt. 60 e 92 del D.P.R. 207/2010.

7.1 Avvalimento

I concorrenti in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 3 del presente disciplinare, ma carenti degli ulteriori requisiti di partecipazione richiesti al precedente art. 7, potranno partecipare ricorrendo all'istituto dell'avvalimento presentando, nel rispetto delle prescrizioni del DPR 445/2000, la documentazione prevista dall'art. 89 del D.lgs. 50/2016.

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

8. Criterio di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

9. Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

Il plico contenente l'offerta e le documentazioni, a pena di esclusione dalla gara, deve essere idoneamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura e deve pervenire presso la Stazione Appaltante nei termini e con le modalità fissate nel bando di gara.

Per evitare dubbi interpretativi si precisa che per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come ceralacca o piombo o striscia incollata, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Il plico, debitamente chiuso, deve recare all'esterno le informazioni relative all'operatore economico concorrente (ragione sociale, codice fiscale, indirizzo, numero di telefono, fax e posta elettronica certificata, per le comunicazioni) e le indicazioni relative all'oggetto della gara, complete di CIG.

Si precisa che nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva (associazione temporanea di impresa, consorzio ordinario, aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete, GEIE) vanno riportati sul plico i nominativi, gli indirizzi ed i codici fiscali dei singoli partecipanti, sia se questi sono già costituiti sia se sono da costituirsi.

Il plico deve contenere al suo interno tre buste, a loro volta sigillate, recanti l'intestazione del mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e la dicitura, rispettivamente:

"A – Documentazione amministrativa";

"B - Offerta tecnica";

"C - Offerta economica";

Si precisa che la mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo esclusivamente in documenti non contenuti nella busta dedicata all'offerta economica, costituirà causa di esclusione.

Si precisa, altresì, che non saranno ammesse e verranno pertanto escluse le offerte plurime condizionate, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara.

10. Contenuto della Busta "A- Documentazione amministrativa

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Nella busta "A – Documentazione amministrativa" devono essere contenuti i seguenti documenti:

I) domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente e redatta preferibilmente utilizzando il modello **Allegato B1**; alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia conforme all'originale della relativa procura. Si precisa che nel caso di concorrente costituito da raggruppamento temporaneo o da un consorzio non ancora costituiti, la domanda, a pena di esclusione deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il predetto raggruppamento o consorzio;

Si precisa, altresì, che nel caso di concorrente costituito da aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:

a) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. n. 5/2009, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'operatore economico, che riveste le funzioni di organo comune;

b) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza, ma è priva di soggettività giuridica ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. n.5/2009, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune, nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

c) se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione o l'offerta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero (in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi), da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

II) "PASSOE" estratto dal portale AVCPASS dell'ANAC;

III) dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. del 28 dicembre 2000, n.445, relativa al possesso dell'attestazione di qualificazione ovvero attestazione di qualificazione in copia dichiarata autentica o, nel caso di concorrenti costituiti da raggruppamenti, aggregazioni di imprese di rete o consorzi - costituiti o da costituirsi - più dichiarazioni o copie di attestazioni dichiarate conformi agli originali, rilasciata/e da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità che documenti la qualificazione in categorie e classifiche adeguate rispetto all'importo dei lavori oggetto di appalto.

IV) (*eventuale, nel caso di concorrente stabilito in altri stati aderenti all'Unione Europea che non possiede l'attestazione di qualificazione*) dichiarazione/i sostitutiva/e, resa/e ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., con la/e quale/i il concorrente o suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità, attesta di possedere, nel rispetto della legislazione dello Stato di appartenenza, i requisiti d'ordine

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

speciale previsti dal titolo III, parte II del Regolamento, come specificati al paragrafo 7 del presente disciplinare;

V) dichiarazione sostitutiva resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, preferibilmente resa utilizzando il modello Allegato B1, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il concorrente:

a) attesta, per sè e per i soggetti rilevanti, ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs. 50/2016, di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste come causa di esclusione dall'art. 80 del D.lgs. 50/2016;

b) indica la Camera di Commercio nel cui registro delle imprese è iscritto, precisando gli estremi di iscrizione (numero e data), la forma giuridica e l'attività per la quale è iscritto, che deve corrispondere a quella oggetto della presente procedura di affidamento; devono, altresì, essere indicati i dati identificativi (nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica) del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e di tutti i direttori tecnici con riferimento anche ai cessati dalla carica nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando;

c) accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel presente disciplinare di gara, nelle risposte ai quesiti, nello schema di contratto, nel capitolato speciale di appalto, nella relazione tecnica, nel piano di sicurezza e coordinamento, nei grafici di progetto ed in tutti gli elaborati progettuali indicati come allegati al contratto;

d) attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

e) attesta di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

f) attesta di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

h) indica il domicilio fiscale, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo di posta elettronica certificata il cui utilizzo autorizza per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara;

i) indica le posizioni INPS, INAIL, CASSA EDILE;

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

m) indica, specificandone le ragioni, la documentazione rispetto alla quale ritiene non esercitabile il diritto di accesso di cui alla L. 241/1990;

VI) indica, nei rispetto dei limiti di cui all'art. 105 del D.lgs. 50/2016 e, con riferimento alla categoria OG11, nel rispetto degli ulteriori limiti di cui all'art. 105, comma 5, del D.lgs. 50/2016, le lavorazioni che intende subappaltare, preferibilmente utilizzando il modello **Allegato 2**;

VII) documento attestante la costituzione della garanzia provvisoria di cui all'art. 93 del D.lgs. 50/2016;

VIII) documento rilasciato dalla Stazione Appaltante attestante che il concorrente ha preso visione dello stato dei luoghi dove devono essere eseguiti i lavori e della documentazione di gara, ovvero dichiarazione sostitutiva con la quale il concorrente attesta di aver preso visione dei luoghi e della documentazione di gara, verificabile sulla base degli atti della Stazione Appaltante.

IX) attestazione di pagamento in originale del contributo dovuto all'ANAC.

X) (*nel caso di consorzi cooperativi e artigiani*) dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; (in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati);

XI) (*nel caso di consorzi stabili*) dichiarazione che indichi per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; (in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati);

XII) (*nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito*): mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, con l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e della quota di partecipazione al raggruppamento, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente.

XIII) (*nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituito*) dichiarazione, sottoscritta da tutti gli associandi o consorziandi, attestante:

a) a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE;

c) la quota di partecipazione al raggruppamento, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del DPR 207/2010.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

XIV) (*nel caso di consorzio ordinario o GEIE già costituiti*) atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE in copia autentica con indicazione del soggetto designato quale capogruppo e con indicazione della quota di partecipazione al consorzio, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun concorrente.

XV) (*nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete*):

a) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e di soggettività giuridica, ai sensi dell'art.3, comma 4-quater, del d.l. n.5/2009:

1. copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;

2. dichiarazione (sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune) che indichi per quali imprese la rete concorre e relativamente a queste ultime opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma; (in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati);

3. dichiarazione che indichi la quota di partecipazione all'aggregazione di imprese che partecipa alla gara, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascuna impresa aderente alla rete, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del Regolamento, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente.

b) se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica ai sensi ai sensi dell'art.3, comma 4-quater, del d.l. n.5/2009

copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD,. recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria, con l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e della quota di partecipazione all'aggregazione di imprese che partecipa alla gara, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascun operatore economico concorrente;

Si precisa che qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD;

ovvero

c) se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti:

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1. copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD , con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, redatto per scrittura privata anche firmata digitalmente ai sensi dell'art. 24 del CAD, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e della quota di partecipazione all'aggregazione di imprese che partecipa alla gara, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascuna operatore economico concorrente;

ovvero

2. copia autentica del contratto di rete (redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD), con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:

d) a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

e) l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo ai raggruppamenti temporanei;

f) la quota di partecipazione all'aggregazione di imprese che partecipa alla gara, corrispondente alla percentuale di lavori che verranno eseguiti da ciascuna impresa aderente alla rete, al fine di rendere possibile la verifica dei requisiti percentuali richiesti dall'art. 92 del Regolamento, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente.

Si precisa che qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD.

Le dichiarazioni potranno essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentanti ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura.

Le attestazioni di cui al numero V lett a), con specifico riferimento ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, potranno essere rese dal legale rappresentante ovvero direttamente dai soggetti ivi indicati.

Le attestazioni sul possesso dei requisiti di cui ai punti 3 e 7 del presente disciplinare possono essere rese anche mediante utilizzo del modello DGUE, da scaricare su apposito portale internet: https://ec.europa.eu/growth/tools-databases/espd/filter?lang=it.

11. Contenuto della Busta "B- Offerta tecnica"

Nella busta "B - Offerta tecnica" deve essere contenuta, a pena di esclusione dalla gara, una relazione descrittiva che illustri tutti gli elementi che consentano la valutazione dei criteri seguenti:

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1) affidabilità e miglioramento di sistema di sollevamento;

2) disponibilità nelle operazioni di controllo periodico, velocità di intervento dalle chiamate, durata dell'offerta manutentiva.

Qualora il concorrente proponga di introdurre nel progetto esecutivo posto a base di gara soluzioni migliorative ed integrazioni tecniche, al fine di documentare le proposte e consentirne la valutazione, potrà inserire nella busta "B - Offerta tecnica", nella quantità e nello sviluppo che in base ad autonome sue scelte riterrà necessario o opportuno, i seguenti ulteriori documenti:

1) elenco riassuntivo delle soluzioni migliorative e delle integrazioni tecniche proposte in n.1 foglio formato A4;

2) elaborati grafici relativi alle eventuali proposte offerte dal concorrente, integrative o migliorative del progetto esecutivo posto a base di gara; gli elaborati dovranno chiaramente indicare a quali parti del progetto esecutivo esse si riferiscono e dovranno dimostrare la loro integrazione e coerenza con lo stesso progetto esecutivo posto a base di gara ed essere presentate in formato cartaceo, massimo due fogli in formato A3, nonché in formato DWG;

3) elaborati descrittivi relativi alle eventuali proposte progettuali offerte dal concorrente in variante o migliorative del progetto esecutivo posto a base di gara, massimo n.4 pagine formato A4;

4) relazioni tecniche con allegate le relative documentazioni, compresi i certificati di qualità ove esistenti, e i calcoli che illustrino i benefici qualitativi, derivanti dalle soluzioni e integrazioni proposte;

5) relazioni tecniche sui costi di utilizzazione e manutenzione con allegate le relative documentazioni, compresi i certificati di qualità ove esistenti, e i calcoli che illustrino i benefici sul piano manutentivo e gestionale, derivanti dalle soluzioni e integrazioni proposte, massimo 2 pagine formato A4;

6) relazione tecnico-economica delle proposte migliorative relative agli impianti che illustri l'abbattimento dei costi energetici, manutentivi e gestionali, massimo 2 pagine in formato A4.;

7) la descrizione e la specificazione delle eventuali proposte di miglioramento delle misure di sicurezza che si adotteranno in fase di esecuzione dei lavori, massimo 2 pagine in formato A4.

Si precisa che nessun onere di progettazione verrà riconosciuto ai concorrenti in relazione alle proposte presentate.

Le soluzioni migliorative e le integrazioni tecniche – fermo restando che non dovranno comunque alterare la natura e la destinazione delle singole parti dell'opera – dovranno essere finalizzate a migliorare la manutenzione, durabilità, sostituibilità, compatibilità e controllabilità nel ciclo di vita delle tubazioni e degli impianti, dei

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

materiali e dei componenti, e, quindi, finalizzate ad ottimizzare il costo globale di costruzione, manutenzione e gestione.

Si precisa, infine, che le relazioni e tutti gli elaborati relativi all'offerta tecnica, a pena di esclusione dell'offerta, devono essere sottoscritti dal rappresentante legale del concorrente o da un suo procuratore; nel caso di concorrente costituito da raggruppamento temporaneo, aggregazione di imprese di rete o da un consorzio non ancora costituiti, i suddetti documenti devono essere sottoscritti da tutti i soggetti che costituiranno il predetto raggruppamento, aggregazione di imprese o consorzio.

12. Contenuto della Busta "C- Offerta economica"

Nella busta "C- Offerta economica" devono essere contenuti, a pena di esclusione dalla gara, i seguenti documenti:

1) dichiarazione, da redigere preferibilmente utilizzando l'**Allegato B3**, sottoscritta dal legale rappresentante o da un suo procuratore, contenente l'indicazione del ribasso unico percentuale che il concorrente offre per l'esecuzione dei lavori inferiore al prezzo complessivo dell'appalto, al netto del costo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso espresso, in cifre ed in lettere. Il ribasso deve essere indicato con un massimo di 3 (tre) cifre decimali. Non si terrà conto delle ulteriori cifre indicate.

Il concorrente, dovrà altresì indicare, a pena di esclusione, i propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dall'art. 95 comma 10 del D.lgs. 50/2016.

13. Procedura di aggiudicazione

13.1. Apertura dei plichi e verifica della documentazione amministrativa

La prima seduta pubblica avrà luogo presso la sede della stazione appaltante in Piazzale Cadorna 2, Verona il **giorno 04/08/2016, alle ore 9.00.**

Potranno partecipare i legali rappresentanti delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega in originale, loro conferita da suddetti legali rappresentanti. Qualora si ritenga necessario, le operazioni di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o ai giorni successivi, previa comunicazione sul sito della Stazione Appaltante.

Le successive sedute pubbliche avranno luogo presso la medesima sede.

La commissione giudicatrice, il giorno fissato nel bando per l'apertura delle offerte, in seduta pubblica, sulla base della documentazione contenuta nella busta "A - Documentazione amministrativa", procede:

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

a) a verificare la tempestività ed integrità dei plichi inviati dai concorrenti, accertando la correttezza della documentazione ed in caso negativo ad escludere dalla gara i concorrenti cui esse si riferiscono, ferma restando la possibilità di ricorrere al soccorso istruttorio nei casi previsti dall'art. 83 comma 9 del D.lgs. 50/2016;

b) a verificare, nella stessa seduta pubblica o in una successiva in ragione del numero dei concorrenti ovvero della necessità di attivare il soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9, del D.Lgs. 50/2016, la presenza delle buste "B- Offerta tecnica" contenenti le offerte tecniche, che verranno, quindi, aperte al solo fine di dare atto della presenza della documentazione richiesta dal Bando di gara e dal presente Disciplinare;

13.2. Apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica e l'offerta economica e valutazione delle offerte

All'esito delle verifiche di cui al paragrafo precedente, la commissione procederà quindi, in una o più sedute riservate, a valutare le offerte tecniche e ad assegnare i punteggi con le modalità di seguito stabilite.

Successivamente alla valutazione delle offerte tecniche, la commissione giudicatrice procederà in apposita seduta pubblica a dare comunicazione dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche, all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche ed attribuzione dei relativi punteggi nel rispetto delle regole stabilite al successivo art. 13; la commissione procederà quindi alla redazione della graduatoria provvisoria.

La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata con la seguente formula:

$$C(a) = \Sigma_{i=1..n} [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti

Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a) i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;

Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a) i sono determinati:

a) per quanto riguarda gli elementi di valutazione di natura qualitativa, attraverso la determinazione della media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti di cui alla precedente lett. a), si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

Allegato **B**) al decreto n. 362 in data 20 giugno 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

b) per quanto riguarda l'elemento prezzo, attraverso interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad uno, attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per la stazione appaltante, e coefficiente pari a zero, attribuito ai valori degli elementi offerti pari a quelli posti a base di gara.

La commissione giudicatrice provvede poi ad attribuire i punteggi relativi all'offerta economica, effettua il calcolo del punteggio complessivo assegnato ai concorrenti e redige, infine, la graduatoria provvisoria dei concorrenti.

Nel caso che le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi parziali per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione differenti, sarà dichiarato aggiudicatario il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.

Nel caso che le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e lo stesso punteggio per il prezzo e per gli altri elementi di valutazione, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

La commissione giudicatrice successivamente, ai sensi di quanto previsto all'articolo 97, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, valuterà la congruità delle offerte che presentano sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando di gara.

La verifica delle offerte potenzialmente anomale avverrà secondo quanto prescritto dall'art. 97 del D.lgs. 50/2016.

La verifica sul possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara avverrà nei confronti dell'operatore economico proposto come aggiudicatario, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 81 del D.Lgs. 50/2016.

14. Definizione delle controversie

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Verona rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

15. Trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii, esclusivamente nell'ambito della gara cui si riferisce il presente disciplinare di gara.

Il Direttore: dott. ing. Umberto Anti

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona – Tel. 045 8676593 / 8676594
e-mail: bacinoadigepo.verona@regione.veneto.it
PEC: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

Allegato B1 al disciplinare di gara d'appalto 04/2016

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016

Alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona

DICHIARAZIONE DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA

OGGETTO: **RIPOSIZIONAMENTO DEL PONTE DELLA MOTTA A SAN BONIFACIO (VR) CON IL MANTENIMENTO DELLE ATTUALI TRAVI RETICOLARI, L'ALLARGAMENTO DELLA CARREGGIATA E CON LA POSSIBILITA' DEL SOLLEVAMENTO IN CASO DI PIENA – COMPLETAMENTO. PROGETTO 995 DEL 06 APRILE 2016. IMPORTO COMPLESSIVO € 750.921,64– CUP H86 J15 001 320 001- CIG 67 28 68 3C DB**

IL SOTTOSCRITTO _____ NATO IL _____

A _____CODICE FISCALE _____

IN QUALITA' DI _____

DELL'IMPRESA _____

CON SEDE LEGALE IN _____

P. IVA _____ C.F. _____

CHIEDE DI PARTECIPARE ALLA GARA.

A TAL FINE, CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI PREVISTE PER IL CASO DI FALSA DICHIARAZIONE ED ATTESTAZIONE, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, DICHIARA CHE

1. Legali rappresentanti, o titolari o soci, dell'Impresa sono i Signori:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	carica

I Direttori tecnici dell'Impresa sono i Signori:

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica

Che nell'ultimo anno anteriore alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori in oggetto sono cessati dalla carica i Signori (art.80, comma 3 del D.lgs. 50/2016):

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Carica

motivazioni della cessazione dalla carica (se necessario, indicare le motivazioni con lettera a parte):

_____

_____

DICHIARA INOLTRE CHE

2. L'Impresa è iscritta alla Camera di Commercio di . . . . . al numero . . . . . .

3. Nei propri confronti e nei confronti dei soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 80, comma 3, del D.Lgs. 50/2016, non ricorrono le cause di esclusione dalle gare d'appalto stabilite dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50 del 2016, ovvero eventuali cause di impedimento a contrarre con la pubblica amministrazione (*In caso contrario, dichiarare la diversa realtà*).

4. Di non aver subito l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.6 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 e ss. mm. ii. e che non è stata condannata con sentenze, ancorché non definitive, confermate in sede di appello, relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto, ai sensi dell'articolo 67, comma 8 del D.lgs. 6 settembre 2011, n.159 e ss. mm.ii.

5. l'inesistenza di piani individuali di emersione di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della legge n. 383/2001 come sostituito dal decreto legge 25 settembre 2002, n. 210 convertito con modificazioni dalla legge 22 novembre 2002, n. 266.

6. L'Impresa:
   - ❑ non si trova in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile con nessun partecipante alla gara;

   ovvero, in alternativa

   - ❑ si trova in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile con le seguenti altre imprese partecipanti (*indicare la ragione sociale e partita IVA*):

   _____

   _____

   ma di aver formulato autonomamente l'offerta.

   In tale seconda ipotesi devono essere obbligatoriamente allegati alla domanda di partecipazione alla gara, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

7. Di essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'art. 7 del disciplinare di gara, come specificato nell'allegata attestazione SOA in copia dichiarata conforme all'originale/dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10, punto III del disciplinare di gara;.

8. Di aver effettuato il sopralluogo e preso visione della documentazione di gara in conformità a quanto richiesto dall'art. 4.2 del disciplinare di gara.

9. Di avere preso visione del Protocollo di legalità sottoscritto il 07.09.2015, tra i Prefetti delle Province del Veneto, la Regione del Veneto, l'Unione delle Province del Veneto, l'Associazione regionale comuni del Veneto ed approvato con DGR 1036 del 04.08.2015, e di allegarne copia sottoscritta per accettazione su ogni pagina.

10. Di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel presente disciplinare di gara, nelle risposte ai quesiti, nello schema di contratto, nel capitolato speciale di appalto, nella relazione tecnica, nel piano di sicurezza e coordinamento, nei grafici di progetto ed in tutti gli elaborati progettuali indicati come allegati al contratto.

11. Di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli

obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

12. Di avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

13. Di avere accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

14. Di impegnarsi a rispettare e ad attuare le eventuali prescrizioni che potranno essere imposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, qualora il progetto sia sottoposto a verifica della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici;

15. Di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per **180 (centoottanta)** giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

16. Di essere prontamente disponibile ad eseguire immediatamente i lavori e di accettare la eventuale consegna degli stessi in via d'urgenza, nelle more della stipulazione del contratto.

17. Il numero dei dipendenti dell'Impresa è:
    - ❑ da 0 a 5; □ da 6 a 15; □ da 16 a 50; □ da 51 a 100; □ oltre 100;

18. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato dall'Impresa è quello del settore:
    - ❑ Edilizia
    - ❑ Edile con solo impiegati e tecnici
    - ❑ Altri Settori non Edili (precisare il C.C.N.L. applicato)_____

19. L'Impresa mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative
    INPS: sede di _____, matricola azienda _____
    INPS: sede di _____, matricola azienda _____
    (nel caso di iscrizioni presso più sedi, indicarle tutte)
    INAIL: sede di _____ codice ditta _____ numero PAT. _____
    INAIL: sede di _____ codice ditta _____ numero PAT. _____
    (nel caso di iscrizione presso più sedi, indicarle tutte)
    Cassa Edile di _____ codice n. _____
    Cassa Edile di _____ codice n. _____
    (nel caso di iscrizione presso più sedi, indicarle tutte)

20. L'Impresa:
    - ❑ è in regola con i versamenti ai predetti Enti

    ovvero

    - ❑ **non è in regola** con i versamenti contributivi ai seguenti Enti: _____

21. L'Impresa:
    - ❑ è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 12 marzo 1999, n. 68);

    ovvero, in alternativa

    - ❑ non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi delle norme di legge che escludono tale obbligo.

22. Di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa.

23. L'Impresa:
    - ❑ non ha subito né condanne né contravvenzioni in materia di sicurezza nei tre anni antecedenti a quello relativo alla gara;
    - ❑ **ha subito** le seguenti condanne e/o contravvenzioni in materia di sicurezza nei tre anni antecedenti a quello relativo alla gara: _____
      _____

24. L'Impresa :
    - ❑ non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001;
    - ❑ si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui alla Legge n. 383/2001, ma che il periodo di emersione si è concluso.

25. (*eventuale da compilare solo dai seguenti partecipanti: Consorzi di cooperative di produzione e lavoro, Consorzi tra imprese artigiane e Consorzi stabili*) che il Consorzio concorre nell'interesse delle seguenti imprese consorziate:_____
_____

26. che l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale inviare le comunicazioni e valevole a tutti gli effetti di legge quale domicilio legale è il seguente:

Comunica inoltre che l'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate al quale chiedere la verifica della regolarità fiscale è il seguente:

_____

_____

_____

Indica, specificandone le ragioni, la documentazione rispetto alla quale ritiene non esercitabile il diritto di accesso di cui alla L. 241/1990.

_____

_____

_____

ovvero in alternativa

Dichiara che non sussiste documentazione rispetto alla quale ritiene non esercitabile il diritto di accesso di cui alla L. 241/1990.

Data **Timbro e Firma del legale rappresentante**

Note di compilazione:

1. La presente dichiarazione deve essere corredata da una copia di un valido documento di identità del sottoscrittore;

2. La presente dichiarazione, resa e sottoscritta dal legale rappresentante, attiene anche ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 80, comma 3, del D.Lgs. 50/2016. In alternativa, ciascuno dei soggetti rilevanti di cui al predetto art. 80, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 potrà renderla in via autonoma e sottoscriverla personalmente allegando una copia di un proprio valido documento di identità;

Allegato B2 al disciplinare di gara 04/2016
Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016

Alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona

RIPOSIZIONAMENTO DEL PONTE DELLA MOTTA A SAN BONIFACIO (VR) CON IL MANTENIMENTO DELLE ATTUALI TRAVI RETICOLARI, L'ALLARGAMENTO DELLA CARREGGIATA E CON LA POSSIBILITA' DEL SOLLEVAMENTO IN CASO DI PIENA – COMPLETAMENTO. PROGETTO 995 DEL 06 APRILE 2016. IMPORTO € 750.921,64

CUP H86J15001320001 – CIG 67 28 68 3C DB

Dichiarazione di subappalto

Dichiarazione ai sensi del DPR 445/200

Il sottoscritto ....., nato a ....., il ...../...../ .....
nella sua qualità di .....,
giusta procura generale/speciale n° ..... del ...../...../....., autorizzato a rappresentare legalmente l'Impresa: .....
Codice fiscale ..... Partita I.V.A. .....
avente sede legale in ..... Via ..... n. .....
Fax ....., Telefono ....., e-mail .....

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsa dichiarazione ed attestazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, dichiara che:

in caso di aggiudicazione, l'Impresa intende subappaltare a terzi le seguenti parti della propria offerta, nel rispetto dell'art. 7 delle norme contenute nell'art. 4.7 disciplinare di gara e delle disposizioni di cui all'art. 105 del D.lgs. 50/2016:

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....
7. .....
8. .....

Luogo e data *Il Legale rappresentante*

....., ...
(timbro e firma)

La sottoscrizione può non essere autenticata, in tal caso deve essere corredata da fotocopia di un documento di identità del firmatario (art. 38, comma 3, DPR 28 dicembre 2000, n.445).

Allegato B3 al disciplinare di gara 04/2016

LAVORI A CORPO

Alla Regione del Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzala Cadorna, 2
37126 Verona (VR)

Oggetto: Gara n. 04/16 - **Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "*Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena – completamento*".**
CIG 67 28 68 3C DB - CUP H86 J15 001 320 001
Progetto esecutivo n. 995/2016 - Importo complessivo del progetto € 950.000,00 -

Il sottoscritto (cognome e nome), nato a _____ e residente a _____ (sigla prov.) in (Via, Piazza, ecc.) _____ n. _____ in qualità di _____ (titolare, legale rappresentante, ecc) dell'impresa _____ con sede in a _____ (sigla prov.) in (Via, Piazza, ecc) _____ n. _____ - C.F. _____ p. IVA _____, tel _____, fax _____, mail _____ p.e.c. _____;

DICHIARA

di essere disposto ad eseguire I lavori di cui all'oggetto offrendo il ribasso in termini percentuali del

_____ %
(max tre cifre decimali)

sull'importo posto a base di gara al netto dei costi indiretti per la sicurezza individuati dal piano di sicurezza e coordinamento, pari ad € 25.000,00.

Ai sensi dell'art. 95, comma 10, del D.lgs. 18/04/2016 n. 50 il costo stimato degli oneri diretti per la sicurezza dell'impresa per l'esecuzione dei lavori in oggetto ammonta a € _____.

In fede

Lì _____ data _____

Impresa

_____

Allegato n.B4 al Disciplinare di gara 04/2016

Gara d'appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 avente ad oggetto l'esecuzione dei lavori per il "Riposizionamento del Ponte della Motta a San Bonifacio (VR) con il mantenimento delle attuali travi reticolari, l'allargamento della carreggiata e con la possibilità del sollevamento in caso di piena – completamento - Gara n.04/16

CIG 67 28 68 3C DB
Progetto esecutivo n. 995/2016 - Importo complessivo del progetto € 950.000,00 - CUP H86 J15 001 320 001
Provvedimento di validazione del progetto esecutivo in data 15/06/2016.
Importo complessivo dell'appalto: € 750.921,64.

TABELLA LAVORAZIONI OMOGENEE

A	**LAVORI A BASE D'ASTA**			
A1	**LAVORI DI PERTINENZA STRADALE**			
a)	STRUTTURA IMPALCATO Euro 449 421,64	€	449.421,64	100%
A2	**SISTEMA DI SOLLEVAMENTO A MEZZO CILINDRI IDRAULICI**			
a)	SISTEMA DI SOLLEVAMENTO COMPRESO CENTRALINA ELETTROIDRAULICA DI ALIMENTAZIONE CILINDRI	€	146.000,00	74%
b)	FORNITURA E POSA TUBI FORMA IN ACCIAIO	€	4.000,00	2%
c)	QUADRO ELETTRICO SOLEVAMENTO PONTE COMPRESO ARMADIO	€	24.500,00	12%
d)	GRUPPO ELETTROGENO	€	15.000,00	8%
e)	ONERI PER DUE ANNI DI MANUTENZIONE	€	7.000,00	4%
	SOMMANO I LAVORI PER IL SISTEMA DI SOLLEVAMENTO	€	196.500,00	100%
A3	**OPERE DI FINITURA, RAMPA CICLOPEDONALE E RACCORDI STRADALI**			
a)	OPERE DI FINITURA, RAMPA CICLOPEDONALE E RACCORDI STRADALI	€	80.000,00	100%
A4	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)**	€	25.000,00	100%
	TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA A1 + A2 + A3 +A4	€	750.921,64	

(Codice interno: 325705)

AZIENDA ULSS N. 12, VENEZIANA

Bando d'asta pubblica.

In esecuzione della deliberazione n. 1692 del 24 giugno 2016, il giorno 21 luglio 2016. alle ore 10:00, presso la sede legale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana sita in Via Don Tosatto n. 147 - 30174 Venezia Mestre, avanti al Dirigente appositamente delegato, avrà luogo l'apertura delle buste contenenti le offerte dell'Asta Pubblica, per l'alienazione dei seguenti immobili:

LOTTO N. 1: Comune di Venezia, Pellestrina, via Scarpa n. 960, composto dagli immobili catastalmente identificati come segue:

- Sez. PL, foglio 101, mapp. 626, sub. 2, cat. A/2, classe 2, vani 9, rendita Euro 645,16;
- Sez. PL, foglio 101, mapp. 626, sub. 3, cat. C/6, classe 3, mq. 29, rendita Euro 40,44;
- Sez. PL, foglio 101, mapp. 626, sub. 7, cat. B/2, classe 2, mc. 11268, rendita Euro 29.679,12

Prezzo base d'asta Euro 3.101.500,00

I beni indicati sono divenuti di proprietà dell'Azienda ULSS 12 Veneziana in forza della deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2086 del 19.4.1995. L'Azienda ULSS 12 Veneziana ne garantisce la piena proprietà, legittima provenienza e libertà da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

A garanzia dell'offerta è richiesto il versamento di una caparra pari al 5% del prezzo posto a base d'asta e corrispondente all'importo sotto riportato:

LOTTO N. 1 Euro 155.075,00.=

Tale deposito dovrà essere effettuato con assegno circolare non trasferibile intestato all'Azienda Ulss 12 Veneziana che si dovrà allegare alla documentazione da presentare.

Si precisa che questi immobili sono liberi.

CONDIZIONI GENERALI

1. Gli immobili vengono venduti a corpo, e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e con la destinazione urbanistica risultante, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste, così come spetta all'Azienda ULSS 12 Veneziana, proprietaria in forza dei titoli e del possesso.
2. Il prezzo d'acquisto dovrà essere integralmente pagato alla firma del contratto di compravendita, redatto in forma notarile dal notaio designato dall'Amministrazione dell'ULSS 12 nel giorno fissato, la cui data sarà successivamente comunicata all'aggiudicatario mediante raccomandata A/R o e-mail PEC con preavviso di almeno 30 giorni.
3. Tutte le spese, nonché le imposte e tasse vigenti al momento della stipulazione dell'atto inerenti al trasferimento della proprietà saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.
4. L'aggiudicatario dovrà provvedere anche al rimborso delle spese che l'Azienda ULSS 12 Veneziana ha sostenuto per la quantificazione estimativa del bene aggiudicato;
5. Qualora in seguito alla verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e del D.M. 6/02/2004 dovesse essere accertata la sussistenza di vincoli storico-artistici, la stipula del contratto di compravendita avrà luogo solo successivamente all'acquisizione dell'autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come previsto dall'art. 55 dello stesso D.Lgs. n. 42/2004.
6. In caso di offerta presentata da più persone e a queste venga aggiudicato il lotto, l'alienazione avverrà per quote indivise.
7. Qualsiasi modifica e/o integrazione del presente bando potrà essere pubblicata sul sito dell'Azienda in qualsiasi momento, divenendone parte integrante ed avente la medesima valenza;

MODALITA' DELL'ASTA

L'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nell'Avviso d'Asta, ai sensi dell'art. 73 - lettera c) - del R.D. 23/05/1924 n. 827.

Non verranno prese in considerazione eventuali offerte ricevute per valori inferiori al prezzo base d'asta.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in presenza di una sola offerta valida.

L'aggiudicazione sarà ad incanto unico e definitivo e avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più elevata, sempre che sia superiore al prezzo base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti facciano offerte di pari importo, ed esse siano accettabili, si procederà come segue:

a. se i concorrenti sono presenti, si procederà seduta stante ad una licitazione tra loro per un miglioramento dell'offerta. Se non viene presentato alcun miglioramento o se si persiste nell'avere offerte uguali, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924 "la sorte deciderà chi debba essere aggiudicatario";
b. se i concorrenti non sono presenti, l'Azienda li inviterà a presentare, entro e non oltre 48 ore, un'offerta migliorativa. Se non viene presentato alcun miglioramento o se si persiste nell'avere offerte uguali, ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/1924 "la sorte deciderà chi debba essere aggiudicatario".

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né alcuna cessione dell'aggiudicazione, fatte salve le procure speciali e le rappresentanze legali di cui agli artt. 1387 e segg. del codice civile, previamente autorizzate nei modi dovuti. La relativa documentazione dovrà essere prodotta esclusivamente in originale o in copia autenticata da Notaio, pena l'esclusione dalla gara.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

1. L'offerta dovrà essere predisposta con le seguenti modalità :

- redatta in lingua italiana, su carta resa legale con l'apposizione di una marca da bollo di Euro 16,00.=;
- contenere, per le persone fisiche, il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza, il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti e, per le persone giuridiche, la ragione sociale, sede legale, codice fiscale e partita IVA, nonché le generalità del legale rappresentante;
- indicare almeno un recapito telefonico, fax o indirizzo di posta elettronica cui fare riferimento per eventuali comunicazioni;
- indicare l'aumento espresso in cifre e in lettere (in caso di discordanza prevarrà quello più favorevole all'amministrazione) offerto sul prezzo base d'asta, ovvero il prezzo complessivo offerto;
- datata e sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o dai concorrenti in caso di offerta presentata da più persone, ovvero, se trattasi di ente o società, dal legale rappresentante.

2. L'offerta, formulata secondo le modalità sopra indicate, **dovrà essere inserita in una busta sigillata e controfirmata lungo i lembi di chiusura, recante all'esterno la scritta "Offerta per il lotto n. 1"**.

La busta contenente l'offerta dovrà quindi essere inserita in un plico al cui interno dovranno essere altresì inseriti i seguenti documenti:

a. assegno circolare non trasferibile intestato all'Azienda Ulss 12 Veneziana, comprovante l'eseguito deposito della somma posta a garanzia dell'offerta;
b. nel caso di partecipazione di Società o Ditte individuali, il certificato della Camera di Commercio, reso in originale o copia autenticata, di data inferiore a sei mesi a quella fissata per la gara, dal quale risultino l'iscrizione della Società o della Ditta e il nominativo delle persone designate a rappresentarla e impegnarla legalmente. Dal certificato deve altresì risultare che la società o la ditta non si trovi in stato di liquidazione, fallimento o concordato e che non si siano verificate tali procedure nel quinquennio anteriore alla data stabilita per la gara;
c. certificato generale del casellario giudiziale, reso in originale o copia autenticata e di data inferiore a sei mesi a quella fissata per la gara.
   Qualora si tratti di società commerciali, il predetto certificato dovrà riferirsi:
   - a tutti i soci, se trattasi di società in nome collettivo;
   - a tutti i soci accomandatari, se trattasi di società in accomandita semplice;
   - agli amministratori muniti di potere di rappresentanza, se trattasi di società di qualsiasi altro tipo.
d. in caso di partecipazione da parte di procuratori, la procura speciale in originale o copia autenticata da un Notaio.

In luogo dei certificati di cui ai punti b) e c), l'offerente può produrre una dichiarazione sostitutiva, accompagnata da copia fotostatica del documento di identità del sottoscrivente, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Per le offerte proposte in base a procura speciale l'attestazione prefettizia e la dichiarazione sostitutiva dovranno riferirsi al mandante (o ai legali rappresentanti).

In caso di offerenti stranieri, riguardo alle certificazioni di cui ai punti b) e c), dovranno essere presentati i certificati rilasciati dalle amministrazioni competenti, in base alla legislazione vigente nello stato di appartenenza; nel caso in cui nessun documento o certificato di cui sopra venga rilasciato dallo stato di appartenenza, costituisce prova sufficiente una dichiarazione giurata solenne rilasciata dall'interessato innanzi ad una autorità giudiziaria, amministrativa, notaio o pubblico ufficiale autorizzato a riceverla in base all'ordinamento del paese di residenza.

Il plico sopra descritto **dovrà esser chiuso, sigillato, controfirmato lungo i lembi di chiusura e riportare in modo visibile la seguente dicitura: "Offerta per l'asta del giorno 21 luglio 2016" per l'alienazione di immobili di proprietà dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Contiene Offerta per il lotto n. 1. Riservata non aprire"**.

Il plico contenente la busta sigillata con l'offerta e gli allegati sopra indicati dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 12 Veneziana in Via Don Tosatto 147 - 30174 Venezia Mestre, pena l'esclusione dalla gara, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20 luglio 2016**, unicamente con una delle seguenti modalità:

- a mezzo del Servizio Postale con raccomandata A.R.;
- con recapito a mano, anche a mezzo di Agenzia autorizzata.

L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Le suddette modalità vanno scrupolosamente osservate a pena di esclusione della gara stessa.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

ESPLETAMENTO DELLA GARA E DISPOSIZIONI VARIE

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato la migliore offerta, purché superiore al prezzo base d'asta, anche in presenza di una sola offerta valida.

In caso di gara deserta, l'Azienda ULSS si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di individuare le procedure più convenienti, fra quelle previste dalle leggi in vigore, per riproporre, eventualmente, la vendita dell'immobile, ovvero di ritirare il bene dall'asta stessa.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria verrà redatto secondo quanto previsto dalla vigente normativa e sarà immediatamente vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per l'Azienda solo dopo la formale approvazione degli atti di gara.

L'aggiudicazione diventerà definitiva solo a seguito di apposito atto di recepimento, da parte dell'Azienda, dell'aggiudicazione provvisoria risultante dal verbale d'asta.

L'Azienda si riserva la facoltà di sospendere, revocare o annullare, in tutto o in parte, la presente gara qualora lo ritenga opportuno o necessario nell'interesse dell'Azienda stessa, senza che i concorrenti possano vantare pretese o diritti di sorta. In questo caso, l'aggiudicatario nulla avrà a pretendere per l'eventuale mancato perfezionamento dell'aggiudicazione provvisoria, salvo il rimborso del deposito cauzionale versato.

In seguito alla verifica di cui all'art. 12 del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e del D.M. 6/02/2004, se sugli immobili aggiudicati dovesse essere accertata la presenza di caratteristiche di particolare interesse storico-artistico, la stipula del contratto di compravendita avrà luogo solo successivamente all'acquisizione dell'autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, così come previsto dall'art. 55 dello stesso D.Lgs. n. 42/2004 e l'atto di alienazione sarà condizionato sospensivamente al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero B.A.C. o degli altri Enti pubblici interessati, ai sensi degli artt. 60 e seguenti del sopracitato decreto.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi davanti al notaio incaricato dall'Azienda per la stipula del formale atto di compravendita a semplice invito dell'Amministrazione, comunicato a mezzo raccomandata A/R o e-mail PEC con preavviso di almeno 30 giorni.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non stipulasse l'atto nel termine determinato dall'Amministrazione, si procederà, con apposito atto da notificare all'interessato nelle forme di legge, alla revoca dell'aggiudicazione e all'incameramento del deposito cauzionale prestato a garanzia dell'offerta.

Ai concorrenti che avranno presentato l'offerta senza essere aggiudicatari o che non saranno ammessi alla gara, verrà immediatamente restituito l'assegno circolare non trasferibile presentato.

Il deposito cauzionale versato dall'aggiudicatario verrà introitato a titolo di acconto sul prezzo.

L'aggiudicatario dovrà quindi provvedere al pagamento del saldo e delle spese notarili, ipotecarie e catastali ed ogni altra spesa relativa alla stipula del contratto di compravendita.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato di cui ai RR.DD. 18/11/1923 n. 2440 e 23/05/1924 n. 827 e successive modifiche e integrazioni, se ed in quanto applicabili ed alla L.R. 20/03/1980 n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003, l'Azienda informa che i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti in relazione alla presente procedura, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della medesima e dell'eventuale rapporto contrattuale ad essa conseguente.

Al presente Bando verrà data ampia pubblicità mediante pubblicazione all'Albo online dell'Azienda e sul sito dell'Azienda Ulss 12 Veneziana (sotto la sezione Bandi - Gare - Concorsi ed Avvisi/Patrimonio Immobiliare) e l'avviso del bando verrà pubblicato inoltre presso il Bollettino Ufficiale della Regione, all'Albo Pretorio del Comune dove il bene è ubicato, sul sito internet dell'Amministrazione Regionale e su due o più quotidiani a divulgazione nazionale o larga diffusione locale.

Ogni informazione utile ed eventuale copia degli atti, potrà essere richiesta all'Ufficio Patrimonio dell'Azienda ULSS 12 Veneziana - Via Don Tosatto 147 - Mestre, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, tel. 041-2608914 o all'indirizzo e-mail patrimonio@ulss12.ve.it.

SOPRALLUOGHI

Si comunica che le eventuali richieste di visita degli immobili presenti in asta seguiranno le seguenti condizioni:

- le visite saranno organizzate con partenza da luogo ed orario prefissato che verrà pubblicato successivamente sul sito dell'Azienda Ulss 12 Veneziana (sotto la sezione Bandi - Gare - Concorsi ed Avvisi/Patrimonio Immobiliare);
- sarà possibile visionare gli immobili solo ed esclusivamente nei giorni e negli orari indicati dall'Azienda;
- non saranno concesse deroghe e/o spostamenti delle visite;
- le visite dovranno essere preventivamente prenotate nei giorni fissati tramite l'invio di un e-mail al seguente indirizzo: Patrimonio@ulss12.ve.it entro e non oltre le ore 14:00 di due giorni lavorativi precedenti;
- l'e-mail di prenotazione si intenderà recepita senza necessità di risposta di conferma da parte dell'Azienda;
- l'incaricato dall'Azienda si recherà nel luogo e nell'orario prefissato se riceverà almeno una e-mail di richiesta di visita;
- la persona incaricata sarà riconoscibile da apposito cartello con scritta "ULSS 12".

(Codice interno: 325940)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Avviso d'asta per la vendita del terreno di proprietà comunale di via Visan (lottizzazione Nicolini San Tomio di Malo).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA

RENDE NOTO

che il giorno **11 AGOSTO 2016** alle ore **11,00** nella Sala Consiglio del Comune di Malo, via San Bernardino n. 19, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del terreno di proprietà comunale di via Visan (Lottizzazione Nicolini San Tomio di Malo), identificato al catasto terreni al Fg. 29 mappale n. 451, consistenza 915 mq.

Il prezzo a base d'asta è fissato a corpo in **Euro 149.145,00** (centoquarantanovemilacentoquarantacinque/00).

La procedure di gara si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Comune di Malo Via San Bernardino, 19 - 36034 Malo (VI), entro il termine perentorio del **10 AGOSTO 2016** ore **12,00**.

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile all'albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Malo.(www.comune.malo.vi.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso il Servizio Edilizia Pubblica - ufficio patrimonio (telefono 0445/585288 - 585284).

Il Responsabile del servizio edilizia pubblica geom. Toniolo Giovanni

(Codice interno: 325938)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Avviso d'asta per la vendita di garage di proprietà comunale in via Porto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA

RENDE NOTO

che il giorno **11 AGOSTO 2016 alle ore 12,00** nella Sala Consiglio del Comune di Malo, via San Bernardino n. 19, avranno luogo le procedure di gara per la vendita dei seguenti immobili:

Garage via Porto Lato Nord

Foglio 5 mappale n. 548 sub. 121 categoria C/6 classe 2° consistenza mq. 30 - PREZZO A BASE D'ASTA: **Euro 18.700,00**

Garage via Porto Lato Sud

Foglio 5 mappale n. 548 sub. 120 categoria C/6 classe 2° consistenza mq. 27 - PREZZO A BASE D'ASTA: **Euro 16.800,00**

Le procedure di gare si terranno con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara. Gli immobili sono venduti a corpo.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Comune di Malo Via San Bernardino, 19 - 36034 Malo (VI), entro il termine perentorio del **10 AGOSTO 2016 ore 12.00.**

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile all'albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Malo.(www.comune.malo.vi.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso il Servizio Edilizia Pubblica - ufficio patrimonio (telefono 0445/585258 - 0445/585284).

Il Responsabile del servizio edilizia pubblica geom. Toniolo Giovanni

AVVISI

(Codice interno: 325787)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 249830 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta - Prat. n.1881/AG

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 29.09.2015 della Ditta CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA con sede in SAN BONIFACIO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.06000 per uso Irriguo, in località Capitello nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 15.06.2016 n. 0001809/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275 a condizione che il prelievo annuo non sia superiore a mc 190000 corrispondente ad una portata media di 6 l/sec.;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 30.06.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 28.06.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 326002)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza in data 10/01/1997, acquisita in data 13/01/1997 n. 304 e successiva integrativa in data 24/05/2016 della Ditta Idroelettrica Riunite Spa di Longare(VI) per rinnovo concessione derivazione d'acqua dal fiume Bacchiglione, in loc. Colzè del Comune di Longare, per mod. medi 180(18000 l/s) e max 240 (24000 l/s) ad uso idroelettrico, un salto di 3,30 m per una produzione di KW nominali medi 582,71. Pratica n. 29/BA (nella risposta citare sempre il numero di pratica). Ordinanza n. 254660 del 30/06/2016.

Il Direttore

Vista l'istanza datata in data 10/01/1997, acquisita in data 13/01/1997 n. 304 e successiva integrativa in data 24/05/2016, con la quale la Ditta Idroelettrica Riunite Spa di Longare(VI), con sede in Comune di Longare, Via Beltrame, 2, chiede il rinnovo della concessione a derivare acqua, ad uso idroelettrico, dal fiume Bacchiglione, in loc. Colzè del comune di Longare, per mod. medi 180(18000 l/s) e max 240 (24000 l/s), un salto di 3,30 m per una produzione di KW nominali medi 582,71.
Vista la nota datata 07/03/2014 n.162/B.5/11/2, acquisita al protocollo in data 27/03/2014 n. 132712, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;
Visto il Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 484 del 05/11/2014 con giudizio favorevole di compatibilità ambientale, recepito dalla DGR n. 2532 del 23/12/2014, pubblicata sul Burvet Veneto al n. 11 del 27/01/2015;
Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;
Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";
Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

ordina

che la domanda 10/01/1997, acquisita in data 13/01/1997 n. 304 e successiva integrativa in data 24/05/2016, presentata dalla ditta Idroelettrica Riunite Spa di Longare(VI), con sede in Comune di Longare, Via Beltrame, 2, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **08/07/2016** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.
Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro **08/08/2016** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Longare(VI).

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Longare(VI) affinché venga affissa all'Albo Comunale, nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);
- -A.R.P.A.V. - Area Tecnico Scientifica - Unità Operativa Idrologia e Idrometria - Belluno;
- -Comune di Longare(VI);
- -Ditta Idroelettriche Riunite Spa -Longare(VI).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno giovedì **25/08/2016** con ritrovo alle **ore 10,00** presso la sede del Comune di Longare in via G. Marconi 28.

Vicenza, 30/06/2016

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 326000)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza. R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo Unico delle diposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". art. 7 del R.D. n. 1775/33; Istanza 17/10/2006, acquisita al protocollo in data 25/10/2006 n. 613506 e successiva integrativa in data 20/05/2016, di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bacchiglione in loc. Debba del Comune di Vicenza per una portata di mod. medi 159,75(15975 l/s) e mod. massimi 200 (20000 l/s) d'acqua, ad uso idroelettrico, atti a produrre sul salto di mt. 3,70 la potenza nominale media di kW 579,84, con l'obbligo della restituzione dell'acqua nel medesimo corso d'acqua. Pratica n. 19/BA Ordinanza n. 254628 del 30/06/2016.

Il Direttore

Vista l'istanza datata 17/10/2006, acquisita al protocollo in data 25/10/2006 n. 613506 e successiva integrativa in data 20/05/2016, con la quale la ditta Idroelettriche Riunite Spa, con sede in Longare(VI) in Via Beltrame, 2, chiede il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bacchiglione in loc. Debba del Comune di Vicenza per una portata di mod. medi 159,75(15975 l/s) e mod. massimi 200 (20000 l/s) d'acqua, ad uso idroelettrico, atti a produrre sul salto di mt. 3,70 la potenza nominale media di kW 579,84, con l'obbligo della restituzione dell'acqua nel medesimo corso d'acqua.

Vista la nota datata 17/04/2015 n. 3782/B.5.11/2-2014, 550/B.5.11/2, acquisita al protocollo in data 21/04/2015 n. 164595, con cui l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, esprime parere favorevole con prescrizioni, ai sensi del secondo comma, dell'art. 7, del R.D. 11.12.1933, n. 1775 (così come sostituito dall'art. 96 del D. Lgs 03.04.2006, n. 152) in merito all'impianto di cui trattasi;

Visto il Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 558 del 04/11/2015 con giudizio favorevole di compatibilità ambientale, recepito dalla DGR n. 64 del 27/01/2016, pubblicata sul Burvet Veneto al n. 15 del 22/02/2016;

Visto il R.D. 11.12.1933, n.1775 - "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici" e successive disposizioni;

Visto il D.Lgs. 29.12.2003, n. 387 - "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" come modificato dal D. Lgs. 03.3.2011, n. 28;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale";

Vista la L.R. 23.10.2003, n. 27 - "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche".

ordina

che la domanda in data 17/10/2006, acquisita al protocollo in data 25/10/2006 n. 613506 e successiva integrativa in data 20/05/2016, presentata dalla ditta Idroelettriche Riunite Spa, con sede in Longare(VI) in Via Beltrame, 2, sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **08/07/2016** a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, durante il seguente orario di apertura al pubblico: martedì/giovedì/venerdì ore 8,30 - 12,30.

Nei termini indicati per il deposito, e quindi entro **l'8/8/2016** compreso, possono essere presentate eventuali opposizioni e/o osservazioni, in merito alla succitata domanda di concessione, alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza, ovvero al Comune di Comune di Vicenza.

Copia della presente ordinanza viene inviata al Comune di Vicenza affinché venga affissa all'Albo Comunale e pubblicata nel BURVET, nello stesso periodo di tempo sopraindicato ai fini della presentazione di eventuali osservazioni/opposizioni e trasmessa per opportuna conoscenza ed eventuale intervento alla visita locale d'istruttoria a:

- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
- Provincia di Vicenza;
- Veneto Agricoltura - Legnaro (PD);
- -A.R.P.A.V. - Servizio Idrologico - Belluno;
- -Comune di Vicenza;
- -Ditta Idroelettriche Riunite Spa - Longare(VA).

La visita locale di istruttoria, di cui al primo comma, dell'art. 8, del R.D. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque ed Impianti Elettrici, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno martedì **23/08/2016** con ritrovo alle **ore 10,00** presso la sede del Comune di Vicenza.

Vicenza, 30/06/2016

IL Direttore Dott. Marco Dorigo

(Codice interno: 325806)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto T.U.1775/1933 art. 7 - l.r. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta azienda agricola Coccato Alessandro, per la concessione di una derivazioni d'acqua sotterranea da pozzo ad uso irriguo di soccorso in comune di Spinea loc. via Rossignano da moduli 0,0007 (0,07 l/s) massimi. Pratica n° pdpza03556.

La Ditta AZIENDA AGRICOLA COCCATO ALESSANDRO, con sede Legale in Via Gioberti n° 28/G del Comune di SPINEA C.A.P. 30038 (VE), ha presentato domanda in data 07/04/2016 ns. protocollo n. 135160, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea (n° 1 pozzo), da massimi moduli 0,0007 (0,07 l/s) d'acqua ad uso irriguo si soccorso sito nel Fg. 3 Mapp.li 657 del Comune di Spinea Loc. Via Rossignano.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO con sede in Via Longhena, 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 28/06/2016

IL DIRETTORE Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 325697)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Breda Luciano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5363

Si rende noto che la Ditta Breda Luciano con sede in Via Prà della Fiera-Falzè di Piave, Sernaglia della Battaglia, in data 21.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00077 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Ponte della Priula foglio 19 mappale 536 nel Comune di Susegana. (pratica n. 5363)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325935)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Azienda Agricola Costa d'Or di Buso Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VALDOBBIADENE ad uso Irriguo. Pratica n. 5364

Si rende noto che la Ditta Azienda Agricola Costa d'Or di Buso Giuseppe con sede in Via Zei, VALDOBBIADENE in data 22.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00008 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via S. Giovanni foglio 31 mappale 284 nel Comune di VALDOBBIADENE. (pratica n. 5364)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325932)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GRANZIERA MARIA ANNA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SUSEGANA ad uso Irriguo. Pratica n. 5359

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA GRANZIERA MARIA ANNA con sede in Via Barca II, SUSEGANA in data 07.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00127 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Mercatelli Maglio foglio 22 mappale 459 nel Comune di SUSEGANA. (pratica n. 5359)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325934)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Da Rodda Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CONEGLIANO ad uso Irriguo. Pratica n. 5361

Si rende noto che la Ditta Da Rodda Giuseppe con sede in Via San Pierini, CONEGLIANO in data 15.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00088 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Pastin Santin foglio 4 mappale 967 nel Comune di CONEGLIANO. (pratica n. 5361)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325937)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Ben Maria per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONTE DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5365

Si rende noto che la Ditta Dal Ben Maria con sede in Via Grave di Sopra , PONTE DI PIAVE in data 23.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00086 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via Grave di sopra n. 7 foglio 33 mappale 220 nel Comune di PONTE DI PIAVE. (pratica n. 5365)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325933)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta FAVARO Monica Imprenditore Agricolo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di ZERO BRANCO ad uso Irriguo. Pratica n. 5360

Si rende noto che la Ditta FAVARO Monica Imprenditore Agricolo con sede in Via Miranese, ZERO BRANCO in data 09.06.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00226 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via rio S. Martino foglio 19 mappale 2 nel Comune di ZERO BRANCO. (pratica n. 5360)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 325939)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di luglio 2016 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno (per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente "C"di cui all'art. 7 dell'allegato A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente "C"
Costalissoio (S. Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,30081192

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD fissa*	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/mese	Euro/smc	Euro/pdr/mese	Euro/GJ	Euro/GJ
Lug-16	3,12	0,948894	3,00	2,597853	6,488851

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			**Es.di costo per usocottura cibi (Iva10% e sconto zone montane compresi)**		
	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab	quota fissa + QVD	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Luglio 16	**78,64**	**2,43**	0,634	**70,90**	**2,16**	0,564

Belluno, 29/06/2016

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 325785)

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI (BELLUNO)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 15.6.2016 Avviso di avvenuta approvazione variante parziale al p.r.g. - varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della l.r. 4/2015.

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 15.6.2016, è stata approvata la Variante parziale al P.R.G. - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili previste dall'art. 7 della l.r. 4/2015. Gli elaborati della Variante sono depositati presso la Segreteria comunale, nella sede municipale sita in frazione Cadola n. 52/A

La Variante diverrà efficace 30 gg. dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale.

Il Responsabile del Settore Urbanistica, Lavori Pubblici e Manutenzioni-per ind. Sergio Deon

(Codice interno: 325714)

VENETO INNOVAZIONE SPA, MESTRE - VENEZIA

Convocazione Assemblea di Veneto Innovazione Spa.

Convocazione di Assemblea Ordinaria

E' stata convocata l'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 Venezia, in prima convocazione il giorno martedì 28 giugno 2016 alle ore 08.00, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno venerdì 22 luglio 2016 alle ore 11.00, stesso luogo, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2015, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Rinnovo dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art 16 dello statuto sociale;
3. Determinazione compenso dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 13 e art. 21 dello Statuto Sociale;
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del compenso.

Venezia, 13 giugno 2016

L'Amministratore Unico Dott. Gabriele Marini

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 326457)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 65 del 3 maggio 2016. Giudizio di compatibilità ambientale al progetto "Realizzazione insediamento avicolo di galline ovaiole allevate a terra per la produzione di uova da consumo" in Via Lunga Santa Margherita d'Adige. Proponente: BRESSAN LUCIANO E MASSIMO Società Agricola sede legale in Via Lunga 4174 Santa Margherita d'Adige (PD).

Con Decreto del Presidente della Provincia n. di reg. 65 del 3/5/2016 si è conclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 152/06 e smi, con parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto di cui sopra in Comune di Santa Margherita d'Adige. Il progetto prevede: la realizzazione di un nuovo allevamento di galline ovaiole con capacità di 65.756 capi, allevate con il sistema a voliera e una potenzialità annua produttiva di circa 21.000.000 uova, nel particolare riguarda le seguenti opere: costruzione del capannone di allevamento, installazione degli impianti necessari per la gestione, installazione di un impianto fotovoltaico integrato al tetto del capannone per una capacità di 80 kWp, costruzione del gruppo servizi con funzione di sala uova, magazzino, uffici, spogliatoi e servizi igienici, costruzione di una concimaia coperta e chiusa su tre lati per lo stoccaggio temporaneo della pollina, installazione di un arco di disinfezione per gli automezzi in entrata nell'allevamento, sistemazione aree esterne con bacino di laminazione e predisposizione delle opere di mitigazione a verde.

Ai fini della consultazione la documentazione e gli atti sono depositati e consultabili presso il Settore Ecologia della sede della Provincia di Padova Piazza Bardella n. 2 Padova oppure nel sito della Provincia all'indirizzo http://www.provincia.pd.it/index.php?page=provvedimenti-2016.

Si riportano di seguito l'elenco delle prescrizioni del citato provvedimento di valutazione:

1. entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale sia presentato all'ufficio VIA della Provincia, all'ARPAV e al Comune il piano di monitoraggio degli impatti, articolato nelle fasi di: monitoraggio ante-operam, monitoraggio in corso d'opera e monitoraggio post-operam;
2. b)prima dell'inizio dell'attività di allevamento deve essere presentato all'ufficio VIA della Provincia copia del contratto di cessione della pollina. In assenza di questo atto la concimaia deve essere adeguata nei volumi alle previsioni del D.M. 7 aprile 2006;
3. tutti i veicoli che trasportano la pollina all'esterno del centro aziendale dovranno essere coperti da telo;
4. venga predisposto e reso disponibile in azienda un apposito piano dei trattamenti moschicidi da effettuare in caso si verifichino dei picchi nella cattura delle mosche;
5. vengano eseguite prima dell'avvio dell'attività le opere di piantumazione per la mitigazione a verde;
6. entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'allevamento venga effettuata una valutazione acustica e inviata a :Provincia, ARPAV e Comune. Nel caso in cui siano superati i limiti sonori stabiliti dal piano di zonizzazione acustica comunale la Ditta dovrà adottare opportune mitigazioni, come da indicazioni formulate da Provincia e ARPAV;
7. la Ditta concordi con il Comune di Santa Margherita d'Adige le opere previste su Via Lunga, così come rappresentate nell'elaborato grafico n. 17, datato aprile 2016 e pervenuto con le integrazioni in data 8/4/2016 prot. n. 50337. Si raccomanda di realizzare queste opere di mitigazione precedentemente alla costruzione del nuovo centro aziendale;
8. per non interferire con il passaggio dello scuolabus la Ditta concordi con il Comune di Santa Margherita d'Adige gli orari maggiormente idonei per il transito degli automezzi da e per l'allevamento agricolo, lungo Via Lunga, e/o altre strade comunali che l'Amministrazione comunale riterrà opportuno regolamentare;
9. venga sottoscritto con l'Amministrazione Comunale idoneo accordo per la sistemazione definitiva del tratto stradale sterrato, di proprietà comunale, di accesso al fondo della Ditta richiedente.

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 325807)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 369 del 23 giugno 2016

Ammissibilità e finanziabilità delle domande presentate nell'ambito del Bando regionale per la valorizzazione e promozione delle produzioni lattiero-casearie - articolo 24 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6.

Il dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande riportate nell'elenco allegato (allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, ai benefici previsti nell'ambito del Bando regionale per la valorizzazione e promozione delle produzioni lattiero-casearie i cui termini sono stati definiti con la DGR n. 153/2016, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo specificati per ciascuna domanda;

2. la finanziabilità, sulla base della disponibilità finanziaria indicata in premessa, delle domande indicate nell'elenco allegato (allegato A) per un importo complessivo pari a 500.000,00 euro, per l'intero importo la domanda presentata dal CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO GRANA PADANO CUAA 02184450159 con Id 3290188, avente punti 7, e per un importo ridotto, per insufficienza di fondi, rispetto a quello ammesso, la domanda presentata dal CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO ASIAGO CUAA 00703580241 con Id 3291979 avente punti 1 dando facoltà al medesimo beneficiario, di ridimensionare il programma approvato o rinunciare al beneficio;

3. di pubblicare il presente decreto:
- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
- per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 16/02/2016;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo).

Avverso il presente atto potrà essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento stesso.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 326062)

COMUNE DI PIOMBINO DESE (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropriazioni Rep. n. 4775 del 28 giugno 2016

Lavori di: S.F.M.R. 1ª fase - Int. 6.31 - Soppressione del P.L. di via della Vittoria, al Km 23+583 della linea Mestre - Castelfranco Veneto (TV), in Comune di Piombino Dese. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria con contestuale esproprio ed asservimento ex art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il decreto Rep. n. 4775 del 28/06/2016 è stata pronunciata, a favore del Comune di Piombino Dese, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:
A) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 22 part 1391 di ha 00.00.31; CT: sez U fgl 22 part 1392 di ha 00.00.04; Baggio Maria, prop. per 1/1;
B) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1111 di ha 00.00.80; CT: sez U fgl 23 part 1112 di ha 00.00.26; Checchin Domenico, usuf. per 1/1; Checchin Camillo, nudo prop. per 1/1;
C) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1110 di ha 00.00.26; Checchin Domenico, prop. per 1/1;
D) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1114 di ha 00.00.15; Ghiraldo Lucio, prop. per 1/1;
E) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1115 di ha 00.00.11; Tonello Gianfranco, prop. per 1/1;
F) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1116 di ha 00.00.11; Tonello Cristian, prop. per 1/1;
G) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1118 di ha 00.00.17; Kiss Anca Georgeta, prop. per 1/2; Kiss Nicolae, prop. per 1/2;
H) Comune di Piombino Dese: CT: sez U fgl 23 part 1113 di ha 00.00.34; A.T.E.R. - Azienda territoriale Edilizia Residenziale Della Provincia di Padova, prop. per 1/1;
Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile del Procedimento Espropriativo Arch. Gabriele Bizzotto

(Codice interno: 325941)

COMUNE DI RECOARO TERME (VICENZA)

Avviso prot. n. 6236/2016

Pista ciclabile Agno-Guà e collegamento con Campogrosso. Avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ex art. 16 comma 4 del d.p.r. 327/2001.

PREMESSO che è depositato presso questo Ufficio Tecnico il progetto dell'opera indicata in oggetto, unitamente agli elaborati e documenti previsti dalla normativa vigente, a una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la spesa presunta e la descrizione delle aree da espropriare come da allegato piano particellare;

Tutto ciò premesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 4, del DPR 327/2001,

COMUNICA

l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del progetto definitivo e della contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto, per la cui realizzazione sussiste la necessità di espropriare i terreni di seguito elencati siti nel Comune di Recoaro Terme:

SANTAGIULIANA ROBERTO foglio 5 partt. 205 sub 1, 1261, 1201 e 209 sub 1; EUSEBIO ENERGIA SpA foglio 5 part. 928; MARCHI FAUSTO e MARCHI HELGA foglio 5 partt. 931 e 927; MASIERO PAOLO foglio 5 partt. 316, 1504, 1502; FACCHIN GIUSEPPE foglio 5 partt. 318, 319, 1548, 1549 e 1550, foglio 30 partt. 1229, 874, 868, 696 e 698, BERLATO MARCO e FACCHIN CLAUDIA foglio 30 part. 1267; FACCHIN CLAUDIA foglio 30 partt. 1056 e 1026; FACCHIN IMELDA foglio 30 partt. 1025, 1019; CAMPOSILVAN ALBERTO foglio 30 partt. 1020 e 1057; BENETTI ESPEDITO e BENETTI GIUSEPPE foglio 30 part. 401; BENETTI BENETTO (fu Alessandro) foglio 30 partt. 439 e 441; BENETTI LILIANA foglio 30 partt. 823 e 466; FACCHIN CALCESTRUZZI SRL foglio 30 partt. 478, 479, foglio 24 partt. 710, 1446 sub 1, 1095, 1093, 1091, 1213 e 1094; CASTAGNA LILIANA foglio 8 part. 609; CAILOTTO RENZO e PIANALTO DINA foglio 8 partt. 545, 168, 169 e 581; SELLA EMILIA e SELLA VITTORIA foglio 25 partt. 194 e 195; CORRA' STEFANO foglio 25 part. 230; FACCHIN DANIELE, FACCHIN ELVIRA, FACCHIN SEVERINO, SCARLATTI ALBINA, SCARLATTI ALDO, SCARLATTI GIORGIO, SCARLATTI GIULIANA e STOCCHERO GELINDA foglio 25 part. 833; PAULINI REDENTO foglio 25 part. 903, 1616 e 1615; PAULINI LUIGI foglio 25 partt. 348 e 1134; PAULINI ITALO foglio 25 part. 1132; BUSATO CARLA, PAULINI ERICA e PAULINI LAURA foglio 25 partt. 1133, 354, 355, 352, 780, 476, 478 e 353; MANTESE CESARE foglio 25 partt. 779, 482, 484, 480 e 485; MANTESE GIANNA, MANTESE MORENA MARIA, MANTESE STEFANO e ONGARO ARDUINA foglio 25 part. 487; PROSPERO MARGHERITA, SANDRI MARIA NADIA, SBALCHIERO ELIGIO, SBALCHIERO ELISA, SBALCHIERO FRANCESCO, SBALCHIERO GEMMA, SBALCHIERO ILARIA, SBALCHIERO ILENIA, SBALCHIERO MARIA, SBALCHIERO PLACIDO, SBALCHIERO RINA, SBALCHIERO SILVANA e SBALCHIERO VITTORINO foglio 25 part. 990; MAIERON ALIDA, MAIERON ANNAMARIA e ONGARO GIUSEPPINA MADDALENA foglio 25 partt. 609 e 610; SBALCHIERO MARCO foglio 25 part. 1247; ONGARO LUCIANO foglio 25 partt. 1259, 1261; ASNICAR MARIO, CAILOTTO CARMENSITA, CANALE STEFANO GIOVANNI, CARLASSARA MARIA TERESA PIERA, CARLASSARA NEREO MARIANO ANTONIO, CORNALE GIANRENE', CORRA' GIORGIO, CORRA' STEFANO, DALLA RIVA ROSETTA, DALLE MESE STEFANIA, FACCHIN LORELLA, FACCIO SABINA, FORLIANO MARIA, GASPARI BRUNA, GUASINA GIORGIO, GUIOTTO SERGIO AMERIGO, LAVEDER PIETRO, LUNA RENATO, MANTESE SILVIA, MATTIELLO CARLO, PARLATO ALESSANDRO, PASINI GINETTA, PETRIN ERICA, PEZZELATO FRANCA, PIANALTO CARLA, POVOLO EUGENIO, PREBIANCA AGOSTINO, PRETTO DAVIDE, PRETTO MASSIMO, PRETTO ROBERTO PIETRO, PRETTO VALERIA, QUINA GIULIO, SANDRI SEBASTIANO, SAVIO STEFANO, SBABO LUCIA, SIVIERO PAOLA DOMENICA, SOLDA' LORENA MARIA, SPANEVELLO DIEGO, SPERMAN LUIGI, STOCCHERO GIUSEPPE, STORTI VALTER, TOMASI NILLA, TOVO IRMA, ZEMBRZUSKA RENATA, ZENERE GIOVANNI, ZINI ALIDA, ZINI KATIA e ZULPO GIOVANNI foglio 25 part. 1362 sub. 54, part. 1286 e 1227; CEOLA MARA ADELINA, SANDRI DAMIANO ENNIO e SANDRI DANILA ILARIA foglio 25 part. 1218; CAPPELLAZZO CESARE AUGUSTO e CAPPELLAZZO EMILIO foglio 25 part. 758; CAMPANARO ASSUNTA foglio 25 part. 1300; BERNARDI BERTILLA e CAMPANARO FLORA foglio 27 partt. 71, 72 e 70; CAMPANARO LARA foglio 27 partt. 161 e 298; CAILOTTO FRANCESCO LUIGI foglio 27 partt. 321, 213; REPELE EDDO foglio 27 part. 300; ONGARO FRANCESCO e ONGARO STEFANO foglio 27 part. 218; DE TONI DARIO foglio 27 partt. 280, 257, 409, 258, 411, 407; AGNOLETTO ANNALISA PAOLA, CASTELLAN ROSELLA, DE TONI DARIO, DE TONI DINO e DE TONI MARIA DONATA foglio 27 part. 412; DE TONI DINA foglio 27 partt. 260, 261, 358.

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R 327/2001 e ss.mm.ii., così come previsto dagli art. 7 e 8, comma 2 e 3, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso sostituisce la comunicazione "ad personam". L'avviso viene altresì pubblicato a partire dal 08/07/2016 all'Albo Pretorio Comunale, nonché, in pari data, sui

quotidiani "Corriere della Sera ed. Nazionale" ed il "Corriere del Veneto ed. Provinciale di Vicenza", nonché al B.U.R. Veneto.

Il progetto ed i documenti allegati sono disponibili per la visione al pubblico e saranno consultabili presso l'Ufficio Tecnico Comunale, dove sono consultabile il Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 ed il Mercoledì dalle ore 15,00 alle ore 18,15.

I soggetti interessati possono prendere visione degli atti ed inviare eventuali osservazioni entro e non oltre i 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Diego Tollardo - tel. 0445/793321 al quale potranno essere richiesti chiarimenti in materia espropriativa:

Ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 nella determinazione del valore del bene non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni e delle migliorie che saranno effettuate dopo la presente comunicazione di avvio del procedimento.

Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, qualora i proprietari secondo i registri catastali non siano più proprietari dei beni in questione, sono tenuti a comunicarlo alla scrivente Amministrazione Procedente entro 30 (trenta) giorni dal presente avviso indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in proprio possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

Il RUP Ing. Diego Tollardo

(Codice interno: 326016)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA (BELLUNO)

Decreto n. 1 del 30 giugno 2016

Lavori di completamento marciapiedi in via Pizzocco. Pagamento dell'indennità di espropriazione accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 1 del 30/06/2016 è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di **Euro 9.555,00, secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Santa Giustina**:** CT: fgl 20 part. 960 di ha 00.01.35; CT: fgl 20 part. 1212 di ha 00.00.20; CT: fgl 20 part. 1213 di ha 00.00.07; CT: fgl 20 part. 1215 di ha 00.00.76; CT: fgl 20 part. 684 di ha 00.00.35; Barban Alberto, prop. per 1/6 Euro 1.592,50; Barban Matteo Alberto, prop. per 1/6 Euro 1.592,50; Centeleghe Onorina, prop. per 2/6 Euro 3.185,00; Zollet Sincero Mauro, prop. per 2/6 Euro 3.185,00**;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA - LL.PP. ing. Sebastiano Bogo

(Codice interno: 325588)

COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Estratto ordine di deposito alla Cassa Depositi e Prestiti

Espropriazione immobili necessari per i lavori di realizzazione di nuovi marciapiedi nella frazione di rizza - 1° stralcio - estratto ordine di deposito alla cddpp.

Il Dirigente dell'Area Servizi Tecnici del Comune di Villafranca di Verona, ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 321/01, relativamente all'espropriazione indicata in oggetto, con determinazione n. 1027 del 16.06.2016 ha emesso l'ordine di deposito alla cassa Depositi e Prestiti delle seguenti indennità di esproprio condivise per le quali non è stata ancora comprovata la piena e libera proprietà dei beni:

- C.F. Comune di Villafranca di Verona Fg. 41 map. n. 788 di mq. 58: Mercanti Carlotta (nata a Isola d/S il 12/06/70, quota 1/2 nuda proprietà) Euro 1.740,00.-; Mercanti Elena (nata a Isola d/S il 13/09/72, quota 1/2 nuda proprietà) Euro 1.740,00.-;

nonché delle seguenti indennità di esproprio non condivise, definitivamente determinate con provvedimento n. 729 dell'11.05.2016 della Commissione Provinciale per la determinazione definitiva dell'indennità di Verona:

-CF Comune di Villafranca di Verona Fg. 41 map. n. 775 di mq. 88: Fime Property srl (sede in Verona PIVA 03771560236) Euro 1.760,00.-;

- C.F. Comune di Villafranca di Verona Fg. 40 map. n. 916 di mq. 37: Molinari Alessandra Maria (nata a Isola d/S il 02/03/73, quota 2/4) Euro 370,00.-; Petriccione Anna (nata a Napoli il 31/10/67, quota 1/4) Euro 185,00; Petti Nicola (nato a Sessa Aurunca il 23/10/64, quota 1/4) Euro 185,00.-;

Entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Villafranca di Verona, 23.06.2016

Il Dirigente dell'area Servizi Tecnici arch. Arnaldo Toffali

(Codice interno: 325589)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Decreto di occupazione temporanea del Capo ufficio Catasto Espropri rep. n. 273 prot. n. 9771 del 22/06/2016 Occupazione temporanea di immobili necessari per la corretta esecuzione dei "lavori di realizzazione del collegamento idraulico Soresina - Bastie con nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova - Venezia e ricalibratura dei canali Foscara, Bastie e parallelo all'idrovia - id71a stralcio opere idrauliche di bonifica gambarare di Mira" - [codice consorziale 442]. Promotore dell'occupazione e autorità espropriante: Consorzio di bonifica acque risorgive. Beneficiario dell'occupazione: Demanio pubblico dello stato - ramo idrico.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' disposta, ex art. 49, co. 1, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO (Beneficiario dell'occupazione), a mezzo del CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE con sede in Via Rovereto, 12 - 30174 Venezia cod. fisc. 94072730271, (Promotore dell'occupazione), **l'occupazione temporanea di immobili o porzioni di immobili non soggetti a esproprio ma necessari per la corretta esecuzione dei lavori in oggetto**.

Gli immobili o le porzioni di immobili da occupare temporaneamente sono [così] individuati: *omissis:*

1- AGRICOLA SANT'ILARIO - SOCIETA' AGRICOLA A R.L. c.f. 03193621202 - prop. 1/1

C.T. Comune di Mira fg. 48 - mappali 385 - 387

Ind. occ. Mensile: Euro 148,82;

2- MATTIELLO LINO c.f. MTTLNI41S16F229F - prop. 1/2 in reg. com. beni

RIGON GRAZIELLA c.f. RGNGZL43E70F229G - prop. 1/2 in reg. com. beni

C.T. Comune di Mira fg. 48 - mappali 141 - 389 - 40 - 132 - 244

Ind. occ. Mensile: Euro 42,19;

3- TERRIN FRANCESCO c.f. TRRFNC72T10F241L - prop. 1/1

C.T. Comune di Mira fg. 48 - mappali 241 - 391 - 39

Ind. occ. Mensile: Euro 104,38;

L'occupazione durerà per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori e non potrà protrarsi oltre il termine di pubblica utilità dei medesimi.

Art. 2

[Omissis]L'indennità di occupazione temporanea è convenzionalmente indicata nella **misura mensile**, con la specificazione che l'indennità di occupazione sarà dovuta per il periodo intercorrente tra la data[Omissis].

Omissis

Art. 6

Contro il presente decreto è prevista la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo, che è disciplinata dal codice del processo amministrativo. Se non condivide la determinazione della misura della indennità di occupazione, il proprietario può chiedere, ex art. 50 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che la medesima sia stabilita dalla Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione di Venezia, e se non condivide la determinazione della commissione, può proporre l'opposizione alla stima. Resta ferma la giurisdizione del giudice ordinario per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità in conseguenza dell'adozione di atti di natura espropriativa o ablativa.

Il Capo ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 325931)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione di pagamento n. 27/2016 del 28 giugno 2016

Lavori per la conversione e l'estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella Decreti n. 295 del 09.10.2014, n. 7 del 19.01.2015 e n. 17 del 28.01.2016 della Regione del Veneto - Difesa del Suolo Quarto elenco di n. 47 ditte

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

omissis

determina il pagamento delle indennità condivise alle ditte e negli importi qui di seguito indicati:

1 - I109-1015227 NICOLIS Erica, NCLRCE90S57F861H, NICOLIS Michele, NCLMHL88H22F861R, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 49, 49, 139, Euro 2.299,05

2 - I109-972835 NICOLIS Massimo, NCLMSM56T19I109Q, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 7, m.n. 259, Euro 14,04

3 - I259-167910 NOLO Laura, NLOLRA96R45F861N, BELFI Luciano, BLFLCN48R08L781D, MENEGHINI Luciana, MNGLCN49M49B886X, NOLO Marco, NLOMRC93B11F861P, NOLO Pietro, NLOPTR59P09E502A, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 947, Euro 8,00

4 - I259-996186 PAIOLA Mario, PLAMRA68A05B296Y, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 22, m.n. 813, F. 23, m.n. 621, 1260, 1283, 1340, Euro 598,14

5 - I259-15062644 PAPA Ivana, PPAVNI46R70I259I, PAPA Valeria Elvira, PPAVRL53A60L781P, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 265, Euro 2,76

6 - I259-1668 PELLEGRINI Aldo, PLLLDA67P24L781E, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 24, m.n. 593, Euro 7,38

7 - I259-1004367 PELLEGRINI Elettra, PLLLTR66B42L781W, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 27, m.n. 103, 131, 202, 307, Euro 1.059,03

8 - 20141023-151433 PERETTI Graziella, PRTGZL54B51I109V, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 699, 761, Euro 421,20

9 - I109-15058273 PERUSI Nicola, PRSNCL87H09F861Z, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 24, m.n. 2, Euro 7,02

10 - I109-15102964 PIACENTINI Maurizio, PCNMRZ68P26F861N, LONARDI Gemma, LNRGMM42R50L781S, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 382, F. 8, m.n. 592, Euro 294,84

11 - I109-5088 PIAZZOLA Renata, PZZRNT49M68L781W, RUZZENENTE Sergio, RZZSRG46E09L781N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 26, 187, Euro 687,96

12 - I259-881403 PRUNEE LTD , 93122590230, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 25, m.n. 23, 27, 30, 31, 31, 66, 66, 288, 395, 399, 400, 403, 405, 406, 407, 408, 413, 414, 415, 415, 416, 427, 443, Euro 1.911,42

13 - I259-A0166920 PUNTIN Giuseppe, PNTGPP40M23I259Z, PUNTIN Franco, PNTFNC48B25A650G, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 82, 350, Euro 47,97

14 - I109-15089614 QUINTARELLI Federica, QNTFRC63C54F861L, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 6, m.n. 40, Euro 14,04

15 - I109-1059770 RECCHIA Luigia, RCCLGU49P47F861D, COTTINI Alessandra, CTTLSN76S49F861I, COTTINI Davide, CTTDVD78P16F861Y, COTTINI Francesco, CTTFNC72S09F861R, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 98, 105, Euro 505,44

16 - I259-15058513 RIGHETTI Antonio, RGHNTN58P25F861K, RIGHETTI Remigio, RGHRMG59T01F861I, ZAMPINI Silvana, ZMPSVN61C57B296W, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 25, m.n. 84, Euro 14,00

17 - I259-972975 RIGHETTI Flavio, RGHFLV41A17I109P, RIGHETTI Catia, RGHCTA74D50L781N, RIGHETTI Catia, RGHCTA74D50L781N, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 25, m.n. 37, Euro 11,07

18 - I109-A0170152 RIGHETTI Gianluigi, RGHGLG59R01G481W, RIGHETTI Giannantonio, RGHGNN55R19G481L, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 2, m.n. 652, Euro 2.772,90

19 - I109-A0074364 RIGHETTI Giannantonio, RGHGNN55R19G481L, ANTOLINI Annamaria, NTLNMR65M51Z133N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 1, 6, F. 19, m.n. 118, 204, Euro 817,83

20 - 20151124-155136 RIGHETTI Renzo, RGHRNZ52D13F861X, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 22, Euro 21,06

21 - I259-894603 RIGO Alberto, RGILRT32S23I259K, CA' VERDE S.S. DI ALBERTO RIGO & C. , 80010260232, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 24, m.n. 34, 98, Euro 627,30

22 - I109-153520 RIVA Angelo, RVINGL48D14I109U, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 101, 411, Euro 193,05

23 - I109-1101880 RIVA Emma, RVIMME48P61I109H, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 489, Euro 8,72

24 - I109-3578 ROSSI Augusta, RSSGST36L69I109S, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 500, Euro 7,02

25 - I109-160309 SAGRAMOSO SACCHETTI Tito, SGRTTI22P21L781L, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 113, 115, 151, 192, 632, 715, Euro 3.748,87

26 - I109-842382 SARTORI Cristian, SRTCST74E05B296T, SARTORI Giammaria, SRTGMR68E19B296M, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 372, Euro 322,92

27 - 20151124-140111 SARTORI Luisa, SRTLSU57T58L781Y, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 646, Euro 129,87

28 - 20151124-122859 SARTORI Mario, SRTMRA47A06I109U, SARTORI Bruna, SRTBRN37T56L781T, SARTORI Giacomo, SRTGCM49E06I109H, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 114, 649, 651, Euro 516,23

29 - I109-163585 SARTORI Rino, SRTRNI34E17I109Z, BARUSOLA Dina, BRSDNI38T56G481C, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 370, 370, 371, Euro 1.014,39

30 - I109-163050 SARTOR Luigi, SRTLGU38S08G481C, BUSSOLA Domenica, BSSDNC44M54I109Z, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 16, Euro 2,09

31 - G481-249190 SARTOR Romano, SRTRMN41T12G481O, GUARDINI Santa, GRDSNT14B47F861V, PADOVANI Rosa, PDVRSO44A68I259H, PESCANTINA, F. 8, m.n. 29, Euro 7,02

32 - I109-163963 SAVOIA Angelo, SVANGL35P26I109E, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 42, 115, 122, 122, 122, 359, Euro 705,51

33 - 20160624-110503 SAVOIA Maria Antonietta, SVAMNT42E64I259D, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 1406, 1407, 1411, 1682, 1683, Euro 336,50

34 - I259-15059923 SAVOIA Roberta, SVARRT38L51I259L, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 60, 1681, Euro 1.032,58

35 - I259-3842 SEMPREBON Vittorio, SMPVTR44B22I259I, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 36, 263, 950, Euro 83,08

36 - I259-NPC29945 SIMEONI Angelo, SMNNGL40D06D818A, ZORZI Virginia, ZRZVGN43R43I109Q, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 19, m.n. 114, Euro 7,02

37 - I109-900003580 SOC NOME COLLETTIVO ARMANI DOMENICO DI ARMANI GRAZIANO , 00815600234, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 123, Euro 403,65

38 - 20141023-162349 SOC. AGR. LA SAN GIOVANNI SAS DI SARTORI C. & C. , 03562340236, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 12, m.n. 101, Euro 161,46

39 - I259-1472172 SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI DI FERDINANDO, ROBERTO & C. SNC , 00221990237, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 103, 495, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 52, 356, F. 27, m.n. 86, 86, 86, 91, 92, Euro 78,72

40 - 20141023-144838 SOCIETA' AGRICOLA NICOLIS ANGELO E FIGLI , 02195230236, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 34, 99, 99, Euro 958,90

41 - I259-1094300 SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TOMMASI VITICOLTORI DI TOMMASI P.S.G.E.P. , 02816010231, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 6, m.n. 34, 91, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 346, Euro 1.606,26

42 - 20150929-173012 SPADA Angelo, SPDNGL36B11L781T, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 74, 84, Euro 182,52

43 - I109-15052613 SPADA Anna Maria, SPDNMR32C59E911S, PERIN Antonio, PRNNTN63P16B296R, PERIN Maria Domenica, PRNMDM65H62L781Z, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 353, 353, 354, 355, 375, Euro 684,45

44 - I109-1108731 SPADA Anna Maria, SPDNMR51D43E911K, SPADA Anna Maria, SPDNMR51D43E911K, ZARDINI Angiolino, ZRDNLN47P02E911X, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 18, Euro 34,44

45 - I109-15019913 SPERI Giancarlo, SPRGCR50T03I109W, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 6, m.n. 288, 588, Euro 6,54

46 - I109-172440 SPERI Giancarlo, SPRGCR50T03I109W, MAISTRI Elisa, MSTLSE53M70F861T, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 54, 54, Euro 217,62

47 - I109-15019863 SPERI Lino, SPRLNI45L29I109O, RACAN Elda, RCNLDE52B46Z118B, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 6, m.n. 102, 704, Euro 150,93

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 325993)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Determinazione di pagamento n. 28/2016 del 29 giugno 2016

Lavori per la conversione e l'estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella. Decreti n. 295 del 09.10.2014, n. 7 del 19.01.2015 e n. 17 del 28.01.2016 della Regione del Veneto - Difesa del Suolo. Quinto ed ultimo elenco di n. 37 ditte

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

determina il pagamento delle indennità condivise alle ditte e negli importi qui di seguito indicati:

1 - I109-15102514 MANGANOTTI Franca, MNGFNC42H45L781Y, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 19, m.n. 20, 497, Euro 73,71

2 - 20150929-160312 TOFFALORI Alessio, TFFLSS76D27F861W, TOFFALORI Pier Giuseppe, TFFPGS70P21F861C, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 100, Euro 470,34

3 - I109-895543 TOFFALORI Gianluigi, TFFGLG58E31I109G, PENNA Giuseppa, PNNGPP29C53E911N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 406, Euro 63,18

4 - 20141009-170944 TOFFALORI Marirosa, TFFMRS55L42E911X, PENNA Giuseppa, PNNGPP29C53E911N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 409, Euro 147,42

5 - I259-273526 UGOLINI Maria, GLNMRA24H50D818K, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 23, m.n. 1690, Euro 0,92

6 - 20141024-113615 VENTURINI Carlo, VNTCRL71B20L949G, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 12, m.n. 403, 405, 405, Euro 628,29

7 - I109-191527 VENTURINI Carlo, VNTCRL71B20L949G, VENTURINI Giovanni, VNTGNN56L18I259C, VENTURINI Rosa, VNTRSO67M71F861B, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 12, m.n. 60, Euro 891,54

8 - I109-205650 VENTURINI Daniele, VNTDNL60A12B296T, VENTURINI Mirco, VNTMRC64R03F861T, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 576, 576, Euro 603,72

9 - 20150929-152435 VENTURINI Enrico, VNTNRC56L15I109W, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 625, 625, 626, Euro 757,55

10 - I109-5810 VENTURINI Enrico, VNTNRC56L15I109W, VENTURINI Giovanni, VNTGNN60A22B296Z, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 88, 597, Euro 152,64

11 - I109-893 VENTURINI Maria Pia, VNTMRP42S43I109F, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 467, Euro 7,02

12 - I259-1032718 VENTURINI Maria Pia, VNTMRP42S43I109F, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 347, Euro 0,38

13 - I109-909124 VENTURINI Roberto, VNTRRT58A03G481D, SAVOIA Regina, SVARGN25R67I109T, VENTURINI Anna, VNTNNA65T62B296P, VENTURINI Cesare, VNTCSR64C30B296W, VENTURINI Elisabetta, VNTLBT60H62I109J, VENTURINI Giovanni, VNTGNN68M10B296T, VENTURINI Lucia, VNTLCU56S69B296F, VENTURINI Luigi, VNTLGU59B05I109R, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 12, m.n. 353, Euro 8,72

14 - I109-1460171 ZAMPINI Aldina, ZMPLDN38H68G481T, GALVANI Daniela, GLVDNL62L67I109N, GALVANI Giovanni, GLVGNN66A21F861Z, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 14, m.n. 46, 50, 83, 87, 386, Euro 882,16

15 - I109-1059610 ZAMPINI Carlo, ZMPCRL34T06I109Y, ZAMPINI Giuseppe, ZMPGPP36M26I109J, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 4, 316, 318, 332, Euro 884,52

16 - I109-6426 ZAMPINI Carlo, ZMPCRL34T06I109Y, MERCI Luigina, MRCLGN39S67I109D, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 21, m.n. 108, 108, 111, 111, Euro 1.095,12

17 - I109-904404 ZAMPINI Carlo, ZMPCRL34T06I109Y, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 661, Euro 287,82

18 - I259-288710 ZANETTI Walter, ZNTWTR35L07B709T, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 24, m.n. 208, Euro 50,00

19 - I109-1101940 ZANONI Serenella Amelia, ZNNSNL53A68C370I, RIVA Marianna, RVIMNN77B57B709W, RIVA Matteo, RVIMTT80B12B709B, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 491, Euro 62,56

20 - I259-A0241890 ZANOTTI Antonio, ZNTNTN55M07I259A, CHESINI Maria, CHSMRA32B68I259N, ZANOTTI Paola, ZNTPLA70E70F861D, ZANOTTI Roberto, ZNTRRT59T07I259E, ZANOTTI Rosella, ZNTRLL63R46I259K, ZANOTTI Silvio, ZNTSLV56P06I259N, ZANOTTI Stefano, ZNTSFN66T29F861A, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 27, m.n. 48, Euro 3,69

21 - I109-1094240 ZANOTTI Diego, ZNTDGI59P14F861L, ZANTEDESCHI Rosetta, ZNTRTT23R47F861L, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 157, 667, Euro 698,49

22 - I109-1094230 ZANOTTI Gastone, ZNTGTN39C25F861T, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 151, Euro 56,16

23 - I259-3853 ZANOTTI Giancarlo, ZNTGCR54A02F861B, TOMMASI Maria Carmela, TMMMCR56S51F861O, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 95, 375, 377, 378, Euro 82,64

24 - I259-1463341 ZANOTTI Giuseppina, ZNTGPP23C46I109F, MEGHI Marcella, MGHMCL54T47I259E, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 27, m.n. 87, 88, 111, Euro 154,98

25 - I259-1463361 ZANOTTI Giuseppina, ZNTGPP23C46I109F, MEGHI Milena, MGHMLN66H51F861N, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 27, m.n. 365, Euro 1.206,63

26 - 20140909-110304 ZANOTTI Rosella, ZNTRLL63R46I259K, SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA, F. 26, m.n. 273, Euro 22,14

27 - I109-202180 ZANTEDESCHI Mario, ZNTMRA44M06I109P, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 113, Euro 92,95

28 - 20141023-120516 ZARDINI Bruna, ZRDBRN42A68E911C, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 7, m.n. 1326, 1329, Euro 5,72

29 - I109-A0256543 ZENATELLI Marco, ZNTMRC56P19L781W, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 22, m.n. 658, Euro 10,53

30 - I109-205230 ZIVELONGHI Alessandra, ZVLLSN44R47I109Z, SEGATTINI Silvia, SGTSLV74H61F861T, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 138, 145, Euro 456,30

31 - I109-A0073455 ZIVELONGHI Angelo, ZVLNGL56P02I109N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 95, 451, 453, 453, 464, Euro 1.182,87

32 - I109-205250 ZIVELONGHI Anna Maria, ZVLNMR43P50I109Q, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 148, 148, 526, Euro 403,65

33 - I109-205400 ZIVELONGHI Antonietta, ZVLNNT46C57I109P, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 215, 216, 216, 434, 435, 439, Euro 1.484,73

34 - I109-A0073354 ZIVELONGHI Emilio, ZVLMLE52C31I109Q, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 450, 452, 452, 460, Euro 579,15

35 - I109-A0073556 ZIVELONGHI Emilio, ZVLMLE52C31I109Q, ZIVELONGHI Angelo, ZVLNGL56P02I109N, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 454, 463, Euro 45,00

36 - I109-5186 ZIVELONGHI Pietro, ZVLPTR25A05I109R, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 8, m.n. 391, 391, 577, Euro 245,70

37 - I109-1709 ZIVELONGHI Sandrina, ZVLSDR46R64I109B, SAN PIETRO IN CARIANO, F. 13, m.n. 78, Euro 56,68

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI dott. Lorenzo De Togni

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 326092)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 19 del 23 giugno 2016

Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Interventi di cui all'Allegato A righi 20 e 22 finanziati per euro 700.000,00 ed euro 497.000,00 - Delega alla Provincia di Vicenza delle funzioni relative alla progettazione ed all'affidamento dei lavori. Versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.999,36, per il pagamento delle prestazioni professionali soggette a ritenuta d'acconto.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui

trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
Vista l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, a mezzo della quale sono stati individuati gli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali di Bacino Idrografico, e con la quale sono state delegate le relative funzioni alle Province e ai Comuni e sono state impegnate le risorse finanziarie necessarie;

Atteso che con la citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 sono state impegnate le risorse finanziarie relative all'intervento riportato nella seguente tabella:

N	TIPOLOGIA OPERA	SOGGETTO DELEGATO ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	SEZIONE COMPETENTE BACINO IDROGRAFICO	PR	COMUNE	DANNO SEGNALATO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO FINAZIATO (in euro)
20	Opere difesa idraulica	Provincia di Vicenza	Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza	VI	Molvena, Mason V.no, Breganze, Schiavon	Rifacimento dei muri di difesa spondale dei torrenti Lavarda e Chiavone danneggiati dagli eventi di piena nei comuni di Molvena, Mason Vic.no, Breganze e Schiavon. Segnalazione Scheda B1-GC VI 14.	Rifacimento dei muri di difesa spondale dei torrenti Lavarda e Chiavone danneggiati dagli eventi di piena nei comuni di Molvena, Mason Vic.no, Breganze e Schiavon.	700.000,00
22	Opere difesa idraulica	Provincia di Vicenza	Brenta Bacchiglione, Sezione di Vicenza	VI	S. Pietro Mussolino, Montebello Vic.no	Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vic.no. Segnalazione Scheda B1-GC VI 17.	Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vic.no.	497.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, per motivi di semplificazione dell'iter amministrativo,

sono state delegate alla Provincia di Verona le funzioni afferenti alla qualificazione di stazione appaltante degli interventi, all'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori, alla sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori e alla liquidazione della spesa;

Dato atto, altresì, che con Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 è stato stabilito che la Provincia di Verona, nell'espletamento delle funzioni di cui al punto precedente, si avvalga della Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio per quanto attiene, in particolare, le attività specificatamente elencate nell'art. 4 della medesima Ordinanza commissariale.

Atteso che, in attuazione dell'art. 6, c. 2 della citata Ordinanza n. 4 del 2014, la circolare commissariale prot. n. 346191 del 13 agosto 2014 definisce le modalità di attuazione delle funzioni di avvalimento di cui al precedente paragrafo, stabilendo, per quanto qui rileva, che la Sezione di Bacino Idrografico competente per territorio invii al soggetto delegato la copia attestazione ed espletamento incarico, la proposta di liquidazione e la fattura del professionista e che il soggetto delegato predisponga il provvedimento di liquidazione e lo trasmetta al Commissario delegato per i successivi adempimenti di competenza;

Considerato che con determinazione della Provincia di Vicenza n. 102 del 17 febbraio 2016 è stata disposta la liquidazione della somma di euro 2.751,94, ed euro 247,42, oneri previdenziali e fiscali inclusi, relativi alle seguenti fatture:

1. fattura n. 1_16 del 19 gennaio 2016 dell'importo di euro 2.751,94, emessa dallo Studio Tecnico Associato Darteni G.F. e Darteni P. (C.F. e P.IVA: 00924690241), relativa al saldo del 10 per cento dell'onorario professionale per i rilievi topografici, indagini geotecnici e service di progettazione dell'intervento di cui al rigo 20 dell'Allegato A all'OC n. 4 del 2014;
2. fattura n. 1/PA del 21 dicembre 2015 dell'importo di euro 247,42, emessa dal Geom. Nicola Mietto (C.F.: MTTNCL70S13L840W - P.IVA: 02381860242) relativa al saldo del 10 per cento dell'onorario professionale per l'effettuazione dei rilievi geometrici del progetto relativo all'intervento di cui a rigo 22 dell'Allegato A all'OC n. 4 del 2014;

Tenuto conto che il suddetto pagamento è soggetto a ritenuta d'acconto e pertanto, come definito con nota del Direttore della Sezione Ragioneria prot. n. 131940 del 27 marzo 2015, al fine della corretta liquidazione dell'onorario spettante alla ditta, tramite la Regione quale sostituto di imposta, è necessario il preventivo versamento delle somme a favore della Regione stessa da parte delle gestioni commissariali;

Vista la nota prot. n. 233253 del 15 giugno 2016, del Coordinatore della Struttura commissariale, recante '*Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014 - Interventi di cui all'Allegato A righi 20 e 22 finanziati per euro 700.000,00 ed euro 497.000,00 - Delega alla Provincia di Vicenza delle funzioni relative alla progettazione ed all'affidamento dei lavorì.*

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di procedere al preventivo versamento alla Regione del Veneto della somma di euro 2.999,36 per il pagamento delle fatture in favore dei beneficiari come sopra individuati, relative ai service tecnici finalizzati alla realizzazione degli interventi dettagliati e finanziati con le risorse indicate nell'Ordinanza commissariale n. 4 del 2014, Allegato A, righi 20 e 22;

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di versare alla Regione del Veneto la somma complessiva di euro 2.999,36, per il pagamento:

   - della fattura n. 1_16 del 19 gennaio 2016 dell'importo di euro 2.751,94, relativa al saldo del 10 per cento dell'onorario professionale per i rilievi topografici, indagini geotecnici e service di progettazione dell'intervento '*Rifacimento dei muri di difesa spondale dei torrenti Lavarda e Chiavone danneggiati dagli eventi di piena nei comuni di Molvena, Mason Vic.no, Breganze e Schiavon'*, emessa dallo Studio Tecnico Associato Darteni G.F. e Darteni P. (C.F. e P.IVA: 00924690241), con studio in via Puccini, 10, Vicenza;
   - della fattura n. 1/PA del 21 dicembre 2015 dell'importo di euro 247,42, relativa al saldo del 10 per cento dell'onorario professionale per l'effettuazione dei rilievi geometrici del progetto relativo all'intervento *'Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vic.no.'*, emessa dal Geom. Nicola Mietto (C.F.: MTTNCL70S13L840W - P.IVA: 02381860242), con studio

in via dei Carristi, 8, Torri di Quartesolo (VI);

3. di dare atto che alla spesa di cui al punto precedente si fa fronte a valere sulle risorse stanziate con l'Ordinanza commissariale n. 4 del 12 agosto 2014, Allegato A, righi 20 e 22, nei limiti ivi indicati di euro 700.000,00 ed euro 497.000,00;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 2 a favore della Regione del Veneto;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 326084)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 16 del 29 giugno 2016

Ordinanza Commissariale n. 3/2015 O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 Perizia: n° 986 - LAVORI: di somma urgenza sul torrente Gravasecca e sul torrente Giralba, in località Ponte di Gravasecca e Giralba, per il ripristino della sezione idraulica a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015, in comune di Auronzo di Cadore (BL). Impresa: F.lli DE PRA' S.p.a. avente sede in viale Cadore n 69 - Ponte nelle Alpi (BL) - Cod. fisc. P. IVA 00060010253 Importo previsto: Euro 235.000,00. Importo accertato: Euro 234.997,19. Inizio lavori: 04/08/2015 - Ultimazione lavori: 03/10/2015. CUP H24H15000650002 CIG 65579553AA. O.C. n. 3 del 01.12.2015 Intervento al n. 4 dell'Allegato B). Approvazione perizia a consuntivo con atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione.

.

(Codice interno: 326091)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 12 del 2 maggio 2016

Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014). Individuazione del soggetto attuatore.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- il Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 datata 11 agosto 2014 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", stabilisce, all'art. 10, che i Presidenti delle regioni subentrino relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- al Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, non è dovuto alcun compenso per lo svolgimento delle funzioni attribuite ai sensi del sopracitato art. 10;
- il comma 11 dell'art. 10 della Legge n. 116/2014, dispone che i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Premesso, inoltre, che:

- secondo quanto stabilito dall'art. 7, comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2013, (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 164 datata 11 novembre 2014), a partire dalla programmazione 2015, le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, devono essere utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di Programma, sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e gli interventi devono essere individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro stesso;
- le risorse devono prioritariamente essere destinate ad interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi posti dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla Direttiva 2007/60/CE;
- al fine di fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico appositamente istituita con DPCM 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata assegnata alle Regioni, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del Decreto Legge n. 133/2014, la somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 per interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua;
- la Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015, al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane, ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ulteriori 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020;
- la medesima Delibera CIPE n. 32/2015, sempre al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto del rischio idrogeologico nelle aree metropolitane e urbane con maggiore popolazione esposta al rischio, ha individuato risorse disponibili a legislazione vigente pari a ulteriori 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituti da risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a valere sulle disponibilità recate dall'art. 1, comma 111, della Legge n. 147/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)" e ss.mm.ii, e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle già citate risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui all'art. 7, comma 8, del Decreto Legge n. 133/2014.
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha deciso di destinare per la copertura degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico ulteriori risorse del proprio stato di previsione, per complessivi Euro 56.438.142,00.

Preso atto che:

- sulla base dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, contenuti nel DPCM del 28 maggio 2015, che tengono conto tra l'altro, delle classi di priorità indicate dalle Regioni con il supporto delle relative strutture di Protezione Civile, dei pareri delle Autorità di Bacino, del numero di persone e beni a rischio idrogeologico e della frequenze degli eventi in relazione ai tempi di ritorno, è stata avviata la procedura per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con lato livello di popolazione esposta al rischio;
- la Regione del Veneto ha proposto una serie di istanze di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la compilazione delle relative schede istruttorie inserite nella piattaforma telematica ReNDIS-web;
- l'esito della selezione di tali istanze, è stato recepito con il DPCM del 15 settembre 2015, individuando la lista degli interventi rientranti nel Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;
- tale DPCM prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto di complessivi Euro 104.133.573,19 per il finanziamento dei seguenti interventi:
    - ♦ Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore: importo finanziato pari a Euro 61.858.573,19;
    - ♦ Realizzazione di un invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze: importo finanziato Euro 31.275.000,00;
    - ♦ Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Orolo in Comune di Costabissara e Isola Vicentina: importo finanziato Euro 11.000.000,00.

Considerato che:

- gli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", ricadono all'interno dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008 e denominato "Accordo Moranzani";
- i principali sottoscrittori di suddetto Accordo sono il Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia (di cui all'OPCM n. 3383/2004), la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, l'Autorità Portuale di Venezia, il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia e il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia;
- detti soggetti istituzionali hanno condiviso una serie di azioni volte all'allocazione dei sedimenti di dragaggio dei canali portuali del porto di Venezia presso l'area denominata "Moranzani" oltre che la realizzazione di significativi interventi compensativi e di riqualificazione della zona di Venezia - Malcontenta;
- il completamento delle opere previste nel suddetto Accordo di Programma riveste carattere di particolare importanza ed urgenza, sia per risolvere le criticità ambientali relative alla gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali lagunari di grande navigazione, sia per garantire la necessaria prevenzione da possibili situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- gli "Interventi sulla rete idraulica del Lusore", previsti dall'art. 8 del citato Accordo di Programma Moranzani, costituiscono opere di fondamentale importanza per la salvaguardia di tale territorio che, a seguito dell'estesa urbanizzazione e dell'accresciuta impermeabilizzazione, ha visto ridurre la sua capacità di invaso e di assorbimento naturali;
- in data 31 dicembre 2012 è scaduto il mandato del Commissario Delegato di cui all'OPCM n. 3383/2004;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29 marzo 2013, dal 1° marzo 2013 è stata individuata la Regione del Veneto quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nella Laguna di Venezia, in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia e a quelli connessi previsti nell'Accordo di Programma Moranzani;
- la successiva Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 196 del 24 ottobre 2014 ha individuato il Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto quale soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate al subentro della Regione del Veneto per il completamento delle attività già programmate ai sensi dell'Ordinanza n. 69/2013;
- la Regione del Veneto ha sottoscritto in data 06/07/2005 il "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11/02/1994, n. 109 e ss.mm.ii" con il Concessionario SIFA s.c.p.a.;
- il predetto contratto prevede la realizzazione a Fusina di un impianto integrato, in grado di costituire il filtro artificiale dello scarico più rilevante del bacino scolante nella Laguna di Venezia;
- in data 12 dicembre 2008 è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e la citata società SIFA s.c.p.a. l' "Atto integrativo al contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11/02/1994, n. 109 e ss.mm.ii";

- il predetto atto integrativo, tra le altre cose, ha affidato al concessionario la realizzazione di alcuni interventi previsti dall'Accordo di Programma Moranzani, tra cui la progettazione degli interventi relativi alla rete idraulica del Bacino Lusore;
- con DGR n. 1712 del 29 settembre 2014 è stato attribuito al Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto l'incarico di Responsabile Unico della Concessione e di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto Integrato Fusina.

Considerato, altresì, che al fine di poter utilizzare tale risorse destinate al finanziamento degli interventi individuati con il DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014) è stato sottoscritto uno specifico Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia.

Atteso che:

- il presidente della Regione del Veneto, nella qualità di Commissario di Governo, ha sottoscritto tale Accordo di Programma (il cui schema era stato preventivamente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1421 del 29/10/2015);
- l'art. 5 di suddetto Accordo di Programma individua proprio il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, quale soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi;
- nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.91, convertito, con modificazioni, nella legge n. 116 datata 11 agosto 2014, il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'art. 17 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2010, n. 26.
- il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
- le autorizzazioni di cui sopra sostituiscono tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione degli interventi, comportano dichiarazione di pubblica utilità e costituiscono, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Ritenuto:

- ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, di procedere alla nomina di apposito soggetto attuatore, incardinato nell'ambito dell'Amministrazione della Regione del Veneto, con funzioni apicali o comunque dirigenziali;
- di assegnare al soggetto attuatore di cui al precedente punto i sotto elencati settori d'intervento:

- l'utilizzo delle risorse esistenti sulla contabilità speciale relative al dissesto idrogeologico per i progetti sopra riportati rientranti nell'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014);
- l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione di tali interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'accordo di programma sopracitato;

- di attribuire al soggetto attuatore, ai fini dell'attuazione dei settori d'intervento sopra riportati, i sotto elencati compiti e funzioni:

  a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
  b. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
  c. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
  d. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  e. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della rendicontazione delle spese sostenute e la presa d'atto degli atti di contabilità finale;
  f. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al beneficiario finale;
  g. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa;

- che il soggetto attuatore, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possa avvalersi in accordo con il Commissario delegato, oltre che delle competenti Strutture regionali, anche della collaborazione, previ specifici accordi, degli uffici tecnici e amministrativi dei Comuni interessati e della Città Metropolitana, dei Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, della società ANAS S.p.A., dei Consorzi di Bonifica e delle Autorità di Distretto, nonché delle Strutture commissariali già esistenti e delle Società a totale capitale pubblico o delle Società dalle stesse controllate.
- che le spese per l'avvalimento di cui sopra sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Evidenziato che il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario di Governo, ex D.L. 91/2014, gestisce anche le risorse relative all'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n, 163;
- il DPCM 27 maggio 2014;
- il Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 datata 11 agosto 2014;
- il Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 164 datata 11 novembre 2014;
- la Delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015;
- il DPCM del 28 maggio 2015;
- il DPCM del 15 settembre 2015;
- l'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008;
- l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014);
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29 marzo 2013;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 196 del 24 ottobre 2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1421 del 29 ottobre 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1712 del 29 settembre 2014;
- l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre2012;

DISPONE

Art. 1
(valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(nomina del soggetto attuatore)

1. È nominato soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma2-*ter*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, relativamente all'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, il Dirigente del Settore Amministrativo del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, Ing. Vincenzo Artico già nominato, con decreto n. 27 del 02/04/2015, sostituto del soggetto attuatore relativamente all'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.
2. Il soggetto attuatore, per quanto attiene all'attuazione degli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", si dovrà coordinare con il Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto, che agisce quale Responsabile Unico della Concessione e di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto Integrato Fusina, nonché soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate al subentro della Regione del Veneto per il completamento delle attività già programmate ai sensi dell'Ordinanza n. 69/2013 e per l'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani".

3. L'incarico di cui al precedente punto 1 è a titolo gratuito e non comporta alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica.

Art. 3
(assegnazione al soggetto attuatore dei settori d'intervento)

Al soggetto attuatore di cui al precedente articolo 2 sono assegnati i settori di interventi afferenti:

1. l'utilizzo delle risorse esistenti sulla contabilità speciale relative al dissesto idrogeologico per i progetti sopra riportati rientranti nell'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014);
2. l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione di tali interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'accordo di programma sopracitato;

Art. 4
(attribuzione al soggetto attuatore dei compiti e delle funzioni)

AI soggetto attuatore, sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:

1. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
2. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
3. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
4. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
5. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della rendicontazione delle spese sostenute e la presa d'atto degli atti di contabilità finale;
6. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al beneficiario finale;
7. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa.

Art. 5
(avvalimenti)

Il soggetto attuatore, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi in accordo con il Commissario delegato, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.

Art. 6
(norma di rinvio)

È fatta salva la possibilità di modificare le assegnazioni e le attribuzioni di cui ai precedenti articoli 3 e 4, sulla base di specifiche esigenze che si riscontrassero nell'ambito dell'esecuzione degli interventi previsti nell'Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 ed approvato con Decreto del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 4/STA del 21/01/2016.

Art. 7
(pubblicazione)

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 326093)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 22 del 24 maggio 2016

Ricorso ex art. 414 c.p.c. proposto avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro da Vincenzo Alonzi contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare , la Regione del Veneto e il Presidente della Giunta della Regione del Veneto nella sua qualità di Commissario Straordinario delegato ex art. 10 del D.L. n. 91/2014 per ottenere l'accertamento e la condanna delle amministrazioni pubbliche convenute a corrispondere i compensi asseritamente dovuti allo stesso per l'attività svolta quale Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nella Regione del Veneto. (R.G. 721/2016).

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO

- il ricorso proposto ex art. 414 c.p.c. avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro da Vincenzo Alonzi contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e il Presidente della Giunta della Regione del Veneto nella sua qualità di Commissario Straordinario delegato ex art. 10 D.L. n. 91/2014 con cui il ricorrente chiede che sia accertata la debenza nei suoi confronti di compensi asseritamente dovuti allo stesso per l'attività svolta quale Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nella Regione del Veneto nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 al 26 giugno 2014, per una somma complessiva di euro 139.450,24, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria;
- il decreto di fissazione della comparizione delle parti avanti il G.L. per l'udienza del 8 giugno 2016.

PREMESSO che:

- con DPCM del 21 gennaio 2011, il dott. Vincenzo Alonzi è stato nominato Commissario straordinario delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'allegato 1 del Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione del Veneto, sottoscritto ex art. 2 comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 25 dicembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto;
- a norma dell'art. 10 del D.L. n. 91/2014, a decorrere dal 24 giugno 2014, i Presidenti della Regioni sono subentranti relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei Commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali.

RILEVATO che

- per effetto della sopramenzionata disposizione il Presidente della Regione del Veneto ha assunto la veste di Commissario straordinario delegato ex lege, avente una soggettività distinta e autonoma rispetto alla carica di Presidente della Giunta regionale e di legale rappresentante ex lege della Regione del Veneto;
- per tale ragione, ai fini della difesa nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro da Vincenzo Alonzi, il Presidente della Regione, quale legale rappresentante ex lege della Regione del Veneto si avvale degli avvocati dall'Avvocatura regionale del Veneto ex legge regionale 24 agosto 2001, n. 24, mentre quale Commissario straordinario delegato ex lege è difeso dalla Avvocatura dello Stato.

VISTA la nota dell'Avvocatura dello Stato prot. n. 1189 del 22/04/2016 acquisita al prot. regionale n. 161952 del 27/04/2016, con cui si invia il ricorso in parola e si invita il Commissario Straordinario delegato ex lege a costituirsi in giudizio avvalendosi della facoltà di cui all'art. 417 bis c.p.c. a norma del quale *"Nelle controversie relative ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al quinto comma dell'articolo 413, limitatamente al giudizio di primo grado le amministrazioni stesse possono stare in giudizio avvalendosi direttamente di propri dipendenti. Per le amministrazioni statali o ad esse equiparate, ai fini della rappresentanza e difesa in giudizio, la disposizione di cui al comma precedente si applica salvo che l'Avvocatura dello Stato competente per territorio, ove vengano in rilievo questioni di massima o aventi notevoli riflessi economici, determini di assumere direttamente la trattazione della causa dandone immediata comunicazione ai competenti uffici dell'amministrazione interessata, nonché al Dipartimento della funzione pubblica, anche per l'eventuale emanazione di direttive agli uffici per la gestione del contenzioso del lavoro."*

RILEVATO che con provvedimento n. 467805 del 17/11/2015, è stata organizzata la Struttura commissariale a supporto del Commissario Straordinario delegato ex art. 10 del D.L. n. 91/2014 e che tra i dipendenti cui è affidata la cura delle relative attività è stato individuato l'avv. Antonio Vacca, dipendente della Regione del Veneto.

STANTE la necessità di provvedere alla difesa del Commissario Straordinario delegato ex art. 10 del D.L. n. 91/2014 nel giudizio di cui all'oggetto, a tutela degli interessi commissariali.

DISPONE

1. di costituirsi, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, nel giudizio promosso avanti il Tribunale di Venezia - Sezione Lavoro da Vincenzo Alonzi contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e contro il Presidente della Giunta della Regione del Veneto nella sua qualità di Commissario Straordinario delegato ex art. 10 del D.L. n. 91/2014 (R.G. 721/2016);
2. di affidare il patrocinio, ai sensi dell'articolo 417 bis c.p.c. all'avv. Antonio Vacca, funzionario della Regione del Veneto e facente parte della Struttura di supporto del Commissario Straordinario delegato ex art. 10 D.L. n. 91/2014, eleggendo il domicilio la sede di quest'ultimo in Venezia - Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901;
3. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 326094)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 23 del 30 maggio 2016

Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014). Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore - Approvazione del progetto esecutivo "Nuovo collegamento Fondi a Sud Fondi a Est" (cod. A.4.1 dell'importo di Euro 2.944.415,17). Codice ReNDiS: 05IR001/G4. Importo complessivo progetto: Euro 67.521.068,19. CUP: H77B12000180001.

IL COMMISSARIO

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 datata 11 agosto 2014 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", stabilisce, all'art. 10, che i Presidenti delle Regioni subentrino relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli Accordi di Programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- sulla base dei criteri e delle modalità individuati dal DPCM del 28 maggio 2015 per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in considerazione delle classi di priorità indicate dalle Regioni con il supporto delle relative strutture di Protezione Civile, dei pareri delle Autorità di Bacino, del numero di persone e beni a rischio idrogeologico e della frequenze degli eventi in relazione ai tempi di ritorno, è stata avviata la procedura per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento nell'ambito del Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio;
- l'esito della selezione di tali istanze, è stato recepito con il DPCM del 15 settembre 2015, individuando la lista degli interventi rientranti nel Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;
- il sopracitato DPCM prevede l'assegnazione alla Regione del Veneto di complessivi Euro 104.133.573,19 per il finanziamento dei seguenti interventi:
- Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore: importo finanziato pari a Euro 61.858.573,19 (a cui si deve aggiungere il cofinanziamento della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di Euro 5.662.495,00, per un importo complessivo di progetto di Euro 67.521.068,19);
- Realizzazione di un invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze: importo finanziato Euro 31.275.000,00;
- Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Orolo in Comune di Costabissara e Isola Vicentina: importo finanziato Euro 11.000.000,00;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- al fine di poter utilizzare tali risorse destinate al finanziamento dei sopracitati interventi, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014) è stato sottoscritto, in data 4 novembre 2015, uno specifico Accordo di Programma tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia;
- il presidente della Regione del Veneto ha sottoscritto tale Accordo di Programma (il cui schema era stato preventivamente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1421 del 29/10/2015) in qualità di Commissario di Governo;
- l'art. 5 di suddetto Accordo di Programma individua proprio il Presidente della Regione quale soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi.
- l'art. 10, comma 2-ter, del sopracitato decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, prevede che il Presidente della Regione possa delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica;

CONSIDERATO CHE:

- il Decreto n. 12 del 2 maggio 2016, con il quale il Presidente della Regione Veneto, in qualità di Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico, ha nominato soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2 -ter, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, il Dirigente del Settore Amministrativo del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, ing. Vincenzo Artico;
- al soggetto attuatore, di cui al punto precedente, sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:

  a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
  b. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
  c. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
  d. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  e. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della contabilità finale degli interventi;
  f. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al beneficiario finale;
  g. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa.

- il soggetto attuatore, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, possa avvalersi, in accordo con il Commissario delegato, oltre che delle competenti Strutture regionali, anche della collaborazione, previ specifici accordi, degli uffici tecnici e amministrativi dei Comuni interessati e della Città Metropolitana, dei Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, dell'ANAS S.p.A., dei Consorzi di Bonifica e delle Autorità di Distretto, nonché delle Strutture commissariali già esistenti e delle Società a totale capitale pubblico o delle Società dalle stesse controllate;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- gli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", ricadono all'interno dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008 e denominato "Accordo di Programma Moranzani";
- tra i principali sottoscrittori di suddetto Accordo vi sono il Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia (di cui all'OPCM n. 3383/2004), la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, l'Autorità Portuale di Venezia, il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia e il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia;
- in data 12 dicembre 2008, è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e la società S.I.F.A. S.c.p.a. l'"Atto integrativo al Contratto di affidamento e disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis L. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii", che prevede tra le altre cose, di affidare al Concessionario SIFA S.c.p.a. la progettazione degli interventi relativi alla rete idraulica del Bacino Lusore, di cui all'art. 8 dell'AdP "Moranzani";
- con decreto n. 25 del 6 agosto 2012 il Commissario Delegato di cui all'OPCM n. 3383/2004 ha approvato il progetto definitivo, predisposto da SIFA, relativo agli "Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore", dell'importo complessivo di Euro 67.521.068,19, così articolato;
- Intervento A.1.2 - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Ricalibratura Fosso 2, Fosso 6, Fosso 7, Diversivo Fosso 7 e Fosso Colombara;
- Intervento A.3 - Interventi rete idraulica bacino Lusore - 2° lotto - Rimodellazione per invaso e sistemazione a parco del bacino Cesenego-Vecchio Comuna (Parco Lusore) e collegamento idraulico tra Parco Lusore e Parco Brombeo tramite il circuito del Forte Tron;
- Intervento A.4.1- I lotto - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta - Nuono collegamento Fondi a Sud Fondi a Est;
- Intervento A.4.2 - II lotto - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta - fosso di via Moranzani;
- Intervento A.5 -Interventi rete idraulica bacino Lusore - Rimodellazione per invaso e sistemazione a parco del bacino di Malcontenta;
- Intervento A.6 - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Sistemazione a parco del Parco Lusore e del Parco Malcontenta;
- Intervento B.1 - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Nuova inalveazione del Lusore - Menegon;
- Intervento B.2 Interventi rete idraulica bacino Lusore - Adeguamento Idrovora Malcontenta con deviazione canale di scarico e manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche;

- Intervento B.3 - Interventi rete idraulica bacino Lusore - Realizzazione di una vasca di prima pioggia nell'ex alveo del Lusore;
- Intervento B.5 - Realizzazione di nuova fognatura in Via Colombara;
- in data 31 dicembre 2012 è scaduto il mandato del Commissario Delegato di cui all'OPCM n. 3383/2004 e, con Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29 marzo 2013, dal 1° marzo 2013 è stata individuata la Regione del Veneto quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nella Laguna di Venezia, in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia e a quelli connessi previsti nell'Accordo di Programma Moranzani.;
- la successiva Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 196 del 24 ottobre 2014 ha individuato il Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto quale soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate al subentro della Regione del Veneto per il completamento delle attività già programmate ai sensi dell'Ordinanza n. 69/2013.
- la DGR n. 1712 del 29.09.2014 ha attribuito al Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto, l'incarico di Responsabile Unico della Concessione e di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto Integrato Fusina.
- il sopracitato Decreto n. 12 del 2 maggio 2016 stabilisce che, per quanto attiene all'attuazione degli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", il soggetto attuatore si dovrà coordinare con il Direttore dell'Area Infrastrutture della Regione del Veneto, quale soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate al subentro della Regione del Veneto per il completamento delle attività già programmate ai sensi dell'Ordinanza n. 69/2013 e per l'attuazione dell'Accordo di Programma "Moranzani", nonché Responsabile Unico della Concessione e di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto Integrato Fusina;

VISTO

- il Progetto esecutivo relativo all'intervento A.4.1 "Interventi rete idraulica bacino Lusore - Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta, nuovo collegamento Fondi a Est - Fondi a Sud", trasmesso da SIFA Scpa con nota prot. n.OT/fi/64/16 del 19 febbraio 2016;

DATO ATTO CHE

- che il progetto prevede la realizzazione del "Nuovo canale di collegamento tra il Fondi ad Est e il Fondi a Sud", che permetterà il trasferimento delle acque meteoriche durante eventi di minore intensità direttamente all'impianto idrovoro di Malcontenta garantendo la sicurezza idraulica anche durante eventi di piena di tempo di ritorno Tr= 100 anni tramite l'utilizzo di bacini di allagamento controllato di laminazione dei picchi di piena e che lungo la prima parte del nuovo collegamento tra Fondi a Sud e Fondi a Est sarà realizzata un'area di allagamento controllato;
- che l'importo dell'intervento sopracitato, pari a Euro 2.944.415,17, è articolato secondo il seguente Quadro Economico:

Intervento A.4.1 Nuovo Collegamento Fondi a Sud Fondi a Est Progetto esecutivo Quadro Economico		
A)	**Lavori**	
A.1)	Opere a misura	Euro 723.197,67
A.2)	Opere a corpo	Euro 12.615,52
	TOTALE A	**Euro 735.813,19**
B)	**Importo per attuazione piani di sicurezza (non soggetto a ribasso d'asta)**	**Euro 103.849,68**
	TOTALE A+B	**Euro 839.662,87**
C)	**Somme a disposizione dell'amministrazione**	
C.1)	Imprevisti	Euro 15.737,98
C.2)	Spostamento linea interrata Telecom	Euro 11.000,00
C.3)	Allacciamento ai pubblici servizi	Euro 0,00
C.4)	Spese tecniche	Euro 180.000,00
C.5)	Bonifica bellica	Euro 7.000,00
C.6)	Accertamenti di laboratorio, Indagini integrative per la caratterizzazione dei terreni e verifiche analitiche in fase di esecuzione	Euro 15.193,56
C.7)	Interventi in diretta amministrazione	Euro 119.998,89
C.8.1)	IVA al 10%	Euro 0,00

C.8.2)	IVA al 22% (su A+B+C.2+C.3+C.4+C.5+C.6+C.7)	Euro 258.028,17
C.9)	Spese per Pubblicità	Euro 3.000,00
C.10)	Accantonamento per transazioni e Accordi Bonari	Euro 25.189,89
	TOTALE C	**Euro 635.148,49**
	TOTALE A+B+C	**Euro 1.474.811,36**
D)	**Espropri, Servitù, Occupazioni temporanee**	**Euro 1.469.603,81**
	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA A+B+C+D	**Euro 2.944.415,17**

- che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 27 febbraio 2014 stabilisce, tra le altre cose, di delegare al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive le funzioni di Autorità Espropriante ai sensi degli artt. 3 e 6 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., per quanto attiene agli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore di cui all'art. 8 dell'Accordo Moranzani sottoscritto in data 31 marzo 2008, vista anche la coerenza con le funzioni istituzionali del Consorzio stesso;
- che permangono le condizioni di esclusione dalla Procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni come da Decreto n. 7 del 17/01/2012 del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA del 23 novembre 2011.

VISTI

- l'"Accordo di Programma per la Gestione dei Sedimenti di Dragaggio dei Canali di Grande Navigazione e la Riqualificazione Ambientale, Paesaggistica, Idraulica e Viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" sottoscritto in data 31 marzo 2008 ed in particolare l'art. 8;
- il Decreto n. 25 del 06 agosto 2012 dl Commissario Delegato ex OPCM n. 3383 del 03.12.2004;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29 marzo 2013;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 196 del 24 ottobre 2014;
- la DGR n. 1712 del 29 settembre 2014;
- il Decreto n. 12 del 2 maggio 2016, del Presidente della Regione Veneto, in qualità di Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico;
- il Decreto legislativo n. 50/2016

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo A.4.1 "Interventi rete idraulica bacino Lusore - Completamento ricalibratura dei corsi d'acqua del bacino di Malcontenta, nuovo collegamento Fondi a Est - Fondi a Sud", dell'importo complessivo di Euro 2.944.415,17, a valere sulle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, di cui al DPCM del 15 settembre 2015 e al successivo Accordo di Programma del 4 novembre 2015 con il seguente Quadro Economico:

Intervento A.4.1 Nuovo Collegamento Fondi a Sud Fondi a Est Progetto esecutivo Quadro Economico		
A)	**Lavori**	
A.1)	Opere a misura	Euro 723.197,67
A.2)	Opere a corpo	Euro 12.615,52
	TOTALE A	**Euro 735.813,19**
B)	**Importo per attuazione piani di sicurezza (non soggetto a ribasso d'asta)**	**Euro 103.849,68**
	TOTALE A+B	**Euro 839.662,87**
C)	**Somme a disposizione dell'amministrazione**	
C.1)	Imprevisti	Euro 15.737,98
C.2)	Spostamento linea interrata Telecom	Euro 11.000,00
C.3)	Allacciamento ai pubblici servizi	Euro 0,00

C.4)	Spese tecniche	Euro 180.000,00
C.5)	Bonifica bellica	Euro 7.000,00
C.6)	Accertamenti di laboratorio, Indagini integrative per la caratterizzazione dei terreni e verifiche analitiche in fase di esecuzione	Euro 15.193,56
C.7)	Interventi in diretta amministrazione	Euro 119.998,89
C.8.1)	IVA al 10%	Euro 0,00
C.8.2)	IVA al 22% (su A+B+C.2+C.3+C.4+C.5+C.6+C.7)	Euro 258.028,17
C.9)	Spese per Pubblicità	Euro 3.000,00
C.10)	Accantonamento per transazioni e Accordi Bonari	Euro 25.189,89
	TOTALE C	**Euro 635.148,49**
	TOTALE A+B+C	**Euro 1.474.811,36**
D)	**Espropri, Servitù, Occupazioni temporanee**	**Euro 1.469.603,81**
	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA A+B+C+D	**Euro 2.944.415,17**

3. di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 2.944.415,17 si fa fronte con i fondi resi disponibili sulla contabilità speciale n. 6009;
4. di dare atto che l'intervento di cui al precedente punto 2) costituisce lotto funzionale del progetto definitivo relativo agli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", dell'importo complessivo di Euro 67.521.068,19, approvato con Decreto n. 25 del 6 agosto 2012 dal Commissario Delegato di cui all'OPCM n. 3383/2004;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare il presente Decreto sulla pagina web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Progetto Venezia e alla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto.

Il SOGGETTO ATTUATORE dott. ing. Vincenzo Artico

(Codice interno: 326095)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 24 del 30 maggio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002 CIG 5388892E58. Liquidazione fattura 2° SAL di Euro 63.321,11 ditta LASA F.lli NATA S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 28 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;

VISTA la nota n. 143058 del 12/04/2016, e le successive integrazioni, con la quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l., della fattura n. 8PA del 04/04/2016, relativa al 2° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 63.321,11, a favore della ditta LASA F.lli NATA S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 201818 del 2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l. via Valletta, 1/B 30010 Cantarana di Cona (VE) C.F./P.IVA 00775240278, dell'imponibile, pari ad Euro 51.902,55, della suddetta fattura relativa al 2° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 11.418,56;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 63.321,11, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l., via Valletta, 1/B 30010 Cantarana di Cona (VE) C.F./P.IVA 00775240278, l'imponibile, pari ad Euro 51.902,55, della fattura n. 8PA del 04/04/2016 relativa al 2° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 11.418,56;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Urbanistica

(Codice interno: 325707)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 26 del 21 giugno 2016

Comuni di Mel e Lentiai. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 e art. 16 della L.R. 11/2004

IL CONSIGLIO

DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 comma 6 e dell'art. 16 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei Comuni di Mel e Lentiai, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 17/06/2016, il cui verbale è allegato quale parte integrante della presente delibera (allegato A);
2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico dei Comuni di Mel e Lentiai, presso la Regione del Veneto - Dipartimento Territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, Via S. Andrea, 5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

(Codice interno: 325590)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 58 del 20 giugno 2016

Comune di Montegalda (VI) - Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Presidente della Provincia

(omissis)

DECRETA

1. di ratificare, ai sensi degli articoli 15 comma 6 e 16 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Montegalda - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 30/05/2016, il cui verbale prot. n. 36944, completo di tutti gli allegati, è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:
   . Comune di Montegalda, Ufficio Tecnico;
   . Provincia di Vicenza, Settore Sviluppo Economico - Servizi al Territorio e Ufficio Segreteria;
   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 30/05/2016 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 51628 del 30/07/2015 ed il Parere della Commissione VAS n. 74 del 22/03/2016;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" (omissis)

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA - Achille Variati